i-mode™. Un'esclusiva Wind.

LA STAMPA

MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 351. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

WIND

USATO UNO SCANNER PER FALSIFICARE IL LOGO DI BANK OF AMERICA. NUOVO SCANDALO: LA EX «BANCA 121» TRUFFAVA I RISPARMIATORI

Parmalat, indagati Tanzi e 20 manager

Il titolo crolla a 0,1 euro. Casini: inchiesta parlamentare

MILANO. Svolta nelle indagini sull'inchiesta Parmalat. La Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati l'ex presidente Calisto Tanzi, il figlio Stefano e una ventina di manager scoprendo il velo sulle modalità del dissesto del gruppo emiliano e degli artifici contabili con la falsificazione dei documenti fino all'uso dello scanner per riprodurre il logo della Bank of America. Il titolo Parmalat è crollato in Borsa: il valore è quasi azzerato. E il presidente della Camera Casini ha dato il via libera all'indagine parlamentare. Intanto si apre un nuovo scandalo: ventitré indagati per truffa nell'inchiesta sui prodotti finanziari dell'ex Banca 121.

Manzolla, Mosci, Padovani e Sapegno
DA PAG. 2 A PAG. 11

I SERVIZI

RISANAMENTO, TRE CARTE IN MANO A BONDI
Il nuovo ad si è incontrato con il ministro Marzano
Possibile accelerare l'iter delle procedure concorsuali
Alessandro Barbera A PAGINA 3

IN CINQUE MINUTI LA BORSA AZZERA IL GRUPPO
Cali anche per gli istituti di credito esposti
Oggi nuovo cda, i sindacati chiedono la «Prodi bis»
Armando Zeni A PAGINA 2

I «BTP» ERANO INVESTIMENTI AD ALTO RISCHIO
Inchiesta su quindici prodotti di risparmio della Banca 121
Monte dei Paschi: ideati e collocati prima dell'acquisizione
Federico Monga A PAGINA 5

VIGILARE MEGLIO E' POSSIBILE

Franco Bruni

IL valore delle azioni Parmalat, una delle grandi società industriali italiane, evapora sotto i colpi delle indagini avviate su gravi sospetti di frode. E' un danno per l'economia italiana e per i risparmiatori, la cui fiducia nei mercati finanziari è stata ripetutamente ferita di recente. Mentre la magistratura cerca di chiarire le responsabilità, dobbiamo chiederci se siamo di fronte, oltre che all'ipotesi di reati specifici e circoscritti, a un problema sistemico, a un fallimento della vigilanza incaricata della tutela del risparmio e della stabilità finanziaria.

Riforme delicate come quella della vigilanza finanziaria andrebbero discusse a freddo, ma una riflessione è diventata ora più urgente. La sede istituzionale adatta a guidarla è il Parlamento, cui spetta anche svelenire la polemica guardando al di là degli scandali del giorno e degli scontri di schieramento. Come alcuni mesi fa avevo proposto su queste colonne, sarebbe l'occasione giusta per affidare a un'autorevole commissione di studio composta anche da stranieri - anziché alla solita commissione parlamentare d'inchiesta - la ricognizione tecnica necessaria per una revisione legislativa.

Occorre semplificare l'assetto attuale. La strada dell'autorità unica ha successo in molti Paesi, ma potrebbe non essere quella più adatta all'evoluzione del nostro ordinamento. Meglio allora specializzare le responsabilità attorno a due controllori: uno deputato a promuovere la stabilità degli intermediari e del sistema, l'altro a vigilare su correttezza e trasparenza dei mercati e delle informazioni che giungono ai risparmiatori.

I controlli di stabilità potrebbero essere riuniti in capo alla Banca d'Italia, abolendo gli enti di vigilanza su assicurazioni e fondi pensione. In forme nuove e incisive alla Banca centrale andrebbe chiesto di rispondere periodicamente e pubblicamente dei controlli che attua e dei risultati che ottiene. Anche in questo caso è il Parlamento e non il governo il luogo più adatto a controllare il controllore. L'azione di vigilanza della Banca d'Italia potrà infine essere separata dalla difesa della concorrenza, che anche per le banche andrebbe affidata all'Antitrust che già sorveglia le altre imprese.

Una Consob riformata e molto rafforzata potrebbe continuare a occuparsi di correttezza e trasparenza, rispondendo anch'essa al Parlamento. Il controllo parlamentare dovrebbe inoltre garantire che Consob e Banca d'Italia si accordino per evitare conflitti e sovrapposizioni e mettano in comune le informazioni.

Il processo di riforma dovrebbe avvenire con speditezza, ma assicurando un'ampia informazione all'opinione pubblica e un continuo contatto con le autorità europee e internazionali. Anche il caso Parmalat dimostra quanto sia essenziale il coordinamento internazionale della vigilanza finanziaria.

La riforma dovrebbe essere quindi ambiziosa, ma non troppo. Un conto è difendere i risparmiatori da rischi ed opacità, un altro è evitare le truffe. La difesa dal furto e dai falsi contabili spetta ai controlli predisposti dal diritto societario e alla magistratura. Inoltre alla vigilanza si può chiedere di contenere ed esplicitare i rischi degli investimenti ma non di abolirli: il risparmiatore deve essere consapevole che può perdere in tutto o in parte il proprio capitale. Infine, la vigilanza non potrà mai sostituire l'etica professionale di chi opera sui mercati. Sarebbe triste e folle pretendere un sistema che possa fare a meno dei galantuomini e del loro attaccamento alla buona reputazione. Dopotutto il padre della teoria della moderna economia di mercato, Adam Smith, fu soprattutto un filosofo morale.

franco.bruni@uni-bocconi.it

IL GIP DI ROMA: AVEVA UN RUOLO DI PRIMO PIANO

Presa l'affittuaria del covo delle Br

RETROSCENA

PISANU: TRA I BRIGATISTI C'E' UN'UNICA TRAMA
Il ministro: vecchi e nuovi legati da rapporti operativi
Ancora minacce dall'area anarchica
Guido Ruotolo A PAGINA 7

ROMA. E' finita presto la fuga di Diana Blefari Melazzi, la brigatista che aveva affittato e allestito la cantina-deposito di via Montecuccoli per nascondere l'archivio e la santabarbara delle Br. L'hanno arrestata gli investigatori della Digos di Roma assieme ai colleghi della Squadra Mobile di Viterbo in un anonimo appartamento di Santa Severa. Ma le indagini proseguono. Il procuratore aggiunto di Firenze Francesco Fleury avverte: «Abbiamo elementi documentali per dire che c'è un'altra base o deposito in Toscana».

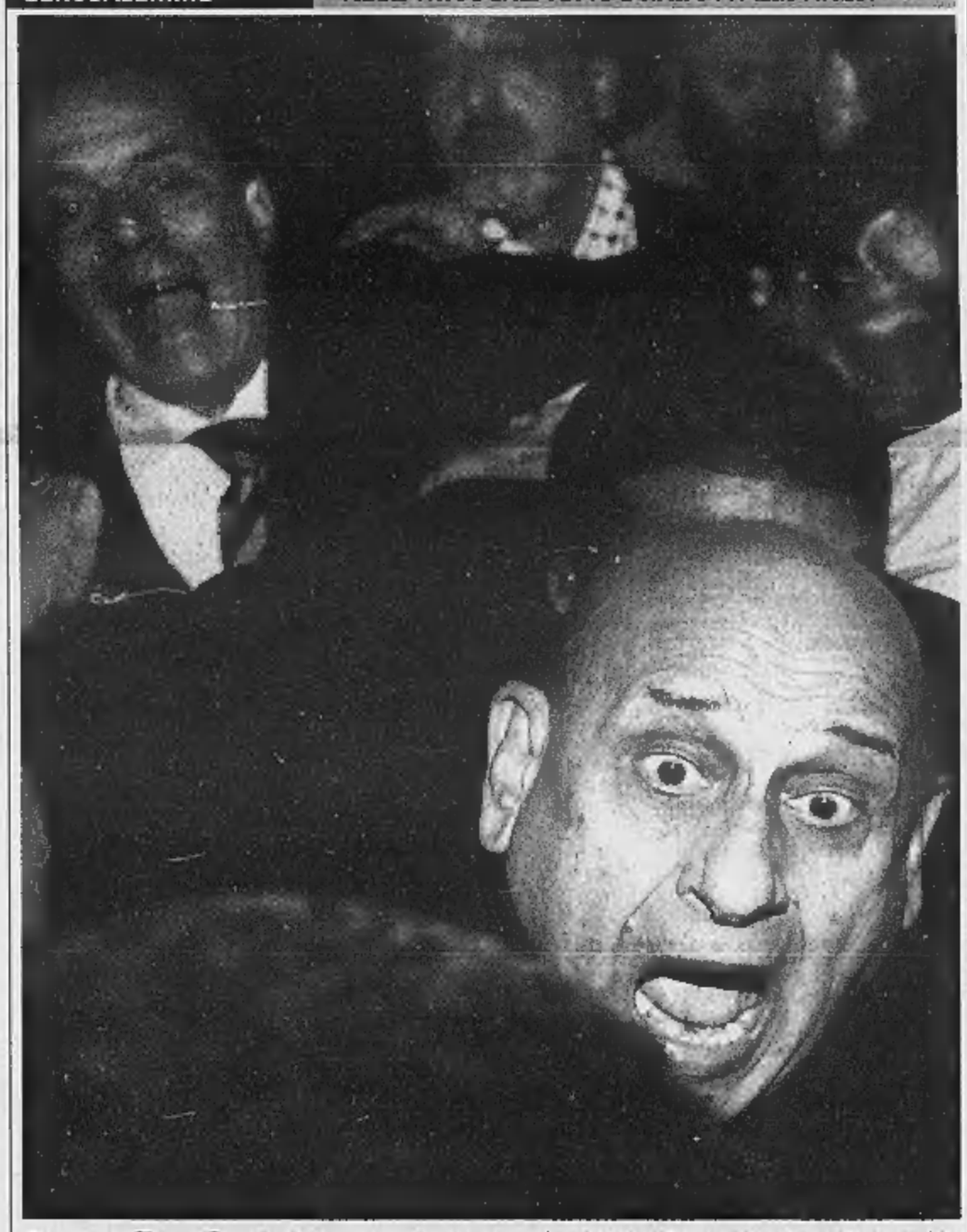
Grignetti e Tessandori A PAGINA 7

IN REGALO CON LA STAMPA

ECONOMIA, ECCO IL MONDO NEL 2004
Oggi un supplemento di 44 pagine
E Armani ci anticipa come ci vestiremo
Giorgio Armani A PAGINA 11

TUTTI I PROGRAMMI TV PER LE FESTE
Domani uno speciale di otto pagine sulle reti nazionali e i canali satellitari
Oggi «Tuttoscienze»

GERUSALEMME — **NELLA MOSCHEA DA DECINE DI PALESTINESI**



Aggredito il ministro egiziano Il ministro degli Esteri egiziano Ahmed Maher in visita a Gerusalemme è stato aggredito nella moschea di Al Aqsa da decine di palestinesi. Maher (nella foto, mentre urla per il dolore) è stato colpito al viso con una scarpa. Dura condanna dell'aggressione è stata espressa da Arafat. [FOTO AFP/SHABI]
Baquis e Mirenstein A PAGINA 11

LA GASPARRI E IL PLURALISMO

LA MASSAIA GARANTE DELLA TV

Franco Debenedetti

OLTRE all'ormai famigerato Sic che tutto consente, e al digitale terrestre che tutto assolve, la legge Gasparri contiene anche una norma di cui finora si è parlato poco. Sta nascosta nell'art. 8, dove si parla di «diffusioni interconnesse» tra le tv locali: il comma 3 le consente per 12 ore al giorno, mentre ora il limite è di 6 ore. Sembra un fatto tecnico, ma è una piccola rivoluzione. Perché con 12 ore si cattura l'85% di ascolto televisivo, (che corrisponde al 95% dell'ascolto venduto ai pubblicitari): poco più del 50% con le 6 ore di prima. In Italia esistono diverse reti locali a cui si accede con un numero sul telecomando: le si può connettere in modo che tutte trasmettano lo stesso programma. Questa norma, aumentando la quota di ascolto, le rende interessanti per la grande pubblicità, consente quindi di creare alcune reti nazionali, accessibili direttamente da telecomando. E' la stessa strada su cui Berlusconi mosse i primi passi: ma allora bisognava trasportare fisicamente le «pizze» a tutti i trasmettitori, oggi c'è il satellite, che, ricevuto il programma, lo irradia simultaneamente alle stazioni locali. Anche negli Usa alle grandi reti non è concesso irradiare più del 35% del territorio: ma nessuno se ne accorge, perché grazie all'interconnessione i loro programmi si vedono in tutti gli Stati.

Naturalmente è possibile (possibile?) che Berlusconi, nella sua bulimia, abbia voluto quella norma per avere uno spazio in più da occupare. Ma quelle paroline dell'art. 8 comma 3 aprono anche ad altri la strada per entrare nel business della Tv. Infatti non si richiede più di acquistare canali, ma solo di realizzare un palinsesto da 12 ore. Per ridurre i costi fissi, si potrebbe anche qui copiare il Berlusconi d'antan. Lui si faceva pagare la pubblicità dalle aziende con una percentuale dell'aumento di fatturato che avrebbero consuntivato. Adesso, personaggi famosi della Tv, diventando imprenditori di se stessi, potrebbero pretendere, anziché un cachet fisso, una percentuale dei ricavi pubblicitari delle proprie trasmissioni.

Insomma la partita, per chi si muova con velocità e determinazione, è tutta da giocare. E' una provocazione immaginare un programma che dia spazio alla varia dei tanti esiliati dalla Tv, dai Biagi e Santoro proscritti in Bulgaria, fino agli ultimi censurati? Sul successo si potrebbe scommettere. In seguito, certo, se non si vuol calare, si è condannati a crescere. E per crescere bisogna intercettare fasce più ampie di pubblico, non solo chi va ai girotondi, ma anche chi vota a sinistra e resta a casa, non solo i fedelissimi dell'Unità, ma anche, spero, tanti tra i lettori della Stampa. Per aumentare il fatturato, sarà necessario aumentare la varietà, venire incontro a una più ricca tavolozza di gusti, a un più sfaccettato insieme di opinioni: perché gli acquisti di pannolini e di merendine non dipendono dalle preferenze politiche. E così ancora una volta si dimostrerà che è (anche) grazie alle massaie che si realizza il pluralismo.

Senatore ds

www.forusfin.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Con FORUS si può.
(anche se non hai buono credito altrove)
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Dischi e aureole

I visitatori del più famoso centro commerciale di Oslo vengono accolti all'ingresso da una statua di Gesù con un compact disc luminoso al posto dell'aureola. Che sia blasfema, kitsch o imperscrutabile manifestazione di umorismo norvegese, la trovata pubblicitaria funziona: le code alla cassa sono notevolmente aumentate rispetto al Natale scorso. Difficile si possa dire lo stesso delle conversioni, nonostante l'inventore dell'accrocco scultoreo abbia sostenuto che il compact disc rappresenti uno spot per Gesù. Quando invece una visione più realistica dei rapporti di forza fra i soggetti in campo - Compact Disc e Gesù - farebbe propendere per l'ipotesi opposta.

La reazione delle Chiese locali non è stata entusiastica, come è giusto aspettarsi da chi si considera il legittimo depositario del «logo». Ma questa storia contiene una contraddizione affascinante. Da un lato racconta di come in Occidente la pubblicità riesca a imporre i suoi messaggi con una forza che le religioni hanno smarrito: e lo dimostra proprio uno dei personaggi principali del Natale, il Babbo omonimo (già San Nicola), che da verde che era divenne biancorosso su iniziativa non di un Concilio, ma della Coca-Cola. Dall'altro rivela la capacità di attrazione che l'immagine della divinità esercita ancora in una società che ha respinto il sacro eppure lo rimpiange, al punto da inseguirne più o meno inconsciamente le tracce persino in un centro commerciale.

TRASPORTI

I BLOCCHI SELVAGGI PARALIZZANO GENOVA
Continuano gli scioperi nonostante le precettazioni
A Roma e Milano è ritornata la normalità
Galeazzi, Lingua e Paci A PAGINA 8

9 771122 176003 31223

i-mode™: più facile, più veloce, più ricco. Un'esclusiva Wind.

IL TERREMOTO DI COLLECCHIO

UNDICI MESI DI PASSIONE

26 febbraio 2003
Il presidente del gruppo, **Calisto Tanzi**, annuncia un nuovo bond. La **poca chiarezza informativa** fa crollare il titolo in Borsa: l'azienda ritira il bond

21 marzo
Fausto Tonna, dopo il pasticcio di febbraio, è **sostituito** come direttore finanziario da A. Ferraris e L. Del Soldato, ma rimane nel cda

10 aprile
La Parmalat annuncia un rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto salito all'**83%**

18 giugno
U.: **nuovo bond da 300 milioni** e interamente comprato da Nextra (Intesa), nel frattempo scesa con il nuovo socio Stichting sotto il 2%

15 settembre
Nuovo **bond da 350 milioni** tutto sottoscritto da Deutsche Bank. Standard & Poor's ribassa l'outlook da positivo a stabile

11 novembre
La **Deloitte & Touche** esprime **dubbi** sull'investimento nel fondo Epicurum delle Isole Cayman. A fine giornata **Standard & Poor's** ribadisce **dubbi** sulla contabilità dell'azienda

12 novembre
Il gruppo annuncia l'imminente **smobilizzo** della quota **nel fondo Epicurum** e resuscita in Borsa

27 novembre
L'assemblea di **Epicurum** vota la liquidazione della quota di Parmalat. **Venduta la Parmatour** ad Argho

8 dicembre
Parmalat deve **rimborsare un bond** da 150 milioni: comunica che **Epicurum non ha liquidato** la quota alla scadenza prevista. **Titoli sospesi in Borsa**

9 dicembre
Il Cda assicura che **il bond verrà rimborsato** entro il 15 dicembre, accoglie le dimissioni di Del Soldato e nomina **Enrico Bondi superconsulente**. **S&P declassa i rating** a livello B+/B

10 dicembre
S&P taglia il rating a livello CC/C e parla di rischio default. Tanzi e Bondi ascoltati dalla Consob. Tonna lascia il Cda e tutti gli incarichi nel gruppo

11 dicembre
Alla riammissione in Borsa, il **titolo perde oltre il 40%**

12 dicembre
Parmalat **rimborsa il bond scaduto**. Si arresta la caduta in Borsa

15 dicembre
Tanzi lascia tutte le cariche sociali. Enrico Bondi diventa presidente e ad.

18 dicembre
Si bloccano i colloqui con **Epicurum**: slitta la possibilità di rientrare in possesso di **500 milioni di euro**

19 dicembre
Nuovo scivolone in Borsa dopo che **Bank of America ha negato l'esistenza** di liquidità della Parmalat per **3,9 miliardi di euro**, di pertinenza del marchio Bonlat

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA: PIENA TUTELA PER LE ISTITUZIONI. TABACCI E LA MALFA GUIDERANNO L'INCHIESTA. SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via libera da Casini all'indagine parlamentare

Dialogo tra i Poli per dar vita ad un «supergarante» dei risparmiatori

Gigi Padovani
ROMA

Saranno Bruno Tabacci, presidente Udc della commissione Attività produttive della Camera, e Giorgio La Malfa, suo collega alla testa della commissione Finanze, a guidare l'indagine conoscitiva sul crack Parmalat. Ieri il mondo politico, ancora sotto choc per le dimensioni impreviste del «buco», ha cercato di reagire con un duplice obiettivo: dare regole al mercato e tutelare i risparmiatori. Per una volta, pare messo da parte il consueto «duello» tra i Poli sulla ricerca delle responsabilità: l'Ulivo appoggia la commissione parlamentare, che aveva anzi sollecitato a gran voce, e probabilmente oggi il Consiglio dei ministri si occuperà del «caso» ma non prenderà decisioni definitive, lasciando a Montecitorio la responsabilità di farlo. E infatti Tabacci e La Malfa hanno già presentato un disegno di legge in cui si stabilisce, per intanto, che l'impresa che abbia un'esposizione superiore al 15% dei propri debiti nei confronti di una banca non può partecipare direttamente o indirettamente alla sua gestione.

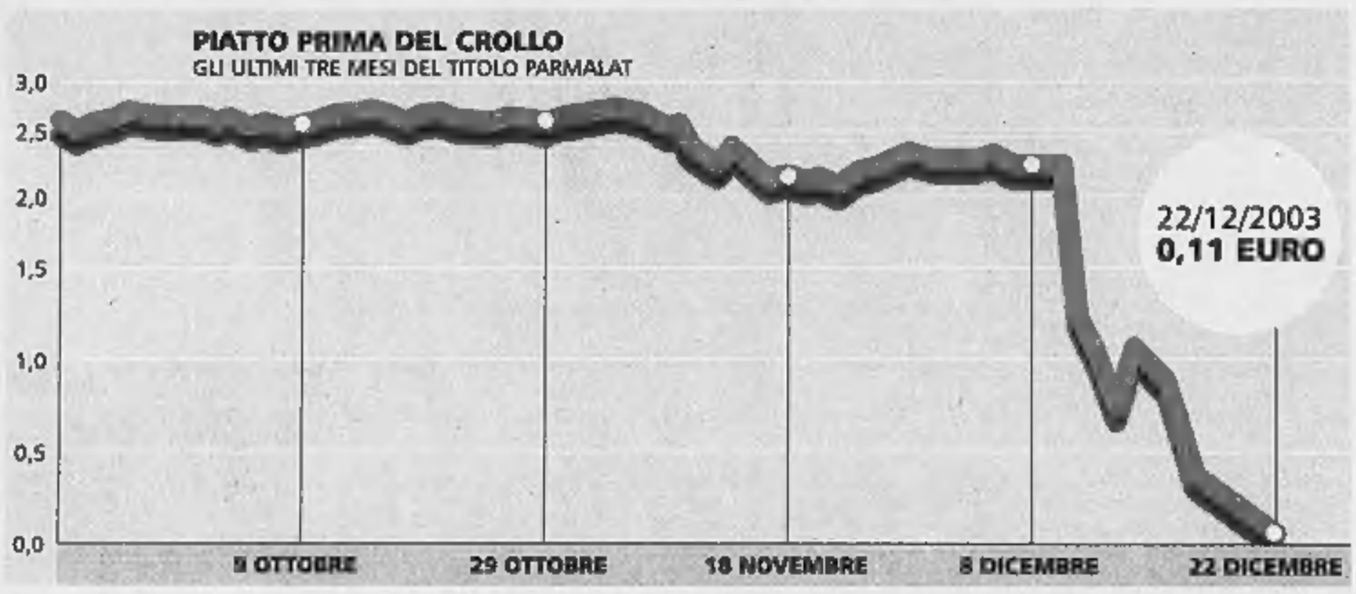
L'Ulivo continua a sparare sulla Casa delle libertà per la legge che ha cancellato il falso in bilancio. Ma ormai il caso Parmalat, una sorta di «Enron all'italiana» - che potrebbe essere ancora più pesante dello scandalo americano - sta travolgendo tutte le remore e mette in discussione soprattutto l'attuale sistema di controlli. La svolta è avvenuta ieri pomeriggio, quando il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha dato il suo autorevole «via libera» alla commissione. A quel punto tutti hanno capito che questa potrà operare a 360 gradi. «Salveremo le istituzioni, ma a questo ci limiteremo», è il messaggio che da Montecitorio è stato fatto girare ieri sera, accolto con sollievo dalla coppia Tabacci-La Malfa. Spiega il primo: «Per capirci, finirà il tormentone che qualcuno ha voluto sollevare in questi giorni tra Coppi e Bartali, cioè tra Fazio e Tremonti». Gli fa eco il presidente del Pri, eletto nelle liste di Forza Italia: «Qui le persone non c'entrano. L'importante è sapere che la Camera sarà al centro di questo dibattito». Se no ricava che mentre è largo il consenso sul metodo - impostare la riforma solo dopo gli esiti dell'indagine conoscitiva - sulla difesa del Governatore nessuno è disposto a impegnarsi più di tanto.

Dopo la bufera sui bond Cirio, ora i 14 mila miliardi di lire «bruciati» nel forno Parmalat impensieriscono tutti. Lo ha chiarito il presidente della Camera: «Ciò che nel Parlamento sta a cuore a tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione - ha detto Casini - è la necessità di definire le forme più adeguate per proteggere i risparmiatori italiani». Il che significa riformare i poteri attribuiti a Bankitalia e a Consob con un provvedimento che deve avere ampi consensi e non può essere varato con i tempi rapidi di un decreto. Lo stesso leader dei centristi, Marco Follini, ieri ha avvertito l'esecutivo che su una materia così delicata non si può procedere a colpi di decreto legge.

Tabacci e La Malfa, che da gennaio condurranno insieme le indagini, hanno una caratura che li fa accettare anche all'opposizione: del resto l'esponente Udc è l'unico presidente di commissione eletto in modo «bipartisan» e in quel modo intende procedere. Si andrà ad una proposta di legge - cui concorrerà via XX Settembre - che dovrebbe istituire una sorta di supergarante dei risparmiatori (che la Lega vorrebbe a Milano), con le funzioni di vigilanza finora ripartite tra Bankitalia, Consob e Antitrust. Il che permetterà di superare anche il doppio sistema di controllo che oggi fa capo all'istituto di via Nazionale: sul sistema bancario (che sostiene le imprese indebitate) e sull'Authority della concorrenza.

Sulla commissione ieri è venuto subito il disco verde di Enrico Letta - il responsabile economico della Margherita l'ha definita «un'ottima iniziativa», mentre lo stesso Rutelli aveva avvertito che si devono accertare «le responsabilità a tutti i livelli» -, e i Ds (da Luciano Violante a Pierluigi Bersani e altri) l'avevano chiesta per primi. Nel Polo i segnali positivi vengono da An, con le dichiarazioni del coordinatore La Russa («recidere alla radice i bubboni») e del portavoce Landolfi, che esprime pieno sostegno a Casini. Dopo l'incontro con il neopresidente di Parmalat, Enrico Bondi, il ministro delle Attività produttive nel pomeriggio aveva annunciato un provvedimento di «riforma delle crisi aziendali». In realtà, oggi a Palazzo Chigi si incomincerà solo a parlarne. Di certo, come invocano i radicali, nessuno vuol «spendere un euro» per aiutare la società di Collecchio. Piuttosto, il governo dovrà difendere l'attività industriale separandola da quella finanziaria, come chiedono i sindacati.

Il presidente della Camera Casini



LE AZIONI RIAMMESSE ALLE CONTRATTAZIONI SOLO IN CHIUSURA DI GIORNATA. IL PREZZO SI FISSA A 11 CENTESIMI

In 5 minuti la Borsa azzera il gruppo

Forti cali anche per le banche legate a Tanzi. Oggi nuovo cda

MILANO

Una nuova debacle in Borsa che, di fatto, azzera il valore della Parmalat riducendolo a spiccioli, meno di 90 milioni di euro, dal miliardo e 800 milioni che valeva un mese fa. Carta straccia o quasi. C'era da aspettarselo, dicono adesso un po' tutti gli uomini della Borsa, dopo tutto quello che è successo a cavallo del week end più nero nella storia del gruppo, prima la denuncia da parte di Bank of America della falsità di un conto da 4 miliardi della Bonlat, controllata Parmalat nelle isole Cayman, poi la scoperta che non erano stati ricomprati come si era detto altri 3 miliardi di bond e poi le prime inchieste della magistratura, la scoperta dei falsi, gli interrogatori, l'iscrizione sul registro degli indagati di una schiera di manager a cominciare dal patron e fondatore della Parmalat, oggi completamente estromesso, Calisto Tanzi.

C'era da aspettarselo ma brucia, brucia tanto questo nuovo tonfo del 63,33% che in meno di cinque minuti - perchè tanto è durata l'asta di contrattazione: solo i cinque minuti finali essendo rimasto il titolo sospeso per tutta la seduta - ha portato il prezzo di un'azione a 11 centesimi di euro, quasi zero, appena appena sopra lo zero. E poi l'effetto domino sulle banche più o mano coinvolte perchè esposte nei confronti del gruppo di Collecchio. Poco importa se i milioni di crediti non siano certo pari a quelli dell'indebitamento del gruppo Ferruzzi ai tempi del crac Ferfin, quello che importa al mercato è che comunque il pasticciaccio brutto della Parmalat ha minato la fiducia degli investitori e ha fatto alzare le antenne nei confronti della finanza italiana da parte di tutto il mondo: «Serviranno anni per recuperare credibilità e immagine», riconoscono praticamente tutti gli analisti. E così nella bufera Parmalat i primi a essere coinvolti sono Capitalia (ieri -6,06%) esposta verso il gruppo per almeno 360 milioni, Bnl (-5,47%) che per tentare di limitare le perdite ha fatto sapere di vantare crediti per 120 milioni, idem per Montepaschi di Siena (-5,25%), per Intesa (-3,36%) esposta per circa 300 milioni e per Sanpaolo-Imi (-3,50%). Un drammatico effetto domino. Che pone interrogativi preoccupanti anche sull'intero comparto dei bond italiani, obbligazioni emesse dal fior fiore delle maggiori aziende italiane che nulla hanno certo a che fare con la finanza fantasma alle isole Cayman ma che, inevitabilmente, quando scoppia un bubbone come quello della Parmalat, finiscono con pagarne indirettamente una parte delle spese con un incremento degli interessi, con un maggior nervosismo dei sottoscrittori, con un minor appeal sul mercato. Ecco allora che assume un particolare importanza l'emissione, decisa la settimana scorsa, di 5,1 miliardi di bond da parte della Telecom: non c'è dubbio che il nome è di primaria importanza, si vedrà dall'accoglienza del mercato quanto possa essere costato al sistema finanziario italiano il caso Parmalat. Che già agita le acque degli investitori. Mentre infatti gli obbligazionisti Usa, rappresentati in Italia dalla Totò & Partners, sono orientati ad aspettare il piano di Bondi evitando per ora azioni che porterebbe a un cross default, in Italia molte associazioni dei consumatori e dei risparmiatori (come Intesa, come Altroconsumo) si dicono pronte a promuovere una causa collettiva verso i responsabili del disastro Parmalat.

> Un mese fa valeva 1.800 milioni di euro
> La capitalizzazione ieri era crollata a 90 milioni
> I consumatori pronti per la causa collettiva
> ma gli obbligazionisti Usa non chiedono il default

Intanto, mentre oggi in Borsa il titolo Parmalat, ormai ridotto al lumicino, lascerà definitivamente l'indice Mib 30, quello delle maggiori blue chips, per essere sostituito dalla Campari, nel tardo pomeriggio si terrà per la quarta volta in dodici giorni un consiglio straordinario della società sotto la presidenza di Enrico Bondi.

Chiuse le verifiche con gli advisor, mentre proseguono le trattative per rinviare a data da destinarsi il riacquisto del 18,18% della Parmalat Empreendimentos e Administracao brasiliana (valore 400 milioni che al momento non ci sono), avviata ormai una quotidiana collaborazione con i magistrati sia milanesi che di Parma, Bondi vuol stringere sull'avvio del nuovo corso richiedendo l'avvio della procedura concorsuale. Quale? Fino all'incontro di ieri pomeriggio a Roma tra Bondi e il ministro delle attività produttive Antonio Marzano l'idea del neopresidente della Parmalat, supportato dagli advisor Mediobanca e Lazard, era quella di chiedere l'amministrazione controllata, la via più breve nell'attuale normativa per arrivare a formulare una proposta concreta ai creditori e quindi a riportare in bonis un'azienda che dal punto di vista industriale è sana e ha molti punti di forza.

I sindacati, ovviamente preoccupati di mantenere coeso e integro il gruppo senza cesisoni traumatiche, ieri hanno invece fatto sapere di preferire la Prodi-bis. Un rebus per la magistratura che sarà chiamata a decidere. Ecco però che, dalle due ore di incontro Marzano-Bondi, sarebbe uscita la soluzione: il ministro ha reso noto che il governo varerà oggi un provvedimento di riforma delle crisi aziendali per modificare l'attuale procedura e dar modo di affrontare più celermente casi come quelli Parmalat.

In sostanza prenderà corpo una procedura per metà Prodi-bis e per metà amministrazione controllata, capace di salvaguardare le posizioni dei creditori bancari ma con un iter più celere rispetto alle precedenti procedure, con i commissari nominati dal governo in grado di intervenire in tempi ridotti. [a. s.]

IN CITTA' SONO RIMASTI IN POCHI A CREDERE CHE LE COLPE SIANO SOLO DI ALCUNI MANAGER

E Parma ha già abbandonato il signor Calisto

Il presidente degli industriali: «Gli imprenditori seri lavorano, non fanno finanza»

reportage
Pierangelo Sapegno
inviato a PARMA

PASSANO i giorni e non crescono solo i numeri. Aumentano i sospetti, gli indagati, i dubbi, e cresce tutto. Anche le colpe crescono, anche i debiti, ogni giorno che va e che viene. Se Fausto Tonna ha appena finito di dire che ha fatto sempre solo «quello che doveva fare», lui, il fedele ragioniere che è saltato dagli stipendi all'alta finanza, così, come se niente fosse, da Collecchio, via Oreste Grassi, a New York, Fifth Avenue, facendo due conti da prestigiatore e dicendo «cinque» come un americano vero, se lui dice così dopo un po' di silenzio, tutti gli altri attorno non ci hanno messo molto a capire che bisognava cambiare registro, saltare giù dalla nave e non salvare nessuno, che affondi anche Tanzi, pietà l'è morta, lui e tutti quanti. Certo, alla riunione con i sindacati (ventidicesime assicurate, la Prodi bis, non toccare i livelli occupazionali»: Antonio Mattioli, Cgil), il responsabile internazionale del Gruppo Parmalat, Pino Aceto, ha detto: «Siamo stati traditi dal sistema finanziario. Il nostro management non era al corrente di niente, come nessuno in azienda». Che può essere un po' la versione degli amici del cavalier Tanzi, che non ne diminuisce le responsabilità forse, ma ne attenua le colpe. Però, ieri, questa è stata l'unica voce, neanche troppo chiara, che è arrivata in questa direzione. Nei giorni passati, è già cresciuto tutto. Anche la rabbia.

Lì vicino all'Unione Industriali, in Procura, cominciano a spiegare che questa storia non poteva averla inventata un uomo solo e in poco tempo. Ed è vero che più sfogli le carte e sai le cose, vai avanti dentro a un castello enorme che attraversa il mondo e che lascia basiti alla fine del giro, come imbambolati. Chiunque abbia messo su questo buco nero ha avuto attorno gente che non voleva vedere, che non era capace di farlo o che era d'accordo. A volte ci si trova di fronte a documenti finti che sembrano fatti per prendere in giro, per scherzo, mica per altro. E invece sono serviti per fare più grande questo buco che non si ferma mai, 5 miliardi, 7 miliardi, 10 miliardi di euro. I primi giorni dicevano tutti che Tanzi era tanto buono, che aveva fatto del bene. Oggi comincia a non essere più così. «Gli imprenditori seri sono quelli che lavorano dalle 7 di mattina alle 10 di sera e non fanno finanza», dice Marco Rosi, presidente di Parmacotto e dell'Unione Industriali di Parma. E lo ripete anche dopo chiacchierando con i giornalisti: «Guardate, è così duro fare bene il nostro lavoro. Un imprenditore faccia questo, e basta. Quando fa dell'altro c'è sempre qualcosa che non va. O prima o dopo».

In pratica, raccontano, la malasorte sarebbe cominciata quando la Parmalat è entrata in Borsa. Il «self made man» Calisto Tanzi, cavaliere del lavoro e delle buone maniere, ormai era già andato allora, fanno capire. Ha cambiato registro, s'è tirato su, s'è illuso, è precipitato. Ma il caso Parmalat non passerà alla storia per la sua disperazione, per la tragedia che ha combinato. Anche per quello, certo. Ma pure e soprattutto per l'incredulità che lascia, perché la sua storia quasi inverosimile mette in discussione tutto il sistema, e tutti quelli che dovevano controllare. A scorrere le carte, raccontano quelli che le hanno viste, sembra quasi di trovarsi di fronte a una truffa da magliari.

Erano falsi gli estratti conti bancari, falsi i contratti di licenza, false le cambiali. C'erano finti documenti scritti in un inglese così zoppicante da apparire ancora più grossolani, che servivano a inventare e coprire soldi veri. Sono da riesaminare persino i contratti di licenza per il marchio Santal concessi ad aziende come la Boston holding, che forse erano finti e che sarebbero serviti a mettere a bilancio ogni anno decine di milioni di euro. Erano carta straccia le cambiali intestate a grandi aziende internazionali che nel bilancio venivano valutate un miliardo di euro. E nel famigerato fondo Epicurum la Parmalat avrebbe investito non soldi, ma pure titoli falsi. La truffa gestita dalla Bonlat, cassaforte off shore del gruppo Parmalat, potrebbe sembrare alla fine un copione scritto a Collecchio con un unico scopo: mascherare le enormi perdite che il gruppo andava accumulando, soprattutto sul versante internazionale, ogni anno di più. Solo che sono arrivati persino a scimmiottare il logo della Bank of America, e per dimostrare che avevano i soldi che non c'erano (miliardi e miliardi, mica noccioline) presentavano in giro una sorta di certificati di deposito ch'erano poi dei banali e incredibili pezzi di carta con sopra fotocopiato il logo della Banca. Ma come faceva a non accorgersene nessuno, nemmeno quelli che dovevano dare i soldi, nemmeno quelli, che dovevano controllare, com'era possibile? E' roba da Camillo Mastrocinque, da dopoguerra, pizza e fantasia. Sembra Totò e la banda degli onesti, quarant'anni dopo, anche se questa è Padania piena, nebbia e fabbrichette, ma l'Italia ogni tanto è sempre la stessa, a tutte le latitudini, anche così comica e truffaldina, e bisognerà cominciare ad ammetterlo se si vuole migliorare.

Un'immagine della sede Parmalat

Era un lavoro che continuava da tempo, lasciano capire in Procura a Parma, e che non poteva «essere frutto dell'opera di una sola persona», come ha detto il pm Antonella Iofreddi, che è il magistrato titolare dell'inchiesta assieme a Silvia Cavallari. Va bene, tutto sembra portare a un coinvolgimento più generale. E quelli che controllavano? E' difficile credere che, in tutto questo tempo, nessuno nel consiglio d'amministrazione dell'azienda, composto da manager, banchieri e avvocati, si sia accorto di niente. E se così vanno le cose, Tanzi è il primo nel calderone. Lo sta lasciando anche Parma, appena tre giorni dopo?

IL TERREMOTO DI COLLECCHIO

Un'autocisterna della flotta Parmalat

Al bivio tra la soluzione «Prodi-bis» e l'amministrazione controllata

■ Prodi-bis o amministrazione controllata. Il futuro della Parmalat potrebbe passare per una di queste due strade. La legge che disciplina l'amministrazione straordinaria per le grandi imprese insolventi, ossia la Prodi-Bis, permette di «congelare» le richieste dei creditori. Obiettivo: rilanciare l'azienda e salvare, per quanto possibile, i posti di lavoro. Alla Prodi-bis possono ricorrere imprese che abbiano «concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali», oppure tramite la cessione dei complessi aziendali, sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa non superiore a un anno. Oppure ancora con la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa fondata su un programma di risanamento non superiore a due anni. Se Parmalat dovesse chiedere di essere ammessa alla Prodi-bis, la palla passerebbe al ministro per le Attività produttive che deve dare l'ok politico e al tribunale dove risiede la sede principale dell'impresa. Il tribunale fallimentare deve poi accertare lo stato di insolvenza del gruppo, valutare se vi siano i presupposti per il salvataggio e nominare i tre commissari che nel frattempo saranno indicati dal ministro per le Attività produttive. Entro 30 giorni dalla dichiarazione dello stato di insolvenza, i commissari dovranno presentare una relazione che indichi se l'azienda può essere risanata, venduta o se è ineludibile la dichiarazione di fallimento. Sulla base della relazione, vi sarà la pronuncia definitiva per il via libera alla Prodi-bis: il ministero ha dieci giorni di tempo per esprimere un parere e i giudici ne avranno trenta per decidere. Se il tribunale riterrà di ammettere il gruppo alla Prodi Bis, si procederà alla nomina dei commissari straordinari che in genere sono gli stessi commissari giudiziali. L'amministrazione controllata, invece, viene chiesta dai manager e dagli azionisti della società al Tribunale che nomina un commissario il cui compito è quello di controllare l'operato dei manager e riferire al tribunale. La società è in bonis e, generalmente, viene accompagnata da un concordato preventivo con i creditori.

IL POOL: STA EMERGENDO UN CREDITO FASULLO DIETRO L'ALTRO. PRIMI INTERROGATORI NELLA SEDE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA

Venti indagati tra cui Tanzi per il crack Parmalat

Inchiesta a Milano. Contraffatto con lo scanner il logo della Bank of America

Susanna Marzolla
MILANO

«C'era bisogno di tempestività, e c'è stata». Così dicono alla procura di Milano dove ieri c'è stato un colpo di acceleratore all'inchiesta su Parmalat: venti iscritti sul registro degli indagati, a cominciare da Calisto Tanzi; primi, lunghissimi interrogatori. E la scoperta di come è stato coperto l'ammanco; o meglio la conferma di quanto gli inquirenti avevano intuito fin dal primo giorno: che dietro al «buco» gigantesco della società di Collecchio c'è un falso. Un falso grossolano, costruito in modo artigianale, con il semplice ausilio dello scanner di un computer.

Con uno scanner, infatti, è stato riprodotto il logo della Bank of America. Su una carta così «intestata» è stata scritta la lettera che «garantiva» la presenza di un conto da 4 miliardi di euro (3,95 per la precisione) a credito della Bonlat. E ne sono stati scritti tanti altri di documenti, per coprire perdite disastrose. Documenti cartacei poi distrutti, ma ne è rimasta una traccia elettronica che gli uomini della Finanza sono riusciti a ricostruire.

Dice Angelo Curto, procuratore aggiunto a capo del pool che si occupa di reati finanziari: «I falsi sono totalmente chiari, evidenti, sta emergendo un credito fasullo dietro l'altro, la vicenda della Bonlat è solo uno dei tanti casi di manipolazione dei bilanci». Tutto falso, quindi: falsa la contabilità di Bonlat, la società delle Isole Cayman al centro dello scandalo, falso il suo bilancio e di conseguenza falso anche quello di Parmalat. Per questo sono finiti sul registro degli indagati, in modo pressochè automatico, tutti i tredici componenti del consiglio di amministrazione della società che ha firmato il bilancio 2002, i tre revisori dei conti e i cinque membri del collegio sindacale. A questi si sarebbero aggiunti alcuni nomi (ma non si sa ancora chi e quanti) di funzionari delle due società di certificazione dei bilanci, Deloitte & Touche, per Parmalat, e Grant Thornton, per Bonlat.

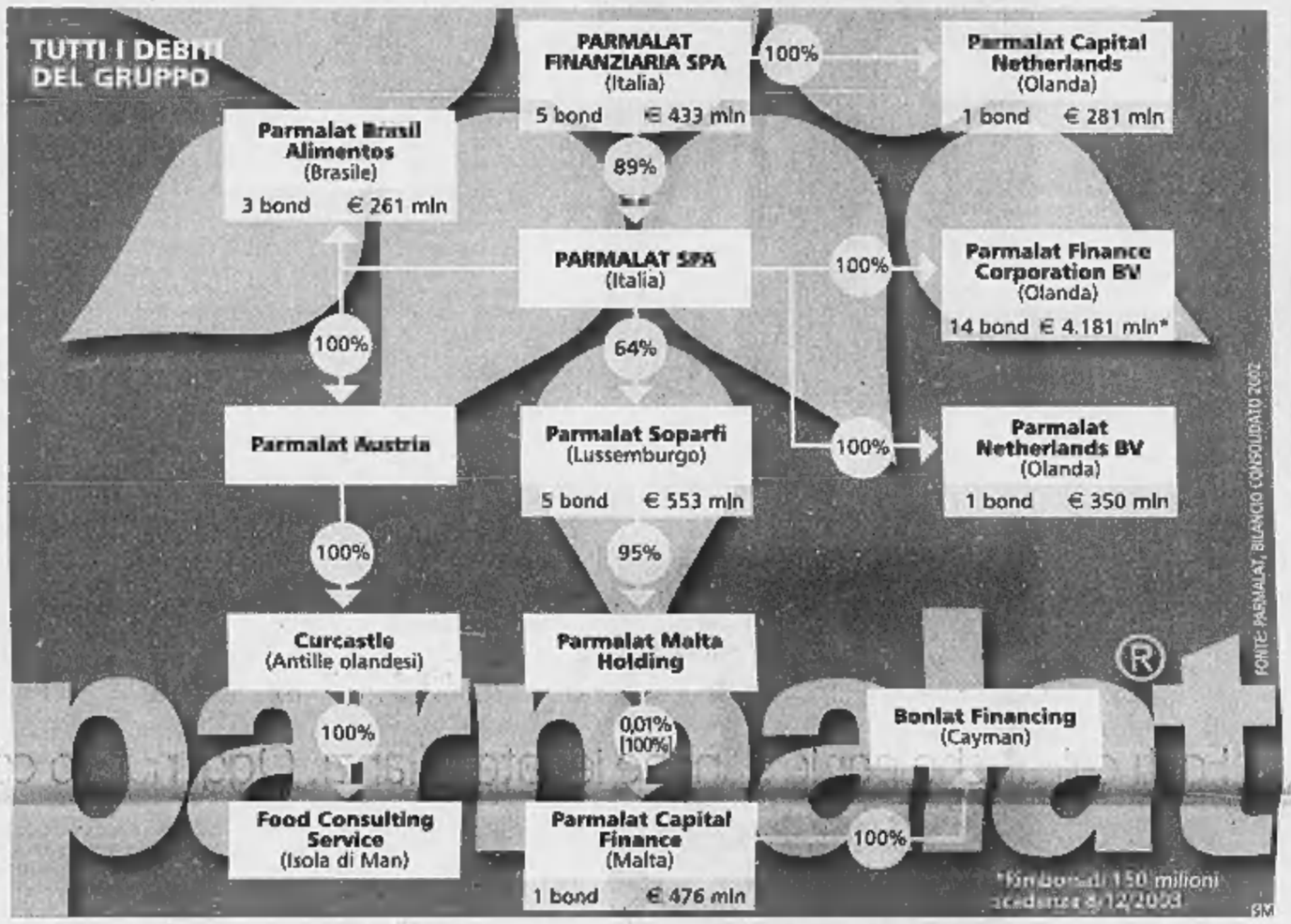
Ma i pm milanesi che conducono l'inchiesta (a Francesco Greco si sono aggiunti ieri Eugenio Fusco e Carlo Nocerino) sono andati oltre; nel lungo elenco di nomi hanno individuato quanti potevano rispondere meglio al quesito più urgente: chi e in che modo ha messo in piedi questa colossale falsificazione. E li hanno individuati negli ex direttori finanziari, Alberto Ferraris e Luciano Del Soldato, interrogati in qualità di indagati, e in Gianpaolo Zini, il professionista che ha messo in piedi il fondo Epicurum, sentito come testimone.

Ore e ore di interrogatori nelle sede della polizia giudiziaria, in una piazza adiacente il tribunale. Dove venivano contemporaneamente sentite (non si sa in quale veste) altre due persone: con tutta probabilità funzionari della Parmalat che avevano materialmente contribuito ad eseguire le falsificazioni. Man mano che il tempo passava (si è andati avanti fino a notte) gli inquirenti si dimostravano sempre più ottimisti: «Indagati e testimoni stanno dicendo cose utili alle indagini»; «Abbiamo quasi tutto»; «A breve la vicenda potrebbe essere chiarita».

Quanto acquisito ieri renderà più facile fare, fin da oggi, le domande giuste agli indagati: nell'elenco ci sono tra gli altri, oltre a Callisto Tanzi, suo figlio Stefano, suo fratello Giovanni, sua nipote Paola Visconti, Domenico Barili, Luciano Silingardi. E ovviamente quel Fausto Tonna, per anni «mente finanziaria» della Parmalat che, intervistato, ha già fatto sapere: «Tutto quello che ho fatto è stato condiviso dal cavalier Tanzi e da tutti gli altri».

Si assisterà, come ai tempi di Mani Pulite, ad una veloce e collettiva chiamata di correo? Presto per dirlo. Anche perchè, rispetto a dieci anni fa molte cose sono cambiate. La legislazione, innanzi tutto. Osservava il procuratore Curto ieri mattina, prima che partissero gli interrogatori: «Da quando è stata abbassata la soglia di punibilità per il falso in bilancio c'è in giro gente che pensa di poter fare quello che gli pare». «Non è vero che il reato di falso in bilancio è stato abolito, è una bugia della sinistra - gli aveva ribattuto, a distanza, il ministro della giustizia Roberto Castelli - i responsabili di ciò che sta avvenendo in Parmalat sono dei veri e propri delinquenti».

Per questi «delinquenti» però non esistono le manette. Ricordava ancora Curto: «Nel perseguire il falso in bilancio non si può più intercettare gli indagati, nè arrestarli». E così si spiega l'accelerazione alle indagini: cercare di mettere subito, nero su bianco nei verbali d'interrogatorio, l'intera storia di questo falso colossale. Di come, da un semplice scanner, si è arrivati a un «buco» che sfiora (o forse supera) i dieci miliardi di euro.



Calisto Tanzi

Il ministro Castelli: «Il reato di falso in bilancio non è stato abolito E' soltanto una bugia *inventata dalla sinistra*» Il pm Curto replica: «Impossibile intercettare i sospettati e arrestarli»

IL NUOVO AD DEL GRUPPO NELLE STANZE DELLA POLITICA PER LA SUA SFIDA PIU' DIFFICILE

Tre carte in mano a Bondi per tentare il risanamento

Il manager in visita da Marzano, oggi il governo riesamina il caso Si potrebbe accelerare l'iter concorsuale d'intesa con le banche

retroscena
Alessandro Barbera

LAVORARE, lavorare, lavorare». Venerdì scorso, Collecchio Parma. Mancano pochi minuti all'inizio del Consiglio di Amministrazione più difficile della storia dell'impero Tanzi. In mattinata si scopre che dai conti sono spariti quattro miliardi in titoli e liquidità. Il titolo perde il 66% e viene escluso dal Mib30. Un collaboratore avvicina Enrico Bondi e lo avverte delle voci che circolano su sue presunte dimissioni ad appena dieci giorni dall'inizio della sua ultima sfida. «Ah sì? Se ne accorgeranno...». Alle 21,28 finisce una giornata che per il manager era cominciata alle 8 della mattina nel suo ufficio a Milano. Il Consiglio di Amministrazione conferma fiducia al neo presidente, lo incarica di informare l'Autorità giudiziaria in merito alla vicenda Bonlat e di chiedere l'avvio di una procedura concorsuale. E' la svolta per la storia Parmalat. E per Bondi, che si ritrova fra le mani una situazione che assume sempre di più i contorni della sfida più difficile della sua carriera di manager.

Da quella sera sono passati appena tre giorni, eppure sembra un secolo. Il buco nei conti si è allargato ancora, e secondo alcuni avrebbe superato i sette miliardi di euro. La vicenda Parmalat diventa la «Enron europea». Il ministro Tremonti ne riferisce in Consiglio dei ministri e punta il dito contro i mancati controlli. In soli quattro minuti di contrattazione ieri il titolo Parmalat ha bruciato 155 milioni di euro. Nelle due ultime settimane 1,75 miliardi, il 95% dell'intera capitalizzazione. Ora Parmalat in Borsa vale meno di cento milioni di euro, quanto una media azienda del Nuovo mercato. Nel frattempo però a Collecchio e negli altri 139 stabilimenti del gruppo sparsi per cinque continenti il lavoro non si è fermato. L'azienda Parmalat continua a raccogliere, pastorizzare e distribuire latte, uno dei prodotti più anti-ciclici che esistano. Dalle prime pagine arretrano le cronache allarmate sulle esposizioni - ieri la Reuters stimava le banche italiane creditrici per un terzo del debito totale, parte dal quale rapidamente esigibile - mentre si comincia a parlare degli allevatori, soprattutto del centro-sud, che attendono da mesi i soldi da Collecchio. Solo nella zona di Roma i produttori avrebbero accumulato nei confronti di Parmalat crediti per 35-40 milioni di euro: «Fatte le debiti proporzioni, un problema ben più esplosivo», dice un trader milanese.

L'agenda del supermanager si complica. Ecco ci sono solo più da fare i Cda a Parma, gli incontri a Piazzetta Cuccia con i vertici di Mediobanca o con i legali e i revisori. Chiedono udienza i sindacati, cominciano i contatti politici. Oggi il responsabile dell'Agricoltura Gianni Alemanno proporrà in Consiglio dei ministri un tavolo di coordinamento fra i dicasteri competenti. Ieri Bondi è sbarcato nella capitale per il primo vertice con il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. Poco più di tre ore di confronto, durante il quale si è cercato un «compromesso» fra l'ipotesi dell'amministrazione controllata (preferita da Bondi) e quella straordinaria, la cosidetta «Prodi-bis» chiesta dai sindacati. Una terza strada grazie alla quale verrebbero salvaguardate le posizioni creditorie delle banche e con un'iter più celere rispetto alle altre procedure concorsuali.

Da Marzano ci era arrivato a modo suo: appena ha avvistato giornalisti e telecamere su Via Veneto ha fatto fare marcia indietro all'autista entrando poi da una porta laterale del ministero. E mentre Marzano annunciava che per affrontare il crack finanziario Parmalat il governo discuterà già da oggi di come rivedere le procedure sulle crisi aziendali, lui se ne andava senza rilasciare una dichiarazione. Nessuno si è sorpreso. In quarant'anni di carriera Bondi non ha mai abbandonato il riservatissimo stile Mediobanca. Alla Gilardini, durante il complicato salvataggio dall'impero Ferruzzi, più recentemente alla Telecom, a Premafin-Sai e nel corso del suo ultimo lavoro alla Lucchini. Esperienze fra loro diversissime, ma in ciascuna delle quali Bondi fu scelto per lo stesso obiettivo: risanare presto e bene.

Di tutti i risanamenti di cui è stato protagonista Bondi il più simile a quella di Parmalat resta quello della Montedison nel dopo Ferruzzi. «Si rivelò un manager di assoluto spessore», spiega un uomo politico esperto di finanza. Oggi però Bondi è atteso alla «sfida più ardua della sua carriera». Perchè le variabili che entrano in gioco questa volta sono molte di più di quelle con le quali ebbe a che fare in quella vicenda: geografiche, giudiziarie, ma anche politiche e sociali. Intanto Bondi lavora, lavora, lavora: in nottata, di rientro da Roma, ha messo a punto la proposta che presenterà oggi al Tribunale di Parma per garantire la continuità aziendale di un gruppo il cui titolo in borsa vale 11 centesimi di euro. Poi lo aspetta un nuova Cda.

IL MESSAGGIO DI MONTI

«Dovete consultare la Commissione Ue»

■ Un eventuale intervento del governo italiano per far uscire la Parmalat dalla crisi è possibile, ma a condizione che sia concordato con la Commissione Ue. E questo l'avvertimento del responsabile per la Concorrenza, Mario Monti. «Se il governo vuole intervenire lo deve fare in stretta collaborazione con la Commissione europea», ha ricordato il portavoce di Monti, Tilman Lueder. Nel caso in cui il governo decida «misure urgenti», ha aggiunto, «allora dovrà avvisare la Commissione le quali risponderà con altrettanta urgenza poichè saranno pronti a fare la nostra parte il prima possibile». Un monito che mira ad evitare un nuovo braccio di ferro dopo quello che ha opposto Bruxelles al governo di Parigi sul piano industriale predisposto per salvare la Alstom. L'intervento presupponeva l'immediato ingresso dello Stato nel capitale del colosso francese: un progetto mai autorizzato da Bruxelles che anzi aveva chiesto, ed ottenuto, una modifica del piano di salvataggio. Nel caso Parmalat, il portavoce di Monti si è detto «fiducioso che tutte le parti interessate rispettino gli obblighi derivanti dai trattati».

Enrico Bondi, il manager che deve risanare Parmalat

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'amore è molto più vero quando è la simpatia e non il desiderio a provocare l'unione; così non lascia ferite.

LAWRENCE DURRELL, *Justine* - 1957
(ediz. ital. Einaudi 1982)

la più misteriosa

la più alta

la più lussuosa

la più importante

Ogni costruzione ha il suo valore

COLLEGIO EDILE api torino

Via Pianezza, 123 - 10151 Torino - Tel. 011.4513255 - Fax 011.4513103 - www.apito.it - e-mail: collegioedile@apito.it

LA CRISI DEL SALVADANAIO

Le donne preferiscono la liquidità alle opportunità della Borsa

■ Le donne preferiscono la liquidità al rendimento di lungo periodo, ricorrono alla Borsa meno degli uomini e per informarsi, preferiscono i consigli di amici e familiari a quelli dei media. Per quanto riguarda gli obiettivi di investimento, il 48% delle donne preferiscono la liquidità (contro il 42% dei maschi) al rendimento di lungo periodo, rilevante per il 29% degli uomini e per il 20% delle donne. Negli ultimi cinque anni le donne, inoltre, sono state meno attratte dei maschi dal mercato azionario: solo il 15% delle intervistate ha comprato azioni contro il 19% dei maschi. Per l'83% dei maschi le fonti di informazione principali nelle scelte finanziarie sono giornali, tv, televideo ed Internet mentre lo sono solo per il 59% delle donne che preferiscono informarsi da amici o famigliari.

Uno sportello di un istituto di credito. Le banche riscuotono la fiducia dei risparmiatori

Scetticismo sui professionisti della gestione patrimoniale

■ Il 36,3% degli italiani è scettico sulla gestione professionale del risparmio. È un altro elemento che emerge dal Rapporto sul risparmio di Bnl. Solo il 4,8% degli intervistati negli ultimi 12 mesi ha infatti investito in prodotti del risparmio gestito, e cioè fondi comuni d'investimento o servizi di gestione patrimoniale. Rispetto lo scorso anno il calo è del 6,5%. I dati mostrano un grado di scetticismo crescente verso il servizio di gestione professionale del risparmio: il 36,3%, dal 12% dello scorso anno, ha risposto «no, per niente». A fronte della stabilità della fiducia nei promotori, ferma al 12%, si registra un forte calo nella fiducia dei servizi proposti dalla propria banca: solo il 51% degli intervistati, dal 75% dello scorso anno, afferma di mostrare fiducia.

RAPPORTO BNL-CENTRO EINAUDI: SEMPRE IN MENO RIESCONO A METTERE DENARO DA PARTE

Cala il risparmio, l'Italia ha paura di investire

Dopo i crack Cirio e Argentina ci si fida solo del mattone e del reddito fisso

Raffaello Masci

ROMA

Le ricadute della vicenda Parmalat sulle dinamiche del risparmio, non ci sono ancora. Ma quelle della Cirio e dei Bond argentini si avvertono già. «Il risparmiatore si è fatto previdente di fronte alla grande volatilità dei mercati finanziari, sia azionari che obbligazionari», annomisce il «XXI Rapporto sul risparmio e i risparmiatori in Italia», presentato ieri dalla Banca nazionale del lavoro e dal centro Einaudi.

Il segno di questo malessere trova riscontro in alcuni dati numerici che il rapporto ha evidenziato: il 22,4% dei risparmiatori ritiene le obbligazioni un investimento molto rischioso, il 30% non si esprime al riguardo, solo il 18% (dal 22% dello scorso anno) le ritiene completamente sicure. «Le risposte sono paradossali - sottolinea il Rapporto - perché trascurano la possibilità di mantenere le obbligazioni in portafoglio e di percepire le cedole nominalmente stabilite». E' possibile. Ma intanto questa è la situazione.

Il risparmiatore del 2003, dunque, appare spaventato, frastornato, ancora fiducioso nella propria banca come maggiore fonte di informazione e di orientamento nei propri investimenti, eppure quantomai attento a non percorrere più strade che consideri accidentate, dato che è ancora forte nei più la memoria degli scivoloni di Borsa degli scorsi anni. Ciò che il risparmiatore ha smarrito - sintetizza il Rapporto - è in sostanza la fiducia nel risparmio gestito, che viene guardato con scetticismo dal 36,3% degli italiani.

E poi da risparmiare c'è sempre meno: «La percentuale di coloro che hanno espresso un giudizio positivo sul reddito corrente - dice il Rapporto - è diminuita da 96 a 92 per cento. Nello stesso tempo sono aumentati a 7,5% coloro che ritengono di avere un reddito insufficiente».

Tornano dunque in auge forme di investimento che sanno di antico ma anche di certezza: il mattone, prima di tutto, e poi i titoli a reddito fisso.

QUANTI. Il risparmio continua ad essere considerato un valore fondamentale, anche se viene vissuto più come elemento precauzionale che non speculativo. Il 27% degli italiani giudica inammissibile che non si possa mettere qualcosa da parte. Eppure ormai, quasi la metà non riesce ad accantonare nulla: nel periodo 1994-2002 il numero medio di chi non riusciva a mettere una lira da parte era del 42%. Negli ultimi anni si è toccata perfino la punta del 50% (nel 2001), poi c'è stata una franata (38% nel 2002), ma ora siamo di nuovo al 44,6%.

QUANTO. I buoni risparmistori, quelli che negli ultimi dieci anni avevano messo via non meno del 12% del proprio reddito, sono in forte diminuzione. In media oggi si risparmia il 7,7%, solo un anno fa si era ancora al 10,2%. In compenso aumentano i risparmiatori «micro» che mettono via dall'1 al 10% ma solo con la logica della «formichina», e cioè per eventuali esigenze impreviste: questi sono passati dal 52 al 62% dal 2002 a quest'anno. Cresce comunque anche la tendenza delle famiglie italiane ad aumentare l'indebitamento lordo, con le passività che raggiungono ormai il 16% delle attività.

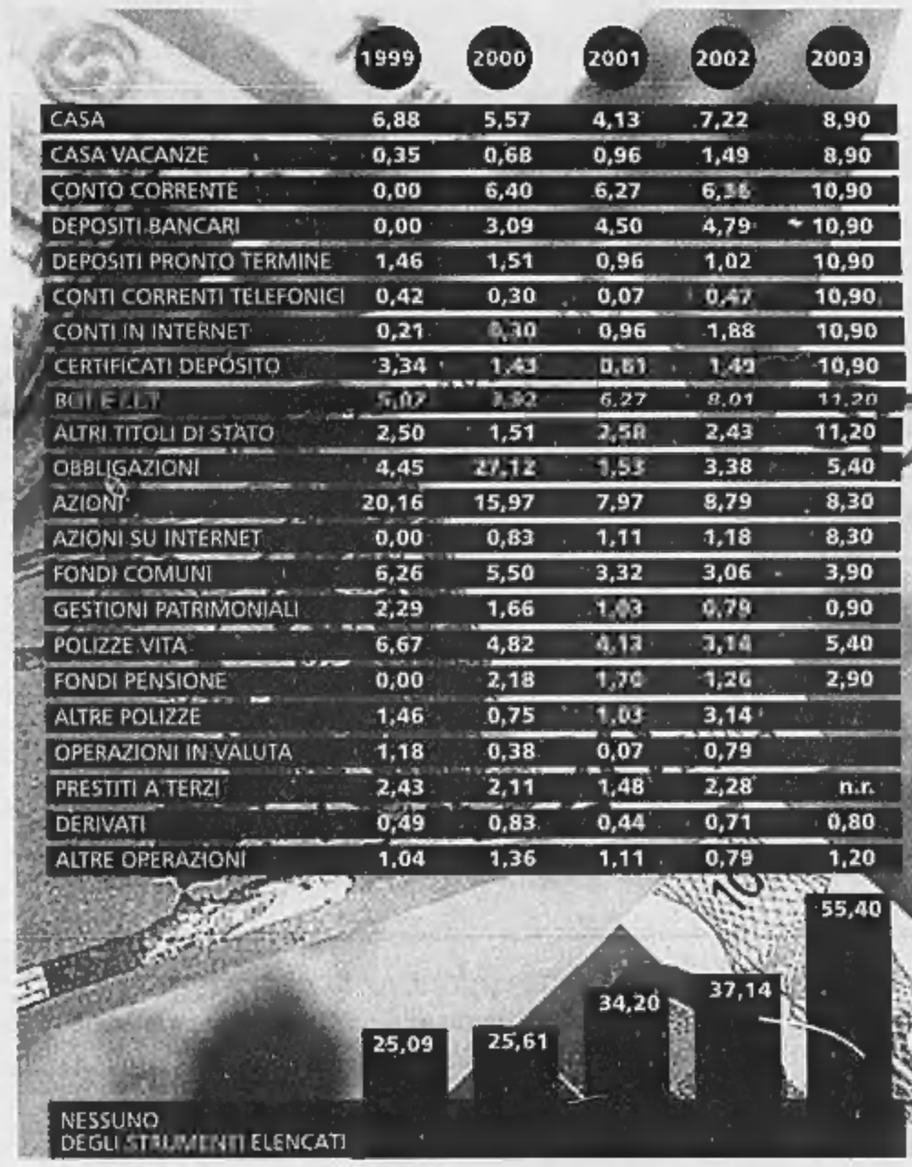
PER CHE COSA. Si risparmia perché «non si sa mai»: gli italiani temono l'imprevisto e per questo vogliono il gruzzoletto. La cosa è talmente radicata, che il 61% di chi non risparmia considera questo fatto quasi una calamità, un azzardo a fronte di appena un 8% che prende la vita con maggiore filosofia e non si preoccupa di non avere soldi da parte. Il Rapporto mostra una flessione dei titoli pubblici tra le scelte degli italiani, acquistati dall'11% degli italiani contro il 13% dell'anno scorso, il 9% ha comprato casa, l'8% ha acquistato azioni e appena il 3% ha aderito ad un fondo previdenziale.

LA CASA. La casa per gli italiani è l'investimento più sicuro, così la pensa il 56% del campione (percentuale analoga a quella dello scorso anno e identica alla punta massima, registrata nel 1994) e il saldo tra vantaggi e difetti risulta accresciuto notevolmente. Il 93% degli intervistati, poi, ritiene importante la possibilità di lasciare l'immobile in eredità. Molto meno successo hanno i fondi immobiliari, conosciuti da appena il 31% del campione.

DOVE. È nel Sud Italia e nelle Isole che la preferenza per il risparmio appare spiccata. Il 72% degli italiani delle regioni meridionali ritiene che risparmiare sia «utile» o «molto utile». Al Centro Sud la percentuale passa al 68%, al Nord Ovest è del 67% e scende al 65% al Nord Est e al 60% al Centro Nord.

NATALE. Il rapporto segnala anche che il Natale 2003 sarà sotto il segno del risparmio nei consumi per il 72,5% degli italiani. Se il 27,5% dei nostri concittadini, quest'anno, spenderà più dell'anno scorso, per il 33,5% la spesa natalizia sarà equivalente a quella dell'anno precedente. Il 39% spenderà addirittura meno. In testa agli acquisti, quest'anno, si collocano i regali tradizionali (abbigliamento, giocattoli, profumi...). Al secondo posto si trovano i prodotti alimentari seguiti dai Cd-libri-video.

	1999	2000	2001	2002	2003
CASA	6,88	5,57	4,13	7,22	8,90
CASA VACANZE	0,35	0,68	0,96	1,49	8,90
CONTO CORRENTE	0,00	6,40	6,27	6,36	10,90
DEPOSITI BANCARI	0,00	3,09	4,50	4,79	10,90
DEPOSITI PRONTO TERMINE	1,46	1,51	0,96	1,02	10,90
CONTI CORRENTI TELEFONICI	0,42	0,30	0,07	0,47	10,90
CONTI IN INTERNET	0,21	0,30	0,96	1,88	10,90
CERTIFICATI DEPOSITO	3,34	1,43	0,61	1,42	10,90
BOT E CCT	5,07	3,92	6,27	8,01	11,20
ALTRI TITOLI DI STATO	2,50	1,51	2,58	2,43	11,20
OBBLIGAZIONI	4,45	27,12	1,53	3,38	5,40
AZIONI	20,16	15,97	7,97	8,79	8,30
AZIONI SU INTERNET	0,00	0,83	1,11	1,18	8,30
FONDI COMUNI	6,26	5,50	3,32	3,06	3,90
GESTIONI PATRIMONIALI	2,29	1,66	1,03	0,79	0,90
POLIZZE VITA	6,67	4,82	4,13	3,14	5,40
FONDI PENSIONE	0,00	2,18	1,70	1,26	2,90
ALTRE POLIZZE	1,46	0,75	1,03	3,14	
OPERAZIONI IN VALUTA	1,18	0,38	0,07	0,79	
PRESTITI A TERZI	2,43	2,11	1,48	2,28	n.r.
DERIVATI	0,49	0,83	0,44	0,71	0,80
ALTRE OPERAZIONI	1,04	1,36	1,11	0,79	1,20



Previdenza

Scarsi consensi per l'integrativa

ROMA

L'idea di una pensione integrativa privata non appassiona per ora gli italiani. Sale dal 24 al 25,6% il numero di coloro che non hanno alcuna voglia di mettere nemmeno un euro nei fondi pensione. Eppure, a guardare i numeri del Rapporto, la gente è spaventata dai continui interventi legislativi sulla previdenza pubblica, tant'è che il 52% della popolazione (era il 48% del 2002) pensa che il proprio reddito al momento della pensione potrebbe non essere sufficiente, mentre solo il 38% (era il 41 lo scorso anno) dice di non porsi mai questo problema (soprattutto i giovani). Nonostante la crescente preoccupazione per il futuro, però, gli italiani non si fidano ancora abbastanza degli strumenti finanziari privati capaci di rispondere a specifiche esigenze previdenziali.

Gli stessi fondi pensione (chiusi o aperti) non hanno avuto successo nell'ultimo anno: è vero che il 20% (dal 23% dello scorso anno) accantonerebbe ogni anno tra il 2 e il 4% della propria e il 20% (dal 16%) sino al 2%, è anche vero che il 25,6% (dal 24% dello scorso anno e dal 21% del 2001) afferma che non sarebbe disposto ad accantonare alcuna parte delle sue entrati correnti per investire in un fondo pensione, anche se va rilevato, comunque, che il 29% degli italiani (35% l'anno scorso) ha una polizza vita che garantirà un vitalizio.

Il 46% dei cittadini (dal 43% dello scorso anno), infine, vuole investire da solo per la vecchiaia, si tratta soprattutto di persone anziane: il 71% di quanti hanno oltre 60 anni, rileva infatti il Rapporto, ha deciso di gestire autonomamente il risparmio per la vecchiaia, contro percentuali oscillanti fra 45 e 50% per le altre fasce di età.

Quanto al destino del Tfr - strettamente connesso al decollo della pensione integrativa - il 16% ritiene che debba restare nel regime attuale, solo il 3% intende lasciare il fondo all'azienda e il 6,6% sarebbe invece orientato verso i Fondi liberi, il 15,8 pensa che sia bene lasciare a ciascuno la gestione finanziaria dei contributi e per il 48% - infine - la scelta migliore sarebbe quella di conferire ai singoli cittadini la massima libertà non solo della gestione finanziaria dei contributi, ma addirittura della scelta relativa da risparmiare.

(r.mas)

IL MONTE DEI PASCHI: SI TRATTA DI STRUMENTI IDEATI E COLLOCATI PRIMA DELL'ACQUISIZIONE

Inchiesta sui finti Btp firmati da Banca 121

Sequestrati titoli per 54 milioni. De Bustis, ad di Deutsche Bank, indagato per truffa

il caso

Federico Monga

PORTANO il nome dei vecchi, cari e sicuri titoli di Stato, invece sono strumenti di risparmio sofisticati ad altissimo rischio e in forte perdita. Il passato da direttore generale della Banca del Salento potrebbe mettere nei guai Vincenzo De Bustis, dal giugno di quest'anno amministratore delegato di Deutsche Bank in Italia. Il pubblico ministero di Trani Antonio Savasta ieri ha iscritto il banchiere nel registro degli indagati per truffa aggravata e continuata assieme ad altre 22 persone. Il magistrato pugliese sta verificando la vendita di una quindicina di prodotti di investimento collocati tra il 1999 e il 2001 dall'ex Banca del Salento, poi diventata nel giugno del 2000 Banca 121 e l'anno successivo incorporata nel gruppo Monte dei Paschi di Siena. Tra gli indagati ci sono anche Lorenzo Gorgoni, che è stato azionista e presidente della banca pugliese e attualmente membro nel comitato esecutivo Mps, e l'ex direttore delle vendite di Banca 121 Giuseppe Pacileo.

La Guardia di finanza ieri ha sequestrato titoli di Stato per un valore di 54 milioni di euro collegati ai prodotti «Btp index», «Btp tel» e «Btp on line». Il sospetto del magistrato pugliese è che siano stati venduti ad un clientela non consapevole del rischio - i casi accertati sono già 2500 nella sola area di competenza della procura di Trani, il 10% rispetto al totale diffuso tra i risparmiatori italiani - usando il rassicurante nome dei titoli di stato come specchietto delle allodole per tranquillizzare i risparmiatori sulla bontà dell'investimento. I risultati però adesso dicono il contrario. Secondo quanto ha potuto appurare anche la magistratura, la perdita media si aggira tra il 55 e il 70% del capitale. Questi strumenti, chiamati in gergo tecnico «reverse convertibles», comprendono anche i titoli di stato, dati però come garanzia ad una serie di operazioni ad alto rischio, in genere opzioni put.

Prendiamo il caso del «Btp Tel», emesso il 10 dicembre del 1999 e in scadenza il prossimo 31 dicembre. Il cliente si è impegnato a tenere il Btp, che ha staccato una regolare cedola il primo gennaio e il primo luglio di ogni anno, in garanzia nel deposito presso la Banca 121 sino alla scadenza prevista il primo gennaio 2004. In garanzia di che cosa? Delle operazioni che Banca 121 andava a fare in Borsa. Il cliente infatti contemporaneamente ha venduto sei opzioni put. Si tratta di titoli derivati e in particolare di diritti a vendere azioni ad un determinato prezzo e a una determinata scadenza prefissate nel contratto. Tutti nel settore delle telecomunicazioni e di società della new economy. Il risparmiatore si è assunto dunque il rischio del ribasso delle quotazioni. E i cali, a partire dal 2000, nei settori delle tlc e high tech sono stati consistenti. Basta pensare che «Btp tel» comprende anche un'opzione su Tim con un prezzo di riferimento di 9,38 euro. Oggi le azioni Tim valgono 4,3 euro. La differenza si è tradotta in una perdita secca per l'investitore che viene decurtata dall'ammontare iniziale investito nel buono pluriennale.

Secondo i dati di bilancio di Mps, i tre prodotti sono stati collocati per un ammontare di mille miliardi di vecchie lire. Cifra destinata a crescere perché la lista degli strumenti nel mirino dei magistrati è ben più corposa e riguarda anche Btp Option, Bot Strike 2001, Bot Strike 2002, Bot Equity, Bot Reverse, Bo Barrier, Ctz Action 2001, Ctz Action 2002, Ctz Reverse, Ctz Equity. Sempre la stessa tecnica: titoli di stato e opzioni.

Ma perché Banca 121 avrebbe messo in piedi un sistema del genere? Secondo il pm Savasta per rendere l'istituto «appetibile grazie alla produzione di grossi flussi di danaro e a un portafoglio strumenti apprezzati dai clienti». In quel periodo si parlava di un interesse del Monte dei Paschi. E l'affare si fece l'anno successivo per 2.500 miliardi di lire. De Bustis, che ieri diceva di «sentirsi tranquillo» trattandosi di «prodotti adottati da tutte le banche e diffusi in quantitativi rilevanti», divenne direttore generale a Siena ed altri dirigenti pugliesi fecero scatti di carriera in Toscana. Ora il Monte dei Paschi si trova coinvolto in un nuovo brutto caso. Una grana che appesantisce l'eredità pugliese come faceva notare ieri lo stesso comunicato ufficiale del Monte: «I prodotti sotto inchiesta sono stati ideati e collocati prima dell'acquisizione».

IL PRECEDENTE

My Way e 4You i mutui nascosti

■ L'inchiesta sui prodotti finanziari legati ai titoli di stato nasce da una costola dell'indagine su altri strumenti di risparmio sempre targati Banca 121. Si tratta di My Way e 4You che venivano venduti come piani di accumulo di risparmio e in realtà erano mutui che Banca 121 utilizzava per operazioni di Borsa ad elevato rischio. Sono coinvolti 90mila clienti per un importo di 2 miliardi di euro. Il Monte dei Paschi e le associazioni dei consumatori stanno portando avanti un tavolo di trattativa per trovare una conciliazione. Sono già arrivati 5.500 reclami e fino ad ora ne sono stati esaminati circa la metà, tra i 2.700 e i 2.800.E in alcuni casi Mps ha già rimborsato parte della perdita.

TRIBUNALE DI CASALE MONFERRATO
CONCORDATO PREVENTIVO MRG GRAFOMAC S.R.L.
GIUDICE DELEGATO: dott.ssa LAURA CECCON - **COMMISSARIO GIUDIZIALE:** avv. CARLO RANABOLDO
LIQUIDATORE GIUDIZIALE: dott. FABIO MARGARA

IL GIUDICE DELEGATO Vista l'istanza in data 20.11.03 e la successiva integrazione del 17.12.03; visto le relazioni peritali di stima dell'arch. Ferrara del 25.03.00 e del rag. Di Perlo del 28.03.00, dato atto che per i beni nella descritta e pervenuta offerta di acquisto di complessivi euro 850.000,00 di cui 790.000,00 per i beni immobili compresivo del residuo dovuto dalla procedura a Sanpaolo Leasint S.p.a., ed euro 10.000,00 per i beni mobili. Vista la comunicazione di Sanpaolo Leasint S.p.a. in data 09.12.03, con cui viene prestato il consenso alla cessione della facoltà di opzione del contratto di leasing in essere con la società in concordato, a condizione che si provveda al pagamento degli importi ancora dovuti per canoni ed interessi relativi che già nella relazione del Commissario Giudiziale in data 24.03.00 venivano considerati, quali oneri in prededuzione, le rate del leasing immobiliare, sentito il Comitato dei Creditori ai sensi degli artt. 104, 105 e 108 L.F., in relazione agli artt. 576 e ss. c.p.c. ORDINA di procedersi alla vendita senza incanto dei beni mobili e immobili di proprietà della società in concordato di cui alla perizia stimata complessivamente in euro 850.000,00, oltre IVA, alla condizione di seguito indicata: LOTTO UNICO: A) immobile sito in Casale Monferrato di proprietà della MRG GRAFOMAC S.r.l. di seguito descritto: foglio 55 numero 1311/1, via Achille Grandi n. 16/a (catasto numero 20), piano terreno, e partita 12305, foglio 55 numero 1311/2, area urbana di mq. 227 e foglio 55 numero 1311/3, area urbana di mq. 860 di proprietà della società in oggetto del contratto di leasing relativo all'immobile di proprietà Sanpaolo Leasint S.p.A., censito al N.C.E.U. di Casale Monferrato come segue: Partita 1005124 Foglio 56 – mappale n. 876 in via Grandi n. 20 Piano T, mappale n. 875 in via A. Grandi n. 20 Area Urbana di mq. 14 da accertare in base alla denuncia di variazione per fusione Mod.D. (C.E.U.) presentata all'U.T.E. di Alessandria Sezione IV in data 22 dicembre 1994 Prot. 479. Partita 1 N.C.T. intestata a "Area di Enti Urbani e promiscui Comune di Casale Monferrato – ASPIV sarebbe 1 Foglio 56 mappale n.ro 876 (ex 131/b) – Ha 01.11.02 ente urbano; mappale n.ro 875 (ex 131/c) – Ha 0.00.14 ente urbano; C) i cancelli e tutti gli impianti installati nell'immobile ed ivi utilizzati gli arredi, i macchinari e le attrezzature degli uffici, nessuno escluso; i beni sopra indicati sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, con ogni diritto, azione, ragione, servitù attive e passive, pesi loro inerenti, secondo quanto rilevabile dai titoli attualmente esistenti all'esecuzione di vendita, che della presente ordinanza costituisce parte integrante, anche per quanto riguarda l'accatastamento della conformità degli immobili alla normativa sull'edilizia. Per la parte di proprietà del San Paolo Leasint s.p.a. viene ceduto il diritto di riscatto con onere da parte dell'aggiudicatario di versare quanto dovuto al San Paolo Leasint s.p.a.; FISSA sentite le convergenze del Liquidatore, ORDINANO - che le offerte d'acquisto di cui sopra dovranno essere presentate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Casale Monferrato – Piazza Bernardo n.1, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 22 gennaio 2004, mediante dichiarazione scritta contenente l'indicazione del prezzo offerto (distinguendo se quale misura esso sia relativo, rispettivamente, ai beni immobili ed ai beni mobili) e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta - che l'offerta di acquisto, comprensiva quella già garantita, dovranno essere accompagnate dal deposito di una somma pari al 10% del prezzo offerto per gli immobili, a titolo di cauzione, e di euro 1.000,00 a titolo di fondo spese, presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Casale Monferrato – Piazza Bernardo n.1, di assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura "Concordato preventivo MRG Grafomac S.r.l." - che in caso di pluralità di offerte si terrà una gara, ai sensi dell'art. 573 c.p.c., sull'offerta più alta avanti al Giudice Delegato nella sala delle adunanze del Tribunale di Casale Monferrato – Piazza Bernardo n.1, il giorno 26 gennaio 2004, alle ore 8.00, con offerte minime in aumento non inferiori a euro 2.500,00, oltre IVA; - che entro sessanta giorni dall'aggiudicazione sia versato il prezzo, comprensivo di IVA, dedotti l'importo versato per l'aggiudicazione definitiva a San Paolo Leasint s.p.a. sotto la sorveglianza del Liquidatore (in relazione ai beni dove è stato prodotto idonea documentazione positiva) e la cauzione già versata, mediante deposito, presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Casale Monferrato – Piazza Bernardo n.1, di assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura intestato a "Concordato preventivo MRG Grafomac S.r.l." - conformando il trasferimento di immobili di interesse culturale a quanto di ragione e di legge; - che la differenza di cui alla seconda parte dell'art. 587 c.p.c.: - che in caso di vendita a seguito ad IVA; - che le spese relative alla parte degli offerenti non aggiudicatari saranno restituite dopo la chiusura della gara; - che la presente ordinanza venga pubblicata per estratto e per una sola volta sul "Il Monferrato", sul quotidiano "La Stampa", nonché sul sito internet www.tribunali.it/Casale, oltre entro il giorno 23.12.03, in aggiunta alle altre forme di pubblicità previste dall'art. 490, 1° comma c.p.c.: Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Casale Monferrato o presso il Liquidatore Giudiziale Dr. Fabio Margara, via Manali 4, Casale Monferrato tel. 0142 418841.

RIFORMA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Penalisti in sciopero il 16 gennaio: «Il governo sembra aver abbandonato la separazione delle carriere tra giudici e pm»

■ Il 16 gennaio gli avvocati penalisti italiani si asterranno dalle udienze e da altre attività giudiziarie. Lo ha deciso la Giunta dell'Unione delle Camere Penali, presieduta da Ettore Randazzo, per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, che non prevede, tra l'altro, la separazione delle carriere tra giudici e pm. Secondo la Giunta dell'Unione delle Camere Penali, la proposta di riforma dell'ordinamento giudiziario, in discussione davanti al Parlamento, «non realizza il principio della terzietà del giudice espresso all'articolo 111 della Costituzione». «Nonostante le rassicurazioni più volte espresse dal presidente del Consiglio - si legge in una nota - sulla necessità di operare una netta separazione delle carriere tra giudici e pm, sembra che le forze di governo abbiano definitivamente abbandonato tale indirizzo».

Ettore Randazzo

LA PROTESTA DEI RADICALI

Pannella: domani andrò a trovare Sofri in carcere e da Natale riprenderò lo sciopero della fame

■ Il leader dei Radicali Marco Pannella domani andrà a trovare Adriano Sofri in carcere a Pisa e da Natale riprenderà lo sciopero della fame per chiedere la grazia per il detenuto. «Occorre riprendere l'iniziativa sul caso Sofri - dichiara Pannella -, la situazione ormai è divenuta intollerabile. E' urgente riprendere in modo emblematicamente importante, spero non necessariamente drammatico, l'iniziativa non violenta per la difesa e il ripristino della legalità. In questi mesi abbiamo organizzato su questo tema convegni e raccolto pareri autorevoli. Abbiamo in qualche modo "costruito" una consapevolezza attendendo poi con non violenza che fosse raccolta, che maturasse. Che si arrivasse alla grazia o al pronunciamento sulla grazia. Ma questo, per ora, non è accaduto».

Marco Pannella

IL PREMIER ABBANDONERÀ IL CONSIGLIO DURANTE IL DIBATTITO. PROTESTE E MANIFESTAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

Decreto tv, oggi il sì del governo

Sarà Berlusconi a firmare il provvedimento

Andrea di Robilant
ROMA

A meno di sviluppi a sorpresa, Silvio Berlusconi firmerà oggi un decreto legge che permetterà a Retequattro, una delle tre reti Mediaset di proprietà della famiglia del premier, di continuare a trasmettere in chiaro in attesa che il Parlamento approvi la legge Gasparri in via definitiva dopo lo stop del capo dello Stato.

La coreografia dell'insolito Consiglio dei ministri che avrà luogo a Palazzo Chigi a partire dalle 13 prevede che Berlusconi si assenti dalla stanza quando il provvedimento sarà presentato ai ministri. Finita la discussione, il premier tornerà in sala per continuare i lavori del Consiglio. Poi firmerà il nuovo decreto.

Le ultime indiscrezioni ieri sera indicavano che il provvedimento sarà essenzialmente un decreto-proroga per evitare il passaggio di Retequattro sul satellite a partire dal 31 dicembre e per permettere a RaiTre di continuare a ricevere pubblicità dopo quella scadenza. «Sicuramente dormirò tranquillo», commentava il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri. «Osserveremo quello che verrà fatto con molta serenità».

Non è previsto che il decreto *affronti le obiezioni sollevate da Carlo Azeglio Ciampi nel rinviare* alle Camere la legge Gasparri. Ma è molto probabile che, su insistenza di An e Udc (che ieri ha anche ribadito il suo no alla riforma della legge sulla *par condicio*), il testo contenga un chiaro riferimento alla necessità di rivedere la legge «tenendo conto dei rilievi mossi» dal Quirinale.

Per molti osservatori italiani e stranieri la firma annunciata del premier al decreto su Retequattro, nonché l'entrata e l'uscita di scena oggi in Consiglio dei ministri, rappresentano al di là dei contenuti del provvedimento, l'espressione palese del conflitto d'interessi che Berlusconi si trascina dietro da anni. Ma appena tre giorni fa, nella conferenza stampa di fine anno, il premier ha negato ancora una volta l'esistenza di tale conflitto affermando che si tratta di «una favola metropolitana».

Oggi è previsto un sit-in del Patto dei liberaldemocratici di Mario Segni a piazza Colonna, di fronte a Palazzo Chigi «per protestare contro la vergognosa legge Gasparri e il decreto salva-Retequattro». Paolo Gentiloni, responsabile della Margherita per la comunicazione, considera il decreto «il primato mondiale del conflitto d'interesse».

Ma la maggioranza dell'opinione pubblica vuole che Retequattro continui a trasmettere in chiaro nonostante la sentenza della Corte costituzionale. Secondo l'Osservatorio di Renato Mannheimer, il 36 per cento considera l'eventuale passaggio delle rete al satellite un fatto «spiacevole» e il 20 per cento un fatto «gravissimo». Solo il 9 per cento lo considera «positivo».

Retequattro utilizza frequenze che in realtà sono già state assegnate ad altre reti, che non possono cominciare a trasmettere. Un anno fa la Corte costituzionale fissò il 31 dicembre del 2003 come data improrogabile per il passaggio di Retequattro alla trasmissione via satellite. La legge Gasparri evita a Retequattro il passaggio al satellite. Ma il rifiuto di Ciampi di controfirmare il provvedimento nella sua forma attuale avrebbe messo in crisi l'azienda a partire dal 31 dicembre. Di qui la necessità di un decreto di proroga che permetta a Retequattro di trasmettere in chiaro finché la Gasparri sarà definitivamente approvata nei primi mesi dell'anno prossimo.

Nel frattempo il ministro Gasparri incassa il via libera da parte del commissario Ue Mario Monti, il quale ha dichiarato al Corriere della Sera che «nella sostanza la legge è in conflitto con le norme europee a tutela della concorrenza». Gasparri: «Non voglio esagerare nei toni per rispetto alla Commissione Europea e al ruolo delicato che svolge il commissario Monti, ma il mio giudizio è positivo».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Si limiterà a evitare il passaggio di Rete4 sul satellite dal 31 dicembre e permetterà a RaiTre di continuare a ricevere pubblicità dopo quella data

Non verranno affrontate le obiezioni mosse da Ciampi Ma probabilmente si farà riferimento alla necessità di rivedere la legge secondo i rilievi del Quirinale

PER I CENTRISTI DELLA CDL TUTTO DIPENDERÀ DALLA PROSSIMA VERIFICA

L'Udc: la par condicio non si tocca Sulla lista unica si può discutere

retroscena

Fabio Martini
ROMA

NELLA sala Olimpo del glorioso hotel Minerva, l'albergo più elegante di Roma ai tempi del Papa Re, chiede la parola Raffaele Lombardo, potente notabile dell'Udc siciliano: «Io che sono sempre stato favorevole a presentare una lista autonoma dell'Udc, vi dico che la decisione su come andare alle Europee dipende dall'esito della verifica di gennaio con Berlusconi. E sono pronto a dirvi che l'atteggiamento sulla lista autonoma si può cambiare». Alla direzione dell'Udc, convocata da Marco Follini al Minerva per decidere come affrontare la verifica di maggioranza, l'idea di sfidare Berlusconi alle elezioni europee con una lista autonoma dell'Udc, resta anche se cominciano a serpeggiare dei dubbi. Certo, Marco Follini ha alzato il prezzo della verifica, tenendo ferma la barra sulle pregiudiziali centriste. La legge sulla par condicio che Berlusconi vuol cambiare a tutti i costi? «Mantenere quella legge - dice Follini - mi pare un'idea intelligente, almeno la mia intelligenza arriva a questo. Non ho cambiato idea...», rispondendo così al presidente del Consiglio che gli aveva chiesto di mutare opinione. E ancora: «Lavoriamo per un centrodestra più forte», «chiediamo una riscrittura della legge Gasparri», «una gestione più corale della politica economica» e «un forte aggiornamento del programma».

Insomma, l'Udc si prepara ad un serio braccio di ferro con Berlusconi ma per la prima volta da qualche tempo a questa parte un organismo dirigente centrista non si conclude reiterando la decisione della lista autonoma. Da qualche giorno i centristi è come se si fossero svegliati dal sogno, hanno realizzato che Berlusconi ha deciso di giocarsi il tutto per tutto alle Europee del 13 giugno 2004. Hanno capito che, pur di rilanciarsi, il Cavaliere è pronto a usare qualsiasi arma. Per dirla con l'elefantino del "Foglio", alias Giuliano Ferrara, «Berlusconi sta militarizzando il suo celebre sorriso». Ecco perché il premier punta ad una par condicio su "misura", una norma destinata a premiare i partiti più forti. Ecco perché due giorni Canale 5 ha trasmesso (in differita) l'integrale della conferenza stampa di fine anno del premier, cui la Rai (in diretta) aveva già concesso uno spazio esorbitante. Ecco perché Berlusconi farà il "multi-capolista" alle Europee. Ed ecco perché il Dottore ha chiesto di candidarsi - e questa è una novità degli ultimi giorni - a tutti i presidenti di Regione vicini a Forza Italia: Roberto Formigoni (Lombardia), Enzo Ghigo (Piemonte), Giancarlo Galan (Veneto), Raffaele Fitto (Puglia), Sergio Biasotti (Liguria). Il che significa, per esempio, che nel Nord-Ovest, Forza Italia potrebbe presentare una testa di lista così formata: Berlusconi, Formigoni, Ghigo, Biasotti.

E così, davanti a un Berlusconi così straripante, ecco perché venerdì scorso il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, definendo «ineludibile» la questione della lista unica, ha concesso un po' di tempo, per riprendere fiato, ai due leader che corrono più rischi: il suo amico Marco Follini e Gianfranco Fini. Da An i segnali degli ultimi giorni verso Berlusconi sono parsi decisi, ma dietro le quinte la decisione di correre da soli perde qualche colpo. Il sondaggio effettuato da Fini sui colonnelli («Vi candidate alle Europee?») sinora non ha dato risultati entusiasmanti. Maurizio Gasparri e Gianni Alemanno avrebbero dato risposte interlocutorie, pendenti più sul no che sul sì, mentre gli unici disponibili al momento risultano Altero Matteoli e Adolfo Urso. E l'Udc? La direzione convocata ieri pomeriggio dal segretario Follini serviva proprio a sondare gli umori dei quadri centristi davanti al bivio più difficile nella storia di questo partito: correre da soli o trattare l'ingresso nella lista unica? Rischiatutto o connubio?

Al Minerva - proprio l'hotel dove 9 anni fa, Pier Ferdinando Casini, Francesco D'Onofrio e Clemente Mastella fondarono il Ccd - si è svolta una vivace riunione della direzione Udc, aperta da una relazione di Marco Follini. Nel dibattito, l'intervento più vigoroso a favore dell'autonomia dell'Udc è stato quello di Bruno Tabacci: «Se Berlusconi dice che va tutto bene, che senso ha fare una verifica?». Per il presidente della Commissione Attività produttive della Camera il quadro politico si è invece logorato, serve «un nuovo governo», con un nuovo programma e una nuova squadra. Semaforo rosso ad un moderato rimpasto, con la promozione a ministro di Adolfo Urso e l'ingresso nel governo di Sergio D'Antoni. E chi al governo già ci sta, il ministro Rocco Buttiglione, ha sostenuto che «l'Udc non è nata per entrare in Forza Italia», che la proposta di lista unica rilanciata anche da Casini «è suggestiva» e che va perseguita quando i centristi saranno «più forti». Quadri intermedi quasi tutti a subordinare la decisione sulla lista all'esito della verifica e semmai è curioso che Gianfranco Rotondi, capofila della corrente più vicina a Berlusconi, abbia cercato di bloccare sul nascere ogni tentativo di retromarcia dei suoi amici di partito verso la lista unica: «Casini ha ragione», all'ideale sarebbe stato realizzare una lista Forza Italia-Udc», ma oramai è tardi», «ognuno va per sé e Berlusconi per tutti...».

E' mancata una mamma dolcissima
Giuseppina Cordero ved. Testa
Lo annuncia a quanti le hanno voluto bene la figlia Anna Maria, unitamente alla sorella Carla e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dr.ssa Novara e al dr. Minelli per la loro grande umanità. I funerali avranno luogo il giorno 24 dicembre ore 10 parrocchia S. Benedetto Abate. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei Tempi per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 2003.
O.F. Aeterna - Torino - v. Cibrario 44/A

Ha raggiunto nella casa del Padre il suo amato Sandro
Giuseppina Cordero ved. Testa
Sergio, Marina e Luca partecipano commossi.
— Pino T.se, 23 dicembre 2003.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa della cara
Maria Rosa Giamesio in Bianchi
di anni 87
il marito Cleope Andrea, i figli Loredana e Valter, la nuora Carla, il genero Angelo, i nipoti Roberta, Fabio, Massimiliano e Maurizio.
— Alba, 23 dicembre 2003.

Partecipano al dolore gli amici:
Piero e Nuccia Coppa
Piero e Rosa Galmozzi
Cinzia Manzella
Famiglia Montalbano
Piero e Marina Oberto
Famiglia Previti
Italo Sinigaglia

È mancato al nostro affetto il carissimo
Antonio Bianchi Maiocchi
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Francesca e i figli Pio e Costantino con l'affettuoso appoggio di Daniela e Marina. Si ringraziano per l'amichevole assistenza i dottori Bartorelli, Capella, Zarattini, Bassi e il prof. Buccianti. Un grazie alle affettuose Stella e Mina. Il funerale avrà luogo mercoledì 24 nella parrocchia del Redentore, via Palestrina 1, Milano. Per l'ora telefonare al n. 02 261.9702.
— Milano, 21 dicembre 2003.

Buon viaggio nonno NINO. Un po' di te resta con noi. Chiara, Lucia, Alessandro e Silvia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
prof. Vincenzo Gallina
già Sindaco supplente della Società.
— Alessandria, 22 dicembre 2003.

Ci ha lasciati il
rag. Nicola Paciolla
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Angela e i figli Simone e Daniela. S. Rosario martedì 23/12 ore 19,30 parrocchia San Gaetano. Funerali mercoledì 24/12 ore 11,30 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 22 dicembre 2003.

Si associano al dolore per la scomparsa del caro NICOLA la sorella Lucia, il fratello Marino, i cognati Enzo e Monica e i nipoti Claudia, Andrea, Luca, Martina e Alessio.

E' mancata
Clelia Prandi Fiocchi (Maria)
Lo annunciano i figli Luisella, Lauretta e Franco, le sorelle Laura ed Elena, la nipotina Francesca e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia S. Donato.
— Torino, 21 dicembre 2003.
O.F. Aeterna - Torino

È serenamente mancato ai suoi cari
Emilio Giverso
anni 84
Lo annunciano la moglie Alma, i figli Silvia e Franco con Laura, i nipoti Luca e Marco, i consuoceri Carla e Giobbe Barovero. Benedizione della Salma mercoledì 24 corr. ore 13,30 presso ospedale Molinette. Funerali ore 15 nella parrocchia di S. Antonino di Susa.
— Torino, 23 dicembre 2003.

Improvvisamente è mancata
Tina Guidi ved. Ronco
anni 82
Lo annunciano i figli Norina e Michele, nipoti e parenti tutti. Rosario il 23 ore 18, funerale il 24 ore 9 parrocchia Immacolata Concezione S. Donato.
— Torino, 22 dicembre 2003.
O.F. Aeterna - Torino

È mancata
Onorina Genta Bellotti
Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio il marito Gaetano con i figli Elisabetta, Francesco, Simonetta, Filippo, la sorella Caterina e le loro famiglie.
— Bra, 22 dicembre 2003.
O.F. Last Travel - La Cattolica Bra

Affettuosamente vicini a Netto e famiglia partecipano commossi al vostro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa della cara NORINA: Rinuccia Serra, Margherita Bonardi, Andrea Marisa Caretti.

Maresa e Giacomo Cravero, Nica Bielli, Alberto e Lucia Bielli si uniscono al dolore della famiglia Bellotti.

Il Presidente, i Componenti, il Consiglio, la Giunta e gli organi direttivi dell'Unione Industriale di Cuneo, unitamente al Direttore e al Personale partecipano sentitamente al dolore della famiglia Bellotti per il decesso della signora
Onorina Genta Bellotti
— Cuneo, 22 dicembre 2003.

Il Presidente ed i Colleghi della Sezione Alimenti Zootecnici partecipano con commozione al dolore di Gaetano e Francesco Bellotti per il grave lutto.

Il Presidente ed i Colleghi del Comitato Piccola Industria sono vicini al past President Gaetano Bellotti e al figlio Francesco per la scomparsa della signora
Onorina Genta Bellotti
— Cuneo, 22 dicembre 2003.

Il Gruppo Giovani prende parte al dolore dell'amico past President Francesco Bellotti per la scomparsa della cara MAMMA.

Marina e Antonio Antoniotti si uniscono al dolore di Gaetano e Francesco.

Tiziana e Maurilio Verna partecipano commossi.

Si associa al cordoglio il Presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta Maurilio Verna.

Giovanni e Anna abbracciano affettuosamente Francesco e la sua famiglia.

Franca e Alberto Tazzetti partecipano con affettuosa amicizia.

Il Presidente, il Comitato di Presidenza, il Consiglio e il personale della Confindustria Piemonte partecipano commossi al dolore del dr. Francesco Bellotti per la scomparsa della mamma signora
Onorina Genta Bellotti
— Torino, 22 dicembre 2003.

Gli amici del Circolo l'Eau Vive partecipano con affetto al dolore dell'amico Francesco.
— Torino, 22 dicembre 2003.

Il Presidente Andrea Pininfarina, il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Giunta e la Direzione dell'Unione Industriale di Torino sono vicini al dr. Francesco Bellotti nel suo dolore per la scomparsa della mamma, signora
Onorina Genta Bellotti
— Torino, 22 dicembre 2003.

Il Presidente Ruggero Lenti, a nome del Comitato Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino, esprime profonda partecipazione al dolore del dr. Francesco Bellotti per la scomparsa della MADRE.

Presidenza, Segreteria, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Associazione Granaria e della Alimentazione di Torino sono vicini al loro presidente Gaetano Bellotti per la perdita della moglie ONORINA.

Paolo e Vanna Occhetti sono vicini al sig. Gaetano Bellotti in questo triste momento.

La famiglia Bricarelli si stringe vicina all'amico Gaetano a consolazione del suo grande dolore.

Partecipano al dolore dell'amico Gaetano gli amici:
Antonio Abburà
Baldassarre Abrate
Galeazzo Arreghini
Cesare Astesana
Silvano Barbero
Giacomo Berruto
Jacques Billon
Gioachino Borello
Ettore Burrone
Donato Chiavassa
Aldo Amolfo e fratelli
Marziano Grasso
Albano Marocco
Aurelio Mondino
Giovanni Perino
Aldo Valente

Ci ha lasciati
Stefano Frascarolo
Lo annunciano la figlia Vilma con Graziano, Elisabetta e Stefano, il figlio Claudio con Angela e Fabrizio. Funerali oggi 23 dicembre ore 11,30 parrocchia Gesù Redentore.
— Torino, 22 dicembre 2003.

Collaboratori e dipendenti dello Studio Frascarolo Cerale Cosola partecipano commossi al dolore del dottor Claudio e famigliari.

Si uniscono con affetto al dolore di Claudio: Patrizia, Nuccia, Paolo, Francesco, Ettore, Bruno, Paolo e famiglie.

Carlo Gabriella con Elena ed Antonio partecipano al dolore di Claudio, Vilma e famiglie per la morte del caro PAPA'.

Mario Levi-Gattinara con Guido e Patrizia, Elisa e Pietro si stringono commossi a Claudio e Angela in questo momento di grande dolore.

I dipendenti e collaboratori della Mario Levi S.p.A., porgono al dottor Claudio Frascarolo, Presidente del collegio sindacale, le più sentite condoglianze.

Enzo e Franca Fanelli partecipano al lutto dell'amico Claudio.

Paola e Nicola Lodi sono vicini a Claudio e famiglia.

Dedicato ad una persona speciale che ci ha lasciati
Luigi Bertinetti
dai tuoi cari tutti. I funerali si terranno mercoledì 24 ore 9,30 chiesa S. Croce p.zza Fontanesi - Torino.
— Torino, 22 dicembre 2003.

Il mancato all'affetto dei suoi cari
Teresio Bolatto
L'annunciano la moglie Silvina; il figlio Marco con Renata; i nipoti Andrea e Alessandro; il fratello Domenico con Clelia; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carpentieri per le cure prestate e al dott. Nigra con tutta l'équipe. Funerali mercoledì 24 dicembre ore 11,30 parrocchia Lucento.
— Torino, 22 dicembre 2003.

Gigi Rizzardi ricorda il caro
Federico Quelrolo
— Torino, 23 dicembre 2003.

E' tornato al Padre
Roberto Prunotto
anni 66
Lo annunciano: la moglie Lucia Massara; le figlie: Chiara con Giuliano, Francesca; i nipotini; la sorella Rosanna e cognati. Per funerali 0122/622122 (orario ufficio).
— Torino, 22 dicembre 2003.
O.F. Mondani - Susa

Partecipano al lutto
Marina e Carlo Pesce
Eugenia e Giorgio Viglino
Ornella e Gianpaolo Zanetta.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del caro
Guglielmo Gaido
ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno partecipato con affetto e stima al loro dolore. La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 10 gennaio 2004 alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Frossasco.
— Torino, 23 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

1983 2003
Giovanni Renaldo
Affettuosamente ricordato.

2001 2003
Mario Quarantiello
Per te, infinito è l'amore nostro.

1906 23 DICEMBRE 2000
dr. rag. Luciano Guglielmina

1973 2003
Piero Rota

1981 2003
Cristina Domina in Di Felice
6 marzo 1997
Ultimi appunti di un viaggio di sole andate sulla via del non ritorno
(All'ombra del Calcante) Maddalena Vottero Prina.

Ciao Cristina, Cristina mia dolce, e Buon Natale. Auguri tanti e belli, ma anche di doveroso ritorno, perché i tuoi, sono sicuro, saranno già in viaggio. Perché sei sempre stata la prima, e anche quando il Mistero dei Misteri bussò alla nostra porta, sei stata tu ad andare avanti per dare una occhiata a mia protezione, e così sono stato io a rimanere e ad attendere quel segno che ci eravamo promessi. Un segno che fantasticando a mio modo sulle tracce di altri saperi, mi illudo possa donare ai ricordi fedeli un viaggio di sola andata verso la gioia di te, e alla via del non ritorno tolga ogni rimpianto. Nella attesa faccio finta di non sapere e di non pensare quanto strani siano questi nostri auguri, dove ci sorridiamo, ma non ci vediamo, dove ci parliamo ma non ci sentiamo, dove accettiamo per certa e senza inganno la leggenda di quel sentiero che non mancherà di condurci al sospirato incontro, ma ci nascondiamo il dubbio che mai non dorme. Sovente, quando devo uscire, è sull'uscio di casa che devo fare i conti con un cuore disobbediente, perché ancora oggi non gli riesce non pensare che forse lasciarmi da solo quel respiro che pare essere sempre e ancora lì, un palpito a cui mormora «... torno presto ... forse farò un po' tardi ... riposati», una assenza che più presenza non potrebbe essere, ora che pare volermi dire quello che all'ultimo quel giorno non le riuscì, «Abbiti cura, amore». E' così che al mio rientro tengo basso lo sguardo, per non cedere e credere di vedere venirmi incontro un'ombra che non c'è, ma è l'amore, il Nostro amore, ad alzare occhi di interrogazione e speranza e tocca a me dirgli di mettersi l'animo in pace, perché entrambi sappiamo che spesso amore e dolore si assomigliano, e quando l'amore ci è rapito da un cielo tempestoso, è il dolore ad essere nostro fratello siamese. Accade così, che siamo sempre insieme, quando con occhi senza luce, scrutiamo i cirri, i cumuli, i nembi, di un cielo che per noi è sempre di procella, perché è lì che sei sparita in punta di piedi a che meno io soffrissi, ed ora è quel mancato addio che mi uccide. Siamo sempre insieme anche all'avvicinarsi e al compiersi dell'anniversario di tristezza, ed è lui a reggermi, quando al farsi del giorno e dell'ora dei tuo non essere più, io, Gigia e Mimì ce ne stiamo stretti e silenti a sognare ad occhi aperti, e a spiare l'aprirsi di quella nuvola che forse ci consentirà di sostare in ansiosa e fiduciosa attesa davanti a quella porta cui non osammo bussare. Angelo mio, giorno verrà che sarai tu a dischiuderla e a dirmi «Ciao, ben tornato»? Ora come ora, so solo che non capisco più niente, ma so anche che, se così sarà, nulla più cercherò perché tutto mi sarà stato dato. Ciao bella mia, ciao cara, ora ti lascio e corro ad imbucare questa mia prioritaria. Ci sentiamo. Ancora auguri e baci, coccole e fusa. Claudio, Gigia, Mimì, all'alba del 2483° giorno.

IL QUESTORE DI BOLOGNA: LA STESSA TECNICA USATA PER ALTRI ATTENTATI IN CITTÀ

L'esplosione di un cassonetto nel centro di Bologna

Pista anarchica per i due ordigni esplosi vicino all'abitazione di Prodi

■ Gli ordigni esplosi domenica sera in pieno centro a Bologna, nei pressi dell'abitazione di Romano Prodi, sembrano provenire dalla stessa area anarco-insurrezionalista che ha già rivendicato due attentati in città: il 18 luglio 2001 in via dei Terribilia, a due passi dalla questura, e il 30 marzo di quest'anno, davanti alla sede Ibm di Borgo Panigale. Questa volta però, a differenza delle precedenti, le bombe rudimentali sono scoppiate davvero e avrebbero potuto causare seri danni alla polizia, se il piano degli attentatori fosse andato in porto: i congegni erano predisposti per esplodere a distanza di una cinquantina di minuti l'uno dall'altro, il primo per attirare le forze dell'ordine, il secondo per colpire gli investigatori accorsi. Secondo la Digos, dunque, ci sono pochi dubbi sul fatto che il vero bersaglio fossero proprio gli uomini in divisa e non la vicina residenza del presidente della Commissione Ue, sorvegliata giorno e notte da una pattuglia. Gli ordigni, piazzati in due cassonetti in Strada Maggiore, a cento metri dalle Due Torri, sono esplosi alle 22.10 e alle 23.
Diverse analogie con gli altri episodi fanno pensare alla stessa mano, a cominciare dal tipo di ordigno: pentole a pressione contenenti bombole da campeggio e fertilizzante come esplosivo, il tutto collegato a un timer da cucina.
Il questore di Bologna Marcello Fulvi ha confermato che la prima pista è quella anarchica «perché di solito è quell'area che usa questi marchingegni». Riguardo alla vicinanza di casa Prodi, il questore ha precisato: «Di solito gli anarchici non compiono atti contro uomini delle istituzioni, magari contro la polizia, non possono venire in questura e allora la vanno a cercare in città».
Romano Prodi, che al momento dell'attentato non era nella propria abitazione, ha commentato: «Devo solo ringraziare la polizia, gli investigatori sono stati solerti, gentili ed efficienti. Mi dispiace per la parte di città che è stata bloccata dalle misure di sicurezza per un tempo abbastanza lungo, così purtroppo è la vita».

L'ACCUSA: BANDA ARMATA E DETENZIONE DI ESPLOSIVO

Terrorismo, presa la donna che affittò il covo brigatista

Diana Blefari Melazzi è stata arrestata a Santa Severa, sul litorale laziale. Aveva con sé una forte somma di denaro e documenti falsi
Il procuratore di Firenze Fleury: c'è un'altra base o deposito in Toscana

Francesco Grignetti
ROMA

E' finita presto la fuga di Diana Blefari Melazzi, la brigatista che aveva affittato e allestito la cantina-deposito di via Montecuccoli per nascondere l'archivio e la santabarbara delle Br. L'hanno arrestata, gli investigatori della Digos di Roma assieme ai colleghi della Squadra Mobile di Viterbo, poco dopo la mezzanotte di domenica in un anonimo appartamentino di Santa Severa, sul litorale a Nord della capitale. Ma le indagini proseguono. Il procuratore aggiunto di Firenze, Francesco Fleury avverte: «Abbiamo elementi documentali per dire che c'è un'altra base o deposito in Toscana».

Diana, nome di battaglia «Maria», si era nascosta lì da appena tre giorni, dopo aver firmato un contratto di affitto transitorio a nome suo. Ma quel cognome altisonante, dall'aria aristocratica, ripetuto in maniera martellante dai telegiornali, non è sfuggito alla proprietaria dell'appartamento. Che si è rivolta a un agente amico di famiglia, a Viterbo. Un'ora dopo la polizia era già davanti al portone. Lei non ha risposto alle scampanellate. Ha fatto finta di niente. Tentativo un po' ingenuo di farla franca. I poliziotti hanno abbattuto la porta. Lei si era nascosta precipitosamente in un armadio a muro, ancora in pigiama. Su un tavolo, lo zaino con qualche vestito e diverse mazzette, migliaia di euro ancora nella fascetta, probabile provento di rapine. Nessun'arma in giro. Le sue uniche parole: «Datemi gli occhiali».

Diciotto ore dopo, Diana Blefari Melazzi usciva, manette ai polsi, dalla questura per essere condotta in carcere. Aria da dura. Sguardo sprezzante ai cameramen e ai fotografi che l'attendevano al varco. Con i poliziotti non s'è ammorbidita nemmeno un attimo. Ha accettato soltanto un'acqua minerale e una crostatina, molte ore dopo l'arresto. Non il caffè. Chissà, lo interpretava come un pericoloso cedimento. Alle spalle ha una famiglia importante: è nipote del nostro ex ambasciatore in Romania, attualmente direttore degli Affari culturali alla Farnesina.

Il gip Carmelita Russo ha firmato l'ordine di custodia cautelare. La definisce ad alta «pericolosità sociale». Il giudice sottolinea che il trasbordo di carte e esplosivo nel deposito di via Montecuccoli «per i rischi che comportava, non avrebbe potuto essere affidato a soggetto ignaro e come tale esposto a comportamenti avventati che avrebbero posto a repentaglio la sopravvivenza dell'organizzazione». Ed ecco dunque che la Blefari Melazzi si vede riconoscere dal magistrato «una posizione di preminenza».

Assieme a Mezzasalma, subito dopo la sparatoria sul treno Firenze-Roma dove perdono la vita l'agente Petri e il brigatista Galesi, la donna corre a recuperare il «prezioso» materiale delle nuove Br nel covo di via Maia. Il primo trasbordo li porta nello spazio attrezzato Easy Box. Il secondo, a via Montecuccoli. Ma poi il 24 ottobre avviene la grande retata dei brigatisti. E Diana si dà alla fuga. A casa sua, la polizia troverà i cassetti rovesciati, gli abiti in terra, e tra le carte una copia del documento «impostazione del risdeguamento politico-organizzativo dell'O.» che è identico a quello sequestrato nell'abitazione di Mezzasalma. E' il testo in cui l'uomo si candida a dirigere le Br dopo l'arresto della Licce. E questo ritrovamento, detto per inciso, fa pensare che Diana Blefari Melazzi non sia una figura di complemento.

Scappa. Ma non prima di aver fatto una telefonata di scuse al datore di lavoro. Sì, perché i terroristi d'oggi, quando entrano in clandestinità, non se la sentono di rompere del tutto con il mondo. Stefano Cuomo è il proprietario dell'edicola a pochi passi da piazza Sempione, dove lei ha lavorato a fine estate: «L'avevo presa per un periodo di prova, - racconta - ma quasi allo scadere dei tre mesi, sarà stato il 22 o il 23 ottobre, mi chiamò una sera a casa e mi disse: "Mi spiace non posso proseguire questo rapporto di lavoro, ho altri problemi da risolvere, ti spiegherò meglio". Da allora non ho più avuto sue notizie».

«Sul lavoro era impeccabile - racconta Stefania Longhi, la titolare dell'altra edicola dove ha lavorato per un anno, in via Val d'Ossola -, non ha mai agarrato un turno in dodici mesi. Poi un certo giorno non ha aperto il negozio. Cominciai a chiamarla a casa. La cercai sul cellulare. Niente. Passai al setaccio anche i pronto soccorso. Il giorno dopo chiamai la sorella. Lei non seppe darmi alcuna spiegazione, anzi si spaventò molto. Da allora non ne seppi più nulla».

Già, la sorella. Alessandra Blefari Melazzi ricevette una lettera da Diana, che la polizia ha trovato: l'avvertiva di essersi licenziata dal lavoro e di aver lasciato il proprio appartamento. Inquietante la raccomandazione finale: «Stai alla larga da casa mia».

Diana Blefari Melazzi scortata da agenti di polizia all'uscita dalla questura di Roma verso un'auto diretta al carcere di Rebibbia

I «SEGRETI» DELLA BASE DI VIA MONTECUCCOLI

Il ministro dell'Interno «L'esplosivo ritrovato fa pensare ad attività dinamitarde finora estranee a questi gruppi»

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu
A destra: la carta d'identità di Diana Blefari Melazzi

«Vecchie e nuove Br, una sola trama»

Pisanu: ancora minacce dall'area marxista e da quella anarchica

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

Un artificiere: «Chi ha accatastato il materiale è uno sprovveduto. Solo per caso non è esploso l'intero palazzo»

Fra le tante stranezze colpisce la mania di conservare tutto: dalle targhe inutilizzabili ai sacchi di carta da macero

L'ARTIFICIERE maneggia una matassa di fili elettrici, quelli classici rossi e neri. Collegati, da un capo, a un circuito «stampato» e un'antennina, dall'altro pronti a essere inseriti nel detonatore. E poi un contenitore di plastica con un interruttore sul coperchio. E ancora due telecomandi a distanza per azionare il congegno, per capirci quelli che aprono un portone o una saracinesca di un garage. Non ci vuole molta immaginazione per vedere la scena: il detonatore che affonda nell'esplosivo, da cento grammi a cento chili (era questa la dotazione ritrovata nel deposito delle Br della Prenestina), il telecomando che viene azionato e poi l'esplosione. Colpisce un commento dell'artificiere: «I congegni, artigianali, mi ricordano quelli degli attentati anarchici della campagna contro le sedi spagnole del 1991». Colpisce la riflessione dell'altro artificiere: «Chi ha accatastato nella cantina tutto questo materiale è uno sprovveduto. Mettere l'esplosivo accanto ai detonatori e ai telecomandi è stata una follia. Solo per caso non è esploso il palazzo di via Montecuccoli 3. Bastava che passasse un agente della vigilanza notturna con la sua radio ricetrasmittente sintonizzata su una certa frequenza e il botto era garantito».

Lasciamo stare quello che non è accaduto per fortuna, limitandoci a osservare quello che il covo di via Montecuccoli ha già fatto emergere, non essendo stato fatto ancora l'inventario di tutto ciò che è stato trovato: il deposito degli armamenti (manca la pistola di Biagi e D'Antona) e l'archivio rappresentano la «memoria» dei killer brigatisti e non solo. Una «memoria» non più a disposizione dei sopravvissuti e, a maggior ragione, dei loro allievi, se ce ne sono. Più che i documenti di rivendicazione degli attentati dei Npr e dei Nipr (Milano luglio 2000, Roma e Firenze 2001, 2002), l'esplosivo con i suoi detonatori e congegni elettronici racconta la storia di questo *supermarket* dell'eversione di stampo brigatista, anche se è forte la suggestione dello scenario anarchico proposto dall'artificiere. Ieri, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, commentando l'importanza della scoperta del deposito brigatista ha rafforzato questa suggestione: «L'esplosivo ritrovato fa pensare ad attività dinamitarde sino ad oggi considerate estranee al terrorismo di matrice brigatista». E a conferma dell'immagine dello scantinato come *supermarket*, Pisanu ha aggiunto: «Attraverso la copiosa documentazione sequestrata, ricca di atti riferibili a varie sigle dell'eversione marxista-leninista, si intravede una trama di rapporti operativi che sembra unificare in un solo disegno le vecchie Brigate Rosse, le nuove Br-Pcc e alcune organizzazioni "minori" già note agli investigatori».

Se all'appello degli investigatori e degli inquirenti non mancassero i bombaroli anarchico-sardisti-insurrezionalisti, quei Nuclei territoriali antimperialisti del Nord-Est che prima del blitz contro le Br del 24 ottobre scorso brigatista si sono rifondati nelle Brigate Rosse-Guerriglia metropolitana, e quei tre, quattro brigatisti ancora liberi che si nascondono in Toscana, potremmo dire che il *supermarket* ritrovato in via Montecuccoli potrebbe diventare il «Museo degli orrori» di una pattuglia di killer sopravvissuta al crollo del Muro di Berlino. A non cadere in questo errore è il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che infatti afferma: «I successi ottenuti, ma anche la consapevolezza delle minacce che ancora provengono dall'area marxista e da quella anarco-insurrezionalista devono indurre tutti a proseguire con lo stesso impegno investigativo fino alla totale sconfitta del terrorismo interno». Insomma, l'allarme sull'eversione nostrana non è ancora rientrato.

C'è un altro particolare che colpisce esaminando il materiale ritrovato nello scantinato del Laurentino e che racconta la storia di queste Brigate Rosse - un «cenacolo di disperati» le definisce il capo della Digos romana Franco Gabrielli - che hanno ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi e che hanno fatto attentati esplosivi e dinamitardi utilizzando altre sigle (Nac,Nipr, Npr). E più che con la realtà materiale ha a che fare con la psicologia, la mente di questi terroristi: la mania di conservare tutto. Dalle targhe automobilistiche non più utilizzabili perché fuori circolazione, agli appunti del '95 con gli elenchi nominativi di "nemici", ai tre sacchi di carta da macero, di documentazione distrutta. Perché questa documentazione inservibile non l'hanno buttata in un cassonetto o bruciata? E' un mistero «minore», è vero. Ma rispondere a questa domanda può aiutare a capire la «psicologia», anzi la follia di questi terroristi oggi neutralizzati.

Caccia alla pistola sulla pista fiorentina

Vincenzo Tessandori
FIRENZE

Alla ricerca della pistola perduta. Che forse si trova a Roma, riposta in un magazzino sicuro, oppure in una casa insospettabile trasformata in base terroristica, o in un'automobile abbandonata fuori mano o da qualche sfasciacarrozze. Oppure è in Toscana, nel cuore della Firenze storica, o a Pisa o in Versilia, o in un casolare nell'entroterra: in altri termini, per il momento è introvabile la madre di tutte le prove, la «Makarov» calibro 9 di fabbricazione russa, che uccise Massimo D'Antona nella primavera del '99, e Marco Biagi nel penultimo giorno dell'inverno del 2002. Come neppure è mai riuscito a trovare la «Beretta» calibro 22 usata dal «mostro di Firenze» fra il '68 e l'85 in otto duplici omicidi. Ma questo non significa la rinuncia alla caccia. «Abbiamo elementi documentali per dire che c'è un'altra base o un altro deposito in Toscana», ha dichiarato Francesco Fleury, procuratore aggiunto di Firenze. Del resto, carte e oggetti sequestrati a Firenze e dintorni dopo la sparatoria tragica sul treno fra brigatisti e polizia, il 2 marzo, hanno convinto i magistrati che qualcuno è ancora fuori dalla rete. E così il pm Giuseppe Nicolosi, che insieme con il procuratore aggiunto Francesco Fleury e il sostituto Luigi Bocciolini coordina le indagini della digos, dice che «abbiamo motivo di ritenere fondatamente che in Toscana ci siano ancora due-tre elementi che facciano parte di questo sodalizio».

Dai tempi delle Brigate rosse doc, è radicata convinzione che la Toscana sia un'area ad alta intensità terroristica. Si dice che il Comitato rivoluzionario toscano, attivo fra la Versilia e Firenze, abbia svolto un ruolo fondamentale negli anni chiave del terrorismo made in Italy. C'è chi sostiene che in un appartamento del quartiere semiperiferico di Rifredi, a Firenze, si sarebbero tenute le riunioni della Direzione strategica durante il sequestro Moro, nella primavera del '78, e sempre in quell'appartamento sarebbe stata presa la decisione di uccidere il presidente della democrazia cristiana.

Non una voce ma un dramma autentico si consumò il 10 febbraio 1986, quando le bierre ammazzarono Lando Conti, ex sindaco di Firenze. Tre fra gli assassini sono stati arrestati e condannati, ma la magistratura è persuasa che a tendere l'imboscata fossero stati almeno in dieci. Naturale il sospetto che qualcuno di quel gruppo abbia organizzato, o ispirato, le Brigate rosse Duemila. Anche se, precisa il dottor Nicolosi, «come si fa a dirlo, per il momento? Non me la sento di buttarmi in previsioni del genere. Certo, tutti i personaggi emersi fino a ora dalla nostra indagine, sono nuovi e, a tener presenti le statistiche, si dovrebbe pensare che anche gli assenti di oggi, chiamiamoli così, siano altrettanto nuovi. Insomma non si tratta di "roba riciclata"». Sia come sia, ancora presto per stabilire se il gruppo di Firenze e dintorni «fosse una entità autonoma o una proiezione di quella romana, se un'affiliata o una testa pensante. Bisogna vedere dove fossero le teste pensanti». Certo, secondo i magistrati, è emersa una sorta di «immedesimazione fra i componenti delle Br, gli autori degli omicidi D'Antona e Biagi, e i responsabili delle rapine agli uffici postali di Firenze: si tratta di acquisire le prove». Ad ogni buon conto, c'era «movimento fra Roma e la Toscana».

Certo, rimangono da sciogliere numerosi nodi, e un aiuto arriverà dal materiale trovato l'altro giorno nella cantina-deposito di via Montecuccoli a Roma. «Dai documenti sequestrati potrebbero emergere elementi utili per individuare il covo di Firenze e per catturare gli ultimi appartenenti all'organizzazione», si augurano i magistrati fiorentini. Che hanno puntato l'attenzione anche sul mitra-giocattolo Beretta M12 trovato in mezzo a documenti ed esplosivo: il sospetto è che, con altre armi, magari autentiche, sia stato imbracciato dai brigatisti nell'assalto all'ufficio postale di via Torcicoda, il 6 febbraio scorso, seguito a quello, fallito, in via Fargioni Tozzetti, nel dicembre 2002, quando venne usata anche un altro mitra con il «caricatore a mezza luna», forse un Kalashnikov: introvabile esso pure, per il momento. In ogni modo, la macchina della giustizia procede, il 28 gennaio, a Firenze, si terrà l'udienza preliminare per decidere sul rinvio a giudizio di Nadia Desdemona Lioce per la sparatoria sul treno. E, di certo, il ricordo verrà in mente di rinunciare alla caccia alla ricerca della pistola perduta.

IL NODO DEI TRASPORTI

Sacconi: «No agli accordi integrativi aziendali»

■ No ad accordi integrativi aziendali per gli autoferrotravieri. Lo afferma Maurizio Sacconi, sottosegretario al lavoro, il quale ricorda che «tali accordi possono essere realizzati solo dopo il prossimo contratto collettivo nazionale», pur riconoscendo che, dopo il caos del settore del trasporto pubblico, «la situazione sta progressivamente tornando alla normalità». Sacconi ammmonisce le aziende, ricordando che «i prefetti devono vigilare e usare tempestivamente lo strumento della precettazione nel caso di violazioni» e auspica «che le forze dell'ordine rimuovano i picchetti poco rappresentativi di frange marginali per lo più esterne alle aziende». «Queste agitazioni - aggiunge - non possono sperare in accordi integrativi aziendali». In caso contrario, il rischio per le aziende è quello di una penalizzazione «nei trasferimenti di risorse per la copertura dell'accordo biennale appena raggiunto»

Maurizio Sacconi

I sindacati di base annunciano «Il 9 gennaio in piazza contro l'accordo»

■ Linea dura dei sindacati di base contro l'accordo sul trasporto pubblico locale siglato sabato scorso. La frangia più agguerrita dei rappresentanti dei lavoratori chiede un referendum «vincolante» fra i lavoratori, gestito dalle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro, e conferma lo sciopero contro l'accordo per il 9 gennaio subito dopo la tregua festiva. Non c'è ancora una decisione ufficiale fra i sindacati confederali, che comunque intendono rimanere uniti, sulla consultazione dei lavoratori. Sembra, comunque che il contratto sarà sottoposto molto probabilmente alle assemblee piuttosto che ai referendum. I sindacati di base (Sult-Tlp, Sin Cobas, Fltu-Cub, Slai Cobas, Rdb-Cub Trasporti) sono tornati a incitare gli autoferrotranvieri a proseguire le agitazioni in tutta Italia e «a solidarizzare con i colleghi in lotta»

Cobas contro i sindacati

NONOSTANTE LE PRECETTAZIONI CONTINUANO I BLOCCHI SELVAGGI IN MOLTE CITTÀ. OGGI SI DISCUTE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bus e metrò a singhiozzo, rischio di paralisi per Natale

Scioperi dal Nord a Reggio Calabria. Maroni: nessuna modifica alla legge

Giacomo Galeazzi
ROMA

Trasporto locale nel caos e Natale a rischio paralisi. Malgrado gli appelli delle autorità e le precettazioni, continuano gli scioperi a singhiozzo, i picchetti, le assemblee permanenti e i disagi per gli utenti. Solo in alcune grandi città (Roma, Milano, Napoli) la situazione sembra tornata alla normalità. Ancora fermi, invece, autobus e tram a Bologna, Siena, Modena, Trento, Varese, Reggio Calabria e in decine di altri capoluoghi. Oggi, perciò, dei blocchi selvaggi dei mezzi pubblici dovrà occuparsi il Consiglio dei ministri.

Il ministro Maroni ha chiarito, comunque, che alla riunione odierna non porterà «nessuna proposta modificativa della legge attuale, perchè un intervento legislativo sarebbe prematuro». Ma «il problema c'è ed è già in corso una verifica sull'efficacia degli strumenti: non si tratta comunque di comprimere il diritto allo sciopero, ma semmai di rendere attuabili le sanzioni previste dalla legge». L'obiettivo di Maroni è in sostanza garantire al tempo stesso il diritto allo sciopero e il rispetto dei diritti degli altri lavoratori e dei cittadini, in particolare di quelli più deboli.

Intanto, ieri, in tutta Italia, anche nei centri in cui le agitazioni hanno concesso una tregua, milioni di cittadini, per il timore di restare nuovamente a piedi, hanno preferito riversi in auto creando numerosi problemi al traffico già congestionato dalla vicinanza con le festività natalizie. Precettati autisti e tranvieri a Torino, Brescia, Firenze, Cagliari e Venezia. I sindacati di base non mollano, anzi rilanciano il loro no all'accordo firmato da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto e proclamano nuovi blocchi. «Ora le agitazioni non possono sperare in accordi integrativi aziendali, realizzabili solo dopo il prossimo contratto collettivo nazionale», ribadisce il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi. Le aziende che dovessero procedere ad accordi integrativi verranno penalizzate nei trasferimenti di risorse per la copertura dell'accordo biennale appena raggiunto.

In ogni modo, assicura il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, il ritocco verso l'alto delle accise sulla benzina (necessario a finanziare il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto pubblico locale) non comporterà un aumento del prezzo dei carburanti alla pompa. Prosegue, comunque, la linea della fermezza scelta dal governo. «Se si sceglie la strada degli scioperi selvaggi vicino a Natale, la precettazione è inevitabile, con tutto quello che ne consegue - spiega Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia.

«L'esecutivo ha fatto da mediatore - precisa Cicchitto -, con l'intervento del premier le cifre dell'intesa si sono spostate in alto rispetto alle iniziali richieste. È stato un successo, ma adesso c'è da chiedersi se i sindacati siano davvero rappresentativi o no. Bisogna rispettare i diritti di tutti, anche dei lavoratori, però la scelta dello sciopero selvaggio porta alla precettazione».

L'ondata di agitazioni spontanee e improvvise degli autoferrotranvieri presenta estremi che «consentono l'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura», concorda Ettore Randazzo, presidente dell'Unione delle camere penali italiane. «Per come si stanno mettendo le cose, ci sono gli estremi per aprire un'inchiesta - afferma -: siamo di fronte a ipotesi di reato che vanno accertate». Fatto ancora più grave è il preavviso di finte malattie annunciate dagli autofferrotranvieri. In questo caso, infatti, sussiste l'ipotesi di reato di truffa e falso per cui è prevista una pena che va dai 6 mesi ai 3 anni di reclusione. «Il vero problema, però- osserva Randazzo- è che persino in questi casi si finisce per fare prevalere le ragioni politiche a quelle giuridiche».

Il centrosinistra accusa il governo di volere lo scontro frontale con chi chiede il rispetto degli impegni assunti e il recupero del potere d'acquisto dei salari. Gli scioperi selvaggi, secondo il leader dei Ds Piero Fassino, sono la spia di un malessere più profondo che attraversa la società italiana. Per il segretario diessino, va colta la novità di un disagio che non appartiene più solo a chi è sotto la soglia di povertà, ma riguarda milioni di famiglie: «Lo dicono i dati sul risparmio che non c'è più: ormai il 75% delle famiglie spende il proprio reddito interamente per la vita di tutti i giorni». Quanto all'accordo firmato dai sindacati, «è del tutto normale che lavoratori esasperati possano contestare anche le scelte sindacali».

SI TORNA A TRATTARE

Tregua momentanea a Milano

■ Avrebbe imboccato una strada favorevole la trattativa cominciata ieri, nel primo pomeriggio, a Milano, tra il direttore del personale e i delegati dei tranvieri milanesi nel tentativo di venire incontro alle richies.. degli autoferrotranvieri dopo la firma del contratto nazionale di lavoro l'altro giorno a Roma, ritenuta insufficiente dai lavoratori. Secondo le indiscrezioni trapelate le parti si sarebbero aggiornate a stamane per poi proseguire con una sola stop». «Si stanno valutando delle soluzioni - si è limitato a dire il segretario generale della Uiltrasporti, Roberto Monticelli -. Se sono vicine alle richieste dei lavoratori si può anche chiudere». Intanto ieri a Milano - così come a Roma e Napoli, i mezzi pubblici hanno circolato regolarmente anche se molti cittadini hanno preferito utilizzare l'auto, appesantendo la situazione del traffico già particolarmente congestionato per lo shopping natalizio. Il rischio rimane sempre quello della ripresa di scioperi selvaggi e di nuove paralisi nei trasporti. [r. cri.]

Le agitazioni degli autisti di mezzi pubblici hanno messo in difficoltà milioni di italiani

«Non dobbiamo strafare»

Monito del fondatore dei Cobas «L'opinione pubblica ha capito»

Francesca Paci
TORINO

Lo sciopero selvaggio dei ferrotranvieri italiani è arrivato a Panama sulle pagine esteri del quotidiano «La Prensa». A Torino, l'autista dell'Atm Fernando Martella, padre fondatore dei Cobas e della rivista di lotta sindacale «Beltram», si frega le mani. «Abbiamo mostrato i muscoli ai padroni e a Cgil, Cisl e Uil. Adesso però basta». Basta? «Non dobbiamo strafare, tutto qui. O dissiperemo il patrimonio di simpatia guadagnato tra la gente». Il padre bacchetta i figli: classe 1948, Fernando Martella proviene dall'esperienza politica del «Manifesto» e sul rapporto con la società civile ha costruito la sua militanza.

Cominciamo dall'inizio. La protesta a oltranza è legittima oppure no?

«Più che legittima: sacrosanta. I lavoratori hanno firmato il contratto quattro anni fa e ora la controparte si tira indietro. Cosa farebbe lei? L'intesa raggiunta ai tempi supplementari è un contentino da rifiutare senza indugi, le imprese e le amministrazioni devono rispettare gli impegni presi, però...»

Però?

«Però attraverso forme di lotta civili. I cittadini hanno capito il nostro disagio, ora non esageriamo. Ho fatto il pontiere in queste ore, nonostante sia in ferie, per stemperare i colleghi. Bisogna risparmiare energie, la lotta è lunga».

> «I sindacati confederali non sono più portavoce della base come in passato Corrono in soccorso del governo»

Di quale lotta parla?

«Il contratto è un grosso nodo, non lo nego. Ma il punto è il mercato del lavoro e i cambiamenti degli ultimi anni. La vera battaglia campale si gioca sulla rappresentanza. I sindacati confederali non sono più portavoce della base come in passato: anziché difendere i diritti dei salariati corrono in soccorso al governo. C'è questo dietro lo sciopero selvaggio, altro che dieci euro in più o in meno. Una guerra civile interna al mondo del pubblico impiego per chi guiderà le contrattazioni domani».

La prova di forza delle rappresentanze di base sarebbe allora un'investitura?

«I Cobas dovranno sedere in futuro al tavolo delle trattative, è chiaro. Non sono più un sindacatino marginale d'estrema sinistra, come quando ho cominciato io. Hanno dimostrato di raccogliere consensi da Trieste a Palermo: ora devono fare il salto dalla piazza alla politica».

Che differenza c'è tra i Cobas di oggi e quelli di vent'anni fa?

«Noi arrivavamo dal '68 e da trent'anni di militanza in Cgil, eravamo militanti a tempo pieno. Quel 16 ottobre 1986 scendemmo in piazza sotto la nuova sigla Cobas per rivendicare il rinnovo del contratto scaduto ma anche per chiedere la moralizzazione dell'amministrazione pubblica di quella prima Repubblica che a breve avrebbe rivelato il marcio di Tangentopoli. La rivista "Beltram" era nata a gennaio di quell'anno, gli scioperi attraversavano l'Italia annunciando una nuova stagione di lotta. Ma di lotta vera, politica, quotidiana. Non come oggi che un giorno di colpo esplode una rabbia furibonda e incontrollata e poi tutto torna come prima».

Vuol dire che la protesta di questi giorni si spegnerà episodicamente come si è accesa?

«E' una protesta che ha le qualità e i limiti dello spontaneismo. Gran vigore ma poca pianificazione politica dietro. I giovani oggi pensano ai soldi, all'automobile, non c'è nessuno che ha voglia per esempio di tenere viva una rivista d'opinione e "Beltram" va lentamente esaurendosi. Invece l'attacco vero dei padroni e dei partiti non è diretto alla busta paga ma ai diritti. Il diritto di sciopero, per dirne una, è stato messo sotto accusa immediatamente. Dobbiamo ripartire da qui, dall'impegno a tutto campo per i diritti e più che lo stipendio. Dobbiamo farlo con e non contro la gente».

CRONACA DELLA PARALISI

Sorpresa a Genova, un giorno in tilt La folla in coda per i taxi collettivi

retroscena
Paolo Lingua

GENOVA ha subito ancora una volta 24 ore di stato d'assedio: certo, rispetto alla scorsa settimana non si sono verificate le code, gli assembramenti e le quasi risse presso le pensiline delle fermate dei bus. «Ormai siamo rassegnati - dice un'anziana ferma davanti alla stazione Brignole, in attesa di un improbabile tassì - possibile che Genova brilli sempre in maniera negativa, rispetto al resto d'Italia?».

Il prefetto Giuseppe Romano ha deciso di usare il pugno di ferro: obiettivo, i 1100 dipendenti dell'Amt (l'Azienda comunale dei trasporti) che ieri hanno ancora una volta paralizzato la città, proclamando alle quattro del mattino uno sciopero selvaggio dei bus. Il prefetto, dopo aver ricevuto i tabulati con i nominativi degli scioperanti per ciascuno dei tre turni, li ha inviati alla procura della Repubblica. I lavoratori rischiano un'incriminazione per interruzione di pubblico servizio (pena prevista fino a un anno di carcere) e un'ammenda amministrativa da 250 a 500 euro.

Il prefetto aveva precettato i lavoratori, con un preavviso fin dalla serata di domenica, quando l'ipotesi dello sciopero generale, anche contro le indicazioni delle centrali dei sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil), aveva ormai preso corpo. In serata c'è stato un ulteriore incontro tra i vertici dei sindacati confederali e il prefetto, alla presenza del questore Fiorioli. Nella notte ci saranno ancora assemblee, ma sembra che la strategia che stia prendendo corpo sia quella di ritornare al lavoro sin da oggi alle 4, e riprendere eventuali agitazioni dopo l'8 gennaio, quando incomincieranno i dibattiti in azienda sul referendum pro o contro l'accettazione del contratto di lavoro collettivo. A Genova la situazione è anzi più delicata - e questo, in parte, spiega la durezza dell'agitazione, anche rispetto ad altre città italiane - perchè l'Amt naviga in cattive acque ed è da tempo al di fuori d'ogni ipotesi «virtuosa» di gestione: l'introito dei biglietti è ben inferiore al 35% del bilancio, quota minima prevista per una gestione corretta. L'Amt ha 2700 dipendenti, dei quali 1800 «personale viaggiante». Oltre un migliaio aderiscono al sindacato autonomo Faisa-Cisal, il più battagliero, 1400 ai tre sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil.

Le cooperative di taxi ieri hanno «collocato» in strada quasi novecento mezzi che hanno viaggiato per 13 ore in un continuo «tourbillon». Racconta un tassista in piazza De Ferrari, il cuore della «city», in una pausa di dieci minuti, giusto il tempo d'un panino e un caffè: «Alle nostre fermate, per la prima volta, ci sono stati viaggiatori che si sono messi d'accordo, spiegando ciascuno il proprio percorso. Abbiamo notato una quantità di casi multipli. E pensare che il Comune progetta sempre il taxi collettivo e non ci riesce mai. Io e molti colleghi abbiamo praticato qualche sconto sui percorsi più lunghi, soprattutto a persone anziane o davvero costrette a muoversi»

I commenti più feroci sono venuti dalla Sala Verde - così, per le tappezzerie e le moquette monocromatiche, viene chiamata l'aula dell'assemblea - e dalla buvette del Consiglio Regionale. Duri i consiglieri del centrodestra, a cominciare dal presidente della giunta, Sandro Biasotti, che ha ribadito il giudizio di «inopportunità» formulato tre giorni fa. Ma anche tra i banchi del centrosinistra (per caso si discuteva un finanziamento di 51 milioni a favore delle aziende municipali di trasporto, per l'acquisto di nuovi mezzi) serpeggia il malumore. Fuori dell'aula a un consigliere Ds scappa un moto di stizza: «Se mi vuol favorire Berlusconi, non si può far di meglio, meno male che nei prossimi giorni non si vota».

Il sindaco Giuseppe Pericu, che la volta precedente ha tentato invano una mediazione in extremis andando in assemblea con i lavoratori esasperati, s'è chiuso in un silenzio preoccupato. L'Amt è una remora al bilancio del Comune che dell'azienda è l'azionista di maggioranza, per non dire esclusivo.

Il centro degli acquisti è gremito: dinanzi ai parcheggi si sono create file di centinaia di metri, governate dai vigili urbani che hanno creato corsie di scorrimento. Sul piede di guerra sono soprattutto i negozianti, con il loro presidente Paolo Odone (che è anche presidente della Camera di Commercio) assolutamente furioso: «Qui tutto congiura contro di noi, e perdipiù alla vigilia di Natale». Ma non va dimenticato che la categoria dei dettaglianti, a Genova, città mercantile per eccellenza, è da sempre catastrofica, comunque vadano le cose.

Genova ieri è rimasta ancora una volta bloccata

Il prefetto invia in procura i nomi dei 1100 scioperanti: rischiano il processo per interruzione di pubblico servizio

ADOZIONI INTERNAZIONALI

Si sta risolvendo il caso dei piccoli romeni

Missione della Prestigiacomo Sbloccate le pratiche per 105 romeni

■ Si è sbloccata la situazione dei bambini romeni in attesa di adozione da parte di un centinaio di famiglie italiane. Il Consiglio dei ministri rumeno ha infatti deliberato il memorandum che consente l'adozione per 105 minori, in deroga alla moratoria delle adozioni internazionali deliberata due anni fa dalle autorità di Bucarest. Con lo sblocco delle adozioni arriveranno presto in Italia tutti i bambini per i quali era stato completato l'iter tecnico-burocratico: è il risultato di una missione che il ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo, ha compiuto il 15 dicembre nella capitale romena e nel corso della quale ha incontrato il premier Adrian Nastase. La disponibilità dimostrata dalla Romania nell'affrontare, a partire dall'Italia, il delicato problema della moratoria delle adozioni e delle deroghe richieste è anche il frutto dei rapporti instaurati dal presidente Berlusconi con il premier Nastase. A Bucarest il ministro Prestigiacomo, che era accompagnato dalla presidente della Commissione per le adozioni internazionali, Melita Cavallo, ha incontrato anche il sottosegretario Gabriela Coman, autorità centrale con la quale sono state definite le singole posizioni personali dei minori in attesa di adozione e delle famiglie italiane che avevano avuto l'assegnazione del bambino. Questa verifica ha rappresentato la premessa del colloquio Prestigiacomo-Nastase, nel corso del quale il premier aveva assicurato al ministro italiano che nella successiva riunione del Consiglio dei ministri romeno sarebbe stato varato il memorandum per tutti e 105 i bambini in attesa di adozione. «Sono soddisfatta - ha detto la Prestigiacomo - per le famiglie italiane che trascorreranno un Natale felice per la bella notizia ricevuta, ma soprattutto per quei 105 bambini che presto potranno venire nel nostro paese e ricevere tutto il calore e l'affetto di genitori che li aspettano con ansia. Devo dare atto al governo romeno per la disponibilità mostrata e per gli sforzi che sta compiendo per adeguarsi anche in questo delicato settore agli standard europei»

DAL NORD AL SUD UN TREND COSTANTE INDIVIDUATO DALL'ISTAT: UNO SU QUATTRO VIVE DA SINGLE. AUMENTANO LE COPPIE DI FATTO

Sempre più soli, l'Italia scopre le minifamiglie

I dati definitivi del censimento: per ogni bambino ci sono tre anziani

Daniela Daniele
ROMA

Per ogni bambino ci sono circa tre anziani e mezzo: questo rapporto, che fotografa lo squilibrio fra generazioni, era pari a 2,6 nel 1991. E' arrivato a 3,4 un decennio dopo. E sono in aumento le coppie che decidono di vivere insieme senza sposarsi. In dieci anni le coppie di fatto sono più che raddoppiate: dall'1,6% del 1991 al 3,6% (510.251) del 2001.

Lo sostiene l'Istat, che ieri ha reso noti i dati definitivi del censimento 2001, il 14°, riferendo che, al 21 ottobre 2001, i residenti sul territorio italiano sono quasi 57 milioni, per l'esattezza 56.995.744.

La popolazione italiana, dunque, continua a invecchiare e le nascite, sebbene in leggera ripresa, sono ancora poche per bilanciare le età. I tempi e i modi con i quali la transizione demografica si è realizzata hanno portato l'Italia a diventare uno dei Paesi a più elevato invecchiamento.

Il rapporto Istat è stato arricchito con dettagliate informazioni riguardanti l'età e lo stato civile delle persone residenti in Italia, tipologie e numero dei nuclei familiari, coppie coniugate e non coniugate, coppie con e senza figli, nuclei monogenitore e così via. L'analisi è stata condotta in ciascuno degli oltre 8 mila Comuni italiani e consente di confrontare le strutture demografiche e famigliari presenti nelle diverse aree del territorio nazionale. Ecco i risultati.

Aumenta il numero delle famiglie italiane, ma diminuisce quello dei componenti. La maggior parte dei quasi 57 milioni di persone che risiedono in Italia vive in famiglia. Dal 1991 il numero delle famiglie, infatti, è costantemente aumentato, passando da 19.909.003 a 21.810.676 unità. Si tratta, però, di nuclei sempre più ristretti, in cui il numero medio di componenti passa da 2,8 nel 1991 a 2,6 nel 2001. Aumentano, inoltre, le persone sole. Le famiglie unipersonali, non in coabitazione con altri, sono quasi una su quattro. I mononuclei risultano in notevole aumento rispetto al decennio scorso, passando dal 19,8% del totale delle famiglie (3.947.156 famiglie) al 24,3% (5.296.881 famiglie).

> Le nascite sono in leggera ripresa ma non riescono a bilanciare l'invecchiamento generalizzato Siamo arrivati a quota 57 milioni e le donne superano gli uomini di 1,8 milioni

Se il ritmo d'incremento del numero di famiglie è differenziato nelle diverse aree del Paese, la riduzione del numero medio di componenti per famiglia è invece un dato generalizzato che riguarda tutto il territorio. Soltanto nel Nord-Ovest (2,4) e nel Nord-Est (2,5), il numero medio di componenti familiari è inferiore alla media nazionale, mentre il Sud (2,9) e le isole (2,8) presentano valori superiori alla media. Le regioni con il minor numero medio di componenti familiari sono la Liguria e la Valle d'Aosta (2,2), mentre quella che presenta le famiglie mediamente più numerose è la Campania (3,1).

La popolazione, rispetto al 1991, è aumentata soltanto di 217.713 unità. Ed è così distribuita sul territorio: il 26,2% nell'Italia Nord-occidentale, per il 18,7% in quella nordorientale, per il 19,1% nel Centro, per il 24,4% nel Sud e per il restante 11,6% nelle isole.

Complessivamente, la popolazione femminile - pari a 29.408.762 - supera quella maschile di 1.821.780 unità: ogni 100 donne, pertanto, si contano 93,8 uomini. Questa differenza di genere è dovuta sostanzialmente al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore speranza di vita delle donne. Infatti, sebbene nascano più maschi che femmine, la più elevata mortalità che colpisce gli uomini, fin dalle età più giovani, comporta che nel totale della popolazione le donne siano più numerose degli uomini.

Buone notizie in tema di longevità. E quasi raddoppiato, in 10 anni, il numero delle persone con più di 100 anni nel nostro Paese. Erano 3.345 nel 1991 (797 uomini e 2.548 donne), sono diventati 6.313 nel 2001 (1.080 uomini e 5.233 donne). Mediamente, i centenari rappresentano l'11,1% per 100 mila abitanti con dei massimi del 20,4% in Liguria e del 19,1% in Friuli Venezia Giulia. Il maggior numero di ultracentenari, in valore assoluto, si rileva in Lombardia (14,9%), in Piemonte (9,5%), in Emilia Romagna (9,4%) e in Toscana (8%). L'84% degli ultracentenari censiti risiede in famiglia, mentre il 16% dimora in convivenza.

I NUOVI MODELLI DELLA QUOTIDIANITA'

Camilla e Luigi, mamma e figlio «La perfezione è stare in due»

Lei ha 35 anni e lui otto: «Nessun uomo entrerà più a casa nostra Il mio bambino ha imparato a non chiedere mai: dov'è il papà?»

la storia
Maria Corbi
ROMA

CAMILLA e Luigi sono una coppia rodata, con abitudini che scandiscono i giorni e l'amore che li riempie. Lei ha trentacinque anni, lui otto. Madre e figlio, una famiglia. Il padre è una figura evanescente che esiste, ma non incide sulle loro vite. E' norvegese e vive a Oslo da quando Luigi aveva solo un anno e mezzo, adesso ha una nuova famiglia, con due bambini. Camilla e Luigi, perciò, da subito hanno dovuto riorganizzare la loro vita «a due». Vivono in una casa in quartiere residenziale di Roma e con loro saltuariamente c'è anche una tata che arriva da Terni, quando Camilla deve assentarsi per qualche giorno.

«Luigi non si lamenta mai di questa situazione anche perché intorno a lui ha tanti amichetti nella stessa condizione, con i genitori separati o con il papà che lavora fuori Roma e torna soltanto per i weekend. Non mi ha mai chiesto "perché papà non c'è?" e lo scorso Natale mi ha regalato un bigliettino con scritto "Siamo la famiglia più bella del mondo"».

Luigi è un bambino tranquillo, studioso, come spesso sono i figli unici, con uno spiccato senso della responsabilità. Parla molto insieme con la mamma e mai suoi ragionamenti, a volte, sembra un piccolo adulto. «D'altronde vive molto spesso con i grandi, con i miei amici o con i loro figli che sono più grandi di lui. Me lo sono sempre portato dietro anche nei viaggi per non lasciarlo solo, anche perché mia madre è morta qualche anno fa e l'altra nonna vive in Norvegia. Siamo andati in molti posti e lui è sempre stato un turista perfetto. A Parigi si è entusiasmato più per la tour Eiffel che per Disneyland».

Camilla giura che nessun altro uomo entrerà in casa sua. «Romperebbe l'equilibrio che c'è tra me e Luigi. Sono fidanzata con Paolo, ma lui vive in un suo appartamento e dorme raramente da me. La mattina, all'alba, Luigi deve trovare il lettone matrimoniale vuoto. Non so se è giusto così, però è così che è andata la mia vita. Quando ho convissuto con il padre di Luigi le cose non sono andate bene e non voglio riprovare con nessun altro, almeno fino a che il bambino non sarà cresciuto. Lui adesso mi dice "mamma staremo sempre insieme", ma in fondo sono cose che dicono tutti i bambini. Io so che a un certo punto lui spiccherà il volo verso il suo futuro e sarò io quella che soffrirà di più di questo distacco. Luigi è il mio punto di riferimento, tutta la mia famiglia, appunto».

La storia di Camilla è solo una tra le tante che parlano di nuclei monogenitore che tra il 1991 e il 2001, ci dice l'Istat, sono cresciuti passando da 1.840.124 a 2.100.999. E la maggior parte di queste «mini-famiglie», il 68,8 per cento ha un solo figlio. Le madri con figli sono la maggioranza (82,7 per cento) e ammontano complessivamente a 1.738.417 nuclei. Un fenomeno che assume contorni diversi a seconda della Regione. Le percentuali più alte di madri con figli sono la Sardegna (13,4 per cento) e il Trentino-Alto Adige (13,2 per cento). In Liguria (3,0 per cento) e nel Lazio (2,7 per cento), invece, si registrano le percentuali maggiori di padri con figli.

> Riccardo abita con tre bambini: «All'inizio pensavo di non farcela Adesso ho scoperto un nuovo aspetto della mia personalità»

Ed è nel Lazio che vive Riccardo insieme con i tre figli avuti dalla moglie, che qualche anno fa ha deciso di rifarsi una vita con un un nuovo amore e se ne è andata di casa. «All'inizio i figli li ha lasciati a me, dicendo che per loro sarebbe stato meglio rimanere nella casa dove sono nati. Poi, l'anno scorso, ha fatto richiesta per l'affidamento, ma il giudice ha deciso di lasciarli con me. Ormai siamo un team affiatato. I primi tempi mi sembrava di essere nel film "Kramer contro Kramer", quando Dustin Hoffman si trova improvvisamente solo con il figlio. Ero spaventato e sicuro che non ce l'avrei fatta. Adesso non mi sembra possibile un'altra soluzione, un'altra vita. La femmina ha solo sei anni, ma è lei che comanda e bacchetta tutti. I due maschi cercano di aiutarmi come possono anche se sono piccoli, otto e 10 anni. Non vogliono neppure più la baby sitter che viene quando esco la sera. Hanno sofferto molto, ma adesso mi sembrano sereni e comunque mi sembra che si siano adattati. Inutile dire che per loro sarebbe meglio avere una famiglia "tradizionale", con la mamma a casa. Ma la vita è andata così e loro cercano di prendere il meglio dalla situazione».

«Io ho scoperto un nuovo lato della mia personalità, che mi piace molto. Capisco finalmente cosa vuol dire essere "donne" e lavorare, non ero abituato, prima, ad essere interrotto da problemi domestici mentre ero in riunione o ad uscire di corsa dall'ufficio a causa di una febbre. Adesso nella mia agenda scrivo anche la lista della spesa e le visite dal pediatra. Ma, se mi guardo indietro, devo dire che il peggio è passato e che adesso la nostra famiglia monogenitoriale è perfetta».

L'AVANZATA DELLE «PANTERE GRIGIE»

Boom dei centenari, vivaci e pronti a innamorarsi

Il geriatra: «Abbiamo conquistato 20 anni, ecco come cambiano gli stili di vita»

retroscena
ROMA

SIAMO una popolazione di matusalemme: l'età avanza, nascono pochi bambini e ci sono sempre più centenari in gamba. L'invecchiamento degli italiani è un fatto noto, mentre l'avanzata degli over 100 (passati da 3.345 unità nel 1991 a 6.313 unità nel 2001) è un dato nuovo riportato nel 14° censimento Istat. Alcune Regioni sono in vetta a questa classifica di iper-vecchiaia: la Lombardia (14,9% del totale degli ultracentenari), il Piemonte (9,5%), l'Emilia-Romagna (9,4%) e la Toscana (8%). Le donne sono la maggioranza, 5.233, e non potrebbe essere diversamente, visto che in Italia (nonostante siano più i fiocchi azzurri che rosa) ci sono solo 93,8 uomini ogni 100 donne e queste ultime hanno una speranza di vita maggiore.

> Il fenomeno degli over 65 conosce i suoi picchi in Liguria, Umbria Emilia Romagna e Toscana

Si vive di più perché si vive meglio. La longevità è un regalo del progresso occidentale. «Abbiamo guadagnato almeno 20 anni», spiegava poco tempo fa Marco Trabucchi, geriatra dell'Università di Tor Vergata. «Una donna di ottant'anni che abbia saputo gestirsi bene, corrisponde oggi, a una che trent'anni fa ne aveva sessanta». Questo «rallentamento» della vita è dovuto a molti fattori, ma un ruolo fondamentale giocano sicuramente alimentazione e stili di vita.

> «I nonni stanno riconquistando il loro tempo. Sono in molti a dedicarsi a sport volontariato e corsi universitari»

L'invecchiamento della popolazione comporta molti cambiamenti nella società e una naturale ridefinizione dei ruoli anche all'interno della famiglia. Ci sono più nonni e sempre più in gamba, con voglia di vivere, di essere utili e anche, perché no, di innamorarsi. E queste «novità» procedono con ritmi rapidi. La percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 15,3% (8.700.185 persone) del 1991 al 18,7% del 2001 (10.646.874 persone). L'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 75 anni e più è passata dal 6,7% del 1991 (3.792.567 persone) all'8,4% del 2001 (4.762.414 persone).

Così oggi ci sono più nonni che nipoti (per ogni bambino sotto i 6 anni si contano 3,4 anziani) con picchi del fenomeno in Liguria, Umbria, Emilia Romagna e Toscana.

Avanza l'esercito di pantere grigie sempre meno rassegnate al ruolo di comparsa. Cambiano i nonni e i «nipoti» si devono adeguare. Sicuramente la terza età ha il vantaggio di ridare alle persone il tempo per se stesse. Secondo l'indagine Irp (Istituto di ricerche sulla Popolazione), i pensionati che si dedicano ad attività di varia natura sono il 36%: il 19% fa sport, l'11% volontariato, il 6% frequenta corsi di vario genere. Gran successo anche per l'Università della terza età.

Del resto Kofi Annan ha detto: «La sfida del XXI secolo è quella di realizzare una società che abbracci una popolazione invecchiata come parte integrante del proprio futuro e che includa le persone anziane in quanto partner fondamentali per il conseguimento di una società futura per tutte le età». [m.cor.]

CHIUSA LA QUINDICESIMA STRADA, NON LONTANA DALLA CASA BIANCA

Falso allarme chimico a Washington per una misteriosa polvere bianca sparsa in strada

■ Una via centrale di Washington, la Quindicesima Strada non lontana dalla Casa Bianca, è rimasta ieri chiusa al traffico per alcune ore dopo il ritrovamento di una «misteriosa polvere bianca»; ma l'allerta è rientrato quando gli esperti della scientifica hanno accertato che la sostanza ritrovata era innocua. Per qualche ora però la capitale è stata con il fiato sospeso, percorsa da auto dei servizi a sirene spiegate. La polizia ha addirittura innalzato una tenda rossa per impedire la diffusione di materiali potenzialmente tossici. E mentre l'Fbi inviava sul posto i suoi agenti, i vigili del fuoco - alcuni dei quali con indosso le tute protettive - hanno ispezionato da vicino il materiale. Dopo poche ore, il sollievo: non era nulla di pericoloso.

Vigili del fuoco con le tute protettive ispezionano la polvere

PRIMI PASSI DI RIAVVICINAMENTO DOPO LA CLAMOROSA DICHIARAZIONE DI GHEDDAFI

Disgelo Usa-Libia: dopo il disarmo di Tripoli l'Amministrazione progetta di revocare le sanzioni

■ L'Amministrazione americana del presidente George W. Bush ha cominciato ad accennare alla revoca delle sanzioni contro la Libia dopo l'impegno preso da Tripoli a rinunciare allo sviluppo di armi di distruzione di massa. «La Libia sembra aver deciso di riunirsi alla comunità internazionale - ha detto il portavoce del Dipartimento di stato, Richard Boucher -. Di conseguenza, riesamineremo vari aspetti della politica americana nei confronti della Libia». Boucher ha anche detto che il Ministero procederà a riconsiderare la designazione della Libia come Paese che fiancheggia il terrorismo. «Tutte queste questioni saranno esaminate....mano mano che cambiano le circostanze», ha concluso.

Il colonnello Muammar Gheddafi

LA RUSSIA POTRA' PRENDERE PARTE ALLA RICOSTRUZIONE

Putin «perdona» il debito all'Iraq in nome del business

Cancellati 4,5 miliardi di dollari di tassi di interesse ma Mosca potrebbe dire sì alla cancellazione totale

Anna Zafesova
MOSCA

La Russia ha accettato di «perdonare» all'Iraq il suo debito pur di rientrare nella grande partita delle commesse irachene. Ieri, dopo aver per mesi rifiutato perfino l'idea di cancellare il debito accumulato da Saddam Hussein, Mosca - che rimane il maggior creditore di Baghdad con 8 miliardi di dollari - ha accettato di ristrutturare il debito. «Abbiamo avuto una promessa, una promessa molto buona», ha annunciato ieri il presidente del Consiglio di governo provvisorio dell'Iraq Abdel Aziz al-Hakim dopo aver incontrato al Cremlino Vladimir Putin.

La «buona promessa» consiste, secondo le prime indiscrezioni, nella cancellazione dei 4,5 miliardi di dollari di tassi d'interesse, mentre i 3,5 miliardi di debito base verranno ristrutturati nell'ambito del club di Parigi. Ma pare che Putin sia disponibile a «perdonare» - questo è il termine che i russi preferiscono usare parlando del debito di Baghdad - anche il resto, a condizione che le compagnie russe abbiano accesso alle commesse per la ricostruzione postbellica nel golfo Persico.

Una fonte anonima del Cremlino si è confessata ieri sera con l'agenzia «Interfax», mettendo le cose in chiaro per chi non avesse capito: «L'alleviamento del fardello dei debiti dell'Iraq è strettamente connesso ai nostri interessi laggiù».

Fino a pochi giorni fa la Russia si rifiutava di discutere la cancellazione del debito iracheno, e solo la settimana scorsa il ministro della Difesa Serhej Ivanov ha escluso perfino la possibilità di discutere l'argomento. Ma venerdì scorso a Mosca è arrivato James Baker, portando a Putin il consenso alla ristrutturazione del debito di Francia e Germania. Poco prima è uscita la «lista nera» del Pentagono che vedeva esclusi dalla ristrutturazione irachena Mosca, Berlino e Parigi, ma Sean McKormick, rappresentante del consiglio di sicurezza nazionale Usa che accompagnava Baker nel suo tour europeo, ha fatto capire che i Paesi esclusi potrebbero nonostante tutto rientrare in gioco, «se cambiano le loro condizioni».

Un'allusione che Mosca ha colto e interpretato nel modo giusto, anche perchè era evidente che il nuovo potere iracheno avrebbe disconosciuto i debiti contratti da Saddam. Il calcolo ha vinto su eventuali ragionamenti politici, e ieri Putin ha prospettato alla delegazione irachena 8 miliardi di dollari di investimenti russi nell'immediato futuro. La risposta di al-Hakim è stata immediata: l'Iraq, ha detto, «è aperto a tutte le compagnie russe».

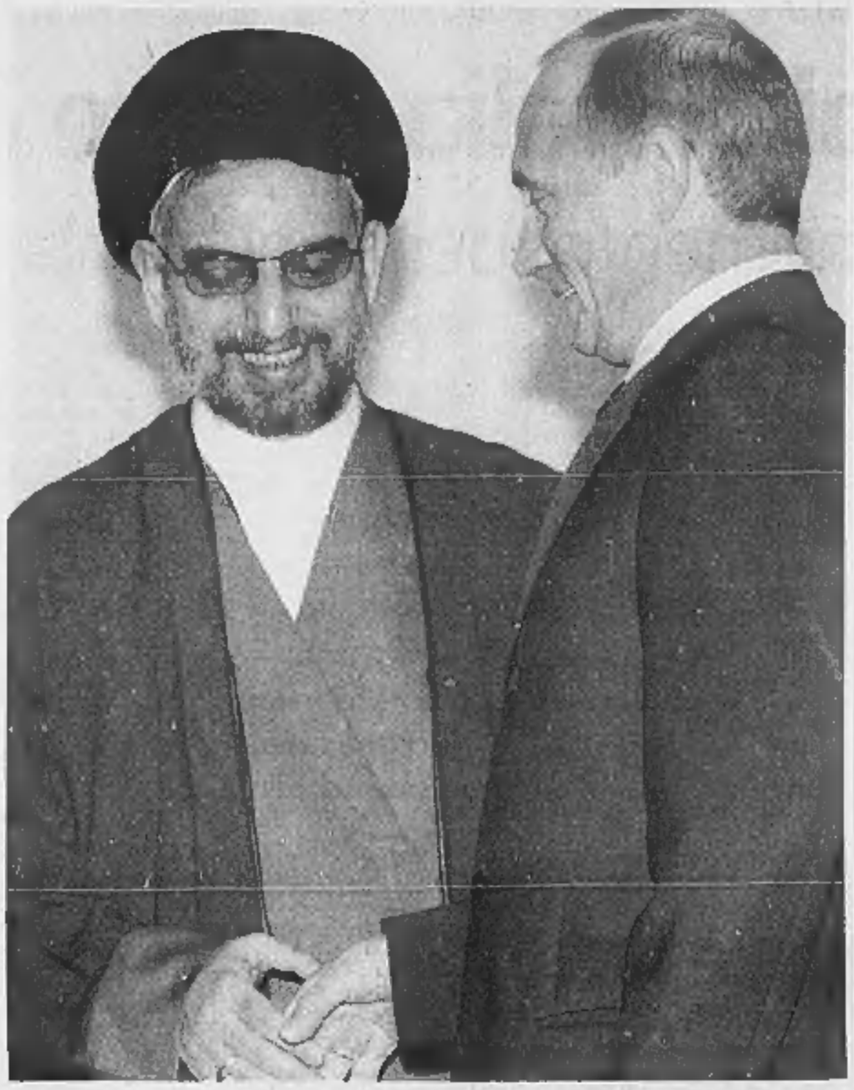
La presenza russa nel golfo, soprattutto nei campi petroliferi, era stata una delle principali carte che Mosca aveva giocato nei mesi precedenti alla guerra, cercando di salvare i contratti già firmati ai tempi di Saddam e bloccati dal regime delle sanzioni. Ieri alle trattative con i rappresentanti del governo provvisorio iracheno è miracolosamente resuscitato l'ormai sepolto progetto di Kurna ovest-2: un giacimento stimato in 20 miliardi di barili, per il costo di 6 miliardi di dollari, per la società semistatale Lukoil. Il tentativo dei russi, alla vigilia della guerra, di avere garanzie dagli Usa ha spinto Saddam a rompere il contratto. Ma ieri al-Hakim ha incontrato il presidente della Lukoil Vaghit Alekperov e il 29 dicembre una delegazione della società partirà per l'Iraq. Secondo Igor Jusufov, ministro dell'Energia russo, gli iracheni sono disponibili non solo a riprendere i contratti già firmati, ma anche a «programmi nuovi di cooperazione».

A Mosca ieri, dopo i colloqui con gli iracheni e la riapertura improvvisa della trattativa sulle commesse, regnava un'atmosfera leggermente euforica. Il ministro dell'Economia Gherman Gref ha annunciato di stare già preparando la lista delle aziende russe che potrebbero partecipare alla ricostruzione irachena. La base industriale dell'Iraq è stata in gran parte costruita dall'Urss e Mosca oggi spera che questo potrà avvantaggiarla nella concorrenza. Che arriva anche dalle ex repubbliche sovietiche: l'Ucraina (che non figura nella lista nera del Pentagono) apre una missione commerciale a Baghdad. Ma la Russia non ha intenzione di farsi sfuggire nulla: Gref parla ormai di un «inventario dei nostri interesse in Iraq» e promette affari «non per centinaia di milioni, ma per miliardi di dollari». Per gli scettici il ministro ha aggiunto di averne già parlato con il suo omologo americano e di avere «trovato un'intesa». Ma le offerte arrivano anche da altre parti: il rappresentante commerciale iraniano a Mosca ha ieri proposto ai russi un'alleanza negli affari con l'Iraq, promettendo in cambio una «precedenza» nelle trattative economiche con Teheran.

FRATTINI INCONTRA IL COLLEGA DI BAGHDAD

«Il governo iracheno nomini un ambasciatore a Roma»

■ ROMA. «Sarò felice se il ministro iracheno vorrà nominare l'ambasciatore dell'Iraq a Roma», ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini al termine dell'incontro avuto nel pomeriggio alla Farnesina con il collega del Governo provvisorio di Baghdad, Hoshiar Al-Zibari, aggiungendo di aver «molto apprezzato l'impostazione complessiva che il governo provvisorio iracheno sta dando alla sua attività». Al-Zibari durante la sua visita a Roma ha chiesto l'aiuto e l'assistenza dell'Italia nel processo di assestamento del Paese, aggiungendo: «Spero di vedere presto il ministro e il premier a Baghdad». Al-Zibari ha incontrato in giornata anche il consigliere diplomatico di Berlusconi, Gianni Castellaneta.



Incontro al Cremlino tra il capo del Consiglio provvisorio iracheno, Abdel Aziz al Hakim, e il presidente Putin

Ciampi ai soldati italiani «Siete lì per una missione di pace e di democrazia»

ROMA

«Una missione di pace». Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha colto l'occasione degli auguri natalizi ai 9.130 militari italiani impegnati in oltre 20 missioni in tutto il mondo, per citare l'articolo 11 della Costituzione - «che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» - e ribadire come la presenza in Iraq, ma anche negli altri teatri internazionali, sia di ben diversa natura. «L'Italia - ha aggiunto - partecipa a queste operazioni quando sono approvate dalle istituzioni internazionali di cui fa parte».

Il presidente Ciampi

Dal Coi, il Comando operativo vertice interforze, collegato in videoconferenza con otto località dove sono dislocati i contingenti nazionali (Kosovo, Sarajevo, Tampa, Durazzo, Kabul, Bassora, Nassiriya e la nave Espero) il capo dello Stato, accompagnato dal ministro della Difesa Antonio Martino e dai vertici delle forze armate, ha passato in rassegna le diverse missioni, ringraziandole per «il lavoro e la professionalità dimostrati» e ricordandone le specificità e gli obiettivi. Particolarmente significative le parole di elogio e incoraggiamento rivolte al generale Bruno Stano, comandante della Brigata Sassari a Nassiriya. «Mi auguro - ha detto - che la vostra missione possa continuare. La strada che state percorrendo è quella giusta, alla quale l'Italia partecipa per ricostruire l'Iraq e ridare stabilità e democrazia al Paese. «Voi siete lì per una missione di pace». Passando poi a ricordare d'intensità e la spontaneità con cui il popolo italiano si è stretto intorno alle bare dei caduti e alle loro famiglie, dimostrando uno straordinario amor patrio e grande fiducia nelle forze armate».

Quando è stato attivato il collegamento con Durazzo, in Albania, il saluto ha preso la piega della rievocazione personale: «Ricordo il Natale del 1942 e il Capodanno del 1943 che ho passato in quella terra. Ero vicino a Kavaje, in località Sasso Bianco, credo non lontano da dove siete voi». «E so bene - ha soggiunto - quanto è duro e amaro passare le festività lontano da casa e dai propri cari». Concetto ripetuto poi al momento del congedo.

Ai soldati di stanza a Sarajevo il presidente ha detto che «bisogna ricordare quello che era la Bosnia nel 1993-94. In questi dieci anni, anche se i progressi sono stati lenti, la situazione è cambiata e questo grazie al vostro impegno». Poi, rivolgendosi ai militari italiani a Kabul: «Voi avete il delicato compito di stabilizzare l'Afghanistan e di condurre la lotta al terrorismo. Ma ricordo anche l'importante opera degli sminatori, impegnati nell'eliminazione delle mine che provocano lutti e feriti soprattutto tra i bambini». A tutti Ciampi ha assicurato «la vicinanza» dei cittadini italiani.

Gli auguri presidenziali sono stati anche l'occasione per inaugurare il Comando strategico italiano per le operazioni dell'esercito europeo, che il 17 dicembre ha ottenuto l'approvazione ufficiale del Comitato militare dell'Unione europea operativa all'interno del Coi, il Comando operativo di vertice interforze da cui vengono gestite tutte le operazioni militari italiane «fuori area».

[c. re.]

COLPITA LA COSTA TRA LOS ANGELES E SAN FRANCISCO, SCOSSE DI MAGNITUDO 6.5 RICHTER

Terrore in California: trema la terra, due morti

Intrappolati nel crollo di un edificio. Black-out energetico per 40 mila

LOS ANGELES

Trema la California centrale con un terremoto mattutino di magnitudo 6,5 che torna a ricordare allo Stato da poco passato sotto il controllo del governatore Arnold Schwarzenegger quanto sia precario il sottosuolo della fascia costiera tra Los Angeles e San Francisco. Il sisma ha colpito un'area lungo la costa del Pacifico al centro tra le due grandi città e ha provocato danni lievi. Ma due persone sono morte nel crollo di un edificio della fine dell'Ottocento a Paso Robles, una località di 25 mila abitanti nota soprattutto per i propri vigneti e lontana quasi 50 chilometri dall'epicentro del sisma. E' lì che sono stati riportati i maggiori danni. I vigili del fuoco hanno estratto i due corpi dalle macerie dello storico edificio sormontato da una torre-orologio, che è crollato travolgendo molte auto in sosta. Il terremoto ha però trovato le autorità locali in qualche modo pronte all'emergenza, per effetto dell'allarme arancione per il terrorismo che tiene in allerta l'America.

La scossa è stata forte anche per una zona degli Usa abituata a convivere con gli eventi sismici, ma a limitarne gli effetti è stato il fatto che è avvenuta in un'area scarsamente popolata. L'epicentro è stato individuato nei pressi di San Simeon, una località costiera che dista centinaia di chilometri dal Golden Gate bridge e dai grattacieli di Los Angeles, che hanno comunque ondeggiato. A rischiare grosso è stato soprattutto il celebre castello di William Randolph Hearst, la spettacolare dimora a San Simeon dell'editore-magnate che dominò la scena americana nella prima metà del '900, oggi diventato un museo che ogni anno attrae decine di migliaia di turisti.

Il castello, con i suoi tesori artistici e le atmosfere che ispirarono a Orson Welles la Xanadu del capolavoro cinematografico Quarto Potere (Citizan Kanel), è stato evacuato, ma non ha riportato danni significativi. «Ci vorrà del tempo per ispezionare tutte le 150 sale del castello - ha detto Roy Stearns, un portavoce del Dipartimento dei parchi - ma non risultano danni evidenti. Il castello è molto popolare in questo periodo dell'anno, per le sue decorazioni natalizie».

Pochi danni e qualche ferito leggero anche nella vicina località di Cambria. In generale è stata una mattina di paura sulla costa del Pacifico. Oltre 40 mila persone si sono trovate senza energia elettrica e il terremoto ha provocato momenti di tensione all'interno della sala operativa di una centrale nucleare, che non ha però riportato danni.

«Se una scossa del genere fosse avvenuta a San Francisco o a Los Angeles, avremmo avuto danni per decine di milioni di dollari e forse vittime», ha detto Rob Stein, portavoce dell'US Geological Survay, l'istituto sismologico federale. La scossa è stata registrata alle 11.16 locali (le 20.16 in Italia) e per Stein è stata «significativa» anche per gli standard della California. A seguirla ci sono state, solo nella prima ora, una trentina di scosse di assestamento, alcune fino a una magnitudo 4,7. Gli esperti si aspettano che proseguano per giorni.

Il terremoto si è verificato a 8 chilometri sotto la superficie e ha interessato una serie di faglie minori che corrono parallele alla Faglia di San Andreas, la ferita sotterranea che da sempre minaccia la California con l'incubo del Big One, come viene chiamato il possibile terremoto catastrofico che molti esperti prevedono da tempo.

Dal 1952 l'area colpita dal terremoto non registrava una scossa di questa intensità. A San Luis Obispo, a Sud dell'epicentro, la paura è stata molta: «È stato un terremoto potente come quello di San Francisco di alcuni anni fa», ha raccontato un portavoce dell'ufficio dello sceriff. Più a Sud, molti edifici sono stati evacuati per precauzione in località distanti anche centinaia di chilometri da San Simeon come Santa Barbara, una popolare località turistica a Nord di Los Angeles. [Ansa]

Gli effetti del terremoto sulla storica torre-orologio di Paso Robles: la cupola è crollata a terra e sotto le macerie sono rimasti tre corpi

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce il Doppio Mento
In Farmacia

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata scoperta un'innovativa crema Rassodante che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di coadiuvare una visibile riduzione del doppio mento, migliorandone l'aspetto estetico. L'efficacia Riducente e Anti-Rilassamento del preparato conferisce, già dalle prime applicazioni, una pelle più soda. La nuova crema cosmetica, denominata Kuiper «Anti-Time System Riducente Doppio Mento», è già disponibile in Farmacia.

GRAVE IMBARAZZO NEL VERTICE ANP PER LE VIOLENZE SUBITE DAL RAPPRESENTANTE DI UN PAESE AMICO

Un video incastra i due figli del premier, accusati di corruzione per il progetto di un villaggio turistico su un'isola greca

■ Nuovi elementi a accusa inchiodano Omri Sharon, il figlio del premier israeliano, allo scandalo per progetto di villaggio turistico dell'uomo d'affari israeliano David Appel. Un video che il quotidiano «Haaretz» intende pubblicare a breve mostrerebbe Omri mentre, nell'ottobre 1999, dice all'imprenditore David Spector che se il piano andrà in porto «ci saranno soldi sufficienti per tutti, e per andare via di qui». Omri Sharon aveva smentito qualsiasi legame con il progetto, per la cui autorizzazione il governo israeliano avrebbe esercitato pressioni quello greco. «Haaretz» cita fonti della magistratura, secondo cui la registrazione coinvolge anche un altro figlio del premier, Gilad, che avrebbe accettato denaro perché il padre si impegnasse per ottenere i necessari. Il villaggio non è poi mai stato costruito. Anche il premier è stato sentito dai magistrati in merito a presunti finanziamenti di Appel al Likud.

Omri Sharon

Agguato a un nella Striscia di Gaza Uccisi due israeliani e un palestinese

■ Due israeliani stati uccisi sera al varco di Kissufim, nella striscia di Gaza, nell'agguato teso palestinese che ha sparato a bruciapelo contro di loro. Lo sparatore è stato poi ucciso dal fuoco soldati giunti sul posto poco tempo dopo. Un terzo isrealiano è ferito. La notizia stata data dalla televisione pubblica israeliana. Non è chiarito vittime dei soldati o dei coloni ebraici. Il varco di Kissufim è infatti dagli abitanti dell'insediamento Gush Katif per i loro spostamenti. In un altro scontro avvenuto in Cisgiordania, vicino alla città di Hebron, ufficiale della polizia confine israeliana è rimasto leggermente ferito a una spalla da colpi d'arma fuoco. Secondo quanto riferito da «Haaretz», è giunta finora alcuna rivendicazione.

L'arresto di un palestinese a Gaza

L'IMMEDIATA DISSOCIAZIONE DI ARAFAT E LA COSTERNAZIONE DI SHARON PER L'AGGUATO AL RESPONSABILE DEGLI ESTERI DEL CAIRO

Il ministro egiziano aggredito dentro Al Aqsa

Ahmad Maher salvato a stento dagli estremisti islamici nella moschea

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Il Medio Oriente riesce sempre ad lanciare messaggi più fatali e metafisici della realtà quotidiana: nessun autore di copioni da film avrebbe potuto disegnare senza essere tacciato di eccesso di fantasia politica la scena accaduta ieri alla Moschea di Al Aqsa, su quella che i Musulmani chiamano la Spianata delle Moschee, e gli ebrei il Monte del Tempio, il cuore di tutto il conflitto israelo palestinese, il luogo che il nome alla Intifada Al Aqsa: il ministro degli Esteri egiziano aggredito a scarpate da fanatici islamici.

Ahmad Maher viene in visita dopo quasi tre anni (il tempo dell'Intifada) da Sharon, incontra il primo ministro e il ministro degli esteri Silvan Shalom dopo molti colloqui con i palestinesi al Cairo per organizzare un cessate il fuoco; la non era riuscita, ma l'Egitto, che in questi giorni cerca un posto al sole nella trasformazione del Medio Oriente, che ha avuto un segnale forte nella rinuncia Gheddafi alle armi di distruzione di dopo la cattura di Saddam Hussein, si decide comunque alla delicata visita, un rischio politico nel mondo arabo. Di nuovo il paese mediorentale che per primo ha fatto la pa con Israele nel 1978, quella pace per cui Sadat ha pagato con la vita per degli estremisti della Fratellanza Islamica, compie passi che sono di pacificazione e anche di posizionamento in prima fila nel nuovo clima post Saddam.

Anche adesso l'Egitto cerca di riaffermare la leadership, e così come è stato a turno sponsor della guerra totale a Israele tempo di Nasser, e poi dell'Olp al tempo della sua nascita negli anni 60 (Arafat ha studiato ed è cresciuto politicamente al Cairo dopo aver partecipato alla Fratellanza Islamica), l'Egitto diventa per la parte più rilevante della sua politica (anche se lati oscuri) il paese moderato per eccellenza, con buoni rapporti con gli Usa, un mediatore di pace. Ed che il suo rappresentante in visita in Israele in un momento tanto delicato, viene attaccato dagli estremisti e proprio, simbolicamente, sulla vetta dell'oggetto del contendere, il del tempio, la Moschea di Al Aqsa. Stavolta, anche questo molto simbolicamente, a colpire sono gli estremisti palestinesi (da cui Arafat ha subito preso le distanze condannando): come a dire che questo conflitto è la dura pietra su cui fa scintille la durezza di una deteminazione che non conosce tregua, che il no detto al Cairo da parte delle organizzazione terroriste palestinesi per tregua una settimana fa,nel momento in cui il pacificatore tocca col suo piede la casa del conflitto, lo mette in una condizione di vulnerabilità.

Pare che l'aggressore si sia lanciato addosso al ministro degli esteri egiziano al grido di Allah Hu Ahbar, Allah è grande, che il grido con cui muoiono sempre i terroristi suicidi; le guardie israeliane erano state allontanate per non violare il luogo santo all'Islam, e solo le guardie del corpo personali Maher erano con lui. Urla e strepiti hanno pervaso la grande bellissima Moschea che non finisce di essere l'impossibile pomo della discordia simbolico del grande conflitto, e non solo di quello locale: nel suo nome si formano brigate internazionali di terroristi in varie parti del mondo; e benchè essa sia di nome e di fatto sotto la gestione dell'WAQF, l'organizzazione che tutti i beni islamici, e nessuno fuorche i mussulmani abbia il permesso di entrarvi, il fatto che sia in territorio israeliano è sentito come un'offesa, cui si è riferito anche da Bin Laden stesso.

Il fatto che il rappresentante dell'Egitto sia stato ferito a Gerusalemme è un colpo per i palestinesi, dato che è di loro, comunque la si metta, che colpito l'amico egiziano, uno che viene dalla casa madre stessa dell'orgoglio arabo nazionale, che ha nutrito Arafat per tanti anni e continua a nutrirlo. Chi ha colpito Maher è un tipico rappresentante della insofferenza religiosa che si è impossessata delle rivendicazioni territoriali dei palestinesi, del fanatismo che scansa le trattative e la possibilità di avanzamenti politici. E' terrorista, uno che partecipa di un'eccitazione abnorme e senza limiti, rabbia e di un'ethos particolari, creatosi nell'atmosfera questa Intifade pietà, che non perdona neppure gli arabi moderati e li considera apostati condannandoli così a morte.

anche per Sharon non certo una buona che Maher stato colpito mentre qui in visita di pace, che comunque Israele non abbia saputo difenderlo, che il conflitto si sia dimostrato così impossibile, intrattatbile, che rabbia palestinese si sia dimostrata incontenibile: il messaggio che ne esce è che la pace in questo stadio è lontanissima, impossibile, che la situazione creatasi a Gerusalemme è durissima, che l'Egitto prima di venire arovare Sharon deve pensarci bene.

In una parola, che ancora nel mezzo di una gu che non sente più le parole, che non tiene in alcun conto le diplomazie. Gli estremisti islami fanno i titoli anche oggi in Medio Oriente e sono cattive notizie per tutti.

Il ministro degli Esteri egiziano Ahmed Maher preso a scarpate nella moschea di Al Aqsa

AVEVANO SCRITTO DI NON VOLER PIU' «OPPRIMERE I PALESTINESI»

Tutti contro i soldati del «no»

Destra e sinistra condannano i 13 commandos

retr

Aldo Baquis

TEL AVIV

La loro immagine è apparsa ieri sulle prime pagine di tutti i giornali. Ripresi di schiena per non essere riconosciuti, vestiti con blue jeans sdruciti e giubbotti di pelle: sono i tredici riservisi della unità di élite Sayeret Matkal che domenica hanno sottoscritto un clamoroso documento in cui affermano di non essere più disposti a soggiogare il popolo palestinese. La lettera era stata indirizzata personalmente Ariel Sharon: ma per un disguido nel numero del fax, è giunta in un ufficio che era chiuso. Il premier ha appreso così dalla televisione della inaspettata insubordinazione nella più rocomabolesca unità israeliana: quella che negli anni Settanta aveva firmato la liberazione di ostaggi a Tel Aviv (aereo Sabena) e ad Entebbe, Uganda (aereo Lufthansa).

Il fenomeno della insubordinzione sembrava un trascurabile rivolo nel gennaio 2002, quando 50 riservisti (graduati ed ufficiali) annunciarono che non avrebbero più accettato di prestare servizio nei Territori. Il loro numero si sarebbe decuplicato nelle settimne successive.

Nel settembre quest'anno, i vertici militari hanno avuto una nuova sorpresa quando 27 piloti dell'aviazione militare, tutti della riserva, hanno annunciato che avrebbero più preso parte ad esecuzioni mirate di militanti della intifada, per non correre il rischio di colpire anche civili palestinesi innocenti. Ancora la settimana scorsa il tribunale militare di Jaffa ha condannato cinque adolescenti che hanno fatto sapere non voler affatto indossare la divisa militare, per puro pacifismo.

Barak quando era nel Sayeret Matcal

Ma adesso la protesta non può più essere esorcizzata, perchè è entrata nel sanctorum dell'apparato difensivo israeliano, nella unità che ha visto fra i suoi audaci ufficiali personaggi come Ehud Barak (laburista) e Benyamin Netanyahu (Likud). la classe politica, unita, ha stigmatizzato ieri il fenomeno. Da destra e da sinistra sono giunte condanne. ministro della difesa Shaul Mofaz, Likud, ha fatto sapere ai tredici firmatari dell'ultimo appello che devono ritrattare subito se non vogliono incorrere in punizioni disciplinari.

Anche da sinistra sono giunti ai militari accorati appelli alla obbedienza. «Non bisogna mettere a repentaglio il sistema democratico», hanno fatto notare deputati di sinistra già allarmati dagli appelli in senso contrario lanciati in questi giorni da rabbini eversivi ai soldati religiosi, affinché si rifiutino di sgomberare avamposti in Cisgiordania. «Se ogni soldato si fissa le proprie regole personali di condotta, rischiamo di restare senza esercito, e poi uno Stato», ha commentato Netanyahu nelle ore in cui suo nipote - Yonatan Ben Arzi - veniva condannato per obiezione di coscienza.

Avner, sergente che è fra i firmatari dell'appello dei membri della Sayeret Matkal, ha spiegato ieri di trovare ormai del tutto insopportabile che «tre milioni e mezzo persone vivano sotto occupazione militare, mentre cerchiamo di nascondere la testa come gli struzzi. Tutto ciò avviene a 20 minuti dalle nostre abitazioni - ha aggiunto - ma ne prendiamo atto solo quando esplode un autobus».

«Ho deciso di sottoscrivere l'appello - ha precisato Avner - dopo essere giunto alla conclusione che il nostro sistema politico-militare ha perso la direzione. Mi è capitato vedere coloni dare in escandescenze, sradicare uliveti palestinesi. visto un vecchio agricoltore palestinese piangere il proprio campo distrutto, davanti a soldati che avevano 19 anni. Ho visto palestinesi di 40 anni con bambini piccoli che venivano respinti ai posti di blocco».

«Io non incolpo il singolo soldato al singolo avamposto», ha proseguito Avner. «Io accuso tutta la nostra società: siamo diventati automi, marionette mosse dai nostri governanti. Siamo impegnati in una vera Marcia della Follia. I nostri dirigenti fanno che lanciare in aria iniziative vacue come quella di Ginevra, o la proposta di ritiro Ehud Olmert, l'idea del distacco graduale dalla Cisgiordania di Sharon . La verità è che abbiamo perso di vista la via». Ossia, la fine della occupazione militare.

In passato, fino agli anni Settanta, la Sayeret Matkal composta da membri di Kibbutz, identificati con la sinistra sionista. In seguito, il sopravvento stato preso da giovani cresciuti in città, in ambienti borghesi. Negli ultimi anni, predominano fra i suoi membri i soldati religiosi, educati in collegi rabbinici sionisti.

LA TUTELA DELLA PROPRIETA' PRIVATA ENTRA NELLA COSTITUZIONE CINESE

Il comunismo confuciano santifica il capitale

Mimmo Candito

Le rivoluzioni, quelle che cambiano la storia dei popoli e si fanno poi simbolo di mondi nuovi, non sempre arrivano con la ribellione di masse lanciate all'assalto della Bastiglia o del Palazzo d'inverno anche d'un vecchio Muro ideologico ormai in rovina; possono arrivare pure con un semplice dispaccio d'agenzia. E l'annuncio, ieri, dell'agenzia ufficiale Nuova Cina che Pechino sta per dichiarare «inviolabile la proprietà privata acquisita legalmente», quell'annuncio vale davvero una rivoluzione. Ora un tempo chiude, Mao e Lenin (e Marx) già statue di marmo, diventano mummie perfino ingombranti nelle dinamiche frenetiche che stanno mutando radicalmente paesi, politiche, culture, la nostra stessa memoria collettiva.

In questo nuovo tempo, Pechino si propone come l'unico vero «competitore» degli Stati Uniti (così l'ha comunque definito un documento del Dipartimento di Stato, cambiando la vecchia dizione di «partner» e ufficializzando, dunque, una drammatica escalation strategica, tanto militarmente quanto politicamente). La Cina aveva già messo da parte Mao, la Rivoluzione Permanente, i rigori fanatici delle Guardie Rosse, l'eredità ideologica del marxismo; lo aveva fatto con i modi e con lo stile che - da Deng Xiaoping in poi - hanno sempre segnato le lente trasformazioni d'un processo che è apparentemente immutabile nei propri riti e nelle formulazioni ufficiali d'una gerontocrazia d'apparato, ma che in realtà è travolto da autentiche svolte epocali, una correzione continua della ortodossia cui obbedivano i partiti comunisti al potere. E l'ultimo congresso del Pcc, ottobre dello scorso anno, aveva deciso di legalizzare la proprietà privata, ma ne dato un vero annuncio ufficiale.

La scelta votata dai 2000 delegati che affollavano il solenne edificio della Grande Assemblea del Popolo era stata anche accompagnata da un dibattito, però il partito aveva rinviato la sanzione pubblica di quella decisione, destinandola un tempo successivo, tempo nel quale il passaggio obbligato attraverso una modifica della Costituzione dell'82 sarebbe stato presentato come una proposta da sottoporre al Comitato permanente dell'Assemblea. La metodologia burocratica dentro la quale finiva per essere assorbita quella scelta tendeva, ovviamente, a ridurne la portata e l'impatto; che tuttavia non sono rilevanti se non in termini di lettura simbolica, perchè lo scontro sul ruolo dell'iniziativa privata (in opposizione al ruolo delle imprese pubbliche) che segna oggi le decisioni della leadership cinese ha un ridotto contenuto ideologico, ed è trascinato piuttosto da motivazioni di stretta natura economicistica: cioè quale sia il miglior rapporto tra investimenti bancari e risultati produttivi.

Come ebbe a dire Deng, che «non è essenziale che il gatto sia bianco o nero, l'essenziale è che acchiappi i topi», la nuova Cina che da quasi 20 anni cresce a un tasso d'incremento costante del 7 per cento non bada più; si proclami rigida della vecchia cultura marxista, e alle formulazioni d'una politica di governo bloccata dal rispetto dei canoni ideologici; lo sviluppo economico, e l'uscita da una condizione di marginalità produttiva, sono diventati gli obiettivi reali che legittimano l'assunzione al potere degli eredi di Mao. I rituali appaiono immodificati, «contadini, operai, e soldati» vengono sempre magnificati come l'energia pura della Rivoluzione; e però, poi, più del 90 per cento dei delegati dell'ultimo congresso del pcc aveva una laurea, e i militari sono precipitati dall'8° posto della gerarchia ufficiale al 21.mo e al 22.mo posto. E nel congresso gli imprenditori hanno avuto una propria rappresentanza ufficiale, con una distorsione della ortodossia che soltanto la crescita economica ha reso digeribile ai quadri del partito (funzionari comunque che per quasi due terzi sono venuti fuori dal tempo nuovo delle riforme).

Un pragmastismo, spregiudicato intimamente, ma formalmente controllato, sta segnando la sfida che Pechino porta al proprio passato, nel tentativo di ricuperare - la crescita economica - il ruolo e la potenza dell'antico Impero Celeste; è una sfida che impegna la Cina in un confronto di lungo tempo con l'Occidente, e il passaggio attraverso la legalizzazione della proprietà privata è solo una tappa, nemmeno d'importanza strategica. La Cina sta sostitudendo gli Usa come destinazione prioritaria dei flussi internazionali d'investimento: il gatto si liscia i baffi, all'ombra del nuovo millennio.

Oggi con La Stampa
un supplemento di 44 pagine
dedicato a
Mondo 2004
ringraziano:
Allianz Subalpina, Genertel, Poste Italiane, Vodafone, S. Paolo Imi, R.F.I., H3G, Aem, Peugeot, BMG Serravalle, Ministero Finanza, Ubs, STF, IP
a dei servizi promozionali publikompass

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

IN 200 INTERROMPONO LA TANGENZIALE DI MILANO E LA FERROVIA TRA LOMBARDIA E VENETO

Ritornano i Cobas del latte e i trattori bloccano le strade

«Il 1° gennaio dovremo pagare le multe ingiuste che sono state decise dall'Ue: se il Consiglio dei ministri non interviene, noi andremo avanti a oltranza, proprio come abbiamo fatto nel '97»

I Cobas del latte hanno interrotto a lungo la tangenziale Est di Milano: si sono formate code di dieci chilometri

MILANO

Dicono di avere 232 milioni di buone ragioni. Quanti sono gli euro che dovrebbero pagare di multa il primo gennaio, per aver sfondato la produzione di latte per la campagna 2002-2003. In duecento coi trattori, per far sentire la loro voce, stavano da più un mese dietro Villa San Martino, la residenza di Arcore di Silvio Berlusconi. E siccome non li filava nessuno, hanno deciso di alzare il tiro. In duecento prima hanno bloccato la ferrovia Milano-Venezia all'altezza di Ciliverghe, uno dei luoghi simboli della protesta degli allevatori che nel '97 paralizzarono il Nord. Poi si sono messi di traverso sulla tangenziale di Milano all'altezza dello svincolo di Agrate, il più vicino ad Arcore, provocando fino a sera per tutto il pomeriggio dodici chilometri di coda in direzione Nord e sette verso Sud. E per oggi annunciano il bis.

Roberto Cavaliere, il leader della Lisg - la Federazione italiana liberi imprenditori agricoli, come si chiamano adesso i Cobas del latte - promette sfracelli se il governo non manterrà gli impegni: «Oggi doveva esserci a palazzo Chigi un incontro con Bossi, Tremonti, Alemanno e Letta, si dovevano ratificare le proposte uscite dal tavolo tecnico *nei scorsi. L'incontro è slittato. L'appuntamento* è saltato e i C... fanno pressione perchè se ne parli e ci sia decisione oggi nel Consiglio dei ministri, ultimo dell'anno. Anche perchè - come dice il leader dei Cobas - il tempo stringe: «Il primo gen... entra in vigore la legge per il pagamento delle quote. Non possiamo accettare un rinvio e loro non possono andare a sciare e rimandare tutto al 15 gennaio. Se lo fanno andremo avanti a oltranza. Faremo come abbiamo già fatto nel '97».

Lo spauracchio - agitato come la bandiera bianca e nera con la Ercolina, da sempre il simbolo della loro protesta - è quello di ritornare coi trattori in autostrada come a Vancimuglio in provincia di Vicenza, a Linate alle porte di Milano o sui binari, ancora una volta a Ciliverghe, provincia di Brescia. Un allevatore di Lodi a fianco del suo trattore fa capire che non è uno scherzo: «Altro che Capodanno, siamo pronti a stare qui fino a Pasqua». Anche perchè non c'è solo il timore delle multe o delle quote lasciate agli allevatori italiani che loro ritengono troppo strette. Ad affollare d'incubi le notti dei fattori italiani c'è pure la voragine Parmalat che insieme a un bel po' di risparmiatori rischia di inghiottire anche i guadagni degli allevatori che al colosso emiliano vendevano buona parte della produzione. Un produttore della campagna attorno a Parma è tra i più preoccupati: «Sto aspettando di essere pagato da più di tre mesi».

Tra multe da pagare tra meno di dieci giorni, quote che strangol... la produzione e crisi di ... settore a cui non è stato messo mano ... tempo, per non parlare della crisi dovuta alla mucca pazza, gli allevatori non ... più disposti ad aspettare. E allora - dopo un ... sul prato dietro alla villa ... presidente del Consiglio alle porte ... Milano - è bastato un niente per decidere di fare la voce grossa. Accesi i motori dei trattori, non c'è voluto molto per andare fino a Ciliverghe, uno dei luoghi simboli della protesta. Mentre altri - in pullmann e in auto, 250 dico... loro - si mettevano di traverso sulla tangenziale Est all'altezza di Agrate. Con un risultato da brivido. ... questi giorni di festa: anche due ore di ritardo per 30 treni, alcuni deviati verso Mantova, per non parlare del traffico in tilt sul raccordo attorno a Milano. «E non è ancora finita», promettono i Cobas, che di pagare e rientrare nei ranghi proprio non ne vogliono sapere.

Nemmeno se glielo chiede il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni: «Ci siamo battuti con Bruxelles per ... un accordo che soddisfi la maggioranza degli allevatori, adesso la mi... rispetti quegli accordi». Al governatore lombardo, il portavoce dei Cobas Roberto Cavaliere risponde che non se ne parla: «Formigoni dovrebbe tutelare gli allevatori da una legge che li danneggia. Tanto più che la Lombardia è la regione più colpita, visto che il provvedimento obbliga a ritornare ai livelli di produzione del '98 mentre in questi anni è cresciuta del 15%». E allora la parola ritorna a p... Chigi, al Consiglio dei ministri di oggi, dove i Cobas sperano che si parli del problema. Altrimenti va a finire come sei anni fa. Parola di Roberto Cavaliere: ... discuteremo tra noi, siamo pronti a bloccare di nuovo tutto, ferrovie e tangenziale, e se non basta anche l'aeroporto di Linate». [f. pol.]

Da un mese erano sul prato dietro alla villa *di Berlusconi ad Arcore* Nessuno li ha ascoltati

Preoccupa anche la crisi Parmalat: molti allevatori *vendono la produzione* all'azienda emiliana

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA
Partita giocata nel Campionato Italiano 1981. L'ultima mossa del Nero è stata l'errata 31-27. Il Bianco vince giocando: 1) 10-14, e dopo l'obbligata 1)... 27x18; con 2) 14x21, cattura la Dama nera e vince.

SCACCHI
Posizione tratta da una partita giocata nel torneo di Novi Sad 1982. Il Bianco ha vinto giocando 1.f5!, e su questo scacco il Nero ha abbandonato, poiché perde comunque l'Af6. Infatti a 1... ef5; e a 1... Rf5; seguono rispettivamente 2. Tb6, e 2. Tf8, con inchiodatura e successiva cattura del pezzo. E se il Nero gioca 1... Rf7 (o g7); segue scacco con 2. Tb7, che costringe il Re nero a spostarsi sull'ottava, lasciando l'Alfiere indifeso. Buon Natale a tutti!

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G N R R.

REBUS
(10,6): Mani F, ... - 5 targa - U Dio = MANIFESTAR GAUDIO.

SESTO ACUTO
Quell'individuo s'era fermato 9 giorni. Dopo 5 giorni ... trovai un conto di 100+200+300+400+500=1500 dalasi; di conseguenza l'individuo che ... fi ... si trovò ... conto di 3x1500=4500 dalasi: per il 6° giorno pagò 600 (totale 1500+600=2100 dalasi), per il 7° pagò 700 (totale 2100+700=2800 dalasi), per l'8° pagò 800 (totale 2800+800=3600 dalasi), per il 9° pagò ... (totale 3600+900=4500 dalasi).

Più in generale, se si fosse fermato x giorni avrebbe pagato complessivamente ½ 100x(x+1)=50x(x+1) dalasi.

Schema a destra: 12 lettere: struggimenti; ... lettere: minestrone, minestroni, reggimento, struggente, struggenti, testuggine; 9 lettere: ostruente, ostruenti; 8 lettere: gestione, ruggente, ruggenti; 7 lettere: estrone, estroni, inresto, intenso, ruggine, sentire, ustione; 6 lettere: estone, estoni, inteso, niente, regime, regine, restio, roseti; 5 lettere: entro, estro, genie, gente, genti, geste, gesti, gesto, greti, greto, gusti, gusto, mense, mente, menti, mento, metro, regie, regni, renne, resti, resto, rosei, seggi, segni, senni, senno, sonni, sorte, sorti, tenie, tonni, troni, trote. Totale 62 parole.

Schema a sinistra: Fiumi: Amo, Dnepr, Don, Indo, Inn, Loira, Niger, N... Oder, Reno, Tago, Tigre, Tigri, Volga, Volta. Totale 15 fiumi.

ROMPICAPO
La banca di Caserta ha 10 filiali, Cristiano ha i capelli ... e Turchesi è di Torino. Ecco comunque gli abbinamenti completi: la banca di Salerno ha 7 filiali e il direttore è Anselmo Bianchi, capelli rossi, ... Firenze; ... banca di Benevento ha 8 filiali e il direttore è Riccardo Turchesi, capelli biondi; di Torino; la banca di Napoli ha 9 filiali e il direttore è Cristiano Verdi, capelli mori, di Milano; la banca di Caserta ha 10 filiali e il direttore è Paolo Gialli, capelli grigi, di Palermo; la banca di Avellino ha 11 filiali e il direttore è Matteo Azzurri, capelli castani, di Roma.

Lascia passare.

Prezzi bloccati fino al 24 dicembre:

Fiat Seicento da € 6.300.

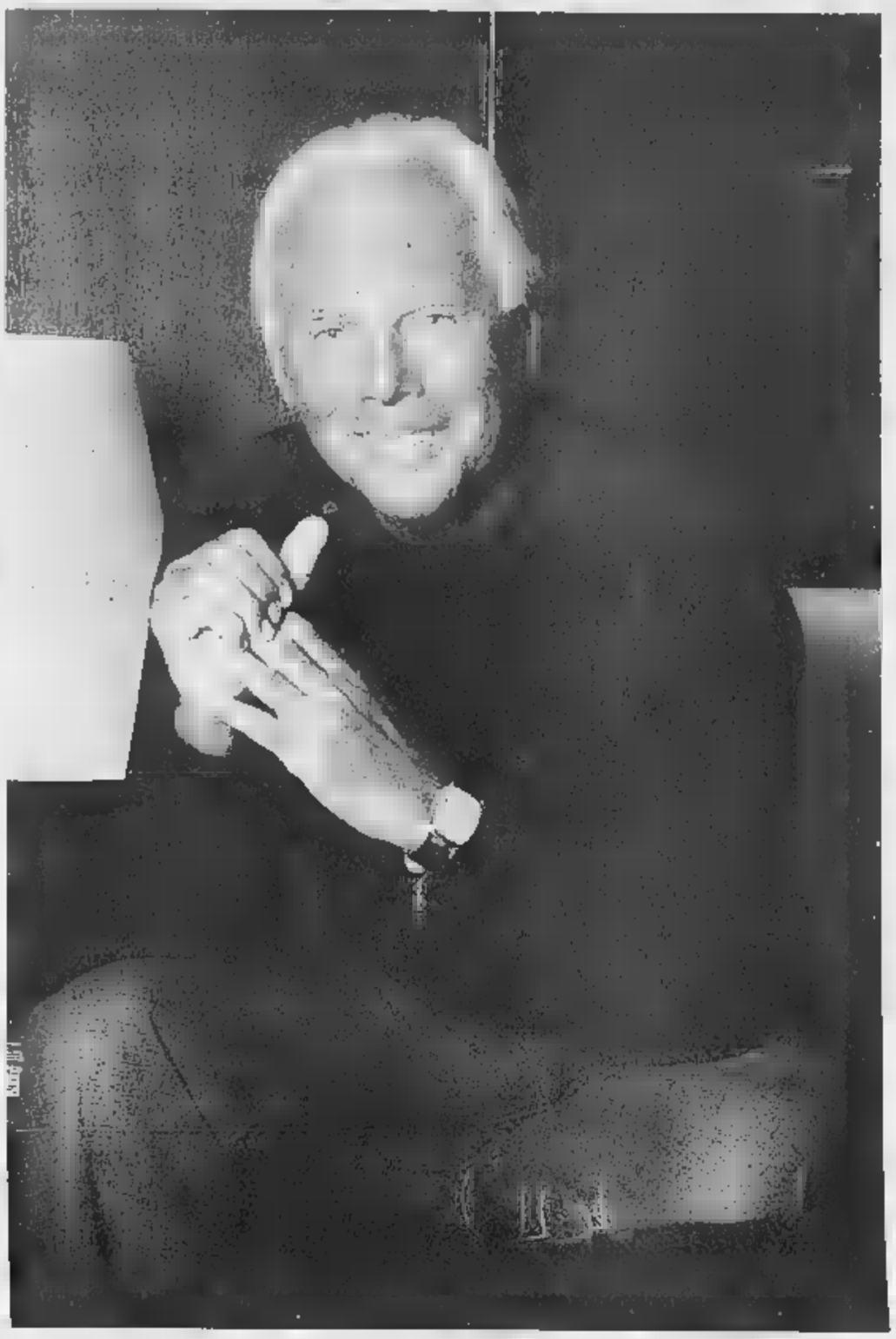
Piccola, scattante ... soprattutto catalizzata.

Prezzo chiavi in mano (PT esclusa. Consumi da 6 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/km.

IL «RE» DELLO STILE: LE GRIFFE DA SOLE NON BASTANO PIU'

Armani: la moda «arruola» pop star e gladiatori sportivi

«Con le Olimpiadi 2004 i campioni diventeranno famosi come i divi di Hollywood e l'industria discografica sarà al centro della scena»



La gente viaggia sempre di più Il 2004 sarà l'anno del guardaroba capsulare con abiti flessibili, adatti all'ufficio, al relax di casa giorno e alla notte Molti vogliono capi da mettere in un consiglio di amministrazione, in un viaggio o al bar: servono elementi facili da coordinare

In futuro vorrei crescere in Cina, ma laggiù non ci si deve far sedurre troppo dalla cultura locale. Un mio nuovo negozio a Pechino aveva la porta rossa: i clienti non la sopportavano volevano solo Giorgio Armani di Milano Non farò più lo stesso errore

Oggi è in edicola con «La Stampa» la versione italiana de «Il Mondo nel 2004», pubblicazione annuale di previsione e analisi prodotta dal settimanale britannico «The Economist». Ecco le previsioni re della moda.

Secondo lo stilista Giorgio Armani l'acquisto di prodotti di moda e articoli di lusso sarà più un investimento a lungo termine che una risposta stimolo a breve termine, come poteva essere, qualche tempo fa, l'acquisto della borsa del momento A sinistra il nuovo megastore aperto a Milano

Giorgio Armani

IL 2003 è stato davvero duro per il mondo della moda e dei beni di lusso. In un clima di conflitto aperto, recessione economica e Sars, le persone si sono mostrate comprensibilmente riluttanti a spendere il proprio denaro, fatta per le prime necessità. Ora, l'ottimismo sta tornando fra i consumatori, ma pare chiaro che l'andamento delle loro spese sarà molto differente rispetto ai giorni inebrianti che hanno preceduto il crollo della borsa. I tardi anni Novanta no stati caratterizzati da un desiderio di frivolezza e gratificazione istantanea. I marchi sono assolutamente preponderanti sia nel vestiario che negli accessori, ogni marchio ha fatto l'impossibile per assicurarsi la collocazione dei propri prodotti all'interno di film di successo, mentre le riviste erano piene di tendenze in rapidissima evoluzione. Quando inizierà la ripresa, il consumatore sarà più cauto e più selettivo, ritenendo in cuor suo che il lusso possa essere qualcosa di più di una tendenza transitoria. In futuro, qualità, abilità realizzativa e un effettivo valore saranno la chiave per determinare gli acquisti.

L'acquisto di prodotti di moda e articoli di lusso sarà più un investimento a lungo termine che una risposta a uno stimolo a breve termine, come poteva essere, qualche tempo fa, l'acquisto della borsa del momento. Ritengo che si porrà una notevole enfasi sul valore: avranno successo stilisti e atelier che realizzeranno e offriranno capi, accessori e prodotti in genere che verranno percepiti come davvero degni della spesa, e prescindere dal loro reale costo. Automobili, abiti, accessori, orologi - ogni oggetto dovrà giustificare il proprio prezzo di acquisto. Diventerà sempre più difficile vendere qualcosa solo perché l'etichetta di uno stilista. Il desiderio di capi di lunga durata e ben tagliati porterà a una dei piccoli atelier di moda che offrano prodotti davvero i innovativi. Le grandi aziende, dopo aver fagocitato moltissime piccole case di moda, dovranno trovare modi alternativi per differenziare le proprie linee. I consumatori, infatti, sospettano già che la globalizzazione conduca a un'omogeneizzazione dei prodotti. Io rappresento un caso inusuale perché possiedo ancora il 100 per cento della mia azienda e quindi posso prendere le decisioni che voglio con rapidità e indipendenza. Questo significa che le mie collezioni guidate da una visione creati costante. Ritengo che i miei clienti comprendano cosa rappresentano la mia varie collezioni e che sia importante rimanere fedele alla mia filosofia.

Il consumatore ora ha una cultura molto maggiore per quanto riguarda la moda e lo stile. La moda permea ogni cosa. Non si tratta solo di quello che indossiamo, ma anche di come scegliamo di vivere, della vettura che guidiamo e del cibo che mangiamo. Inoltre, i mass media giocano parte sempre più importante nel rinforzare in modo subliminale i messaggi della moda. Le società dedicheranno sempre maggiori risorse per tentare di comprendere come rivolgersi al nuovo pubblico, più attento e consapevole. Possiamo quindi attenderci campagne pubblicitarie innovative e stilisticamente efficaci per tutti i tipi di prodotti, ma in particolare per prodotti e località maggiormente soggetti alle mode, quali i ristoranti, i punti vendita e alle destinazioni per i consumatori. Le Olimpiadi estive renderanno il 2004 l'anno in cui gli sportivi e le sportive diventeranno le nuove icone della moda, su un piano di parità con l'influenza esercitata da Hollywood. David Beckham ha fatto molto per elevare i giocatori di calcio a fari della moda e dello stile, ma se torniamo indietro nel tempo al 1995, io sono stato il primo a portare un calciatore, David James, all'epoca portiere del Liverpool, in passerella e cartelloni e davvero felice di vestire l'intera nazionale inglese. Il calcio è da tempo il gioco globale, ma i gladiatori stanno dimostrando che possono davvero essere icone della moda oltre che atleti della abilità e potenza. Preparatevi a dere giocatori di calcio, tennisti e altri atleti alternarsi come ambasciatori della moda. Un altro importante elemento della nuova congerie culturale sarà la continua ascesa dell'influenza dell'industria discografica e musicale, particolarmente dell'hip hop.

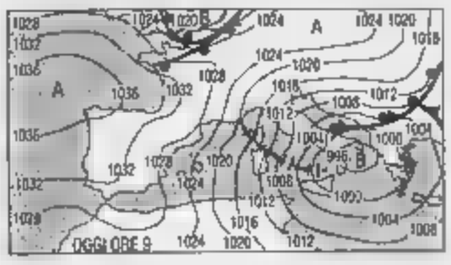
Nel 2004 questo stile musicale tenderà a lasciare sempre più la periferia per conquistare il centro della scena musicale. Oggi, mentre l'hip hop e il rap ampliano il proprio appeal per raggiungere un pubblico sempre maggiore e più differenziato, i principali artisti stanno proiettando un'immagine più sofisticata, pur con una certa eccentricità residua. La folla dell'hip-hop influenza non solo lo stile musicale, ma promuove anche un certo amore per la bella vita: lo champagne, i diamanti e i bei vestiti, insomma. Questi musicisti stanno rendendo i propri fan sempre più attenti a questi aspetti: si tratta dell'esatto opposto dello stile grunge e festival chic dei primissimi anni Novanta, ovvero dell'estetica legata alle ragazze dure e di aspetto denutrito all'interno di manicomi fatiscenti. Prepariamoci al ritorno della seduzione: la seduzione declinata nella esteticamente piacevole e plateale resa famosa da Hollywood negli anni Trenta e Quaranta, ma, ovviamente, con tratti moderni.

Dato che prevedo un ritorno all'individualità dei sessi, mi sto allontanando dallo stile più androgino che caratterizzato il mio lavoro negli anni Ottanta. Come stilista, noto per aver promosso la decostruzione degli abiti maschili e femminili poi per aver riequilibrato e uniformato il rapporto fra i sessi e gli abiti formali. In particolare questo ha offerto alle donne in carriera guardaroba che permetteva loro di colleghi di sesso maschile. Ritengo che questa particolare battaglia sia ormai vinta - le donne ora possono indossare abiti di foggia più femminile senza inficiare la propria professionalità. Tuttavia, se i sessi sono pronti a riaffermare le proprie differenze, stiamo per assistere alla caduta delle barriere tra gli abiti per il giorno quelli per la sera e anche tra quelli da lavoro gli indumenti più tradizionalmente casual: ogni differenza in quest'ambito sta per diventare più sfumata.

Le persone sono sempre più spesso in movimento. Quindi, hanno bisogno di guardaroba flessibile, che possa adattarsi problemi alle esigenze di formalità di un ufficio che alla comodità e al relax proprio domicilio. I capi devono essere egualmente adatti al giorno alla notte. Ormai molti desiderano capi da poter indossare con eguale fiducia e piacere a un incontro del consiglio di amministrazione, durante un viaggio in aeroplano, ad un appuntamento in un bar o in un ristorante, o per lavorare da casa. Quindi il 2004 sarà e l'anno del guardaroba capsulare, fatto di elementi estremamente facili da coordinare. Nel 2004 le aziende che si occupano di moda

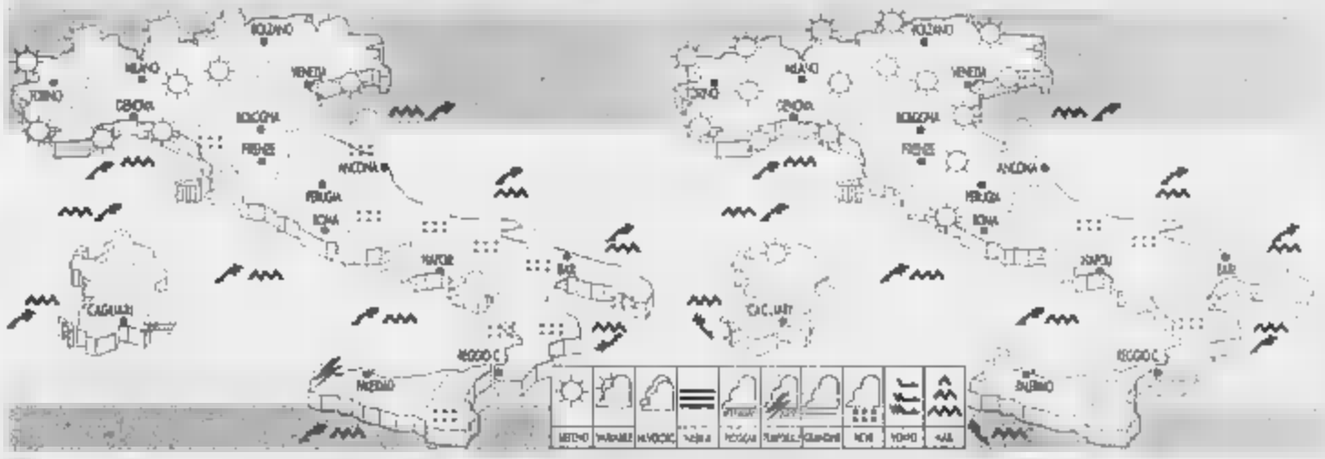
Ho una cocente speranza di riuscire a espandere la mia rete di punti vendita in Cina nei prossimi cinque anni. La Sars ha ritardato la penetrazione in Cina per numerose aziende del mio settore, ma ora siamo nuovamente pronti a . Quelli che puntano alla nella regione farebbero bene a ricordare di non rimanere troppo sedotti dalla cultura locale. Ho aperto un punto vendita a Pechino pochi anni fa e ho deciso di dargli porta rossa. I clienti l'hanno trovata insopportabile. Volevano assolutamente «Giorgio Armani di Milano». farò più lo stesso errore.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOTTI REDI



FREDDO RECORD. Come annunciato da ieri sera affluisce sulla penisola aria molto fredda, proveniente da Nord-Est. Oltre a un'intensa circolazione depressionaria, si registrano venti forti, una brusca diminuzione delle temperature, bufere di neve sulle zone appenniniche Centro-Sud, oltre a nevicate lungo il litorale adriatico centro meridionale, su Calabria Sicilia. La situazione si protrarrà fin dopo Natale.

Tendenza per dopodomani. Al Nord sulle centrali tirreniche, sereno scarsamente nuvoloso con estese gelate notturne sulle regioni padane. aree centrali adriatiche al Sud locali precipitazioni ma in via attenuazione.



Sulle regioni settentrionali generalmente sereno, salvo annuvolamenti sull'Emilia Romagna con spruzzate neve. Su Toscana e Lazio spruzzate di sulle zone interne. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con precipitazioni generalmente nevose, anche a quote basse.

DOMANI. Sereno scarsamente nuvoloso al Nord e lungo i litorali di Toscana e Lazio. Parziali annuvolamenti sulla Sardegna orientale con nevicate in quota. Su tutte le altre regioni nuvoloso con precipitazioni nevose sulle alture e lungo i litorali dalle Marche alla Puglia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	2	Bologna	2	5	Bari		13
Bolzano	-2	10	Firenze	8	12	Napoli	13	15
Verona	3	9	Pisa	8	11	Potenza		10
Trieste	5	8	Ancona	5	10	S. M. Leuca	13	16
Venezia	3	10	Perugia	7	10	Reggio C.	11	18
Milano	-1	7	Pescara	7	12	Palermo	14	16
Torino	-1	5	L'Aquila			Catania	9	17
Cuneo	-4	4	Roma Clamp.	10	13	Messina	11	15
Genova	7	13	Roma Fiumi.	12	15	Alghero	8	12
Imperia	8	13	Campobasso	7	9	Cagliari	11	14

[PREVISIONE 24 DICEMBRE]

	min	max		min	max	
Amsterdam	6	9	piovaschi	Lisbona	7	12	sereno
Atene	8	13	temporale	Londra	7	11	parz. nuv
Bangkok	22			Los Angeles	11	21	nuv
Berlino	-2	0	parz. nuv.	Madrid	-3	9	sereno
Bruxelles	8	9	nuvoloso	Montecarlo	4	13	parz. nuv.
Bucarest	-8	-1	neve	Montreal	1		
Budapest	-8	-1	sereno	Mosca	-9	-3	nuvoloso
Buenos Aires	12	26	sereno	New York		10	pioggia
Copenaghen	1	5	piovaschi	Parigi		9	nuvoloso
Dublino	8	12	piovaschi	Pechino	-8	9	sereno
Francoforte	3	6	nuvoloso	Praga	-3		nuvoloso
Gerusalemme	6	13	piovaschi	Rio de Janeiro	24	27	parz. nuv
Ginevra	-8	2	nevischio	Sofia	-8	-2	
Helsinki	-11	-8	parz. nuv	Sydney	18	28	parz. nuv.
Il Cairo	13	19	parz. nuv.	Tokyo	6	15	nuvoloso
Istanbul	6	11	piovaschi	Varsavia	-8	-3	nuvoloso
Johannesburg	15	24	piovaschi	Vienna	-4	1	parz. nuv.

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax Roma, via Barberini , tel. 06.47661, fax 06.4860339/06.484385; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 195; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Torin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and addres mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite al numero 011: tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233583; presso gli sportelli del Salone La Stampa, in Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5639; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani, tel. 051 Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. corso Sicilia 37/a, tel. 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. Palermo via Lincoln 19, tel. 09. Roma via Barberini 86, tel. 06 42008911, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio solo 39 milligrammi per litro residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, sorgente di alta quota nel delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non molte ci avvia.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Pejo	No
Recoaro	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Ulivetta	No
Vera	No
Vitasnella	No

fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta e desunti da "Acque minerali Guida Annuale 2001/2002" - Beverland Edizioni s.r.l.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

LA STAMPA
PAGINA ■ MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2003

STAMPA WEB
www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@R:

UMTS 2004. Dopo lunga attesa, il 2004 potrebbe essere l'anno in cui l'ecosistema della telefonia mobile ■■■ di partire davvero ■■ l'Umts. Il pioniere globale, la 3, non ■■■ di dimostrare il miglioramento della qualità del suo network. La settimana scorsa, una videotelefonata di 20 minuti tra Italia e Australia, via 3, ha consentito a due cugine valtellinesi di rivedersi dopo anni di lontananza: un ■■■■ tecnico ■ un'idea di utilizzo per chi ha parenti all'estero. Il segno che ormai il 3G è in arrivo viene anche dalla Vodafone: ■ lancio della sua ■■■ Umts per la connessione mobile al Web dimostra che l'operatore britannico ■■ displegando la rete. I cellulari 3G arriveranno nei prossimi mesi. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica **e-Business** di **Luca De Biase** su **www.lastampa.it**

www.santanna.it

RINASCE COSI' IL MATRIMONIO COMBINATO

Volete l'amore? Ora è più facile trovarlo sul Web

Spopolano in Rete le agenzie digitali per incontri tra single e cuori solitari

Un'immagine simbolica per chi cerca su Internet le luci rosa

Anna Masera

«Il vero amore esiste ■ io l'ho trovato grazie a questo sito. Non ■■■o più un cuore libero, ■ spero che tu troverai la tua felicità come io...». Sicuramente la lingua italiana non ne esce rafforzata, da questa testimonianza richiamata in bella vista nella home ■■■ge di Meetic (www.meetic.it). Ma il punto di forza di questo sito Internet è un altro: è specializzato nella ricerca dell'anima gemella e spopola, sia nella versione italiana (con circa 400 mila iscritti) che in quella internazionale, in inglese (www.meetic.com), con quasi quattro milioni di iscritti. E' solo una delle tante comunità Web che, a mo' di agenzie matrimoniali virtuali, registrano un fenomeno sociale antico ■■■ Adamo ed Eva: quello degli affari di ■■■■. Solo che, nell'era digitale, si chiama «dating online».

I siti a pagamento per trovare il partner della vita, o di una notte, funzionano più o meno così: chi cerca un partner pubblica un annuncio con una propria foto e ■■■ proprio profilo e offre così se stesso all'immensa platea *di cui dispone Internet. Gli annunci* sono a disposizione di tutti per essere «sfogliati» (al massimo, tocca compilare ■■■ modulo di registrazione alla comunità online del sito, ma è veloce ■ gratuito): solo quando si trova una persona con cui si vuole mettersi ■■ contatto, si paga per conoscerne il recapito email. O telefonico: visto che adesso, con il boom dei cellulari di terza generazione collegati a Internet, gli appuntamenti galanti si fanno mobili.

Secondo Jupiter Research i siti Internet che offrono annunci personali attraggono oltre il 20 per cento della popolazione Web, l'anno scorso oltre 27 milioni di persone hanno consultato i messaggi personali, 2,5 milioni hanno pagato per annunci online - spendendo 314 milioni ■ dollari - e entro il 2006 ■ prevede che ■ persone che pagheranno saranno oltre 5 milioni.

Un ritorno ■■ matrimoni combinati? Sì, ma virtuali piacciono di più. ■' come ■■ a Internet venisse riconosciuta un'autorità propria, più accettabile di quella tradizionale dei genitori. «I single vedono Internet come ■■■ parte terza che fa da filtro» sostiene Barbara Whitehead, direttrice del National Marriage Project alla Rutgers University.

In ■■ servizio sul fenomeno del «cyber-mating» nella ■■■ edi■■■ speciale per il 2004, la rivista *Newsweek* racconta la storia d'amore di Paul ■ Stephanie Consbruck: il portale eHarmony.com ■ ha fatti ■■■■■ via Web dopo aver incrociato i loro dati, con le loro preferenze ■ la loro visione del mondo, raccolti attraverso questionari dettagliati compilati online. Dopo un periodo di corteggiamento elettronico monitorato, eHarmony ha deciso ■ farli conoscere dal vivo. Scoprendo di piacersi anche fisicamente, lo scorso giugno Paul (42 anni) ■ Stephanie (37) ■■ sono sposati. Tra i primi siti per incontri online c'è Match.com: da po■■ ha aggiunto profili personali più approfonditi per permettere agli utenti di verificare quanto siano compatibili con gli altri iscritti semplicemente con un clic. Match.com ha anche introdotto un servizio di consulenza telefonica dal vivo con esperti relazionali. ■■■ nessun sito fa la selezione rigorosa di eHarmony, che rifiuta circa il 15 per cento delle domande di registrazione per sospetta instabilità emotiva o per falso.

Già, perchè ■ problema, su Internet, è smascherare le bufale: ci si può far passare per chiunque, inventando di sana pianta la propria identità. I siti più accreditati ■■■ quelli che riescono ■ ridurre al minimo i falsi, attraverso sistemi ■ verifica sempre più sofisticati. Ma qui, il Grande Fratello è il benvenuto.

I LINK AI SITI

■■■.Meetic.it
www.it.match.com
www.eHarmony.com
www.LavaLife.com
www■■■■■■■■
■■■■.reginadicuori.com
www.nikitadating.com
www.friendfinder.com

Quando il bordello è elettronico

Internet a luci rosse mette in vetrina prostitute virtuali e reali

Franco Giubilei

Le prostitute online sono una real■ florida ■ lucrosa, come dimostra una recente operazione ■ polizia che ha messo i sigilli a una quarantina di siti di incontri mandando in galera tre persone accusate di sfruttamento. Le ragazze, circa 500 perlopiù italiane, versavano ogni mese ai loro protettori telematici una cifra fra i 200 ■ i 300 euro per l'affitto della stanza web. All'interno, foto e filmati delle professioniste oltre ■ un recapito telefonico dove poterle raggiungere. «Escorts», questa la parola chiave del moderno traffico di prostitute. Si è calcolato che i tenutari ■ questa sorta di bordello online abbiano guadagnato circa due miliardi in vecchie lire. Tenendo conto che Internet pullula di siti che offrono accompagnatrici su tutto il territorio nazionale ■ non solo, ■ può stimare un giro d'affari complessivo ■ milioni di euro, anche perché le prostitute si rendono disponibili a cifre spesso proibiti■■.

Le

Un fenomeno dalle dimensioni almeno europee: agenzie specializzate propongono ■■■ repertorio di professioniste d'alto bordo capaci ■ soddisfare la clientela di tutta l'Unione, com'è scritto a chiare lettere su Eli Agency, spazio web dove ■■■ ragazza è fotografata e accompagnata da tariffe accessibili a «soli distinti», perché si va da 790 euro per sei ore fino a 3.890 per una settimana, senza contare le spese di viaggio. La rete garantisce l'anonimato, ma spesso i siti visitati esigono ■ scaricamento di un programma che potrebbe contene■■ un virus, anche ■■ frequenti avvisi assicurano che quel dialer è garantito da programmi di autenticazione che, teoricamente, dovrebbero proteggere il navigatore da spiacevoli inconvenienti. E' un percorso obbligato per quanti, dopo aver visto una ■ più foto osé ma non porno, genere patinato stile Playboy, intendano chattare direttamente con la ragazza, opportunità esposta ■■ bella evidenza al centro dello schermo. In altri casi sul monitor compaiono decine di foto di ragazze che possono essere subito raggiunte nella loro home page. Qui, ■■■■me ad altre immagini, alle misure e a una presentazione ■■■■ donna, spesso compare il suo numero di cellulare.

Asettici bordelli sono disponibili in numero enorme in rete, e trovarli è facile: noi abbiamo provato con «sexy incontri» e con «accompagnatrici» su un motore di ricerca qualsiasi, ottenendo file ■ decine di siti dedicati all'argomento. «Massaggiatrici» o altri eufemismi ben noti ■ frequentatori di annunci hard conducono diritti al mondo dell'amore mercenario online. Le foto sono quasi sempre estremamente esplicite, le varie Ilaria, Crystina con la ipsilon, Roberta si cimentano in sommarie dimostrazioni di quel che sanno fare. Immagini in movimento, poi però per entrare in contatto con le ragazze si deve scaricare il programma, e qui ricominciano le angosce da virus.

Ma quante sono complessivamente le prostitute online? Si può azzardare una stima approssimativa considerando che ogni sito generalmente ospita pagine con 12, 15 ragazze, e che siti del genere sono centinaia. Ci sono ragazze che met■■■ a disposizione filmati, o si collegano in diretta via webcam fornendo un antipasto delle gesta successive. Lo immaginiamo soltanto, perché quando ci siamo arrischiati a scaricare un plug-in garantito da Microsoft Authenticode la linea ■ caduta più volte, finché il pc non si è definitivamente piantato.

bookmarks

■ ■■■ di anna.masera@lastampa.it

REGALI **Sotto l'albero, videogiochi ■ dvd**
Secondo ■■■ ricerca ■■■■ Simmaco Management Consulting, la crisi economica e la paura del terrorismo porteranno gli italiani a preferire il divertimento casalingo, almeno per questo Natale. «Per questo Natale - commenta Marco Gambaro, presidente e fondatore di Simmaco - prevediamo che il numero di dvd player superi la soglia prevista ad inizio d'anno del 15 per cento (era il 6 per cento alla f■■■ del 2002) e che le vendite di film in dvd raddoppino rispetto alle ■■■■■ festività». Fra i dispositivi per home entertainment ■ sono attese fortissime per le console di gioco, Microsoft, Sony ■ Nintendo, che si dividono il mercato mondiale ■■n le quote, rispettivamente, del 12 per cento per Xbox, del ■■ per cento per Playstation ■ ■ del 10 per cento per Game Cube. Il settore è anche caratterizzato da una fortissima stagionalità: il periodo natalizio sviluppa infatti circa il 70 per cento del giro d'affari complessivo ■■■■■ perché le console, rivolte principalmente ai ragazzi, vengono acquistate per essere regalate.
■ www.dvd.it

Offerte wi-fi ■ banda larga
■■■ offerte sotto Natale per chi utilizza notebook Acer dotato di tecnologia mobile Intel Centrino: EdisonTel con connettività Adsl senza fili, riservata inizialmente ai clienti EdisonTel, e Vodafone sfruttando la Vodafone Connect Card per il collegamento alla rete Gprs di Vodafone o la tecnologia Intel Centrino per il collegamento Wi-Fi in presenza di hot spot.
■ www.intel.it, www.acer.it, www.edisontel.it

Umts Vodafone
Vodafone peraltro ha inaugurato la rete Umts con la 3G Mobile Connect Card: un nuovo servizio che consente ai clienti ■■ navigare in internet ad una velocità ■■ volte superiore al Gprs, fino a 384 k/bit al secondo.
■ www.vodafone.it

COPYRIGHT **■ marchio delle ■■■**
La web agency Totem ha fondato un portale dedicato al controverso tema della proprietà intellettuale, del diritto d'autore, dei brevetti ■ della salvaguardia dei «marchi» ■■ beni immateriali. Un osservatorio permanente prezioso, in tempi di copie «pirata». Perchè più il valore delle merci si addensa nei loro contenuti immateriali, più la questione dei diritti di proprietà intellettuale si fa centrale. L'ambizione? Diventare un punto di incontro per l'approfondimento e il dialogo tra soggetti ■■■ categorie più diverse e riconducibili alle posizioni ideologiche più disparate.
■ www.ilmarchiodelleidee.com

CUCINA **Il pranzo di Natale**
Un aiuto prezioso per la tavola a Natale e Capodanno ■ dà questo portale enogastronomico. Nello speciale feste ci sono i menù ■ le ricette.
■ www.cosacucino.it

■■■■■ A Natale negozi online in ■■■
C'è un incubo per i consumatori che hanno fatto acquisti online per Natale: che i regali non arrivino in tempo sotto l'albero. Per tutelarsi, c'è l'Unione Consumatori (www.consumatori.it). Per uno shopping intelligente, provate quello comparativo di it.kelkoo.com. Altrimenti, c'è sempre ■ meglio di Tutto Gratis.
■ www.tuttogratis.it

E-LEARNING **Come si crea ■■■ e-book**
Il portale della Scuola Holden ha organizzato ■■■ ■■■■■ ■■■■■ online: «Come realizzare un e-book», e si articola in lezioni teoriche ■ pratiche all'utilizzo di questo nuovo mezzo dell'editoria contemporanea.
■ www.holdenlab.it

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it

Per gli occhi ■ per le orecchie
Indecisi tra Dvd Audio e Super Audio Cd? L'offerta di lettori universali, cioè capaci di leggere tutti i formati audio e video aumenta giorno dopo giorno. Il nuovo Primare ■ 30, però, ha qualcosa in più: disponibile in ■■■■ ■ titanio, è uno splendido esempio di design scandinavo, tutto linee curve ■ materiali pregiati. Che si pagano, e non poco.
■ www.audiogamma.it

VOTO ■■■■■■■■

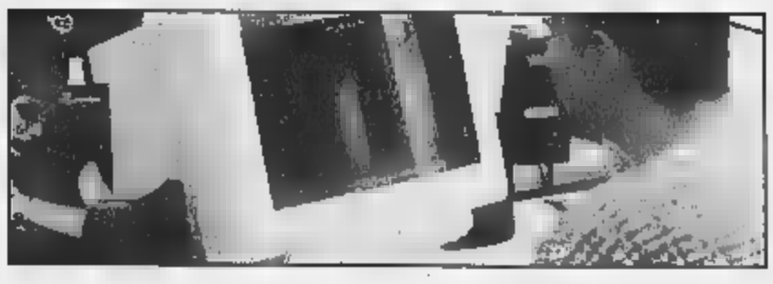
IL GEOMETRA: UNA SCELTA PROFESSIONALE SICURA

Chi è il Geometra Libero Professionista

La professione del Geometra è una attività lavorativa che nel corso degli anni ha avuto una significativa evoluzione: oggi chi fa il Geometra di professione ha molte soddisfazioni ma anche notevoli e crescenti responsabilità tecniche e morali.

Chi sceglie il corso di studi da Geometra e poi la Libera Professione deve amare il territorio dove viviamo e la sua tutela, in tutti i suoi aspetti tecnici: la topografia, l'edilizia, l'estimo e la protezione civile sono solo alcuni aspetti che i giovani Geometri trattano quotidianamente con passione ed entusiasmo, ma anche con sacrificio per conquistare la fiducia dei clienti (pubblici e privati) e per affermarsi con la forza della propria competenza e capacità.

Il Geometra: una figura professionale richiesta dal mercato del lavoro



Nella società attuale, il Geometra è il tecnico più completo e polivalente per operare sui beni immobili e sul territorio. E' il professionista più vicino ai problemi patrimoniali della famiglia, alle esigenze tecniche delle imprese, degli enti pubblici e delle società. La libera professione sarà costantemente in crescita e saranno sempre più richieste dal mercato figure professionali con queste caratteristiche.

Per saperne di più:

COLLEGIO DEI GEOMETRI
DI TORINO E PROVINCIA
Via Cernaia 18 - 10122 Torino
Tel. 53.77.56 - Fax. 53.32.85

www.collegiogeometri.to.it

Collegio Geometri Torino

Venerdì 16 gennaio 2004 ore 16,30
Palazzo delle Feste di Bardonecchia

CONVEGNO
LA VALUTAZIONE
DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Con l'intervento del Prof. Marco Simonotti

Lunedì 19 gennaio 2004 ore 14,30
Unione Industriali di Torino

CONVEGNO
SANATORIA ABUSI EDILIZI

Relatori: Arch. Franco Ferrero, Avv. Giorgio Santilli, Avv. Piero Golinelli, Avv. Maurizio Torchia, Avv. Alberto Mittone. Moderatore Geom. Gianluigi Pagliero

Attività professionali del Geometra

- **TOPOGRAFIA E CATASTO**
  - Tracciamenti
  - Frazionamenti e Tipi Mappali
  - Accatastamenti con procedure informatizzate per l'attribuzione delle rendite fiscali degli immobili
  - Misurazioni e riconfinamenti
  - Volture catastali e visure
  - Sistemi distanziometrici e satellitari
  - Rilievi plano-altimetrici, curve di livello e cartografia
- **EDILIZIA**
  - Progettazioni civili, industriali ed agricole
  - Progettazione strade, canali, acquedotti, fognature
  - Progettazione eliminazione barriere architettoniche
  - Progettazione risparmio energetico (L. 10/91)
  - Prevenzione incendi Legge 818/84
  - Prevenzioni infortuni D.Lgs. 626/94
  - Sicurezza cantieri D.Lgs. 494/96
- **ARBITRATO**
  - Camera Arbitrale della Regione Piemonte
- **DENUNCIE DI SUCCESSIONE**
- **DIVISIONI**
- **PRATICHE E CONSULENZA AGRARIA**
- **VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**
- **VISURE IPOTECARIE**
- **AMMINISTRAZIONI**
  - Condominiali
  - Patrimoni immobiliari
- **USI CIVICI**
- **ECOLOGIA**
- **BENEFICI FISCALI IN EDILIZIA**
- **CONSULENZE TECNICHE**

UNA GRANDE QUALITA' SCOLASTICA PER UNA SICURA PROFESSIONALITA' DOMANI

Il Geometra è una professione in costante evoluzione, sempre al passo con il progresso tecnologico, gli sviluppi dell'edilizia ed i molteplici sbocchi professionali aperti ad un titolo di studio offerto da scuole di alto livello educativo e formativo. Gli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia di Torino sono da sempre all'avanguardia nella proposta di corsi all'altezza delle richieste del mondo lavorativo, nell'individuazione di insegnamenti utili alla conoscenza di nuove specializzazioni e professionalità, nell'apertura didattica a una formazione d'impostazione europea e nella realizzazione di una figura lavorativa in cui la preparazione tecnica non sia mai disgiunta dalla formazione civica e culturale. La qualità di questo intenso e variegato impegno è confermata dall'altissimo numero di allievi diplomati che in breve tempo trovano impiego nei vari settori della professione. Le scuole qui presentate sono a disposizione di genitori e ragazzi per qualsiasi ulteriore informazione e chiarimento.

"GUARINO GUARINI"
Via Salerno 60 – 10152 Torino
Tel. 011 4363377 – 4362672 – Fax 011 4366943
e-mail: segreteria.itc.guarini.torino@scuole.piemonte.it
http://www.guarini.it/
CORSI
Corso sperimentale Progetto 5: "Ambiente – Territorio - Costruzioni"
Corso sperimentale con Piano Nazionale dell'Informatica
Rientro in formazione
Progetto 5 serale e preserale
Post diploma
Corso di Formazione Tecnica Superiore

ITCG "ENRICO FERMI"
Via San Giovanni Bosco 17 – 10073 Ciriè
Tel. 0119214575 – 9210546 – Fax 011 9214267
e-mail:fermi@iclp.com
http://www.fermi.scuole.piemonte.it/
CORSI
Corso sperimentale Progetto 5

ITSG "ALVAR AALTO"
Via P. Braccini 11 – 10141 Torino
Tel. 011 3828181 – 3828182
Fax 011 3808042
e-mail: itgs.aalto@libero.it
http://www.digilander.iol/aalto.it
CORSI
Corso di ordinamento per geometri
Corso sperimentale Progetto 5
Corso di liceo Tecnico per l'ambiente e il territorio

ITCG "MICHELE BUNIVA"
Strada dei Rochis 25 – 10064 Pinerolo
Tel. 0121 322374 – 0121 374128 – 0121 374347
Fax 0121 322666
e-mail: segreteria.michele.buniva.pinerolo@scuole.piemonte.it
CORSI
Corso sperimentale Progetto 5
Liceo Tecnico delle Costruzioni

IS "E. Vittorini – Sez. Geometri C. e A. CASTELLAMONTE"
Via Crea 30 – 10095 Grugliasco
Tel. 011 3099136 – 3099137 – 3099138
Fax 011 3094963
e-mail: segreteria.itc.vittorini.grugliasco@scuole.piemonte.it
http://www.vittorgru.it/
CORSI
Corso per geometri/operatori CAD
Corso sperimentale Progetto 5
Liceo Tecnico per l'Ambiente e le Nuove Tecnologie
Corso per geometri a indirizzo sportivo

IS "LEON BATTISTA ALBERTI"
Via Tegas 6 – 10062 Luserna San Giovanni
Tel. 0121 90680 – Fax 0121 909662
e-mail: albertisegr@tiscalinet.it
http://www.is-albertivalpellice.scuole.piemonte.it/
CORSI
Corso di ordinamento per geometri

ITCG "GALILEO GALILEI"
Via G.B. Nicol 35 – 10051 Avigliana
Tel. 011 9328042
Fax 011 9320988
e-mail: avigalam@tin.it
http://www.itcgalilei.it/

ITCG "BERNARDO VITTONE"
Via Montessori 2 – 10023 Chieri
Tel. 011 9472734 – 9424583
Fax 011 9412577
e-mail: vittone@arpnet.it
CORSI
Corso sperimentale Progetto Brocca
Corso per geometri con Piano Nazionale per l'Informatica

IS "LA SALLE" – scuola parilaria
Via Lodovica 14 – 10131 Torino
Tel. 011 8195255 – Fax 011 8195223
e-mail: mailbox@lasalle.it
http://www.lasalle.it/

BOSCO"
Via S.G. Bosco 7 – 10040 Lombriasco
Tel. 011 9790152 – Fax 011 9790410
e-mail: segreteria@salesianilombriasco.it
http://www.salesianilombriasco.it/

Pagina a cura della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti

IL RAPPORTO DEI [illegible] DEL [illegible]

Italia più attenta all'ambiente In calo i reati contro la natura

■ Italia più eco-sensibile. Nel 2003 è diminuito il livello di illegalità in materia ambientale passando dal 33,4% del 2002 al 28,1% dell'anno in corso. Questo il dato più rilevante emerso dal bilancio di fine anno presentato dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Secondo il dossier, i controlli sono aumentati passando dagli 8.760 del 2002 ai 9.156 del 2003 per un totale di infrazioni accertate di 2.574 contro le 2.925 [illegible] scorso anno. Nel 2003 sono state 2.691 le segnalazioni all'autorità giudiziaria, 89 le persone arrestate, 537 i sequestri operati e 4[illegible] le contravvenzioni elevate. «Dati che dimostrano - ha detto il comandante del Noe, colonnello Raffaele Vacca - una maggiore coscienza [illegible] i temi ambientali sia da parte della popolazione [illegible] di tutto il comparto sicurezza e la presenza di elementi legislativi più snelli»

L'abbattimento di [illegible] villa abusiva

INIZIATIVA PER I GIOVANI

Banca Intesa amplia il prestito d'onore agli studenti di tutte le università

■ «IntesaBridge», il prestito d'onore per gli studenti universitari, promosso da Banca Intesa si apre a tutte le università italiane, conclusa la fase sperimentale presso gli atenei ■ Milano, Torino, [illegible] e Ancona. I risultati della prima fase [illegible] stati positivi e il riscontro degli studenti, in termini di adesione e gradimento ha superato ogni previsione. In soli 4 mesi - ha affermato l'amministratore delegato della banca milanese Corrado Passera - [illegible] stati erogati i primi [illegible] prestiti, da 5.000 euro ciascuno, per un totale di 1,45 milioni ■ euro. Banca Intesa ha registrato un'alta richiesta da studenti ■ [illegible] le Università e molte facoltà chiedono la possibilità di un'estensione generalizzata dall'iniziativa. ■ qui la decisione della banca di rendere accessibile questa opportunità di prestito all'intero mondo degli studenti universitari italiani. Sono già in corso contatti [illegible] 25 università e la previsione è di [illegible] gli altri atenei

Il Politecnico di Torino

A NOVARA UN PROGETTO DELL'UNIONE EUROPEA

I tunnel sotto le strade salveranno il piccolo rospo

Maria Paola Arbeia

NOVARA

Una risaia lo salverà. ■ guai a dire che è brutto come [illegible] rospo. L'Europa lo studia, lo coccola ■ vuole a tutti i costi la [illegible] salvezza. Per i rari esemplari di «pelobate fosco», piccolo anfibio che rischia l'estinzione, si è mobilitata l'Ue, che ha finanziato un progetto speciale nel territorio novarese del Parco del Ticino.

L'area protetta è un [illegible] polmone verde: si estende sulle sponde [illegible] Ticino dal lago Maggiore fino al Po, lungo il confine tra Piemonte ■ Lombardia. È un habitat unico: l'Unesco l'ha riconosciuto come «riserva della biosfera», vale a dire [illegible] il più ampio parco fluviale d'Europa. Assieme alla riproduzione della lontra l'ente ha realizzato con successo un progetto sperimentale: per salvare dall'estinzione il «pelobate fosco» sono stati costruiti diversi minitunnel. Così, i rospi potranno attraversare le strade nel Parco del Ticino evitando le auto e i trattori che potrebbero ucciderli.

Il «Life-Pelobates» è stato realizzato con un finanziamento di 400 mila euro: il 50% concessi dall'Unione Europea, il [illegible] dalla Regione Piemonte, il 21% dal *Parco e il 5% dal Wwf Italia. L'Ue ha investito sul Parco del Ticino* e su Cameri per ■ «pelobate» proprio perché il territorio protetto, nel Novarese, è stato classificato «Zona Sic», vale a dire «Sito di interesse comunitario».

«Cameri è la più grande area della Pianura Padana dove ancora vive il "pelobate fosco" - sottolinea l'assessore della giunta del Parco, Maddalena Sacco -. Ora è minacciato dalla riduzione delle risaie, i suoi principali siti riproduttivi. Senza l'acqua i girini muoiono». Così si ■ pensato a tutto e lungo le strade, nella zona degli «incontri amorosi», [illegible] state posizionate alcune barriere antiattraversamento: per gli anfibi ci [illegible] i minitunnel.

Di recente una giornata di studi è stata dedicata a questo rospo presente ormai [illegible] nel Nord Italia. All'incontro hanno partecipato esperti ■ studiosi da tutto il mondo. La full-immersion, con visite guidate e seminari, è servita a stilare il bilancio del progetto per tutelare una specie che un tempo contava una popolazione molto numerosa in tutti i territori lambiti [illegible] Ticino. «Nel 2003 [illegible] stati censiti solo 17 "pelobati" - dice Gerolamo Bolfino, responsabile scientifico del Parco Ticino -. E' un [illegible]o davvero [illegible], ■ rapportato alla popolazione presente nella zona di Cameri all'inizio degli Anni '90, quando si contava un migliaio di esemplari. In quel periodo la superficie [illegible] risaie era ■ 170 [illegible], mentre nel '99 [illegible] ridotta a 12 ettari. Tenendo conto che il "pelobate fosco" si riproduce in ambienti acquitrinosi, è evidente che la drastica riduzione delle risaie ha portato a un crescente impoverimento [illegible] popolazione».

Ora, per ■ progetto di salvaguardia del rospo, le risaie da 12 ettari sono passate a 40 ettari: di questi 2,5 sono stati acquisiti ■ dati in uso al Parco. Queste aree, proprio perché gestite direttamente dall'ente, garantiscono una [illegible] zona di riproduzione del rospo. Infatti nei dintorni sono stati individuati alcuni esemplari ■ «pelobate fosco» durante il periodo riproduttivo. Una «nursery» sulla quale vegliano studenti, ricercatori e amici del Parco.

Per i rari esemplari di Pelobate Fosco, piccolo anfibio che rischia l'estinzione, si è mobilitata l'Unione Europea

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Da «Specchio dei tempi» aiuti ai terremotati

A otto mesi dal boato che ha sconquassato Sant'Agata Fossili, vicino a Tortona, trenta terremotati non possono ancora tornare nelle proprie case. Alloggiano nei locali di una palazzina comunale che, a distanza di poche settimane dal sisma, avrebbe dovuto diventare centro di ospitalità turistica. Dopo l'11 aprile ■ [illegible] trasformata in centro d'accoglienza per i senzatetto. Gli altri residenti del paese - dove è stato localizzato l'epicentro del sisma - hanno le case gravemente danneggiate, ma continuano a vivere nelle loro abitazioni, utilizzando le camere agibili. I senzatetto sono costretti ad andare al ristorante per i pasti, perché nei locali a loro disposizione non si può cucinare. Per [illegible] vive con una pensione ■ poco superiore ai 400 euro al mese o con stipendi da operai e impiegati la spesa per pranzo e cena è troppo onerosa.

«Specchio dei tempi» ha lanciato una sottoscrizione, cui hanno risposto i lettori de «La Stampa» e, anche, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona che ha versato 10 mila [illegible] per regalare agli sfollati di Sant'Agata un Natale più sereno: «Vogliamo far sentire alla popolazione che siamo vicini» spiega il segretario del Consiglio d'amministrazione, Andrea Crozza.

Oggi, nella palazzina, diventata il cuore dell'attività istituzionale del paese (sono concentrati municipio e sala consiliare, chiesa, posta, ambulatorio medico e Croce rossa) saranno consegnati i primi assegni ■ una ventina di famiglie di sfollati. [illegible] frattempo stanno arrivando a «Specchio dei tempi» altre offerte che saranno consegnate per l'Epifania. [s. m.]

APPELLO PER IL PICCOLO ALBANESE: TOLTO AI «GENITORI» È DIVENUTO BALBUZIENTE

«Natale a casa per il bimbo comprato»

CATANZARO

«Sarebbe opportuno che almeno per le feste natalizie il piccolo albanese ritorni dai genitori adottivi. A causa della [illegible] brusca separazione dai coniugi catanzaresi, avvenuta il 28 settembre, il bambino, che è stato affidato a un istituto religioso, ■ diventato balbuziente ■ rischia anche di perdere la vista perchè malato. Fatelo tornare a casa, per Natale, prima che sia troppo tardi e i danni subiti, proprio per il trauma dovuto alla separazione, non diventino irreparabili». È l'appello del leader del Movimento diritti civili, Franco Corbelli, ai giudici del tribunale dei Minori di Catanzaro.

I coniugi calabresi [illegible] stati arrestati nei mesi scorsi, su provvedimento dei giudici del tribunale di Pescara, perchè accusati di aver acquistato il bambino da un'organizzazione criminale dei Balcani, in [illegible] bio di un televisore e di qualche migliaio di euro. Dopo alcuni giorni di detenzione i coniugi sono stati scarcerati mentre il bambino è stato affidato [illegible] un istituto [illegible].

«Ho parlato al telefono - aggiunge Corbelli - con Angelo Borelli e la moglie Iole, [illegible] disperati. Mi hanno raccontato di essere preoccupati per le condizioni di salute del loro bambino che, a causa del forte trauma subito, è diventato balbuziente ■ ha iniziato [illegible] avere problemi alla vista. Occorre per questo curarlo in un centro specializzato. Purtroppo, invece, il bambino continua a rimanere chiuso [illegible] [illegible] casa-accoglienza. Viene accompagnato a scuola mezz'ora prima degli altri piccoli proprio per impedire che i coniugi Borelli possano incontrarlo».

Il bambino, che ha otto anni, è vissuto per sei anni con i coniugi calabresi che «lo hanno assistito e curato - conclude Corbelli - come se fosse un figlio naturale. Ho più volte sollecitato [illegible] i giudici del tribunale dei minori affinchè il bambino venisse nuovamente affidato ai genitori adottivi. Sono passati due mesi e [illegible] c'è stato alcun pronunciamento. Ora la situazione è diventata drammatica e riteniamo che almeno per le festività natalizie il bambino possa [illegible] tornare nella casa dove ha vissuto fino a pochi mesi fa». [r. cri.]

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI TORINO
Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 54/01 di: Auma sas di Funaro Raffaello curatore [illegible]rt. Vietor [illegible] il Giudice delegato dott.ssa Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 30/1/2004 alle ore 9,15 del seguente bene

Lotto Unico

In Comune di Moncestino (AL) Via Pregera piena proprietà di appezzamento di terreno edificabile ad uso artigianale della superficie catastale pari a 2.812 mq. caratterizzato da due lotti edificabili di forme regolari e di superficie rispettivamente pari a circa mq. 917 e mq. 1.895.

I terreni risultano censiti al Catasto Fabbricati, distretto censuario di Moncestino come segue

- Fg. 5 particella 168 sub 13 categoria area urbana Via Pregera superficie catastale 917 mq.
- Fg. 5 particella 168 sub 14 categoria area urbana Via Pregera superficie catastale 1.895 mq.

Il terreno non risulta edificato sebbene vi riscontrino in loco i resti di parti della pavimentazione dell'edificio ad uso industriale demolito.

Attualmente gli immobili in questione sono utilizzati verso Moto come parcheggio di veicoli industriali, deposito di sabbie, inerti e materiali vari e sono parte di una più vasta area segnalata nel P.R.G.I. quale area ad uso artigianale, occupata [illegible]mente da [illegible]stabilimento a struttura tradizionale

L'area di ubicazione degli immobili è definita dal P.R.G.I. quale "area ad uso artigianale" (art. 17 punto A del P.R.G.I.), edificabile secondo i seguenti indici:

- rapporto di copertura (R.C.) = 1/3; - altezza massima = 10,50 m. = distanza confini = 5,00 m. distanza dagli stradali = 10,00 m. dalle strade esterne alle area produttive 8,00 m. dalle strade interne

Gli immobili si intendono trasferiti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con annessi diritti, azioni, ragioni, servitù attive e passive apparenti e non apparenti, usi ed oneri annessi e connessi, adiacenze e pertinenze, e servitù fino ad oggi praticate come visto e piaciuto e come pervenute in forza del titolo di proprietà e del possesso e con particolare riferimento a quanto indicato nell'elaborato peritale di stima depositato presso la Cancelleria [illegible] del Tribunale di Torino

Prezzo base: Euro 22.000,00 per il lotto unico. Aumenti minimi: euro 1.000,00 per il lotto unico. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria [illegible]ri entro le ore 13 del giorno [illegible] mediante assegno [illegible] [illegible] a "Poste Italiane S.p.A."

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti C.so Vittorio Emanuele II n. [illegible] - Torino

IL CANCELLIERE **Lidia Irene Bison**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi [illegible] 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. [illegible] [illegible] procedura [illegible] n. [illegible] promossa da: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. contro 1. **Paola GAMBOLÒ** è [illegible] presentata ■ istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni ■ seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, [illegible] creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] 15 gennaio 2004 alle ore 9 (aula [illegible] - ingresso B) davanti al G.E. dott. [illegible] Capua

Descrizione dei beni

N.C.E.U. Comune [illegible] Torino Via Monte Cristallo n. 4 foglio [illegible] particella n. 484 subalterno 4 categoria C2; N.C.E.U. Comune di Torino Via Monte Cristallo n. [illegible] foglio [illegible] particella n. 484 subalterno 5 categoria A2; N.C.E.U. Comune di Torino Via Monte Cristallo n. 4 foglio 79 particella n. 485 subalterno [illegible] categoria C2

Torino, venerdì 26 settembre 2003

[illegible] CANCELLIERE **Brunella Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende noto che, nel fallimento Telema s.r.l. n. 239/2003 - Curatore dott. Francesco Jerace. Il G.D. dott.ssa Laura Caramello [illegible] disposto ■ vendita con incanto per il giorno 30/1/2004 ore 9,00 dei seguenti beni immobili: Lotto n. 2 - in Torino (prov. di Torino) via Tolmino n. c. 50/16 nel fabbricato di civile abitazione edificata a 3 piani fuori terra: - al piano primo (2° f.t.): l'intero piano costituito da ampio locale, quattro locali e servizi ■ le coerenze via Tolmino, proprietà Villata e aventi causa, cortile comune, vano scala, pianerottolo, [illegible] scala, cortile, [illegible]6 di via Tolmino 50/16, quale risulta distinto colla sigla A/1 nella pianta di detto piano nella planimetria succitata. L'unità immobiliare è censita al N.C.E.U. alla Partita n. 1.294.075, Foglio 81, n. 1242 sub 7 a seguito di variazione per cambio ■ destinazione d'uso protocollata il 18/9/98 al n.CO [illegible] Lotto n. 3 - in Torino (prov. ■ Torino) via Tolmino n. c. 50/16 e nel [illegible] ■ civile abitazione edificata a ■ piani fuori terra oltre seminterrato: - al piano seminterrato: due magazzini adiacenti composto di due vani e se[illegible] fra le coerenze [illegible] scale, pianerottolo, locale M1, sottosuolo di via Tolmino e stabile ■ via Tolmino 50/18, quali risultano distinti colla sigla M2 nella pianta di detto piano nella planimetria succitata. L'unità immobiliare è censita al N.C.E.U alla Partita n. 1.294.075 (intestata a Telema s.r.l.), foglio 81, n. 1242 sub 9 - via Tolmino 50 int. 16 - p. S1, cat. C/2 - cl. 3, mq. 123 - r.c. Euro 349,38. Come [illegible] in perizia agli atti della vendita

Prezzo base: Euro 210.000, per il lotto n. 02; Euro 57.000,00 per il lotto n. 03, oltre Iva. Aumenti minimi: Euro 2.000,00 per il lotto n. 02; Euro 600,00 per il lotto n. 03; Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla cancelleria Fallimentare entro le ore 13:00 del giorno 27/1/2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro trenta (30) giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita, perizia immobiliare, consultabili in Cancelleria Fallimenti Vendite Immobiliari [illegible] nel Palazzo di Giustizia ■ Torino

La vendita è fatta nello stato di fatto e diritto in cui i beni ■ [illegible].

Torino, li 17 dicembre 2003

IL [illegible]
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il Giudice Delegato ■ fallimento G.I.F.I.N. srl n. 275/99 dott. Stefano Scovazzo nel procedimento per ■ vendita forzata dell'immobile sito nel Comune di Torino, Corso Svizzera, 185 all'interno del complesso "Pier della Francesca"

Lotto F - Fabbricato 7

Posti auto contrassegnati dai nn. di unità dalla 200 alla [illegible]3

che successivamente, nel termine di dieci giorni stabilito dalla legge, è [illegible] presentata in cancelleria offerta di acquisto in aumento [illegible] sesto;

che l'offerta è pari a Euro 217.000,00;

che il Giudice Delegato ha disposto che chiunque intenda fare offerta dovrà depositare in cancelleria offerta di acquisto, il [illegible] ed ogni elemento utile [illegible] valutazione dell'offerta;

che all'offerta dovrà essere allegato assegno circolare [illegible] trasferibile intestato Poste Italiane S.p.A. per [illegible] somma pari al 25% [illegible] prezzo offerto,

che il prezzo ■ aggiudicazione, dovrà [illegible] versato entro giorni 60 dall'aggiudicazione;

che il Giudice Delegato ha fissato udienza del 16/1/2004 alle ore 11,30 per procedere alla gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.

Torino, 4 dicembre [illegible]

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE DI TORINO

Il sottoscritto Notaio Carlo Alberto Migliardi, delegato [illegible] G.E. dott. Liberati nella procedura di espropriazione immobiliare n. 51/01 R.G.E. (486/01 nol.) promossa [illegible] Intesa Gestione Crediti S.p.A. contro **SCRUGLI Giuseppe** - dà avviso - della vendita con incanto della seguente unità [illegible] di compendio [illegible] fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra sito [illegible] Corio, via Molino dell'Avvocato n. 3 che con riferimento alla planimetria allegata all'atto [illegible] deposito [illegible] regolamento di condominio ricevuto dal notaio Roberto Priano in data 14 maggio 1981 rep. n. 1616/761 (registrato [illegible] Torino il [illegible] giugno 1981 al n. 25.953) così si descrive. - al piano primo (2° f.t.): alloggio distinto con la lettera "F" composto [illegible] soggiorno - cucina, una camera [illegible] servizi confinante con passaggio comune, alloggio "E", vano scala, alloggio "G", cui compete l'uso esclusivo dell'area adibita [illegible] giardino, distinta [illegible] [illegible] 7 [illegible] confinante [illegible] area condominiale [illegible] tre lati e area n. 8.

Detto immobile, a seguito [illegible] variazione [illegible] per frazionamento (protocollo n. 17/1981) dell'originario foglio 27 numero 1047 subalterno 2, piano T, [illegible] A/5, classe unica, vani 2,5 - rendita lire 52.500 (pari [illegible] 27,11) - risulta individuato in catasto urbano con scheda [illegible] 15 [illegible] 4 marzo 1981. Si precisa che [illegible] è stato possibile attribuire l'esatto subalterno poiché nell'introduzione in partita eseguita dall'Ute di Torino [illegible] data 18 giugno 1999 è stata inserita una [illegible] variazione comprendente quattro schede (nn. 14 - 15 - 16 - 17); ciò, unitamente all'irreperibilità delle planimetrie catastali, rende impossibile collegare la scheda n. 15 con i subalterni [illegible] (nn. 8 - 8 - 9 - 10).

La costruzione dell'edificio compendiante i locali in oggetto risulta [illegible]ata in data anteriore al primo [illegible]mbre millenovecentosessantasette. Per la ristrutturazione [illegible] l'ampliamento del fabbricato vennero rilasciate concessione edilizia n. [illegible] del 29 agosto 1977 e variante n. [illegible] [illegible] [illegible] giugno 1980, cui seguì licenza di abitazione n. 209/77 del 23 febbraio 1981

[illegible] [illegible] ulteriori notizie circa la regolarità edilizia dell'immobile l'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi [illegible] propria cura [illegible] spese delle disposizioni [illegible] cui all'art. 40 sesto [illegible] della legge 47/85.

L'incanto avrà luogo in unico lotto, [illegible] seguenti condizioni.

1) Il prezzo base dell'incanto [illegible] fissato in Euro 20.250,00 (ventimiladuecentocinquanta/00), la misura minima delle offerte in aumento in Euro 1.000,00 (mille/00).

2) L'incanto avrà luogo avanti il notaio delegato presso il [illegible] studio in Torino, via A. Avogadro n. 16 il giorno 13 gennaio 2004 [illegible] ore 16.30.

3) Oltre alle forme di pubblicità prescritte dalla legge, un estratto del presente verrà pubblicato per almeno una volta su [illegible] dei seguenti quotidiani in alternativa: "La Stampa", "La Repubblica", "Il Giornale", "Il Giornale Nuovo [illegible] Piemonte"; tra il compimento delle forme [illegible] pubblicità [illegible] l'incanto dovrà decorrere [illegible] termine non inferiore [illegible] 10 giorni liberi.

4) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo studio [illegible] notaio delegato in via Avogadro n. 16, entro le ore 12.00 [illegible] giorno antecedente l'incanto, istanza in bollo diretta al notaio, allegando assegni circolari non trasferibili intestati "Notaio Carlo Alberto Migliardi" [illegible] importo pari complessivamente [illegible] 25% del prezzo base, di cui il 15% per ammontare presumibile [illegible] spese [illegible] trasferimento ed il 10% a titolo di [illegible]. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese ed imposte per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli.

5) Nei due giorni [illegible] a quello in cui l'aggiudicazione [illegible] definitiva, l'istituto mutuante dovrà depositare, unitamente [illegible] piano di ammortamento del mutuo fondiario, un documento nel quale verranno indicati:

- per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di avvalersi della facoltà di subentrare nel mutuo, concessagli dall'art. 41 comma 4 e 5 del D.L. [illegible], l'ammontare del credito per semestralità scadute, accessori e spese, nonché le condizioni alle quali potrà essere esercitata [illegible] facoltà;
- per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di non avvalersi della facoltà [illegible] subentrare nel mutuo, l'ammontare dell'intero credito per capitale, accessori e spese.

6) L'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. [illegible] [illegible] D.L. 385/93, subentrare [illegible] contratto di mutuo fondiario [illegible] [illegible] debitore esecutato, purché nei quindici giorni [illegible] quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e [illegible] spese.

7) L'aggiudicatario, qualora non eserciti la facoltà [illegible] cui al precedente punto 6), dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 [illegible] 4 D.L. 385/93, entro 30 giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte di prezzo [illegible] corrispondente al credito dell'istituto mutuante, [illegible] capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, [illegible] non provvederà nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. [illegible] c.p.c.

8) In ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro sessanta giorni da quello dell'aggiudicazione, [illegible] la differenza a saldo dedotto quanto già versato a titolo [illegible] cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante nonché depositare [illegible] ricevuta del pagamento eseguito all'istituto mutuante.

9) La vendita comprende la proporzionale quota di comproprietà [illegible] parti comuni e segue sotto l'osser[illegible] del citato regolamento di condominio.

Tutte le attività che, a norma degli artt. 576 e s.s. c.p.c., devono [illegible] compiute in cancelleria o davanti [illegible] giudice dell'esecuzione e [illegible] cancelliere e [illegible] giudice dell'esecuzione, sono effettuate dal notaio delegato presso il suo studio in Torino via Avogadro 16 tel. 011.545858, fax 011.5628285, ove è possibile rivolgersi per [illegible].

Torino, li [illegible] ottobre [illegible]

[illegible] [illegible]
Carlo Alberto Migliardi

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

Leggerissimo Natale!

Al 1° Posto tra 200 acque minerali italiane a confronto*

*Il Gambero Rosso - Ottobre 2002

			RESIDUO FISSO A 180°	pH	BICARBONATI	SOLFATI	CLORURI	SODIO	POTASSIO	MAGNESIO
			mg/l		mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
1	LAURETANA	BI	13,9	5,75	4,0	1,55	0,53	1,06	0,32	0,3
3	AMOROSA	MS	22,8	5,7	5,1	1,24	7,8	5,7	0,15	0,7
12	SANT'ANNA	CN	39	7,6	29	7,7		1,1		
43	FIUGGI	FR	122	6,8	81,7	6,0	13,9	6,4	4,4	6,3
61	VERA	PD	160	8,03	154	18	2,1	2,0	0,6	13
75	ROCCHETTA	PG	179	7,8	185	7,9	7,7	4,4	0,5	3,4
127	VITASNELLA	BS	369	7,4	302	84		3		28
178	SANGEMINI	TR	899	6,26	1042,7	52,9	18,34	19,67	3,65	17,5
189	FERRARELLE	CE	1270	6,1	1372	6	21	49	43	18

La tabella evidenzia il posizionamento nella classifica di alcune delle più note acque minerali italiane, commercializzate su territorio nazionale, in base alle quantità di residuo fisso (indice di leggerezza) riportato in etichetta.

Acqua scelta da

Associazione Urologi Piemontesi

Federazione Italiana Fitness

Servizio clienti

www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

SCI - Torino

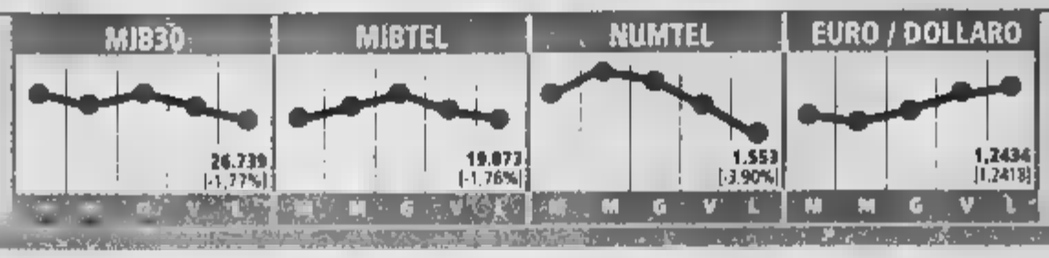
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2003

Dividendo [illegible] per Rinascente

L'assemblea della Rinascente ha approvato la distribuzione di un dividendo straordinario per complessivi 600 milioni. Nel corso della riunione sono stati illustrati gli effetti dell'accordo con il gruppo Usa Simon Property, relativo alla cessione del 49% della Società Gallerie Commerciali Italia, oltre al positivo andamento della gestione caratteristica del gruppo nel 2003. Il dividendo distribuito è pari a 1,4818 euro per azione, in pagamento dal 23/12.



Intesa cede la banca Loebbecke

Banca Intesa ha perfezionato oggi la cessione della banca tedesca Bankhaus Loebbecke a M.M. Warburg & Co. L'operazione comporterà per Intesa un onere di 60 milioni di euro nel conto economico. Bankhaus Loebbecke ha trasferito, prima della cessione, i crediti non performing e i prestiti sindacati al gruppo Intesa, a continua a detenere i performing, i depositi da clientela e il risparmio gestito.

OPERAZIONE DA 16 MILIARDI. RINCARANO LE SIGARETTE, ARRIVA LA TASSA SUI VOLI, COSTERÀ PIÙ CARO COMPRARE CASA. MAGGIORI FONDI PER ENTI LOCALI E L'INNOVAZIONE

Polemica al Senato, ma la Finanziaria passa indenne

La manovra di bilancio è diventata legge. Pera: «Procedura da rivedere»

ROMA

Via libera definitivo alla Finanziaria 2004: 16 miliardi di euro, di cui 14 miliardi già acquisiti attraverso il decretone. Bocciati tutti gli emendamenti, il Senato ha approvato ieri sera in terza lettura (160 sì, 92 no, 1 astenuto) il testo varato mercoledì [illegible] alla Camera con modifiche per il 30% rispetto a quello trasmesso da Palazzo Madama. Disco verde anche al ddl Bilancio con 160 sì, 88 no e 1 astenuto. Così, i due provvedimenti [illegible] pronti per entrare in vigore nei termini previsti dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma proprio nella fase finale si è ulteriormente inasprito lo scontro tra maggioranza e opposizione, già molto vivace fin dall'inizio dell'iter parlamentare.

E proprio dal clima di grande tensione e dalle roventi polemiche dei giorni scorsi il presidente del Senato Marcello Pera trae spunto per proporre la riforma dell'iter di approvazione della Finanziaria nell'ambito della sessione costituente che si aprirà a gennaio a Palazzo Madama. «Abbiamo compiuto sforzi - afferma il presidente in aula, prima del voto conclusivo - per risolvere il problema della sessione di bilancio, ma non hanno portato esiti positivi. La sessione costituente già in calendario a gennaio per la riforma della seconda parte della Costituzione potrebbe essere l'occasione di discutere, con un accordo ampio, sull'opportunità di dare una copertura costituzionale alla questione».

Per il momento, però, è rissa. «In un momento di crisi internazionale - [illegible] il presidente di Forza Italia a Palazzo Madama Renato Schifani - [illegible] riusciti a non mettere le mani nelle tasche degli italiani». Per l'opposizione, invece, è la peggiore mai fatta sinora. «E' una Finanziaria - commenta Gavino Angius, capogruppo Ds al Senato - che rende più debole l'Italia e più poveri gli italiani. [illegible] abbassa le tasse, [illegible] le famiglie, non interviene nelle crisi che hanno colpito le più grandi aziende per limitare i danni all'occupazione, non realizza le infrastrutture annunciate [illegible] tanto tempo».

[illegible] molto numerose ed estremamente varie le misure definitivamente approvate. Un pacchetto di sigarette costerà 20 centesimi in più, ogni passeggero imbarcato su [illegible] dovrà pagare nel 2004 «una tantum» di 1 euro, 80 milioni di [illegible] vengono stornati nel triennio 2004-5-6 dall'8 per mille a favore della sicurezza e in danno del sociale (80 milioni di euro invece di 140), aumentano le tasse sulla compravendita di case (dal 1° gennaio i moltiplicatori della rendita catastale sono rivalutati nella misura del 10% rispetto al precedente 5% ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali), birra più [illegible] attraverso [illegible] rimodulazione dell'imposta per ettolitro che invece mantiene inalterato il prezzo del vino e riduce lievemente quelli dei superalcolici, sulle «pensioni d'oro» (più di 6836,57 euro al mese) sarà prelevato un contributo di solidarietà del 3% nel triennio 2004-5-6.

Il condono fiscale viene esteso ai redditi 2002 con riferimento a tutte le sanatorie fiscali previste dalla Finanziaria 2003: si paga entro il 16 [illegible] e la riapertura dà anche la possibilità, a chi si è avvalso di una delle sanatorie, di aderire alle stesse definizioni relativamente [illegible] altri periodi di imposta o ad altro settore impositivo; inoltre per chi aderisce al condono è scontato il 2001 per il concordato. Scompare lo scontrino fiscale, resta la fattura. I lavoratori autonomi potranno concordare preventivamente le tasse con il fisco e mettersi al riparo da ogni accertamento. Condono edilizio: l'esclusione dal condono viene estesa a tutti i porti e a tutte le aree del demanio marittimo, lacuale e fluviale, nonché ai terreni gravati da uso civico; si consente l'attività edilizia sui terreni percorsi dal fuoco nel caso in cui gli strumenti urbanistici vigenti prima dell'incendio già lo consentissero; se non c'è piano regolatore l'incendio blocca la possibilità di costruire per i dieci anni successivi; ogni metro quadrato sanato costerà 2 euro di Ici.

Prorogati sino alla fine del 2004 i trattamenti di cassa integrazione, mobilità e disoccupazione speciale, ma con assegni tagliati del 20 per cento. Più soldi agli enti locali (250 milioni di euro), sale da 288,17 a 500 [illegible] l'assegno vitalizio erogato ai superstiti della vittima del terrorismo, viene istituito un fondo di riserva di 1,2 miliardi di euro da destinare [illegible] prosecuzione di missioni internazionali di pace, si autorizza un limite di impegno pari a 3,5 milioni di euro a decorrere dal 2005 per la prosecuzione degli interventi necessari allo svolgimento dei giochi olimpici «Torino 2006», «tosati» gli investimenti a favore del made in Italy. Ed ancora: ripristinati i benefici previdenziali per i lavoratori dell'amianto con esposizione non inferiore ai 10 anni e con diritto a pensione maturato al 2 ottobre scorso; contributo di 150 euro per l'acquisto di un apparecchio idoneo alla ricezione dei segnali televisivi in digitale terrestre e contributi anche per la banda larga e per l'acquisto di personal computer da parte di giovani che compiono 16 anni del 2004 e di contribuenti con redditi inferiori ai 15 mila euro annui; limitazioni alla golden share. [r. r.]

LE MISURE

[illegible]
Le sanatorie fiscali della Finanziaria 2003 verranno estese ai **redditi percepiti nel 2002**

BLOCCO ADDIZIONALI
Congelate le addizionali Irpef e le maggiorazioni Irap regionali e comunali **fino al 31 dicembre 2004**

OSPEDALI
Contributi per Umberto I e Campus (legato all'Opus Dei) di Roma, Casa Sollievo di S.G. Rotondo, nuove Molinette di Torino. A secco il Bambin Gesù

PERSONAL [illegible]
200 euro alle famiglie con reddito non superiore a 15.000 euro per l'acquisto di nuovi pc

CREDITI D'IMPOSTA
Non cadono in prescrizione i crediti dei contribuenti verso lo Stato per tasse pagate in eccesso anche prima del 1997

[illegible]
Prelievo del **3%** per tre anni dal 2004. Concorrerà a finanziare il reddito di ultima istanza

[illegible]
Lo sconto fiscale per chi ristruttura salirà **dal 36% al 41%** con un tetto massimo di 60.000 euro

DIGITALE E INTERNET
Bonus di **150 euro** per l'acquisto del decoder. **75 euro** per chi passa alla banda larga

CONCORDATO PREVENTIVO
I lavoratori autonomi potranno concordare preventivamente le tasse con il fisco. **Scompare lo scontrino, [illegible] la fattura**

[illegible]
Da gennaio l'imposta di registro si pagherà su un valore dell'immobile innalzato di **circa il 10%**

GOLDEN SHARE
I poteri di veto del ministero dell'Economia in alcune società ex pubbliche sono **limitati** al «concreto pregiudizio di interessi vitali dello Stato»

BIRRA E LIQUORI
Le tasse aumenteranno di **circa 1 e[illegible] per ogni bottiglia di superalcolici**. Ritocco di qualche centesimo per la birra

SIGARETTE
Aumento di circa **20 centesimi** al pacchetto. Entrate previste: 650 milioni nel 2004

PACCHETTO SICUREZZA
845 milioni da destinare soprattutto alle retribuzioni di militari e forze dell'ordine

ENTI
Stanziati **250 milioni**. Di cui 180 per l'adeguamento dei trasferimenti all'inflazione

MADE IN ITALY
Rafforzata la tutela sui marchi italiani. Con il maxiemendamento **taglio dei fondi per 80 milioni euro**

TASSA SUI VOLI
Sarà «una tantum» per il 2004 e peserà per **1 euro** per ogni passeggero imbarcato

AMMORTIZZATORI SOCIALI
[illegible] milioni garantiscono la Cassa integrazione e la Mobilità fino a fine 2004

POLITICHE SOCIALI
Fondi per **200 milioni**. Si tratta dei fondi rimasti a disposizione delle politiche per le famiglie, dopo il bonus di 1.000 euro per i nuovi nati

DIPENDENTI PUBBLICI
Se il dipendente pubblico ha un bambino con meno di 3 anni saranno **più facili i trasferimenti**

[illegible] DI 2,5 EURO

Il canone Rai sale [illegible] 99,60

Poco meno di cento euro per guardare la televisione di stato. Il [illegible] Comunicazioni ha fatto sapere ieri che il canone d'abbonamento [illegible] Rai per il 2004 sarà di 99,60 euro, con un aumento di 2,50 euro rispetto al 2003. Secondo gli auspici di Viale Mazzini, l'aumento annunciato ieri potrebbe essere ultimo. Stando alle previsioni che accompagnano il piano industriale dell'azienda per il prossimo triennio, fatto salvo sempre il mantenimento della pubblicità per Rai tre, nel 2005 potrebbe essere applicata una variazione zero.

Oggi l'incontro sulle pensioni ma c'è già il rischio di rottura

Roberto Ippolito

ROMA

[illegible]

Governo e sindacati continuano a ripetere di aspettare le proposte della controparte Angeletti assicura: «Le tre confederazioni hanno sul Welfare un'opinione unitaria»

Di nuovo faccia a faccia. Ma il governo guidato da Silvio Berlusconi e i segretari della Cgil, della Cisl e della Uil Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti si incontrano alle 9 a Palazzo Chigi per la questione pensioni senza nemmeno [illegible] la stessa idea su come impostare la discussione. Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Roberto Maroni continua a ripetere di attendere [illegible] proposta dei sindacati alternativa alla riforma presentata da lui in parlamento. E i sindacati continuano a ripetere di attendere le risposte alle domande e alla richiesta poste al governo.

Questa mattina stessa la rottura è possibile dal [illegible] che queste posizioni non sono tattiche. Gli interventi delineati dal governo sono bocciati in blocco dai sindacati. Per il governo è possibile modificarli solo con una proposta differente ma ugualmente efficace. Per la Cgil, la Cisl e la Uil bisogna accantonarli e ragionare diversamente. La riforma è congelata fino al 10 gennaio; in mancanza di un accordo il governo procede, prevedendo l'approvazione in parlamento a gennaio.

Cosa succede allora questa mattina? «Vedremo» dice Maroni. Che [illegible]: «Prima di [illegible] giudizi aspetto il confronto. Non so se c'è una proposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil».

Il ministro aggiunge poi che «il confronto si fa al tavolo del confronto». Lui vuole sapere «dai sindacati se ci sono proposte unitarie» e osserva: «Mi pare che la Cgil l'abbia già fatta. Vedremo se ci saranno altre proposte da parte di Cisl e Uil».

Maroni sembra quindi immaginare [illegible] divisioni fra i sindacati. Ma Angeletti assicura l'esistenza di «un'opinione unitaria» delle tre confederazioni sull'intera materia del welfare, lo stato sociale. A proposito dell'attesa rispetto a una proposta dei sindacati, Angeletti dice: «Bisogna riaprire il confronto punto per punto. Non si tratta di un concorso a quiz. Ci deve essere un confronto su tutti i punti. Su ogni punto abbiamo una opinione unitaria. Quello che rifiutiamo è che invece di un confronto si faccia un [illegible] a quiz o [illegible] esame nel quale noi siamo i candidati. Non è questo che è stato deciso nell'ultimo incontro».

Sabato scorso anche Berlusconi ha dichiarato di aspettare «ancora una proposta [illegible] sindacati sulla riforma delle pensioni». E ha manifestato la disponibilità [illegible] discutere ma a determinate condizioni: che la proposta dei sindacati sia migliorativa» e che «raggiunga almeno gli stessi risultati, sui quali ci siamo impegnati in Europa».

Ma, sempre sabato, Epifani ha puntualizzato a proposito dell'incontro di domani: «Andremo con le nostre posizioni e spiegheremo perchè la posizione del governo è totalmente inaccettabile e sbagliata».

E Pezzotta [illegible] elencato alcuni problemi aperti: «Il governo è disponibile ad aumentare i contributi di alcune categorie che pagano troppo poco rispetto a quanto prendono? Il governo è disponibile a rivedere la questione della decontribuzione? E ancora: il governo è disponibile a modificare la norma sul [illegible] di fine rapporto perchè non sia obbligatoria?».

A parte i singoli punti, i sindacati obiettano che la riforma (efficace dal 2008) non è motivata. Il segretario aggiunto della Uil afferma che «per prima cosa» questa mattina [illegible] chiesto al ministro dell'economia Giulio Tremonti «di conoscere i conti che finora ci sono stati negati e che portano il Governo a sostenere la necessità della riforma».

Musi lamenta che «finora è stato sempre e solo mostrato un grafico con disegnata una gobba», cioè l'incremento della spesa, senza spiegare [illegible] ci si arriva». Il [illegible] due della Uil osserva che «solo dopo aver fatto chiarezza sui numeri sarà possibile cominciare a ragionare intorno a eventuali interventi.

Anche la segretaria confederale della Cgil Morena Piccinini ricorda che queste mattina viene chiesto al governo di dimostrare la fondatezza della previsione della «gobba» e l'effettiva responsabilità dei lavoratori dipendenti per la sua origine.

La Piccinini parla esplicitamente del possibile esito negativo dell'incontro: «Dovremo capire se vale la pena proseguire oppure se tutto si concluderà con gli auguri di Natale».

assente di questa finanziaria

ZZOGIORNO

REGGIO CALABI
15 NOVEMBRE 2

I leader di Cisl, Cgil e Uil: Pezzotta, Epifani, Angeletti

Salari fermi a novembre

Su base annua retribuzioni +2,5% poco meno del tasso d'inflazione In discesa la produzione industriale

ROMA

Le retribuzioni orarie dei lavoratori dipendenti sono rimaste invariate a novembre rispetto ad ottobre 2003, [illegible] sono cresciute del 2,5% su base annua, incremento appena inferiore al tasso di inflazione. Lo rileva l'Istat precisando che la fine di novembre restavano in attesa di rinnovo 19 contratti per 3,7 milioni di lavoratori (28,8% dei dipendenti totali). Le retribuzioni [illegible] sono cresciute nei primi 11 mesi dell'anno del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2002 mentre le retribuzioni per dipendente hanno segnato un aumento del 2,2%. A novembre 2003, rispetto a novembre 2002, l'aumento è stato del 2,5% sia per le retribuzioni orarie che per quelle per dipendente, mentre entrambe sono rimaste invariate a novembre rispetto ad ottobre.

L'Istat ricorda che il dato tiene conto del fatto che i contratti vigenti risultano pari al 71,2% in termine di monte retributivo e ha 57 contratti collettivi sui 76 totali. L'Istat segnala che un gran numero di contratti scadrà alla fine del 2003 a partire [illegible] quelli della pubblica amministrazione e del credito. Se si considerano i diversi settori gli incrementi più rilevanti al novembre 2003 rispetto allo stesso mese del 2002 le hanno registrate le assicurazioni +5,4%, i trasporti (3,1%) le attività radiotelevisive (4%) e [illegible] aziende metalmeccaniche (3,3%). Gli aumenti più contenuti [illegible] registrati dal settore dell'energia (+0,9%) dal commercio (+1,3%), dall'estrazione dei minerali (1,1%), dal credito (1,6%) e dai servizi alle famiglie (1,6%).

Sempre secondo i conti dell'Istat, nei primi 10 mesi del 2003 [illegible] state perse per conflitto di lavoro 11 milioni di ore con un calo del 64,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'istituto di statistica precisa che il 62,2% del totale delle ore di sciopero è dovuto a vertenze non originate dal rapporto di lavoro.

A fronte di questi dati sul lavoro, il Centro Studi di Confindustria misura un calo della produzione industriale dello 0,6% nel quarto trimestre dell'anno rispetto al terzo (che aveva registrato un aumento congiunturale dell'1,4%), e dello 0,4% a dicembre rispetto al mese precedente. In termini tendenziali a dicembre il calo è dello 0,5%. La vendita di prodotti industriali risulta in calo dello 0,3% sullo stesso mese del 2002 (-2,4% su mercato estero, +1,9% su mercato interno). [r.e.s.]

sinergia

UN NATALE A CINQUE STELLE

Da 50 anni festeggiamo con voi i momenti più belli della vita.
Auguri anche per tutti quelli che verranno.

NATALE 1953 - NATALE 2003

CANTINE CAPETTA

CAPETTA I.VI.P. S.p.A. Corso Piave, 140 - 12058 Stefano Belbo (CN) Italia
Tel +39 0141 841611 Fax +39 0141 843277 www.capetta.it e-mail: capetta@capetta.it

NESSUNO RECEDE DAL PATTO CHE LEGA L'8,6 PER CENTO DELLA COMPAGNIA ASSICURATIVA DI TRIESTE

Generali, intesa fra le banche

Unicredit, Capitalia e Mps unite sino a settembre

MILANO

Il patto di consultazione sottoscritto da Unicredit, Capitalia e Monte dei Paschi sull'8,6 per cento circa di Generali è stato tacitamente rinnovato fino a settembre 2004. Lo hanno reso noto noto con un avviso a pagamento sulla stampa gli soci. Al 13 dicembre nessuno dei tre istituti ha comunicato il recesso e il patto di consultazione è dunque «rinnovato per ulteriori sei mesi che decorreranno dal 13 marzo 2004, data di scadenza a seguito della proroga a suo tempo intervenuta». Unicredit, si legge nell'avviso, al 13 dicembre deteneva una quota del 3,661 per cento di Generali, Capitalia del 3,232 per cento Mps dell'1,682.

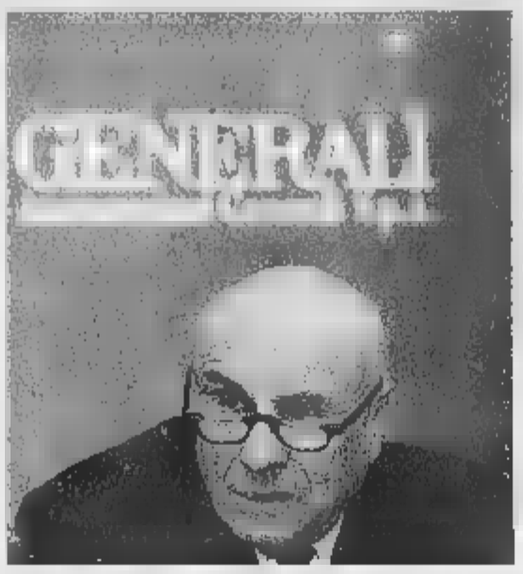
Unicredito Italiano, Banca Monte dei Paschi di Siena e Capitalia - si legge nella comunicazione - si impegnano a consultarsi periodicamente e, in ogni caso, prima di ogni assemblea di Generali, per discutere di qualsiasi argomento di interesse comune relativo al Leone Trieste. La durata del Patto di consultazione, sottoscritto dalle banche lo scorso 13 marzo, è stata fissata in sei mesi, salvo proroga tacita per successivi periodi di pari durata qualora nessuna parte abbia notificato il proprio con lettera raccomandata inviata alle parti entro il mese precedente la scadenza originaria e prorogata. Visto che nessuna delle tre banche ha comunicato proprio recesso, Patto per ulteriori sei mesi che decorreranno dal 13 marzo

Negli ambienti finanziari emerso che l'orientamento di una parte degli azionisti delle Assicurazioni Generali sarebbe per una modifica dello statuto che prevede la scadenza degli incarichi di vertice ogni tre anni, con l'impegno dell'attuale presidente, Antoine Bernheim, a lasciare l'incarico alla scadenza degli 80 anni. solo: gli azionisti chiederebbero a Bernheim impegno scritto a lasciare il comando, una volta raggiunti i limiti di età. Secondo indiscrezioni, in attesa dell'accordo di primavera, quando scadrà il consiglio di amministrazione della compagnia del Leone, starebbe delineando la soluzione per conciliare posizioni assai diverse: da Paolo Biasi, presidente della Fondazione CariVerona, critico la gestione attuale, al management Banca Intesa, molto agli uomini che guidano il gruppo assicurativo triestino. Ancora troppo presto, invece, per capire chi siano i candidati più credibili alla successione: nelle settimane scorse, il nome più gettonato era quello di Biasi, ma l'interessato ha sempre detto di non avere alcuna intenzione di lasciare l'incarico ricoperto attualmente». Nessun problema, invece, per i due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, che godrebbero dell'appoggio del presidente dell'amministratore delegato di Banca Intesa, Giovanni Bazoli e Corrado Passera. Nonchè di quello dell'amministratore delegato Unicredito Italiano, Alessandro Profumo. [r.e.s]

FINECOGROUP CEDE IL 51% PER 22 MILIONI

Banca Rete va alla Sara

FinecoGroup (Gruppo Capitalia), ha ceduto una quota del 51% di Holding Banca della Rete a Sara Assicurazioni. Il prezzo provvisorio cessione - rivelano fonti societarie - è di 22,2 milioni di euro, in linea con il valore di carico. Il prezzo definitivo verrà determinato in base agli *asset under control* al 31 dicembre 2003. residua partecipazione di FinecoGroup in Holding della Rete sarà oggetto di opzioni put e call a valori di mercato esercitabili dal 30 giugno 2006 al 31 dicembre 2008. Banca della Rete - affermano le fonti - dispone di un organico 100 dipendenti, di una rete di circa 430 promotori finanziari e di raccolta complessiva di oltre 1,2 miliardi di euro. In aggiunta all'attuale rete di promotori Finanziari, Sara Assicurazioni creerà una divisione che opererà in collaborazione con le agenzie Sara Assicurazioni e le delegazioni Aci, azionista di controllo di Sara Assicurazioni. È stato anche definito un piano di *stock option* di Banca della Rete Spa rivolto ai promotori finanziari, che darà diritto alla sottoscrizione, entro il 1 giugno 2008, di un numero di opzioni complessivamente pari al 27,5% dell'attuale capitale sociale.



Antoine Bernheim, presidente delle Generali

SONO 150 I MILIONI DI EURO DESTINATI AL RIASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO

Via al restyling De Agostini Per il 2003 ricavi in crescita

Vanni Cornero

TORINO

Parte il progetto per il riassetto settore editoriale del gruppo De Agostini, che si baserà su subholding da cui verranno gestite tre società coincidenti con le di affari, le joint ventures strategiche (Planeta De Agostini, De Agostini Rizzoli Periodici Deadis, poi confluita in corso d'anno, nella Joint Venture con RCS) le attività centrali di coordinamento. Sulla base di questa linea le assemblee dell'Istituto Geografico de Agostini e della Utet hanno deciso il cambiamento della denominazione, dal primo gennaio 2004, in De Agostini Editore (mentre all'estero il nome sarà De Agostini Publishing).

De Agostini Editore sarà dotata di nuovi mezzi patrimoniali per 150 milioni di euro, destinati allo sviluppo delle attività sul mercato italiano ed su quello estero. «Siamo convinti che la nuova organizzazione per aree di affari e l'adeguamento societario genererà le indispensabili efficienze operative e semplificherà i processi gestionali - spiega Pietro Boroli, presidente di De Agostini Editore - Si creeranno così le premesse per accelerare il nostro sviluppo». l'amministratore delegato, Stefano Di Bella aggiunge: «I primi risultati della riorganizzazione già incoraggianti: i ricavi 2003 sono stimati in crescita rispetto a quelli 2002 e la redditività appare in chiaro progresso. Ora questo riassetto responsabilizzerà ulteriormente il management alla creazione di valore all'interno di un perimetro meglio definito».

Le tre nuove società, direttamente controllate dalla De Agostini Editore, saranno operative, con tempi diversi, entro il 1° gennaio 2005. Una costituirà il «Polo scuola» sarà frutto dell'integrazione tra le attività scolastiche Petrini e quelle dell'ex-Istituto Geografico De Agostini, gestendo lo sviluppo sinergico di questi ed altri marchi.

La seconda società costituirà il «Polo libri e cartografia», partendo della integrazione tra le attività operative di Utet Diffusione, il ramo Libri ex-Istituto Geografico De Agostini e le attività dell'area cartografica. Questa nuova configurazione societaria, non appena finalizzata, sarà ridenominata Istituto Geografico Agostini avrà la missione di sviluppare le attività editoriali nel settore con particolare riguardo al mondo del turismo, alle guide, alla saggistica, alla editoria per ragazzi.

Il terzo sarà il «Polo delle grandi opere di cultura generale», che nasce dall'integrazione tra le attività editoriali ed operative nel settore delle grandi opere della Utet con quelle analoghe della diffusione del Libro.

«Questo nuovo polo di attività - spiega un comunicato del gruppo - si posiziona come leader indiscusso del mercato delle grandi opere cultura generale vendute con il metodo porta a porta e si prefigge sviluppare nel tempo questa posizione attraverso strategia editoriale ampio respiro e l'utilizzo sinergico di tre marchi eccezionali quali De Agostini, Utet e Garzanti».

Pietro Boroli, presidente De Agostini

EC SH

ACQUIRENTE UNICO
Il ministro Marzano, ha firmato i decreti che danno la titolarità delle funzioni all'acquirente unico (il soggetto che dovrà garantire la fornitura di energia elettrica per il mercato vincolato) e al *gestore del mercato elettrico* (il soggetto che dovrà garantire il funzionamento del mercato elettrico all'ingrosso) la cosiddetta «Borsa elettrica».

AZIONI SORIN
La Consob ha rilasciato nulla osta alla pubblicazione del prospetto relativo all'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie Sorin per le quali Borsa Italiana ha deliberato lo scorso 15 dicembre la quotazione sul mta. La quotazione delle azioni della società è prevista per il 5 gennaio.

AMS IN ROMANIA
Con l'inaugurazione del centro di controllo d'area di Bucarest, è ufficialmente operativa l'infrastruttura di sorveglianza del traffico aereo della Romania: l'intero sistema è stato realizzato da Ams (joint venture tra Finmeccanica e Bae Systems) per conto Romatsa, l'Ente rumeno di Assistenza al Volo.

ESPOSIZIONE BPU
Il gruppo Bpu (Banche Popolari Unite) precisa l'esposizione complessiva nei confronti del gruppo Parmalat, che è di oltre 60 milioni. Trentadue milioni sono autoliquidanti nei primi mesi del 2004, 5 milioni di euro di bond scadenza aprile 2005 emessi da Parmalat Financa Corporation. Inoltre, si legge in una , c'è un'esposizione confronti di Parmatour per milioni, «totalmente garantita da ipoteche consolidate».

CONVERSIONE DIGITAL BROS
Digital Bros comunica che Società Generale ha esercitato un'ulteriore conversione del prestito obbligazionario emesso il 31/8/2002. In particolare, società generale ha convertito 800 obbligazioni per un controvalore di 800.000 in 248.448 azioni, pari all'1,88% del capitale sociale.

CREMONINI IN AUTOSTRADA
Il Gruppo Cremonini (che per il 2003 prevede ricavi consolidati per 1700 milioni con margini in forte crescita) si è aggiudicato, attraverso Moto Spa (società joint venture paritetica con Compass Group Plc) due punti di ristoro nelle aree di autostradali italiane.

COMMESSA SAIPEM
Saipem (gruppo Eni) si è aggiudicata dalla Encana Uk due contratti per complessivi 104 milioni di sterline nell'ambito delle costruzioni offshore per lo sviluppo del giacimento Buzzard, a Nord-eSt di Aberdeen, in Scozia.

ITALFERR RFI TAV

AVVISO AI SENSI DELL'ART. 16 D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327
come modificato dal D.Lgs. 27 Dicembre 2002, n. 302

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

Progetto definitivo relativo alla sub- tratta "Novara – Milano" - Tratta ferroviaria AV/AC Torino – Milano - Linea AV/AC Torino - Milano - Napoli

PREMESSO
- che ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000 R.F.I. S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 R.F.I. S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M.- sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonchè ad espletare tutte le attività al riguardo previste D.P.R. 327/2001;
- che il progetto delle opere in epigrafe ha conseguito tutte le autorizzazioni previste dalla vigente normativa e necessarie ai fini realizzativi, nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M., prot. n. 266 - T del 14 dicembre , tenutasi in otto riunioni di cui l'ultima tenutasi il giorno 14 luglio , come da Verbale conclusivo redatto in data 18 ottobre 2000;
- che R.F.I. S.p.A. deve approvare il progetto ai fini della dichiarazione di pubblica utilità delle opere dallo stesso previste ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 previo espletamento delle formalità di cui all'art. 16 D.P.R. 327/2001;
- che R.F.I. S.p.A. con nota Delibera del Direttore Investimenti n. 3 del 12 dicembre 2003 ha autorizzato l'avvio della procedura di partecipazione dei proprietari interessati al procedimento espropriativo per il progetto in epigrafe ed incaricato la società ITALFERR S.p.A. di svolgere le funzioni di "responsabile del procedimento", per l'espletamento delle relative attività, al fine di giungere all'approvazione del progetto con gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità;
- che le opere dell'intervento ferroviario in oggetto interessano il delle seguenti Province e Comuni:
  - Provincia di Milano: Comuni di Arluno, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Cornaredo, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Milano, Ossona, Pero, Pregnana Milanese, Rho, Santo Stefano Ticino e Sedriano;
  - Provincia di Novara: Comuni di Galliate, Novara, Romentino e Trecate;
- che si procede ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 5, e dell'art. 11, comma 2, del sopra citato D.P.R. 327/2001, mediante gli avvisi pubblicati sui quotidiani a diffusione nazionale sull'edizione nazionale del "Corriere della Sera" e "La Stampa", sull'edizione locale o nazionale del "Corriere della Sera" per la provincia di Milano, sull'edizione locale della "La Stampa" per la provincia di Novara e gli avvisi affissi all' Albo Pretorio dei Comuni di Arluno, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Cornaredo, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Milano, Ossona, Pero, Pregnana Milanese, , Santo Stefano Ticino e Sedriano in provincia di Milano e dei Comuni di Galliate, Novara, Romentino e Trecate in provincia di Novara, tutti in data odierna.

TUTTO CIO' PREMESSO
La società ITALFERR S.p.A. con sede legale in Roma – 00185 via Marsala 53/67, come sopra individuata, per il tramite della propria Unità Organizzativa Procedure Autorizzative ed Espropriative

AVVISA
I proprietari, secondo le risultanze catastali, soggetti ad esproprio o ad asservimento.

- che, per trenta giorni consecutivi + 4 gg., a compensazione delle festività infrasettimanali, decorrenti dal giorno 24/12/2003, presso gli uffici della Società ITALFERR S.p.A. siti in Milano – 20154 Piazza S. Fedele, 1 – Palazzo B – Struttura Esproprio – 2° piano dalle h 9,00 alle h. 13,00 e dalle h.14.00 alle h. 16,00, che assolve alle attività finalizzate all'art. 11 D.P.R. 327/2001 in per conto di R.F.I. S.p.A., è depositato il progetto relativo alla Sub – tratta Novara – Milano della tratta AV/AC Torino – Milano, della linea ferroviaria AV/AC Torino – Milano – Napoli, comprensivi i seguenti elaborati:
  - Relazione sommaria dell'opera;
  - Piani particellari di esproprio comprensivi degli elenchi delle ditte interessate;
  - Verbale Conferenza Servizi del 14 luglio , redatto in data 18 ottobre 2000.
- che gli elenchi delle ditte catastali interessate dai lavori ferroviari sono allegati agli avvisi pubblicati sull'edizione locale del "Corriere della Sera" per la provincia di Milano e sull'edizione locale della "La Stampa" per la provincia di Novara e riportati negli avvisi affissi all' Albo Pretorio dei Comuni di Arluno, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Cornaredo, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Milano, Ossona, Pero, Pregnana Milanese, Rho, Santo Stefano Ticino e Sedriano in provincia di Milano e dei Comuni di Galliate, Novara, Romentino e Trecate in provincia di Novara, tutti in data odierna;
- che entro il termine perentorio di trenta giorni + 4 gg., a compensazione delle festività infrasettimanali, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, il proprietario delle aree ed ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. le proprie osservazioni al sottoscritto Responsabile Procedimento – Dirigente Unità Organizzativa Procedure Autorizzatorie ed Espropriative della società ITALFERR S.p.A., presso la sede legale della Società stessa, competente per la relativa procedura, in Roma – 00185 via Marsala 53/67

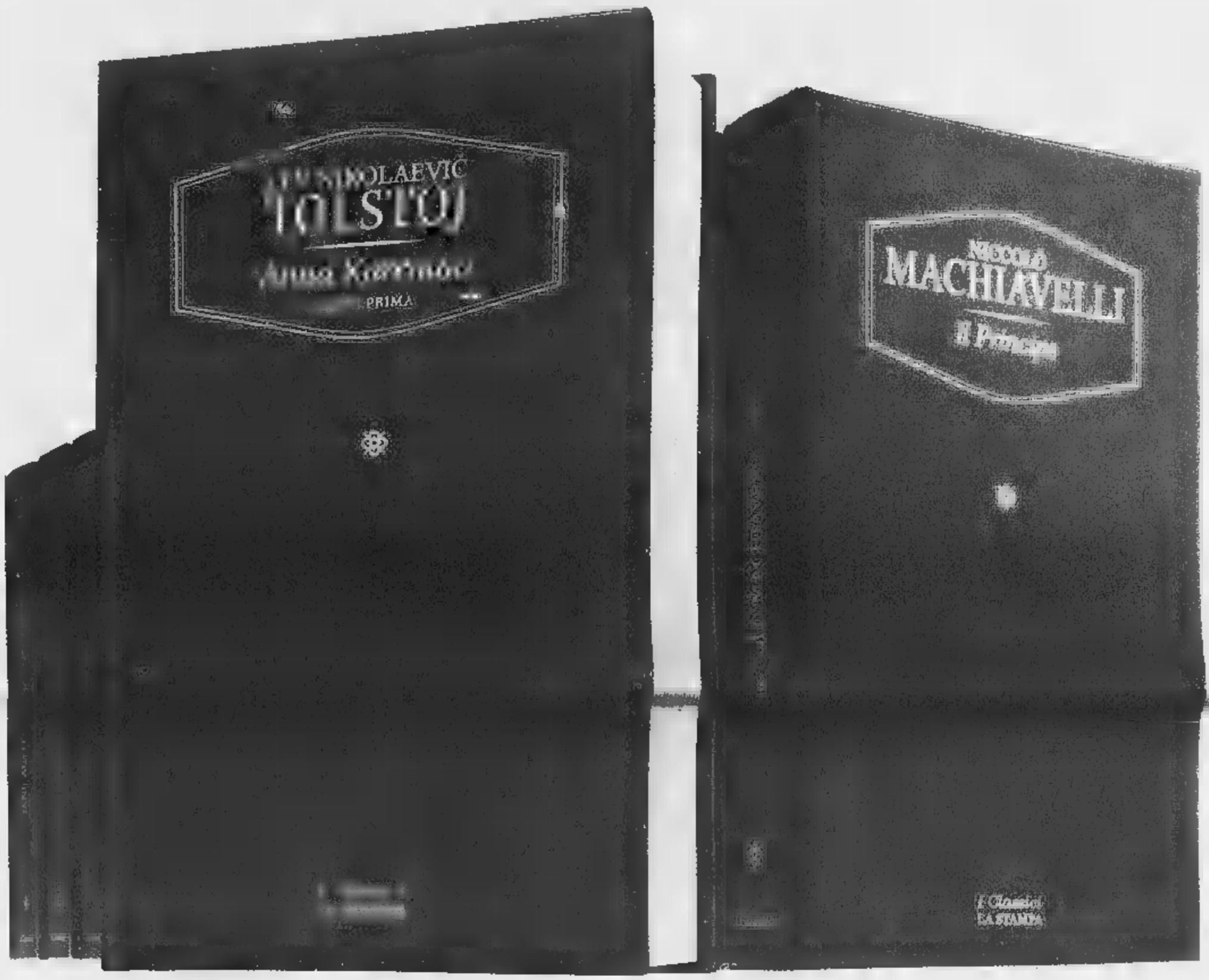
Roma, 23/12/2003
U.O. Procedure Autorizzatorie ed Espropriative
Il Dirigente
Dott. M. VECCIA

LE CANTINE SANTA MARGHERITA
VI AUGURANO
UN NATALE RICCO DI STUZZICANTI SORPRESE.

SANTA MARGHERITA

GRANDI VINI PER GRANDI INCONTRI.

“Vuoi riscoprire i classici?”



La Stampa presenta 50 grandi opere della letteratura di tutti i tempi in una prestigiosa edizione.

Li conosciamo tutti. A volte li abbiamo letti, più spesso ne abbiamo soltanto sentito parlare. Eppure fanno parte del nostro bagaglio culturale, anche se talvolta qualcuno di loro manca alla nostra biblioteca. Sono i grandi capolavori della letteratura mondiale dal '300 all' '800, che La Stampa ti offre, dal 7 gennaio, nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri. Con le opere di Dante, Boccaccio, Dostoevskij, Voltaire, Shakespeare, Gogol, Verga, Wilde, Tolstoj, Flaubert, Goethe, e degli altri immortali, arricchite dagli approfondimenti di critici e studiosi quali Attilio Bertolucci, Franco Fortini, Vincenzo Cerami, Guido Davico Bonino. Con le traduzioni, efficaci e rigorose, di grandi firme come Oreste del Buono, Aldo Busi, Emilio Tadini. Una collana che ti farà riscoprire il piacere della lettura.

In regalo mercoledì 7 gennaio

“Anna Karenina - parte prima” di Tolstoj.

Edizioni Grandi Libri ■ Garzanti Libri

LA STAMPA

IL PUNTO SUI MERCATI

Nel segno della sfiducia

Il mercato ha perso la fiducia per l'effetto domino di Parmalat, con il Mibtel giù dell'1,76 per cento, il Mib30 dell'1,77 e il Numtel del 3,90 per cento. Nella top ten dei peggiori del Mib30 figurano Capitalia (-6,06%), Bnl (-5,47%), Mps (-5,25%), San Paolo Imi (-3,50%) e Intesa (-3,37%). Unicredit ha perso l'1,06 per cento, Credem il 2,34, Bpu il 2,97. Tonfo di Fiat a quota 6 euro (-4,15%). Tra i titoli del risparmio gestito, forte calo di Fineco (-9,12%) sulla scia di Capitalia, ma deboli anche Profilo (-4,99%), Fideuram (-3,96%), Mediolanum (-3,21%). Tra gli assicurativi Fondiaria Sai ha perso il 2,93 per cento, Generali l'1,69. Ras ha contenuto il calo allo 0,59 per cento. Eni ha tenuto nella prima parte della seduta, per poi chiudere in calo dello 0,71 per cento. Tonfo di Edison (-4,01%). Debole anche Enel (-1,08%). In controtendenza Snam Rete Gas (+0,83%). Contrastate le utility con Aem in ribasso del 2,49%, rimbalza invece Acea (+1,09%). In leggero calo Telecom che ha perso lo 0,17 per cento. In calo anche Tim (-1,56%). Non sono stati risparmiati nemmeno gli editoriali con Ti Media in ribasso del 2,94 per cento, Seat dell'1,73, Classeditori del 5,30. Sotto pressione i tecnologici: Stm in ribasso del 2,88 per cento, Tiscali (-4,82%) ed eBiscom (-4,19%). Pesante Pirelli con una perdita del 4,63 per cento. Giù la Lazio (-5%). Scivola anche Alitalia (-3,57%). Unico titolo in controtendenza, Autostrade (+0,93%).

ORO CHIUSURE

Mercato	22-12-2003	19-12-2003	Var. %
Londra	418,45	403,75	330,1829
Zurigo	418,67	407,38	329,7973
Milano (Euro/kg.)	0,0000	14,7195	
Argento (Euro/Kg.)	0,0000	153,8917	

Amsterdam (Aex) 330.13 (-0.45); Bruxelles (Bel 20) 2207.55 (+0.43); Francoforte (Dax Xetra) 3876.94 (-0.55); Hong Kong (Hang Seng) 12487.99 (+0.54); Londra (Ftse 100) 4424.00 (+0.27); Madrid (Ibex 35) 7619.10 (+0.02); Parigi (Cac 40) 3496.06 (-0.17); Sydney (All Ord) 3261.20 (+0.70); [illegible] (Nikkei) 10372.51 (+0.86); Zurigo (Smi) 5387.80 (-0.47); New York (Dow Jones) 10338 (+0.54); Nasdaq 1955.80 (+0.25)

Kariba 0.035, Mexasurora 0.800

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

OBBLIGAZIONI 22-12-2003

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-12-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

QUOTAZIONI SOT

CON 31 BOTTIGLIE DI PLASTICA SI FA UN ALBERO DI NATALE.

POSA PLASTICA, LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, TI AUGURA BUONE FESTE.

Per fare gli auguri ■ tutti gli Italiani che ogni giorno si impegnano a dividere ■ raccogliere imballaggi abbiamo addobbato questo albero con 31 bottiglie di plastica. Ma se ne può fare anche uno vero, composto al 100% di plastica riciclata. E si possono far nascere tante altre cose. Corepla lavora tutto l'anno per contribuire alla nascita di molti oggetti utili alla comunità ■ alla vita di tutti i giorni. Aiuta anche tu la plastica ■ rinascere: continua a raccogliere. Farai un grande regalo all'ambiente e ■ ognuno di noi.

COREPLA

WWW.COREPLA.IT

COREPLA È IL CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA, IL RICICLAGGIO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA.

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. / promossa da: Bergeretti Bruno contro **GERACI Stefania** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata la per audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 22 gennaio 2004 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino via Pinerolo n. 47 N.C.E.U fg. 172 n. 56 sub 2 Cat. A
Comune di Torino Via Sant'Agostino n. 2 N.C.E.U. fg 210 n. 128 sub 30 Cat A
Torino, li 28/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 861/02 promossa da Intesabci Gestione Crediti contro **ACIDE Carlo** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 26 gennaio 2004 ore 11.30 davanti al G.E dott. Cavallone
Descrizione dei beni:
Comune di Verolengo (TO) Via Borgo Vecchio n. 45 N.C.E.U fg. 47 n. 58 fg. 48 n. 190 ctg. C/7 sub 3 ctg. C/7
Torino, li 21/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 4/90 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 29/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 16 gennaio 2004 alle ore 11,00 avanti al G.E. dott. Grosso in sostituzione della dott.ssa Mancinelli
Descrizione dei beni:
Comune di Rivoli - Loc Cascine Vica, via Vercelli 16 bis N.C.EU cat. II scheda di denuncia P 7886/91
Torino, li 7/11/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 786/01+313/01 promossa da Petranulo Francesco / V. Valperga Caluso 15 Torino contro **CANNIZZARO Antonio / BELLON Liliana** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 gennaio 2004 ore 11.30 davanti al G.E. dott. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Bellone n. 41 N.C.E.U. fg 186 n. 288 sub 3 ctg C/1 Quota proprietà 1/2
Torino, li 13/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 176/00 promossa da Intesa Crediti S.p.A contro **SABATINO Mario / CAVALIERE Gerardo** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 gennaio 2004 ore 11,00 davanti al G.E dott. Castellino
Descrizione dei beni
Comune di Torino corso Vittorio Emanuele II n. 201 N.C.E.U fg 72 n. 1971 sub 17 ctg A/2
Torino, li 17/10/2003

IL CANCELLIERE
Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 508/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 23 gennaio 2004 alle ore 11.30 davanti al G.E dott. Innocenti
Descrizione dei beni: Comune di Nichelino via XXV Aprile, 85 N.C.E.U. foglio 4 foglio 5 particella n. 1107 subalterno 32 categoria A2
Comune di Nichelino via XXV Aprile 85 N.C.E.U. foglio 5 particella n. 1139 subalterno 19 categoria A2.
Torino, sabato 22 novembre 2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 508/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 23 gennaio 2004 alle ore 11.30 davanti al G.E dott. Innocenti
Descrizione dei beni: Comune di Nichelino via XXV Aprile, 85 N.C.E.U. foglio 4 foglio 5 particella n. 1107 subalterno 32 categoria A2
Comune di Nichelino via XXV Aprile 85 N.C.E.U. foglio 5 particella n. 1139 subalterno 19 categoria A2.
Torino, sabato 22 novembre 2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 135/95 il giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino, in temporanea sostituzione della dott.ssa Mancinelli, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/1/2004, alle ore 10,00, dei seguenti beni
In Riva presso Chieri via Lino Fortuna 2:
Lotto quarto - Locale adibito ad autorimessa privata, distinto con il n. 7
Lotto quinto - Locale adibito ad autorimessa privata, distinto con il n. 8
Lotto dodicesimo Locale adibito ad autorimessa privata, distinto con il n. 18
Su tutti i lotti si segnala la presenza di irregolarità edilizie
Prezzo base Euro 1.700,00 per ciascuno dei lotti quarto, quinto e dodicesimo.
Aumenti minimi Euro 200,00 per ciascuno dei lotti quarto, quinto e dodicesimo.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno 3 giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 10% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;
Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4° scala C, stanza n. 41103 - Torino
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 in eccezione dei lunedì e giovedì

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 403/03+390/02 promossa da: Condominio Via Stellone n. 2 Torino contro **VISCONTI Giorgio / VISCONTI Luciano** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 gennaio 2004 ore 11,30 davanti al G.E dott. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Stellone n. 2 N.C.E.U fg. 122 n. 783 sub 922 ctg. C/1
Torino, li 3/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 471/03 promossa da: Immobiliare Pino Di Chiaia M.G. & C. contro **COVIELLO Davide** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 gennaio 2004 ore 11.30 davanti a G.E. dott. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Torino Corso Vittorio Emanuele n. 195 N.C.E.U fg. 72 n. 497 sub 18 ctg. A/3
Comune di Torino Corso Bramante n. 72/D N.C.E.U. fg. 90 n. 213 sub 4 ctg. C
Torino, li 3/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 508/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 23 gennaio 2004 alle ore 11.30 davanti al G.E dott. Innocenti
Descrizione dei beni: Comune di Nichelino via XXV Aprile, 85 N.C.E.U. foglio 4 foglio 5 particella n. 1107 subalterno 32 categoria A2
Comune di Nichelino via XXV Aprile 85 N.C.E.U. foglio 5 particella n. 1139 subalterno 19 categoria A2.
Torino, sabato 22 novembre 2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 135/95 il giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino, in temporanea sostituzione della dott.ssa Mancinelli, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/1/2004, alle ore 10,00, dei seguenti beni
In Riva presso Chieri via Lino Fortuna 2:
Lotto quarto - Locale adibito ad autorimessa privata, distinto con il n. 7
Lotto quinto - Locale adibito ad autorimessa privata, distinto con il n. 8
Lotto dodicesimo Locale adibito ad autorimessa privata, distinto con il n. 18
Su tutti i lotti si segnala la presenza di irregolarità edilizie
Prezzo base Euro 1.700,00 per ciascuno dei lotti quarto, quinto e dodicesimo.
Aumenti minimi Euro 200,00 per ciascuno dei lotti quarto, quinto e dodicesimo.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno 3 giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 10% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;
Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4° scala C, stanza n. 41103 - Torino
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 in eccezione dei lunedì e giovedì

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 936/95, il delegato Giuseppe Volpe ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22 gennaio 2004, alle ore 17,15, presso la "Erre Esse srl", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Unico Lotto in Oglianico, fraz S. Francesco n. 2, fabbricati di origine rurale entrostanti a terreno di mq. 835 a più precisamente fabbricato di civile abitazione a due piani fuori terra oltre interrato composto di cantina al piano interrato, cucina soggiorno, tettoia e forno al piano terreno e tre camere al piano primo; altro fabbricato di due piani fuori terra composto di tettoia aperta, stalla e due ripostigli al piano terreno e fienile e due locali di sgombero al piano primo
Prezzo base: Euro 67.100,00 Aumenti minimi Euro 2.000,00
Depositi per cauzione e spese chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro le ore del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Giuseppe Volpe, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per le cancellazione delle formalità
L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese
Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5 entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Torino, via Cernaia n. 15, il martedì dalle ore 11 alle ore 12.00.

NOTAIO **Giuseppe Volpe**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 936/95, il delegato Giuseppe Volpe ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22 gennaio 2004, alle ore 17,15, presso la "Erre Esse srl", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Unico Lotto in Oglianico, fraz S. Francesco n. 2, fabbricati di origine rurale entrostanti a terreno di mq. 835 a più precisamente fabbricato di civile abitazione a due piani fuori terra oltre interrato composto di cantina al piano interrato, cucina soggiorno, tettoia e forno al piano terreno e tre camere al piano primo; altro fabbricato di due piani fuori terra composto di tettoia aperta, stalla e due ripostigli al piano terreno e fienile e due locali di sgombero al piano primo
Prezzo base: Euro 67.100,00 Aumenti minimi Euro 2.000,00
Depositi per cauzione e spese chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro le ore del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Giuseppe Volpe, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per le cancellazione delle formalità
L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese
Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5 entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Torino, via Cernaia n. 15, il martedì dalle ore 11 alle ore 12.00.

NOTAIO **Giuseppe Volpe**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 619/03 promossa da Condominio Corso Novara, 23 - Torino contro **MORANO Michele** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 22 gennaio 2004 ore 9 davanti al G.E dott. Di Capua
Descrizione dei beni:
Comune di Torino, C.so Novara n. N.C.E.U fg. 50 n. 986 sub 3 Cat. A4
Torino, li 28/10/2003

IL CANCELLIERE
Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 52/03 promossa da: International Credit Recovery (5) contro ser di Montrin Luigi & C. è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del ore 11,00 davanti al G.E dott. Grosso.
Descrizione dei beni:
Comune di Castelnuovo Torinese (TO) C.T. fg. 3: n. 73/p n. 193 n. 87 n. 88 26/p n. 88/p fabbricato costruito su mq. 28 - 126 - 130.

IL CANCELLIERE
Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 231/88 promossa da Cassa Rurale e Artigiana di Gallo e Grinzane contro **MANOLINO Roberto**, il Notaio delegato Pietro Boero, vista l'istanza del Fonspa in data 8 agosto e visto il conseguente provvedimento del G.E. in data 12 agosto 2003, ha disposto la vendita con incanto per il giorno gennaio 2004 alle ore 16.40 in Torino via Gropello n. 11 dei seguenti beni unico lotto. Lotto n. (lotto n. 3 della C.T.U.) in Chieri via Roma 18 e precisamente al piano primo alloggio distinto al n. occupante l'intero piano composto da ingresso-disimpegno, soggiorno con bovindo, pranzo con bovindo e altra veranda, al piano interrato cantina. Il tutto denunciato all'UTE con scheda prot. 24 del 10/1/1984, risulta ora identificato - a seguito di ulteriore variazione Docfa del 6/5/97 n. MO1469/97 come segue: fg. 47 n. 342 sub 4 via Roma 19 p. 1 S1 cat. A/2 cl. 2 vani 7 r.c. Euro 1.347,95 Prezzo base Euro 318.000,00 Aumenti minimi Euro 4.000,00 Depositi per cauzione il 30% del prezzo base, di cui il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione da versarsi il giorno precedente all'asta entro le ore 12; istanza in bollo diretta al Notaio Pietro Boero allegando assegno circolare non trasferibile intestato al medesimo Notaio. L'aggiudicatario potrà ai sensi dell'articolo 41 n. 5 del D.L.vo 385/93 profittare del mutuo fondiario purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.
Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dello stesso articolo 41 numero 5, entro 30 giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitali, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex articolo 587 c.p.c
Versamento del saldo prezzo entro sessanta giorni dell'aggiudicazione con contestuale deposito ricevuta di pagamento fatto all'Istituto mutuante. Sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario, oltre agli onorari, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti al Notaio per le formalità di trasferimento anche i compensi, rimborsi, spese e anticipazioni dovuti per la cancellazione delle formalità di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni di pregiudizio.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, via Gropello n. 11, il venerdì dalle 9,00 alle 11,00

NOTAIO
Pietro Boero

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Il sottoscritto notaio Federico Lobetti Bodoni, con studio in Torino, via P. Micca 4, delegato dal giudice dell'esecuzione dottor Castellino alle operazioni di vendita con incanto relative all'esecuzione immobiliare 411/01 R.G.E., promossa dalla Banca Piemonte S.p.A. contro **DEL ROSSO Corrado** rende noto che il 12/1/2004 alle ore 17,30 presso il suo studio in Torino, via P. Micca 4 procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni in Givoletto, II n.c. 34/A della via Santa Maria, appezzamento di terreno della superficie catastale di mq. 1583 e netta di mq. 1419, distinto nella mappa del Catasto Terreni al F. 8 con il mappale 547, con entrostante edificio di civile abitazione ad un piano fuori terra, oltre al piano seminterrato, con annesso basso fabbricato ad uso ricovero attrezzi complessivamente composto al piano terreno rialzato di ingresso, cucina soggiorno tre camere e due bagni, oltre ad ampio portico coperto e vano scala interno di collegamento con il piano sottostante che comprende un ampio locale autorimessa, lavanderia, centrale termica, bagno, ripostiglio e tavernetta.
La proprietà in base alle risultanze della mappa catastale, è posta alle seguenti coerenze via Santa Maria a mappali 546, 325, e 549. Il fabbricato risulta censito al N.C.E.U come segue F. 8 n. 547 sub. 1 via Santa Maria n. 34 P. S-I-T, cat. A/7, cl. 1 vani 9,5 R.C. Euro 1.177,52. F. 8 n. 547 sub. 2 via Santa Maria n. 34 P. S-1 cat. C/6 cl. 2 mq. 54 R.C. Euro 200,90. Prezzo base Euro 320.000 aumenti minimi 1000. Sull'immobile pignorato gravano le seguenti formalità, di cui cancellazione è a carico dell'aggiudicatario;
- Ipoteca volontaria, iscritta alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Torino 2° in data 18 febbraio 1992 al numero 7825/1003, per lire 150.000.000 nascente da contratto di mutuo rogito Martucci Pierangelo in data 7 febbraio 1992 numero 42.645 di repertorio, a favore dell'Istituto Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- Ipoteca volontaria iscritta Conservatoria dei Registri Immobiliari di Torino 2° in data 9 novembre 1992 al numero 35397/6520, per lire 200.000.000, nascente da contratto di mutuo rogito Paolo Demeria in data 27 ottobre 1998 numero 75.524 di repertorio a favore della Banca del Piemonte S.p.A.;
- pignoramento trascritto Conservatoria del Torino 2 in data 19 giugno 2001, al numero 22565/14810, a favore della Banca Piemonte S.p.A. contro Del Rosso Corrado.
Dalla documentazione processuale si rileva l'opposizione all'esecuzione da parte del coniuge del debitore in merito all'esattezza alla quota pignorata oggetto dell'esecuzione, tuttavia il G.E. con ordinanza del 24 ottobre 2002 non ha rilevato gravi motivi ex articolo 623 c.p.c. per la sospensione della procedura. Si rileva altresì che con atto rogito Notaio Barelli 29/11/1975 rep. 6353, trascritto l'1/12/1975 al n. 19861/16701, l'esecutato sig. Corrado Del Rosso ha irrevocabilmente dimesso a strada gravata di servitù di pubblico tranelto, senza indennizzo e con obbligo per il Comune di Givoletto di inserirla nell'elenco delle pubbliche vie la porzione di terreno del mappale 547 di mq. 164
L'aggiudicatario potrà profittare del mutuo in corso qualora nei 15 (quindici) giorni del decreto ex art. 574 c.p.c. o dalla data dell'aggiudicazione l'assegnazione paghi le semestralità di mutuo scadute, gli accessori e le spese ai sensi del quinto comma dell'art. 41 decreto legislativo 1/9/1993, n. 385, qualora l'aggiudicatario non intenda continuare nel mutuo in corso, dovrà pagare all'istituto nel termine indicato dal G.E nel provvedimento che dispone la vendita e l'assegnazione la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito dell'istituto ex art. 4° dell'art. 41 del Decreto Legislativo 1/9/1993 n. 385
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12 del venerdì precedente alla vendita, apposita istanza in bollo diretta al notaio medesimo, ed allegato assegno circolare non trasferibile intestato al "Notaio Federico Lobetti Bodoni", per una somma pari al 30% del prezzo base di cui il per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% solo quest'ultima da imputarsi al prezzo, a titolo di cauzione. Il versamento del prezzo dovrà avvenire entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Agli offerenti non aggiudicatari verrà restituita la cauzione versata mediante consegna del medesimo assegno circolare consegnato al notaio
Si comunica che tutte le attività che a norma degli art. 576 e seguenti del c.p.c. debbono essere compiute in cancelleria o davanti al giudice dell'esecuzione ovvero dal cancelliere o dal giudice stesso, saranno effettuate dal notaio delegato presso il suo studio
Si conferisce incarico all'avvocato procedente, di dare pubblicità all'avviso di vendita predisposto dal notaio sottoscritto sul quotidiano "La Stampa"
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del notaio previo appuntamento telefonico (tel. 011.533107 e 011.5626160)

IL NOTAIO DELEGATO
Federico Lobetti Bodoni

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 313/01 promossa da: Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. contro **CAMPANELLA Giuseppe** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 gennaio 2004 ore 11,00 davanti al G.E dott. Castellino
Descrizione dei beni
Comune di Torino via Cigna n. 114 N.C.E.U fg. 1 n. 1 sub 1 Cat. A/3
Torino, li 17/10/2003

IL CANCELLIERE
Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 176/00 promossa da Intesa Crediti S.p.A contro **SABATINO Mario / CAVALIERE Gerardo** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 gennaio 2004 ore 11,00 davanti al G.E dott. Castellino
Descrizione dei beni
Comune di Torino corso Vittorio Emanuele II n. 201 N.C.E.U fg 72 n. 1971 sub 17 ctg A/2
Torino, li 17/10/2003

IL CANCELLIERE
Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 786/01+313/01 promossa da Petranulo Francesco / V. Valperga Caluso 15 Torino contro **CANNIZZARO Antonio / BELLON Liliana** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 gennaio 2004 ore 11.30 davanti al G.E dott. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Bellone n. 41 N.C.E.U. fg 186 n. 288 sub 3 ctg C/1 Quota proprietà 1/2
Torino, li 13/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 861/02 promossa da Intesabci Gestione Crediti contro **ACIDE Carlo** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 22 gennaio 2004 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino via Pinerolo n. 47 N.C.E.U fg. 172 n. 56 sub 2 Cat. A
Comune di Torino Via Sant'Agostino n. 2 N.C.E.U. fg 210 n. 128 sub 30 Cat A
Torino, li 28/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 403/03+390/02 promossa da: Condominio Via Stellone n. 2 Torino contro **VISCONTI Giorgio / VISCONTI Luciano** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 gennaio 2004 ore 11,30 davanti al G.E dott. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Stellone n. 2 N.C.E.U fg. 122 n. 783 sub 922 ctg. C/1
Torino, li 3/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 471/03 promossa da: Immobiliare Pino Di Chiaia M.G. & C. contro **COVIELLO Davide** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 gennaio 2004 ore 11.30 davanti a G.E. dott. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Torino Corso Vittorio Emanuele n. 195 N.C.E.U fg. 72 n. 497 sub 18 ctg. A/3
Comune di Torino Corso Bramante n. 72/D N.C.E.U. fg. 90 n. 213 sub 4 ctg. C
Torino, li 3/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 52/03 promossa da: International Credit Recovery (5) contro ser di Montrin Luigi & C. è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del ore 11,00 davanti al G.E dott. Grosso.
Descrizione dei beni:
Comune di Castelnuovo Torinese (TO) C.T. fg. 3: n. 73/p n. 193 n. 87 n. 88 26/p n. 88/p fabbricato costruito su mq. 28 - 126 - 130.

IL CANCELLIERE
Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 231/88 promossa da Cassa Rurale e Artigiana di Gallo e Grinzane contro **MANOLINO Roberto**, il Notaio delegato Pietro Boero, vista l'istanza del Fonspa in data 8 agosto e visto il conseguente provvedimento del G.E. in data 12 agosto 2003, ha disposto la vendita con incanto per il giorno gennaio 2004 alle ore 16.40 in Torino via Gropello n. 11 dei seguenti beni unico lotto. Lotto n. (lotto n. 3 della C.T.U.) in Chieri via Roma 18 e precisamente al piano primo alloggio distinto al n. occupante l'intero piano composto da ingresso-disimpegno, soggiorno con bovindo, pranzo con bovindo e altra veranda, al piano interrato cantina. Il tutto denunciato all'UTE con scheda prot. 24 del 10/1/1984, risulta ora identificato - a seguito di ulteriore variazione Docfa del 6/5/97 n. MO1469/97 come segue: fg. 47 n. 342 sub 4 via Roma 19 p. 1 S1 cat. A/2 cl. 2 vani 7 r.c. Euro 1.347,95 Prezzo base Euro 318.000,00 Aumenti minimi Euro 4.000,00 Depositi per cauzione il 30% del prezzo base, di cui il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione da versarsi il giorno precedente all'asta entro le ore 12; istanza in bollo diretta al Notaio Pietro Boero allegando assegno circolare non trasferibile intestato al medesimo Notaio. L'aggiudicatario potrà ai sensi dell'articolo 41 n. 5 del D.L.vo 385/93 profittare del mutuo fondiario purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.
Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dello stesso articolo 41 numero 5, entro 30 giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva

TRIBUNALI
VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Vendita [illegible] immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1428/96 promossa [illegible] Intesabci Gestione Crediti S.p.A., il Giudice dell'esecuzione [illegible] Grosso ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/1/2004, alle ore 12,15, dei seguenti beni
Lotto Unico
in Valle Borgata Folatone porzione di fabbricato rurale composta di tre locali sovrastanti cantina al piano terra, tinello al primo piano e tinello al secondo piano. Il N.C.E.U. denunciati in data 8/3/93 prot. 2602, al C.T. F. 10, n. 187, subb. 2 - 3. (Valutazione dell'esperto L. 28.000.000 pari a 14.460,79 Euro).
Prezzo base Euro 7.000,00. Aumenti minimi [illegible] 500,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.
Chiunque intenda [illegible]rtecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno [illegible] giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto [illegible] concorrere di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad [illegible] dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella [illegible]gnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI AOSTA

Ufficio Fallimenti

Vendita [illegible] complesso aziendale alberghiero con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 17/02 [illegible] Des Alpes snc curatore dott. Ivano Pagliero il Giudice delegato dott. Ferdinando Buelser de Mongeot ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3/2/2004 alle ore 10,50 del seguente complesso aziendale alberghiero.
Lotto Unico
in Comune [illegible] Saint Rhemy en Bosses - Frazione Cuchapache (AO), complesso [illegible]e ed immobiliare alberghiero denominato "Hotel des Alpes", intestato alla fallita che risulta catastalmente censito come segue
Dati censuari UTE Aosta:
N.C.E.U. - Foglio n. 18, particella n. 11 sub. 2, particella n [illegible] sub 2 e particella n. 568 sub. 2 categoria D/2;
N.C.E.U. - Foglio n. 18, particella n. 11 sub. 1, particella n. 13 sub. 3 categoria C/1;
N.C.T. - Foglio n. 18, particella n. 1, particella n. 451, particella n [illegible] e particella n. 566.
Il tutto formante unico complesso aziendale alberghiero con accesso diretto dalla strada comunale di Cuchapache, [illegible] altezza sul livello del [illegible] 1.700 metri. Le distanze [illegible] centro Km. 2.00, dagli impianti di risalita Km. 1.00, dalla S.S. 27 e dal Tunnel [illegible] Gran San Bernardo Km. 2.00
Il complesso aziendale è costituito da:
a) Fabbricato (mappale 11 sub. 1 e 2 e mapp. 6 riunito a 11) composto di n. 4 piani fuori terra di cui 2 seminterrati, costruzione [illegible] tipo tradizionale alpino con particolari decorativi e/o costruttivi in pietra e legno lavorati
b) Fabbricato (mappale 13 sub. 3, riunisce i mappali 1 - 2) composto da n. 3 piani fuori terra e terrazzo al piano terra, lastrico solare al primo piano seminterrato accessibile da scala esterna e dall'interno comprendente locale bar, ristorante e discoteca;
c) Area Edificabile (mappale 1) destinata urbanisticamente di mq. 1273;
[illegible]) Beni mobili, attrezzatura ed avviamento come da perizia depositata.
Condizioni di vendita
1) Il prezzo base del lotto è stabilito in: Euro 680.000,00 (seicento ottan[illegible] mila euro) oltre imposta di legge;
2) Le offerte in aumento del lotto [illegible] potranno essere inferiori a: Euro 5.000,00 (cinquemila).
3) Chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Fallimenti - Via Ollietti n. 1 - Aosta - entro le ore 12 del giorno 2/2/2004 istanza in bollo da Euro 10,33 diretta al Giudice Delegato, allegando due separati assegni circolari [illegible] Trasferibili intestati a "Poste Italiane S.p.A. Cassiere Provinciale Aosta", tratti da sportello [illegible] di Banca sedente in Aosta per una somma rispettivamente pari [illegible] 20% del prezzo del lotto per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed al 10% a titolo di cauzione. L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo [illegible] di giorni 60 dall'aggiudicazione

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 804/96 il Giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto [illegible] con incanto per il giorno [illegible], alle ore 11,00 [illegible] seguenti beni in San F[illegible] al Campo, via Bruna 74/A
Lotto Primo - Al piano 1° alloggio con [illegible] tavernetta e box auto
Lotto Secondo - Al piano 2° alloggio con annessa tavernetta e box auto.
Con la precisazione che costituisce pertinenza d'entrambi i lotti (anche con altre unità immobiliari) il cortile di circa mq. [illegible].
Prezzo base [illegible] Euro 74.000,00 per ciascuno dei due lotti; aumenti minimi Euro 2.000,00 per ciascuno dei due lotti
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma [illegible] al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, [illegible] cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita [illegible] consultabili [illegible] Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio [illegible] II n. 130, piano 4°, scala C stanza n. 41103 - Torino
Perizia [illegible]ultabile in cancelleria [illegible] i giorni dalle [illegible] 13.00 [illegible] eccezione dei lunedì e dei giovedì

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 50/02 di: Co.Ge.Va. sas [illegible] dott. Carlo F. Maggi il giudice delegato dott. Mario Griffey ha disposto la vendita [illegible] incanto per il giorno 23 gennaio 2004 alle ore 9,30 dei seguenti beni:
Lotto 1°
N. 1 box-auto sito in Borgaro T.se V. Settimo n. 10, al piano interrato del complesso [illegible] "Agorà", atto ad ospitare una sola autovettura, individuato nel regolamento di condominio al [illegible].
Lotto 2°
N. 1 box-auto sito in Borgaro T.se V. Settimo n. 10, [illegible] piano interrato del complesso denominato "Agorà", atto ad ospitare una sola autovettura, individuato nel regolamento di condominio al 832
Lotto 3°
N. 1 box-auto sito in Borgaro T.se, V. Settimo n. 10, al piano interrato del complesso denominato "Agorà", atto ad ospitare una sola autovettura, individuato nel regolamento di condominio al [illegible].
Prezzo base: Euro 6.500,00 per ciascuno dei tre lotti
Aumenti [illegible]: Euro 500,00 per ciascuno dei tre lotti
Depositi per cauzioni e spese: 25% [illegible] presso [illegible] alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 12 del giorno 20/1/2004 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".
Versamento del prezzo: da effettuarsi entro giorni sessanta dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino
Torino, 12 novembre 2003

IL CANCELLIERE Lidia Irano [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento
Time Out srl n. 263/2002

Avviso di vendita di beni mobili con gara informale ed [illegible]cita in busta chiusa

Il fallimento srl Time Out pone [illegible] vendita i seguenti beni mobili: Lotto Unico Mobili e attrezzature di un centro ginnico; prezzo base Euro 25.000 più IVA. La [illegible] di vendita e i beni compresi [illegible] lotto sono più dettagliatamente esposti in apposito elenco descrittivo predisposto [illegible] curatela.
L'aggiudicazione del lotto avverrà con gara informale, sulla base di preventive offerte cauzionate, presentate dagli interessati in busta chiusa presso [illegible] Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino entro le ore 13 del giorno 8/1/2004.
La gara sarà esperita, mediante apertura delle buste, avanti il sig. G.D. dott.ssa C. Mascarello il giorno 9/1/2004 alle ore 10.
Informazioni presso il curatore dott.ssa [illegible]anda Lopergolo - Tel. 3356958432.

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Ufficio
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.p. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 287/03 promossa da: Fallimento Salica Tecno S.p.A. contro RIVIERA 87 di Giuseppe Salica & C. è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. [illegible] beni [illegible] seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 gennaio 2004 ore 11,30 davanti al G.E. dott. [illegible]
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Lungo Dora Colletta n. 85 N.C.E.U. fg. 44 n. 28 sub 9 cig. C
Torino, li 3/10/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

Per la pubblicità su: LA [illegible]MPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 [illegible]
Tel. 011 666.52.11 - Fax 011.666.53.00

PUBBLICAZIONE AVVISI DI
GARE D'APPALTO BANDI DI CONCORSO BILANCI
Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria.
Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando il grande diffusione di un quotidiano come
LA STAMPA
publikompass spa
TORINO - Corso Massimo D'Azeglio, [illegible] - Tel. 011.6665211 - Fax 011.6665300

Informazioni
agli inserzionisti:

Pubblicazioni per Vendite Giudiziarie

A seguito dell'abolizione del FAL (Foglio degli Annunzi Legali della Provincia - legge 340/2000) e all'introduzione della Finanziaria 2002, la pubblicazione di avvisi giudiziari inerenti vendite immobiliari è diventata **obbligatoria** dal 1° gennaio 2002 sui quotidiani **Legge 21 dicembre 2001, n. [illegible] "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello [illegible] (legge finanziaria 2002)"** pubblicata [illegible] *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del [illegible] dicembre 2001, Suppl. Ordinario n. 285. Art. 52. (Interventi vari) 78. All'articolo 490 del codice [illegible] procedura civile, il terzo comma [illegible] sostituito dal seguente:
"Il giudice dispone inoltre che l'avviso sia inserito una o più volte sui quotidiani di informazione locali aventi maggiore diffusione nella zona interessata o, quando opportuno, sui quotidiani di informazione nazionali e, quando occorre, che sia divulgato con le forme della pubblicità commerciale. La divulgazione degli avvisi con altri mezzi diversi dai quotidiani [illegible] informazione deve intendersi complementare e non alternativa".
(Copertura finanziaria ed entrata in vigore)
La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 2002. Le disposizioni di cui all'articolo [illegible] acquistano efficacia il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.
LA STAMPA è il primo quotidiano per diffusione in Piemonte (dic. 2000 – nov 2001 fonte ADS).
Publikompass SpA è a disposizione per qualsiasi approfondi[illegible] e preventivo: **011 6665.246.**

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 19/12/2003

		Cl. E	Cl. F	Cl. S
COMPARTI MONETARI				
Pioneer Funds	Euro Short-Term	5.55	5.5	5.53
Pioneer Funds	International Short-	5.15	5.12	5.16
Pioneer Funds	U.S. Dollar Short-Term	4.32	4.29	4.31
COMPARTI OBBLIGAZIONARI				
Pioneer Funds	Euro Bond	6.03	5.95	5.99
Pioneer Funds	International Bond	5.95	5.87	5.91
Pioneer Funds	Euro Corporate Bond	5.8	5.7	5.78
Pioneer Funds	U.S. High Yield Corporate Bond	5.18	5.09	5.15
Pioneer Funds	Emerging Markets Bond	6.21	6.01	6.1
Pioneer Funds	Strategic Income	5.01	4.98	4.99
Pioneer Funds	Euro Maturity Bond 1	50.47		
Pioneer Funds	Euro Maturity Bond 2	50.17		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI				
Pioneer Funds	Italian Equity	6.41	6.27	6.36
Pioneer Funds	French Equity	10.69	10.49	1
Pioneer Funds	Core European Equity	5.06	4.95	5.03
Pioneer Funds	Euroland Equity	3.09	3.04	3.08
Pioneer Funds	Top European Players	4.2	4.07	4.12
Pioneer Funds	Top European Research	3.08	3.01	3.06
Pioneer Funds	European Small Companies	5.9	5.78	5.85
Pioneer Funds	Eastern European Equity	7.56	7.33	7.48
COMPARTI AZIONARI AMERICANI				
Pioneer Funds	U.S. Research	3.67	3.59	3.63
Pioneer Funds	Emerging	3.7	3.63	3.68
Pioneer Funds	U.S. Value	3.98	3.88	3.95
Pioneer Funds	U.S. Growth	3.12	3.05	3.1
Pioneer Funds	U.S. Mid Cap Value	4.78	4.66	4.74
Pioneer Funds	U.S. Small Companies	4.74	4.63	4.72
COMPARTI				
Pioneer Funds	Global Equity	3.94	3.85	3.89
Pioneer	Global Environmental & Ethical	3.21	3.16	3.21
Pioneer Funds	Japanese Equity	2.03	2	2.02
Pioneer Funds	Pacific (ex Japan) Equity	3.66	3.57	3.64
Pioneer Funds	Greater China Equity	4.89	4.77	4.84
Pioneer Funds	Emerging Market Equity Growth	3.77	3.68	3.73
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI				
Pioneer Funds	Global Financials	3.4	3.33	3.39
Pioneer Funds	Global Healthcare	2.9	2.83	2.9
Pioneer Funds	Global Technology	1.38	1.35	1.39
Pioneer Funds	Global Telecoms	1.7	1.67	1.7
Pioneer Funds	Global Consumers	3.87	3.8	3.87
Pioneer Funds	Global Energy	3.96	3.92	3.96
Pioneer Funds	Global Industrials	4.23	4.15	4.22
COMPARTI A PR				
Pioneer Funds	Pioneer Mix 1	6.19	6.09	-
Pioneer Funds	Pioneer Mix 2	5.34	5.24	-
Pioneer Funds	Pioneer Mix 3	4.38	4.32	-
Pioneer Funds	Pioneer Mix 4	3.89	3.84	-
Pioneer Funds	Pioneer Mix 5	3.18	3.12	-

www.pioneerinvestments.com

A.T.I.V.A. S.p.A.
AUTOSTRADA TORINO-IVREA-VALLE D'AOSTA
C.SO FRANCIA 22 - 10143 TORINO - TEL. 011.437.3131 - FAX 011.437.47.13

OPERE DI SISTEMAZIONE IDR[illegible] DELL'AREA DI MONTE DELLA [illegible]RIO TORTO-TORRENTE [illegible] ADIBITA AD AREA DI ESPANSIONE CONTROLLATA IN TERRITORIO DEI [illegible] DI VOLVERA ED AIRASCA (TO)

Avvio del procedimento e avviso deposito atti (D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.)

L'Ati[illegible] SpA (Autostrade Torino-Ivrea-Valle d'Aosta - società per Azioni), in qualità di "promotore dell'espropriazione", ...

Che ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), affinché possa esserne presa visione dagli interessati, è depositato per trenta giorni consecutivi a partire dal 23 dicembre 2003 il progetto dell'opera e che presso gli albi pretori dei Comuni di Airasca e Volvera (TO) sono depositati, sempre per trenta giorni, a partire dal 23 dicembre 2003, i seguenti documenti:
1. Relazione generale dell'opera e cronoprogramma dei lavori;
2. Planimetria degli interventi;
3. Piano Particellare d'esproprio - planimetria catastale;
4. Piano Particellare d'esproprio - elenco ditte;
5. Piano Regolatore Comunale vigente.

[illegible]OLTRE

che il presente avviso riguarda gli adempimenti previsti dal D.P.R. 2001 n° 327 e s.m.i.
che l'oggetto dell'avvio del procedimento è la realizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica dell'area a monte della confluenza no Torto-torrente Chisola adibita ad area di espansione controllata in territorio di Airasca e Volvera (TO)
che l'Ente competente cui spetta dell'APQ, è la Società ATIVA S.p.A. con sede in Torino - Corso Francia n. 22;
che ai sensi dell'articolo 7, comma 6, D.P.R. 554/99 e s.m.i. i compiti di responsabile del procedimento saranno garantiti dall'Ente competente;
che il presente avviso, oltre ad essere affisso agli albi pretori dei Comuni interessati è stato pubblicato sul quotidiano nazionale "LA STAMPA" e sul quello locale "L'ECO DEL CHISONE".

IL PRESIDENTE
prof. Giovanni Bisotti

CONSORZIO [illegible] TORINO [illegible]
PROVINCIA DI [illegible]ORINO

Estratto avviso di gara - Asta pubblica
Procedura aperta in ambito UE

Il Consorzio Intercomunale Torino Sud, Piazza San Giovanni n. 9 10041 Carignano (TO) - tel. 011 9696601 e fax 011 9696617 / indice asta pubblica - procedura aperta in ambito UE ai sensi degli artt. 6, co. 1 lett. a) del D.Lgs n. [illegible] e s.m.i.

Oggetto: "Servizio di raccolta domiciliare e trasporto dei rifiuti biodegradabili" Cat. 16 CPC 94 - CPV 90121100-1.
Importo dei lavori: Importo biennale complessivo a base d'appalto Euro 437.187,63, Iva esclusa.
Criterio di aggiudicazione: ai sensi dell'art. 23, co.1, lett.b) del D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i., a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutata sulla base dei requisiti e punteggi indicati nel bando integrale di gara e nel capitolato speciale d'appalto.
Termine ricezione offerte: 19/02/2004 ore 12
Responsabile del procedimento: Il Direttore dell'Azienda, Gaetano Chiarilo
Data di invio del bando Ufficio Pubblicazioni Ufficiali Unione Europea: 17/12/2003
L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Carignano (TO), sulla G.U.R.I. ed è consultabile unitamente agli altri atti di gara presso l'Area Amministrativa del Consorzio Intercomunale Torino Sud nei giorni di martedì-mercoledì-giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 13.30.
Carignano, li 17/12/2003

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA
Gaetano Chiarilo

PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO DI GARA ESPERITA

Il 28/09/2003 è stato esperito pubblico incanto per la fornitura di cloruro di sodio di origine marina per trattamenti invernali da impiegare lungo la rete stradale provinciale - stagione invernale 2003 - 2004 / 2004 - 2005 - Aggiudicazione: modalità art. 9 D.Lgs 358/92 e s.m.i. col criterio art. 19 - c. 1 - lett. a). Partecipanti: n. 2 - Aggiudicataria Torino Sali s.r.l. - Triuggio (VI) - Importo Contrattuale: € 386.019,25. Risultati integrali sul sito www.provincia.cuneo.it (Esiti di gara).

Cuneo, li 19/12/03

IL PRESIDENTE
Cav. Gr. Cr. Dr. Giovanni QUAGLIA

[illegible] S.p.A.
PALERMO

Avviso

La AMG Energia SpA indice procedura aggiorna va per la selezione di soggetti interessati alla costituzione di una società di capitali per gestire a [illegible] post contratto, di cui potranno detenere una quota di minoranza.
Il termine ultimo per la ricezione delle manifestazioni di interesse è fissato alle ore 18.00 [illegible]/2003.
Il bando di gara, redatto su formulario CEE, è stato inviato alla GUCE in 16/[illegible] Bando di gara in [illegible] integrale (reperibile sul sito internet Azienda www.amg.pa.it) verrà pubblicato sulla G.U.R.I. e sulla G.U.R.S.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Alia

IL PRESIDENTE DEL C.D.A.
Antonino Cipolla

CITTA' DI BORGOMANERO

ESTRATTO DI BANDO DI PUBBLICO INCANTO PER AFFIDAMENTO SERVIZI DI PROGETTAZIONE

È indetto asta pubblica, ai sensi dell'[illegible] 1 art. 65 del DPR 554/99, per l'affidamento di un incarico professionale per la progettazione definitiva, con riserva di affidare progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza durante tutte le fasi di progettazione ed esecuzione dei LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE - importo complessivo dei lavori: € 1.171.100,00 CAT I a) - CAT I g) - CAT II p) - CAT III b) - CAT III c) - ammontare presunto corrispettivo: € 587.124,44. Le offerte e la documentazione dovranno pervenire entro le 12,00 del 04/02/2004 all'Ufficio Protocollo del Comune - C.so Cavour 16 - 28021 Borgomanero. L'avviso integrale è pubblicato sulla GURI n. 294 del 18/12/2003 all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet www.comune.borgomanero.no.it. Data di spedizione al GUCE: 11/12/2003. Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Procedimento Arch. Simone Cerutti tel. 0322/837749.

Borgomanero, li 23/12/2003

IL DIRIGENTE
Ing. Silvano Pagnotelli Anna

CITTÀ DI NICHELINO

Estratto bando pubblico incanto

Per l'appalto dei lavori di sistemazione completiva della viabilità di accesso al comparto viale Remembranza, via Pietro e via Rocca nella Città di Nichelino
1) Stazione appaltante: Comune di Nichelino - Provincia Torino - Piazza Di Vittorio n. 1 - 10042 Nichelino (TO) - tel. 0039 11 168 191 - Fax 0039 11 6819 577
2) Procedura di gara e criterio di aggiudicazione: Pubblico incanto con il metodo della offerta segreta e mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. b) e 1 bis della legge 109/94
3) Importo dell'appalto:
L'importo dei lavori a definito come segue: 3.1 Importo lavori a base di asta: Euro 1.601.440,57 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso Euro 74.000,00 3.2 Importo complessivo dell'appalto Euro 1.675.470,00
4) Classificazione dei lavori:
Categoria prevalente OG3 importo pari 1.699.400,00 Classifica IV
5) Documentazione: Il disciplinare di gara, nonché il progetto esecutivo ed il piano di sicurezza sono depositati in visione presso il Servizio "Lavori Pubblici" del Comune di Nichelino (Piazza Di Vittorio n. 1 - Nichelino) con orario di ricevimento al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12. È possibile acquistare copia dei documenti presso la copisteria PRO 1 sita in via G. Vigliani n. 153 - Torino - Tel. 011 6194680 previo pagamento di Euro 180,00. Il bando di gara ed il disciplinare di gara sono inoltre disponibili sul sito internet www.regione.piemonte.it - sezione comune nichelino.to.it
6) Ricezione offerte entro le ore 9.00 del giorno 14/01/2004
7) Apertura offerte presso una sala del Palazzo Comunale in seduta pubblica 1° seduta ore 10.00 del giorno 15/01/2004. Responsabile del procedimento ing. Vito Giordano

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Ing. Vito Giordano

CITTÀ DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO

Il Comune deve provvedere alla designazione dei componenti i Consigli di Amministrazione della società di gestione del servizio pubblico di cucina centralizzata "BioRistora" srl e della società di gestione delle attività socio-culturali "La Serra" srl. Gli [illegible] possono [illegible] candidatura scritta, corredata del curriculum professionale, [illegible] a 30/01/2004, all'indirizzo: Città di Grugliasco - uff. segreteria del Sindaco - p.zza Matteotti n. 50 Grugliasco 10095 (TO). Per informazioni: tel. n. 011.4013740 (Ing. Tricarico).

IL SINDACO
dott. Marcello Mandì

[illegible] DI REGGIO CALABRIA
SETTORE AMMINISTRATIVO LL.PP. E PATRIMONIO - SERVIZIO APPALTI
Via S. Francesco Il Saverio (Località Reggio Calabria - Tel. [illegible] - Fax [illegible] - www.provincia.rc.it

ESITO DI GARA

Ai sensi di legge si rende noto l'esito delle seguenti aste pubbliche: 1) Lavori occorrenti per la protezione, la ricostituzione e la difesa del litorale ambientale ricadente ...

COMUNE DI OULX
PROVINCIA DI [illegible]

Avviso di licitazione privata

Abbreviato ai sensi dell'art. 62 c. 2 del D.P.R. 554/99 ...

[illegible] DI AVIGLIANA
P.zza C. Pastro 7
Tel. 011 8750316 - Fax 011.8750100

COMUNE DI COLOGNO MONZESE
AVVISO DI GARA

smat
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

La SMAT S.p.A. bandisce le seguenti aste pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato:

- **Fornitura di sbarre forgiate in soluzione Fe (III) - rif. 3061**
  Importo complessivo presunto Euro 2.500.000,00
  Scadenza presentazione offerte 19 febbraio 2004 ore 12.00
  Asta pubblica: 12 febbraio 2004 ore 9.30
- **Lavori di manutenzione ordinaria dei collettori cementizi, delle reti ingresso e degli impianti di depurazione gestiti per il biennio 2004/2006 - rif. 3786 - suddivisi nei seguenti lotti**
  Lotto 1 - Settore Sud: Torino, Borgaro Tse, Caselle Tse, Corio, Druento, Fiano, Givoletto, Grosso Lombardore, Robassomero, Rocca Canavese, San Gillio, San Maurizio Tse, Settimo Tse, Venaria, Volpiano, San Benigno, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Piobesi Torinese, Sestriere, Trofarello e Vinovo.
  Lotto 2 - Settore Est: Airasca, Ardenno, Bibiana, Bricherasio, Cavour, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Osasco, Perosa Argentina, Pinasca, Pinerolo, Pomaretto, Porte, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Villar Perosa.
  Lotto 3 - Settore Est: Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Cambiano, Carignano, Castagnole Piemonte, Chieri, Cinzano, Cocconato, Marentino, Montaldo Torinese, Montiglio, Montonero, Moriondo, Pavarolo, Pecetto, Pino Torinese, Poirino, Revigliasco, Riva presso Chieri, Santena, San Raffaele, San Sebastiano da Po, Scalenghe.

  Importo complessivo per ciascun lotto Euro 1.500.000,00 di cui oneri della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 60.000,00
  Scadenza presentazione offerte 20 gennaio 2004 ore 12.00
  Asta pubblica: 23 gennaio 2004 ore 10.30
- **Realizzazione di un tratto di collettore per la raccolta e la convogliamento di acque meteoriche nei territori di Settimo Alto e Rivalta - 1° Lotto - rif. 3180** - Importo complessivo Euro 477.477,58 di cui oneri della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 22.818,82.
  Scadenza presentazione offerte 20 gennaio 2004 ore 12.00
  Asta pubblica: 23 gennaio 2004 ore 10.30

I bandi di gara integrali pubblicati a norma di legge, [illegible] reperibili sul sito internet http://www.smatorino.it o possono essere richiesti all'Ufficio Appalti SMAT (Tel. 011.46[illegible]212 Fax 011.4645129?)

Per la pubblicità LA [illegible]

publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011 656 52.11 - Fax 011 656 53.00
Via Cerva, 29 - 20122 MILANO - Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 80

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. **2.7 CRD** Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - **4.7 V8** (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - **4.7 V8 Overland** (258 CV e 425 Nm a 3500 giri/min).

*Di serie sulla versione Limited e Overland, a richiesta sulla versione Laredo.

Consumi da 9,7 a 16,0 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da [illegible] a 380 g/Km.

Rata da 248,04 + Iva a 627,27 + Iva [illegible] anticipo zero*.

*Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD Laredo euro 31.841,00 + IVA e IPT.
Esempio in pubblicità con anticipo zero alla prenotazione, un canone alla consegna di 627,27 + Iva e 47 identici canoni [illegible] riscatto del [illegible] + Iva, oppure anticipo del 50% e 35 canoni da 248,04 + Iva, riscatto [illegible] 30% + Iva - T.A.N. 6%, spese gestione pratica euro 155,00 + Iva, salvo approvazione della finanziaria. Offerta v[illegible] per le [illegible]ture presenti in rata o fino ad esaurimento scorte.

Jeep®
THERE'S ONLY [illegible]

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

TRONY
GRUPPO GALLENCA

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY
- Convenienza
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

SKY CENTER

ATTIVANDO LA TRONY CARD AVRAI SUBITO LA SUPER GARANZIA DELLA DURATA DI 6 ANNI

TRONY

IL TUO NATALE SENZA PARAGONI È:

RASOIO 3 testine rete
PHILIPS
MOD. HQ 5430
€ 39.95

TVC 14"
televideo, telecomando, presa scart
€ 89.00

FORNO MICROONDE
17 lt. bianco
€ 49.95

MOKA ELETTRICA
ALICIA
MOD. EMX 83
3/6 TAZZE
CON TIMER
DeLonghi
NOVITÀ
€ 79.00

MACCHINA DEL PANE 450 W
fino a 1 Kg.
SEVERIN
MOD. BM 3885
€ 49.95

TELEFONO senza fili
con identificativo di chiamata
MOD. FOSTER
BRONDI
€ 28.90

MACCHINA
Vivitar
MOD. CAM 3825
€ 99.00

PELASICURO
NOVITÀ
TERMOZETA
€ 24.95

E THEATRE + DVD
5x25W + 50W SUBWOOFER
AM/FM RDS - 30 Memorie
SONY
MOD. DAVEA20

stampante / fax / scanner
MOD. PSC 1110
€ 89.00

€ 369.00

MOD. C44
EPSON
€ 48.90

MARTEDÌ 23 e MERCOLEDÌ 24 - Orario Continuato 9,30 - 19,30

SOLO DA:

GALLENCA TORINO via [illegible] Tel. 011 [illegible] c.c. (Dora 59/96)
GALLENCA TORINO via [illegible] Tel. 011 [illegible]
GALLENCA TORINO [illegible] Tel. 011 [illegible] (Dora 61/48/96)
GALLENCA BORGO D'ITALIA via Baltea 1/3 Tel. 0123 [illegible]
GALLENCA CHIERI [illegible]
GALLENCA MONCALIERI via [illegible] Tel. 011 [illegible]
GALLENCA SANTHIÀ [illegible] Tel. 011 [illegible]

PRODOTTI IN ESPOSIZIONE PRESSO I PUNTI VENDITA. OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. PREZZI IVA COMPRESA. LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.

Ritratti a Roma

Anche Francesco Cossiga (foto) è stato fra i visitatori della mostra *Ritratti di Roma* ospitata nella nuova sede del Palazzo dell'Informazione. Voluta dal presidente della GMC-Adnkronos, Giuseppe Marra, l'esposizione ha richiamato i protagonisti della politica e della finanza.

Addio a Hope Lange

E' morta in California l'attrice Hope Lange (foto). Candidata all'Oscar come attrice non protagonista di *Peyton Place*, la Lange ha lavorato molto per il cinema e la tv, vincendo due Emmy. Al cinema ha recitato in film importanti quali *I giovani leoni* e *Donne in cerca d'amore*.

La Messa di Bach a Roma

Questa sera, nella sala Sinopoli dell'Auditorium «Parco della musica» a Roma, Riccardo Martinini dirige la Messa in si minore Bwv 232 di J. S. Bach (nel ritratto). L'esecuzione è dell'Orchestra Barocca Italiana e del Coro da camera del Cima. Fra i solisti Lavinia Bertotti e Assia Polito.

I TEDESCHI RISCOPRONO IL PATRIOTTISMO. MODA E CINEMA INDICANO UNA NUOVA IDENTITÀ, SUPERANDO I SENSI DI COLPA

GERMANIA Lutero batte Hitler

Il sito web di Eva Gronbach con una modella che indossa un capo firmato dalla stilista

Francesca Sforza

corrispondente da

QUANTI Martin Lutero ci vogliono per far dimenticare un Adolf Hitler? E quante Germania-Ungheria 8 a 3 per guarire dall'umiliazione della battaglia della Marna? A intervalli regolari, nella Repubblica Federale, si riaccende il dibattito sull'Identitätskultur, la cultura dell'identità. Chi siamo? Continuano a chiedersi i tedeschi. Ma il senso è un altro: «Possibile che ogni volta che guardiamo al passato vediamo solo Auschwitz o, al massimo, il Trattato di Versailles?».

Eva Gronbach ha 31 anni, e sta preparandosi a presentare la sua nuova collezione di moda. Le ultime hanno fatto scandalo: «Déclaration d'amour à l'Allemagne», presentata a Parigi nel 2001, e «Mutter Erde Vater Land», a Colonia nel 2002, portavano in passerella i simboli dell'aquila federale e il nero-rosso-oro della bandiera tedesca. Maglioni, tute, minigonne, ogni accessorio rimandava all'appartenenza, al sentimento della patria, al richiamo [illegible] tedesche che più tedesche non si può. I suoi modelli sono stati anche ospitati nella ex cancelleria federale di Bonn, dove un tempo regnava Helmut Kohl, quasi a segnare un passaggio ideale tra una Germania vecchia e la Germania nuova.

«Quando presentai per la prima volta i miei lavori all'Accademia della Moda - ci racconta Eva Gronbach - gli insegnanti tedeschi [illegible] scandalizzati: "Ma si rende conto? - le dissero - Ma lo sa che in questo paese ci [illegible] stati i nazi?". Eva lo sa benissimo, e anche se ci tiene a dire che non è un'intellettuale e che il suo lavoro è nato da un'ispirazione estetica - sulle tracce del «Parka», di Joseph Beuys e delle borse di pezza - ricorda un'infanzia e una prima adolescenza in cui non si parlava d'altro: la guerra, i campi di sterminio, la «Selektion», gli esperimenti sui bambini. «Mi hanno sempre identificata con le vittime, mai con i carnefici». E pazienza se qualcuno pensa che questo è un lusso che lei e i ragazzi della sua generazione non possono permettersi. Gli insegnanti stranieri invece l'hanno apprezzata. Le hanno detto: «Brava Eva! E' un'idea geniale, continua questa strada». Una giornalista dell'*Herald Tribune* ha perfino esclamato: «Finalmente!».

Lei ha insistito: «All'inizio, gli unici che indossavano i miei abiti erano i giovanissimi, tra i 15 e i vent'anni. Ho notato che più si andava avanti con l'età e meno le persone avevano il coraggio di comprarli. Molti trentenni, ad esempio, mi hanno detto: "Belle le tue cose, ma io non [illegible] la sento". Interessante, no?», osserva divertita. Poi ci sono stati i mondiali del 2002, con la Germania di Oliver Kahn che è riuscita ad arrivare in finale insieme al Brasile. Da allora - grazie a quello straordinario collante sociale che è l'idolo del pallone - gli abiti di Eva Gronbach hanno conquistato il paese in modo trasversale e oggi sono venduti a Monaco e a Berlino come a Parigi e Londra.

Non ci sono soltanto gli abiti di Eva nella Germania Zukunftsorientiert, che guarda al futuro. Il numero di ottobre della rivista di architettura *AD Deutschland* si intitolava «The Best of Germany» e stilava una classifica delle cento [illegible] più belle, curiose e interessanti della Bundesrepublik. *Max* di novembre usciva con il logo in nero-rosso-oro e aveva in copertina la fotomodella Heidi Klum con sotto la scritta «Made in Germany, perché siamo migliori di quanto gli altri pensino». Anche la televisione, con una trasmissione settimanale dal titolo «Unsere Beste» (Il nostro meglio) ha scelto di celebrare la storia tedesca senza passare necessariamente [illegible] Terzo Reich. Si parla di Albert Einstein e Willy Brandt, di Goethe e Bismarck, di Fassbinder e Thomas Mann.

Il tedesco Maximilian Morlock segna la prima rete nella finale dei Mondiali 1954 tra Germania e Ungheria

La stilista Eva Gronbach fa scandalo con le sue collezioni: in passerella porta i simboli dell'aquila federale e i colori della bandiera. Le dicono: «Si rende conto? Il passato è il nazismo» E lei: «Lo so, ma io sto dalla parte delle vittime»

La conquista del futuro è però costretta a fare i conti col passato Lo storico conservatore Arnulf Baring invita le giovani generazioni a considerare l'Europa «un deposito di memoria» per creare un volto più moderno

Il teologo Martin Lutero

Ma il vero banco di prova della Germania che lotta per conquistarsi un posto nel futuro passa ancora per il passato. Al cinema ad esempio, sono i due grandi successi della stagione: la produzione di *Luther*, biografia del rivoluzionario riformatore, e *Das Wunder von Bern* (Il miracolo di Berna), storia vera di quando la nazionale tedesca sconfisse l'Ungheria nei campionati mondiali del 1954, regalando al paese - distrutto dalla guerra e umiliato dal nazismo - novanta indimenticabili minuti di orgoglio. Il cancelliere Schroeder quando l'ha visto al cinema si è commosso, e con lui tutta la nazione.

«Occorre coltivare una coscienza storica più matura ed equilibrata nei confronti del passato» ha detto il direttore della rivista culturale *Merkur* Karl-Heinz Bohrer sollecitando lo studio della storia e delle tradizioni medievali (lo ricordava qualche tempo fa Alessandro Melazzini [illegible] queste colonne). Lo storico conservatore Arnulf Baring, d'altra parte, invita le nuove generazioni a intendere l'Europa [illegible] «un nuovo deposito di memoria», utile alla formulazione di un'identità più moderna.

Dove guardare dunque, avanti o indietro? Indecisa [illegible] proiettarsi in Europa con le magliette nero-rosso-oro di Eva Gronbach o tornare all'antico indossando il saio di Martin Lutero, la Germania spera in ogni caso di chiudere per sempre nell'armadio la scomoda uniforme color [illegible]. Ma come spesso [illegible] de per i vecchi armadi, custodi delle [illegible] passate, ogni tanto le ante si incastrano. Per poterle richiudere bisogna aprirli, fare ordine al loro interno e avere cura di oliare la serratura. Cedere alla tentazione di buttare la chiave, quello sì, sarebbe un errore.

L'IPOTECA DELLA SVASTICA E IL RINNOVAMENTO DEGLI ANNI NOVANTA

La forza del paese «che ha fallito»

Gian Enrico Rusconi

CAPISCO la nuova sensibilità tedesca. Coinvolge anche chi la Germania la osserva e la studia da anni. Non c'è nulla di più frustrante per uno studioso della società e della storia tedesca che sentirsi fare sempre domande su Hitler e sugli sterminii. E quando, dopo aver adeguatamente risposto, sposta il discorso [illegible] altri temi, sulle altre Germanie, lo guardano con sospetto. O con disinteresse. Specialmente i giornalisti, i registi televisivi, gli operatori dei mass-media.

Quando [illegible] dica che [illegible] Berlino e ci vive volentieri, lo immaginano sempre seduto pensoso sul bunker del Führer (o i più aggiornati sotto l'ultimo pezzo del Muro). Come se l'anima della città fosse lì.

Sto esagerando, ma non troppo. Perché si sa che c'è stata la Germania millenaria, quella della Riforma, dei classici e del grande romanticismo, e poi dopo quella coraggiosa, critica, costruttiva dell'oggi. Ma, appunto, «prima» e «dopo». Al centro c'è lo stigma identitario del nazismo.

E' paradossalmente il risultato [illegible] secolo di riflessione storica e politica che ha portato ad un processo autocritico eccezionale. [illegible] storia moderna in nessun paese si trova un fenomeno paragonabile. Eppure anch'esso è stato accompagnato per decenni dalla diffidenza degli osservatori esterni. Come se la Germania non potesse e non dovesse più distaccarsi dalle ipoteche del suo passato nazista. A questo proposito - anche nel nostro paese - ancora negli anni Settanta e Ottanta [illegible] scritte e lette cose assurde sulla Germania federale, anche da parte di studiosi altrimenti [illegible].

Le cose sono cambiate rapidamente con gli anni Novanta. Quando nel Kosovo il contingente di pace tedesco è arrivato con i suoi carri armati con la croce di guerra prussiana c'è stato turbamento nella vecchia generazione, nel cui immaginario collettivo quel simbolo a torto era identificato [illegible] la croce uncinata. Ma non era già più così per i giovani coetanei italiani, francesi, europei che lavoravano fianco a fianco allo stesso compito di pace.

Il lavoro sull'identità e sui suoi simboli è lungo e difficile. Per anni si [illegible] create le premesse culturali per una nuova matura identità nazionale «normale», [illegible] mancano [illegible] gli strumenti espressivi.

Retrospettivamente il momento d'avvio [illegible] l'Historikerstreit (iniziato nel 1987 e sotterraneamente proseguito per anni) centrato proprio sul nesso tra crimini nazisti e identità tedesca. Allora le due posizioni tipicamente antagoniste erano [illegible] quelle di Habermas e di Hillgruber (un autore dimenticato, oscurato [illegible] più vocale e prolifico Nolte che andrà avanti per anni per la sua strada). La tesi di Habermas era perentoria: i tedeschi sono diventati democratici, hanno acquisito «una [illegible] adesione ai principi universalistici soltanto dopo e attraverso Auschwitz». Questo evento modica la stessa identità nazionale al punto che i tedeschi possono soltanto essere «post-nazionali». Lo storico Hillgruber invece [illegible] negava affatto la cesura cruciale di Auschwitz, ma non era disposto a vedervi assorbita l'intera identità nazionale tedesca. La Germania è la «nazione che ha fallito», [illegible] che può ritrovare dall'interno della propria storia le risorse per tornare a sentirsi di nuovo nazione.

Le due posizioni non erano così incompatibili come sembrava nel furore della polemica. Del resto lo stesso Habermas con il passare degli anni, attraverso i concetti di repubblicanesimo e di patriottismo costituzionale, ha aperto la strada a molti selettivi ricuperi storico-nazionali.

Ma non sono i professori o gli studiosi a fare l'identità collettiva vissuta, quella che si vede, si sente, si tocca. Sono i grandi registi, gli artisti, i letterati. O gli uomini e le donne della moda. E poi c'è la politica che cerca nuove strade. Insomma [illegible] nazione che si rinnova.

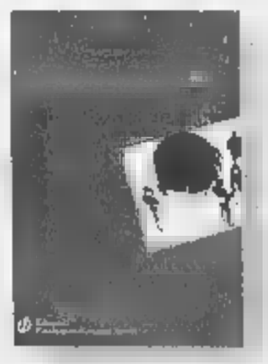
UN LIBRO AL GIORNO

Quale sviluppo senza ricerca?

Luigi Grassia

«L'ECONOMIA dell'innovazione è andata affermandosi negli ultimi anni come uno dei luoghi centrali della letteratura economica. Quest'opera ne propone una rassegna». Così si presenta il volume *Interpretare l'innovazione* di Mario Calderini e Giuseppe Scellato edito dalla Fondazione Agnelli; concepito per gli specialisti, il libro torna utile anche al più vasto pubblico per chiarire concetti e fenomeni di cui si tratta spesso [illegible] giornali dando troppe cose per scontate.

Le opportunità di sviluppo economico di un Paese possono dipendere da come e da quanto viene finanziata la ricerca e sviluppo (R&S) nelle tecnologie informatiche, nelle telecomunicazioni, nella meccanica e nei settori biotecnologico e farmaceutico; per questa ragione si sono sviluppati segmenti nuovi dei mercati azionari rivolti alle giovani imprese ad alta potenzialità di sviluppo attive nell'hi-tech. I processi di R&S hanno livelli di rischiosità ben più alti dei normali investimenti in capitale fisico, inoltre [illegible] intangibili; le banche finanziano malvolentieri tali imprese appunto perché povere di «assets» concreti da dare in garanzia, inoltre l'intangibilità dell'[illegible]ne comporta una limitata visibilità e una difficoltà di valutazione da parte degli operatori finanziari. E' anche perciò che le nuove imprese hi-tech si affanna[illegible]no più spesso delle altre a lanciare [illegible] riacquisto di azioni proprie all'emissione di titoli convertibili e all'aumento di capitale.



Mario Calderini e Giuseppe Scellato
Interpretare l'innovazione
Fondazione Giovanni Agnelli
145 pagine, 14 euro

Particolarmente serio per l'innovazione è il pericolo che i manager d'impresa si preoccupino solo di essere giudicati per i risultati di breve periodo e trascurino gli investimenti a «lungo» come quelli in R&S. Per incentivarli a ragionare a lungo termine ci sono le «stock option», cioè l'assegnazione di azioni dell'impresa a scadenze prefissate nell'arco di parecchi [illegible].

Ma soltanto in presenza [illegible] mercato dei capitali efficiente e reattivo [illegible] nuove informazioni è possibile considerare la capitalizzazione di un'impresa come indicatore corretto dei futuri flussi di cassa attesi dagli investitori. Fondamentale è il ruolo del «venture capital», cioè di quegli investitori che si specializzano nell'acquisire partecipazioni ad alto rischio in imprese neonate, ben sapendo che quasi tutte falliranno, ma contando di fare molti soldi con le poche che avranno successo.

Il venture capital privato è stato protagonista del boom della «new economy», in cui i soldi sono affluiti in grande stile (fin troppo) alle tecnologie dell'informazione, ma poi c'è stato un riflusso [illegible] vo, incompatibile [illegible] le necessità di un stabile finanziamento a lungo termine della ricerca; perciò hanno acquisito più rilievo i finanziamenti pubblici per l'hi-tech erogati soprattutto dall'Unione europea. E' strategica la collaborazione fra imprese e università, ma con un'avvertenza: l'effetto di «fertilizzazione» è proporzionale alla ricettività del preesistente tessuto industriale locale. Insomma non sembra produttivo fare parchi tecnologici ovunque, come è di moda in Italia

NOTIZIE dalle AZIENDE

Plurima dr. Theiss

l'efficacia dell'olio di enotera nel trattamento della pelle secca.

A differenza di quanto comunemente si crede, nella cute secca il problema principale non è rappresentato dalla mancanza di acqua, bensì dalla componente grassa della pelle.
Per questa semplice ma basilare ragione la pelle secca non può essere trattata con creme idratanti, che agiscono esclusivamente nel promuovere un maggior apporto idrico alla pelle.
In caso di pelle secca occorre, invece, intervenire a livello del fenomeno di alterazione del patrimonio lipidico della cute, che, nello specifico, significa perdita del contenuto fisiologico di acidi grassi essenziali nelle membrane cellulari della pelle.
Infatti, gli acidi grassi essenziali (EFA - Essential Fatty Acids) sono componenti fondamentali delle membrane cellulari e la loro presenza, oltre ad essere fondamentale per il buon funzionamento della cellula, è legata a un equilibrio molto critico in quanto questa preziosissima sostanza possono essere assunte unicamente con la dieta.
Nella pelle secca, gli acidi grassi essenziali, per cause fisiche e chimiche oppure genetiche (pelle secca atopica), subiscono delle alterazioni: le membrane cellulari perdono la loro conformazione naturale, creando una sofferenza cellulare. In sostanza, la pelle secca è caratterizzata da una riduzione significativa del tenore lipidico a livello epidermico. Ciò determina due conseguenze: lo strato corneo diventa irregolare (ispessimento) e soggetto a desquamazioni, mentre lo strato epidermico, a causa delle cellule strutturalmente e metabolicamente sofferenti, presenta un rinnovamento alterato, un ridotto effetto di protezione nei confronti degli agenti esterni e una maggiore reattività alle stimolazioni esterne.
La pelle secca si presenta ruvida, screpolata, spesso arrossata, con perdita di elasticità data dalla rete del reticolo cutaneo (rugosità) e soggetta a desquamazione.
Plurima dr. Theiss, a base di olio di enotera, è la cosmesi specifica per il trattamento delle pelli secche, molto secche e secche atopiche. I preziosi acidi grassi essenziali (acido linoleico e gamma-linolenico) di cui è ricco l'olio di enotera aiutano, infatti, la pelle a ripristinare la sua barriera cutanea naturale, assicurando un intenso apporto di sostanze grasse e idratanti.
La linea **Plurima dr. Theiss** è composta da 4 prodotti:
- **Crema Viso olio di enotera**
- **Pomata intensive olio di enotera**
- **Balsamo cutaneo olio di enotera**
- **Olio doccia olio di enotera**

Cane e gatto
sono d'amore e d'accordo!

Nell'ambito delle controversie civili la Camera di Conciliazione mette d'accordo proprio tutti

Molti conflitti più gravi si possono ora risolvere in forma pacifica. Nelle controversie tra privati, o tra impresa e consumatori, la conciliazione della Camera di Commercio consente di risparmiare tempo e denaro, assicurando una soluzione soddisfacente, grazie alla consulenza di professionisti preparati e competenti.
Normalmente le controversie tra imprese e tra imprese e consumatori si scontrano con i tempi lunghi e i costi esagerati dei tribunali, che spesso fanno desistere le parti dalla ricerca di soluzioni.
Il servizio di conciliazione, invece è mirato alla ricerca di compromessi ragionevoli per entrambe le parti in causa, al fine di raggiungere una soluzione in tempi brevi, di ridurre i costi e di preservare i rapporti tra i soggetti in contenzioso. Questo è un aspetto particolarmente importante, sia quando il litigio si svolge tra due imprese in concorrenza, consentendo loro di conservare i rapporti commerciali, sia quando coinvolge l'impresa e il consumatore, salvaguardando anche in questo caso il rapporto e preservando l'immagine dell'azienda.
In particolare il servizio di conciliazione si avvale dell'intervento di un terzo imparziale ed indipendente, che aiuta le parti a trovare una soluzione amichevole, talvolta creativa. Se questa incontra la volontà di entrambe le parti, si arriva alla firma di un accordo che ha la stessa efficacia di un contratto, mentre in caso contrario queste possono abbandonare il procedimento in qualsiasi momento.
Per scoprire tutti i vantaggi della conciliazione, potrete rivolgervi alla Camera di Commercio di Genova, in via Garibaldi n. 6, oppure visitare il sito all'indirizzo
"www.ig[illegible].it/cciaa_ge".
In entrambi i casi potrete contare sulla massima riservatezza.

Diesse arredamenti, arredi su misura a 360°

Diesse arredamenti, azienda romagnola leader nell'arredo su misura, ad un anno dall'inserimento dell'arredo alberghiero nei suoi mercati di riferimento continua la sua crescita: crea un ufficio commerciale in Puglia e Basilicata, amplia la sede legale ed amministrativa di Villa Selva di Forlì (4200 mq.) e prosegue i lavori per l'apertura, prevista entro il 2004, della divisione Made Stampi. Diesse Arredamenti nasce nel 1989 come realtà artigianale e nel 2000 è già industria. Nel settembre 2003 diviene S.p.A. ed entra a far parte del Gruppo Ferretti, leader nella imbarcazioni di lusso Made in Italy ed uno dei maggiori gruppi mondiali. Da oltre dieci anni Diesse produce gli arredi nautici per le imbarcazioni del Gruppo, un settore complesso e particolare, in costante tensione all'eccellenza e alla ricerca della perfezione: arredi completi su misura per eleganti e complesse imbarcazioni che ne valorizzino al massimo gli spazi; design ricercato, forme ergonomiche, materiali finissimi e finiture impeccabili. Diesse ha raggiunto una competenza tale nella lavorazione del legno da diventare una realtà in grado di risolvere qualsiasi tipo di esigenza di arredamento in legno: pubblici esercizi (negozi, bar ecc.), residenze, alberghi. Ciò ha permesso a questa azienda di differenziarsi dalle altre è stata la capacità di coniugare la cura artigianale, quasi artistica, dei dettagli e delle forme con l'innovazione tecnologica e l'organizzazione industriale.
Il reparto produttivo, dotato dei macchinari più innovativi e tecnologicamente avanzati, è affiancato da un team di progettisti e tecnici che seguono ogni fase della lavorazione, in grado di offrire un servizio "chiavi in mano" e garantire al cliente un ambiente rifinito, funzionale e già dotato di impianti tecnologici. Punti di forza sono i servizi, la qualità e la tempistica nella consegna dei lavori. Al passo con i tempi anche nella bioedilizia Diesse ha sperimentato e messo a punto negli anni la realizzazione di arredi ecologici sani, pratici e belli. Tecnici qualificati, know-how evoluti e le più moderne tecnologie fanno di Diesse una struttura all'avanguardia, in grado di produrre qualsiasi tipo di arredo, mantenendo lo stesso elevato standard qualitativo richiesto per la realizzazione dei più sofisticati componenti nautici.
Manila Galletti
Diesse Arredamenti S.p.A.
Via F.lli Lumière 8
47100 Forlì (FC)
tel. 0543.782758
Fax 0543.788307
www.diessearredamenti.it

Mercedes-Benz Center Milano

Una location ideale - Un'esclusiva vetrina dell'Automobile

Mercedes-Benz Center Milano: la nuova struttura moderna e funzionale, simbolo dei valori Mercedes, sorgerà in via Gallarate nelle immediate vicinanze della nuova Fiera e costituirà il nuovo punto di riferimento dell'interazione globale tra Mercedes-Benz Milano e la sua clientela.
Perfetto esempio del Metropolenkonzepten, il nuovo concetto di distribuzione diretta realizzato in alcune importanti città europee, il Mercedes-Benz Center non poteva mancare a Milano, per sviluppare e approfondire lo speciale rapporto che lega Mercedes-Benz al pubblico milanese, facendo vivere una totale esperienza di marca e fornendo risposte adeguate ad ogni esigenza di mobilità.
Questo importante compito sarà affidato dal dott. Stefan L. Randak, Amministratore Delegato di Mercedes-Benz Milano S.p.A. che, in occasione della presentazione del progetto della nuova sede - che si estenderà su un'area di 60.000 mq per un investimento totale di 84 milioni di Euro, apertura prevista alla fine del 2006 - ha dichiarato: "**La decisione di realizzare la nuova costruzione è fin da ora una forte motivazione per i nostri collaboratori. Il nuovo edificio per noi significa un vantaggio in concorrenza ed è un highlight assoluto per i nostri clienti di Milano**".
L'intera struttura, un complesso di edifici progettato dal centro di architettura DaimlerChrysler di Stoccarda, è stata creata immaginando un piccolo centro urbano a misura d'uomo. L'architettura e la disposizione degli edifici richiama il modello dinasomaniale di città ideale, caratterizzato dalla concezione simmetrica e razionale degli spazi per rispondere con armonia ed equilibrio alle varie esigenze.
Mercedes-Benz Center interpreta questi concetti in chiave moderna: la vita al suo interno, infatti, ruota intorno al centro del complesso dove la piazza principale, che presenta una grande copertura in vetro e è circondata da fabbricati caratterizzati secondo le loro destinazioni funzionali.
Il nuovo, grande centro dell'automobile Mercedes-Benz si articolerà per Aree di vendita (spazi espositivi vetture Mercedes-Benz nuove e usate, lo smart Center con strutture dedicate e un Centro Maybach, una esposizione esemplare di Maybach e Mercedes-Benz SLR McLaren), Servizi (Brand Gallery per ospitare esposizioni permanenti ed itineranti sul mondo Mercedes-Benz , una Center Hall per eventi e manifestazioni, Accessory-shop esposizione della Collezione abbigliamento ed accessori Mercedes-Benz, Catering con bar bistrò lounge/sala d'attesa, Parcheggio) e Strutture d'assistenza (Officina e Magazzino Mercedes-Benz, Maybach e smart, con aree dedicate all'Express Service).
Con questa prossima realizzazione Mercedes-Benz Milano, presente da oltre 50 anni nel capoluogo lombardo, rinnoverà il legame con una città dove la fiducia del cliente, l'elevata qualità nei servizi, la soddisfazione puntuale di specifiche esigenze costituiscono espressione di ogni azione strategica.

Da Armonie Naturali è già Natale

Ogni boutique Perlier - Kelémata Armonie Naturali, i negozi interamente dedicati ai prodotti Perlier e Kelémata per la bellezza del viso e del corpo, è già Natale. Da Armonie Naturali è possibile trovare l'intera collezione di idee regalo Perlier 2003, splendida confezioni di Natale che racchiudono la dolcezza del Miele, la delicatezza dei Fiori, la golosità della Frutta.

E per un regalo davvero esclusivo, la Stella della Fortuna. La novità per la testa della linea Eau de toilette Une fleur, l'émotion Perlier, disponibile anche nella versione bagno profumato.

Oggi sono 20 le boutique Armonie Naturali aperte in Italia, da Milano a Genova, da Venezia a Bologna, Firenze, Forte dei Marmi, affiancate da due negozi a Parigi e alle boutique di New York, a Madrid e Barcellona.

A Torino Armonie Naturali è in Via Roma 304 e nei Centri Commerciali Le Gru e Corso Romania.

Per informazioni:
Ufficio Stampa Kelémata
011.9976435
comunicazione@kelemata.it

Aboca: un anno di impatto con le agende 2004 di Aboca Museum

Aboca S.p.A., azienda italiana leader nel mercato dei prodotti naturali per la salute e il benessere, dedica da sempre molta attenzione alle problematiche di tipo ambientale legate alla produzione e alla distribuzione dei propri prodotti.
Ne sono una conferma i sistemi di produzione agricola biologica, l'uso di materiali di imballaggio riciclabili e biodegradabili - come carta ed ecochips - e l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:96.
Oggi Aboca ha deciso di fare un ulteriore passo nel suo impegno nei confronti del rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione con Lifegate (www.lifegate.it) per mettere a impatto 0 le agende 2004 di Aboca Museum. Obiettivo dell'iniziativa, ideata da Lifegate, permette di valutare la quantità di anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra, emessa dai processi produttivi moderni e dalle azioni quotidiane, attraverso la creazione e la protezione di nuove boschive in crescita.
Aboca declinerà trasmetterà, a tutte le persone che acquisteranno l'agenda, l'importanza crescente che sta assumendo la problematica ambientale e di far capire la necessità di un impegno quotidiano e cosciente da parte di tutti al fine di rinvigorire e conservare il nostro ambiente, fonte originaria della nostra vita.
Le agende a impatto 0 di Aboca Museum sono in vendita nell'E-store del sito www.abocamuseum.it al prezzo di 9,00 euro.

Associazione O.M.A.

Organizzazione Mostre Antiquariato

Dopo il grande successo di quest'estate torna a L'Aquila la grande mostra mercato di antiquariato "Aquilantiqua" organizzata dall'Associazione Culturale O.M.A. (Organizzazione Mostre Antiquariato). La manifestazione ospitata nello splendido scenario della Basilica di Collemaggio di L'Aquila verrà inaugurata il prossimo 29 dicembre per protrarsi fino al 6 gennaio 2004. "Aquilantiqua" rappresenta ormai da tre anni un appuntamento irrinunciabile per gli esperti e gli appassionati del mondo dell'antiquariato grazie alla straordinaria varietà della sua galleria antiquario proposte da espositori tra i più illustri nel settore. La rassegna promossa dalla presidente dell'O.M.A. Maria Rotondi è l'evento più seguito nell'ambito dell'antiquariato della Regione Abruzzo. Per il pubblico italiano e non solo, è straordinaria occasione di ammirare la spettacolare oggettistica in oro, argento e porcellana. Non mancheranno anche questa volta gli splendidi dipinti su tela esposti dal siciliano Giulio Torta di epoche comprese tra il '500 e il '700 ed il seguito geranno i rarissimi oggetti in corallo trapanese pronti a stimolare da sempre nello spettatore più profano il culto e della superstizione. Mobile, ceramica, dipinti su rame e avorio arricchiranno la fascinosa suggestione della mostra. Confermata anche la presenza del belga Jean-Marie Hubert con dipinti su tela e oggettistica. Con le sue venticinque gallerie, "Aquilantiqua" si pone l'obiettivo di superare le 5000 presenze registrate nella scorsa edizione dell'agosto 2000. L'intento è quello di diffondere valori autentici racchiusi nell'eleganza e nel fascino di pezzi di storia del nostro paese.

Rainbow Six 3: ... l'ultima speranza per la salvezza del pianeta

Ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore americano Tom Clancy, arriva da Ubisoft® il primo videogioco di azioni antiterroristiche con comandi vocali. Ding Chavez, Dieter Weber, Eddie Price e Louise Loiselle. Non sono i nomi di campioni sportivi che gareggeranno alla prossima Olimpiadi, ma i membri del Team Rainbow, una squadra speciale antiterrorismo protagonista di Rainbow Six 3, l'ultimo titolo di Ubisoft®, uno dei principali publisher di videogiochi nel mondo.
Dalla Svizzera alle Antille Olandesi, dal Canada al Venezuela, il giocatore, nei panni del comandante Ding Chavez, dovrà guidare il Team Rainbow a portare a termine 14 missioni per evitare il caos da una vera ondata di terrorismo.
Grazie all'elevata definizione grafica, la sceneggiatura appassionante, i dialoghi tridimensionali e le armi utilizzate da vere squadre antiterrorismo, il giocatore verrà catapultato in un mondo di puro realismo. Parola di Tom Clancy! Il famoso scrittore americano di fantapolitica ha infatti supervisionato la realizzazione del videogioco.
Nel nuovo Rainbow Six 3 l'adrenalina aumenterà grazie alla possibilità di giocare partite insieme o contro avversari in carne ed ossa sparsi in tutto il mondo, attraverso il servizio multiplayer XBox Live. Ma non solo. La cuffia, in dotazione nella confezione completa del videogioco o in XBox Live, permetterà di dare ordini vocali e comunicare con i propri compagni.
Il titolo, inoltre, riproduce fedelmente azioni, attacchi e emotive "umane" come ad esempio il libero arbitrio nella decisione di uccidere o meno un nemico.

■ il tutto per un'esperienza unica nel panorama dei videogiochi ■■ ha ■ strappato il consenso dai più autorevoli siti specializzati, ■■■ IGN (www.ign.com) e Games Domain (www.gamesdomain.com).
Prezzo ■ pubblico: Euro 6,80 (in farmacia).

Ruralia

Il primo piano assicurativo dedicato all'Agriturismo

Ruralia è il piano assicurativo studiato da Cattolica per il mondo dell'agriturismo. Anche questo settore, strettamente legato a quello agricolo, presenta delle specificità legate allo sviluppo di diverse tipologie di aziende agrituristiche. Infatti sono previsti in questa soluzione assicurativa non solo gli agriturismo tradizionali (ristorazione e ospitalità in genere), ma anche ■■■■ realtà, quali ■ fattorie didattiche, le ■■■■ ■■■■■a e il cosiddetto turismo verde. Anche Ruralia prevede una serie di garanzie aggiuntive per le singole ■■ genze e specificità, pur rimanendo, come Areaterra, ■■ piano assicurativo. ■ tratta quindi di un prodotto completo per la sicurezza ■■■ solo del patrimonio ■■■ anche della salute e della responsabilità civile verso terzi. Anche per Ruralia sono previsti i servizi di assistenza e tutela legale.
Con questi importanti prodotti Cattolica inaugura una nuova stagione che vede il rilancio dell'immagine della compagnia coordinata anche all'immagine dei prodotti. Questo sottintende l'obiettivo di creare un modo nuovo di fare assicurazione e di approcciare la persona e le loro esigenze ■ sicurezza e tutela.
Per questo le immagini scelte per i nuovi prodotti sono fortemente legate al settore a cui si rivolgono: questi prodotti, infatti, sono stati pensati e studiati ■■ chi ben conosce ■ caratteristiche e le problematiche del singolo settore (agricolo, come pure auto, salute, professione, patrimonio familiare, enti religiosi, volontariato e parrocchie...).
Questa scelta, come pure la nuova immagine istituzionale, ■■■ sono una vera operazione di comunicazione, ma descrivono ■ volontà ■ comunicare quel■■■■ Cattolica è e rappresenta: una Compagnia di Assicurazione che, nata a Verona nel 1896, ha saputo crescere e svilupparsi fino ad arrivare ed essere ■ il sesto ■■■■ assicurativo in Italia, l'unica cooperativa del settore e una Compagnia quotata in Borsa. Il radicamento al territorio, che significa attenzione alle esigenze assicurative delle persone, ha fatti sì che Cattolica, partendo da Verona, si distribuisse capillarmente su tutto il territorio nazionale, arrivando ■■ avere quasi ■■■ egenzie.
La ■■■■ immagine ■■ ■■ massaggio forte e chiaro che evidenzia esperienza, solidità, radicamento al territorio ■ propensione ■ futuro: valori questi che si riflettono su ogni singolo agente Cattolica.
Un gioco ottico di grande impatto per comunicare che ciò che è stata la nostra lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.
Lo slogan recita "abbiamo ■■ grande ■■uro alle spalle": vengono accostate due parole ■ senso opposto, il cui senso profondo è che la ■■■■ lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.
Per una Compagnia di Assicurazione la storia significa esperienza e solidità. E questo si traduce in garanzie di serietà per il cliente che, fiducioso, può affidare a Cattolica i propri rischi.
Con la nuova immagine, Cattolica è stata presente alla fiera Marmomacc e lo sarà tra qualche giorno a Fieracavalli. Lo stand è la rappresentazione reale dell'immagine di campagna, in quanto vede come protagonista un albero: una quercia sughera di oltre 350 anni, con le radici in primo piano, a ribadire quanto la ■■■■ di Cattolica rappresenti la ■■■■ stabilità e ■ possibilità di guardare al futuro con ■ occhi dell'esperienza. Un'esperienza ■■■■ ■ frutto per la necessità ■ tranquillità ■■■ persone che ci affidano, con fiducia, i loro rischi.

VELUX Italia in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue finestre per tetti per allestire ospedali da campo nei paesi colpiti dalla guerra.

Colognola ai Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. sostiene Emergency nella costruzione di un ospedale da campo.
Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie ■ Italia impegnata nel soccorso medico-chirurgico delle vittime ■ guerra con il lavoro ■ l'impegno■■■ propri medici (tra ■■ ricordiamo Gino Strada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e ■ riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dai conflitti.
Per ovviare ai tempi tecnici necessari per realizzare una struttura fissa, oppo■ alla necessità ■■■■■ all'emergenza, Emergency ■■ è affidata allo studio Atelier 2 e all'arch. Casalini di Milano per la creazione di un centro di primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la massima rapidità ovunque ■■ ■■ presenti ■ necessità, ad esempio ■■ territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove si concentra l'azione ■■■ medici.
Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente studio degli architetti Dubosc & Landowski di Parigi e grazie alla collaborazione dell'azienda Protem Matecno di Milano: si tratta di un edificio a costruzione industrializzata, leggero e razionale, costituito da un modulo base utilizzabile da solo o assemblato con altri identici (fino a costituire un vero e proprio ospedale da campo).
La struttura, le cui dimensioni sono 7 metri per 14 (per un totale di 98 mq), è realizzata con materiali all'avanguardia e può essere trasportata agilmente in container e montata nell'arco di soli due giorni.
VELUX ■■■ S.p.A. ha contribuito al progetto fornendo per ogni modulo 8 finestre per ■■ti VELUX ■■■■■ GGL C02, quale soluzione ottimale per garantire l'illuminazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura.
VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte ■ una società multinazionale di origine danese, leader ■■ settore delle finestre per tetti che, ■ sempre, ha creduto ■■■ sostegno ■■i valori civili e sociali, secondo la volontà ■■■ proprio fondatore, l'ing. Villum Kann Rasmussen. Convinto che il profitto non dovesse ■■■■ ■ fine a se stesso, ma utilizzato per sostenere la crescita dell'azienda e della comunità circostante, Rasmussen ha consolidato e tal punto questa visione che, ancora oggi, parte degli utili del Gruppo VELUX è destinata a scopi benefici.
E così, proprio nel rispetto di questi principi, anche VELUX Italia S.p.A. contribuisce a sostenere iniziative a sfondo sociale. L'aiuto offerto ad Emergency ne rappresenta l'esempio più recente.

Vodka Romanoff: ■ trasparente nobiltà di casa ■■■■■

Gancia varca le frontiere ■■■ con il lancio della ■■■■ Romanoff che la F.lli Gancia ■ C. S.p.A. inserisce nel ■■■ portfolio di vini, spumanti e liquori per la commercializzazione in esclusiva sul ■■■■■ italiano e di cui detiene la proprietà del marchio.
La vodka negli ultimi anni si è diffusa tra il pubblico in modo trasversale ■ massiccio: è aumentato il consumo del distillato in tutte le fasce di ■■■■■ che apprezza la vodka sì liscia sia come base per cocktail.

La Vodka Romanoff prende il nome dal Principe di Russia Dimitri Romanoff, nipote dello Zar Nicola e figlio ■■■ Principe Alessandro, che ■■■ 1958 ■■■■ tra a Londra la famiglia Gancia con la tradizione enologica di qualità di Casa Gancia riconoscendone il rispetto dei migliori e originali canoni produttivi. Egli cedette la proprietà del marchio e la pregiata ricetta alla famiglia Gancia e da allora il suo autografo suggella l'etichetta della vodka. Erede di una tradizione pluriscolare perfezionata nel tempo, ■ Vodka Romanoff ■■■■ prodotta con il grano migliore, orzo, segale e distillata ripetutamente ■■■ ■■ particolare processo produttivo per ottenere un'altissima qualità e una straordinaria purezza. ■■■ si altera ■■■ il tempo e non ha bisogno di invecchiare per dare ■ meglio di sé. Inodore, limpida, trasparente mantiene il ■■■ legame originario ■ con il termine "vodka", acqua, ■■■ all'assaggio sprigiona tutta la sua grinta, bevanda secca che scalda stomaco ■ gola, ■■■ gusto morbido, armonioso asciutto.

■■■ Vodka Romanoff va a completare il portfolio Gancia per il canale Tradizionale, con un ottimo rapporto qualità/prezzo, grazie ■■e sue principali caratteristiche:
- Bianca Pura: pura, bianca, glaciale, fredda
- Fine Grano Distillato: solo materie p■■■ ■■■ ■■ fanno un ■■■ distillato dal ■■■■■ morbido ■ di elevata ■■■■tà
- Firma Autentica: del Principe ■■■■■

Nei due formati ■■ 70 e 100 cl, con i suoi 38°, la Vodka Romanoff, secondo ■■■■■ e originale ricetta ■■■■ che ne esalta il gusto particolare e la rende limpida e asciutta, si apprezza degustata in purezza, ben fredda, ■■■ sa anche dare carattere ad ogni preparazione del bere, ■■ long drinks ai cocktails più sofisticati.

Areaterra

Il nuovo piano assicurativo dedicato all'agricoltore
Cattolica ha radici lunghe oltre cent'anni: nasce infatti nel 1896 e si sviluppa negli anni con un forte radicamento al territorio. Cattolica è una cooperativa, l'unica ■■■ settore ■■■■■■■: la sua materia prima sono quindi le persone.
La progressiva specializzazione nelle diverse esigenze assicurative maturate dalla Compagnia, non ha lasciato in secondo piano la particolare vocazione■■■ per i prodotti legati al mondo agricolo. Areaterra nasce proprio da questo forte legame al■■■■ rurale e dall'esperienza maturata nel tempo. Ciò ha consentito di realizzare ■■■ soluzione assicurativa nuova. Nuova perché a 360 gradi: Areaterra rappresenta un■■■ e proprio piano assicurativo, che prevede la copertura ■ tutti i bisogni assicurativi dell'agricoltore. Si articola infatti in due grandi aree: la tutela ■■ patrimonio e la ■■■■ ■■■■ ■■■■. Da una parte quindi ■■■ le garanzie che, ■■■ la copertura ■ fabbricati, ■■■edimenti, bestiame, foraggio e quant'altro, mirano alla sicurezza contro incendio, furti■■, agenti atmosferici e tutti quegli eventi a cui l'agricoltore può trovarsi di fronte. Dall'altra un'attenzione particolare alla■■■■ dell'agricoltore, della sua famiglia e dei collaboratori. La particolarità ■■■ prodotto sta nella sua modularità, vale a dire l'adattabilità, pur nella■■■ completezza, alle esigenze ■■■a diverse tipologie ■ azienda agricola. L'attuale specializzazione ■ atto nell'agricoltura moderna necessita infatti di prodotti completi, ma mirati. Ecco perché Areaterra assicura le aziende agricole in genere, a■■■■■■■■ familiare■■■■ pure a livello industriale (quindi con massimali superiori ■ garanzie specifiche). Lo■■■o vale per ■ aziende specialistiche quali: l'azienda vitivinicola, ortofrutticola e zootecnica. Per ognuna ■ queste il prodotto prevede garanzie aggiuntive specifiche come: La copertura della scorta in refrigerazione, o contro la dispersione di liquidi, contro il furto di animali all'aperto, la folgorazione del bestiame e molto altro. Oltre a questo, a favore della clientela Cattolica ha predisposto servizi di grande utilità, come ad esempio un'ampia gamma di prestazioni di assistenza e di consulenza sul lavoro e sulla salute (dalla tempestiva richiesta di pezzi di ricambio per le macchine agricole, ■ servizio ■■■■, ■■■ consulenza veterinaria e molto altro ancora). Non ultimo una garanzia di tutela giudiziaria ■■■ fatti inerenti non solo allo svolgimento dell'attività professionale, quanto pure agli inconvenienti della vita privata.

Un grande futuro per Pratonevoso

Forti investimenti per il potenziamento delle strutture e c■■■ ricettività.
Si sente sempre più parlare di Pratonevoso. Gli investimenti per il rilancio di questa giovane località situata sulle Alpi Marittime in provincia di Cuneo, iniziati nel 2001 e programmati sino al 2006, stanno cominciando a dare i loro frutti. La priorità è stata data al potenziamento e alla razionalizzazione degli impianti di risalita e di innevamento programmato poi si è continuato con uno straordinario impianto di illuminazione notturna che da quest'anno copre ben due piste. Grande attenzione è stata dedicata alle strutture per lo snowboard: lo snowpark di Pratonevoso è stato scelto nel 2003 per i campionati mondiali juniores. Inoltre per i bambini, ma soprattutto per le loro mamme che trovano così modo di rilassarsi per qualche ora, è stata creata Prateolandia, un frequentatissimo parco giochi con maestri di sci ed animatori. Questa naturalmente è solo una breve sintesi di quanto è stato fatto durante gli ultimi due anni per rinnovare le strutture della località ma la novità più interessante per chi ama la montagna, non solo d'inverno, è la nascita di un nuovo borgo sulle piste costituito da una trentina di chalets che ruoteranno attorno ad una grande piazza con negozi e servizi e si allungheranno da una parte e dall'altra lungo la vecchia via delle stalle. Il nome di questo nuovo borgo, in omaggio al passato e all'esperienza dei contadini che ne ha ispirato i dettagli, è Stalle Lunghe composto da case in pietra e legno, balconi di legno a vista, fienili in tronchi scortecciati, garage sotterranei con accesso diretto alle abitazioni. Le prime consegne sono previste per Natale, altre per l'estate prossima, altre ancora per la fine del 2004 e così via fino all'ultimo chalet. "La vera novità - ce lo racconta Massimo Monteggia d.g. di Realcase, la struttura che si occupa della promozione del villaggio - è rappresentata dalla possibilità di acquistare un appartamento con una formula ben collaudata in Francia che a vent'anni dalla sua applicazione mantiene tutti i suoi vantaggi: chi acquista accetta di utilizzare l'appartamento per cinque settimane all'anno (due in inverno, tre in estate) durante i primi dieci anni, lasciandolo per le rimanenti settimane a disposizione di una società di gestione che provvederà ad affittarlo. Durante tutto questo periodo l'acquirente avrà un grande vantaggio: non dovrà pagare le spese condominiali. Ma il vantaggio più importante - continua Monteggia - è di natura economica: a fronte della limitazione d'utilizzo all'atto dell'acquisto c'è uno sconto immediato del 30%. Al termine dei dieci anni il proprietario, proprietario con regolo notarile così come avviene in un qualsiasi altro acquisto di immobili, può decidere tranquillamente sull'utilizzo del suo appartamento". Una ■■■■ unica ■ Italia che ha grandi ritorni positivi: la rotazione d'uso assicura benefici alla località e alle sue strutture commerciali, all'ottimizzazione degli impianti di risalita, all'economia locale con la creazione di nuovi posti di lavoro. Real Vacanze, la società che gestirà gli immobili destinati a questo fine, ci ha fornito dei numeri interessanti: 480 nuovi posti letto sono previsti alla fine del 2004 e altri 400 sono previsti per la fine dell'anno successivo, numeri decisamente importanti anche per località più rinomate. L'aumento di ricettività è infatti la chiave del successo di tutte le località turistiche ma a fronte di tale aumento deve corrispondere un'adeguata offerta di servizi: quanto abbiamo elencato all'inizio di questo testo può dare un'idea di quante risorse siano state dedicate per rendere Pratonevoso sempre più accogliente. Dulcis in fundo: è già stata terminata la progettazione di un campo da golf che potrà aggiungersi a quanto d'estate a Pratonevoso si fa per le vacanze dei ■■■ ospiti.

803-133 www.tre.it

deoNatale
Doppio regalo.
l primo minuto di VideoChiamata
utti i VideoServizi del Portale 3.

i di vedere e farti vedere c'è VideoNatale3, il doppio regalo che 3 offre a tutti i suoi clienti*. Il primo minuto
ta** è gratuito, quest'anno gli auguri si fanno faccia a faccia, aggiungi le immagini al tuo Natale. Inoltre
i dona un regalo tutto speciale. Gratis per te, tutti i contenuti e la navigazione del Portale 3. Un portale
rvizi: news, sport, musica, finanza, giochi, cinema ■ mille altri ancora, nato per soddisfare ogni tuo desiderio.
: VideoNatale3 è valida fino al 1 febbraio 2004. Quest'anno il Natale si vede con gli occhi di 3.

olica sulle videochiamate nazionali verso i clienti ■ ed è valida per tutti i Piani Tariffari ad eccezione dei Top 3 Privilege/Executive ■ Privilege/Executive
i in abbonamento (VideoSquadra, InfoGoal, MySportNews e MyNews). Per i piani 3 per tre la promozione non si applica sui due numeri 3 scelti.
minuto saranno addebitati lo scatto alla risposta e la tariffa previsti dal Piano Tariffario scelto.

RITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ: DOVE NON PRESENTE
UOI COMUNQUE EFFETTUARE ■ RICEVERE CHIAMATE VOCE ■ INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUO'
OLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

i l e V i d e o C o m p a n y

Vitality Roeder Donna ■■ Roeder Farmaceutici

I ritmi frenetici imposti dallo stile ■ ■■■ moderno costringono ■p■■■ le donne ad un progressivo sovraffaticamento: devono ■■■■ riuscire a conciliare studio, ■■■■ e famiglia.
Da Roeder ■■■■ Vitality Roeder Donna, tonico ricostituente ed energizzante, specifico per le donne in ■■ giovane ■■ ■■■■.
Il prodotto aiuta a contrastare ■■■■■■ ■ stanchezza, stress, ■■■■■■■■

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Giustania, Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cocradino
Capo redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Giotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Il Secolo srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; ETR spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova LAME spa, via della Guastalla 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.B.A. printing, Monserrato 12, Marcheno (Bs)

© 2001 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 22 dicembre 2001 è stata di 513.974 copie

L'IMMAGINARIO IMPLICITO DI UNO SPOT

CARROZZINE IN AUTOSTRADA

Marco Belpoliti

CHISSÀ quale immagine subliminale ha ispirato i creativi della Saatchi & Saatchi nel momento in cui hanno inventato la nuova pubblicità delle «Autostrade per l'Italia». Per chi l'abbia ancora vista sulle pagine dei quotidiani, provo a descrivere la scena: si vedono diverse carrozzine che corrono lungo le corsie autostradali. Sono carrozzine anni 60-70, di colore blu e con la doppia tendina bianca aperta. Corrono su ruote gommate molto più grandi di quelle oggi in uso (c'è stata una evoluzione veicolare delle carrozzine e nei passeggini: dalle quattro ruote alle tre, dal modello esile anni 90 al modello robusto degli anni Duemila). Lo slogan allude agli utenti di domani: prepariamo le autostrade per il futuro.

La prima cosa che colpisce in queste carrozzine è che sono tutte perfettamente uguali. Un chiaro messaggio di omologazione? Sembrerebbe di sì. Un futuro da Grande Fratello a cui i nascituri arriveranno tutti percorrendo autostrade quasi vuote dentro carrozzine assolutamente identiche? Forse. Inoltre le carrozzine sembrano vuote: non c'è nessun neonato che fa capolino dentro la carlinga del veicolo che sfreccia incurante di tutto sull'autostrada (la distanza di sicurezza è rigorosamente rispettata). Nessun pupo dentro, nessuna tata che spinge. Sono carrozzine semoventi grazie a meccanismi invisibili. Proviamo a scandagliare il possibile immaginario dei pubblicitari: la carrozzina che cade lungo la scalinata della *Corazzata Potëmkin* di Ejzenštejn; oppure, più vicina a noi, la carrozzina spinta nel faridico 1968 dalla coppia di genitori in *Rosemary's Baby* di Polanski davanti al lugubre palazzo di New York (lo stesso dove è stato ucciso Lennon, chiosa Mereghetti)

La carrozzina è un oggetto cinematografico, dunque. Ma è anche un oggetto ambivalente, come ci fa capire la pubblicità delle Autostrade: si trasforma facilmente in un veicolo, è un'automobile in miniatura. Qualcosa di sospeso tra l'amichevole e il tecnologico. Di sicuro in queste pagine promozionali la *culla-con-le-ruote diventa qualcosa di inquietante: è vuota. Cosa ci sarà dentro? Un bambino invisibile*, una presenza satanica? un visitatore extraterrestre? altro ancora? Di sicuro la memoria subliminale che mobilita questa immagine è quella di *Duel*, film del debutto di Steven Spielberg nel 1971. Un automobilista è inseguito e minacciato da un camion, un articolato, che cerca di travolgerlo o schiacciarlo. Ne segue una corsa senza fine. Il guidatore dell'auto per tutto il film non riuscirà mai a scorgere il profilo di chi guida il camion. Come qui. Chi guida la carrozzina? La risposta in verità è semplice: la corsia, ovvero l'autostrada stessa. Il messaggio sottile che comunica questa pubblicità è quello di una strada che si guida, in modo automatico. Tutti noi, che usiamo l'autostrada ogni giorno lavorativo o nel fine settimana, sappiamo che non è così: sulle autostrade intasate di traffico ci siamo noi che guidiamo, a volte con fatica, sempre ben all'erta per non farci travolgere.

LAICISMO, DONNE AL GOVERNO, ORGOGLIO BERBERO: KHALIDA MESSAOUDI, MINISTRO DELLA CULTURA, RACCONTA LA FINE DELL'INCUBO

«In Algeria abbiamo sconfitto il terrorismo»

Sandro Cappelletto

UNA vita rischiosa, difficile, all'opposizione ed un incarico ministeriale di forte rilievo. Protagonista storica del movimento femminista algerino e pan-arabo, animatrice di associazioni, movimenti, manifestazioni per la riforma del codice di famiglia, membro di spicco del comitato contro l'instaurazione di uno Stato Islamico, Khalida Toumi-Messaoudi è oggi Ministro della Cultura e dell'Informazione della Repubblica d'Algeri, di un paese «che è uscito da dieci anni di orrore e rivendica ora il suo ruolo nella comunità internazionale». E' stata insegnante di matematica al liceo fino al 1993, ha pubblicato numerosi libri, *Una donna in piedi* (Mondadori, 1996) è stato un successo internazionale; ha vissuto, a più riprese, in Francia e in Italia; ha quarantacinque anni, una bella, proporzionata figura, ci riceve, in giacca e pantalone, stanza molto curata, alle otto di sera nel suo ufficio al Ministero, alla sommità di una delle colline che sovrastano Algeri, la sua incantevole baia, la vivacità impressa - durante il giorno - alla città dai suoi tre milioni di abitanti. Non ha fretta. «Algeri è per me come una maman che mi ha allevato, che ho ritrovato, che mi fa ancora un po' paura. Non sono mai riuscita a abbandonarla, anche quando ero condannata a morte dagli islamici radicali e dovevo dormire ogni notte in un posto diverso, indossare parrucche, cambiare identità, senza poter uscire a fare la spesa o andare agli spettacoli. Ho preferito avere paura piuttosto che vergogna».

Parla di quel periodo al passato. Lo considera concluso? I giornali riportano anche in questi giorni notizie di scontri al sud del paese, di vittime.

«Le do qualche cifra: nella sola regione di Algeri c'erano più di cento assassini al giorno; i terroristi hanno rapito, violentato, ucciso duemila ragazze; distrutto centocinquanta edifici scolastici. Abbiamo avuto 20 miliardi di dollari di danni. Tutto questo è finito, *abbiamo vinto una battaglia* combattuta da soli. L'Europa, gli USA, gli Stati arabi non ci hanno aiutato: i terroristi uccidevano, firmavano gli attentati e noi ci sentivamo dire che non era chiaro chi uccideva chi. L'Italia ha fatto eccezione: l'unico paese a non aver chiuso il suo Istituto di Cultura. Poi, è venuto l'11 settembre e tutti hanno capito. Come ha detto il Presidente Prodi: l'Algeria ha vissuto l'11 settembre per dieci anni. Il mio paese è sopravvissuto alla morte e oggi ha una grande vitalità economica e culturale. Devo ringraziare l'Italia anche perché dopo il [illegible] della primavera è stato il primo paese ad inviare aiuti, assieme alla Cina».

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale: lei considera legittimo l'intervento USA in Afghanistan e Iraq?

«Quando sono nata mio padre era in prigione, avevo 4 anni al momento della Liberazione dell'Algeria dall'occupazione francese. Sono allergica alla colonizzazione, che considero la peggiore delle violenze. Non si può offendere la dignità di un popolo: se lo si fa, si viene puniti, prima o poi. Gli algerini sono di origine berbera-africana e il nostro senso della dignità ci impedisce di lanciare una pietra a un cammello caduto a terra. Il trattamento riservato dagli USA a Saddam catturato non rispetta né la dignità, né alcun codice internazionale».

E' soddisfatta dei suoi primi anni come Ministro?

«Soprattutto sono molte donne che ho nominato a incarichi di grande responsabilità e che stanno lavorando benissimo. Non è mai accaduto prima. Non basta avere un confine, una bandiera, un inno, una religione per sentirsi nazione: si è nazione quando si hanno obiettivi, progetti, anche sogni comuni, condivisi».

Il presidente Bouteflika sembra impegnato in uno sforzo di ricostruzione dell'intero percorso culturale della nazione.

«Il nostro presidente, per il quale farò campagna elettorale alle prossime elezioni di maggio, ha ricordato gli Imperatori che il Nord-Africa ha dato a Roma, l'eredità di Sant'Agostino e della nostra tradizione romano-cristiana: parole coraggiose, che hanno un peso enorme per una Stato arabo. L'Algeria di oggi è una grande chance per la pace nel mondo».

Quali i principali progetti comuni con l'Italia?

«Un Centro nazionale di Cinema in collaborazione con i vostri autori e tecnici, il recupero delle nostre zone archeologiche con l'Istituto del restauro di Roma che forma i nostri esperti. Chiediamo ai vostri musicisti di venire a lavorare qui per dei periodi anche lunghi per poter formare al meglio i nostri studenti. Il patrimonio culturale algerino è immenso e la cultura è il vero cemento di ogni politica».

AD

Il violoncellista torinese Enrico Dindo e i Solisti di Pavia sono stati i protagonisti del concerto al Teatro Nazionale di Algeri. Musiche di Vivaldi e Corelli (e un magnifico bis col *Notturno* di Caikovskij) che hanno confermato la straordinaria qualità del suono di Dindo e quella sensibilità che ne fanno un interprete di riferimento. Molto confortante anche la prova dei Solisti di Pavia, una recente formazione [illegible]stica nata grazie al sostegno del Teatro Fraschini, della Provincia di Pavia e della Fondazione Banca Monte di Lombardia. Forte successo, pubblico internazionale, numerosa la presenza di appassionati algerini, che lamentano una certa esiguità dell'offerta musicale di tradizione classica europea. Erano presenti l'ambasciatore Romualdo Bettini e il direttore dell'Istituto italiano di Cultura Giorgio Guerri; insieme, anche grazie al contributo dell'Unione Europea, hanno sostenuto questa [illegible] di fine anno, che sta diventando tradizionale e che è posta sotto il patronato del Ministero della Cultura e della Comunicazione della Repubblica d'Algeria. [s. c.]

Per la prima volta, molte donne ricoprono incarichi di potere in Algeria

Khalida Toumi-Messaoudi

«Il nostro 11 settembre è durato dieci anni ma nessuno ci aiutava»

L'INTEGRALISMO ISLAMICO, COLPA DELL'OCCIDENTE: LA PROVOCAZIONE DI CORM

I talebani? Sono nipotini di Hegel

Jacopo Iacoboni

NON solo lo scontro delle civiltà è una bubbola: la responsabilità della radicalizzazione [illegible] dell'Oriente è dell'illuminato Occidente. E attenzione, quando leggete «Occidente» dovete pensare in ugual misura alla filosofia classica tedesca, alla rivoluzione dei Lumi, alla politica dell'attuale amministrazione di Washington. I barbuti talebani sono a modo loro pronipoti di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, nipoti del disincantato Max Weber e, almeno in parte, figli delle guerre esportatrici di democrazia dei due Bush: George e George W.

La tesi, così esposta in forma volutamente paradossale, è il Leitmotiv di un libro di Georges Corm (*Oriente Occidente. Il mito di una frattura*, Vallecchi, pp 171, € 15), non proprio un fanatico ulema fissato con le fatwa dell'Università Al Azhar del Cairo. Corm è il classico intellettuale arabo laico, un uomo di frontiera lui stesso, che è nato e vissuto in una civiltà arabo-musulmana almeno quanto arabo-cristiana e arabo-liberale, che ha studiato a Parigi, è diventato economista e poi ministro delle Finanze del suo paese, e oggi fa il consulente della Banca mondiale. Se fossimo dentro un romanzo non potrebbe esserci altri che Abdul Bashur, il coprotagonista laicissimo a smagato della trilogia di Álvaro Mutis. Ma questo non è un romanzo. Corm semmai è uno che scrive saggi. Quello di cui si parla qui sta facendo discutere la Francia. Non accade tutti i giorni che il laicismo dell'Occidente venga smascherato da un «orientale» popperiano, che propone una «laicizzazione del pensiero laico», un ritorno alla vera laicità. Da cosa è offuscata, nell'Occidente della prima guerra globale, la vera laicità?

Risponde Corm: dal «neotribalismo», che a suo dire impazza sull'asse New York-Washington con significative adesioni europee. Può essere spiegato così. Dopo lo choc dell'11 settembre l'Occidente, soprattutto americano non solo (Corm cita espressamente i casi di Italia e Spagna), è in preda a una *régression ethniciste*, un ritorno al tribalismo che accentua la teoria della frattura (altri direbbero: lo scontro) con l'Oriente. Si rafforzano stavici luoghi comuni di un Occidente «materialista, razionalista e individualista» e un Oriente «mistico, arcaico e irrazionale», oltretutto sempre più tentato dall'avventura jihadista. Quel che è più singolare, secondo Corm, è che questa «regressione» avviene all'insegna della Ragione, della Democrazia, dei Valori occidentali. Un mito da sfatare? Sì, la frattura tra Oriente e Occidente è in realtà mitica, frutto della visione che l'Occidente si è costruito (e oggi sta rafforzando) dell'Oriente. Vecchia storia: da Hegel, che liquidava l'«orientalismo» come pura «soggettivazione» dello spirito (dunque, un momento di passaggio da superare), al «disincanto» weberiano, arrivando magari ai falchi neocon Perle, Kristol e Kagan.

Che fare per spazzar via il cliché? Ricetta-Corm: capire che laicità è un «metodo», non un nuovo integralismo. E appartiene tanto all'Occidente quanto all'Oriente. Quello aurorale, secolo XI e XII, come quello della rinascita culturale laica e anticolonialista del Novecento. Quell'Oriente l'abbiamo dimenticato, persi dietro alle barbe dei mullah e al velo di donne che non ci baciano.

■ Parmalat, dov'era [illegible] ■ Auguri di N[illegible]le scomodi ■ Sciopero selva[illegible]

al DIRETTORE

LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 [illegible] - [illegible] 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Un Paese senza giovani s'addormenta

SONO un lettore di 21 anni, leggo abbastanza spesso *La Stampa*, che trovo a casa da sempre. Ho visto che qualche giorno fa al Quirinale il presidente Ciampi ha ricevuto alcuni reduci della Grande Guerra, gente che ha tra cento e centodieci anni, e non la tv che i giornali hanno dedicato ampio spazio a quest'evento. In generale, vista da noi ragazzi, la società in cui viviamo appare molto condizionata dagli anziani. Lo dico senza risentimento, anzi sapendo che i vecchi hanno spesso accumulato nella vita grandi esperienze e per questo si ricorre a loro in tempi di difficoltà. E' sempre stato un po' così nella storia. Quel che non so prevedere, e mi piacerebbe sapere da lei, è se questa trasformazione della società riuscirà presto o tardi ad offrire una prospettiva anche a noi ventenni, almeno a quelli di noi che amano farsi di droghe, finire le loro notti in discoteca, provare il brivido della violenza, ma aspettando di trovare una strada, si chiedono di tanto in tanto perchè la loro vita somiglia tanto a quella dei pensionati.

Mirko, Torino

CARO Mirko, è inutile nasconderselo: in Italia la tendenza all'invecchiamento della popolazione è un fatto. Gli ultimi dati Istat, che puoi trovare per esteso su questo stesso numero della *Stampa*, parlano chiaro: su quasi 57 milioni di abitanti, ce ne sono oltre dieci che hanno più di 65 anni, quasi cinque che ne hanno più di 75, gli ottantenni sono quasi raddoppiati e i centenari più che raddoppiati. Soprattutto al Nord, gli anziani sono una realtà molto forte, spesso più dotata economicamente dei giovani, in maggioranza soli. Ogni due bambini, in Italia, ci sono sette anziani. Il primo figlio, molto spesso l'unico, nasce da madri che hanno superato i trent'anni. Mi chiedi che prospettive ha un paese come il nostro con questi dati e queste tendenze: diciamoci la verità, non buone. Abbiamo degli anziani formidabili, attivi, generosi, ma non possiamo nasconderci che le aspettative maggiori sono dei giovani. E quando i giovani, in famiglia, sul lavoro, nella società, sono pochi, un paese lentamente s'addormenta. Ma per fortuna la demografia, come altre scienze, è incerta: c'è più d'una ragione per scommettere che al prossimo censimento, nel 2011, anche una situazione come questa, che al momento non fa molto sperare, possa ritrovarsi capovolta.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

ANCORA UNA VOLTA RISPARMIATORI INGANNATI

Dopo essere stato estromesso dal Mib30 il titolo Parmalat oggi ha un prezzo teorico di 0,10 euro ormai prossimo allo zero. Per il falso in bilancio, reato per cui risulta indagato l'ex presidente dell'azienda di Parma Calisto Tanzi, la soglia di punibilità risulta essere stata abbassata dall'attuale Governo che con questa decisione non incentiva certo chi si trova a dover gestire una società a farlo in modo del tutto corretto. Molti risparmiatori hanno creduto in Parmalat ed ora si ritrovano ad avere in mano carta azioni o delle obbligazioni che sul mercato non hanno più alcun valore.

Stefano Izzo

DIECI MILIARDI SCOMPARSI NEL NULLA

Dieci miliardi di euro scomparsi nel nulla. Eppure la guardia di finanza, la Consob, le banche, i creditori, i sindaci, le società di revisione, i troppo spesso zelanti (con qualcuno) magistrati non avevano notato niente di anormale! La situazione è comunque gravissima. Infatti o siamo davanti a controllori incapaci di fare il loro dovere, o siamo dinanzi a qualcuno che ha preferito chiudere un occhio.

[illegible] Pavia

ONESTO E PAGO LE TASSE MA NON TROVO LAVORO

Sono stato molto colpito, indignato, irritato ed umiliato [illegible] alla quale è stata data molta enfasi sia sul canale RAI 3 - TG3 Lombardia che sul canale TV Italia [illegible] servizio speciale molto lungo e relative interviste ai detenuti alias lavoratori modello che sono stati inseriti nel mondo del lavoro regolarmente pagati alla stregua di altri normalissimi dipendenti all'interno del call center di Telecom Italia (per la cronaca l'intervistato è un signore che sconta una condanna a 30 anni di carcere). La mia riflessione e domanda alla quale spero di [illegible] risposta magari anche avendo un contraddittorio pacato con chi può fare qualcosa è la seguente: io ho 40 anni, sono onesto, fedina penale pulita, pago e ho sempre pagato le tasse, sono alla [illegible] e [illegible] tra le altre cose anche in ambito call [illegible] avendo maturato nel settore un'esperienza ultradecennale eppure non mi viene offerta nessuna possibilità lavorativa in quanto sono considerato dall'attuale mercato del lavoro sia stroppo vecchio che troppo qualificato. D'accordo il buonismo, d'accordo il reinserimento nella società civile», ma a tutto c'è un limite. Mi chiedo a che pro [illegible] onesto e pieno di buona volontà quando ad [illegible] fiscali, delinquenti ed affini vengono offerti condoni e posti di lavoro che invece dovrebbero essere disponibili ed offerti ad onesti e volenterosi cittadini italiani?

Massimo Manna

RICORDIAMOCI DI CHI NON RICEVERÀ DONI

Siamo già entrati in pieno clima natalizio e, anche se il Natale dei consumi, dei regali e degli affari ha ormai ben [illegible] da spartire con quel Bimbo che nasce in una mangiatoia, fra pochi giorni tutti ci commuoveremo davanti al Presepe e all'immagine di Gesù Bambino. Nelle nostre preghiere cerchiamo almeno di [illegible]re anche quelle migliaia e migliaia di Bambini Gesù che a Natale non riceveranno doni e non dormiranno al caldo e al sicuro, ma verranno usati [illegible] da macello, drogati, violentati, ubriacati in modo che possano uccidere [illegible] rimorso, costretti ad assassinare i loro familiari e coetanei, obbligati a mangiare carne umana perché, perdendo la propria umanità, possano compiere atti disumani. Questo è il dramma dei bambini-soldato e questo è quanto accade e accadrà in Uganda, in Congo e in altri paesi nel Natale del 2003. Per questo giungano a tutti gli «auguri scomodi» di Don Tonino Bello: «Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna, l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si milit[illegible] la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame... Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza».

Luca Salvi, Verona

UNA SCONFITTA PER IL SINDACATO

Dopo la firma del contratto [illegible] autoferrotranvieri molti lavoratori hanno proseguito la protesta. Credo si tratti di una grave sconfitta del sindacato, incapace di capire la necessità dei suoi iscritti e in difficoltà allorquando avrebbe dovuto condannare una delle forme più brutte di protesta: lo sciopero selvaggio nella settimana di Natale.

Nicola Calani

LA PUNIZIONE DEGLI AMERICANI

Condividerei quanto Lorenzo Mondo (in «Pane al pane» del 14 dicembre) scriva a proposito della «punizione» a Francia, Russia e Germania, che gli Usa hanno esclusi dagli appalti per la ricostruzione in Iraq, se non fosse che: a) Quei tre paesi si erano opposti alla guerra non per nobili motivi di ordine morale; ma i primi due perché avevano grossi interessi da difendere in Iraq e il terzo per ragioni elettorali (quel «no» salvò Schroeder da una sconfitta che si presentava almeno probabile); b) Essi resero inevitabile la guerra perché illusero Saddam che la loro opposizione, trainando quella dell'Onu, avrebbe dissuaso gli americani dall'attaccare; senza quell'errore di valutazione al quale fu indotto, è probabile che avrebbe scelto l'esilio (ipotesi Pannella) o altra soluzione incruenta; che Saddam si fosse illuso in quel senso lo ha rivelato Tarek Aziz quando fu catturato e credo che lo confermerà lui stesso.

Leonardo Libero

Lascerei stare i «nobili motivi di carattere morale», specie se hanno il torto di appoggiarsi a clamorose bugie (le famose armi di distruzione di massa...). Sto semplicemente con quelli che ritengono dannoso, per la stessa America, l'unilateralismo tranciante di Bush. Che, a proposito di appelti, sembra avere qualche ripensamento, cercare una ricomposizione con Parigi e Berlino. Alla buonora.

[L. m.]

IL VIAGGIO ■ ORIENTE DEL CONTE «RAZZISTA»: MOSCHEE, MISERIE E SPLENDORI, PERSONAGGI STRANI, RACCONTATI CON AMMIRAZIONE

La via del derviscio (tecnica ■ su carta), un'immagine della Persia nell'Ottocento. A destra Joseph-Arthur de Gobineau (1816-1882): il suo *Viaggio in Persia*, resoconto dell'esperienza come addetto d'ambasciata, inviato da Napoleone III, è pubblicato dall'editrice Medusa

Gobineau, nella Persia dei dervisci furfanti

Mario ■

MENTRE usciva in Francia il libro che lo avrebbe consegnato all'inferno della storia, facendo del suo nome un sinonimo di cattivo maestro, Joseph-Arthur conte ■ Gobineau se ne stava beatamente in Persia, addetto d'ambasciata inviato là da Napoleone III poco dopo ■ proclamazione, a Parigi, del Secondo Impero. Il quarantenne aristocratico legittimista, che ■ iniziato la car■ diplomatica ■ capo di gabinetto di Aléxis de Tocqueville, non amava particolarmente ■ sovrano, ma ■ un'amicizia totale, nonostante le vedute piuttosto differenti, con il grande liberale.

Guardandoli ora, insieme, in una sorta di cartolina d'epoca, sembrano e il diavolo e l'acqua santa: l'uno bollato per sempre come ideologo del razzismo dopo la pubblicazione del *Saggio sull'ineguaglianza delle* ■ *umane*, l'altro cresciuto sempre più nella considerazione dei posteri come teorico della democrazia. Su qualche punto, però, dovevano intendersi per forza: ■ possiamo immaginare che ■ ministro degli Esteri francese leggesse con piacere pagine ■ quelle che De Gobineau scriveva da Teheran, prendendosela con quanti, in Europa, «hanno considerato i popoli dell'aurora alla stregua di rarità dimenticate ■ qualche angolo sperduto del mondo», ■ hanno visto in loro «soltanto dei selvaggi frustrati che si sottomettevano ai depredamenti europei, oppure, se facevano resistenza, dei sanguinari».

Era accaduto che nel ■ della missione il reazionario attaché d'ambasciata si era innamorato della Persia, del suo sfarzo selvaggio e della pur notevole quantità di caos che rilevava giorno per giorno, della sua cultura, del grande passato e del presente, che riteneva altamente interessante. De Gobineau, nel resoconto di questa avventura, pubblicato ■l 1859 col titolo *Trois* ■ ■ *Asie*, usa fatalamente il termine ■■■ za», che al lettore moderno ■■ può ■■ ripugnare, ma almeno ■■ confronti dei persiani ■■ dimostra inclinazioni «razziste». Tanto vale provare a leggerselo, devono aver pensato all'editrice Medusa di Milano. E sfidando un certo scandalo hanno pubblicato ■ libro in ■■ bella tradizione italiana, dal titolo *Viaggio in Persia*, con ■■ prefazione ■ Franco Cardini.

Lo storico, ■■ ■■ punta di provocazione, esordisce citando un ■■ identificato collega intento a chiedergli, strabiliato: «Davvero vuoi scrivere una cosa su De Gobineau? Sei matto?... Di certe cose non si parla e basta. Almeno, ■ proprio devi scriverle, metti le mani avanti: dinne subito male». Confessiamo che ci piacerebbe moltissimo conoscere il nome del virtuoso, intellettuale, destinato tuttavia, sembra, a rimanere un piccolo mistero. Ma è certo che parlare di un «maledetto» come De Gobineau può provocare ese■■■■. Giustificata? Secondo

Secondo Cardini, autore della prefazione, è stato un grande pensatore dell'800 espulso dalla storia senza giustificazioni

Cardini no, anzi. Il conte è ■■■ «espulso dalla porta d'ingresso [della cultura ottocentesca] per colpe ■ gran parte non ■■■ In effetti il ■■ razzismo aveva ■■■ tradizione alle spalle, che arrivava fino ai padri dell'Illuminismo, e alla scoperta grazie al contatto con la civiltà indiana che si poteva immaginare una comune origine per le popolazioni da allora chiamate «indoeuropee», insomma la gran maggioranza dei «bianchi».

Ora, dato che anche i persiani facevano parte di questa famiglia, forse non dovrebbe stupire l'atteggiamento di apertura che il conte dimostra ■■ loro confronti. Ma ■■ anche detto che la sua teoria sulla decadenza delle civiltà a causa del mischiarsi della «razze» (è questa l'idea guida del suo saggio «maledetto»: anche se bisogn■ ■■■■■■ che riteneva il processo inevitabile, e non pensò mai a mezzi per ristabilire ipotetiche «purezze») ■■ influenza il diario di viaggio. De Gobineau ammira le ■■■ di Persepoli e le grandi moschee, ■a anche lo stato di degrado ■■■ zone intorno ai monumenti. Gli piacciono i mucchi di mattoni e di scarti che non deturpano affatto, secondo lui, i tessuti urbani; adora i baffoni di Nasreddin Sha, giovane imperatore persiano, che gli ricordano irresistibilmente «quelli del re di Sardegna».

■■ piacciono la pompa di corte, i diademi e ■ pietre preziose, e anche l'interesse del popolo per la propria storia, le piccole assemblee spontanee di analfabeti che si creano per strada intorno a qual■■■ intento a leggere un libro ad alta voce. Soprattutto sembra estasiato dal feroce individualismo che riconosce nella gente del bazar. Infila aneddoti raccolti chissà dove, come quello sul fallimento ■■■ «guerra santa» proclamata - a malincuore - contro ■ ■■■■■ inglese, nel 1865, ■ per di più su suggerimento di un consigliere armeno-cattolico. Il suo spirito legittimista, qui, trova di che deliziarsi. Descrive le chiacchiere del bazar, dove nessuno ha la minima intenzione di impegnarsi temendo «di vedere la canaglia armarsi e attraversare la città, come avviene da noi quando la patria viene dichiarata in pericolo, con tutti gli inconvenienti che comporta la comparsa di questo tipo di difensori», l'indifferenza «della plebaglia», i lazzi contro i predicatori e infine lo squagliarsi generale.

Alla fine, il «razzista» De G■■■ neau deve pur far ricorso all'ideologia, promettendo che «l'analisi della composizione etnica del sangue di questo popolo» spiegherà il motivo per cui «il tempo ha impresso questa direzione scettica e fredda all'intera nazione». Ma questo tributo alle proprie (e altrui) convinzioni non gli impedisce di scrivere un bellissimo diario, di godersi la Persia ottocentesca e di riuscire ancora, a distanza di anni, a comunicarcene il piacere, narrandoci i fuochi d'artificio nella città santa di Qom o magari la storia di una derviscio ■■ po' furfante che inganna un principe credulone proponendogli in ■■■ glie ■■ fate. A libro finito, che cosa resta di questo innominabile De Gobineau? Cardini lo mette tra coloro che «fecero grande» l'Ottocento e si spensero uno alla volta allo s■■■■ del secolo (il conte morì a Torino nel 1882). L'affermazione è impegnativa, si può discutere. Ma questo «Viaggio in Persia» dimostra che ci sono ancora buoni motivi per «parlare di certe cose». Nonostante il panico dell'ignoto accademico citato nella prefazione.

L'ESPERIENZA DI «ARCHITECTURE FOR HUMANITY»

Campi profughi ma griffati

Fabio Sindici

HA viaggiato per mesi nei luoghi privilegiati del globo, la «casa di carta» firmata da Shigeru Ban, un team di architetti di Tokyo. Le gallerie d'arte ■ Manhattan, le sale del Dansk Design Center di Copenaghen, i padiglioni della Biennale di Venezia. Il progetto è stato ammirato e applaudito. Ma la ■■ mèta finale è un'altra: il terre■■ no accidentato del Kosovo; montata in un campo per i rifugiati da ■■ guerra feroce, ■■■■ senza un tetto fisso sulla testa.

La struttura leggerissima dei designer giapponesi è uno dei progetti selezionati da Architecture for Humanity, un'organizzazione internazionale di architetti ■■ rabbiati ■ impegnati. Ha base a New York, ma i progetti, gratuiti, arrivano dagli studi di tutto il mondo. L'hanno fondata un architetto trentenne, Cameron Sinclair, e la sua compagna Kate Stohr, giornalista; ma nel consiglio di esperti ci ■■■ divi come Frank Gehry, vincitore del premio Pritzker, ■ medici che rimbalzano da una guerra a un'epidemia.

> Un'organizzazione internazionale di architetti arrabbiati e impegnati: tra i progetti, una capanna smontabile minimalista e chic

L'interesse di giovani progettisti e matite d'autore per le catastrofi naturali ■ sociali è l'indice di una nuova sensibilità. Alle conferenze di architettura Sinclair ha la sua claque affezionata. Un altro gruppo, Design for the world, con sede ■ Barcellona, fa ricerche e sperimenta soluzioni per comunità pericolanti. Dal campo profughi di Lukole, in Tanzania, a La Mina, un quartiere disastrato di Barcellona, tutto droga, ca■■■■■■

IL MAESTRO RUSSO CHIUDE LA SERIE DI CONCERTI INAUGURALI DIRIGENDO LA FILARMONICA DI PIETROBURGO

La Fenice è viva con Temirkanov

Acustica perfetta nella sala ricostruita
In programma Ciaikovskij e Stravinsky
Una malinconica e antica «Sagra»

Giorgio Pestelli

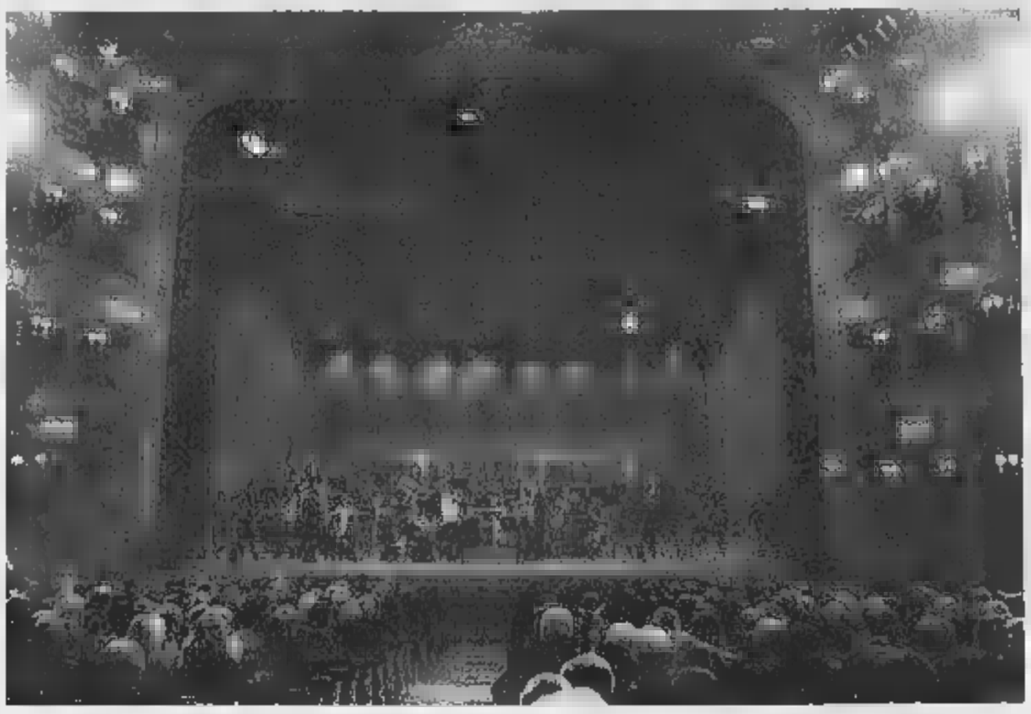
VENEZIA

Se c'è qualcosa che mi piace nella vita musicale più recente sono i concerti di Yuri Temirkanov: nessun direttore come lui, specialmente alla guida della «sua» Filarmonica di San Pietroburgo, mi dà la sensazione che ascoltare un concerto non sia un'occasione culturale da seguire con più o meno sussiego, ma una passione, un incontro con qualche verità che ▪ colpisce direttamente ▬ un fatto di vita più che d'arte; è vero che l'occasione era di quelle che fanno salire la temperatura emotiva: il concerto conclusivo della settimana che ha festeggiato la riapertura del Teatro La Fenice, con il ritorno in grande stile della musica nella sala nuova e antica allo stesso tempo; ed ▪ vero che Temirkanov sceglie sempre musiche di assoluta congenialità, che rispecchiano il suo stato d'animo del momento senza imposizioni d'altro genere; ma è certo che l'autorità con cui si muove fra slanci estemporanei e precisione, fra fastosità sonore e percezione di voci intime ▪ inimitabile e conviene, appena possibile, andarsela a risentire.

Intanto: l'impressione della sala ricostruita è felicissima, calda e accogliente ▬ come una volta; i colori e ▪ dorature oggi così squillanti in capo a qualche anno di aria di città e riscaldamento ▬▬ ripreso il brunito e la patinatura desiderabile. Ancora più importante: l'acustica ▪ perfetta, anche per l'opportuna sostituzione della moquette ▬ il ▬▬ nuovo pavimento di legno; tra un anno il battesimo decisivo con le ▬▬ sul palco e l'orchestra nella buca.

Due nomi in programma, Ciaikovskij e Stravinsky: una visione storica dozzinale li collocherebbe sotto gli opposti vessilli di Otto e Novecento; e invece, quanto familiarmente vicini ▪ abbiamo sentiti dalle mani di Temirkanov, quasi avesse voluto confondere le rigide cronologie. Una Quarta Sinfonia di Ciaikovskij di disperata sincerità nella forza d'urto, ma anche formicolante di mazze voci, racconti e confessioni nel suo fraseggio snodato, mobile, sensibilissimo: da ricordare il patetico splendore degli ottoni, lo scuro velluto di viole e violoncelli, la precisione dei legni nella «canzone», incisivi come la trafitta di un ricordo; ▪ poi quegli arabeschi di flauti ▪ clarinetti, leggeri come fiocchi ▪ ▬▬ ve nel loro impercettibile «rubato»: lussi principeschi, che anche un Temirkanov solo con una orchestra superlativa può permettersi.

Tanto moderno Ciaikovskij, quanto radicata nella tradizione la «Sagra della primavera» di Stravinsky. Troppe analisi hanno ▬ poco impallidito questo capolavoro; con Temirkanov e i Filarmonici pietroburghesi la «Sa▬▬ riprende colore, più nel timbro che nel ritmo, e con una più accentuata sottolineatura del tono malinconico e lamentoso delle melodie ▬▬ di cui ▪ intessuta. In conclusione, ▬▬ «Sagra» più ▬▬▬ verso il passato russo che verso ▬▬ modernità apolide: con quelle sonorità leggendarie, come fossili o minerali mezzo interrati. Acclamazioni trionfali e due bis: il Preludio della «Traviata», in affettuoso omaggio al Teatro che la vide nascere, e l'irresistibile «Trepak» dallo «Schiaccianoci» di Ciaikovskij.



Una immagine della sala della Fenice ricostruita dopo l'incendio. Temirkanov ▬ chiuso la serie di concerti inaugurali

RECORD DI INCASSI PER «NATALE IN INDIA»

Boldi-De Sica ancora in testa

Ernesto Baldo

IL primo weekend (19-21 dicembre) che ha propo▬▬ nelle sale cinematografiche italiane «tutti i film natalizi del 2003» ha tra l'altro confermato la regola che «la coppia vincente non si cambia». Infatti nei primi tre giorni di programmazione Massimo Boldi e Christian ▬ Sica, che lo ▬▬ ▬no incassarono oltre 28 milioni ▪ euro con «Natale sul Nilo», sono ora avviati, con la loro ennesima avventura ridanciana, «Natale in India», ▪ ripetere l'exploit del 2002. Nello scorso weekend il film del regista Neri Parenti ha raccolto oltre 4 milioni di euro superando nettamente al botteghino ▪ altre due opere comiche italiane: «Il Paradiso all'improvviso» di Leonardo Pieraccioni e «Ho visto le stelle!» di Vincenzo Salemme. Nella graduatoria ▬▬ dieci titoli «più visti» dello scorso fine settimana uno solo ha resistito all'offensiva delle inedite novità natalizie ed è il cartoon della Walt Disney, «Alla ricerca di Nemo», che occupa il terzo posto.

I ▬▬▬ DEL ▬▬▬

① **Natale in India** ▪ N. Parenti (Ita) € 4,318,461
② **Il paradiso all'improvviso** di L. Pieraccioni (Ita) € 1.825.126
③ **▬▬ ricerca di Nemo** cartoon della W. Disney (Usa) ▪ 1.389.263
④ **Master & Commander** di P. Weir (Usa) € 1.351.870
⑤ **La macchia umana** di R. Benton (Usa) ▪ 514.506
⑥ **In the cut** di J. Campion (Usa-Australia) € 498.254
⑦ **Mona Lisa Smile** di M. Newell (Usa) ▪ 413.127
⑧ **Ho visto le stelle!** di V. Salemme (Ita) € 256.117
⑨ **Looney Tunes: Back in action** di J. Dante (Usa) € 198.765
⑩ **Sinbad - La leggenda dei Sette Mari** animazione (Usa) € 173.301

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 417 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

CONCERTO AL CONSERVATORIO

La De Sono festeggia i primi 15 anni

TORINO

Paolo Gallarati

È la festa della De Sono: 15 anni di attività celebrati, l'altra sera, al Conservatorio, con il Coro di Voci Bianche *della Radio di Budapest sotto la guida di due direttori, Gabriella* ▬▬ *e Laszlo Norbert Nemes*. Le bambine e le ragaz▬ hanno preso posto sul palcoscenico, ma si sono spostate anche lungo il perimetro della platea e in galleria: un effetto suggestivo ▪ dolce accerchiamento che ha permesso di apprezzare la qualità dell'assieme, la perfezione dell'intonazione e l'omogeneità del timbro, l'agilità del canto e la trasparenza delle sc▬▬. Il programma comprendeva una rassegna di musica polifonica dal rinascimento ai moderni: il tutto ▬▬▬ sul tema natalizio che ▪ è sovrapposto a quello del compleanno come mostrava, sulla prima pagina del programma di sala, l'immagine della sontuosa torta di mandorle con trofeo di candeline che la De Sono ha voluto figurasse per allud▬ alle due date significative: 1988-2003.

Fondata e diretta con grande passione da Francesca Camerana, la De Sono è una associazione alquanto speciale. In tutti questi anni non ▪ ▮ limitata ad organizzare ▪ ottimi concerti ad i▬gresso gratuito ma, sin dall'inizio, ha voluto incidere più profondamente nella cultura musicale italiana, valorizzando ciò che i giovani fanno per tener viva in ogni campo questa attività. I concerti sono infatti l'espressione delle iniziative che la De Sono ha portato avanti nel mondo dei giovani: in quindici anni ha distribuito 116 borse di studio per musicisti, molti ▮▮ quali ▬▬ ▬ solisti affermati o prime parti in importanti orchestre italiane e straniere; ha pubblicato 23 volumi di giovani studiosi usciti dal vivaio della musicologia italiana e 9 album fotografici dedicati ad altrettanti musicisti. Tutto questo complesso di attività, cui si è aggiunta la pubblicazione di 4 compact disc, ha attirato sulla De Sono riconoscimenti di grande prestigio come, nel 1991, ▪ Premio della critica musicale italiana «Franco Abbiati» e, nel 2003, il Premio Imperiale ▬▬ Japan Art Association per il sostegno ai giovani musicisti ▪ talento.

Se si considera che Francesca Camerana ▮ anche il direttore artistico dei Concerti del Lingotto e l'ideatrice ▪ quel ciclo che, sotto ▮ nome di «Sinto▬▬, ▬ per coinvolgere nuovamente, nel prossimo gennaio, musica, arte, cinema, fotografia ▮ ▬▬ in un programma di manifestazioni intrecciate attorno ad un tema comune, ▬cono un modello che non ha l'eguale in Italia, si comprende co▬▬ la sua figura abbia assunto, a poco a poco, un profilo del tutto speciale nel campo della promozione musicale. La distinguono tenacia e sensibilità, oltre alla capacità di circondarsi delle persone giuste per dominare i vari campi in cui si esplica la sua attività: per questo l'applauso che, l'altra sera, si è leva▬ dal folto pubblico del Conservatorio all'indirizzo delle ragazzine di Budapest era anche, e soprattutto, un applauso per la ▬ Sono ▪ la sua ostinazione ▬▬ difendere i valori dell'arte e della cultura.

Buone Feste

FIUGGI

Trasparente come il vetro, ▬▬ come ▮ ▬ oggi

STORIA PRE-NATALIZIA

Una figlia che racconta la madre

Edoardo Raspelli

Irresistibile come «Sboom» di Maddalena Crippa; da stare attaccati alla poltrona ▬▬ il «Vaiont» di Marco Paolini. Non c'era la storia collettiva delle generazioni dell'attrice milanese; non c'▬ la tragedia nazionale della diga crollata e della strage che si era portata dietro, ma il racconto personale, struggente, l'originale storia di una giovane donna, mi ha tenuto irresistibilmente attratto per un'ora. Solo 700 mila spettatori, domenica sera, hanno visto su Raitre «Un'ora sola ti vorrei», singolare drammatico diario creato dalla regista Alina Marazzi. La quale racconta la vita e la tragica morte, ▪ soli 33 anni, di sua madre, Liseli, giovane dell'alta borghesia milanese, suicida, quando lei aveva ▬▬ anni, alla fine di un lungo inutile periodo di cure psicologiche e psichiatriche.

Una figlia che racconta la madre: un dramma personale che diventa collettivo grazie al tatto, alla mano leggera, alla discrezione.

La storia della bellissima giovane ragazza uccisa dalla depressione, è stato realizzato mettendo insieme ▮ ricordi in modo originale e suggestivo: Liseli Marazzi racconta di se stessa in prima persona; passano sullo schermo le lettere inviate per anni alle amiche del cuore, ai genitori, ai parenti, con le aspirazioni, i dubbi, gli affetti, le ansie, le angosce della bambina, dell'adolescente, della giovane sposa, della mamma di tre bimbi che deve lasciare per i molteplici ricoveri nelle cliniche di Svizzera ed Italia, compresa la Madonnina.

Lettere ▪ cartoline si alternano alle fotografie, ai filmini casalinghi, dal bianco e nero al colore, alle fatture ospedaliere.

Qua e là, tratti della Milano degli Anni '50, '60 e 70, il dopoguerra, la ricostruzione, il boom economico. Sprazzi di vita di ▬gni giorno e mondana: gli scaffali della familiare libreria Hoepli, le cerimonie, le biciclette dell'immediato dopoguerra, qualche muro crollato attorno ▪ piazza della Scala, il viso della bimba che si trasforma e che con gli anni arriva alle rughe ed ai segni dell'inarrestabile malattia.

Diario difficile, ostico nei giorni di festa pre natalizi, ma che è stato coraggioso per Raitre trasmettere ▪ bello per noi vederlo.

IL FIGLIO DEL GLADIATORE E DEL CAPITANO

Russell Crowe diventa papà Il primogenito è un maschio

Russel Crowe, vincitore due anni fa dell'Oscar per «Il gladiatore» e adesso acclamato protagonista di «Master & Commander», è diventato padre per la prima volta: sua moglie Danielle Spencer ha dato alla luce un maschietto, cui è stato imposto il nome di Charles Spencer Crowe. Al momento della nascita pesava 2,8 chilogrammi. Ex bevitore, Crowe ha posto fine alla sua «vita spericolata» lo scorso aprile, quando ha sposato l'attuale consorte nella sua tenuta in Australia.

Crowe nel suo ultimo film «Master & commander»

IL TERZO EPISODIO DELLA SAGA

Il Signore degli Anelli in America batte Julia Roberts

«Il Ritorno del Re», la terza puntata della saga del «Signore degli Anelli» si è imposto ai botteghini americani con incassi di 125 milioni di dollari dal debutto di mercoledì scorso. L'ultimo episodio della storia di Frodo e degli altri Hobbit ha incassato nel suo primo weekend nelle sale 73,6 milioni di dollari, molto di più dei 12 milioni di dollari conquistati da Julia Roberts nei panni di una storica dell'arte in «Mona Lisa Smile», anche questo film all'esordio negli Usa.

Frodo, protagonista de «Il Signore degli Anelli»

IL REGISTA E L'«AUTORITRATTO» DEI SUOI ALLIEVI

Olmi: la tv non ha mai aiutato il cinema

Franco Giubilei
BOLOGNA

Per due anni Ermanno Olmi ha lavorato insieme al gruppo di giovani allievi di Ipotesi Cinema, il laboratorio varato insieme alla Cineteca comunale di Bologna teso alla formazione di nuovi autori. Ieri il regista ne ha illustrato i risultati, la prima parte di «Autoritratto italiano», cinquantacinque minuti di filmato che sarà trasmesso dalla Rai dopo che lo stesso Olmi, Paolo Cottignola e gli autori avranno terminato il montaggio. La seconda parte dell'opera sarà pronta entro l'estate di quest'anno.

Ermanno Olmi, gran maestro di cinema, ha esposto con polemica chiarezza il suo pensiero circa la formazione di un autore oggi: «In questi due anni di intenso lavoro gli allievi del laboratorio hanno compiuto un'opera di osservazione della realtà. Ma non guardiamo più la realtà, ma la rappresentazione che avviene attraverso una massiccia occupazione mentale da parte degli audiovisivi, dunque non conosciamo più la differenza fra il sapore reale e quello artificiale. La mia sensazione è che ormai siano tutti bravi a fare tivù, cinema, musica, c'è molta professionalità, ma poi non è capace di produrre solo roba già masticata. Il nostro progetto forse è utopistico, ma credo che una presa di distanza fosse necessaria».

L'obiettivo di Ipotesi Cinema, in altre parole, è formare cineasti liberi da orientamenti culturali precostituiti, in modo da restituire all'autore l'originalità che deve essergli propria. Secondo Olmi, «gran parte dei film che vediamo hanno lo stesso gusto insignificante di certe merendine», e va all'attacco della televisione: «Se pensiamo a cosa ha dovuto subire il cinema da parte della tivù, ci rendiamo anche conto che è sbagliato dire che la televisione aiuta il cinema, perché il film prodotto da una rete televisiva è destinato al piccolo schermo e obbedisce alle sue regole, ma la conseguenza che molti giovani autori hanno come riferimento la fascia oraria in cui l'indice d'ascolto è alto in relazione agli spazi pubblicitari venduti. Le poche notevoli vanno in onda negli orari in cui solo gli insonni possono vederle».

Il regista Ermanno Olmi

Un rapido accenno alle «tivù deficienti» denunciata dalla signora Ciampi e il regista de «Il mestiere delle armi» riparte all'attacco: «Ragazzi, l'unica cosa è essere degli osservatori della realtà, sennò si sarà anche degli eccellenti professionisti, asserviti però a un coro che quando è ripetitivo è un coro di somari».

Dal discorso puramente culturale alla politica il passo è breve, anzi fosse perché «ogni azione ha un valore politico e io mi domando quale modello di comportamento offre ai giovani un insegnamento che mette a rischio la libertà creativa di ognuno di noi. Le forme di coercizione a volte si presentano sotto aspetto violento, a volte sotto aspetti lusinghevoli per cui non ci accorgiamo di subirle. Se il 30% dei ragazzi italiani soffre di obesità, la stessa percentuale soffre di obesità intellettuale. Ci hanno gonfiato, alterando il nostro metabolismo».

Dopo la lunga premessa di principio, Olmi ha spiegato che vedremo sulla Rai, quella cattiva maestra televisione che, paradossalmente, comunque finirà per ospitare, magari a tarda notte, l'opera dei suoi allievi: «"Autoritratto italiano" è stato girato in tutta Italia e sarà come i graffiti delle Grotte di Altamira, o come il jazz: *Un mosaico composto da tanti tasselli e legato dal* montaggio di Olmi e del suo fido Cottignola, come hanno aggiunto il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli e il presidente Giuseppe Bertolucci.

IL DIRETTORE PARLA DI QUEST'ANNO INTENSO: SI CHIUDE IL 30 CON I PUPI SICILIANI E PEPPE BARRA

«Goldoni, simbolo degli italiani a Parigi»

Scaparro: potrebbe essercene un altro, non riconosciuto

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Carlo Goldoni finì i suoi giorni in povertà a Parigi. Era il 1793. La Rivoluzione - con una «riforma» delle pensioni ben più severa di quella del governo Raffarin - gli aveva tolto l'assegno regio. Il grande veneziano visse dignitosamente le privazioni che sarebbero poi state quelle di molti emigranti italiani. «Memoires», l'autobiografia in francese (adattazione di Tullio Kezich, regia di Maurizio Scaparro) andrà in scena tra meno di mese a Treviso e poi a Roma. Tra un anno, si spera, comincerà da Versailles un grande tour europeo, perché qui, ormai, «les italiens» sono di casa.

Maurizio Scaparro, che è stato il direttore e l'anima dei quattro mesi più intensi della storia del teatro italiano a Parigi, dice che la parabola di Goldoni è simbolica. Pochi giorni dopo la morte il fratello di André Chénier bussò alla sua porta per restituirgli la pensione. In un certo senso ce la siamo ripresa con gli interessi tra settembre e oggi, quando nelle sale di Comédie e Studio degli Champs-Elysées (ma anche al cinema Latina) si è parlato italiano. Teatro, cinema, letteratura, musica. Si chiude il 30 dicembre con «Don Giovanni all'opera dei pupi», musiche di Mozart, certo, libretto di Da Ponte, ovvio, ma in scena i pupi siciliani per chiudere il cerchio aperto a settembre da un «Don Juan» che incontra un Leporello-Pulcinella (Peppe Barra). Regia Scaparro, applausi «ritmati» del pubblico.

> «Abbiamo fatto dimenticare ai francesi qualche momento di cattivo umore verso il nostro paese»

Quello che i teatranti chiamano «trionfo» è toccato a parecchi spettacoli (un centinaio in quattro mesi) che hanno messo in scena quella che Scaparro chiama l'«Italie plurielle», la Napoli di Raffaele Viviani ed Eduardo De Filippo (Filomena Marturano), la Sicilia di Pirandello (Il berretto a sonagli), la Stramilano recitata da Adriana Asti, le riletture di tragedie (Shakespeare-Amleto, Eschilo-Sdisoré) in brianzolo di Giovanni Testori. Una grande musa della letteratura italiana dimenticata come Sibilla Aleramo è stata risuscitata da Anna Galiena nel testo di Osvaldo Guerrieri. Ida Benedetto è stata «Pupa» di Giuseppe Fava. Ermanna Montanari ha tirato fuori dalle viscere virtuosismi in romagnolo per l'«Isola di Alcina». Giorgio Albertazzi s'è inoltrato nella Divina Commedia...

E poi tanti altri, con un Goldoni onnipresente («La Bottega del caffè» con Ugo Pagliai), nel «Duetto», un riscrittura della «Locandiera» di Marcello Sculeri, per finire all'«Arlecchino servitore di due padroni», con l'eterno Ferruccio Soleri, da 40 anni in scena, nello spettacolo di Strelher forse più noto al mondo, certo qui a Parigi, dove proprio Strelher fondò il teatro d'Europa con Jack Lang e lo stesso Scaparro, con quell'utopia dell'«elitaire pour tous», elitario per tutti, che proprio Arlecchino ha riacceso in questi giorni: dieci repliche, tutto esaurito e «applausi ritmati».

«Abbiamo fatto dimenticare ai francesi qualche pagina di cattivo umore nei confronti dell'Italia - dice Scaparro - portato le Regioni a sponsorizzare la cultura e non solo fiere campionarie, ascoltato il pubblico che poi, alla fine, rivolge ai teatranti sempre la stessa domanda: raccontateci qualcosa! Tutto questo ha anche un valore politico. Tante Italie hanno parlato per voce degli artisti, in termini non conflittuali e egoistici, non "alla Bossi", ma come sarà l'Europa tra qualche anno...» Bisognerebbe fare in modo che tutto ciò non finisse con la stagione degli «italiens», che il prossimo Goldoni non venisse riconosciuto dai francesi quand'è troppo tardi. Ci vuole «Memoires».

Anna Galiena protagonista di «Sibilla d'amore», di Osvaldo Guerrieri

CINEMA

Hopkins amante? Ridicolo

«La macchia umana», Kidman brava ma poco credibile come tutto il resto

Lietta Tornabuoni

L'ELEGANTISSIMA Nicole Kidman nella parte di una donna delle pulizie e mungitrice di mucche, è credibile? E' credibile l'inglesissimo Anthony Hopkins nella parte di un nero americano di pelle chiara che si finge bianco? Il clamoroso miscast, la scelta sbagliata degli interpreti, non è del resto il solo de «La macchia umana»: il regista Robert Benton ha banalizzato e ridotto un assurdo pastrocchio e premiato romanzo di Philip Roth pubblicato da Einaudi.

Tema: il passato non vuol passare e torna a vendicarsi, le differenze razziali e sociali perdonano, non esiste difesa contro certe stupidità del «politicamente corretto» e contro i capricci del destino. Il professore universitario Anthony Hopkins, stimato preside del New England College, ha costruito tutta la sua vita sulla menzogna: è nero e si è spacciato per bianco, rompendo ogni rapporto con la famiglia d'origine, non rivelando il proprio segreto neppure alla moglie, facendo carriera. Anni dopo, la nemesi: per aver parlato in classe con insolenza di due studenti neri perennemente assenti, viene accusato di razzismo. La sua superiorità e arroganza intellettuale e umana sono troppo forti, nessuno è disposto a dargli fiducia o sostegno. Perde il posto, perde la moglie (colpo al cuore), perde tutto. Non resta cosa fare della propria esistenza. Si innamora appassionatamente di Nicole Kidman, giovane donna popolana che ha visto morire in un incidente i suoi due bambini (ne tiene le ceneri sotto il letto, in scatole di legno): l'ex marito di lei, Lester Harris, reduce dal Vietnam malato di mente, per vendetta, gelosia e follia provoca l'incidente d'automobile in cui gli amanti perdono anche la vita.

Nicole Kidman

Harris è bravissimo, Hopkins è ridicolo come nero e come amante. Nicole Kidman è magnifica: la sua bellezza, la sua capacità di esprimere dolore interiore e la mancanza di speranza sono commoventi. Nel film malriuscito, una sequenza insolita, toccante: Hopkins e il suo amico scrittore Gary Sinise, tutti e due depressi e avviliti, in un'improvvisa esplosione di vitalità per tenersi su ballano insieme, in solitudine, sulla musica travolgente e brillante di Irving Berlin.

LA MACCHIA UMANA
(The Human Stain)
Robert Benton
Con Nicole Kidman, Anthony Hopkins, Gary Sinise, Ed Harris
Drammatico
Usa, 2003
TORINO, cinema Adua, Eliseo Medusa, Pathé Lingotto, Reposi Warner Village
MILANO, Arlecchino, Brera Colosseo, Doria
ROMA, Admiral, Adriano, Ambassade, Atlantic, Cineland, Doria, Galaxy, Intrastevere, Quirinale, Rivoli, Tibur Uci, Warner Village

Soli, tristi, si guardano cucinare

«Kitchen Stories», ambiente chiuso dove prima o poi nasce un'amicizia

KITCHEN Stories - Racconti di di Harmer non c'entra affatto con la tetra ossessione culinaria e gastronomica contemporanea che popola i media di cuochi dall'alto cappello, di finte preparazioni di piatti lambiccati, di presentatrici saltellanti e petulanti: è invece una commedia nordica molto riuscita sulla modernità cretina e sulla solidarietà vana, sull'insofferenza alle classificazioni e sulle regole.

Una scena del film

Nel 1950 l'Istituto Svedese per la Ricerca Domestica si dette ad analizzare spostamenti e comportamenti delle donne durante i lavori di cucina, allo scopo di correggere sprechi di tempo e fatica, di razionalizzare l'attività domestica sul modello della catena di montaggio in fabbrica e di ideare il nuovo arredamento di una cucina ideale. L'analisi venne estesa agli uomini e oltre la Svezia: 18 osservatori vennero spediti in un villaggio rurale norvegese che per varie ragioni contava tra i suoi abitanti molti uomini soli. Gli osservatori avevano l'incarico di passare l'intera giornata in un angolo di queste cucine virili, appollaiati su un trespolo da arbitro di tennis, e di annotare movimenti e gesti degli osservati senza mai rivolgere loro la parola, senza stabilire con loro alcuna forma di comunicazione o tanto di famigliarità.

Questa divertente premessa può essere vera, oppure no: come controllare l'autenticità della velleitaria iniziativa svedese di oltre mezzo secolo fa? Comunque il film a sua volta osserva due uomini di mezza età, solitari e non felici, chiusi per ore in silenzio in una cucina angusta. Prima, fingono di ignorarsi. Poi, prendono a farsi dispetti: l'osservato evita di trattenersi in cucina, si prepara da mangiare su un fornelletto in camera da letto oppure si nutre di cibi freddi, per rendere impossibile il lavoro dell'osservatore. Poi, cominciano a scambiarsi tabacco, una tazza di caffè, qualche parola che diventa in seguito confidenza sulle condizioni di quel loro assurdo lavoro, sulla vita di ciascuno dei due. Diventano quasi amici: e quando l'osservatore viene licenziato per aver disobbedito alle regole, si stabilisce una convivenza che li renderà forse meno tristi.

Commovente e spiritoso, psicologicamente molto intelligente, «Kitchen Stories», presentato all'ultimo festival di Cannes nella Quindicina dei registi, ha ricevuto il premio Fipresci con motivazioni assai lusinghiere.

[l. t.]

KITCHEN STORIES - RACCONTI DI CUCINA
Di Ben Harmer
Con Joachim Calmeyer, Tomas Norstrom
Commedia
Svezia/Norvegia
2003
TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Eliseo
ROMA, Greenwich, Quattro Fontane

Alessandra Comazzi

Per «Speciale Tg1» inchiesta «controcorrente» di Stefano Curone su Bollywood e i suoi figli

India cinefila, grassa e sensuale

UNA vita in regalo, lo s[illegible] con Luca Barbareschi, ha debuttato l'altra sera su Raiuno di fronte a 8 milioni 897 mila spettatori, e ne parleremo domani. Subito dopo, è andata in onda, per «Speciale Tg1», un'inchiesta allegra e godibile, alla fine della quale, un po' ne sapevi di più, e un po' ti eri persino rilassato. Era l'inchiesta di Stefano Curone «Tutti pazzi per Bollywood», [illegible] sarebbe [illegible] crasi tra Bombay e Hollywood, cioè [illegible] capitali del cinema indiano e americano. Perché in India il [illegible] è un'industria grande e importante: si producono oltre mille film all'anno, vanno a vedere le pellicole 15 milioni di spettatori al giorno, ci lavorano tre milioni di addetti, gli incassi annui si aggirano intorno ai cinque miliardi di euro. Quindici milioni di spettatori: quelli per una serata davanti alla tv con la Nazionale italiana di calcio. Quindici milioni di persone (ma già, con l'Indi[illegible] abituati ai grandi numeri) che tutti i giorni [illegible] di casa e vanno a rinchiudersi nel buio di una sala per godersi la magia della «settima arte».

Oltre all'argomento intrinseco dello speciale, questa storia di Bollywood ci ha ricordato un'altra cosa, che la televisione spesso ci aiuta a dimenticare: si possono pure fare delle inchieste non basate sulle tragedie. Spesso ci si lamenta che il giornalismo d'inchiesta è quasi scomparso dal video: non è vero, non è scomparso, è soltanto relegato in posizioni defilate, normalmente le seconde o le terze serate; ed è, inoltre, dedicato sempre alle denunce, alla scoperta di qualcosa di brutto per noi, per i nostri figli, per la salute, per la pace nel mondo, per la tranquillità del cervello. Tutto giocato sul confine sottile tra allarmismo e constatazione. Si plaude dunque all'iniziativa di Curone e dei curatori dello «Speciale Tg1», Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti, Giuliana Lombardi, che hanno scelto un [illegible] solido ma non drammatico [illegible] ogni [illegible] anche il Tg2 Dossier tratta argomenti che non fanno venire l'angoscia): per una volta, parlando dell'India, non si sono raccontate le «strazianti condizioni del subcontinente», con gli stereotipi della «povertà atavica e delle discriminazioni di casta», ma si è illustrata un'altra realtà: «l'India in costante crescita economica e sociale, l'India che si diverte, l'India che fa tendenza». Un'India di cui ogni tanto abbiamo qualche sentore [illegible] qui nel lontano Occidente, attraverso qualcuno dei film che [illegible]. A esempio «Monsoon Wedding» di Mira Nair (Leone d'oro a Venezia nel 2001) che proprio domenica [illegible] è stato trasmesso da Sky. Un'India coloratissima, allegra, sensuale: quando ballano, ancorché grassi, ancorché tutti vestiti (al massimo le ragazze hanno l'ombelico scoperto) danno dei punti in erotismo a tutti i fili interdentali della tv italiana.

alessandra.comazzi@lastampa.it

DELL'ARTI

OGGI
La città di Berlino dall'epoca di Federico II alla ricostruzione postbellica (*Passepartout*, Raitre, alle 23,50). «Lettera 22, un secolo di giornalismo»: il ruolo della televisione e la sua influenza sull'informazione (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05), la vera storia della principessa Sissi a *Speciale Superquark* (Raiuno, alle 21).

DONNE
«L'uomo può essere felice con qualunque donna purché non la ami» (Marcello Mastroianni) (*Il dizionario del cinema*, Sky Cinema Autore, alle 21).

DEPRESSIONE
Cattive abitudini di Marilyn Monroe: spesso in crisi depressiva, stava per giorni senza fare il bagno e lavarsi i capelli; mangiava a letto, dormendo tra briciole e avanzi; quasi sempre in sovrappeso di almeno una decina di chili faceva diete d'urto subito prima di [illegible] film, utilizzando droghe per non sentire la fame (*Il dizionario del cinema*).

Claudia Pandolfi

ANSIA
Alessandro Gassman fa sapere che non [illegible] perdere il controllo della sua [illegible] «No, perché la mia non è ansia, è frenesia. Nel carattere assomiglio [illegible] madre, che [illegible] la sensibilità artistica con una forte tempra contadina, e ha una grande capacità di rigenerarsi» (*Piccolo mondo antico*, Rete 4, alle 21).

DINAMICHE
Claudia Pandolfi non ama le «dinamiche sessuali nel lavoro»: «Io se parlo con te di lavoro, parlo con te di lavoro. Non penso a corteggiarti perché tu mi faccia lavorare. E voglio che tu faccia lo stesso con me. E questo porta le persone a dirmi, "ma [illegible] sei strana, come sei tosta"» (*Piccolo mondo antico*).

AVVERTIMENTI
Secondo Robin Williams «la cocaina è la maniera in cui Dio ti avverte che stai facendo troppi soldi» (*L'attimo fuggente*, Raitre, alle 21).

PROGRAMMI DI [illegible]

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.15	13.00	20.30	14.00	18.30	13.00	3.35	18.30	13.30
13.30	1.00	17.10	23.05	14.20	23.15	20.00	5.30	0.50	[illegible]

GIORNO

6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.45 Tg Parlamento
10.50 **Appuntamento al** [illegible] ma Rubrica cinematografica
10.55 **Tuttobenessere**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova** [illegible] **cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa** [illegible]
15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
16.15 [illegible] **vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

[illegible] **Scanzonatissima**
6.10 **La Voce**
6.15 **Tg2 Eat Parade**
6.30 **Viaggio in Versilia** TF
6.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
7.00 **Go Cart mattina**
9.45 **Rai educational**
10.05 **Tg2** [illegible] **Parade**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Cartoni animati**
17.40 **Art Attack**
18.20 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.40 **Friends** Telefilm
19.05 **The division** Telefilm

6.00 **RAI News 24**
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi.
9.05 **Cominciamo bene - Prima** conduce Pino Strabioli, con Alessandra Gogolo. Regia di Graziella Pluchino
9.55 **Cominci**[illegible]**ne - Animali e Animali** conduce Licia Colò.
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Punto donna**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Le storie** [illegible] **fantabosco**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tg3 Neapolis** Rubrica di aggiornamento sulle novità di Internet.
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.25 **Screen** [illegible]
15.45 **Storie del fantabosco**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo & Geo** Documentari

6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
8.45 **Verissimo Mattina** con Caterina Ruggeri Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica)
11.30 **Ultima dal cielo** Telefilm "Il vecchio leone"
12.30 **Baby Bob** Telefilm "Bimbi e mammine"
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una mamma per amica** Telefilm
15.10 **Una magia di** [illegible] Film
17.00 **Verissimo - Tutti i colori** [illegible] **cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco con Gerry Scotti

7.00 **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** [illegible]
7.30 **Cartoni animati** Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Braccobaldo
9.00 **Concerto di** [illegible] **con i Flintstones** Film-tv (animazione, 1994). All'interno: TgCom - Meteo
10.25 **Mediashopping speciale calcio**
10.30 **Einstein Junior** Film
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Settimo cielo** Telefilm
16.00 **Cartoni animati**
17.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Otto** [illegible] **un tetto** Telefilm
19.00 **La Regina** [illegible] **Spade** Telefilm

[illegible] **La madre** TN [illegible] Margarita Rosa De Francisco
6.25 **Il Buongiorno di Mediashopping** Televendita
6.40 **Sipario** del Tg4 con Francesca Senette (R)
7.10 **Peste e corna e gocce di storia**
7.15 **Tg4 Rassegna stampa** (R) Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.35 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
7.50 **Amore sotto coperta** Film
9.45 **Indovina chi viene a merenda?** Film
11.40 **Forum**
14.00 **West wing - Tutti gli uomini** [illegible] **presidente** TF
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.10 **Viale Flamingo** Film
19.35 **Sipario** del Tg4

SERA

20.30 [illegible] **prova del cuoco - Per Natale cucino io** conduce Antonella Clerici, [illegible] la partecipazione di Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
21.00 **Speciale Superquark** "La vera storia della Principessa Sissi" di e con Piero Angela. Regia di Gabriele Cipollitti
23.20 **Una voce per Padre** [illegible]
1.25 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.35 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di [illegible] Pahor
2.25 **Rai Educational** Explora: "La tv delle scienze"
2.35 **Il meglio di UnoMattina... di Notte**
2.50 **Stregata dalla luna** Film (comm., 1987) [illegible] Cher, Nicolas Cage. Regia di Norman Jewison
4.25 [illegible] **Matteo** Serie "In [illegible] non è mai troppo tardi" con Terence Hill. Regia di Enrico Oldoini

[illegible] **Warner Show**
21.00 **Derby** [illegible] [illegible] Lazio Attori-cantanti vs Roma Attori-cantanti "Trofeo Volkswagen". Telecronaca Marco Mazzocchi, Bruno Pizzul
23.10 **Voyager - Ai confini della conoscenza** Documentari conduce Roberto Giacobbo, con Stefania La Fauci.
0.45 **Meteo2**
0.50 **Conciati per le feste** Ideato e diretto da Gianni Ippoliti
1.10 **Tg Parlamento** A cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.35 **Borderline**
2.05 *Appuntamento al cinema* Rubrica
2.10 **Cuore** Film a episodi
3.15 **Guarire**
3.40 **Nord Sud Ovest** [illegible]
4.05 **L'elefante a fiori gialli**
4.10 **Gattodaguardia**

20.00 **Rai Sport Tre**
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** 50
21.00 **L'attimo fuggente** Film (dr., 1989) [illegible] Robin Williams. Regia di Peter Weir
23.30 **Tg3 Primo Piano**
23.50 **Passepartout**
0.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica
0.55 **Rai Educational - Central Express** "Ungheria" - 2ª parte
1.25 **Prima della Prima** [illegible] Teatro Regio di Torino "Orfeo all'Inferno"
1.55 **Fuori Orario. Cose (mai)** [illegible] Rubrica cinematografica presenta "Eveline"
2.10 **RAI News 24 News** - Meteo - Approfondimento - News - [illegible]teo - Approfondimento - Superzap - Usa 24H - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune Collegamento con il [illegible] le satellitare.

20.30 **Striscia la notizia - La** [illegible] **della** [illegible] Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Jack Frost** [illegible]
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia - La** [illegible] **della** [illegible] **reniteriza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Il prestanome** Film (dramm., 1976) con Woody Allen, Zero Mostel, Herschel Bernardi, Michael Murphy. Regia di Martin [illegible]. All'interno: TgCom - Meteo.
4.05 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "Beata gioventù" Sono partiti da altri mondi per mettere piede tra noi
4.35 **Le nuove avventure di Flipper** Telefilm "Musica per i delfini"

20.00 **Sarabanda junior** Gioco musicale con Enrico Papi.
21.00 **Smallville** Telefilm "Il testimone" - "Clonata per amore"
22.50 **Mars Attacks** Film (fant., 1996) con Jack Nicholson, Glenn Close. All'interno: TgCom - Meteo
1.00 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
1.10 **Elmer - Un elfo combina guai** Film-tv (fant., 1997) [illegible] Tab Hunter, Allan Garfield, Sean Donnell. Regia di John Putch. All'interno: TgCom - Meteo Elmer è un elfo che lavora al Polo Nord alle dipendenze di Babbo Natale
2.55 **Shopping by night**
3.20 **Tutti** radio Varietà [illegible] Antonio Conticello
3.25 **Ercole alla conquista di Atlantide** Film
5.10 **Professione Fantasma** Miniserie

20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Istinto di giustizia"
21.00 **Piccolo mondo antico** Miniserie [illegible] Alessandro Gassman, [illegible] Lisi, Claudia Pandolfi
23.00 **Immagine** Programma condotto da Emanuela Folliero
23.05 **Record - Storie di sport**
23.50 **Mediashopping Speciale Calcio** Televendita
23.55 [illegible] **ha paura delle streghe?** Film
1.55 **I ragazzi del juke-box** Film (comm., 1959) con Mario Carotenuto, [illegible] Sommer. Regia di Lucio Fulci. All'interno: TgCom - Meteo Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
3.35 **Jukebox, urli d'amore** Film
5.05 **Peste e corna e gocce di storia**

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
9.35 **Fa' la cosa giusta** Talk-show
10.30 **Vite allo specchio** Talk-show
11.30 **New York New York** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport 7** Notiziario
13.10 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.15 **L'idolo delle donne** Film
16.00 **History Channel presenta** Doc.
16.55 **Cadfael** Telefilm
18.45 **Cartoon cartoon**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7** Notiziario
20.25 **In the Wild** Documentari
21.30 **Uno strano scherzo del destino** Film
23.30 **Tg La7** Notiziario
0.05 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm "Terrorista"
1.10 **Hill Street giorno e notte** Telefilm
2.10 **Due minuti un libro** Magazine
2.15 **Cnn**

TVI[illegible]

15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Flash** Notiziario
16.05 **Top 100**
17.00 **Select**
18.00 **European Top 20** Rubrica musicale
18.55 **Flash**
19.00 **The Pets Show - Best of Serie**
20.00 **Newlyweds**
20.30 **Best of Rockstars goods 2003**
21.00 **Cartoni animati**
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
23.30 **Real World XII** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New con Enrico Silvestrin**

RETEA/ALLMUSIC

14.00 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Euro Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **The club**
19.05 **The Club**
19.30 **Music Zoo** Varietà
20.00 **Made in Italy Chart**
21.00 **I love Rock'n'roll**
22.00 **All music live - Pearl Jam**
23.00 **TgWeb**
23.05 **The Club**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

CINEMA SKY 1

11.30 **Vanga il tuo regno** Film
13.00 **Duets** Rubrica
13.30 **No Good Deed - Inganni svelati** Film
15.05 **Sky lounge** Rubrica cinematografica
15.20 **The Dangerous Lives of Altar Boys** Film
17.00 **Sky cine news**
17.15 **A Time for Dancing** Film
18.45 **Sky cine news**
19.00 **It's a very merry Muppet Christmas movie** Film
20.30 **Duets**
21.00 **Insomnia** Film
22.55 **Extra Insomnia**
23.10 **No Good Deed - Inganni svelati** Film

CINEMA SKY 3

10.55 **Un gioco per due** Film
12.25 **Commedia mon amour** Rubrica
12.35 **Liberty Stands Still** Film
14.15 **40 giorni & 40 notti** Film
15.50 **Mr. Crocodile Dundee 3** Film
17.30 **Camere e corridoi** Film
19.05 **Sky lounge** Rubrica
19.20 **Scelte d'onore - Wise Girls** Film
21.00 **Volesse il cielo!** Film
22.35 **Nessuna notizia da Dio** Film
0.25 **Duets** Rubrica
0.50 **40 giorni & 40 notti** Film

SPORT SKY 1

14.00 **Freestyle: Suzuki World cup magazine**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Basket NBA: Phoenix Suns-Houston Rockets** (Replica)
16.45 **Western Union World Football** (R)
17.15 **Hockey NHL: Carolina-Dallas** (Differita)
19.00 **Sport Time** (Diretta)
19.30 **Golf: Pga Tour 2003**
20.30 **Freestyle: Suzuki world cup magazine**
21.00 **Football NFL: Oakland-Green Bay** Monday night (Diff.)
22.45 **Sport Time** (Diretta)
23.00 **Time Out**
0.45 **Business of sport**
1.15 **Sport Time**

RTL 102.5 HIT RADIO
ED ECCO A VOI
[illegible]intrattenimento allo stato puro"
09.00 11.00
con Luca Viscardi, Antonio Ricerbi e Jennifer Presseman

L'attimo fuggente

Un grande successo dell'australiano Peter Weir («Master & Commander») con Robin Williams. Oscar per la sceneggiatura di Tom Schulman. Vermont, 1959: [illegible] professore, appassionato di Whitman, inculca ai suo allievi l'amore per la poesia e il libero pensiero. Ma... ■ 21.00 RAITRE

Il prestanome

Woody Allen in un dramma sul maccartismo di Martin Ritt. Lucido e appassionato omaggio agli scrittori «black list» anni '50. Un modesto [illegible]siere, indebitato per scommesse, accetta di fare il prestanome e uno sceneggiatore, messo all'indice dalla «caccia alle streghe». ■ 2.00 CANALE 5

I FILM DI [illegible]

Jack Nicholson in una scena del film «Mars Attacks!» di Tim Burton

Mars Attacks!
★★★★
22.50 ITALIA 1 USA 1996. REGIA TIM BURTON. CON JACK NICHOLSON, GLENN CLOSE, DANNY DE VITO, PIERCE BROSNAN, PENELOPE ANN MILLER E SYLVIA SYDNEY. DUR. 1H45'

Cattivissima e divertente satira fantascientifica, ispirata alle figurine anni '50 con un cast mozzafiato. Un'orda di piccoli marziani verdi arriva all'improvviso sulla Terra. Il Presidente americano si prepara a trattare pacificamente con gli alieni, ma i mostriciattoli distruggono tutto e tutti..

Viale Flamingo
★★★★
17.10 RETE 4 BN USA 1949. REGIA MICHAEL CURTIZ. CON JOAN CRAWFORD, ANN BLYTH, JACK CARSON, EVE ARDEN E ZACHARY SCOTT [illegible] 1H37'

Sulla scia del successo del «Romanzo di Mildred», la premio Oscar Crawford si riprova con [illegible] mélo, su [illegible] donna che cerca la redenzione, diretta dallo stesso Curtiz. Le mire politiche dello sceriffo Titus Semple spezzano l'idillio nato tra una ballerina e il vicesceriffo. Ma...

Uno strano scherzo del destino
★★
[illegible] **LA7** USA 1994. REGIA GILLIES MACKINNON. CON STEVE MARTIN, GABRIEL BYRNE, LAURA LINNEY, CATHERINE O'HARA E ALANA AUSTIN. DUR. 1H46'

Un ottimo terzetto di attori per un dramma sentimentale di MacKinnon. Michael, solo e inaridito dopo essere stato piantato dalla moglie, ritrova la gioia quando incontra Mathilda, un'orfanella di un anno. E, dieci anni dopo, si ritrova in tribunale per difendere il suo diritto di padre.

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; [illegible].
[illegible] Radio anch'io; 10.03 Radiouno musica; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Gr1; 12.33 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Gr1; 15.03 [illegible] perso il trend; 15.40 Il ComuniCantivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; [illegible] Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Gr1; 18.35 Magazine; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Radiouno Musica; 21.00 Europa Risponde; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Gr1; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab [illegible] notte; 2.05 Incredibile ma falso.

RADIODUE: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Il bue e il cammello - La Tv che balla; 12.49 Sport; [illegible] 7ª Longitudine Est; 13.43 Il bue e il cammello - [illegible] spostati; [illegible] Il Bue e il Cammello presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Il Bue e il Cammello - Il Grande Sydoll; 19.00 Giocando; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 [illegible] spenser; 21.00 Il bue e il cammello presenta "Decanter"; 23.00 Il Bue e il Cammello - Un anno di canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; [illegible]; 16.45; 18.45; 22.45. [illegible] Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Haydn; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 [illegible] strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Haydn; 14.30 Il Terzo Anello; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville Stremz; [illegible] Il Terzo Anello. Sapere di formaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.40 Da quia Natale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5:
11.00 W l'Italia con Baiguini & Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; [illegible] Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari.

SKY CINEMA 16:9 ore 21.15
PRIMA TV
Monsoon Wedding
Una famiglia che si riunisce, un matrimonio combinato. Cinque storie, cinque ritratti sorprendenti e intensi si intrecciano tra colori, balli e musica in un film diretto da Mira Nair e vincitore del Leone d'Oro a Venezia.
* TUTTE LE INFORMAZIONI SUL SITO INTERNET

Dom [illegible] 3 dicembre
[illegible] 3 dicembre 23.15
SCOPRI SUBITO LA GRANDE PROMOZIONE DI NATALE
Abbonati al [illegible]
[illegible] CENTER
SKY
Immagina [illegible]

LA STAMPA presenta
SVENTUSIASMANTE
Il fantastico DVD da godersi in digitale

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 33 MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2003

SVENTUSIASMANTE
Da lunedì 15 dicembre in edicola con La Stampa
Il terzo DVD
"1983/84: Le Roi Michel e il suo primo scudetto"

OGGI

10,25 Mediashopping: speciale calcio Italia 1
12,55 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia 1
18,20 Sportsera Raidue
19,30 Calcio. Schumacher's friends Eurosport
20,00 [illegible] sport tre Raitre
20,15 Volley. A1: Latina-Padova Sky Sport 2
20,15 Sport 7 La7
21,00 Derby del Cuore Lazio-Roma Raidue
23,35 Record. Storie di sport Rete 4

Fra serie A e [illegible] cambia tutto

ROMA. Dalla prossima stagione calcistica si cambia: stop all'attuale sistema della mutualità, perché le società della serie A non saranno più tenute ad erogare il contributo di 103 milioni di euro alla B, come prevedeva il precedente accordo. È l'effetto della decisione della Corte federale in risposta al quesito sollevato dai massimi dirigenti di alcuni grandi club. Il presidente della Lega Galliani (foto) ha convocato prontamente un'assemblea generale per il 13 gennaio prossimo.

IL CENTROCAMPISTA DELLA JUVENTUS INCORONATO IERI A PARIGI: HA STRAVINTO LA CLASSIFICA DEL PALLONE D'ORO PRECEDENDO HENRY E MALDINI

Un bacio al trofeo più importante: Pavel Nedved ha vinto scudetto e Supercoppa con la Juve e trascinato la sua Nazionale

L'Europa ai piedi di NEDVED

in [illegible]
Fabio Vergnano

inviato a [illegible]

E' stato il primo a saperlo, l'ultimo a crederci. Quando il giorno dopo la sconfitta contro la Lazio gli inviati di France Football sono arrivati nella sua [illegible] nel parco a La Mandria, Pavel Nedved ha cominciato a capire che qualcosa doveva esse- [illegible] successo. Ma [illegible] domanda a Roberto Notarianni, inviato del bisettimanale parigino, è [illegible] disarmante: «Ma perché proprio io?». Si rassegni, per i giornalisti [illegible] tutta Europa [illegible] davvero lui [illegible] numero uno, il ragazzo di Skalna che sognava il tennista Ivan Lendl e continua a sognare di vincere la Champions League. Neppure nel giorno dell'incoronazione ha cambiato abitudini. Ieri mattina, dopo 4 giorni di letto per una tonsillite, ha corso per dieci chilometri nei prati vicino a casa. [illegible] ha fatto uno spuntino veloce con la famiglia e via verso la gloria.

Tutto frenetico negli studi di Canal Plus, che ha trasmesso in diretta la premiazione. [illegible] trucco, l'ultimo ritocco del parrucchiere alla sua pettinatura da paggetto appena sistemata a Torino, e si è accesa la lucina rossa della telecamera.

Pavel, qualche discorso da pronunciare?

«Mi conoscete, sapete che parlo poco [illegible] per giunta stavolta [illegible] pure emozionato. Non ci credevo più di tanto, sono felice perché non sono abituato a essere [illegible] primo. Uno come me gioca sempre per vincere, [illegible] quello che mi è successo va oltre. Fa riflettere su cosa [illegible] riuscito a fare».

Il Pallone ormai è fra le sue mani. Si convinca, è vero.

«Ci credo perché adesso lo tocco. Ma se guardo la classifica e vedo che dietro ci sono Henry e Maldini, mentre Zidane è soltanto quinto, mi pare tuttora impossibile di essere davanti a certi fenomeni».

L'ultimo juventino laureato a Parigi è stato proprio Zidane. Lei [illegible] il suo erede?

«Zizou è il migliore al mondo, io sono molto diverso, [illegible] potuto essere il suo successore in alcun modo. Purtroppo ha lasciato la Juve, avremmo potuto giocare insieme».

Henry meritava?

«In questo momento è il miglior attaccante del mondo».

Maldini completa il podio. Il Milan ha gridato all'ingiustizia per la mancata vittoria del capitano rossonero.

«E' un esempio di serietà professionale per tutti quelli che fanno la nostra professione».

C'è stata anche una polemica antipatica, si [illegible] parlato [illegible] influenza degli sponsor sulla sua vittoria.

«Mi spiace, qualcosa di buono credo di averlo fatto. Poi ognu- [illegible] è libero di parlare e di giudicare. Nulla però riesce a corrodere la mia felicità di essere stato così apprezzato».

Che [illegible] ha colpito di più i giurati?

«Forse la mia voglia di sacrificarmi sempre. Se ci pensate, non sono una stella [illegible] Ronaldo, Zidane, Figo. [illegible] per giunta [illegible] perfino dell'Est: per noi [illegible] ancora più difficile vincere. Se l'unico Pallone d'Oro [illegible] stato Masopust, 41 anni fa, vorrà pur dire qualcosa».

Che effetto provoca questa sfera ricoperta d'oro?

«Di sicuro non [illegible] fa sentire il più forte del mondo. [illegible] è nel mio carattere, se potessi vorrei con [illegible] tutti i compagni per dividere questo premio insieme alla squadra che mi ha sempre aiutato. Senza di loro, qui al posto mio ci sarebbe un altro».

Che [illegible] ha colpito di più i giurati?

«Forse la mia voglia di sacrificarmi sempre. Se ci pensate, non sono una stella [illegible] Ronaldo, Zidane, Figo. [illegible] per giunta [illegible] perfino dell'Est: per noi [illegible] ancora più difficile vincere. Se l'unico Pallone d'Oro [illegible] stato Masopust, 41 anni fa, vorrà pur dire qualcosa».

Adesso come cambierà la sua vita?

«Non l'ha cambiata il calcio, non la cambierà questo premio. Oggi riprenderò a faticare: corsa, palestra. Solite cose. Evidentemente però [illegible] ho sgobbato per nulla, visto quello che mi sta succedendo».

Si sentirà più responsabilizzato?

«Avrò motivazioni maggiori, questo sì. Anche se è difficile fare meglio. Io do già tutto».

La squalifica che le ha fatto saltare Manchester può [illegible] influito sui giurati che hanno capito il suo dramma umano?

«Non credo possa essere diventata la mia fortuna. Anzi, è stata una sfortuna: quella sera avrei voluto proprio esserci».

Questo premio è un punto di arrivo?

«Lo considero una tappa importante, anche se il mio traguardo vero resta la finale [illegible] Champions che ancora non ho giocato [illegible] quella dell'Europeo che mi è già sfuggita una volta nel 1996».

Cambierebbe questo Pallone [illegible] con la Coppa [illegible] grandi orecchie, come [illegible] chiama lei?

«Non avrei dubbi: lo farei».

Questo è stato il suo anno migliore?

«Direi di sì. Ho vinto il secondo scudetto consecutivo e non mi sono infortunato».

Adesso che è nel gotha del calcio mondiale, cambierà la sua intenzione di lasciare il calcio nel 2006?

«Non cambio idea. Ho [illegible] tre anni per vincere il più possibile. Il tempo [illegible] poco, [illegible] posso perdere altre occasioni come quella di Manchester».

Ma la Juve la confermerà?

«Io voglio restare, spero che la società non mi deluda».

Quale creda che sia stata la sua miglior partita della scorsa stagione?

«La semifinale con il Real Madrid è stata la più bella».

Soltanto sciupata dal cartellino giallo di Meier.

«Guardate, a parte il dispiacere per non poter giocare la finale non [illegible] sono sentito in colpa. Quando vado in campo do tutto me stesso, [illegible] mi controllo non sono più io».

A chi dedica questo trofeo?

«Al mio primo allenatore, Josef Zaloudek, mancato pochi giorni fa. Lui mi ha fatto capire per primo che soltanto l'allenamento, svolto con un lavoro sostenuto e rigoroso, mi avrebbe fatto progredire».

> Non sono una stella come Ronaldo, Figo o Zizou inoltre sono dell'Est [illegible] per noi è ancora più difficile imporci Forse è stata decisiva la mia voglia di sudare e sacrificarmi sempre Questo riconoscimento non cambierà la mia vita come non riuscì a cambiarla il calcio Ma lo baratterei con la Coppa dei Campioni

Nedved ha totalizzato 211 presenze [illegible] gol nel campionato italiano, 86 presenze e 22 reti nelle coppe europee

PERCHE' DAVANTI A MALDINI

Roberto Beccantini

NEDVED, Maldini, Shevchenko, Buffon, Zidane. Ho votato così. Pavel è stato il giocatore che, nell'arco della stagione, mi ha impressionato di più. Non avrà alzato la Champions League, [illegible] sicuro, e di molto, ha alzato il livello delle sue squadre, [illegible] Juventus e la Repubblica Ceca. Complimenti a Zeman: fu lui a segnalarlo a Cragnotti in epoca non sospetta, quando ancora pochi se lo filavano: a quei pochi, esclusivamente per il gol che, agli Europei inglesi del '96, aveva realizzato all'Italia di Sacchi. E brava la Juve a costruirci attorno il ciclo del dopo Zizou.

Nedved [illegible] è un talento naturale. È un apolide del ruolo, uno che trae la sua ragione di esistere soprattutto da quello che non è: non è un centrocampista classico, non è un rifinitore ortodosso, non è un attaccante di vocazione. Non [illegible] è ma, a seconda delle esigenze, sa diventar- [illegible]. Per Maldini, 35 anni, il tempo [illegible] passa mai. Paolo ha saputo riscattare l'infausto Mondiale, confermandosi difensore di valore assoluto. Champions League, Coppa Italia, Supercoppa d'Europa l'uno; campionato, Supercoppa di Lega, Nazionale l'altro. Fra i criteri di «France Football», le vittorie e le prestazioni personali vengono al [illegible] posto. A Manchester il Milan meritò, ma i rigori hanno attutito la differenza. Un dettaglio che non ho trascurato, [illegible] pari dall'assenza di Nedved, squalificato.

Come punte, ho preferito Shevchenko a Henry. Le reti dell'ucraino hanno avuto un peso eccezionale nelle fortune europee [illegible] Milan. Buffon è, oggi, il miglior portiere in circolazione. Il miracolo su Inzaghi, a Old Trafford, eguaglia il più spettacolare dei gol in rovesciata. Zidane, infine. Uno dal suo genio, non può mancare mai. Anzi: non deve. È curioso confrontare la classifica dei primi cinque del Pallone d'oro, votato dai giornalisti, con la graduatoria del Fifa World Player of the Year, eletto dai commissari tecnici delle Nazionali. Pallone d'oro: 1) Nedved, 2) Henry, 3) Maldini, 4) Shevchenko, [illegible] Zidane. Premio Fifa: 1) Zidane, 2) Henry, 3) Ronaldo, 4) Nedved, 5) Roberto Carlos (nono Maldini). La continuità è garantita dall'identico piazzamento di Henry. Per il resto, si naviga a vista (e a gusto).

La vetrina internazionale costituisce il vincolo più selettivo. Questo spiega [illegible] trattamento riservato a Totti, zero voti dai ct, appena tre dalla giuria [illegible] «France Football». Vero, Nedved aveva conquistato [illegible] scudetto già ai tempi laziali, e pure la Coppa [illegible] Coppe, ma una Champions così non l'aveva mai disputata. Trovo corretto sostenere che lo avrebbero meritato anche altri. Non, però, [illegible] Fabio non ne avesse i titoli. Ha vinto il diverso: non la forza della fantasia ma, per una volta, la fantasia della forza.

[illegible] DI 8 ORE

E dopo il premio subito in palestra

[illegible] PARIGI. Un blitz Torino-Parigi-Torino durato nove ore. Il Falcon 20 è decollato da Caselle ieri alle 13,30, un'ora più tardi era all'aeroporto di Le Bourget. A bordo Pavel Nedved, il suo vulcanico procuratore Mino Raiola, il team manager juventino Alessio Secco. Il vincitore ha [illegible] Parigi come [illegible] quei turisti che visitano [illegible] Capitale senza neppure scendere dal pullman. L'hanno portato alla Tour Eiffel per [illegible] fotografico d'ambiente, ha posato [illegible] i dirigenti [illegible] Juventus club di Parigi, poi è stato «sequestrato» negli studi tv di Canal Plus in riva alla Senna. Tre quarti d'ora di trasmissione con la consegna ufficiale del Pallone d'Oro da parte [illegible] Gérard Ernault, direttore di France Football, quindi il rito della conferenza stampa per italiani, cechi e un francese. Alle 20 la fuga verso l'aeroporto e il rientro immediato a Torino. Nedved [illegible] andrà in [illegible] a Prato: anche il giorno di Natale si allenerà nella palestra di casa. Altrimenti il Pallone d'Oro come l'avrebbe vinto? [f. ver.]

LO

1 **PAVEL NEDVED** (Repubblica Ceca/Juventus) punti 190;
2 [illegible] (Francia/Arsenal) punti 128
3 **PAOLO MALDINI** (Italia/Milan) punti 123;
4 **ANDRIY SHEVCHENKO** (Ucraina/Milan) punti 67;
5 **ZINEDINE ZIDANE** (Francia/Real Madrid) punti 64;
6 **Van Nistelrooy** (Olanda/Manchester United) 61;
7 **Raul** (Spagna/Real Madrid) 32;
8 **Roberto Carlos** (Brasile/Real Madrid) 27;
9 **BUFFON** (Italia/Juventus) 19;
[illegible] (Inghilterra/Manchester United-Real Madrid) 17
11 **Ronaldo** (Brasile/Real Madrid) 11;
12 **H. Larsson** (Svezia/Celtic) 6; 13 **Deco** (Portogallo/Porto), **DEL PIERO** (Italia/Juventus), [illegible] (Brasile/Milan), **Makaay** (Olanda/Deportivo La Coruña-Bayern), [illegible] (Italia/Milan) 4;
18 [illegible] (Turchia/Real Sociedad), **TOTTI** (Italia/Roma) 3;
20 **Ballack** (Germania/Bayern) **Ibrahimovic** (Svezia/Ajax) 2;
22 **F. INZAGHI** (Italia/Milan),
23 **Koller** (Repubblica Ceca/Borussia Dortmund),
24 **Mutu** (Romania/Parma-Chelsea),
25 **Ronaldinho** (Brasile/Paris Sg-Barcellona),
26 **TOLDO** (Italia/Inter) 1.

Totale giocatori [illegible]: 26 su 50,
Italiani votati: 7 su 9 (esclusi Vieri e Zambrotta).

> Devo ringraziare i miei compagni di squadra: se sono qui il merito è anche loro La partita più bella è stata la semifinale con il Real Madrid Voglio restare a Torino fino al 2006: [illegible] vincere tutto

QUINTO PALLONE D'ORO NELLA STORIA DELLA SIGNORA

A sinistra Pavel Nedved in versione familiare nella sua villa in mezzo al verde della Mandria, prima cintura torinese. Da sinistra, il piccolo Pavel jr, la moglie Ivana e la bimba Ivana jr. Di fianco, l'esultanza del campione dopo un gol

Il bacio di Ivana jr al fuoriclasse juventino

E' il ceco la chiave del rilancio-Juve

Lippi lo indica a modello e punta sulla vecchia guardia

Marco Ansaldo

TORINO

MENTRE Nedved si preparava a vivere il suo giorno di gloria a Parigi, una lunga riunione nella sede di corso Galileo Ferraris definiva come deve essere il futuro della Juve nel tentativo di recuperare i sei punti alla Roma, distacco che neppure i pessimisti avevano previsto un mese fa. La ricetta, da quanto è trapelato, è di puntare su una formazione fissa e puntellata dagli uomini più collaudati. Un ritorno alla «vecchia guardia» con l'accantonamento del turnover e di quei giocatori che, partendo dalle seconde linee, cominciavano a conquistare spazio grazie ai cambiamenti imposti da Lippi quasi ad ogni partita. Meno Miccoli e più Del Piero, meno Di Vaio e più Trezeguet, meno Legrottaglie e più Ferrara, e tornerà nella cesta anche Maresca, la cui ultima prova ha riscosso più critiche nella Juve di quanto meritasse.

Dovevano già essere in vacanza Moggi e Lippi, Giraudo e il professor Ventrone, il preparatore atletico, Bettega e il dottor Agricola: invece l'esibizione di Lecce li ha obbligati a modificare il programma per discutere attorno a *un tavolo i piani della riscossa che partirà dai fuoriclasse come Nedved*. Il ceco sarà al centro dell'operazione rilancio, come l'anno quando prese per mano la squadra durante l'infortunio di Del Piero. La Juve ne fa un modello anche di comportamento nei confronti di chi prova a sgarrare: Nedved si allena moltissimo, non si lamenta per il contratto o per le botte che prende, è impensabile trovarlo la notte su qualche sgabello dei Murazzi dove talvolta scoppiano le risse, a tavola non si concede il minimo anche se lascia perplessi la sua abitudine di portarsi la cena a letto mentre guarda la tv. Insomma questo frate trappista avrà pure una giovinezza maniacale e un po' ma è il dipendente ideale per un club dove si gioca al pallone.

Luciano Moggi

Altri, a quanto si sussurra, si sono lasciati andare negli ultimi tempi. Niente di grave perché i casi pochissimi e Torino non ha le tentazioni di Roma. Comunque è giusto starci attenti. «Non c'è alcun allarme. La squadra è sana, fatta di professionisti seri altrimenti non avrebbe superato i punti fatti l'anno scorso», garantiscono in sede. «Pochi hanno evidenziato che a Lecce ci mancavano uomini importanti», ripete Moggi. A cominciare da Nedved. Ma, nel chiuso dei loro uffici, i dirigenti juventini non si sono nascosti dietro al dito: se una squadra è completa in tutti i reparti, se nella Juve sono tutti titolari, come si ripete nei momenti felici, non si vede perchè le diventino un alibi quando il vento gira le vele.

Per questo la discussione è approfondita e ha toccato tutti gli argomenti, inclusa la preparazione atletica e lo stato di salute dei giocatori: ad esempio preoccupa Legrottaglie che non riesce a guarire dalla pubalgia e i risultati si vedono, dopo un avvio promettente.

Lippi ha ammesso di essere rimasto deluso dalla risposta della squadra a Lecce. Aveva puntato sui nomi nuovi, non ha funzionato quasi niente e la società gli ha chiesto di tornare all'antico, senza promettergli rinforzi perché le intenzioni di Moggi e di Giraudo a gennaio in questo gruppo potrà verificarsi qualche partenza ma nessun arrivo. L'unica eccezione potrebbe Lucio, il difensore brasiliano del Bayer Leverkusen di cui s'era parlato l'estate scorsa. Il suo arrivo però è improbabile, almeno fino a giugno.

Davids è ormai scaricato, come si è capito dall'intervento di Moggi alla Domenica sportiva. «Noi non puniamo i giocatori in disaccordo con la società mandandoli in panchina, quindi Davids non era a Lecce soltanto perché si è sentito male. Certo lui vuole andare via e noi lo lasciamo . Dove giocherà? E' un problema che riguarda lui e se gioca è perché non è in forma». Una pietra tombale. Ora che Stankovic firmerà per l'Inter, non si capisce quale campione a fine contratto prenderà il posto dell'olandese l'anno prossimo ma la vera novità è che la Juve starebbe forzando Davids ad andarsene a gennaio, con la chiusura anticipata del contratto. Se il Pitbull trovasse subito una società, la Juve potrebbe risparmiare un paio di milioni di euro di ingaggio. Il problema è che Davids è orientato a concludere la stagione anche in panchina per andarsene alla Roma a costo zero.

Diverso è il caso di Trezeguet, al quale sarebbe rimproverato un aumento di peso oltre alle richieste per il rinnovo del contratto. Per l'anno prossimo Moggi può giocare la carta Corradi, non c'è dubbio però che il francese resterà a Torino almeno fino a fine stagione. Infine si sussurra di una certa frizione con Lippi, l'allenatore più vincente nella storia juventina dopo il Trap. Proprio il posto del ct è all'origine di tutto: Trapattoni ha fatto capire che può lasciarlo dopo gli Europei, Lippi ne sarebbe il successore ideale. Ora non si capisce se la mossa faccia piacere o no alla società, che l'anno scorso si cautelò bloccando per alcuni mesi Del Neri, contratto con la Gea. Di certo l'ultima volta che il futuro di Lippi si profilò da un'altra parte si arrivò al divorzio nel febbraio del '99. Questa volta non succederà ma questi tempi ogni voce è un frastuono che disturba.

CORO DI ELOGI. ZOFF: «CHI LO VINCE LO MERITA»

Il vertice bianconero: tutti fieri di Pavel

TORINO. E' stato il sito web della Juve a ufficializzare la notizia: Pavel Nedved Pallone d'Oro. E subito dopo sono arrivati i messaggi della dirigenza bianconera. Il vicepresidente Roberto Bettega: «Direi che mai premio più Questo Pallone d'Oro è il coronamento di una stagione più che eccellente della Juve, di cui Pavel è stato degli interpreti di spicco». L'ad Antonio Giraudo: «Siamo tutti fieri Nedved. E' il giusto premio un ragazzo che da quando è arrivato qui alla Juventus è sempre stato un simbolo di serietà, un campione dentro e fuori dal campo». Quindi il dg Luciano Moggi: «E' con grande orgoglio che celebriamo questo splendido successo personale del nostro Pavel Nedved. E' un riconoscimento in più per il bellissimo ed entusiasmante 2003 della Juventus». Chiude con la sua analisi Marcello Lippi: «Nedved ha questo Pallone d'Oro per quello che ha fatto nell'anno solare. Pochi hanno fatto quanto lui, ha vinto campionato e Supercoppa con la Juve, ha contribuito a portare la squadra in finale di Champions anche non ha potuto giocare inoltre ha fatto grandi con la sua Nazionale». Scherzoso Ciro Ferrara: «Sono contento, ora Pavel ci porterà tutti a cena». Apprezzamento anche da molti personaggi del calcio. L'ex portierone bianconero Dino Zoff: «Ritengo che il Pallone d'oro il giusto riconoscimento a un giocatore che si èspresso sempre ad alti livelli». Perentorio Gianni Rivera, Pallone d'oro del '69: «Questo è un premio al miglior giocatore dell'anno, e tutti quelli che vincono lo meritano».

BCS

Regia di Michel Platini.

1983/'84: uno scudetto spettacolare sotto la guida di Michel Platini.

Mito assoluto della storia del calcio e della Juventus, Michel Platini è un campione vero, un fuoriclasse: un esempio per tutti dentro e fuori dal campo. L'unico calciatore al mondo capace di vincere il Pallone d'oro per tre anni consecutivi, sempre in bianconero. Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare al grande concorso "Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra".

Da lunedì 15 dicembre in edicola con La Stampa la terza uscita "1983/'84 - Le Roi Michel e il suo primo scudetto". A 3 euro più il prezzo del quotidiano. Il 4° DVD sarà in edicola venerdì 9 gennaio.

LA STAMPA

Con Juventusiasmante La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere insieme al Sant'Anna".

LaPresse Rai Trade in collaborazione con SANPAOLO

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde per conoscere le condizioni di acquisto a loro riservate.

IL SERBO E' AL CENTRO DELLA TRATTATIVA PIU' DISCUSSA DEL MERCATO DI GENNAIO

Stankovic è sempre più vicino all'Inter che offre 6 milioni di più Pasquale

■ ROMA. Il «giallo» sul futuro di Stankovic si risolverà molto probabilmente a favore dell'Inter, sebbene Moggi abbia sollevato molti dubbi a proposito, lasciando intendere che la Juve avrebbe in mano un accordo con il giocatore serbo. In effetti Stankovic nell'estate scorsa si sarebbe impegnato con il club bianconero, che offriva 4 milioni di euro alla Lazio, ma si tratterebbe di una scrittura privata e dunque non producibile in Lega, anche perché stipulata fuori dai termini previsti. Stankovic in seguito ha preferito l'Inter (sperando che sia la prossima scelta anche del tecnico Mancini) e in gennaio la Lazio dovrebbe dunque depositare in Lega la cessione del giocatore all'Inter: il club nerazzurro pagherà 6 milioni di euro più il terzino Pasquale per un giocatore svincolato a giugno. Difficile che la Juve possa opporsi.

Dejan Stankovic è nato il 9 novembre '78

OGGI LA DEL GIUDICE SPORTIVO: FORSE TRE GIORNATE DI STOP

Moratti: «C'era uno strarigore per fallo di Stam su Cruz» Almeyda chiede scusa ai compagni di squadra e ai tifosi

■ MILANO. Buono con la squadra e con Almeyda, meno con l'arbitro Trefoloni. Massimo Moratti commenta il passo falso dell'Inter contro la Lazio: «La sconfitta non è un fatto grave, piuttosto un'occasione mancata per salire di classifica. La squadra non si è espressa bene in precedenti occasioni. Può capitare». Il presidente non giudica Almeyda, espulso all'Olimpico, e lamenta un mancato rigore per presunto fallo di Stam su Cruz. «A me è sembrato uno strarigore, poi però ho notato che nessuno in campo ha brontolato». Su Stankovic, Moratti prende tempo. «E' ancora presto. Moggi dice che il serbo non andrà né all'Inter né alla Juve? Se dice così, avrà le sue ragioni». L'Almeyda chiede scusa. «Ho commesso un errore gravissimo, è stato un momento di black out, mi dispiace. Corradi è stato più furbo di me». Oggi la del giudice sportivo, si prospettano almeno tre turni di squalifica. [n. sor.]

Moratti presidente dell'Inter dal 1995

ZACCARELLI CI CREDE: «SEGUA L'ESEMPIO DI STANKOVIC: SA CHE ANDRÀ VIA MA ORA TRASCINA LA LAZIO»

Toro, un «Tir» da recuperare

Attacco in crisi e poche speranze dal mercato

Roberto Condio
TORINO

Il dg granata: «I margini per ricucire lo strappo con Tiribocchi ci sono In caso contrario, non sarà facile trovare alternative»

«A gennaio solo scambi che non appesantiscano il bilancio. Capisco i tifosi ma a loro chiedo ora più che mai di lasciarci lavorare»

Sei giorni di ieri a sabato. Sull'unica sosta della serie B, che da metà gennaio ritroverà gli anticipi del venerdì e i posticipi del lunedì, il Toro punta moltissimo. giorni lontani da pallone e polemiche, dalle vittorie che non arrivano più e da una graduatoria oggi insufficiente per tornare in A. Staccare la spina per poi domenica, alla ripresa del lavoro che si fermerà solo a Capodanno, più sereni di testa e più tonici di gambe. che speranza è un obbligo, perché novembre e dicembre hanno detto una cosa chiara: questo Toro strapazzato a Venezia e ma anche messo sotto in casa sul piano del gioco da Triestina, Livorno e, per un tempo, persino dall'AlbinoLeffe, non è da promozione.

Più della classifica (2 punti dal 5° posto a 26 giornate dalla fine sono briciole) preoccupa la situazione della squadra, molle e confusa, sterile e nervosa, protagonista negli ultimi 4 turni di prove sempre peggiori. Un solo alibi: sei potenziali titolari (domenica mancavano gli infortunati Mandelli, Castellini e Pinga, i «ribelli» Vergassola e Tiribocchi più il quasi pronto Walem) sono un regalo che in B nessuno può permettersi di fare all'avversario. Il primo obiettivo di Toro in crisi è recuperare gli assenti. Il 6 gennaio a Treviso Ezio Rossi avrà di nuovo a disposizione sicuramente Castellini e Pinga e molto probabilmente Mandelli (ieri operato al naso) e Walem. Nessuna speranza per l'ex capitano che, dopo le minacce ultrà, ha definitivamente chiuso la sua avventura granata, mentre per il «Tir» bersaglio principale del blitz dei curvaioli il divorzio anticipato non è più così scontato.

«I margini per ricucire lo strappo ci sono - ammette il direttore generale Renato Zaccarelli -. L'intervento personale di Cimminelli è stato importante. Ora Simone è a casa, a riflettere. La sua non è una situazione anomala nel calcio d'oggi. Si può dare molto a una squadra anche sapendo di doverla lasciare a giugno, anche avendo avuto problemi con i tifosi. L'esempio, freschissimo, l'ha dato Stankovic». Il Toro «rivuole» Tiribocchi anche e soprattutto perché ha capito che sul mercato riuscirebbe a trovare un'alternativa all'altezza di un «Tir» che fosse anche solo a metà strada fra quello sbandante visto in granata e quello travolgente di Siena. E, dopo le ultime 4 gare chiuse senza aver mai segnato su azione, l'attacco è diventato il problema più urgente per Rossi. Zaccarelli conferma una sottolineatura: «Fra infortunati da recuperare e possibili scambi in arrivo, in altri reparti sarà più semplice aggiustarsi. Davanti, invece, non siamo tanti ed è difficile trovare qualcosa di buono e di accessibile in giro».

Discorso che, però, realisticamente vale anche per difesa e centrocampo. Che nessun tifoso granata s'illuda, dunque. Perché è vero che Rossi ha chiesto rinforzi e che Cimminelli ha dato l'ok («Zaccarelli e Cravero hanno libertà di muoversi»), di fatto la disponibilità è la stessa che 11 mesi fa portò in granata gente arrivata per caso (Marinelli) o a costo zero (Donati, Manninger e l'inutile Statuto). I soldi non li hanno neanche gli altri - dice Zac -. Sarà un mercato di scambi: ci stiamo cercando soluzioni che non appesantiscano il bilancio e che ci possano dare un concreto aiuto tecnico. Insomma, non prenderemo tanto per prendere». Contatti imbastiti con il Chievo per Vergassola (Zanchetta, Morrone, Malagò e Mensah le alternative in contropartita), la Samp (piace Corrado Colombo, un ex) e il Bologna per Castellini, con l'AlbinoLeffe per Prezza, con Como e Bari per Osmanovski.

«Il mercato resta un'opportunità importante - chiosa il dg - ma resto dell'idea che il gruppo costruito in estate è in grado di tornare in A. Questa sosta ci può aiutare a ritrovare la serenità persa nelle ultime a ripartire al completo e di nuovo uniti, per il bene del Toro, che è poi quello che vogliamo tutti. Capisco la delusione dei tifosi ma a loro adesso dico di starci vicini più che mai o almeno di lasciarci lavorare in pace: spaccare tutto non serve a niente, finché resterà anche una sola possibilità su un milione di rimetterci sulla strada giusta abbiamo il diritto e il dovere di poterla cogliere. Anche per questo, continueremo ad allenarci al Comunale: affronteremo la realtà, non ci nasconderemo».

Uno dei rari momenti felici della stagione di Tiribocchi: per lui 4 gol in 15 partite

PRESENTATA L'ISTANZA

La Pro Vercelli a un passo dal fallimento

VERCELLI

La Pro Vercelli - il più vecchio club sportivo italiano 111 anni di storia e 7 scudetti conquistati, la società che vide le imprese di campioni come Viri Rosetta e Silvio Piola - è a passo dalla bancarotta. Ieri il procuratore Capo del Tribunale di Vercelli, Giangiacomo Sandrelli, ha presentato istanza di fallimento al giudice Giuseppe Vignera: sarà quest'ultimo a verificare, il mese prossimo, lo stato di insolvenza delle «bianche casacche».

La richiesta di fallimento è una delle prime conseguenze del blitz compiuto dalla Guardia di Finanza a metà novembre, per indagare su un falso aumento di capitale sociale di 583 mila euro compiuto dal consiglio di amministrazione della Pro e dal suo presidente Alberto Bissi. A seguito a quell'inchiesta sono poi venuti a galla altri debiti - come il cato pagamento dei contributi previdenziali - che hanno portato il deficit a circa un milione di euro. Soltanto venerdì scorso la Lega ha fatto ricorso a fidejussione bancaria della famiglia Bissi per far fronte al pagamento di quattro mensilità arretrate ai giocatori. (r. v.)

IL MITICO ALBERTO SPRIGIONA SIMPATIA E SA CARICARE GLI AZZURRI ANCHE NEL RUOLO DI COMMENTATORE TELEVISIVO DELLA RAI

Alberto Tomba mentre intervista Davide Simoncelli: l'Albertone è diventato protagonista anche ai microfoni della Rai

Tomba: faccio la chioccia per i miei eredi

«Vedo crescere ragazzi forti e la gente mi vuole ancora bene»

Stefano Semeraro

«Simoncelli è stato grande ma piano con i paragoni: non carichiamolo di troppe responsabilità»

«Putzer è la "Deborina" della nostra squadra Ora mi aspetto molto da Kostner, Ceccarelli e Karbon»

SARA' forse un caso, ma quando i fuoriclasse tornano sui luoghi che li hanno visti dispensare meraviglie, qualcosa di solito accade. Qualcosa di buono, di positivo. E' una corrente invisibile ma avvertibile, un trasferimento di energia, un fluido che dall'aura contagiosa che avvolge i benedetti dagli dei. Un campo magnetico che si installa di nuovo, che trasmette buone vibrazioni anche a chi sta loro accanto. L'effetto è garantito, specie quando l'accumulatore di energia, il talismano vivente e sorridente si chiama Alberto Tomba.

Alberto domenica era sulla Gran Risa, e domenica Davide Simoncelli ha vinto il gigante migliorando il secondo posto di una settimana fa, rifilando un secondo a Palander, trascinandosi dietro il quarto posto di Blardone, il settimo di Rieder, l'ottavo di Schieppati.

«Bravo Davide, grandissima vittoria - timbra la sua voce da istintivo, genuino motivatore Alberto - Vincere ha fatto lui, imponendosi nella prima manche e resistendo alla pressione nella seconda, non è facile. E' un successo che vale, che può dare la carica a tutto l'ambiente».

Sulle sue doti taumaturgiche, ampiamente riconosciute dai suoi per ora teneri discendenti, che lo ascoltano e lo cercano con affetto, l'Albertone però non vuole insistere. Anzi, preferisce glissare. «Non tiratemi in ballo, il merito è dei ragazzi. Certo qualche consiglio io lo do, mi piace stare vicino ai nostri perché sento che la mia presenza è gradita e apprezzata, ma non un ruolo che non ho. Quello che mi dispiace, invece, è che per una vittoria così importante non ci sia stata la giusta eco sui media, che da alcuni giornali il risultato di Davide sia stato giudicato degno appena di un trafiletto. In Italia quando in ballo c'è lo sport si finisce per parlare solo di calcio, e questo non è giusto. Si parla anche, se è per questo, di confronti: sei anni fa a vincere sulla Gran Risa era stato proprio lui, Tomba.

«No, attenzione, questo è un altro errore da non fare. Simoncelli va seguito e incoraggiato, ma andiamoci piano con paragoni frettolosi, che sicuramente Davide è il primo a non gradire, e che possono risultare pericolosi. Certi accostamenti sono stati fatti già con altri in passato, con Tescari, Holzer, che poi non sono esplosi, non è giusto caricare sulle spalle di Simoncelli una pressione eccessiva». Adesso l'obiettivo è riconfermarsi. Fare perno sulle vittorie di Simoncelli e della Karbon per costruire un circolo virtuoso, per dare continuità alla rinascita azzurra. «Anche Schieppati, Blardone, Rieder sono lì, a passo dal podio. Nei prossimi appuntamenti possono fare bene, e come accennavo prima la vittoria di Simoncelli servirà da carburante per l'entusiasmo. Il problema, il dramma ora sono le vacanze, che rischiano di spezzare il ritmo ai nostri. Ma in fondo va bene anche così, perché, i risultati arrivano ora vuol dire che in forma migliore i nostri la raggiungendo adesso, quando conta, e non a ottobre come a volte è successo in passato, con il rischio poi di scoppiare».

La valanghina rosa ha trovato la Karbon, ma guarda con preoccupazione a Karen Putzer, che fra i malanni all'anca e il girotondo di allenatori sta attraversando un periodo delicato. «Karen è fortissima - taglia corto Tomba -. E' la "Deborina" della nostra squadra, diciamo così, perché, per paragonarla alla Compagnoni c'è ancora tempo. Ma non ho dubbi sulle sue possibilità. Ha avuto solo un inghippo, il problema all'anca le ha dato fastidio, ma sono sicuro che si rifarà al più presto. E insieme a lei attendo da un momento all'altro anche la Ceccarelli, la Kostner, la conferma della Karbon».

A recitare da improvvisato telecronista della Rai domenica Alberto si è divertito. Anche se i paletti per volta li ha lui a metterli: «Non è da me stare fermo, non sono io quello che deve andare a prendere i ragazzi. E poi anche se il mio carattere è espansivo, se amo scherzare, quando si tratta di parlare di cose tecniche preferisco farlo in privato, non da alle telecamere. Trent'anni passati in montagna mi hanno insegnato a pesare le parole che contano. La cosa che mi fa grande piacere però è vedere l'affetto che la gente ancora oggi sente per me. Domenica tutti mi chiamavano, volevano parlarmi e questo vuol dire che ho lasciato un buon ricordo». Un ricordo che pulsa, che irraggia ottimismo nel presente.

SPORT FLASH

■ **CICLISMO: S I TEAM DI PETACCHI E: C.** Ci sono anche la Fassa Bortolo di Petacchi, la Domina Vacanze di Cipollini e la Us Postal di Armstrong fra le sei squadre non ammesse dall'Uci al 1° gruppo di merito del ciclismo mondiale: sub judice sono anche Alessio, Kelme e Milaneza. Entro l'8 gennaio dovranno integrare la documentazione presentata.

■ **VOLLEY: SPRINT PER LA COPPA** Stasera (h. 20,30) la A1 maschile chiude l'andata e decide le 8 ammesse alle finali di Coppa Italia. Già sicure Trento, Treviso, Piacenza, Macerata e Padova, restano in lizza 7 squadre per 3 posti. Programma: Sisley Tv-Lube Mc; Telephonica Gioia-Noicom Cn; Bossini Montichiari-Coprasystel Pc; UniMade Pr-Adria Ts; Itas Tn-Estense Fe; Rpa Pg-Kerakoll Mo; Icom Lt-Edilbasso Pd (tv su Sky Sport 2). Classifica: Itaso 29; Sisley 24; Coprasystel 23; Lube, Edilbasso 22; Noicom, UniMade 18; Bossini, Icom 17; Kerakoll 16; Rpa 15; Telephonica, Estense 14; Adria 3.

■ **AZZURRE: ESCLUSA LA LEGGERI.** Esclusa l'ex capitana Leggeri e la seconda palleggiatrice Sangiuliano dalle azzurre del volley che il 26-31 prepareranno in Polonia il torneo di qualificazione olimpica Baku (5-10 gennaio). Il ct Bonitta ha convocato: Lo Bianco e Ferretti alzatrici; Centoni e Borrelli opposte; Fiorin, Piccinini, Mifkova e Secolo schiacciatrici; Anzanello, Gioli e Barazza centrali; Cardullo libero.

■ **BASKET: ABBIO KO PER TRE MESI.** Alessandro Abbio, guardia del Pamesa Valencia, è stato operato a Milano per lussazione a spalla: resterà fuori per almeno tre mesi. Intanto la Scavolini Pesaro perde per 45 giorni il pivot Bud Eley a causa di uno strappo muscolare al polpaccio destro.

■ **SCI: ROCCA AL PARALLELO DI NATALE E LIMONE.** Giorgio Rocca apre stamane (alle 9,30) il 16° Parallelo di Natale a Limone Piemonte (Cn). In gara anche Simoncelli, Ghedina, Giancarlo Bargamelli, Ceccarelli e Bachmann.

■ **F1, BAUMGARTNER ALLA MINARDI.** L'ungherese Zsolt Baumgartner affiancherà il romano Gianmaria Bruni alla Minardi. Il governo di Budapest lo sponsorizzerà per 4 milioni di dollari.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri, nella corsa Tris di tr all'ippodromo di Montegiorgio, combinazione vincente 12-16-20, quota € 101,17.

VOTA LA TUA JUVE VIA SMS
SCOPRI LE CURIOSITÀ SULLA SQUADRA

I candidati di questa settimana per il ruolo di **mediano** sono:
DAVIDS, DESCHAMPS, FURINO, TARDELLI e **VARGLIEN**

1) Componi un **SMS** con scritto
STAMPA seguito dal **COGNOME** DEL GIOCATORE che vuoi votare.
Ricordati di inserire uno **spazio** tra le parole.
Esempio: per votare ROSSI come miglior mediano
scrivi **STAMPA ROSSI**

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se sei un cliente **TIM**, invia al
Se sei un cliente **Vodafone**, invia al **4339933**
Se sei un cliente **Wind**, invia al **4642**

STAMPA ROSSI

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una **curiosità** sulla storia della Juventus.

Info e costi:

* Costo IVA inclusa per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuito - Vodafone secondo proprio piano telefonico - Wind 12,40 centesimi di Euro IVA inclusa.
Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Buongiorno Vitaminic SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio vai su www.lastampa.it/voti/juveinfo.asp oppure chiama Buongiorno Vitaminic SpA: 0521-533168 tutti i giorni dalle 9 alle 21.

** Condizioni di partecipazione al concorso: partecipano all'estrazione di ciascuna settimana durante la quale abbiano votato colore i quali abbiano, nel periodo compreso tra il 1/12/03 e il 10/01/04, indicato il giocatore preferito delle 00.00 del lunedì alle 10.00 del sabato. In caso di voto plurimo il numero di cellulare mittente viene considerato solo una volta per ciascuna estrazione settimanale. Valore complessivo premi: 704,00 Euro (IVA inclusa). Regolamento completo all'URL www.lastampa.it/voti/juve/info.asp

*** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio e le attività legate al concorso. Il suo conferimento è indispensabile per la prestazione del Servizio. Titolari del trattamento sono gli operatori telefonici prestatori la fruizione del servizio. I dati verranno trattati anche a mezzo di terze parti con esclusione delle loro cessione a terzi. In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 13 L. 675/96 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,05. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo [redacted] dell'av- [redacted]: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del noleggio casetta [redacted] di Euro 5,20 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se [redacted]ate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le Banche C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[redacted] OPERAI

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Madisauri Creditizi. UIC 20452 Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Erogliamo direttamente Società trentennale. [UIC 4355]
PRESTIT
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

[redacted] COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste ognuna dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.896.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel 02.295.16014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

[redacted] 011.447.4802 cartoleria vicinanze corso Tassoni favolosa posizione adatta 2 persone causa trasferimento € 25.000,00 dilazioni.

STELLA 011.447.6280 negozio animali con alimenti, accessori, arredamento nuovo, vicinanze corso Peschiera, causa malattia dilazioni.

[redacted] OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted]TENDA cerca [redacted] a tutto per stampi materie plastiche e pressofusione. Ambosesso inviare curriculum vitae a: Imest via Venezia 7 Beinasco - fax 011 349.4741.

DECA srl Via Canonica 1 Torino, cerca elettricista - giuntista in fibre ottiche, ambosesso, con esperienza e buona conoscenza della telefonia. Tel. 011.311.6156.

TECNICI

[redacted] **ITALIA HOLDING SPA** via Vittorio Amedeo 19 Torino ricerca per propri cantieri [redacted] civile abitazione in Torino tecnico per gestione controllo qualità indispensabile esperienza. Ambosessi scrivere: Publikompass 8425 - 10100 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

NOVA INVESTIMENTI IMMOBILIARI SPA corso Unione Sovietica 612/15A - Torino [redacted]erca venditore/venditrice da inserire nel proprio staff. Richiesta massima serietà. Inviare curriculum. Fax 011.340.2612.

[redacted]

TORINO CITTA'

ADIACENTE [redacted] ottimo «appartamento di 3/4ngressi [redacted] cucina, [redacted] bisevizi volendo [redacted]. GR 011.505.039.

ALLOGGIO cu[redacted] soggiorno living, cucinotta bagno, ristrutturato primo piano occasione € 25.000,00 [redacted] rate pari [redacted]. Sig Orlando 335.661.4116.

Bi[redacted] con bagno, ristrutturato, lamo autonomo bella casa [redacted] 5.000,00 [redacted] mutuo. Zona commerciale [redacted] [redacted] Sig. Orlando 335.661.4116.

CORSO [redacted] [redacted] vicinanze impresa prenota prestigiosi appartamenti [redacted] [redacted] uffici [redacted] nell'ambito del [redacted] importante palazzo Antonelliano. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2659.

CORSO SEBASTOPOLI attico [redacted] camere, [redacted] cucinino bagno [redacted] [redacted], [redacted] mq [redacted]. Orlando 335.661.4116.

CORSO VITTORIO [redacted] presso Po due camere, cucinotta bagno primo piano da ristrutturare bella casa d'epoca. € 20.000,00 più mutuo. [redacted]. Orlando 335.661.4116.

SANTA RITA via San Marino 36 [redacted]ndesi alloggi occupati ingresso camera tinello cucinino bagno. M. Case [redacted] 011.506.3030.

SERVAIS [redacted] in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista su parco e giardino privato. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2659.

VIA PRINCIPI [redacted] vendesi appartamento terzo piano, ascensore, 150 mq ingresso, cucina abitabile soggiorno tre camere, doppi servizi, € 435.000,00. Abil immobiliare 011.659.8921 - 011.669.8918 - 335.814.8715.

VIA VELA impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011 566 9411 - 347.451.2659.

[redacted]NO PROVINCIA

PINEROLO bella casa padronale su tre piani con giardino mq [redacted] circa. [redacted] 011.505.039 - 0121.322.789.

ROSTA al 3° ed ultimo piano luminoso appartamento di ingresso cucina salotto 2 camere 2 bagni cantina e box auto. Sandretto 011.898.1307.

[redacted] D'AOSTA

IMMOBILIARE [redacted] Gressoney St Jean appartamenti varie dimensioni da 2 a 5 vani. Tel. 0125.368.048.

LIGURIA

AFFARE Cervale a soli € 115.000,00 vendiamo ampio minialloggio con balcone e box auto. Tel. 335.120.5144.

ALASSIO bilocale a 150 mt dalle spiagge. Nuova ristrutturazione. Garage. Vero affare! Arsacasa 0182.642.689.

ALBENGOLA MARINA 300 mt mare ampio bilocale in buone condizioni. Affitto Fondocasa 019.400.225a.

ANDORA occasione di Natale, bilocale 500 mt dal mare. Ristrutturato. Posto auto. Arsacasa 01[redacted]

ANDORA: occasione unica, vendesi stupenda villa nuovissima, fronteggiante mare, vasti terrazzi, giardini, divisibile due appartamenti. Tel 349[redacted].

BORDIGHERA in condominio signorile bilocale ingresso cucina sala camera bagno terrazzo soleggiato garage € 216.000,00. Agenzia Nike 0184.266.657.

[redacted] vende [redacted] Borghetto Santo Spirito confine Loano, prezzo unico, nuova costruzione attico più mansarda mq 120 con porticato di mq 70. Doppi servizi ristrutturare pregiato. [redacted] 400 [redacted]. Tel. 0182.556.273 - 339.526.0044.

PIETRA LIGURE 50 mt mare vendesi in piccola palazzina ampi bilocali con posto auto. Tel. [redacted] - [redacted]

TRA Loano e Borghetto: nuove residenze ..l mare Anfiteatro e La Mora immerse nel verde a 500 metri dal mare, mono - [redacted] - trilocali, con giardini, terrazzi e box. Vendita diretta. Immobiliare Angelucci 0182.970.170 - 019.612.343.

VARIGOTTI 10 mt mare, appartamento soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno balcone cantina, posto auto Vista mare laterale. Accesso condominiale privato alla spiaggia. Occasione irripetibile. Tel. 019.658.088 - 347.890.4247.

COSTA AZZURRA

AFFARISSIMO da investimento! Nizza, appartamenti nuovi da € 13.900,00 più rata mutuo autofinanziabile con affitti Italgest 848.842.842.

CANNES Croisette C[redacted] Gran Hotel eccezionale 5 vani 150 mq Legge Carrez € 1.100.000,00. [redacted] Iva. Tel. 0033/ (0) [redacted]

MONTECA[redacted] confina Beausoleil magnifici appartamenti nuovi, vista mare, forte plusvalenza, ottimo reddito da locazioni, da € 91.710,00 Italgest 848.842.842.

VILLENEUVE-LOUBET lussuosi appartamenti nuovi da € 71.400,00 ampia terrazze, vista mare, piscina, spiaggia a piedi Italgest 848.842.842.

LOCALI UFFICI [redacted]

LOCALI

zona industriale Moncalieri comoda autostrada tangenziali, da mq 500 a 2000, pronta consegna vendesi, Tel. 011.505.820.

[redacted]

TORINO CITTA'

AL VUOTO corso Racconigi ingresso due [redacted], [redacted] bagno, [redacted] alto € 450,00. Referenziare. [redacted]mocasse 011.533.434.

AFFITTASI camera, cucina, bagno, libero subito, € 300,00 compreso spese. Tel. 011.557.9262.

DI SALVATORE 011.561.7183 - 011.568.3457 affitta piedi-a-terra anche mansardati arredati in bella casa massima riservatezza.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] prossimità futuro svincolo autostradale, affittasi locale artigianale / [redacted] mq 250 / 500 possibilità uso ufficio. Telefonare ore [redacted] 0121.202.673.

VILLASTELLONE [redacted]sci uscita Torino Savona, affittasi capannone industriale mq 1.040 a € [redacted]. M. Case Snc 011.506.3030 - 335.132.5488

[redacted]

ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

[redacted]

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con volture. Via Sant'Ottavio 32 Torino (sono Mole). Tel. 011.617.7242.

[redacted]BBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.561.1370 - 335.619.2718.

[redacted] autovetture [redacted] massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture a fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torto- [redacted] Tel. 011.617.1643 - 011.689.664.

[redacted]

DIANO MARINA villa Arenci *** 0183.497.304 soft comfort giardino parking specialità manuare tranquillità speciale Natale.

[redacted] Hotel [redacted] * * * 0182/690040, colazione [redacted], menu' pesce, scontatissimo 08/01 - 31/01.

[redacted] prestigioso Hotel Le Palme *** tel. 019.97.242 è lieto di comunicare [redacted] clientela che inizierà la stagione il 23 / 12 / 2003 fino al 30 / 09 / 2004, con sempre ulteriori migliorie alla propria struttura. Prezzi competitivi stagione 2002 - 2003 fino al 31 / 05 / 2004.

[redacted]

A. ARMANDO 57enne, vedovo, amministratore delegato, proprietario casa mare, conoscerebbe max 60enne anche con figli scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. [redacted] 30enne, promotrice finanziaria, carina, simpatica, ama cinema e teatro, incontrerebbe uomo maturo [redacted] Eliana Monti 011.839.4771.

A. GIGLIOLA [redacted]ne, bancaria, nubile, fisico atletico, amante passeggiate all'aria aperta, cerca max 50enne, serio, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A.GIORGIO 48enne, avvocato, brizzolato, curato, cerca max 50enne, dolce, romantica per trascorrere spensierati momenti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argen[redacted], monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 89.

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, [redacted]di, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175.248.502 - 335.602.0365

Più convenienza alla qualità

Offerta valida martedì 23 e mercoledì 24 dicembre

Vendita sottocosto!

GRANA PADANO

€/kg 5,90

L/kg 11.424

Fino al 24 dicembre ti aspettano tanti altri prodotti in sottocosto!

CONAD

Offerta disponibile nei Supermercati Conad di TORINO in:

• C.so Francia 311b • Via L. Della Robbia 37/b • Via Tarino 10 • Largo Palermo 71 • Via Mercadante 3 • Via Bellardi 126 • Via Salbertrand 35 • Via Bardonecchia 5/c • Via Gaidano 65 • C.so Umbria 45 • Strada del Fortino 34

E NEI COMUNI DI: Mappano (TO) Via Rivarolo 49 • Venaria (TO) Via L.da Vinci 50 • San Benigno C.se (TO) Strada dell'Alpina 10 • Pianezza (TO) Via Musinè 18 • Leini' (TO) Via Vittime di Bologna

BICERIN
il Liquore di Torino

sul panettone

sul gelato

nel caffè

BICERIN Originale DI GIANDUIOTTO

Vincenzi

Tel. 011 2125555

AD ANDORA...

GruppoAlta Italia

la Ramello

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE

per cambiamento di società

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

...Colombo 34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710

...www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

...alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

OTTO VOLTE
BUON
NATALE!

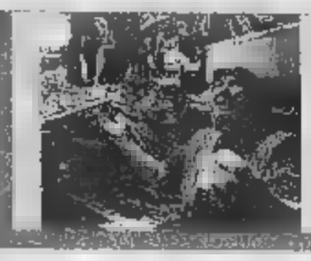
LA STAMPA
37 MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI [illegible] UNA COSA,
[illegible] SCOPRI UN'ALTRA.



I Radicali per la Cecenia

Raccolte oltre mille firme in Piemonte sull'appello [illegible] Radicali a sostegno del piano [illegible] pace .L'iniziativa dell'associazione Adelaide Aglietta punta all'intervento dell'Onu in Cecenia, sull'esempio di quanto è in atto in Kosovo dal 1999. L'adesione al progetto di pace può essere sottoscritto anche su www.radicalparty.org.

Via libera [illegible] [illegible] in auto

Il Comune sospenderà il provvedimento di limitazio- [illegible] della circolazione per i veicoli non ecologici nelle giornate del 24, 25, [illegible] dicembre 2003 e [illegible] gennaio 2004. La decisione, che sarà ufficializzata oggi in giunta, è stata presa perché «i trasporti pubblici in quei giorni hanno orari e frequenze ridotte»

Molinette, orari festivi

Domani e il 31 dicembre l'orario di apertura [illegible] pubblico del Centro Unificato Prenotazioni alle Molinette termina alle 16 (dalle 8,15) anziché alle 18. Sospese le prenotazioni telefoniche anche venerdì [illegible] e lunedì 5 gennaio 2004. L'attività tornerà al consueto orario dal 7 gennaio.

BILANCIO DI FINE ANNO MENTRE GIÀ SI STUDIA LA MANOVRA FINANZIARIA PER IL 2004: AUMENTA LA TARSU, FERMA L'ICI PRIMA CASA

Ztl, spunta l'ipotesi di un pedaggio

Il Comune: possibile un carnet di ingressi a pagamento

Era nell'aria [illegible] mesi, ma ieri, fra una pizzetta e un bicchiere di Chardonnay, al primo piano di Palazzo civico, è arrivata la conferma: la tassa sulla raccolta rifiuti, la Tarsu, aumenterà. Non si sa ancora con precisione di quanto, ma aumenterà.

Ad [illegible] - fra mille altri argomenti - è il sindaco Chiamparino nella consueta conferenza [illegible] fine [illegible] Lo fa chiarendo che non si tratta di una manovra nata per far quadrare un bilancio comunale (cui per pareggiare mancano ancora 50 milioni), ma di un «passaggio ineludibile» previsto dal passaggio della raccolta rifiuti da tassa a tariffa che si attuerà il 1° gennaio 2005: «Un ulteriore adeguamento - dice il sindaco - ma non siamo ancora in grado di parlare di cifre perchè l'assessore ai Tributi Bonino sta cercando di quantificare la cifra spesa da Amiat [illegible] pulire la città e prevedere quanto potrà incidere il potenziamento della [illegible]lta differenziata sui costi del servizio». Interpellato di persona, l'assessore Bonino non scende [illegible] nei dettagli: «Cartamateriain supereremo l'aumento dell'anno scorso che si aggirava attorno ai 40 centesimi [illegible] euro al metro quadro». E aggiun- [illegible]: «Come nel 2003 però, garan- [illegible] [illegible] fasce più deboli lo sconto totale della tassa. Quest'anno il tetto annuale delle entrate non doveva superare i 6708 euro, nel 2004 lo alzeremo ulteriormente per aiutare un maggior numero [illegible] cittadini». Resta valido lo sgravio del 50 per cento della Tarsu per coloro che risiedono [illegible] lavorano nei pressi della discarica Basse di Stura, circa [illegible] mila persone.

Un'altra forma di compensazione all'aumento della tasse raccolta rifiuti, arriva dagli sgravi fiscali ai commercianti e agli artigiani che lavorano nelle zone dei grandi cantieri (passante ferroviario e metropolitana): «Anche nel 2004 questi lavoratori si vedranno azzerare tutte le tasse - promette Bonino - dalla Tarsu alla Tosap che regola l'occupazione del suolo pubblico».

Capitolo imposte concluso dunque? No, anche alla voce Ici c'è qualche novità. Se per la prima casa il sindaco Chiamparino (e anche l'assessore Bonino) assicura che non ci saranno ritocchi, per la seconda [illegible]mo se la sente di escluderlo. E qui sì che l'aumento servirà a far quadrare un bilancio comunale che prevede anche un taglio netto alla voce consulenze: «Non mi sento di escludere un ritocco alla tassa Ici per la seconda casa - dichiara l'assessore [illegible] al Bilancio Paolo Peveraro - anche ci arriva un po' di fiato dal fatto che il governo ha accettato [illegible] nostro emendamento (che chiede allo Stato di poter finanziare la quota capitale delle rate dei mutui con le entrate derivanti dalle dismissioni del patrimonio immobiliare, anzi- [illegible]hè dalle entrate correnti, ndr) molta strada resta [illegible] da fare...». Una strada che potrebbe pure essere costellata di aumenti del «caro-sosta» e magari un pedaggio per entrare nella nuova Ztl. Una novità che il sindaco annuncia [illegible] certo come un progetto «nato per fare cassa», ma per [illegible] di far quadrare il cerchio di [illegible] Ztl dalla superficie triplicata rispetto all'attuale, «dove chiunque ritiene di [illegible] una buona [illegible] indispensabile ragione per entrare».

Anche l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero lo [illegible] ferma: «Stiamo studiando quest'ipotesi del semi-pedaggio perchè potrebbe aiutarci a districa- [illegible] la complicata matassa della [illegible] Ztl: una maxi-area che contiene moltissimi uffici pubblici, ospedali, scuole».

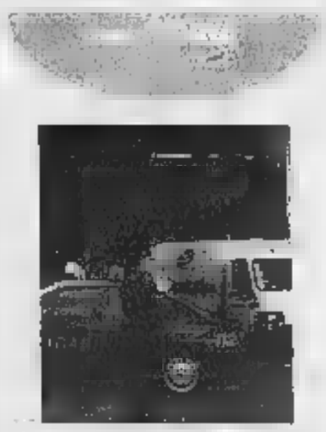
Tutti insomma, dal sindaco agli assessori fino ai tecnici lo ribadiscono: «L'idea del pedaggio nasce per capire quanti [illegible]o quei cittadini che ritengono l'ingresso in centro una cosa "irrinunciabile"». E conclude l'assessore Sestero: «E' un'ipotesi ancora allo studio, andiamo piano con gli annunci: c'è soltanto un'altra città in Italia che lo ha sperimentato ed è Livor- [illegible]. E' presto per [illegible] nei dettagli. Ma è un'idea che ci hanno fornito gli stessi pendolari del centro». [e. min.]

IL SINDACO

«INCONTRI CON LA FIAT SUL FUTURO DI MIRAFIORI»

Il primo cittadino chiede ai torinesi di avere più fiducia e rivela: con Morchio e Demel colloqui utili e proficui

Giuseppe Sangiorgio A PAGINA 40



[illegible] MAGHREBINO MORTO [illegible]

Il cadavere scoperto durante lo svuotamento dei cassonetti per la raccolta della carta da riciclare

Borghesan e Conti A PAGINA 39

REGALO DI NATALE

Torino più vicina a Lione

Vacanze brevi quelle [illegible] Sergio Pininfarina. Il 2 gennaio, infatti l'imprenditore del design automobilistico si imbarcherà per gli Stati Uniti, destinazione Detroit. Al salo- [illegible] internazionale dell'auto debutteranno i nuovi modelli della Maserati e della 612 Ferrari e dunque il primo auspicio [illegible] «queste macchine abbiano successo e che ser- [illegible] [illegible] traino per tutta l'imprenditoria italiana sia sul [illegible] interno che [illegible] quelli internazionali».

Ma l'ingegnere è da anni ormai il paladino, l'alfiere della battaglia - perché di battaglia si tratta - per la realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione. Ammette: «E' da tanti anni che me ne occupo [illegible] dunque, se permette, vorrei chiedere [illegible] me regalo per- [illegible]nale di Natale [illegible] che si arrivasse nel più breve [illegible]po possibile alla decisione della data di ap- [illegible]tura dei cantieri e a quella di chiusura».

S. Pininfarina

Certo, le recenti scelte del Governo francese sono un segnale importante anche se «ormai siamo arrivati ai tempi supplementari [illegible] per ottenere una vittoria serve [illegible] salto di qualità». Pininfari- [illegible] però, ha anche un altro desiderio: «Io sono convinto che la Torino-Lione, una volta realizzata, porterà indubbi vantaggi ambientali alla Val di Susa. Ecco mi piacerebbe che la linea ad alta velocità non venisse subita ma accettata [illegible] convinzione dagli abitanti [illegible] quel territorio».

Ma c'è anche un altro «regalo», un auspicio «credo comune a tutti gli uomini: quello [illegible] pace». Spiega Pininfarina: «Vorrei che si arrivasse a trovare una soluzione per il Medio Oriente e alla pacificazione in Iraq. Tutti noi abbiamo bisogno di vivere in [illegible] mondo pacifico e tranquillo».

ATM [illegible] MA RESTA LA TENSIONE

[illegible] precettazione Trasporto pubblico regolare ieri in città: i tram e gli autobus hanno circolato tutto il giorno garantendo il servizio. E, nel pomeriggio, il Prefetto Achille Catalani, ha disposto la precettazione del personale del Gruppo Torinese Trasporti, anche per la giornata di oggi e quella di domani, vigilia di Natale. Il provvedimento è stato adottato «allo scopo di garantire la regolarità dell'intera rete di trasporto: sia quello urbano che quello extraurbano e ferroviario». Già domenica, lo stesso Prefetto era intervenuto imponendo al personale Gtt il rientro al lavoro, in modo di assicurare la regolarità del servizio pubblico in queste giornate prefestive e da sempre caratterizzate da una massiccia presenza sulla strada di traffico privato. Nonostante i mezzi pubblici, però, il traffico nelle strade del centro e sulle principali arterie di collegamento con la cintura ha subito pesanti rallentamenti, con code ed ingorghi, specialmente nelle ore di punta.

I GIUDICI CHIEDONO PIÙ TEMPO PER DECIDERE SUL RICORSO DEI RESIDENTI

Il Tar condanna gli alberi di corso Spezia

Rinvio a febbraio, il Comune può procedere con l'abbattimento

Alessandro [illegible]

Resta [illegible] stallo la partita [illegible] corso Spezia, cioè sul controverso sottopasso finito sotto la lente del Tar dopo il doppio ricorso presentato dagli ambientalisti.

Nulla [illegible] fatto anche ieri. Quella che secondo molti avrebbe dovuto essere la giornata del verdetto risolutivo è [illegible] con un altro piccolo colpo di [illegible]. Dopo aver ascoltato i legali delle controparti nell'udienza del 18 dicembre e aver preso atto della considerevole documentazione fornita, la seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale presieduta dal giudice Calvo ha preso altro tempo, chiedendo un'istruttoria. Morale: se [illegible] riparlerà il 4 febbraio. Quel giorno, forse, si potrà vedere più chiaro nel futuro del sottopasso.

Al di là [illegible] motivazioni che hanno giustificato il rimando, disponibili soltanto oggi, da parte degli oppositori resta la consapevolezza di una battaglia ormai da combattere soprattutto con il calendario. Stando ai legali delle controparti - Comune e Regione da una parte, ambientalisti e residenti sul versante opposto - è improbabile che l'aggiornamento dell'udienza in Camera di Consiglio implichi il blocco dei lavori. Significa che in questo [illegible] senza vincitori [illegible] vinti gli unici a fare le spese dell'ennesimo rinvio saranno gli alberi lungo il corso. Il discorso [illegible] interessa i 36 bagolari da trapiantare, già abbondantemente sloggiati da corso Spezia, ma quelli condannati all'abbattimento. Sul tappeto ci sono [illegible] esemplari distribuiti fra il corso e piazza Polonia, per i quali si approssima l'ultimo Natale della loro vita. I conti sono presto fatti: l'udienza è stata aggiornata al 4 febbraio; i tecnici della Divisione comunale Verde pubblico si apprestano a mettere in funzione le motoseghe subito dopo le feste. Sarà anche vero che dei due ricorsi presentati uno riguarda il progetto complessivo del sottopasso. Ma stando così [illegible], per quel che concerne gli alberi a febbraio si rischia di dicu- [illegible] «a prescindere». Da qui l'amarezza dei contestatori, firmatari [illegible] una lettera ai ministri Frattini e Tremonti nella quale - oltre a ribadire l'inutilità, anzi l'«assurdità» dell'opera - sollecitano contromisure in tempo reale.

No comment o quasi da parte dei legali impegnati [illegible] due fronti: Francesco Paolo Videtta, Federico Videtta e Stefano Bertone per [illegible] bientalisti e residenti; Anna Maria Arnone e Antonietta Melidoro per il Comune. In attesa di visionare l'ordinanza del Tar prevale [illegible] prudenza. Il che non preclude qualche ottimismo da parte dei ricorrenti. «Ora vedremo le motivazioni - spiega l'avvocato Francesco Paolo Videtta -, ma è comunque indicativo che il Tar abbia chiesto un'istruttoria. Può significare varie cose: la necessità di acquisire nuova documentazione o la perplessità su alcuni conti che non tornano». In ogni caso, [illegible] ne riparla l'anno prossimo.

Erre Esse
Vi augura un buon [illegible]
e felice anno nuovo.

Centro Porsche Piemonte
e Valle D' Aosta

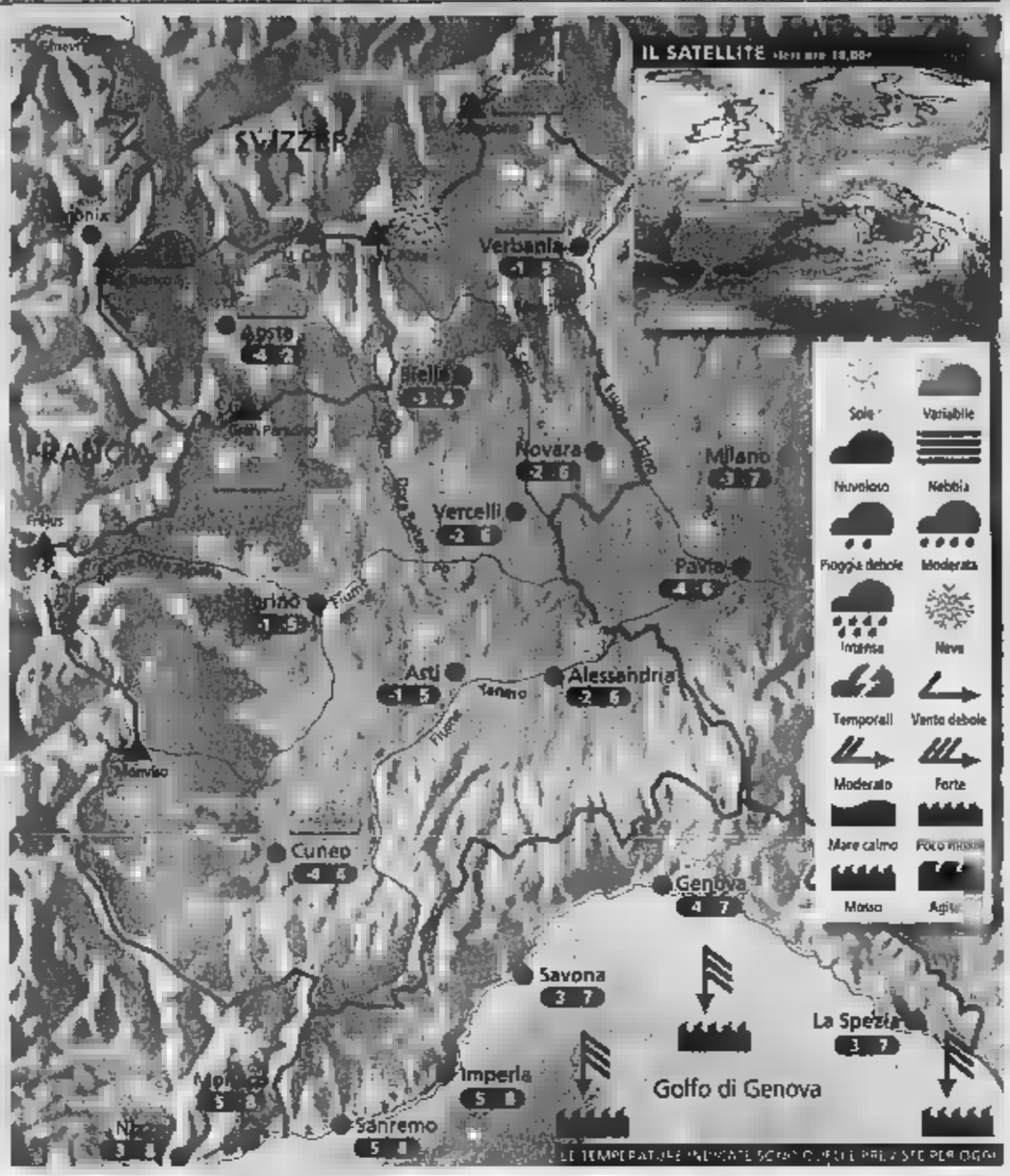
Erre Esse [illegible] S.A.
Torino - [illegible]
Tel. 011 4144911

www.erreessespa.it

METEO

Situazione Temperature in diminuzione e nevicate sui rilievi di confine con la Svizzera e la Francia hanno caratterizzato la giornata di ieri. Sulle zone di pianura e sulla Liguria ha invece prevalso una nuvolosità poco compatta che nel pomeriggio ha dato spazio ad ampie schiarite. Oggi tempo buono, ma freddo, vento anche forte.

Previsioni Al mattino addensamenti rilievi di confine, con occasionali nevicate sui crinali. Sereno sulle rimanenti Venti molto forti settentrionali in montagna e sulle coste liguri. Nel giornata attenuazione nuvolosità sull'arco alpino, mentre altrove non si registreranno cambiamenti di rilievo. Venti in lieve indebolimento ovunque. Temperature in generale diminuzione, soprattutto valori minimi e in montagna. Per domani condizioni pressoché invariate, con temperature in ulteriore calo.



A CURA DI: www.meteolive.it

ZOOM

Settimana con tempo buono ma freddo

La nostra Penisola, per gran parte questa settimana, sarà sotto l'influenza intense correnti settentrionali che determineranno un generale calo delle temperature e nevicate sul versante adriatico al Sud. Su tutto il Nord Italia l'azione di protezione da parte dell'arco alpino si farà sentire e il cielo risulterà in gran parte sereno. Sulle nostre a fare scalpore, saranno soprattutto le temperature minime, che potrebbero scendere di diversi gradi al sotto dello zero. Fino a mercoledì soffieranno anche venti forti da N, soprattutto in montagna e in Liguria. Il giorno di Natale, al momento, sembrerebbe caratterizzato da tempo buono, freddo, con venti in attenuazione. A partire dal giorno di Santo Stefano le correnti N si attenueranno e temperature ad aumentare, soprattutto nei valori L'ultimo fine settimana dell'anno, invece, potrebbe essere caratterizzato da molta nuvolosità e anche da possibili precipitazioni, potrebbero essere nevose a quote anche basse. Naturalmente si tratta solo di una previsione di massima che nei prossimi giorni andrà sicuramente aggiornata.

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 6 minuti; culmina alle 12 e 28 minuti, tramonta alle 16 e 51 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 25 minuti; cala alle ore 16 e 40 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	3	4	CAGLIARI	5	9	POTENZA	2	2	BARCELLONA	7	10	LONDRA	5	10
BARI	8	8	CATANIA	10	12	REGGIO CALABRIA	10	10	BRUXELLES	1	3	MONACO DI BAVIERA	-7	-3
BOLOGNA	-2	6	FIRENZE	-2	5	ROMA	3	6	FRANCOFORTE	-3	0	PARIGI	5	6
			PALERMO	8	10	VENEZIA	0	6	GINEVRA	-6	-2	ZURIGO	-6	-3

■ **ARCHIVIO DI** Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mart. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

■ **REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra: «Dal disegno alla fotografia. l'Armeria illustrata, 1837-1898». Orario: giov. e domenica 13,30–19; e ven. 8,30–14. Lun. chiuso.

■ **E TORRE** (strada della Basilica Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario Basilica: tutti i giorni 9,30-12,30; 14,30-19,30. sabato; domenica e festivi 9,30-13; 14,30-17,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori Rinascimento: Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo sempre aperto. La da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO MONCALIERI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, e 9-18.

■ **LA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). : «Paul Caponigro - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Tel. Donne nelle collezioni italiane». all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ **GALLERIA** (via Accademia Scienze 6, tel. 547.440) : ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). : «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, chiuso. Fino febbraio 2004.

■ **MUSEO - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre. «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato di anni 14. «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: 10-17; da dom. . Lunedì chiuso. Fino gennaio 2004.

■ **MUSEO RITI E LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ **MUSEO DEL GRANDE** (Basilica di Superga, tel. 899.7456). Orario: e domenica 16,30-19,30.

■ **DEL** (via Andorno presso Fondazione Paolo Ferrario, tel. 011 812.7590). Mostra permanente. «Gli arnesi della ». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **DI RUFFIA»** (corso Unità 40, tel. 011 677.666). : «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA ONETTA** (via Santa Teresa 5, 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MISSIONI** (corso 12b, tel. 440.0400). Orario: giorni 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO CINEMA MOLE** (via Montebello 20, 011 812.5658). Mostra: «B alla Mole - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9- ; ultimo ingresso ore . Lunedì chiuso. to 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): alle 11 e alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco – La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Gulcciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO DI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi senza prenotazioni. Seconda dom. del mese guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). : tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO** (via Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e ddll. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina maggo». Fino all' 8/2. Orario da mart. a 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **ROMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). : «L'attimo fuggente tra fotografie e . Fino al . Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE** (Via Crivelli 11, Valentino, 011 669.2545). : «Italian Factory - La scena artistica italiana». Di Fabrizio Ferri. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. .

■ **PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI MARE** (viale d'Italia 1, tel. 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

I servizi di pronto intervento «call center» e «boe mobili»

Che cosa fare quando si vede in difficoltà? I servizi previsti dal Comune sono: dopo le ore 17 il «call center», il centralino 011-773.17.37 attraverso cui si coordinano gli interventi, e le «boe mobili», di giorno al numero 333-696.72.20, di notte 328-213.72.73, cioè cellulari in dotazione agli educatori che girano per la città offrendo a chi ne ha bisogno le opportunità di accoglienza. Ventiquattro ore su 24 è attivo anche il centralino del Comune e dei vigili urbani, 011-442.11.11

Un operatore in contatto con un senza casa per il censimento di inizio anno

I centri di accoglienza notturna sono aperti dalle ore 20 alle 8

I centri di accoglienza notturna accolgono i senzacasa che ne fanno richiesta, italiani e stranieri, uomini e donne (muniti di documento di identità), di età fra 18 e 60 anni. Sono aperti dalle 20 alle 8. Per i residenti a Torino è possibile un'ospitalità di un mese, prorogabile; per i residenti fuori Torino la permanenza massima è di sette notti. I centri sono in: via Carrera 181, via Traves 7, corso Tazzoli 76, strada Castello di Mirafiori 172, via Foligno 10, via Sacchi 47 e 49, via Cigna 18, via Catti 7, via Parini 6

Una camera del centro di accoglienza notturna di via Foligno

VITTIMA UN GIOVANE SUI 25 ANNI, FORSE DI ORIGINI MAGHREBINE: IL CADAVERE TROVATO IERI DAGLI ADDETTI DEL PROGETTO CARTESIO

Ucciso dal freddo nel cassonetto della raccolta carta

I carabinieri escludono la morte violenta ma ordinano l'autopsia
Un bigliettino in lingua araba unica traccia per l'identificazione

Angelo Conti

Un giubbotto blu, una felpa gialla, una tuta da ginnastica beige, un paio di scarpe da ginnastica: un maghrebino venticinquenne cercava di superare così il rigore di queste notti. E quando i vestiti non sono più bastati, s'è introdotto in un cassonetto della carta, quelli usati per la raccolta differenziata. Il freddo l'ha ucciso lì, ed il suo corpo ha poi seguito il percorso della spazzatura. Il contenuto del cassonetto è stato prima caricato su un furgone e poi scaricato in strada Lanzo 237/A, sui piazzali della Italmacerie, la ditta che si occupa del riciclaggio per conto del Progetto Cartesio. Qui, ieri mattina alle 10,45, l'operaio addetto alla benna che separa quei cumuli di carta ha notato quello che pareva essere il corpo di un uomo. Si è subito fermato, rendendosi conto che si trattava realmente di un cadavere.

Dalla Italmacerie è partita una telefonata al 112. I carabinieri del Reparto Operativo hanno immediatamente raggiunto il deposito ed a loro toccherà fare chiarezza su un «caso» davvero difficile. Che la morte sia dovuta al freddo è, al momento, soprattutto una logica deduzione: il medico legale non ha evidenziato segni tali da far pensare ad una morte violenta - ha spiegato il maggiore Mauro Masic - ed allora l'ipotesi più logica è quella della morte naturale. Per come era vestito ed anche considerata l'abitudine dei senza tetto di dormire nei cassonetti della carta o dei vestiti usati, l'ipotesi più probabile appare quella dell'assideramento. Solo comunque la certezza solo al termine degli opportuni accertamenti medico legali».

Difficile identificare il maghrebino, che presumibilmente è un clandestino in Italia. «Non sappiamo neppure - spiega ancora il maggiore Masic - da quale parte della città sia stato raccolto». Su quel piazzale è stata infatti stoccata carta proveniente da Torino e dalla prima cintura. In tasca non aveva nulla: né un documento, né una lettera, né lo scontrino di un bar. Solo una decina di euro, in monetine, ed un bigliettino che alcune parole in lingua araba.

La morte potrebbe risalire a 3-4 giorni fa. L'età del maghrebino è stimata attorno ai 25 anni. Quanto alla sua occupazione, lo stato delle mani escluderebbero un lavoro pesante. E' probabile, inoltre, che quell'uomo sia arrivato in Italia da poco tempo, forse solo da qualche settimana.

I carabinieri del Reparto Operativo attenderanno l'esito dell'autopsia, che verrà condotta dal medico legale Lorenzo Varetto, per valutare altre cause e concause naturali. Non si dovrebbe trattare di overdose da stupefacenti perchè il corpo non presenterebbe fori di alcun tipo.

L'ipotesi dell'assideramento è compatibile anche con le temperature dello scorso fine settimana (con la colonnina sempre scesa, di notte, sotto lo zero): «In pratica - spiega il professor Roberto Testi, primario di Medicina Legale all'Asl 3 - l'assideramento non è altro che uno choc prolungato nel tempo. Può essere favorito da alcune situazioni accessorie. Una, classica, è l'assunzione di dosi importanti di alcool: una persona un po' alticcia è vasodilatata, quindi più esposta a questa rischio. Da questa considerazione emerge anche che è sostanzialmente un errore assumere grappa o alcolici quando si soffre il freddo».

Il corpo è stato trovato in strada Lanzo, nel deposito della Italmacerie, che si occupa del riciclaggio per il Progetto Cartesio

Minime in calo

Gli esperti: colpa del gelo dal Polo

Natale «polare» per Torino e solo, il termometro in picchiata a dispetto del clima soleggiato.

I bollettini meteo concordano sulla sferzata di aria fredda che ci accompagnerà per tutta la settimana, con impercettibili variazioni sul tema. Ieri la minima è stata di 2 gradi alle 7,30 del mattino. Da oggi sarà decisamente peggio, con temperature il settore meteoidrografico dell'Arpa (www.regione.piemonte.it/meteo) prevede in netto calo: la minima sarà compresa fra -4 e 0 gradi; tra 1 e 5 gradi la massima. Situazione più o meno identica nella giornata di domani, caratterizzata da temperature stazionarie e minime in lieve aumento.

Responsabile di questa situazione è il vortice di aria fredda di origine polare che ha raggiunto le Alpi nel corso della notte fra domenica e lunedì. Valicata questa barriera naturale, si riverserà sul Mediterraneo e poi sul resto d'Italia dando il via ad un periodo con temperature rigide. In compenso, si legge sul sito Internet della Società Meteorologica Italiana (www.nimbus.it), gli episodi di maltempo saranno limitati al Centro e al Meridione. In pratica, sono le due facce della stessa medaglia: gli stessi venti freddi che provocano l'abbassamento delle temperature mantengono il cielo sgombro di nubi, eccetto sui rilievi alpini di confine con Savoia e Svizzera.

Concludendo, almeno nella prima parte della settimana il «cocktail» natalizio ci riserverà cielo sereno e freddo a volontà: da qui l'invito a guidare con la massima prudenza specie nelle prime ore di mattino, quando il formarsi di ghiaccio sulle strade è più di una eventualità. In città l'Amiat prosegue il servizio di messa in sicurezza delle strade tramite lo spargimento di sale, affidato ai 28 aziendali. «Tre i fronti - spiega Alberto Pagliero, direttore operativo dell'Amiat -: strade collinari, le più esposte; grande viabilità cittadina; percorsi interessati dal traffico dei mezzi pubblici. Complessivamente parliamo di 500-550 chilometri "salati" nelle ore notturne».

Più difficile prevedere se ci saranno gli ultimi giorni dell'anno: un'ipotesi nemmeno troppo remota è quella delle neve. Tra il 27 e il 28 dicembre, avvertono gli esperti, l'ingresso di perturbazioni atlantiche potrebbe creare le condizioni favorevoli a nevicate fino a bassa quota. [ale.mon.]

Ottocento posti per i senza casa

La Bartolomeo & C: «Insufficienti per battere l'emergenza»

Luciano Borghesan

Bartolomeo aveva 53 anni quando fu trovato da Lia Varesio. Era l'inverno del 1980, e quella che sarebbe diventata «l'angelo di terra» dei barboni torinesi faceva la ronda per aiutare gli homeless, i senza casa. «Andavamo a cercarli nei rifugi che la città involontariamente può offrire», ricorda Lia. Una notte si imbattè in un mucchio di stracci e di cartoni in una baracca diroccata di via Conte Verde: «Usciva il piede di quel corpo gelido».

Da Bartolomeo, ucciso dal freddo, nacque la Bartolomeo & C: «E da allora ogni anno salviamo qualcuno - racconta la dinamica e generosa Lia - Poverini, vanno a rifugiarsi nei cassonetti pensando di essere un po' protetti. L'altro dicembre trovammo un ecuadoregno nel contenitore dell'immondizia davanti alla nostra sede di via Magenta, lì a qualche ora, se non l'avessimo soccorso, sarebbe morto».

«Bartolomeo & c.» si occupa solo di italiani, non ha contributi dal Comune e vive sul volontariato. «Con questo freddo sta diventando un problema grosso, i nostri posti di pronta accoglienza non bastano al fabbisogno», dice Lia.

Il Comune ha predisposto il «Piano di Intervento Freddo» in vista dell'ulteriore riduzione della temperatura. «Ogni anno aumentiamo i posti, nel 2002-3 di 28, e stiamo approntandone cinquantasei», dice l'assessore comunale all'Assistenza, Stefano Lepri. Ventisette posti letto sono stati organizzati dal 12 dicembre scorso in case di ospitalità notturna. Se ne aggiungeranno 10 dal 5 gennaio e altri 19 in strutture che solitamente ricevono persone per un più lungo periodo.

«A questi posti di accoglienza notturna si aggiungeranno i centri diurni che potranno avere un passaggio giornaliero di circa 80 persone», informa Lepri, spiegando che l'amministrazione comunale sostiene l'ospitalità di 400 persone tra gestione diretta e convenzionata e di altri 400 posti letto grazie alla rete del volontariato, che si avvale di contributi pubblici.

L'emergenza sta interessando tutte le grandi città. Roma è la più esposta. E Torino sono in funzione servizi reperibili in qualunque momento.

Lia Varesio

E' tratta dal «call center» e dalle «boe mobili», un centralino che funziona dopo le ore 17 e operatori che girano la città per soccorrere i più sfortunati concittadini. Questi servizi hanno il compito di coordinare gli interventi, destinare le persone ai vari luoghi, raccogliere segnalazioni su persone in difficoltà, girare per la città offrendo a chi ne ha bisogno le opportunità di accoglienza. Naturalmente ci sono altri punti di riferimento per i casi più gravi: il centralino dei vigili urbani, il servizio di guardia medica, il pronto soccorso.

E il Comune soccorre l'homeless clandestino? «Lo fa attraverso le strutture convenzionate - dice Lepri -, quelle gestite dal volontariato, che, come detto, hanno circa 400 posti letto. Chiaramente questo fenomeno è in aumento, anche per l'arrivo di molti extracomunitari provenienti dall'Est europeo».

E il giorno dopo? «Ogni mattina viene informata la questura. E' un obbligo. Lo si deve fare per legge». Il giorno dopo per il clandestino riprende la gara della sopravvivenza, a caccia di qualche euro per mangiare e di un giaciglio sotto i portici, sotto un ponte, in una fabbrica abbandonata. Quando il termometro scende sotto zero e l'aria spacca la pelle è bene anche gettarsi via i rifiuti, nella vana speranza di ripararsi.

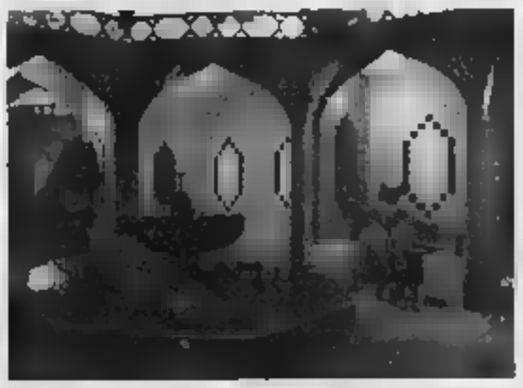
L'EPISODIO ALL'HAMMAM DI VIA FIOCHETTO. I RESPONSABILI: QUELL'UOMO È STATO SUBITO SOSPESO

Nel bagno turco un massaggio a luci rosse

Professionista indiano denunciato dai vigili per violenza e molestie su una cliente

Ventun anni, bionda, viso dolce ancora da bambina. Antonella, l'altro pomeriggio, è stata oggetto di pesanti molestie sessuali all'interno del bagno turco di via Fiocchietto, dove si era recata per farsi fare un massaggio. Adesso la questione è finita in procura: il molestatore, un massaggiatore di origini indiane, è stato denunciato a piede libero per violenza sessuale. Rischia fino in carcere.

Tutto inizia sabato, verso le 17. Antonella, impiegata in un'agenzia di viaggi, prenota un massaggio al bagno turco Hammam di via Fiocchietto 15: una struttura moderna, dell'associazione italo-araba Dar-al-Hikma, ma gestito da una cooperativa. La ragazza è stanca e stressata, ha bisogno di rilassarsi, di ritemprare le forze. Quando arriva le fanno spogliare e stendere su di un lettino. E' la prassi, fino a qual momento non c'è niente di strano. E anche il massaggiatore indiano, sembra un professionista: è educato e gentile. Ad un certo punto, però, l'atteggiamento dell'uomo cambia. Allunga le mani, si getta sulla ragazza. Lei reagisce, urla, scappa dal lettino. Chiede di parlare con i responsabili, con la direzione. L'accontentano. Dopo un po' lei se ne va, ma è fuori di sé. In strada scoppia in lacrime. Una pattuglia di vigili urbani del nucleo stranieri e nomadi la nota. Si ferma per aiutarla. Lei racconta queste storie che è dell'incredibile. Un'ora dopo, al comando dei vigili, in corso XI Febbraio, lei spiega tutto nei dettagli. Il molestatore non parla, non replica a nulla. Rischia il carcere, ma è incensurato e per questa ragione scatta soltanto la denuncia. Con coda di polemiche e di imbarazzi.



L'interno di un bagno turco: il caso denunciato in via Fiocchetto ha provocato l'immediata reazione dei responsabili che hanno allontanato il massaggiatore accusato di molestie verso una cliente

Younis Tawfik, vicepresidente del Dar-al-Hikma, prende le distanze da questa vicenda. «Il bagno turco - puntualizza - è gestito da una cooperativa; è una cosa diversa dall'associazione. Ai gestori avevano imposto di adoperare soltanto personale femminile nei giorni in cui il bagno è riservato alle donne. Invece c'era anche quell'uomo. Che avevo visto pure io, e avevo già invitato il responsabile della cooperativa a farlo più spesso, anche se le richieste di massaggi sono tante e una sola addetta non basta». E il massaggiatore indiano? «E' stato già sospeso» dicono al bagno turco. I parenti della ragazza furibondi: «Chiederemo i danni a quella cooperativa: sono giorni che Antonella piange ed è sconvolta». [l. pol.]

EX QUESTORE A TORINO

Il prefetto Ferrigno nominato capo dell'antiracket

L'ex questore di Torino, il prefetto Carlo Ferrigno, è stato nominato dal Consiglio dei ministri, Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura. Ferrigno, che prende il posto di Gennaro Monaco, era stato in precedenza Prefetto di Asti e di Napoli e, attualmente, era a capo dell'ispettorato generale di amministrazione.

Sessantaquattro anni, nato a Urbino ma torinese d'adozione, il prefetto Carlo Ferrigno è stato per lunghi anni nei ruoli della Polizia di Stato. Tra gli altri incarichi ricoperti in questi anni è stato anche direttore centrale della polizia di prevenzione nonché consigliere ministeriale per le problematiche di ordine pubblico e per i rapporti con le altre amministrazioni dello Stato.

TUTTE LE MISURE ALLO STUDIO PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ

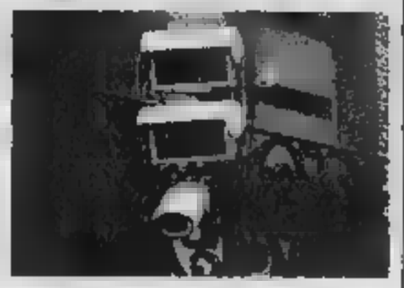
Zona a traffico limitato più grande a fine febbraio

parla da mesi, ma il problema, per stessa ammissione della divisione Viabilità, è molto complesso. Si tratta del debutto nuova Ztl che coinciderà il perimetro dell'area dove nelle domeniche ecologiche si blocca l'accesso alle auto. La nuova sarà permanentemente chiusa ai veicoli non catalitici. Per le altre vetture il blocco vale solo dalle 7,30 alle 10,30.

La Ztl sarà sempre dalle 7,30 alle 10,30

Telecamere al debutto in incroci cittadini

Sono già piazzate in sei incroci del centro storico. E, a partire dal 15 gennaio, pronte a entrare in funzione per multare chiunque non rientri nella «lista bianca» di chi è autorizzato a passare in quella via. Entro la fine di febbraio tutte le porte della nuova Ztl allargata - venticinque - saranno sorvegliate dall'occhio elettronico governato dal sistema «5T».



Una delle telecamere già piazzate

Londra, la prima città con il centro a pagamento

La prima città a sperimentare il pedaggio per entrare in centro è stata Londra. Nel febbraio scorso, sotto il Big Ben, debuttò la tassa di 5 sterline per varcare la soglia del cuore metropolitano. Torino invece sta pensando a una forma accesso a pagamento in centro solo per alcune categorie di utenti che dimostrino di avere una vera necessità entrare in centro.

Londra, si entra in centro pagando 5 sterline

IL PROVVEDIMENTO E' STATO SUGGERITO AL COMUNE DAI RAPPRESENTANTI DI ALCUNE CATEGORIE DI UTENTI

«Ingresso a pagamento nella Ztl, ma non per tutti»

In centro entrerà soltanto chi ne ha bisogno e non per fare shopping

il caso

Emanuela Minucci

UN semi-pedaggio. Una forma di pagamento, ancora da chiarire nei dettagli, per entrare nella nuova Ztl dal perimetro allargato». Ad annunciarlo il sindaco Chiamparino, al fianco della giunta quasi al completo e dell'assessore al Traffico Maria Grazia Sestero, ieri mattina durante la conferenza stampa di fine anno. Alla domanda «quando debutterà la Ztl?» il primo cittadino ha risposto servendo sul piatto dei cronisti Palazzo civico novità destinata a non pas inosservata. Spiegando che «è allo studio», e «ancora tutta da valutare», sicuramente dei motivi per il varo della nuova Ztl (che ha lo stesso perimetro dell'area domeniche ecologiche) è un po' in ritardo.

tratta di materia molto complessa, ecco perchè non sappiamo ancora con certezza stabilire una data per la sua entrata in vigore - ha aggiunto l'assessore - stiamo incontrando tutte le categorie interessate alla novità. E sono stati proprio alcuni loro rappresentanti a fornirci quest'idea di garantire una serie di ingressi a pagamento per coloro che dimostrino di una reale necessità di entrare nella va Ztl dalle 7,30 alle 10,30. Un'area che invece resterà permanentemente chiusa alle vetture non catalitiche: un modo per combattere, attraverso questo filtro, in modo efficace lo smog».

L'assessore Maria Grazia Sestero

> E' un problema complesso ed è per questo motivo che non abbiamo ancora stabilito la data di partenza della nuova area proibita alle automobili

> Il 15 gennaio debutteranno le prime sei telecamere che riprenderanno chi è senza autorizzazione Un'altra certezza è che le non catalitiche resteranno fuori

Ricapitolando, vediamo quali saranno le novità legate al traffico che arriveranno con il 2004, poi chiariremo come la giunta intende affrontare il problema dell'ingresso a pagamento. Il 15 gennaio debutteranno le prime sei telecamere nel centro storico collegate con il «cervellone» di «5T», il consorzio gestito da Gtt che supervisiona il traffico cittadino attraverso la tecnologia informatica. Questi sei occhi elettronici sono già installati in alcuni incroci cittadini (per esempio in via XX Settembre angolo via Doria e in via Rossini angolo corso Regina Margherita) e funzionano in modo sperimentale. Dal 15 gennaio però, l'automobilista sprovvisto dello speciale permesso per transitare in queste strade riservate al mezzo pubblico, verrà fotografato (o meglio, sarà fotografata la targa), e multato. Se invece sarà dotato di permesso, la telecamera lo inquadrerà lo stesso, il computer in possesso della «lista bianca», gli autorizzati, capirà che lui può passare e quindi non darà il via lib alla foto-multa. Il debutto delle telecamere coinciderà con quello della nuova Ztl? «No - risponde l'assessore Sestero - perchè il varo della area è cosa ben complessa. Ecco perchè ci presi più po, per approfondire i problemi di tutte le categorie interessate all'ingresso in durante l'orario del blocco». aggiunge: «E' vero, le telecamere sorveglieranno i 25 ingressi della nuova Ztl, ma quest'area non potrà che entrare in vigore alla fine di febbraio. Abbiamo bisogno di almeno due per capire come e applicare il semi-pedaggio, vedere se autorizzare nuove categorie all'ingresso. Una cosa però, è certa: le auto non catalitiche resteranno fuori dalla Ztl pra».

Tornando al pedaggio per entrare in centro, l'assessore spiega che sono stati proprio alcuni cittadini a fornire al Comune l'idea: «Quando li abbiamo incontrati ci hanno detto: per noi l'ingresso è cosa indispensabile, perchè non lo fate pagare, noi saremmo certamente disponibili ad acquistare una serie di buoni ingresso». E aggiunge: «E' una cosa ben diversa da quello che succede a Londra. Il nostro sarebbe pedaggio indiscriminato. Intanto ci sarà un tetto massimo di carnet da utilizzare mensilmente, poi bisognerà pure dimostrare che non si vuole a tutti i costi entrare in centro soltanto per fare shopping». Inutile, però, chiedere a quanto ammonterà questo ticket: «Siamo ancora in alto mare, dobbiamo prima capire se è governabile, se equo, come studiarlo...». Ma quali sono le categorie ideali che potranno usufruirne? «Le faccio un esempio: i genitori che portano il figlio in una scuola del centro non sono residenti. Questa categoria potrebbe rientrare fra quelle cui si può vendere qualche ingresso». E conclude: «Una cosa chiara: è certo un modo per arricchirsi, piuttosto per capire quanti sono gli automobilisti davvero mossi da reali esigenze per entrare in centro».

La telecamera che «controllerà» Micca l'accesso alla Zona a traffico limitato a partire dal prossimo 15 gennaio

LA CONFERENZA DI FINE ANNO

«I torinesi devono riacquistare fiducia»

Chiamparino: ci attende un 2004 decisivo per Fiat e Mirafiori

Il sindaco Chiamparino e un coro di bambini in piazzetta Reale sotto l'albero della Fiat, dove oggi, a partire dalle 19, si daranno appuntamento i dipendenti del gruppo per festeggiare il Natale con la città

bilancio

Giuseppe Sangiorgio

UN sogno nel cassetto? «Far riacquistare fiducia torinesi». Questo il dono di Natale che il sindaco Sergio Chiamparino vorrebbe sotto l'albero. L'ha confidato ieri nella conferenza stampa di fine anno, presentando il bilancio di un nel quale, spiega: «La tabella di marcia è stata rispettata». Sulle grandi infrastrutture, dal metrò alle Olimpiadi, dai trasporti ai parcheggi dalla cultura ai servizi sociali, «abbiamo tenuto il passo giusto». Con una speranza, che il 2004 ci porti maggiori sicurezze, sia per l'ordine pubblico, sia sul piano economico: con il settore dell'auto in primo piano.

FIAT. Dice il sindaco: «Una decina di giorni fa ho incontrato l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio e l'ad Fiat Auto, Herbert Demel. Con loro ho avuto colloqui utili e proficui, tra cui la conferma dell'impegno di produrre mille auto al giorno a Mirafiori. Concordando che, ognuno a casa propria, potrà riflettere sul futuro di quel complesso». Sul quale il Comune commissionerà uno studio alla società «City» (Politecnico) per valutarne i possibili scenari.

A giudizio del sindaco il 2004, per il management del Lingotto, sarà «un anno decisivo». Oggi, precisa «si sono intravisti i primi raggi di luce. E se, nel 2004, il mercato offrirà segnali positivi, si creeranno le condizioni per cercare di avere da Fiat parole chiare sul futuro di Mirafiori e non solo. Il 2003 è stato un difficile, ma la Fiat e Torino hanno reagito in maniera forte. Ci auguriamo, quindi, che nel nuovo anno si realizzi un'inversione di tendenza che il Lingotto possa fornire dimensioni e caratteristiche sulle prospettive del più grande stabilimento cittadino: Mirafiori. Che deve restare un grande insediamento produttivo, in grado di rappresentare un sistema auto con la testa a Torino».

METRÒ E SPORTE. Presto entrerà in funzione la terza talpa, e si concluderanno i lavori sotto corso Francia per passare a piazza Statuto e Porta Susa. Procede il cantiere per il passante ferroviario. A febbraio-marzo partiranno i lavori per realizzare i parcheggi sotto piazze San Carlo e Vittorio Veneto. «Quest'anno - spiegano il sindaco e l'assessore Sestero - abbiamo strutture in Stati Uniti, a fianco dell'ospedale Mauriziano, e quella di piazza Valdo Fusi entrerà in funzione per una parte».

OLIMPIADI. Le opere olimpiche sono ate secondo i piani. Anche se questo, dopo le polemiche sull'entrata nel Comitato di regia di tre nuovi rappresentanti del governo, resta un tema «caldo», che ha provocato l'uscita dall'organismo olimpico del sindaco e della presidente della Provincia, Mercedes Bresso.

Spiega Chiamparino: «Se cambi condizioni, non torno al tavolo. Il governo ha fatto un colpo di mano, non è una turbolenza grave, per superarla basterebbe che il ministro Frattini non nominasse i suoi tre rappresentanti e ci invitasse ad un colloquio chiarificatore. Per ora resta tuttavia motivo di disturbo, che, per la terza volta, arriva dalla stessa area, il centro-destra: prima ci sono stati la Regione e l'avvocato Pier Luigi Marengo (presidente della regionale Torino 2006, ndr), poi il governo e, infine, la "turbolenza carsica" di un importante (Ugo Martinat, ndr) che un giorno e l'altro anche chiede al presidente del Toroc, Castellani, di dimettersi. Ed è a questi soggetti che dovrebbe essere rivolti gli appelli "buonisti", non al Comune, l'unico ente che, con il governo, investe quattrini (200 milioni euro) sull'evento e cinque cerchi. Ma, è chiaro, la concordia istituzionale non verrà mai meno». Come dimostrano le intese sul centro congressi del Lingotto e sulla cittadella della sal

«E' andata in porto la Fondazione per i Musei civici, quella per l'Egizio è al nastro di partenza e non è stata realizzata per un pelo. All'appuntamento olimpico, l'assessore Alfieri si presenterà con dodo "di peso": il cofanetto dei quattro volumi "blu", da quello dello scorso anno (Torino e le Alpi), all'attuale (sulle grandi mostre e rassegne organizzate in città sino al 1911) agli ultimi due del 2004 e del Natale 2005». Infine per la presidenza del Museo del Cinema, il sindaco spiega di essere in attesa una risposta della Regione.

SERVIZI SOCIALI. Dice Chiamparino con a fianco l'assessore Stefano Lepri: «Anche in questo settore abbiamo proceduto con il passo giusto, inaugurando, nell'ultimo periodo, quattro nuove strutture di assistenza per anziani e disabili. L'emergenza freddo non ci ha colti di sorpresa e ci stiamo preparando ad affrontare eventuali problemi per l'estate, n'eventualità di una stagione nuovamente caldissima. Sta di fatto che per il welfare, Torino resta fra le prime città d'Italia». Non per nulla la nostra provincia è risalita di 20 posizioni (dal 63° posto del 2002 all'attuale 43°)nella graduatoria sulla qualità della vita stilata dal «Sole-24 Ore».

INCENERITORE. «È una questione - conclude il sindaco - che si trascina da tempo, tra problemi e polemiche. Ora siamo giunti ad un punto fermo: abbiamo stabilito se non fosse disponibile l'area sull'asse della tangenziale, sarà la zona del Gerbido a ospitare il nuovo impianto».

RINCARI PROMESSI E ALLO STUDIO

TARSU: 40 CENTESIMI AL METRO QUADRO
L'aumento è inevitabile, perchè entro il 1° gennaio del 2005 anche Torino dovrà recepire il passaggio da tassa a tariffa previsto dalla legge Ronchi che prevede un considerevole aumento dei costi. «Si tratterà comunque di un leggero ritocco che si potrà assestare attorno ai centesimi di euro al metro quadro» ha dichiarato ieri l'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino. Ma ha subito aggiunto: «Continueremo però a offrire uno sconto per cento alle fasce meno abbienti città».

PIÙ ICI SULLA A CASA
Il sindaco Chiamparino ieri è stato chiarissimo: «L'Ici sulla prima casa non la toccheremo». Sulla seconda abitazione però, è escluso un piccolo aumento. Un ritocco che si presenta ancor meno remoto per l'assessore al Bilancio Paolo Peveraro cui spetta il problematico compito di far quadrare i conti di Palazzo civico: «Al momento mancano ancora 50 milioni di euro - ha spiegato ieri - ecco perchè non mi sento di escludere un piccolo aumento l'Ici della seconda abitazione».

IL CARO SOSTA
Mentre l'aumento della Tarsu è cosa sicura e quello per l'Ici della seconda casa è molto probabile, il ritocco del costo delle strisce blu è ancora tutto da discutere. Già tre mesi fa però, quando la giunta Chiamparino si ritrovò affrontare il problema del bilancio si accennò a due possibili soluzioni per far quadrare i conti di Palazzo civico: far pagare il permesso Ztl oppure aumentare il costo della sosta. L'assessore Sestero fra le due ipotesi ha dichiarato ieri che sceglierebbe la seconda.

CANTIERI, SGRAVI CONFERMATI
Anche quest'anno, parola dell'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino, i commercianti e gli artigiani proprietari di attività che insistono su strade coinvolte nei grandi cantieri come il metrò e il Passante ferroviario: «Sicuramente anche per tutto il 2004 - ha dichiarato ieri il responsabile delle imposte di Palazzo ci garantiremo a questi cittadini lo sconto totale sia sulla tassa raccolta rifiuti, Tarsu, per la Tosap che regola l'occupazione del suolo pubblico e la tassa sulle insegne».

Il sindaco ha incontrato Morchio e Demel «Mi hanno ribadito l'impegno dell'azienda a costruire a Torino mille auto al giorno»

«Sono uscito dalla cabina di regia per un colpo di mano del centrodestra, ma la concordia istituzionale non verrà mai meno»

Scaricato dal partito D'Ambrosio è solo «Sono disgustato»

L'assessore alla Sanità sfiduciato da An: «Una pausa per riflettere» O si dimette o attende che il presidente Ghigo gli tolga le deleghe

L'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, sfiduciato dal suo partito

personaggio

Maurizio Tropeano

UN uomo solo. Ostinato nel voler difendere la mia onestà, virtù scritta nel mio Dna a prova delle indagini di tutte le procure d'Italia». Ostinato nel non mollare la guida della sanità piemontese al punto che anche il giorno dopo la sfiducia votata all'unanimità dal suo partito, Alleanza Nazionale, Antonio D'Ambrosio non rinuncia a partecipare alla messa per la benedizione dall'ospedale di Asti. Del resto, dopo l'incontro con il suo segretario regionale, il viceministro Ugo Martinat, ha annunciato a tutti: «Ho chiesto una pausa di riflessione per valutare le indicazioni del mio partito». Una scelta obbligata, secondo Martinat: «A termini di Statuto è la segreteria regionale che sceglie gli assessori. L'altro ieri abbiamo preso decisione unanime». Come dire: D'Ambrosio addio. Adesso è lui che deve scegliere se dimettersi oppure se aspettare che Ghigo gli tolga le deleghe rispettando la volontà politica di An.

Già il partito, disgustato», spiegherà l'assessore davanti al piccolo buffet allestito nel gelido grande cortile coperto su cui si affacciano i piani del nuovo ospedale di Asti a Carla Spagnolo, che cura i rapporti istituzionali e politici del presidente Enzo Ghigo. Prima al telefono con il cronista si era sfogato: «Il partito non è rappresentato solo da quelli che hanno partecipato alla segreteria. Anzi c'è anche chi è partecipato ingiustamente, il mio collega di giunta Vaglio, che non ha perso l'occasione per sparare contro di me. E' un ipocrita. Per fortuna il partito non sono loro». Parole che testimoniano come l'assessore abbia vissuto le scelte della segreteria come un vero e proprio tradimento: «Le ho apprese con grande tristezza». Meglio dimenticare. Anche perché Martinat liquida così le reazioni dell'assessore: «E' stata una decisione unanime, dunque deve prendersela con tutti. Sarebbe forse farebbe meglio a guardarsi allo specchio». E D'Ambrosio sale su una delle colline che dominano Asti per cercare conforto nelle strette di mano di autorità e cittadini e nell'incontro privato con il vescovo di Torino, monsignor Severino Poletto, che, per un giorno, è tornato a celebrare la Messa nella sua vecchia diocesi e per salutare la «nascita di un ospedale fortemente voluto». Un breve faccia a faccia dove D'Ambrosio, forse, ha cercato di spiegare al Cardinale i «perché» non si era ancora dimesso.

Visto che, in molti, anche Sua Eminenza, al posto suo l'avrebbero già fatto. D'Ambrosio no. Anche se ormai è tagliato fuori da tutto. Isolato nella disposizione dei posti in prima fila: relegato vicino al sindaco ulivista di Asti, Vittorio Voglino, e al presidente della provincia, il forzista Roberto Marmo. Due posti più in là il Governatore con a fianco l'assessore regionale all'Assistenza, Mariangela Cotto. Lontano, soprattutto, dalle decisioni: è stato Ghigo, nel breve incontro presidente della Provincia, e il primo cittadino di Asti a fornire le rassicurazioni sulla «volontà della Regione di garantire la copertura finanziaria a tutte le strutture sanitarie dell'Astigiano». D'Ambrosio, tuttavia, ricorda con orgoglio questo ospedale l'abbia fortemente voluto lui, nonostante le perplessità di molti, dopo lo scandalo degli anni Novanta. «Sono stato io - dice - a far approvare in tutta fretta una leggina che stanziava 5 miliardi di lire per il progetto e poi ho dovuto fare una quindicina di viaggi a Roma per trovare i fondi».

> Il partito non è rappresentato solo dalla segreteria che mi ha tolto la fiducia Anzi, qualcuno vi ha preso parte senza averne diritto come il mio collega Vaglio che ha sparato contro di me Un ipocrita

Anche ad Asti, come l'altro giorno a Chivasso, D'Ambrosio ha ribadito che «gli uomini, i politici si giudicano dalle cose fatte, e questa è un'opera che rimane». Però, qualcosa si è rotto. Così ieri in tarda mattinata, in ufficio, incontrando i sindaci Cebano, guidati dall'europarlamentare di Forza Italia, Raffaele Costa, affrontando i problemi di quella zona, D'Ambrosio si è limitato ad un breve saluto entrare nel merito della discussione. Un forse, oppure l'inizio del passaggio delle consegne. Oppure semplicemente la fretta di incontrare Martinat nel tentativo di convincerlo dell'inutilità delle dimissioni: «Se non mi presentano ragioni più che convincenti in cui mi dimetterò».

E così si arriva alla «pausa di riflessione» che dovrebbe permettere a D'Ambrosio di partecipare, ancora in carica, all'ultima riunione della Giunta regionale prevista per oggi e di arrivare a dopo Natale. A colpi di Ghigo sembra orientato ad attendere un paio di giorni, anche perché ha incassato il via libera di An alla sostituzione di D'Ambrosio. Non la pensa così il segretario regionale Ds: «E' evidente - attacca Pietro Marcenaro - che le scelte sono nelle mani del Governatore, ma dell'assessore e dei capi di Alleanza nazionale, che prima o poi gli comunicheranno le loro decisioni». Antonio Saitta, portavoce della Margherita, aggiunge: «Questa drammatizzazione personale è patetica. La rimozione di D'Ambrosio arriva dopo gli scandali Odasso, Di Summa e Ferro. Tutti questi fatti confermano l'incapacità di governo e di controllo della sanità da parte della Giunta Ghigo».

> Se non ricevo giustificazioni più che convincenti non lascerò mai il mio incarico nel governo piemontese Gli uomini, soprattutto quelli che fanno politica si giudicano dalle cose fatte

Da Pinerolo il probabile successore

Il direttore dell'Asl 10 candidato a guidare la sanità piemontese

Antonio Giaimo

PINEROLO

Un giorno come tanti altri quello che Renata Ranieri, il direttore generale dell'Asl 10 di Pinerolo, ha trascorso ieri nel suo ufficio al secondo piano dell'ex Cottolengo. Non rilascia dichiarazioni ufficiali in merito alla sua candidatura ad regionale alla Sanità e benché la notizia sia sulla bocca di tutti, nessuno sa come andrà a finire. Per lei parla Mauro Deidier, responsabile delle relazioni esterne dell'Asl: «Il clima che si sta vivendo non è certo quello di una smobilitazione generale, anzi le riunioni programmatiche incalzano, anche se siamo a due giorni da Natale». Normale che si lavori a Pinerolo, anche perché le decisioni sono prese a Torino, e poi in questo dell'anno i bilanci consuntivi e di previsione hanno un peso importante. Come importante è stato il 2003 per la Sanità pinerolese: di cambiamenti radicali al vertice dell'azienda con l'arrivo della dottoressa Ranieri, che il primo maggio, accompagnata dall'assessore alla Sanità, ha assunto la direzione della Asl di Pinerolo, che per sei anni era stata diretta da Ferruccio . Ma l'aspetto che ha maggiormente caratterizzato sino ad oggi il mandato della dottoressa Ranieri è stato senza dubbio il passaggio di gestione degli ospedali valdesi, che dopo un lungo periodo di crisi sono stati inglobati nella sanità pubblica salvando così dei posti lavoro, soprattutto salvaguardando importanti presidi sanitari in val Pellice e val Chisone. «Oggi i nuovi arrivi che giungono dagli ospedali valdesi - aggiunge Mauro Deidier - contiamo ben 1640 dipendenti, il che significa che diventati la prima azienda del Pinerolese. Ampliamenti dell'ospedale, nuovi servizi, nuovi primari, sono il segnale che questa azienda è in continuo sviluppo».

Renata Ranieri, direttore 10

Ma se il direttore generale accettasse l'incarico, Pinerolo si troverebbe a dover affrontare un nuovo cambio al vertice e questo dopo pochi mesi di attività della dottoressa Ranieri. Potrebbe esserci quindi un contraccolpo per la macchina organizzativa? Al momento è presto per affermarlo, stando ai progetti varati all'Asl di Pinerolo sembra che la strada imboccata sia quella del rilancio: molti sono infatti gli investimenti relativi alle attrezzature sanitarie, oltre 4 milioni di e venerdì nel corso di una assemblea con tutti i primari la dottoressa Ranieri ha illustrato le linee guida che saranno seguite nel 2004: fra gli interventi previsto anche l'ampliamento del nuovo laboratorio di analisi. Una riunione di fine dunque solo augurale, dove però già si mormorava la possibilità di un cambio al vertice.

Specchio dei tempi

«Per ridurre le code in ambulatorio i medici di base dovrebbero prolungare l'orario di visita» - «Ci anche i diritti del padrone di casa» - «Lunga coda per pagare le bollette» - «Rissa in via Bertola»

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al medico che ha proposto l'adozione di un ticket anche per le visite ambulatoriali presso i medici di base al fine di sfoltire le code di pazienti che, come sostiene, non sempre hanno bisogno del medico.

«Perché una persona si sobbarca due ore di coda se non ritiene di avere problemi di salute? Non è un dovere del medico di base curare anche psicologicamente una persona ansiogena o un raffreddore con un semplice mal di gola?

«Pur essendo, in linea di massima, d'accordo per il sistema misto di prenotazione già applicato da questo medico, sono convinto che un buon metodo per evitare snervanti code di pazienti, sarebbe quello di prolungare gli orari di visita o di ridurre il numero degli assistiti. Non è tartassando ulteriormente l'assistito che si dà una mano a rimettere in piedi il sistema che, molto spesso, traballa».

Giuseppe Roccia

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'ennesimo all'articolo sull'emergenza casa e vorrei dare la risposta, anche se parziale, al perché molte case restano sfitte nonostante lo sconto sull'Ici e le campagne di sensibilizzazione. Un motivo più che valido è che il proprietario non è assolutamente tutelato in caso di morosità dell'inquilino. Uno sfratto costa dai mille ai milleseicento euro, i tempi di attuazione sempre molto lunghi e le spese non sempre vengono addebitate all'inquilino. Anche il proprietario ha diritto di rientrare in possesso dell'immobile in tempi ragionevoli e l'inquilino è moroso, poiché spesso gli introiti degli affitti contribuiscono al bilancio familiare. Se ciò viene a mancare, anzi causa spesso ulteriori problemi e spese, allora è comprensibile che molti decidano di non ripetere l'esperienza, e lasciano l'immobile vuoto. Auspico che oltre alla voce degli inquilini venga ascoltata anche quella dei proprietari».

Segue la firma

Una lettrice scrive:

«Perché le Poste Italiane non differenziano gli sportelli lasciandone uno per chi deve fare operazioni lunghe e un altro per chi deve solo pagare? D'altronde visto che le Poste fanno da banca dovrebbero prendere esempio dal correntista ad scrivania a parte altrimenti si creano code interminabili a tutte le ore. L'altro giorno in Lungo Dora Firenze ho dovuto attendere quaranta per pagare una bolletta».

Elisa Mabrito

Un lettore ci scrive:

«Solo un miracolo ha impedito l'altro pomeriggio che un automobilista impazzito compisse strage sulla pista ciclabile di via Bertola. Cosa si aspetta a mettere la pista in sicurezza come promesso da tempo, o a cancellarla una volta per tutte? il fatto è accaduto poco dopo le 17. Un gruppo di ciclisti, in prossimità dell'incrocio con Palestro, si è trovata la strada sbarrata dalle auto parcheggiate in modo selvaggio ed ha richiesto l'intervento di una pattuglia di vigili che ha multato l'auto parcheggiata sulla pista ciclabile. In quel è spuntato il proprietario che ha dato in escandescenze e, quasi volesse vendicarsi contro i ciclisti, che erano rimasti fermi sulla strada per rispondere alle domande dei vigili, ha messo in moto e si è scagliato contro.

«Un agente è riuscito a bloccarlo con difficoltà e a richiedere l'intervento di altre pattuglie e di un'ambulanza che ha soccorso uno dei ciclisti rimasto ferito. Gravemente danneggiate le biciclette.

«Sono attimi di grande tensione e paura, motivati da un clima sempre più teso che si è venuto a creare per questa pista ciclabile immersa in un traffico sempre più caotico.

«Sono volati insulti, urla anche a una ciclista è stata anche presa a calci dalla moglie dell'automobilista, che - a sua volta - è riuscito addirittura a salire sull'ambulanza e a mollare un ceffone al ciclista ferito sotto gli occhi esterrefatti dei barellieri. Gli agenti dell'ordine (polizia e carabinieri) sono finalmente riusciti a bloccarlo e a trascinarlo via. Assolutamente ingiustificata la reazione: non poteva pretendere di avere ragione e di prendersela con i ciclisti che erano, semplicemente, sulla pista loro riservata e che, in ogni caso, avrebbero potuto uscirne senza violare il codice della strada.

«Al di là dei provvedimenti e giudiziari che saranno presi occorre che il Comune rifletta sull'accaduto perché queste situazioni da troppo tempo si stanno ripetendo in via Bertola. è meglio prevenire che intervenire quando è troppo tardi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Samara'S Show
via Camerana 11, Torino
Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17,30 alle 19,30
e dalle 23,00 alle 04,00
Info e prenotazioni 3472669891
Per parlare con Samara e le sue amiche...
telefonate allo 011535010
Siamo aperti tutte le feste

26 dicembre
Rossana Doll
pomeriggio e sera
27 dicembre pomeriggio e sera Rossana Doll
27 dicembre solo pomeriggio
Nikky Anderson

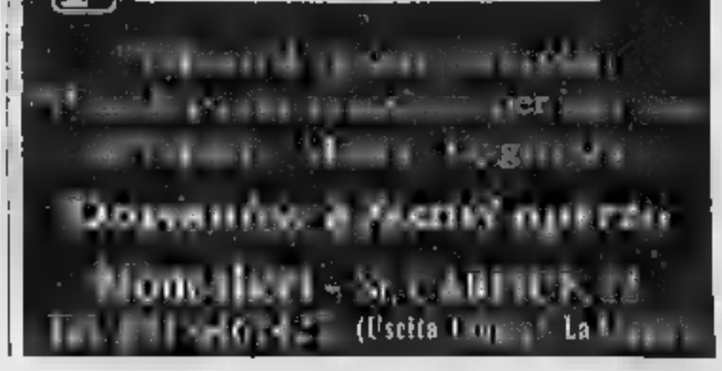
VIP Samara's
via Sacchi 28, Torino
tel. 011541025
Aperto da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Prenota il tuo capodanno con noi
347.2660891

MAROTTA TAPPETI
dal 1929
MOSTRA MERCATO
5 DIC. - 7 GENN.
3 PUNTI CHE TI REGALO
Cina - India - Turchia - Europa
TAPPETI SPLENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA
"CONFRONTATECI"

Portagioie Pekino da	€ 5,00	25,00
Vasi antichi Pekino da	€ ..	42,00
Giara antica h.13 cm.	€ ..	25,00
Incensiera in Giada	€ ..	55,00
Saggio in Turchese	€ ..	130,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi:

Persiano	200 x 300	€ .. 390,00
Persiano	250 x 150	€ .. 180,00
Bukhara	250 x 150	€ .. 190,00
Bukhara	185 x 120	€ 99,00
Kazak fine	300 x 200	€ 1.500,00
Ziegler	300 x 200	€ 1.200,00
Mogul	270 x 180	€ 2.800,00
Herati	130 x 90	€ 59,00

P GRATUITO (50 POSTI AUTO)

(Uscita Tangenziale La)

IL TRIENNALE

Sono soprattutto i piccoli Comuni ad utilizzare i fondi per gli impianti sportivi

Intesa fra Provincia e il Coni per creare nuovi impianti sportivi

Ventisei milioni euro: è la cifra che nei prossimi tre anni l'Istituto per il Credito Sportivo potrà concedere alla Provincia di Torino, agli enti locali e alle associazioni sportive e ricreative sotto forma di mutui finalizzati alla costruzione, al miglioramento, all'ampliamento e al completamento di impianti sportivi. Un esempio per tutti è quello delle barriere architettoniche. Lo prevede il Protocollo d'intesa con il Credito Sportivo e con il Coni approvato nel febbraio scorso dal Consiglio provinciale su proposta dall'assessore allo sport Silvana Accossato e sottoscritto ieri dagli interessati. Oltre all'assessore, il direttore dell'Istituto per il Credito Sportivo, Francesco Savini Nicci, e il presidente provinciale del Coni Fabrizio Bitter. Da parte sua, la Provincia interverrà direttamente nella stipula dei mutui, per i quali è previsto un tasso di interesse agevolato del 3% contro il 4,25% ordinario. Tra gli obiettivi, l'acquisto di aree e di immobili da destinare alle attività sportive, oppure la realizzazione di opere (purché complementari agli impianti). Non solo. L'intesa con il Credito Sportivo ed il Coni prevede che l'Istituto finanziario possa concedere (a suo insindacabile giudizio) ulteriori mutui nei tre anni di validità dell'accordo. Saranno inoltre finanziabili, con mutui decennali a tasso di interesse del 3,5%, interventi sugli impianti sportivi scolastici effettuati dai Comuni con popolazione inferiore ai mila abitanti. Soddisfatta l'assessore Accossato, che ricorda i 231.626 di contributi approvati a Palazzo Cisterna per i piccoli Comuni: «Questo accordo rientra in una politica complessiva di stimolo e supporto agli enti locali e alle associazioni sportive e ricreative impegnate nel potenziamento del patrimonio impiantistico». Strumento di questa politica, ha aggiunto la Accossato, è lo Sportello Sport della Provincia, che opera ormai da sei anni». L'intesa e il Credito Sportivo prevede, tra l'altro, che questo indirizzi allo Sportello i soggetti che richiederanno mutui per opere compatibili con il Piano Operativo dell'Istituto.

ACCORDO-QUADRO CON IL TOROC PER 13.500 CAMERE: «GARANTIREMO TARIFFE FISSE E OMOGENEE A SECONDA DELLE LOCATION»

Alberghi, la grande alleanza olimpica

Ottimismo per il fine anno da «tutto esaurito» in montagna

Sì al ritorno in mani pubbliche per il complesso del Lingotto, e la richiesta di un'unica proprietà non solo del Centro Congressi, ma dell'intero polo, centro fieristico compreso. E poi: coinvolgimento degli operatori congressuali, che si candidano a partecipare con una piccola quota nella società di gestione di proprietà pubblica che sostituirà Expo 2000. Sono istanze annunciate ieri da Federalberghi-Confturismo che nell'occasione ha parlato di un quadro a tinte rosee, da «tutto esaurito» o quasi, per le vacanze di Natale in montagna, e ha presentato «Un accordo unico al mondo: per la prima volta in un evento olimpico il sistema ricettivo si è presentato unito, e ha raggiunto un accordo che garantirà agli ospiti del 2006 tariffe chiare, omogenee e sin d'ora definite».

Ezio Fracei, presidente di Federalberghi-Confturismo, ha tratteggiato ieri un quadro incoraggiante quanto a presenze turistiche nel comprensorio torinese: le vacanze di Natale stanno premiando le montagne olimpiche, e il bilancio del 2003 non è negativo. A poche ore, ormai, dalle feste, «l'85% dei posti letto nelle località sciistiche è prenotato». Un dato che riflette la preferenza, a livello nazionale, per le mete italiane nelle feste di fine anno. *Giovano alle nostre montagne, ha spiegato, per gli operatori valsusini*, Romano Bosticco, «le abbondanti nevicate delle scorse settimane», e a favorire l'incremento contribuiscono, ha aggiunto Fracei, il traino olimpico e la crescita del turismo congressuale.

Tutto esaurito per il Capodanno 2004

Intanto gli operatori congressuali sono decisi a candidarsi alla partecipazione, con una piccola quota, nella nuova società di gestione di diritto pubblico destinata a prendere il posto di Expo 2000

Una realtà, quest'ultima, che sta assumendo importanza sempre maggiore, e di cui ha parlato Giulio Ferratini, amministratore delegato del Centro Congressi internazionale. «Da anni gli operatori lavorano per far lievitare questo settore: nel 2003 verranno 42 mila persone per il congresso europeo di diabetologia, e nel 2006 circa 8 mila per il congresso degli architetti. Si tratta di turismo di qualità in cui Torino è concorrenziale rispetto a Londra, Lione e Ginevra, perché dispone del Lingotto: efficiente, ben collegato e non troppo costoso». C'è però un problema: «La moltiplicazione di interlocutori. Se organizziamo un evento internazionale, temiamo fino all'ultimo di non disporre del padiglione 5, della Lingotto Fiere di Cazzola. E' stata ceduta dalla proprietà l'area catering, da 1700 posti, e nei giorni scorsi si parlava di riduzione di ulteriori spazi. Chiediamo di non dover più far capo a diversi operatori, e che se possibile si torni alla situazione di 10 anni fa, quando la proprietà del Lingotto era unica». E Fracei: «Se Torino non vuol essere tagliata fuori dal congressuale deve garantire un polo unico, di cui non sia frammentata all'infinito la proprietà». La richiesta d'un solo interlocutore è ancora più pressante in vista del 2006: «Cosa accadrà quando arriverà l'Oval, il nuovo spazio espositivo da 40 mila metri quadri?». Palazzo civico ha annunciato la costituzione di una nuova società pubblica che subentrerà a Expo 2000, e gli operatori chiedono «di potervi partecipare, per contribuire a coordinare spazi e iniziative».

Ed ecco il «pacchetto» sull'Accomodation olimpica. «Nel 2006 - ha detto Fracei - le nostre strutture (25 mila posti letto nella provincia) accoglieranno 18 mila persone tra atleti, ospiti Cio, sponsor». «Abbiamo raggiunto un accordo-quadro con il Toroc che riguarda 13.500 camere, l'80% della ricettività. Garantiremo tariffe fisse e omogenee a seconda delle location, i servizi e la categoria. Una scelta di cui siamo fieri, mai compiuta in nessun'altra città olimpica».

OPERAZIONE DELLA FINANZA

Sequestrati botti di Capodanno

«Thunder-ing king», «silver tiger», «coda di drago», «super shot», «gigante e comete», «big bang», «supercombat». Tutti nomi per i botti di fine anno. I baschi verdi della Guardia di Finanza hanno sequestrato 600 chili di quei razzi e mortaretti, stipati nei magazzini di un'armeria di Rivoli. D. L., 38 anni, gestore dell'armeria, e R. B. I., di 31, collaboratore del titolare, sono stati denunciati per violazioni al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e al codice penale in materia di esplosivi. Il controllo dei baschi verdi della compagnia «Pronto intervento» è avvenuto sabato mattina. «Le ispezioni avvengono nei negozi e nei magazzini dei rivenditori autorizzati alla vendita dei "botti", per accertare il rispetto dei limiti quantitativi previsti. Ma ci sono anche controlli mirati a personaggi che potrebbero fare produzioni "artigianali" di razzi destinati alle manifestazioni pirotecniche delle notte di San Silvestro», dicono ancora alla Finanza.

Grazie
per la fiducia.

Auguri per un 2004
sotto il segno della bellezza
e del benessere.

Filly e...
il bellodelledonne

Torino - Corso Grosseto, 151 - Tel. 011 2205255
fillyacconciature151@libero.it

Si riceve su appuntamento il lunedì presso il CENTRO IDEAL LINE, Via Beaumont, 20 - Torino
Vi aspettiamo.

framesi

METEO

Un sistema frontale atlantico da ieri pomeriggio sta attraversando le regioni settentrionali europee con forti venti di maestrale e precipitazioni nevose lungo l'arco alpino occidentale. Le fredde correnti polari che sono associate stanno abbassando notevolmente le temperature sul Piemonte, però con scarsa possibilità di nevicate. Cielo soleggiato ed in parte nuvoloso. Venti di caduta. Zero termico a 1500 metri. Ieri a Torino poco nuvoloso con 6,5 di massima, 0,6 di minima e 30% di umidità. Bello l'anno scorso con 5,9 di massima, 3,1 di minima ed [illegible] di umidità.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [illegible] Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; [illegible] Ivrea 47-49; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; p[illegible] Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 81. Di [illegible] (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via [illegible] 65. Di [illegible] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via [illegible] Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

ALLARME FRA GLI ABITANTI: «COLPITA» LA RESIDENZA DEGLI EREDI DEL CELEBRE STATISTA RISORGIMENTALE

«Bomba di ghiaccio» su Caselle finisce nel cortile di casa Rattazzi

[illegible]la Bergamini

CASELLE

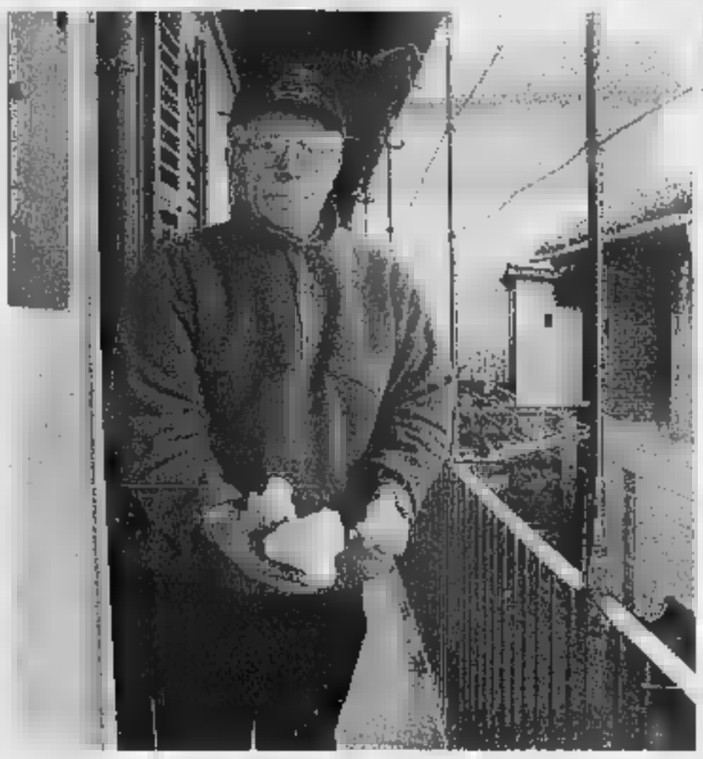
Prima le tegole aspirate dai tetti, dagli aerei in fase di atterraggio e scaraventate al suolo come proiettili, [illegible] addirittura [illegible] e propria "bomba [illegible] ghiaccio" [illegible] si è staccata, l'altra sera, dalle [illegible] di un velivolo nel cortile [illegible] un'abitazione in via Gibellini 34. Ancora [illegible] volta a Caselle si parla di tragedia sfiorata. Ancora una volta, l'ennesima, la gente si chiede quando sarà fatto qualcosa [illegible] concreto per garantire l'incolumità delle persone che vivono nella città dell'aeroporto. Eppure, [illegible] il caso, di rammentarlo, l'edificio in questione si trova in pieno centro storico, ad appena una cinquantina [illegible] metri dal municipio non certo vicino alla pista e di sicuro non è stato, come spesso qualcuno sostiene, costruito abusivamente e poi condonato.

Una casa antica, ora ristrutturata [illegible] cura, appartenuta in passato alla consorte di Urbano Rattazzi, ministro del conte Camillo Cavour, presidente [illegible] Consiglio del [illegible] to Stato italiano. Insomma un edificio pluricentenario. «Erano da poco passate le 21 - racconta Fabio Pavanati - quando io [illegible] mia moglie abbiamo sentito un rumore fortissimo. In un pri[illegible] momento abbiamo creduto si trattasse di un incidente nella via, subito non abbiamo collegato che potesse essere accaduto qual[illegible] legato al passaggio degli aerei, numerosi [illegible] quell'ora. Ci siamo abituati, quasi non ci facciamo più caso».

Dopo qualche minuto, però, alla porta della famiglia Pavanati ha bussato Laura Locci, una giovane che vive nell'alloggio accanto. «Era pallida e tremante - spiega - e in [illegible] ra piuttosto concitata mi ha raccontato che qualcosa era rimbalzato con violenza [illegible] tro la sua porta. Abbiamo subito cercato [illegible] capire [illegible] fosse accaduto e perché il balcone fosse completamente bagnato». Scesi in cortile, la sorpresa: alcuni blocchi di ghiaccio azzurrognolo dell'approssimativo peso di sei sette etti giacevano sulla ghiaia [illegible] vialetto.

«Ghiaccio con l'antigelo - sentenzia sicuro Pavanati che per anni ha lavorato nel settore aeronautico -. Ghiaccio perdi[illegible] sicuramente dalle ali di [illegible] aereo». Constatato quanto era accaduto i Pavanati hanno cercato di contattare la Sagat. «Un capoturno molto gentile - prosegue - ci ha consigliato [illegible] chiamare i carabinieri e così abbiamo fatto. Grazie al loro intervento abbiamo capito cosa fosse realmente successo. Un pezzo [illegible] [illegible] ghiaccio ha colpito la tettoia dei garage di fronte all'abitazione, ma poiché la soletta [illegible] parecchio spessa è rimbalzata sul balcone [illegible] fronte frantumandosi e cadendo poi nel cortile in più pezzi. Non oso p[illegible] se qualcuno [illegible] quel momento fosse passato di lì [illegible] se Laura, come fa di solito, fosse stata sul balcone [illegible] stendere i panni».

Difficile stabilire con certezza l'origine delle «bombe di ghiaccio» come quella caduta [illegible] su Caselle, certo è che le formazioni [illegible] ghiaccio [illegible] manifestano in particolari condizioni meteorologiche sulle parti dell'aereo esposte [illegible] moto: in particolare, il bordo d'attacco dell'ala e dell'elica. Il fenomeno si verifica soprattutto quando [illegible] [illegible] in nubi [illegible] precipitazioni atmosferiche formate [illegible] goccioline che si trovano nello stato di «soprafusione». È questa una condizione anomala in cui l'acqua si trova [illegible] allo stato liquido pur essendo [illegible] temperatura sotto lo zero termico. Quando l'aereo le urta esse solidificano immediatamente (ossia si trasformano in ghiaccio), aderendo alla superficie [illegible] le ha [illegible]. Per [illegible] ghiaccio è essenziale [illegible] presenza dell'acqua, per cui [illegible] fenomeno non [illegible] verifica alle grandi altezze attorno dove la temperatura è abbondantemente sotto lo zero ma il cielo è completamente sereno.


Fabio Pavanati mostra le «bombe di ghiaccio» finite sulla sua casa

Debutta il «sentiero illuminato»

Formica: cresce la sicurezza sull'autostrada Torino-Milano

RONDISSONE

Da ieri sera agli utenti dotati [illegible] apparati come il Telepass [illegible] transitano nei due sensi di [illegible] [illegible] barriera di Rondissone dell'autostrada A 4 Torino-Milano, sembra di trovarsi seduti nella cabina di pilotaggio di un aereo in fase di atterraggio.

Alle 19 in punto è entrato in funzione un [illegible] [illegible] sofisticato sistema [illegible] illuminazione, simile a quello di cui [illegible] dotati gli aeroporti. Si tratta di apposite luci incassate nel manto stradale che delimitano tali piste: [illegible] accese quando la pista è aperta ed abilitata al pedaggio dinamico. Sono di colore giallo per le linee sinistra e destra nel caso di piste ris[illegible] ai transiti di soli utenti dotati di apparati di esazione dinamica. Invece per le piste che accettano [illegible] [illegible] il pagamento con carta magnetica, le luci di sinistra sono gialle e quelle di destra blu. In caso di pista chiusa, una luce rossa viene accesa e replica lo stato del semaforo di pensilina.

Questa luci sono di intensità variabile a seconda delle condizioni meteorologiche, particolarmente utili nei periodi di nebbia e comandate [illegible] vici[illegible] sala operativa. Tra i primi utenti della A 4 l'autista [illegible] un bus, Giuseppe Trubia, 42 anni, di Montanaro. «Percorro spesso l'autostrada Torino-Milano, quando piove e c'è la nebbia, imboccare la corsia Telepass è particolarmente difficoltoso. Con questo sistema luminoso sono stato indirizzato nella corsia [illegible] uscita. Speriamo che lo adottino tutte le autostrade».

Ha spiegato Riccardo Formica, presidente della To-Mi: «Questo sistema innovativo rientra [illegible] piano sicurezza per gli utenti della A 4. Entro il 2006 realizzeremo tre [illegible] di marcia più una di emergenza da Torino a Novara; entro il 2008 quattro corsie oltre una di emergenza fino a [illegible]. Anche tutte le stazioni verranno rifatte, le prime saranno operative entro il 2005. Un investimento da 850 milioni di euro».

[illegible]

■ **CARABINIERI.** Il gup Poirè ha condannato ieri in abbreviato l'appuntato Placì e altri [illegible] carabinieri che erano in [illegible] alla stazione di San Salvario: 4 anni [illegible] 6 mesi per il sottufficiale (avv. Del Fiume e De Sensi) per i reati di peculato, calunnia, detenzione di stupefacenti, [illegible] di atti di ufficio (assolto per la concussione). I carabinieri Patané (avv. Tattoli), Rizzato (avv. Zancan) [illegible] Di Panfilo (avv.Fava) sono stati rispettivamente condannati a 3 anni, un anno e [illegible] mesi, 10 mesi.

■ **SCIENTOLOGY.** Oggi dalle 10,30 alle 12,30, [illegible] piazza Borgo Dora [illegible] [illegible] Giulio Cesare, i volontari [illegible] protezione civile della comunità di Scientology distribuiranno copie gratuite di una guida al buon senso scritta dal filosofo ed umanitario L. Ron Hubbard. Info 011 [illegible] 14 14.

■ **TROFARELLO.** [illegible] Una nuova scuola materna con [illegible] sezioni, in [illegible] Grazia Deledda, per rendere più funzionali le strutture [illegible] i servizi scolastici di Trofarello. Il progetto definitivo, approvato di recente dall'amministrazione comunale, sarà suddiviso in due lotti: per il primo è prevista una di spesa di 1 milione e [illegible] mila euro, [illegible] parte finanziata con fondi del [illegible].

■ [illegible] **PROGETTO.** La rete informatica di sei scuole elementari e medie del territorio di Nichelino, è stata realizzata dai ragazzi dell'istituto Maxwell, attraverso un progetto di applica[illegible] pratica chiamato «Seneca». Gli studenti, sotto la guida degli ins[illegible]ti si sono improvvisati progettisti, direttori tecnici e consulenti del comune, in più garantiranno l'assistenza della rete informatica.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

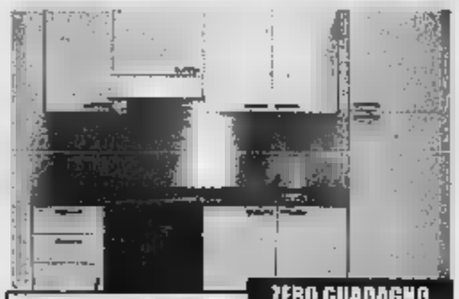
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

PREZZO DI LISTINO € 8.960,00 — ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di: cappa estetica inox L.120,colonna con forno elettrico,piano cottura inox, colonna frigo congelatore

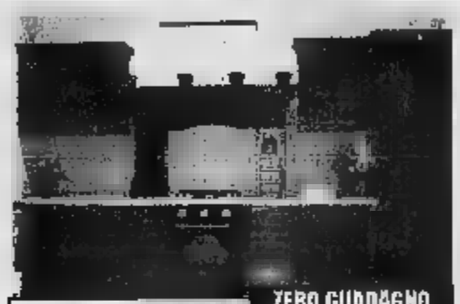
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00 — ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore



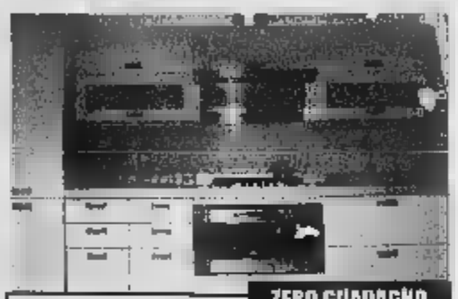
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 — ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in finta noce



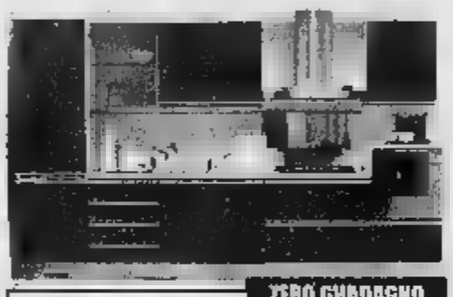
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00 — ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico,frigo congelatore, piano cottura e lavello tinta avena



PREZZO DI LISTINO € 6.800,00 — ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00 — ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina mod. 3160 disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

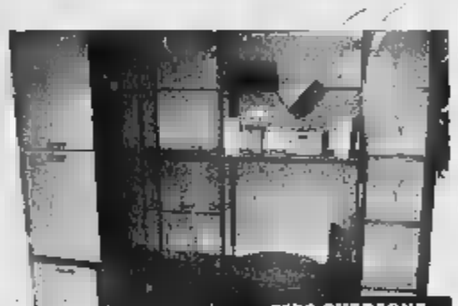
TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00 — ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi libreria

PREZZO DI LISTINO € 1.580,00 — ZERO GUADAGNO € 740,00

Salotto in tessuto, completamente sfoderabile, con piedini in alluminio

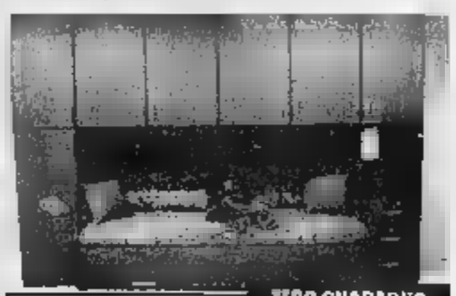


PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 — ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo

PREZZO DI LISTINO € 1.500,00 — ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00 — ZERO GUADAGNO € 850,00

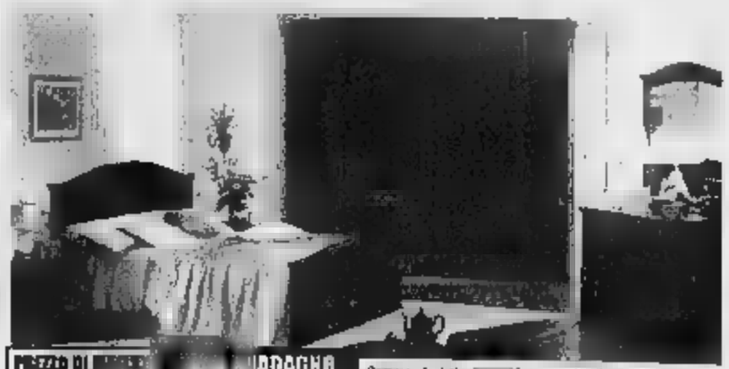
Cameretta a ponte in tinta ciliegio, completa di 2° [illegible]

PREZZO DI LISTINO € 3.981,00 — ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini

PREZZO DI LISTINO € 5.600,00 — ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodino a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00 — ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto [illegible] composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 [illegible] un importante comò completo di specchiera

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

DI € 3.500,00

ZERO GUADAGNO

€ 990,00

e divano

in vera

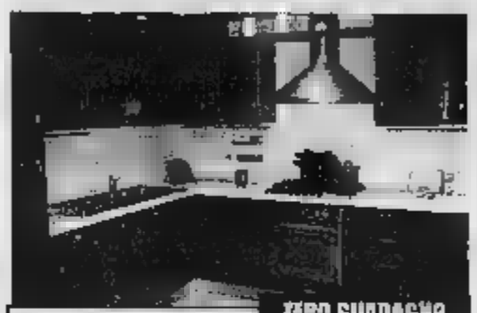
PREZZO DI LISTI € 1.980,00

ZERO GUADAGNO

€ 750,00

posti e divano a 3 posti, in tessuto

completamente sfoderabile

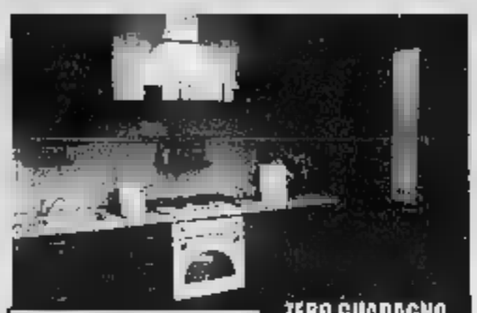


PREZZO DI LISTINO € 5.960,00

ZERO GUADAGNO

€ 2.850,00

Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa estetica



PREZZO DI LISTINO € 9.850,00

ZERO GUADAGNO

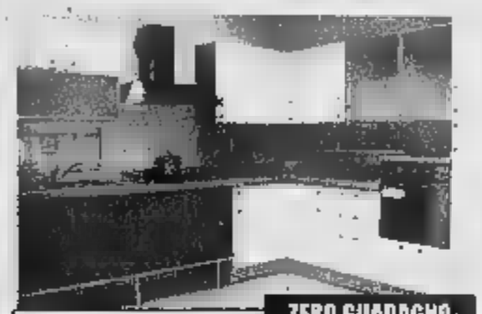
Cucina classica completa di colonne dispen... estetica, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione

DI LISTINO € 6.480,00

ZERO GUADAGNO

€ 3.850,00

Cucina classica lineare L.360x P60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapiatti e sottolavello con ante a griglia



...O DI LISTINO € 7.200,00

ZERO GUADAGNO

€ 3.850,00

Cucina ragolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e piedini sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 6.700,00

ZERO GUADAGNO

€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestone estraibile e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 1.750,00

ZERO GUADAGNO

€ 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

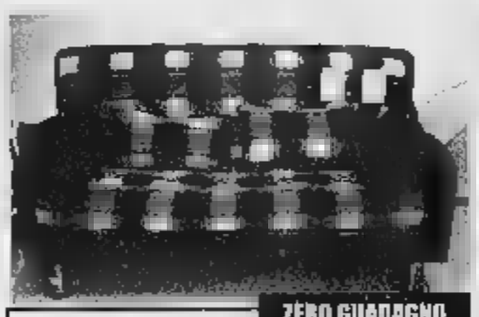
TAN:0%

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00

ZERO GUADAGNO

€ 1.109,00

Favolosa parete soggiorno moderna in tinta ciliegio, completa di elemento base curvo con cassetti



PREZZO DI LISTINO € 708,00

ZERO GUADAGNO

€ 350,00

Divano, prosto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

PREZZO DI LISTINO € 4.850,00

ZERO GUADAGNO

€ 2.050,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce

PREZZO DI LISTINO € 3.612,00

ZERO GUADAGNO

€ 1.250,00

Parete soggiorno classico in massello in finitura ciliegio? Composta da eleganti ante a vetro, utilissima ribalta e da 3 pratici

PREZZO DI LISTINO € 2.980,00

ZERO GUADAGNO

€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00

ZERO GUADAGNO

Armadio cabina con ante panna e ciliegio. Dimensioni L.281 x 261 x H. 252

PREZZO DI LISTINO € 3.980,00

ZERO GUADAGNO

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti

PREZZO DI LISTINO € 1.526,00

ZERO GUADAGNO

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

OGGI [illegible] DEI LAVORATORI [illegible] PIAZZA CASTELLO A TORINO

Mobilità per altri 105 dipendenti chiesta dalla Irci di Venaria Reale

■ Si aggrava la crisi dell'Irci ■ Venaria Reale, ■ ditta specializzata nella produzione di circuiti elettronici. I vertici hanno infatti comunicato la messa in mobilità di altri 105 dipendenti (90 impiegati e 15 dirigenti) dopo i 150 esuberi denunciati lo scorso [illegible]o a causa dello spostamento di parte della struttura in Lettonia. Stamane alle 10 operai, impiegati e sindacati manifesteranno in piazza Castello a Torino. «Siamo davvero molto preoccupati perché stanno smantellando l'Irci pezzo per pezzo, dal settore [illegible]ca e sviluppo alla parte del marketing - spiega Giuseppe Iacovella, della Fiom -. Non ci rimane che [illegible]n la Regione [illegible] che all'Irci avevano preso il via dei [illegible] riqualificazione e adesso rischiano di lavorare appena 35 unità».

La sede della Irci di Venaria Reale

LA [illegible] NON HA PAGATO LA BUONA USCITA AI [illegible]

Sindacato chiede il fallimento della «Merlo ■ Tebaldini» di Pinerolo

■ Aria di crisi alla Merlo e Tebaldini ■ Pinerolo, azienda con una cinquantina ■ dipendenti che dal 1958 eseguiva manutenzioni e pulizie alla Skf. Sabato il sindacato ■ base Alp-Cub (Associazione lavoratori pinerolesi) ha presentato una istanza di fallimento al tribunale di Pinerolo. [illegible] deciso di percorrere questa strada - spiega Enrico Lanza, segretario Alp - poiché la Merlo e Tebaldini, da quando ha perso l'appalto con la Skf, è entrata in crisi. Di conseguenza molti suoi dipendenti sono stati assorbiti [illegible] società che ha vinto l'appalto ma la Merlo e Tebaldini non ha pagato il trattamento di fine rapporto ai lavoratori». Inutili i pignoramenti eseguiti per ordine del tribunale, che ha anche pronunciato parere contrario alla richiesta di opposizione che la società aveva fatto per non pagare la buona uscita ai dipendenti.

Il sindacalista Enrico Lanza

DIVERSE OPPORTUNITA' PERMETTERANNO DI RISANARE STRUTTURE EDILIZIE DI VALORE ARTISTICO

Mutui per il recupero dei rustici

Siglato l'accordo tra Regione e undici banche

La Regione e undici banche che operano all'interno del territorio piemontese hanno firmato un'intesa che punta ad incrementare il recupero dei rustici reso possibile dalla recente approvazione [illegible] parte del Consiglio regionale della legge per il recupero funzionale di quelle strutture proposta dall'assessore all'Urbanistica, Franco Maria Botta. Spiega l'assessore: «Attraverso questi accordi è possibile, rivolgendosi agli Istituti che hanno aderito all'iniziativa, ottenere prestiti con piani di rimborso anche di durata trentennale e con l'applicazione di tassi di interesse agevolati del 3,70%, nel caso si scelga un mutuo a [illegible] variabile. Anche nel [illegible] si desideri stipulare un mutuo a tasso fisso, si potrà ottenere un tasso d'interesse del 5,40% per mutui con piano di ammortamento decennale».

Sono undici gli istituti di credito che hanno aderito all'iniziativa: Cassa ■ Risparmio di Savigliano, Banca Sella, Unicredit, Monte dei Paschi, Banca Regionale Europea, San Paolo-Imi, e una serie di banche [illegible] ciate nella Federazione del Credito Cooperativo del Piemonte e della Val D'Aosta. Secondo Botta «la collaborazione instaurata tra la Regione e gli Istituti di Credito, consenta di sviluppare un percorso che, grazie agli operatori privati, permette di ampliare dal punto di vista finanziario il campo d'azione delle leggi in modo da garantire una risposta sempre più capillare e incisiva a favore dei cittadini».

La legge, infatti, promuove ■ recupero dei manufatti edilizi esistenti tra i quali anche il recupero di rustici che presentano particolare interesse documentario ed architettonico. L'accordo con gli istituti di credito permette ai cittadini che vogliono [illegible] recuperare quei manufatti edilizi di valore storico che rispettano i requisiti prestabiliti, la stipula di mutui fondiari a condizioni migliorative. Botta ■ degli esempi: «Lo spread proposto dagli Istituti di Credito risulti inferiore ad 1 punto percentuale per mutui a tasso variabile con restituzione fino a 15 anni, attestandosi ad 1 punto percentuale per mutui con piano d'ammortamento ventennale e salendo ad 1,20 punti percentuali per mutui a 25 e 30 anni». Analoghi risparmi ■ ottengono sul tasso fisso: «Gli spreads da sommare al parametro IRS lettera variano da 0,95 punti percentuali per mutui a [illegible] e 15 anni, a 1,10 per i vent'anni. I mutui ■ tasso fisso a durata trentennale raggiungono uno spread di 1,60 punti percentuali» .

L'intervento dei privati, ottenuto coinvolgendo l'Abi, l'associazione che raggruppa le banche italiane, potrà essere utile anche per i progetti futuri dell'assessorato: «L'attenzione volta alla qualità dell'abitare - conclude l'assessore Botta - potrà trovare anche ulteriore riscontro in una futura iniziativa volta a promuovere quegli interventi di recupero che presentino soluzioni progettuali particolarmente attente all'inserimento [illegible] manufatto edilizio nel contesto storico-ambientale che lo circonda». [m. tr.]

Opportunità verranno offerte a chi vuole ristrutturare un rustico

VENARIA, GLI INQUILINI RIESCONO A FUGGIRE IN TEMPO

Fiamme nell'ascensore Paura in un condominio

VENARIA REALE

Un corto circuito nell'impianto elettrico dell'ascensore ha rischiato di incendiare due piani di [illegible] palazzo. E' su[illegible] ieri pomeriggio in via San[illegible] 21, nei condomini dell'Atc nella [illegible] parrocchia ■ San Giuseppe.

Non erano ancora le 15 quando [illegible] donna (che i carabinieri di Venaria devono ancora identificare) ha lanciato l'allarme. «Stavo salendo in [illegible] quando ho sentito un rumore strano, poi ho visto delle scintille» ha raccontato la signora ai primi soccorritori.

Quest'ultima, che era insieme ad una bambina, quando ha capito che la situazione stava diventando davvero rischiosa ha avuto la prontezza di bloccare l'ascensore al quinto piano e di gettarsi giù per le scale in pochi secondi, prima che cominciasse ■ divampare l'incendio. Un attimo dopo le fiamme avevano già avvolto l'interno del montacarichi mentre [illegible] fumo denso e asfissiante si stava propagando attraverso la tromba delle scale fino al quinto e al sesto piano. Attimi di panico. In un amen [illegible] via San Giuseppe sono scesi anche gli inquilini dei quattro appartamenti ed è arrivata [illegible] squadra dei vigili del fuoco di Torino.

I pompieri si sono infilati nella palazzina e in pochi minuti, idranti alla mano, hanno spento le fiamme.

L'unico che non è riuscito a salvarsi dal rogo è stato un cane. Il povero animale spaventato è rimasto sul pianerottolo e, quasi sicuramente, è rimasto soffocato dal fumo. I vigili del fuoco lo hanno avvolto [illegible] l'autoprotettore e hanno cercato ■ rianimarlo con l'aiuto di un veterinario ma per la piccola bestiola non c'è stato più nulla da fare.

L'incendio, secondo le prime perizie degli esperti del 115, sarebbe divampato a causa di un corto circuito. I tecnici intanto [illegible] hanno vietato l'uso dei due ascensori che, quasi sicuramente, dovranno essere sostituiti.

[g. gia.]

BOTTINO, 15 MILA EURO

Chieri, rapina nell'agenzia scommesse

[illegible]. Un colpo da 15 mila [illegible]. Il rapinatore, un uomo con il viso nascosto da un passamontagna e la pistola in pugno, è entrato nell'agenzia di scommesse sportive in piazza Dante a Chieri domenica sera, poco prima della chiusura.

Dopo una giornata di [illegible] messe su corse ippiche e partite ■ calcio, in [illegible] c'erano migliaia di euro portati dagli appassionati dello sport e delle scommesse. A quell'ora in agenzia era rimasta solo [illegible] commessa che stava controllando i conti e preparandosi a chiudere. La d[illegible] [illegible] già il cappotto addosso quando è stata bloccata dall'ingresso del malvivente.

Davanti alla pistola - forse un'arma giocattolo - non ha potuto reagire e, terrorizzata, ha aperto il registratore di [illegible] consegnando tutto il denaro: 15 mila euro. Pochi interminabili istanti di paura, poi l'uomo si è allontanato a piedi facendo perdere le tracce prima dell'arrivo dei carabinieri.

COLLEGNO

Sequestrati giocattoli contraffatti

COLLEGNO. Blitz [illegible] vigili urbani di Collegno al mercato di corso Francia. Domenica scorsa, infatti, i civich hanno denunciato quattro ambulanti cinesi e sequestrato circa 400 giocattoli. «I prodotti recavano un marchio dell'Ue contraffatto - spiega l'ispettore Antonino Dolce -. Non erano quindi sicuri dal punto di vista della atossicità. [illegible] materiali usati [illegible] davano garanzie nel distacco di parti. È visto che vengono utilizzati dai bambini si deve [illegible] molto attenti». Oltre al materiale requisito sul posto, gli agenti nella notte hanno [illegible]he perquisito le abitazioni dei denunciati: tutte nei paraggi di Porta Palazzo. E lì, nelle cantine e nei garage, hanno recuperato altro materiale di dubbia provenienza. Gingan Hu, [illegible] anni, Gunou Hu, di 28, Renli Zan, 32, e Ius Wei, di 27, sono stati denunciati per la legge speciale sulla disciplina dei marchi e rischiano multe fino a 20 mila [illegible]. Intanto, le indagini proseguono per scoprire chi produce e smercia quei giocattoli.

PINEROLO

Tre anziane travolte da un'auto

PINEROLO. Tre anziane donne che all'uscita dalla Messa stavano attraversando la strada sono state travolte da [illegible] Alfa [illegible] guidata da M.P., un ingegnere inglese residente a Cuneo. Sulla dinamica della disgrazia stanno eseguendo degli accertamenti i carabinieri della Compagnia di Pinerolo. Il fatto è avvenuto domenica [illegible] verso le 11, sulla statale 23 del Sestriere, fra Pinerolo e Porte poco prima del Ponte San Martino.

Le donne ferite, tutte residenti a Pinerolo in via Nazionale, sono: Franca Pussetto,68 anni, Maria Comiotto, 86 anni e Maria Levrino 78 anni. Per le prime due le condizioni [illegible] disperate, entrambe sono ricoverate al Cto. Per [illegible] e tre la prognosi è riservata.

Pare che l'automobilista, che viaggiava in direzione da Perosa Argentina verso Pinerolo, abbagliato dal sole, non abbia visto i tre pedoni che stavano attraversando la statale. Per soccorrere le tre donne è intervenuto anche l'elicottero del 118.

DROGA, OTTO DENUNCE

Discoteche controllate ad Avigliana

[illegible] Controlli a tappeto nella notte di domenica scorsa sulla strada delle discoteche del lago Grande di Avigliana e all'ingresso delle birrerie di Avigliana e Sant'Ambrogio. L'operazione coordinata dal comandante dei carabinieri della compagnia di Rivoli, tenente Massimiliano Picchiazzi con una decina di pattuglie, dai responsabili [illegible] stazioni locali e l'appoggio del gruppo cinofilo dell'arma, di Volpiano, ha portato alla denuncia di otto ragazzi alla prefettura per detenzione di sostanze stupefacenti. Durante il servizio [illegible] [illegible] controllate duecento auto e i loro occupanti, multati una decina di automobilisti per guida pericolosa. Le strade e gli obiettivi a rischio sono stati tenuti [illegible] osservazione tutta la notte. L'operazione è stata accolta con soddisfazione dai genitori che hanno accompagnato i loro figli nei locali, e li stavano attendendo in auto, lungo le recinzioni dei locali. «Questa notte ci sentiamo sicuri, speriamo che questa iniziative sia ripetuta spesso».

BIANCA & NERA

■ **RAPINA ■ BANCA.** Un bottino di 100 mila euro è il frutto di una rapina nella filiale del Banco di Sicilia, in piazza Galimberti. Due malviventi sono entrati ieri verso le 15,30 [illegible] banca a volto scoperto: erano [illegible] di taglierino, hanno minacciato i cassieri ■ si sono fatti consegnare il denaro in casa. Poi [illegible] fuggiti [illegible] una Fiat Uno blu, prima che i dipendenti riuscissero [illegible] a chiedere aiuto alle forze dell' ordine. Sul fatto indagano i carabinieri del reparto operativo di Torino.

■ [illegible] **INCIDENTE.** Davide Valle, [illegible] anni, [illegible] in frazione Mandria 29 di Chivasso, è ricoverato in Ortopedia a Ivrea per le ferite riportate in un incidente avvenuto l'altra [illegible] sulla provinciale per Tonengo di Mazzè. Il giovane, al volante di [illegible] Ford Fiesta, in [illegible] fitta nebbia ha perso il controllo del [illegible], invasa la corsia opposta, è finito fuori strada. Davide Valle è stato liberato dai vigili del fuoco.

■ [illegible] **DECESSO.** Un pensionato [illegible] 72 anni colto da malore è finito nella vasca da bagno ed è morto annegato. La disgrazia è accaduta nella pri[illegible] mattinata di ieri in un alloggio [illegible] centro storico di Giaveno. Secondo i [illegible] tamenti condotti dal medico legale, D.I. prima di cadere in acqua sarebbe stato colto da infarto. Il corpo dell'uomo è stato trovato dalla moglie.

■ **CHIVASSO, CADAVERE.** Da al[illegible]uni giorni i famigliari di Fernando Mustico, 67 anni, di Chivasso, pensionato che viveva da solo in stradale Torino 22, non avevano più sue notizie. Ieri dopo aver suonato più volte il campanello dell'alloggio hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che, entrati in casa, hanno trovato Mustico morto, stroncato da un malore.

■ [illegible] **IN COMUNE.** Mentre si trovava presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso, in Municipio, Renato Savio, 82 anni, geometra in pensione, ieri intorno alle 12,30 è stato colto da malore e si è accasciato sul pavimento. Il medico del 118 non ha po[illegible]to fare altro che constatare il decesso.

[illegible] **ICI.** A seguito delle proteste dei commercianti della [illegible] nord della ferrovia, che lamentano un calo [illegible] vendite a causa della demolizione del cavalcavia di via Volpiano par l'Alta Velocità, i ds locali intervengono sul problema. Infatti il capogruppo consiliare, Angelo Bevere, ha presentato un'interrogazione al sindaco Roberto Buscaglia perchè «si attivi alla riduzione dell'Ici per i commercianti e gli abitanti delle zone danneggiate dalla realizzazione dall'Alta Velocità ferroviaria».

■ [illegible] Il Comune di Castiglione organizza un soggiorno marino a Loano per gli anziani del paese, in collaborazione con il gruppo anziani di San Raffaele Cimena. Adesioni entro il 31 dicembre prossimo presso gli uffici comunali.

■ **SAN MAURO, CONC[illegible]TO** Stasera alle 21,15, nel Teatro Gobetti di San Mauro Torinese, in via Martiri della Libertà 13, concerto dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 .036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IL SENSO DEL NATALE

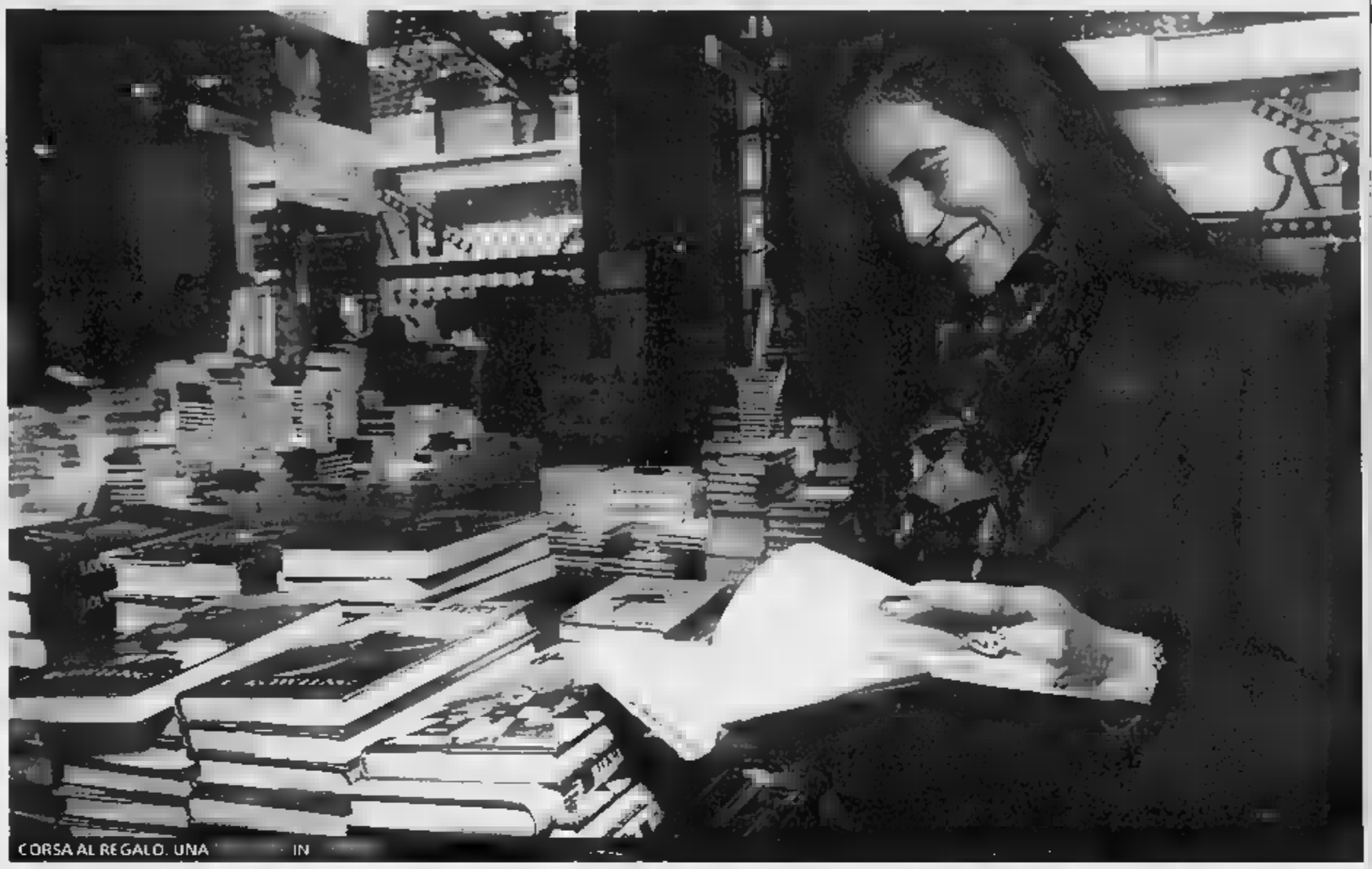
Questa sera alle 21, presso l'Arsenale della Pace di Torino, in piazza Borgo 61, lo scrittore De Luca (qui nella fotografia) terrà una riflessione sul tema «La Scrittura interpella l'uomo contemporaneo sul mistero del Natale», nell'ambito dei martedì dell'Arsenale. Quello con De Luca è il terzo di un ciclo di incontri di riflessione in preparazione al Natale organizzati dal Sermig, aperti a chiunque desideri di questo Natale un'occasione di speranza.

FLORILEGIO, ECCO IL CIRCO

Arriva «Florilegio», il circo di Dario Togni, che debutta a Pellerina, al parco Carrara, la sera della vigilia di Natale, alle 21,15. L'occasione verrà celebrata anche la Santa Messa. «Florilegio» resterà a Torino per tutto il periodo delle feste, fino all'11 gennaio, con spettacoli serali e pomeridiani. La notte del 31 dicembre è previsto il veglionissimo, con spumante, panettone, cotillons e festa in pista. Al mattino l'11 spettacolo speciale per i bambini.

STORIE DI [illegible] SHOPPING

Grande ressa nelle librerie dove si trovano i regali che costano meno: c'è tanta scelta i pacchetti sono carini e fai anche una buona figura



CORSA AL REGALO. UNA IN

Caccia al libro che fa ridere

STEFANIA PIOLA

L'ultimo sabato di shopping prima di Natale al mattino ha ancora un'aria abbastanza innocua: verso le dieci le vie del centro sono appena affollate, e le persone si muovono veloci ma non isteriche. Sul tram, due anziani signori siciliani festeggiano l'imminente Natività con uno stile tutt'altro che commerciale. Uno dei due canta a piena voce una canzone napoletana, che suona come «Ruzzulella», l'altro li mette in guardia: se arriva l'acchiappiacani ti porta via. Il cantante poi gli dà retta e smette di fare amicizia con la vicina di posto, che smentiscono la riservatezza torinese con sorrisi, auguri e strette di mano. Bene, sembrerebbe un bel clima in controtendenza, ma dura soltanto finché si varcano i confini della «Fnac», dove invece il caos è già molto avviato. Bambini nel passeggino urlano disperati, la coda alle casse è fitta, e purtroppo una persona ogni tre sta comprando un cellulare. Nel reparto libri, tante signore in pelliccia si aggirano un po' come fossero in gastronomia, e rivolgono alle pazientissime commesse richieste abbastanza esasperanti: «Senta... sa quel libro sui torinesi... un libro umoristico... mi pare fosse verde... ce l'aveta?». E in questo Natale 2003 a cercare libri, verdi o non verdi, sono in tantissimi, perché sono uno dei regali che costa meno, c'è tanta scelta, i pacchetti sono carini, e fai anche una buona figura. Anche la Feltrinelli in piazza Castello è strapiena, e qui le signore impellicciate afferrano avidamente il libro di Bruno Gambarotta: «Ci piace Torino?», e hanno la bella sorpresa di trovare l'autore in persona seduto in un angolo, e pronto a firmare copie. Intanto, con il passare delle ore, la folla dei regalanti si fa più folta, impaziente e tesa. Le ore fuggono, i regali sono finiti, aiuto, cosa compro? La maggior parte dei cercatori sono in coppia. Due ragazze sono ferme davanti a un banco di belle sciarpe maschili dentro «La Rinascente». «E' bravo con il sole», dice una, «è innamorato... sono proprio cosa regalargli». Saprebbero benissimo cosa regalare alla mamma quattro fratelli tra i quattordici e i diciott'anni, col berretto calato sugli occhi, i giubbotti, le catene e tutto l'occorrente: sono piantati davanti a una vetrinetta di profumi al piano terra della Rinascente, e dopo un accanito conciliabolo decidono per un profumo di Bulgari. La commessa interpellata comunica il prezzo, e i quattro sbiancano. Dopo qualche «minchia» a mezza bocca, si girano e se ne vanno, in essenze esose. Dovrebbero imitare due sorelline sui tredici-quattordici anni, che i regalini per la mamma e per le amiche li cercano al «Body Shop». Anche lì, alle quattro di sabato pomeriggio, la clientela è fittissima, merito anche della grande varietà di prezzi. E infatti le due quasi bambine riempiono il loro cestino di minuscole delizie, ed è evidente che, almeno loro, a fare gli acquisti di Natale si divertono davvero: si incantano davanti a piccolissimi asciugamani rosa e blu, candeline al mirtillo belle da mangiarsele, palline da bagno iridescenti... alla fine, alla cassa contando soddisfatte i pochi soldi che devono spendere. Trovare altri che acquistino i regali con altrettanta gioia non è per niente facile, ma un po' di autentico piacere si percepisce da «Linearia», il negozio di arte in Galleria San Federico. Tra i poster, le cartoline, le agende e i calendari, le tazze e gli ombrelli che riproducono le opere di Matisse e Van Gogh, Keith Haring e Klimt, molti dimenticano la fretta e gli obblighi. Una ragazza si stringe il fidanzato. «Che bello questo negozio... ci vorrei venire con un po' di calma...». Intanto, una coppia è alle prese con un problema che, in questi tempi, è una vera rarità. Lui prende in mano una busta in cui sono raccolti taccuini, agende e calendari con acquerelli giapponesi. Molto carino. «Che dici? Se lo prendessi per tua madre?», chiede alla ragazza. Lei esamina e approva: «E' un regalo bellissimo... le piacerà di sicuro». Lui gira la confezione, vede il prezzo, e lo lascia cadere come una scottasse: «Costa troppo poco! Devo trovare qualcosa di più caro!». Lei protesta, no, guarda che va benissimo, è bello, ma non c'è niente da fare, il giovane esagerato molla Hokusai e si aggira in cerca di costi più elevati: non farà fatica a trovarli. C'è molta solidarietà, comunque, in queste esasperate ore di ultimi acquisti. I mariti accompagnano le mogli, i fidanzati sostengono le fidanzate, e i ragazzini si aiutano fra loro. In una piccola e congestionata cartoleria dietro la Consolata, una ragazza sceglie fra tanti giocattoli quello più adatto al fratellino del boy friend. Alla fine i due, di comunissimo accordo, decidono per una spada, una semplice spada laser, un giocattolo quasi ottocentesco «Gli piacerà da matti!» Allora i bambini non sono tutti schiavi della Playstation...

Grappoli di acquirenti in cerca della famosa quanto sfuggente «idea» lungo le bancarelle di via Po: guardano fasce di cotone per capelli braccialetti di gomma e borse di tela

Con il passare delle ore, si fa sempre più scottante la questione Pacchetto: le commesse non hanno il tempo di farli, i clienti li vorrebbero, il compromesso prevalente prevede la consegna della carta del negozio, nastri e bollini ai clienti, che poi il pacchetto se lo farà lui. Per sbarazzarsi della carta e poter dire di averla finita, alcune commesse ne danno volentieri un metro e mezzo anche per incartare un rossetto. Quelle che la carta non ce l'hanno davvero, fanno il furbe. «Scusi, può farmi un pacco regalo?», «No, mi spiace... c'è troppa gente...». «Allora può darmi la carta?». «Carta? La carta? Ma guardi che non si usa più la carta! Ormai si usano solo le buste!». E porge allo sconsolato signore una bustina luccicante in cui non è semplice infilare una complicata confezione di prodotti di bellezza.

Altri grappoli di stanchi acquirenti in cerca della famosa quanto sfuggente «idea» sostano lungo le bancarelle di via Po: guardano le fasce di cotone per i capelli, i braccialetti di gomma, le collane di vetro che sembrano fatte di caramelle, le borse di tela... un ragazzo venditore ha i baffi biondi, insacchettando una serie di anelli fatti coi bottoni sospira... «ancora quattro giorni e ho finito...». E dopo, che fai? «'Mah... magari me ne vado un po' in India...». Attenzione, però, due vigilesse. Vorranno comprarsi una borsa, o fare la multa? Il biondo si scompone, le accoglie come due vecchie amiche, e offre a ognuna un bel «Duplo». Sgranocchiando cioccolato, le due tutrici dell'ordine non sembrano animate da propositi aggressivi. Proprio il di fronte, invece, aggressività non ne è parecchia. Siamo sulla porta di «Frav», il tempio degli adolescenti, il piccolo e geniale negozio che ha inventato uno stile, e che in giro di pochi anni ha raddoppiato le sedi, una in via Po e una in via Pietro Micca. Nell'ultimo weekend prima di Natale «Frav» è letteralmente preso d'assalto da genitori che per amore delle loro ragazzine e ragazzetti sono disposti a sopportare una musica assordante e una calca asfissiante. L'importante è riuscire a portar via l'ultima maglietta a righe bianche e rosse con le maniche lunghissime...

Il pomeriggio è ormai diventato sera... prima di sbattersi esausti sul tram verso casa, carichi di buste, una passata da «Mercurio», la libreria di Via Po che non chiude mai, mai, Incredibile, le Signore Impellicciate sono arrivate anche qui, e una sta chiedendo alla malcapitata commessa: «Scusi... vorrei un libro su Napoli... ma che non sia da leggere». Buon Natale, signora, e Buon Natale anche a lei, valorose Tra poco, i nostri e le vostre imprese saranno finite.

LA LETTERINA

Bambin Gesù, non far sparire Mulassano

GIANNI FARINETTI

Caro Bambino Gesù, ti scrivo perché anche quest'anno la mamma mi ha detto di scriverti e chiederti cosa vorrei per Natale che è il tuo compleanno. Chissà perché uno deve chiedere dei regali a te invece che farteli, dato che è il tuo compleanno. A scuola tutti scrivono a Babbo Natale e i miei cuginetti che stanno a Roma alla Befana, ma noi siamo un po' all'antica e continuiamo a dare tutti gli anni. Beh, appunto perché siamo un po' fuori moda, ci piacerebbe tanto ritrovare qualche vetrina come quelle di una volta con dentro delle robe come quelle di una volta. Mia mamma e mia sorella hanno tentato di comprarsi una gonna normale a un prezzo normale e non ci sono riuscite. Per gonna normale e un prezzo normale mia mamma intende una gonna carina, magari di lana e di seta per quando papà la porta a teatro (cioè mai). Quella scema di mia sorella era tutta contenta perché le uniche gonne che ha visto nelle vetrine del centro sono alte dodici centimetri - mi ha detto che è ritornata la mini, perché, dov'era andata? - ma che fa mamma non ha comprato niente perché a mettersi quelle gonne lì prende la scossa. Sull'etichetta infatti c'è scritto «puro acrilico» e qualcosa del genere e la mamma con l'acrilico ci ha dei problemi. O meglio non gliene può fregare di meno dell'acrilico, però a quel prezzo può pretendere almeno di pura lana (o seta), dice. Non ho mai visto la mamma così nervosa. Borbotta da sola in cucina che una volta con centomila lire (mia mamma ci ha anche dei problemi l'euro e pasticcia con la spesa così che pervoso diventa papà) te la compravi una gonna discreta e pure durava. Mia sorella a tredici anni ha già i reumatismi perché dall'anno che gira la schiena di fuori dal golf e l'ombelico anche. E si taglia i jeans sulle ginocchia, la cretina. Così prende freddo anche alle ginocchia. Papà allarga le braccia e porta giù il cane quando la mamma urla che sembra quella dell'esorcista contro mia sorella. L'altra settimana, poi, la preside della scuola, di mia sorella, ha chiamato la perché sorella mandava i messaggini durante la lezione. Mia è andata dalla preside e le ha detto che mia sorella non può mandare i messaggini perché non ha mica il cellulare. La preside, allora, le ha fatto vedere il cellulare che aveva sequestrato a mia sorella ed è rimasta come una scema, mia mamma non la preside, perché è venuto fuori che il cellulare era proprio sorella e che glielha regalato di nascosto la nonna che è pazza pure lei. Mia mamma dice che mia sorella ha preso tutto da che è la mamma di mio papà. Mia nonna, che ha i suoi annetti è in gamba, si trucca e insegna a farlo pure a mia sorella. Mia mamma ogni tanto piange e dice che vuole scappare di . Io le dico che sono d'accordo, scappiamo pure. Portiamo anche Tea (Tea è il nostro cane), a papà gli si spezzerebbe il cuore se scappassimo con Tea. Così restiamo e in queste belle giornate di prima di Natale andiamo insieme a guardare le vetrine. Ma la davanti a un negozio pieno di minigonne fa smorfia e dice: «Qui, quand'ero piccola io, c'era una gelateria fantastica». Oppure mi fa di botto disorientata all'angolo di piazza San Carlo con via Roma e balbetta: «Omipovradona, è sparito anche Galtrucco». Lo so, anche papà ogni tanto la guarda e mi picchietta col dito la tempia, però mia mamma è sempre mia mamma ed è così bella quando le brillano gli occhi e mi dice sottovoce: «Adesso andiamo a prenderci la cioccolata calda da Mulassano, io e te da soli, seduti al tavolino. Come delle persone normale. Ma non dirlo a papà che poi mi grida che lo mando in rovina e butto i soldi dalla finestra». Beh, caro Bambino Gesù, vuoi proprio farmi un regalo non far sparire anche Mulassano.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Meditazione

Meditazione per il Solstizio d'inverno «per piantare il seme del Principio Cristico e per accendere la luce dell'anima nella nostra vita, a livello individuale e collettivo». Info: 0121/81.563.

■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, stasera ore 21

Natale Italo Arabo

«Natale insieme», scambio di auguri con gli amici cristiani. Musica, danza, intrattenimenti

■ Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, stasera ore 21,30.

Fiori d'autunno

Venerdì 26 e sabato 27 dicembre (ore 15), domenica 28 alle ore 11, «Fiori d'autunno nel giardino medievale», tre incontri pensati per ammirare le fioriture invernali presenti nel giardino della Rocca. Il tema sono «Gli ellebori», fiori che per la loro bellezza e per la particolare epoca di fioritura vengono chiamati "Rose di Natale". Conduce l'incontro Edoardo Santoro, laureato in scienze e tecnologie agrarie. Occorre prenotare.

■ Borgo Medievale del Valentino, tel. 011/443.17.14.

Gelindo

La Compagnia Le Marionette di Augusto Grilli metta in scena la sacra rappresentazione natalizia della tradizione popolare piemontese, con Mario Brusa. Regia di Augusto Grilli

■ Stasera e domani, Teatro, via Casalborgone 16/1, ore 20,45.

Teatro

La Compagnia di Musica-Teatro Accademia dei Folli propone uno spettacolo teatrale rivolto ai bambini e non solo, dal titolo «I Racconti di Generale Inverno – Regalo di Natale», adattamento scenico e drammaturgia di Enrico Dusio e Carlo Roncaglia, liberamente ispirato ad una favola tradizionale norvegese. Ingresso gratuito.

■ Oggi, Educatorio della Divina Provvidenza, corso Govone 14 A, ore 16,30.

Concerto per anziani

Concerto di Natale con la Soprano Maria Grazia Longo, accompagnata dalla pianista Michela Varda. Si ascoltano poesie lette dall'attore Giuseppe Cardascio.

■ Oggi, Centro di Via Bellezia 19, ore 17,30.

Musica

Presentazione del libro «La rivolta in musica», la figura di Michele L. Straniero, «etnomusicologo, saggista e poeta, e Il Cantacronache nella storia della musica italiana, di Giovanni Straniero e Mauro Barletta. Con gli autori, intervengono la cantautrice Giovanna Marini, il filosofo Gianni Vattimo e Luca Morino dei Mau Mau.

■ Oggi, Soundtown, via Berthollet 25, ore 18.

Artigianato

Presentazione di «Pane nostro», il nuovo libro sull'artigianato piemontese realizzato dal giornalista Rai Orlando Perera, che quest'anno si occupa del pane, alla ricerca delle sue origini e delle sue tradizioni. Fotografie di Mauro Raffini.

■ Oggi, Museo Nazionale del Cinema, via Montebello 20, ore 17,30.

GLI APPUNTAMENTI

MUSEI **Festa delle Famiglie**

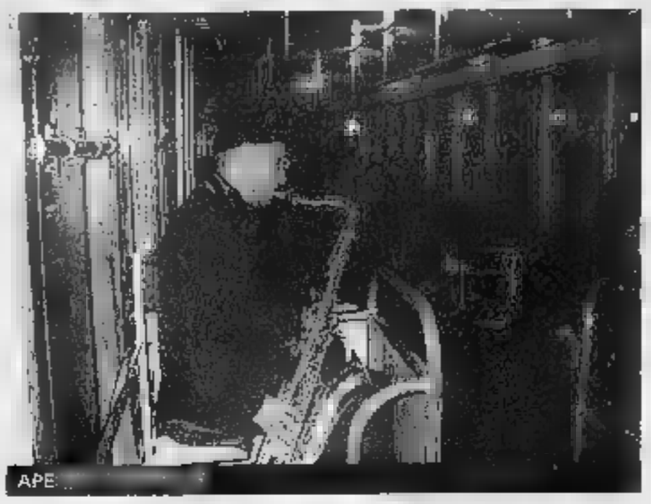
Un'offerta [illegible] Natale e Capodanno per le famiglie che rimangono in città [illegible] vogliono trascorrere alcune [illegible] tra cultura ed intrattenimento. Nei giorni 26, 27, 28 e 30 dicembre [illegible] il Museo propone la «tariffa famiglia»: due adulti accompagnati da 2 o 3 bambini o ragazzi, sotto i 15 anni d'età, entrano con il biglietto cumulativo di 7,5. Film «Voci e volti del Parlamento Subalpino»

■ Museo del Risorgimento, via Accademia delle Scienze 5, tel. 011/56.21.147.

Fondazione Accorsi

Nei giorni 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio 2004 il Museo rimarrà chiuso. Per ulteriori informazioni: 011/812.91.16. Orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 20, giovedì dalle 10 alle 23. Costi ingresso: intero 6,50 -ridotto 5,00.

■ Museo Accorsi, via Po 55.



APE

MOSTRE **Fotografia**

E' allestita a Bardonecchia, la mostra fotografica di Massimo Sebastiani, l'artista che «disegna con la luce»: scatti caratterizzati da un gioco grafico, ricerca divertita, lettura ironica del passato [illegible] della presenza industriale, con città fosforescenti illuminate dall'interno. Ingresso libero.

■ Bardonecchia, Palazzo delle Feste, piazza Valle Stretta 1, [illegible] 16,30-19,30, fino al 7 gennaio.

VARIE **Aperitivo in tram**

Ritrovo per la partenza sulla storica motrice 2595 degli [illegible] '30 per le [illegible] del centro città illuminate dalle suggestive luci d'artista, accompagnati dalle calde note di [illegible] sax, gustando [illegible] bordo uno sfizioso aperitivo.
Durata: 45 minuti circa, costo per persona: 15. Prenotare allo 011/668.05.80.

■ Piazza Gran Madre, sotto il monumento a Vittorio Emanuele I, stasera [illegible] 19,15 e 20,15.

Last [illegible]

[illegible] Teatro Stabile di Torino ha attivato il sistema «Last Minute» per gli spettacoli programmati nei teatri Carignano, Gobetti e Alfieri. Cinque minuti prima dell'inizio dello spettacolo si possono acquistare i biglietti ad un prezzo scontato del 50%.
L'offerta è valida fino [illegible] esaurimento dei posti disponibili.

■ Biglietteria Tst, tel. 011/517.62.46

E A DOVE

GIOVANNA MARINI. E' di scena questa sera al Folk Club una delle protagoniste della canzone d'autore italiana: Giovanna Marini. Reduce dal successo dell'album «Il fischio del vapore» firmato con Francesco De Gregori la musicologa romana sale sul palco del locale di via Perrone 3 bis alle 21. Assistere alla sua esibizione costa 18 euro. Informazioni al numero 011 53.76.36.

AFRICA. Festa, anzi potremmo definirla strenna di Natale, questa sera alla Lega dei Furiosi, spazio «antagonista» dei Murazzi (sotto corso San Maurizio) dove il centro sociale Askatasuna organizza un appuntamento musicale «contro la guerra e la repressione». Protagonisti, gli Africa Unite: Bunna alla chitarra, Madaski alle tastiere, Papa Nico alle percussioni, Paolo Parpaglione al sax, Gigi T-Bone al trombone, Cato Senatore al basso, Ruggero Catania alla chitarra e Davide Graziano alla batteria cominciano a suonare alle 22.

GIOVANNA MARINI

MAGAZZINO. Regna il jazz con influssi mediterranei nel martedì sera del «Magazzino di Gilgamesh»: in concerto, alle 22, il trio guidato da Pino Russo. Al fianco del chitarrista, Massimo Camarca al basso e Gigi Biolcati alla batteria.

CONTROSENSO. Il jazz caratterizza anche la serata musicale del «Controsenso» (via Valperga Caluso 15): alle 22 s'inizia il concerto di Dino Pellissero e Giulio Camarca.

ANDAR PER MOSTRE

Quadri, grafica o libri antichi l'arte da vedere e regalare

ANGELO [illegible]

Ultime ore per scoprire [illegible] libreria un volume d'arte [illegible] regalare, per acquistare in galleria un quadro d'autore o un foglio di grafica [illegible] [illegible] scultura, per trovare dall'antiquario un oggetto di valore. E tra le numerose proposte si ricor- [illegible] che alla stamperia di Franco Masoero, in via Giulia di Barolo 13, sono esposti disegni, collages, dipinti, eseguiti negli ultimi tre anni da Carol Rama. Presentata da Marco Vallora, questa raccolta [illegible] composizioni attesta gli aspetti della ricerca di questa artista quanto mai intensa e caratterizzata di dipinti come «Cerimoniale» e «Feticci», che sottolineano il senso di una figura[illegible]nata «in un periodo di debordante esuberanza creativa» (tel. 011.885.933). Proseguendo, s'incontra ancora Carol Rama, insie- [illegible] a Albino Galvano, Adriano Parisot, Mario Deluigo, Ezio ed Aurelia Casoni, alla Galleria «Del Ponte», in corso Moncalieri 3 (tel. 011.819.32.33), mentre alla «Carlina», in piazza Carlina 17/A (tel. 011.817.33.44), si possono vedere i percorsi di tre artisti torinesi: Felice Casorati, Mario Calandri e Alighiero Boetti. Da «Biasutti&Biasutti», in via Bonafous 7/L, i quadri dei pittori Enrico Colombotto Rosso, Luigi Spazzapan e Francesco Tabusso, danno vita [illegible] un suggestivo «viaggio del fantastico» (tel. 011.817.35.11) e alla «Roccatre», in via della Rocca 3, disegni, acquerelli [illegible] tecniche miste di Enrico Paulucci, Renato Guttuso, Eso Peluzzi e Domenico Purificato (tel. 011.836.765). Alla Galleria «Pinxit», in via della Rocca 28/h, collettiva «Emozioni Colori» con opere di autori del '900 realizzate da Bernard Buffet, Corneille e Jean-Pierre Blanpain (tel. 011.817.85.59), e alla Galleria «Peola», in via della Rocca [illegible] personale dell'artista danese Thorsten Kirchhoff che s'ispira al mondo del cinema e, in particolare, a «Blow up» di Michelangelo Antonioni e «Lifeboat» di Alfred Hitchcock (tel. 011.812.44.60). La Galleria «Abaco», in via Vanchiglia 6/A, presenta [illegible] mostra di Angela Pansini con le piacevoli impressioni di «La modella» e «Oggetti e frutta» (tel. 011.884.082) e al Piemonte Artistico Culturale, in via Roma 264, collettiva «Arte&Carte&Sculture» [illegible] paesaggi, vedute del Ravennate, campi, marine, fiori, composizioni astratte dei soci di questo sodalizio artistico fondato nel 1957 (tel. 011.542.737). Alla Galleria «Bottisio», in corso Matteotti 2/a, personale «Forme [illegible] [illegible] della città» di Giovanni Liboà che riprende gli scorci di Torino (tel. 011.534.717). Giancarlo Salzano, [illegible] piazza Carignano 2, propone i lavori di Irina Gabiani, Lea Gyarmati, Emi Pecorini, Carol Rama, Rosanna Rossi, Marina Sasso e Alma Zoppegni (tel. 011.545.165) [illegible] alla Galleria «Weber», [illegible] via San Tommaso 7, e alla Libreria Araba Fenice, in San Tommaso 5, antologica della raffinata pittrice ungherese Maria Lehel (1889-1972) con figure, fiori, nature morte. Alla «Tesoriera», in [illegible] Francia 268, rassegna di pittura dell'800 con Carlo Bossoli, Venanzio Zolla, Lorenzo Delleani e la tela «L'Antiquario» di Giuseppe Gheduzzi. L'Ascom Village, infine, espone incisioni, carte dipinte, fotografie, acrilici, sculture sul tema «Natale... [illegible] arte» (via Gran Paradiso 16/25, zona Bertolla, telefono 011. 273.56.55).

NATIVITA' AN[illegible]A, FRANCESCO TABUSSO

IL REGISTRO

Tutti in vacanza quest'anno alla spicciolata

E con oggi, [illegible] Dio vuole, tutte [illegible] scuole del regno chiudono i battenti per le vacanze di Natale: mai tanto tardi e mai alla spicciolata [illegible] quest'anno. A chi, tra ieri ed oggi, è capitato di imbattersi in studenti con zaino al seguito, non saranno sfuggiti parecchi musi lunghi. Non certo per il dispiacere dell'imminente pausa, quanto perché gli rodeva [illegible] udito che qualche compagno era già a [illegible] godersi le vacanze. Tuttavia sia consolatorio sapere che la scuola è eguale per tutti e che chi non ha fruito di questi due giorni ora, lungo l'anno se li ritroverà in qualche modo, pausa insperata per qualche ponte, prolungamento delle vacanze pasquali, piuttosto che anticipata chiusura estiva. Ora non resta [illegible] bidelli che pulire le aule dai cotillon, bicchieri di carta [illegible] avanzi di panettone, concreta traccia dell'immancabile festa dell'ultimo giorno, generalmente osteggiata dai presidi ed insegnanti, ma proprio per questo irrinunciabile per ogni scolaresca che si rispetti. Con tanti auguri che, nella confusione, qualche prof si sia dimenticato di dettare i compiti delle vacanze. Queste disgraziatissime ultime volontà del docente, diventano [illegible] funeste e dolorose compagne di [illegible] che potrebbero essere [illegible] svago, ma finiscono per trasformarsi in [illegible] [illegible] incubo da trascorrere [illegible] compagnia di temi, [illegible]rsioni, problemi ed altre amenità. Se da un lato è vero che la mente che si ferma, subito arrugginisce e quindi [illegible] tenerla in esercizio, d'altro canto [illegible] giusto né logico caricare di compiti. I prof dovrebbero riflettere sulla quanti- [illegible] che deve essere giusta [illegible] modica, [illegible] ricordarsi che se tutti stipano [illegible] pagine da studiare [illegible] [illegible] esercizi da produrre alla fine i compiti si fanno male, non si fanno [illegible] si fanno fare a qualcun altro. E in questo [illegible] la loro utilità va a farsi benedire. Tanto varrebbe [illegible] bel gesto magnanimo e trasformarsi in Babbo Natale almeno per un giorno.

m.low@libero.it

C'E' UN MEZZO NUOVO PER COMUNICARE AL MONDO. [illegible] DALLO ZEPPELIN. IL VOLO E' COMINCIATO. GRAZIE A TUTTI GLI AMICI INTERVENUTI AL VARO. PER [illegible] SULLA LISTA D'IMBARCO TELEFONATE ALLO 011.812.59.37 - 011 [illegible]

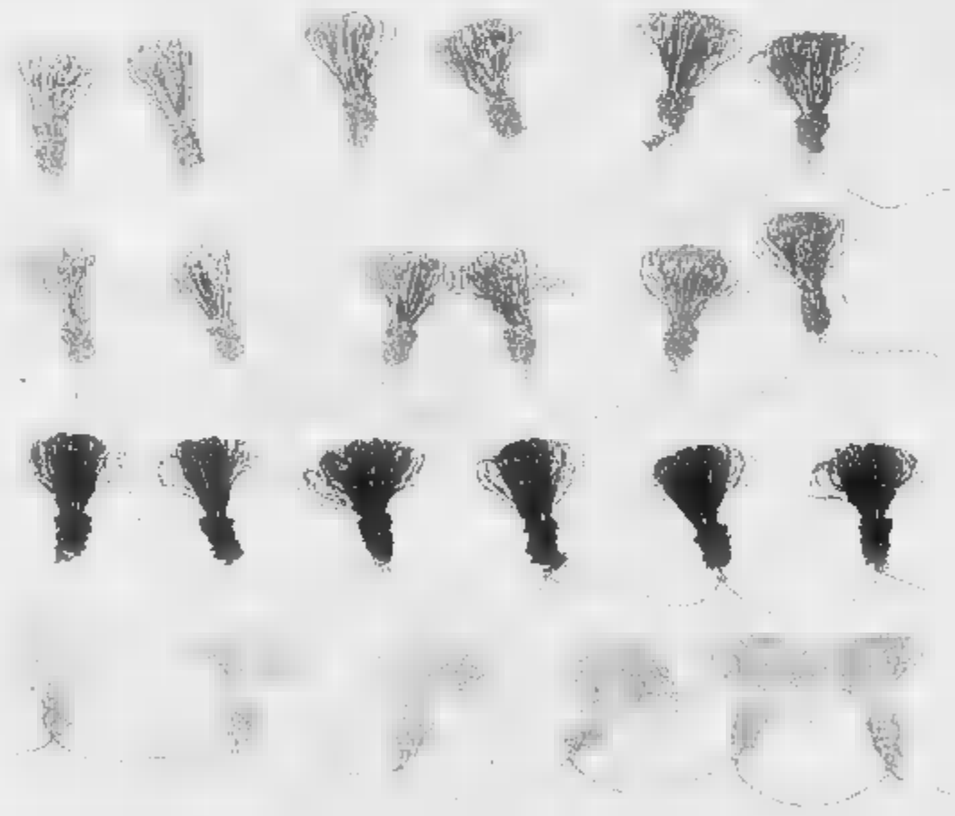
ZEPPELIN36
COMUNICAZIONE

ZEPPELIN36 S.R.L. VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 36 10123 TORINO

Per la pubblicità su: LA [illegible]

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Avviso alla clientela.



Hai acquistato una di queste luci natalizie ?
Ti chiediamo di riportarle in uno dei negozi IKEA.

Le luci natalizie STRÅLA non sono conformi alle norme di sicurezza.
È infatti possibile che, durante la sostituzione di una lampadina, il lamé decorativo finisca nel portalampada con il rischio di esporre le persone [illegible] una [illegible] elettrica. Non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione di danni o incidenti, ma teniamo alla sicurezza dei nostri clienti [illegible] quindi ti chiediamo gentilmente di riportarci il prodotto.

Se sei in possesso delle luci natalizie STRÅLA, stacca la spina elettrica, rimuovi le luci dall'albero [illegible] riportale in un negozio IKEA. Se [illegible] puoi recarti personalmente in un punto vendita IKEA, puoi spedircele oppure renderle inutilizzabili.
In cambio riceverai il rimborso del prezzo del prodotto, anche [illegible] riportare lo scontrino e/o l'imballo.
Siamo davvero spiacenti per questo inconveniente.

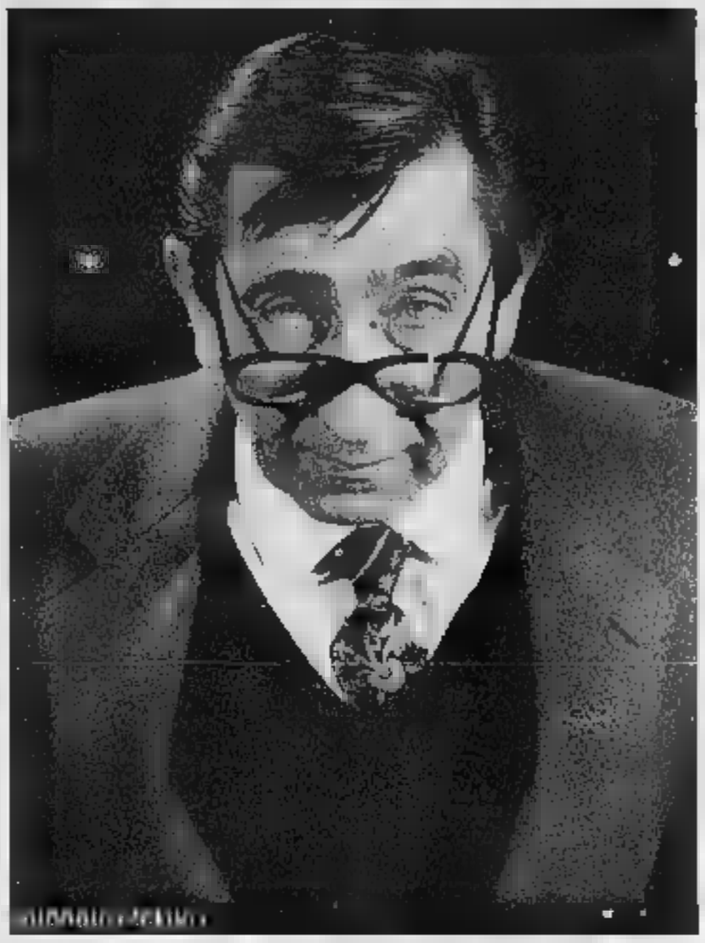
GRUGLIASCO (TO) Via Crea 10. Orari: da lunedì a domenica 10 - [illegible].

IKEA®
Spazio alle idee.

LA SETTIMANA TEATRALE

Molino, ultimo clochard

«Il flauto magico» in scena al Carignano Al Giacosa «Ti ho sposato per allegria» «Storia d'amore e d'anarchia» all'Alfieri



SILVIA FRANCIA

Un teatro sorridente, quello natalizio, che tradizionalmente, regala al pubblico momenti di svago e di evasione, spettacoli centrati sull'ironia o ispirati alla più smaccata comicità. Promette di far ridere assai, Giorgio Molino il suo nuovo spettacolo, in scena al Cardinal Massaia (il teatro, cui procedono i lavori di ampliamento e ristrutturazione, è in via Cardinal Massaia 104) da domani sino al 13 gennaio. «L'ultimo clochard» il titolo della commedia diretta dallo stesso Molino, anche interprete con Paolo Belletrutti, Enzo Brasolin, Sandra Pecoraro e altri. La commedia con l'entrata in scena di due clochard in un ricco e nobile casato: situazione che, aggravata da un inatteso lascito testamentario, dà origine a colpi di scena, tresche, battibecchi e scontri esilaranti. A confrontarsi sono due mondi opposti: quello di chi non possiede nulla se non la ricchezza morale, e quello dei privilegiati, che lottano in strenua difesa dei loro averi e della loro casta. Prima dell'immancabile lieto fine, si fronteggiano, dunque, «l'essere e l'avere», come si legge nelle note di regia: spunto per «un pensiero critico ed autocritico». Maria Amelia Monti e Antonio Catania protagonisti, stasera al Giacosa di Ivrea, di «Ti ho sposato per allegria»: il testo della Ginzburg è allestito dallo Stabile di Firenze e diretto da Valerio Binasco. Una ragazza disordinata e randagia, quasi a rischio di disadattamento, d'imperturbabile allegria e vivacità, decide di sposarsi. Ma il matrimonio celebrato «per allegria», porta con sé le regole e i doveri della vita familiare.

Oggetti inanimati che sembrano prender vita, esseri umani che fluttuano leggeri nell'aria, vincendo la forza di gravità: la cifra della meraviglia, della sorpresa e dell'emozione governa «Il flauto magico», spettacolo di «teatro in nero» realizzato sui temi mozartiani dalla Compagnia Ta Frantastika di Praga. Lodato esempio di un teatro che si fonda sull'illusione ottica e che ha radici antichissime.

L'allestimento è in programma al Carignano dal 27 per la stagione dello Stabile. Nella Roma fascista degli Anni 30, un postribolo di lusso nasconde un covo di anarchici. In questa maison s'incrociano intenti e destini diversi: vendette e esseri infiammati dal dolore, progetti sovversivi, sentimenti romantici e sogni utopici. Così, in «Storia d'amore e d'anarchia» di Lina Wertmüller, in cartellone all'Alfieri dal 27 dicembre sino al 6 gennaio. Protagonisti di questa versione musicale del fortunato titolo (che al cinema fu interpretato con [illegible] da Mariangela Melato e Giancarlo Giannini), Giuliana De Sio e Elio. Scene e costumi di Enrico Job, regia della stessa Wertmüller. Per questi giorni di festa, lo Stabile Privato Torino Spettacoli propone pure altri titoli: il Gioiello proseguono le recite del thriller-comico «Forbici follia» di Gianni Williams, mentre all'Erba da stasera torna il cult di Agatha Christie, «Trappola per topi». Per il pubblico dei piccini, all'Araldo, stasera Il Dottor Bostik e «La piccola Ba Lena», che Silvano Antonelli e Dino Arru hanno tratto da una storia di Alberto Moravia; mentre ad Alfa Teatro, oggi e domani, la Compagnia di Marionette di Augusto Grilli interpreta un classico sulla natività, «Il Natale di Gelindo». Il Teatro San Filippo presenta, il 27 e 28, «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare: l'avventura di sir Falstaff, punito per aver inviato la stessa lettera d'amore a due dame diverse, è proposta nell'allestimento del Gruppo Artisti Associati, diretto da Paolo Trenta. «Lei non sa chi sono io...» prosegue a gennaio con «La locandiera».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Consigli e schiaffoni aspettando Natale

Cara Stefania, potrei la madre di molti tuoi interlocutori, e mi rattrista riscontrare quanto vuoto e quanta solitudine essi esprimano. Vuoto e solitudine che sono secondo me segno di un allontanamento più o meno cosciente da quella vita spirituale che ci sostiene e rinforza in molte fasi della vita, e senza la quale tutto perde significato e senso. Certo, se non diamo noi un «senso» agli atti che compiamo, se lasciamo che la vita semplicemente ci scorra addosso con la sua abitudinarietà e le sue fatiche quotidiane, ci troveremo presto ad un binario morto. E se le generazioni precedenti hanno in qualche modo fallito il compito educativo, sarebbe bene che i giovani, almeno quelli sensibili che ti scrivono, provassero a educarsi da soli... Prima di tutto buttando via le relazioni insulse e insignificanti, ed imponendosi di coltivare con semplicità le cose buone, senza utilitarismi di sorta; poi affacciandosi ogni tanto al mondo del disagio, da cui tanto si impara, ed aiutare; infine provando a costruire a poco a poco un'armonia interiore, fatta di bellezza da condividere. Solo così, ragazzi, si ricomincia a respirare pulito: cercate di costruire voi quel pezzetto di mondo che vi compete, perché è nel fare ciò che troverete il vostro senso.

Sandra

In un ufficio postale di Torino le impiegate innervosite dal sonaglio che cercava ad intrattenere una bimba di pochi mesi, ormai in coda da mezz'ora, invitavano la madre a smetterla e quando la piccola, fino a quel momento buonissima, si metteva a piangere, le isteriche impiegate invitavano la madre ad aspettare fuori mentre loro espletavano la pratica. In un supermercato, un signore in coda alla cassa, sentendosi toccare la giacca da un bimbetto di quattro anni si girava e gli mollava un sonoro ceffone!! E' Natale!

Armida

Ciao Stefania, tramite la tua rubrica vorrei fare gli auguri ad un libraio del centro di Torino. Mi ha raccontato di essere stato «visitato» dai soliti ignoti che gli hanno rubato il PC. I libri, ovviamente, tutti al loro posto... Meno male, qualcuno... vivere in un paese in cui nessuno si sogna di rubare un libro rende il tutto ancora più triste...

Silvia

Ragazzo normale

Al ragazzo normale... Forza che ci vuole a venire fuori da queste situazioni e tu, i tuoi genitori o chiunque ti voglia bene sarà fiero per te e con te. Io sono molto più VECCHIA di te e certe situazioni le ho vissute e pagate sulla mia pelle tanti anni fa. Oggi sono una donna sposata, con figli e tante persone che mi vogliono bene e sono fiere di me, ho i miei alti e bassi ma tutto sommato non posso lamentarmi, ho visto periodi veramente brutti. Ti abbraccio forte e per quello che può servire tira fuori i denti e combatti e sii sempre fiero di te anche quando rischi di fare nelle cose che poi ti fanno stare male!

8eky60

Pirla

Mi tocca di fare il cinico anche a Natale! Non mi da pena un pirla che non ha equilibrio e passa da una clinica all'altra riconoscendo di essere un coglione! Inoltre approfitta dell'inossidabile amore dei propri genitori seminando angoscia e disperazione a go go. La prossima genialata sarà sfasciare l'auto un sabato sera?

Max 66

Ragazzi

Ho letto la lettera del venticinquenne con problemi di alcol e droga e ne sono rimasto colpito, ho un figlio che ha pressappoco la stessa età, e negli ultimi tempi è capitato più volte che rientrasse a casa ubriaco dopo una festa con amici. Niente di irreparabile, ma la cosa ha fatto risuonare in me un campanello d'allarme. Capisco che è Natale e l'argomento rischia di essere poco lieve, ma penso che meriterebbe attenzione e dibattito, tra i genitori e soprattutto nelle scuole. Mi risulta che i giovanissimi siano forti consumatori di alcol, che ci sia un ritorno di fiamma preoccupante. Sarebbe meglio pensarci per tempo, prima di ritrovarci a piangere come sempre sul latte versato..

Pietro

RISULTA anche a me. Ci sono in commercio, molto reclamizzate, bevande alcoliche pensate per i ragazzini, hanno nomi graziosi e un non-sapore dolciastro a loro molto gradito (un problema serio, quello dell'omologazione del gusto delle nuove generazioni cresciute a omogeneizzati/merendina: fateci caso, tutto finisce per avere lo stesso saporino). C'è una crescita dei consumi che riguarda proprio i più giovani, chi gestisce locali e discoteche ha avuto modo di notarlo, amici dj's me lo confermano. Si pensava che quella dall'alcol fosse una dipendenza che riguardava la fascia più anziana della popolazione, e ci si sbagliava.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 33, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

VOLLEY: L'INFORTUNIO DELLA MARINOVA HA CONSENTITO ALLA GIORIA DI ESORDIRE IN A1 DA TITOLARE

Sonia, un giorno indimenticabile

«È stato davvero il regalo più bello per Natale»

Enrico Zamberano

Al termine della partita di domenica contro Sassuolo, Carlo Parisi prima di ogni commento sul match appena terminato ha voluto pubblicamente ringraziare Sonia Gioria per essersi sacrificata per la squadra: è scesa in campo nonostante un forte dolore al ginocchio sinistro che avrebbe potuto condizionarla.

Sonia è l'eroina della settimana in [redacted] Pallavolo Chieri dalla panchina al posto di titolare, nel giro di 48 ore. Sabato mattina infatti la "collega" e titolare di reparto Marinova accusava un infortunio alla schiena che la costringeva addirittura ad andare in ospedale. Nonostante l'infiammazione al ginocchio, la 25enne di Borgomanero ha risposto presente, stringendo i denti e prendendosi la sua bella dose di antidolorifico.

Il suo ingresso è stato scandito dal grande entusiasmo del pubblico, che considera la Gioria [redacted] tre anni a questa parte un po' un "ultras" in campo per via della sua partecipazione, anche dalla panchina, a tutti i cori che provengono dagli spalti per le proprie compagne. Un legame [redacted] nell'agosto del 2001, quando l'alzatrice dopo una buona stagione a Casale Monferrato scelse l'allora De Tommasi Chieri militante in B1. Con lei in cabina di regia è subito promozione per le biancoblu, che vinsero il doppio spareggio con Lodi si playoff e salgono in serie A2.

Le due strade avrebbero potuto anche dividersi, visto che la dirigenza collinare aveva deciso di puntare su Francesca Ferretti come titolare della nuova stagione alle porte. A Sonia le offerte [redacted] mancate Carpi in testa, ma la voglia di rimanere sotto l'Arco fu più grande: ed il suo ingresso in partite importanti divenne decisivo per dare respiro alla manovra d'attacco come successe ad Urbino ed a "Villa Brea" con Pesaro.

Amante dei libri ed oramai una "sorella" per Maurizia Borri, con la quale condivide l'appartamento nel centro della città e la camera d'albergo nelle trasferte, Sonia si è tolta una soddisfazione che le rimarrà impressa per sempre. «Mai e poi mai avrei pensato di esordire da titolare in A1 - ammette - prima della partita [redacted] tesissima. E' andato tutto bene, [redacted] soddisfatta e penso proprio che questo sia il regalo di Natale più bello che potessi ricevere».

Sonia Gioria mentre si allena in palleggio, insieme con Cristina Vercesi

HOCKEY GHIACCIO: SETTE GIORNATE ALLA CONCLUSIONE DELLA PRIMA FASE

ToValpe, al via stasera la volata per i playoff

[redacted] Garberino

Sette partite in tredici giorni. Una faticaccia anche per squadre allenate per disputare due incontri la settimana. L'obiettivo, i playoff, però è più pesante della stanchezza presunta e tale da sconfiggere - almeno nel pensiero - l'acido lattico che si accumulerà nei muscoli. La Nocom TorinoValpe, esordiente nella serie A di hockey ghiaccio, vede il traguardo all'orizzonte e le nubi sono minori di quelle che si ipotizzavano ad inizio campionato. L'organico a disposizione di mister Da Rin si è ritagliato un posto in classifica ondeggiante (fin dall'avvio di stagione) fra il sesto e il settimo, cioè in zona ambiziosa saranno otto infatti le formazioni che andranno a comporre prima il «master round» e successivamente i playoff per lo scudetto, mentre sette sono quelle che si misureranno nel «relegation round» (che condanna [redacted] squadre, dopo un girone di andata e ritorno, alla retrocessione in B) e poi nei playout (che implica la discesa di categoria per altre due squadre).

Attualmente i biancorossi sono settimi (23 punti) con un punto di vantaggio sul Cortina, due sulla coppia Renon e Varese, e sono staccati a loro volta di due lunghezze dal Merano, sesto. Determinante per i valligiani-cittadini concentrare gli sforzi per restare agganciati al carro di testa. La sosta che la serie A ha osservato per gli impegni delle nazionali (senior e under 20) s'interrompe stasera con la disputa del 24° turno, e [redacted] seguiranno altre sei partite. Primo impegno del TorinoValpe il proprio il confronto diretto con il Merano, atteso ospite al palaghiaccio di Pinerolo (ore 20,30), diventato la casa madre della squadra, priva di [redacted] base adeguata a Torino.

Coach Da Rin ha un team zeppo di stranieri, molti alla prima esperienza in Italia, è capace di rendere al massimo nei match più caldi contro le avversarie più blasonate. Il «taglio» di Ralph Marziale (40 reti nel Valpellice nella serie A 1999) per motivi disciplinari, è stato risolto con l'ingaggio del ceko Libor Svindl, ex Bressanone, che può giocare tanto come centro che in attacco. Il [redacted] arruolamento potrebbe risolvere il problema in avanti dei biancorossi, spesso carenti [redacted] fase di concretizzazione quanto abili invece nel costruire anche con buone geometrie le azioni.

La coppia di portieri Di Gironimo-Raisanen, usata alternativamente [redacted] creare crepe nel gruppo e neppure fra i due giocatori, si sta rivelando l'elemento vincente della difesa: sono al 4° posto nella graduatoria degli estremi difensori meno trafitti. E il reparto arretrato biancorosso potrà essere ancor più incisivo nelle sorti della squadre appena si sarà integrato totalmente il valido terzino finlandese Seikkula (che si era fratturato la mano nel pre-campionato). Ha chiesto invece in questi giorni di tornare in patria il terzino finnico Pietsalo, guarito da un lungo infortunio: preferisce rientrare pienamente in attività nel campionato che conosce [redacted].

Dopo l'incontro con il Merano, il TorinoValpe ingioca a Pinerolo la sera di S. Stefano ricevendo i campioni d'Italia, Milano Viper's.

TUTTI I [redacted]

BASKET

Serie B. *Femminile* (8ª and.) Facchini Pin.-Torrese Ginnastica To 69-52; Alter Piossasco Beinaschese 58-63; Emmegi Moncalie.-Zetaesseti [redacted] 60-44. Classifica: Cuneo 16; Emmegi 14; Basket Chieri, Facchini 12; Beinaschese, Vco Buttigliera 10; Brabasket, Ginnastica Rivoli, Alter Vercelli 4; Zetaesseti Biella 2.
Serie C. *Femminile* (5ª and.) Rosta-Venaria 30-95; L.A. San Mauro-Kappadue To 45-57. Classifica: Beinaschese, Kappadue 10; Venaria 8; Alessandria, Saluggia 6; Borgosesia, Cameri, L.A. San Mauro, Sport Evolution 2; Rosta 0.
Serie D. *Maschile* (14ª and.) Gir. A: Coggiola-Asti 82-71; Borgosesia Borgomanero 80-61; Trecate-Verbania 61-66; Vigliano Biellese-Lauretana Bi 74-87; Buzzi Trino-Montalto Dora 81-62; Juniorcasale-Pianeta No 66-54; Eporedia Ivrea-Kairos Chivasso 81-55; Ecs Crescentino-Old Blacks Vc 69-79. Classifica: Buzzi 26, Eporedia 22, Lauretana, Verbania 20; Trecate 18; Juniorcasale 16, Kairos 15, Borgosesia, Montalto 14, Old Black 12, Asti, Ecs, *Pianeta 10; Vigliano 8; Borgomanero 6; Coggiola 1. Gir. B: Cesc. Albese-Michelin To 67-59, Ocm Virtus Fossano-Chiola Arredamenti Carmagnola 58-62; Ciriè-Alter Piossasco 83-67; Kappadue To-Omega At 98-52; Agnelli To-Mondoi Gtp [redacted] 87-65. Pia Stella Maurin Mondovì 111-53; Bip To-Rosta 73-46; Beinaschese-Saluzzo 70-83. Class.: Plastilalia 24, Albese, Kappadue, Ocm 22; Agnelli 18; Bip, Chiola Mondo 16; Ciriè 14; Rosta 12; Michelin, Mondovì, Saluzzo 10; Beinaschese, Omega, Alter 4.
Promozione. *Maschile* (8ª and.) Gir. B: Cus To-I Tenenti 68-71; Nizza-New Age 74-80. Classifica: Acqui Terme Sansalvatorese 14; Old Blacks Vc, Santhià, I Tenenti 12; Castelnuovo, Gisa Distributori, Valenza 10; Cest Biella, Cus, Frogs Vc 6; Livorno Ferraris, Praia At 4; Alessandria New Age, Nizza 2. Gir. C: Basket Chieri-Alba 60-53; Gasp Moncalieri-San Paolo 62-75; Green Car Michelino-Saturnio 61-[redacted]. Classifica: Akena Chieri, Dogliani 12; Borsi Ceva, Bravelli, Saturnio 10; Boves, Centallo, Green Car 8; Victoria To 6, Alba, Brabasket 4; Gasp, San Paolo 2; Frog 0. Gir. D: Sottosopra Buttigliera-Giaveno 85-60; Tam Tam Venaria 93-45; Moncalieri-Villarbasket 74. [redacted] Classifica: Sottosopra, Moncalieri 16; S. Natale 14; Cogne, Villarbasket 12; Alber, Morgan Rub Webegg, Pinerolo 8; Azzurra, Condove, Giaveno 6; Barracuda, Rivarolo Tam Tam 4; Orbassano 2; Venaria 0.
Under 20. *Maschile* (7ª and.) Gir. A: Victoria To-Rosta 54-75; Kappadue-Cigliano 76-51. Class.: Ghemme 12; Kappadue, Auxilium To 10; Pianeta No, Rosta 6; Cigliano 4. Arcobaleno, Victoria 2. Gir. B: Kolbe To-Grandi Cn 84-82. Class.: Fossano 12; Abet Kolbe 10; Granda 8; Castelnuovo 4; Casale, Savigliano, Vela 2.
Juniores Eccellenza. *Maschile.* Girone unico (11ª and.) Settimo-Kolbe To 68-58; Montalto Dora Biella 66-111. Class.: Biella [redacted], Asti, Novara 16; Casale 16; Borgomanero, Montalto, Venaria 10; Crocetta, Kolbe, Settimo 8; Auxilium 4; Savigliano 0.
Cadetti Eccellenza. *Maschile* (3ª rit.). Gir. A: Etica Moncalieri-Bip To 80-59. Class.: Biella 20; Asti 18; Novara 16; Granda 12; Etica 10; Alba, S. Paolo 8; Aosta 4; Bip 0. Gir. B: Punto Snai Carmagnola-Casale 56-117; Ginnastica-Ivrea 57-53. Class.: Casale, Chivasso 18; Auxilium 16; Ginnastica 14; Basket '85 Settimo 10; Ivrea 8; Saluzzo [redacted]; Juniorcasale 4; Savigliano 2; Punto Snai 0.
Juniores. *Maschile* (8ª and.) Gir. B: Casale-Tam [redacted] 39-53. Class.: Agnelli To 14; Serravalle 12; Arcobaleno, Tam Tam 10; Novi Lig. Vela 8; Casale 7; Astense 6; Galileo Galilei 4; Cierre At 3; Derthona 2; [redacted]. Gir. C: Orbassano-Saluzzo 59-63; Orbassano B-Pinerolo 59-80. Class.: Abet Bra 14; Orbassano A 12; Alter Piossasco 10; Saluzzo B, Alba, Carmagnola, Cus To A, Pinerolo 6; Orbassano B, Michelin To, Mondovì 4; Brabasket Cus To B 0. Gir. D: L.A. San Mauro-Oratorio Gesù Bam. Pastore 80-43. Class.: Aosta, Cdm Moncalieri A 12; Ginnastica To, Moncalieri B, L.A. S. Mauro 10; Reba, S. Paolo A 8; [redacted] 6, Oratorio, Rivarolo, S. Paolo B, Unisport 2; Alto Canavese, Sangone 0. *Femminile* (5ª and.) Gir. A: Auxilium To-Sea Settimo 127-31. Beinaschese-Atlavir Rivalta 60-35. Class.: Auxilium 12; Noicom 6; Beinaschese, Ginnastica 4; Atlavir 2; Sea 0. Gir. B: Cossato-Sarre Chesallet 64-82. Class.: [redacted], Sarre 8, Vercelli 6; Casale 2; Cameri 1; Cossato 0.
Cadetti. *Maschili* (8ª and.) Gir. C: Galileo Galilei-L.A. San Mauro 65-52; Frog Sport-Candi Tib Pino Tor 69-107. Class.: Casale 16; Candi 6; Alessandria, Valenza 12; Asti 2002 10; Auxilium, Derthona 8; Cierre At, Frog, Galilei 4, L.A. S. Mauro, Serravalle Scrivia 2. Gir. D: Agnelli To-Kolbe To A 70-59; Basket Chieri-Grugliasco 71-61; Rosta A-Arcobaleno 100-52. Class.: Agnelli, Kolbe A, Rosta A 16, Ginnastica To B 12; Cogne 10, Chieri, Ginnastica A 8; Eporedia 6; Grugliasco, Rosta B 4; Arcobaleno, Susa 2; Druento, Kolbe B 0. Gir. E: Cus To A-Venaria 71-48; Tam Tam A-Lombardi 76-57; Cus To B-Gir. A 64-84. Giaveno-Ciriè B [redacted] 65. Class.: Cus A 14; Ciriè A, Crocetta To, Tam Tam A 12; Lombardi, Rivarolo 10; Venaria B, Atlavir, Cus B, Reba 4; Ciriè B, Giaveno 2. Tam Tam B 0. Gir. F: San Paolo Carmagnola 38-111; Pinerolo A-Vela Settimo 94-45. Class.: Pinerolo A 16; Abet A, Carmagnola, Fossano 12, Dogliani, Alter, Pinerolo B 10; Abet B, Sea [redacted] Borsi, Savigliano 4; Beinaschese, Granda, S. Paolo 0. *Femminile* (6ª and.). Gir. A: River Mosso-Nole 59-74; Ivrea-Borgosesia 100-32; Energia-Auxilium To 49-61. Class.: Nole 14; Ivrea 12; Castelnuovo S. 10; Auxilium To, River Mosso 8; Borgosesia 6; Casale, Novara 4; Energia, Saluggia, Sarre 2; Leonardo Cossato 0. Gir. B: Ginnastica To-Cuneo 84-[redacted], Noicom C.-Beinaschese 57-[redacted]. Class.: Beinaschese, Ginnastica, Noicom A, Noicom B 10; Alba, Emmegi Moncalieri 6; Cuneo 4; Chieri, Brabasket 2, Noicom C 0, Sport Evolution -1.
[redacted] *Maschile* (1ª and.) Gir. [redacted] Open: Ciriè At-Auxilium To A 40-69; Orbassano Carmagnola 38-35; Gandhi-Moncalieri 77-61. Class.: Auxilium A, Gandhi, Orbassano 2; Carmagnola, Ciriè, Moncalieri 0. Gir. C: Monte Emilius-Rivarolo 80-25; Cus To A-Sisport 84-26; Nole-Aosta 54-50; Eridania-Mondoi Gtp To 102-2; Cus To B-Lettera 22 30-29. Class.: Cus To A, Cus To B, Eridania, Emilius, Nole 2; Aosta, Lettera Mondo, Rivarolo, Sisport 0. Gir. D: Agnelli To-Crocetta To B 83-18; Rosta-Valpellice 127-3; Atlavir-Rivalta-Crocetta Tc A 50-60. Class.: Agnelli, Crocetta A, Rosta 2; Crocetta B, Atlavir, Valpellice 0. Gir. E: San Paolo A-Sea Settimo 66-80. Class.: Sea 2, San Paolo A [redacted].
Rem. *Maschile* (8ª and.) Gir. I Open: Chivasso-Biella 60-55; Auxilium To A-Cus To A 54-84. Class.: Cus To A 16; Termocalor Moncalieri A 14; Kolbe A 10; Biella, Monte Emilius 8; Crocetta To 6; Auxilium A, Chivasso, Nole A 4; Ivrea 2. Gir. 2 Open: Saluzzo-Bip To 70-45. Class.: Alessandria 12; Casale A 10; Alba, Valenza A 8; Saluzzo 6; Bip To, Savigliano 4; Ciriè At, Alter 0. Gir. C: Delta Ao-Il Cerro At 76-54. Class.: Ginnastica To 12; Novi Lig., Valenza B 10; Casale, Delta Al 6; Castelnuovo S. 4; Derthona, Il Cerro 2, Castellazzo 0. Gir. D: Michelin To-Rivarolo 60-55; Nole B-Cus To B 72-57. Class.: Rivarolo 16; Michelin 14; Sea 10; Lettera, Cus C 8; Auxilium B, Nole B 6; Cus B, Victoria Tc 4. Basket '85 Settimo 2; Cus C B. Gir. F: Tam Tam-Venaria 16 139, Giaveno Rebabasket A 52-103; Rebabasket B-Libertas To 120-51. Class.: Rebabasket A 18; Atlavir 14; Venaria 12; Rebabasket B 8; Arcobaleno, Giaveno 6; Moncalieri B, Orbassano, L.A. S. Mauro 4; Libertas To 2. Gir. F: Virtus Fossano-Kolbe To B 72-47; Carmagnola Granda Cn 57-104. Class.: Granda Cn 14; Virtus Fossano 12; Grugliasco 10; Casale, Pinerolo B, Kolbe B 8; Abet, Carmagnola, Savigliano B 4; Brabasket 2; Kappadue To 0. *Femminile* (4ª and.). Gir. A: Cossato-Saluggia 16-123. Class.: Candi Tlb Pinc Tor., Saluggia Verbania, Vercelli 4; Cossato 0. Gir. B: Rivarolo-Sea Settimo 20-89. Auxilium To-Ivrea 44-38. Class.: Sea 8, Auxilium 6, Lettera 4; Ivrea, [redacted] 2, Rivarolo 0. Gir. [redacted] Noicom To A-Alter Piossasco 126-20; Noicom To B-Ginnastica To 36-111. Class.: Ginnastica [redacted], Moncalieri, Noicom A 4; Oratorio Gesù, Alter 2; Noicom 0.

[redacted]

Gara nazionale Giovani, ad Anversa (Bz) *Maschile*: 3. [redacted] Ballet (Sansicario). *Femminile*: 3. O. Rosa (Cadas Fiat); 6. C. Rous (Sansicario).

[redacted]

Serie A. Campionato di Società (11ª gior.) Gir. A: Gagliarico Sommarivese 11-9; Auxilium CR Saluzzo-Voltrese 16-4; Litorale Marina Carrara-Ferrero Caudera Ciriacese 7-13; ha riposato La Fissa Del Zotto To. Classifica: Ferrero Caudera p. 20; Sommarivese, Voltrese 14; Auxilium 7; La Fissa 6; Gagliarico 4; Litorale 1. Gir. B: Roverino-Autonomi Fossano 2-18. Vecchio Mulino-Chierese Panmoviso 6-14; Chiavarese-Brb Olivetti Ivrea 8-12; ha riposato Cumianese. Classifica: Brb Olivetti p. 18; Chierese Panmoviso 17; Autonomi 16; Chiavarese 8; Roverino 3; Vecchio Mulino e Cumianese 0. Gir. C: Nosenzo At-Rapallese 15-5; Nitri Ao-La Perosina 8-12; Balangerese-Tubosider At 4, 16; ha riposato [redacted] Merula Andora. Classifica: La Perosina p. 19; Tubosider 18, Val Merula 8; Rapallese e Nosenzo 6; Nitri 5; Balangerese 4.
Serie B. Campionato di Società (4ª rit.). Gir. 1: Sommarivese-Circolo Italia Bi 12-4; La Perosina-Cdc At 8-8; Alpignano-Aostana a giocherà - 3/1. Classifica: Sommarivese 16; La Perosina 10; Aostana Cdc 8; Alpignano 6; Circolo Italia 4. Gir. 2: Colombo To-Fu-[redacted] Rostagno 7-9, Veloce Club Pinerolo-Albese 14-2; Veloce Club-Rostagno, Auxilium CR Saluzzo-Le Carreau Ac si giocheranno il 3/1. Class.: Albese 12; Veloce Club 10, Le Carreau, Rostagno 9; Auxilium 4, Colombo 2. Gir. 3: Ronchese-Vigonese 10-6; S. Orso-Pianezza 8-8; Sassi To-Lessonese 14-2. Class.: Pianezza 17; S. Orso 14; Sassi 11; Lessonese 7; Ronchese, Vigonese 2. Gir. 4: La Montagnola To-La Famiiare Al 6-10; Rosta-Bra 4-12; Forti Sani La Cassanese 14-2. Class.: La Cassanese, Bra, Forti Sani 11; La Famiiare 8; Rostese 7; La Montagnola 6.

CALCIO

Seconda categoria (recuperi) Gir. G: Sant'Ambrogio-Rivoli-se 1-4; Susa-Giavenese 1-1; Val Susa-Savonera [redacted]. Classifica: Susa 30; Sanremo 72, Rivolese 28; Bruinese 22; Aviglianese 20, Savonera, Giavenese 18; Villarbasse 15; Valsusa 14; Chianocco 13; S. Ambrogio 12; Valledora 11; S. Michele 10, Bussoleno 9. Gir. M: Junior-Napoli Club 2-3; Real Mazzola-Andezeno 1-1. Classifica: S. Damiano 28; Andezeno 27; Real Mazzola 24; Rivo Pavi Sistem 22; Villastellone 20; San Domenico, Canale 18; Carignano 17; Pro Villafranca 16, Celle 14; Napoli Club 12; Junior 9; Vezza 1.
Torneo «Ippodromo Cup» per Giovanissimi B (org. Chisola). Eliminatorie: Vanchiglia-Canavese 4-2; San Mauro Gabetto 3-5; Barcasalus Cbs 3-1; Filadelfia-Ivest 2-0; Rivoli-Chieri 2-0; Lascaris Orbassano 6-5; Pozzomaina-Borgaro 3-1; Chisola-Don Bosco Nichelino 1-0. Quarti di finale: Gabetto-Vanchiglia 8-0; Filadelfia Chisola 2-0; Rivoli-Lascaris 6-5; Pozzomaina-Barcasalus 4-3. Semifinali (dietrasti Filadelfia-Rivoli 4-1; Gabetto-Pozzomaina 4-2. Semifinali: Torino Filadelfia 2-[redacted] Juventus-Gabetto 3-1. Finali, 3° posto: Gabetto-Filadelfia 1-0; 1° posto: Torino-Juventus 3-0.
Torneo Calcio di Superga per Giovanissimi (org. Lucento). Fase eliminatoria: Vanchiglia-San Mauro 2-1; Ivest-Lucento 1-0; Cbs-Filadelfia 6-5 (1-1 dts); Orbassano-Barcasalus 2-0; Pozzomaina-Gabetto 6-5 (1-1 dts); Lascaris-Alpignano 2-0; Canavese-Paradiso 2-0; Rivoli-Borgaro 3-0.

CALCIO FEMMINILE

Serie A (12° gior.) Agliana-Reggiana 2-1; Bardolino-Lazio 1-2; Bergamo-Torres 2-3; Tavagnacco-Como 1-1; Torino Fiammamonza 2-2; Vallassinese-Foroni 1-3. Classifica: Foroni 33; Torres 26; Lazio 24; Milan 22; Bergamo 18; Agliana 16; Vallassinese 14; Fiammamonza 12; Tavagnacco 10; Como, Bardolino 9; Torino 6; Reggiana 4.

HOCKEY [redacted]DOOR

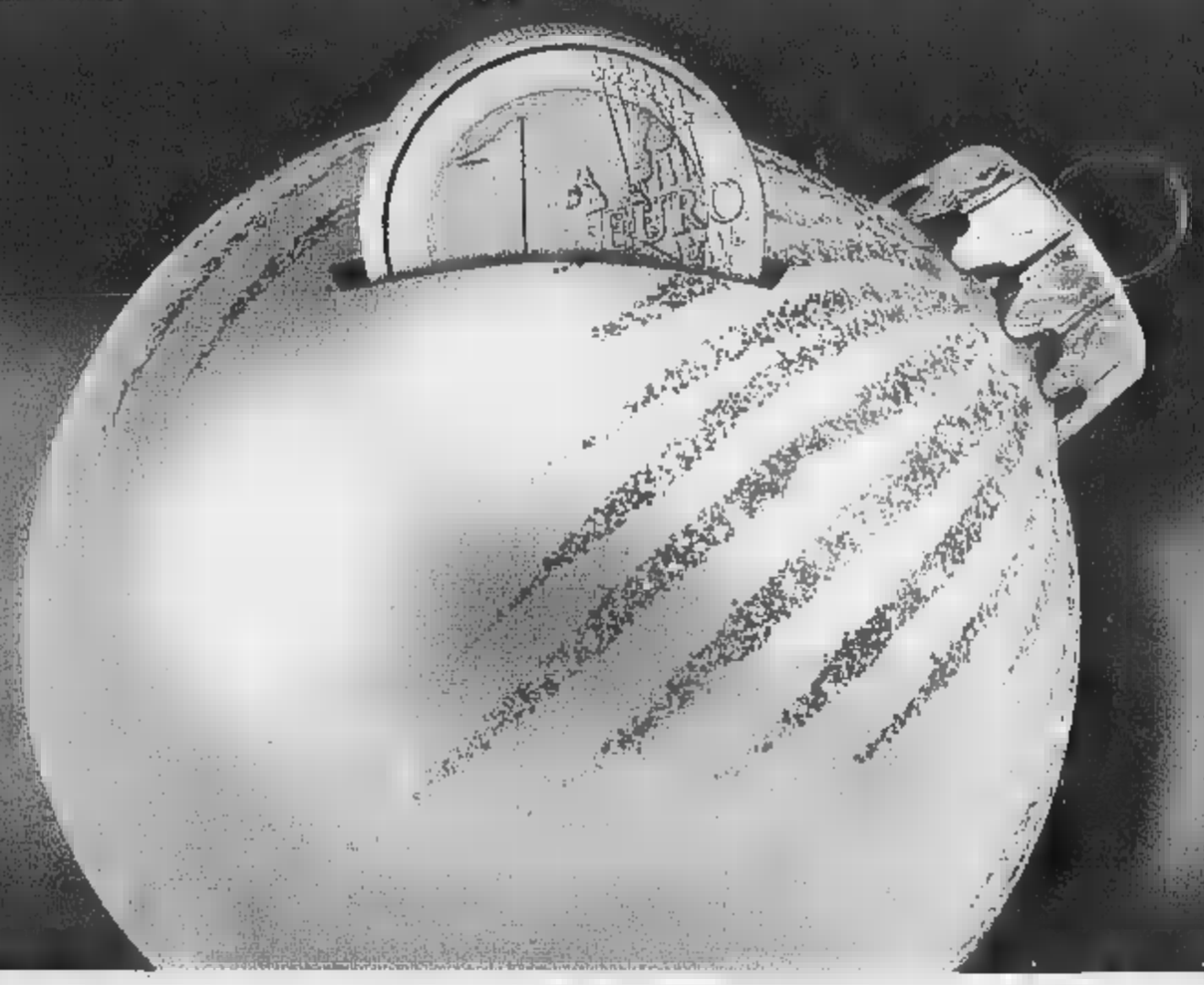
1° divisione. *Maschile.* Girone A (1° turno): HC Roma-Hc Eur 6-1; Villafranca-Cus Torino 2-9; HC Roma-Villafranca 7-3; HC Eur-Cus Torino 2-8; HC Roma-Cus Torino 4-2; HC Eur-Villafranca 1-5. Classifica: HC Roma 9, Cus Torino 6, Villafranca 3, HC Eur 0.
2° divisione. *Maschile* (2° turno): HC Bra-Mancalvese 3-4; Rassemblement-HC Torino 1-7; Moncalvese-Rassemblement 7-2; HC Bra-HC Novara 8-3; SH Bonomi-HC Torino 1-7; *Rassemblement-HC Novara 2-12; HC Torino-Moncalvese 1-6; SH Bonomi-HC Bra 1-7. Classifica: Moncalvese e HC Novara 12; [redacted] Torino e HC Bra 9, SH Bonomi e Rassemblement 1.*

PALLAVOLO

Serie B1. *Femminile.* Gir. A (11° gior.) Euromac Casale Monferrato-Sanmartinese No 3-0; Valdiserchio Pi-Audax Energy Corsico 0-3; Belgioioso-Tau Eurobil Cassano 0-3; Pre Camp Collecchio-Donoratico 3-0; Più Volley Moncalieri-Sant'Orsola Alba 1-3; Metalleghe-Villanterio 0-3; Bustese-Carmignano 3-2. Classifica: Collecchio, Audax E. 27, Cassano 26; Villanterio 23; Alba 22; Casale M. 20; Sanmartinese 18; Valdiserchio 15; Donoratico, Belgioioso, Bustese 13; Metalleghe 10; Moncalieri 3; Carmignano 1.
Serie B2. *Maschile.* Gir. A (11° gior.): Novate Più Volley Chieri 3-2, Lavagna-Carnate 3-0, Erbavoglio At-Valsusa Condove 3-2, Olgiate-Genova Volley 3-0, Sporting Parella-Plastipol Ovada 2-3, Mondovì-Brugherio 3-1, Erbaluce-Caluso, Merate 1-3. Classifica: Merate 28; Lavagna 25; Carnate, Olgiate 23; Mondovì 21; Novate 20; Valsusa 17, Caluso, Chieri 15; Genova V. 11; Ovada, Asti 9; Parella 8; Brugherio 7.
Serie B2. *Femminile.* Gir. A (11° g.): Pro Patria-Piacenza 1-3, Binasco-Cesin Rig At 0-3, Vigliano Bentley Cerutti Pinerolo 3-1, Genova Ponente-Cologno Monzese 3-0, Pavic Romagnano-Cus Pavia 3-0, Gs.Mi.Fin Carmagnola-Carioca Lilliput Settimo 0-3, Sanremo-Rapallo 0-3. Class.: Lilliput 31; Piacenza, Rapallo 25; Pinerolo 23; Asti, Pavic 19; Pro Patria 17; Pavia, Vigliano 16; Carmagnola 15; Genova 12; Binasco 8; Cologno M. 4; Sanremo 1.
Serie C. *Maschile* (11° gior.) Gir. A: Palmar Stella Rivoli-Arti e Mestieri np, Meneghetti-Banca Reg. Europea Cn np, San Paolo Ascot Ascenson-Gold Galleri Pinerolo np, Lurisia Terme-S. Anna Pescatori 1-3, Audace Morozzo-Io Conto Edil Nobile np, Savigliano-Pol. Fossanese 3-1, Rotoffex Villafranca-Ecolar Chisola 1-3. Class.: Villafranca 32; Gold 28; Chisola 23; S. Anna 22; Savigliano, Rivoli, Lurisia 20; Cuneo 14; Arti 10; S. Paolo, Meneghetti 9; Fossanese 7; Morozzo 4; Edil 1. Gold, Rivoli, Cuneo, Arti, San Paolo, Meneghetti, Morozzo e Edil una partita in meno. Gir. B: Olimpia Skipass Ac.-Pavic Romagnano 3-1, Crusinallo-Quattrovalli Al 2-3, Fortitudo Nuova Elva Occimiano-Armeri Trecate 3-1, Riviera [redacted] Alpi-Derthona np, Nuncas Chieri-Valdigne 1-3, Mangini Novi Lig.-Immobiliare Sandoli 3-0, [redacted] Pavic 31; Alessandria, Novi 30, Occimiano, Sandoli 21; Santhià 17; Crusinallo, Valdigne 14; Aosta 13; Trecate, Riviera 10, Alto Canavese, Chieri 6; Derthona 5. Riviera e Derthona una partita in meno. *Femminile* (11° gior.) Gir. A: Junior Spendibene Mix Casale Monferrato-Santi 4 Nove Oleggio 0-3, Pgs Montaltese-Conad Pont St. Martin 3-1, Vesta Virtus Chiavazza-Logos Tv Novi Lig. 3-0, Sirecom Lingotto Barbero Carol's 2-3, Valnegri Valbormida Acciai-Carrefour Tour Ronde 3-2, Bellinzago-Estyl Puntonolo 1-3, Agil Volley Trecate-Pgs Vela Al 3-2. Class.: Chiavazza, Oleggio 30; Puntonolo 25; Carol's 23; Trecate 21; Valbormida 16; Montaltese 15; Vela 14; Lingotto 13; Bellinzago 11; Nova, Tour Ronde 10; Casale 9; Pont 4. Gir. B: Avis Cataisse Ciriè-Fiat Villar Perosa np, Pgs La Folgore-Annibale Racconigi 3-0, Dima Fossano-Calton 3-0, Involley Technites Cambiano-Cuatto-Giaveno np, Tecnoges Bcc Cherasco-Sant'Orsola Alba 2-3, Vbc Progetto Alpignano-Green Vc 3-0, Fortitudo-Var Bruzolo 3-0. Class.: Alpignano 30; Cataisse 27; Fortitudo 25; Villar, [redacted] Folgore 23; Fossano 21; Green 21; Racconigi 15; Giaveno, Bruzolo 9; Calton, Alba 7; Cambiano 5; Cherasco 4; Cataisse, Villar, Giaveno e Cambiano una partita in meno.
Serie D. *Maschile* (11ª g.) Gir. A: Galup Pinerolo-Pol. Bardonecchia 3-[redacted] Sms Lusema 6; Giovanni-Gs Pino Torinese 1-3; Lib. Borgo S. Dalmazzo-Valli di Lanzo 1-0; Toro Valsusa Condove-La Commerciale Alba 1-3; Mondovì-San Benigno np, Più Volley Moncalieri-Auxilium Cuneotre 3-0. Class.: Pino 27; Alba, Galup 25; Borgo 23; Moncalieri, S. Benigno 15; Condove 14; Valli Lanzo 13; Bardonecchia 11; Mondovì 10, Cuneotre 9; Nova [redacted] 8. S. Benigno e Mondovì 1 gara in meno. Gir. B: Noicom To-Gianni Scurato 3-0, Valdengo Trivoso-Pgs Ciao Vc 2-3, Olimpia Mokaor Vc-Us Dorca 1-3, Erbaluce Caluso-Gym Borgomanero 2-3, Stazzanese-Galliate 3-2. Lib. Sporting Parella To-Allotreb Sant'Anna Pescatori np. Class.: Valdengo 28; Ciao Caluso 27; Borgomanero 20; Galliate 19; Dorca 17; S. Anna 15; Noicom 14; Stazzanese 11; Parella 10; Scurato 6; Mokaor 1. *Femminile* (11ª g.). Gir. A: Crescentino-Ivfin Rivarolo np, Ro Carr Omegna-Stil Porte Cossato 0-3, Mrg Borgomanero-Collegno Cus To 2-3, Pramollon Nus Feles-Onon Chatillon 3-0, Più Volley Nuncas Chieri-Pavic Micca 0-3, Alto Canavese-Faby Line 2-3, Bicocca No-Riviera delle Alpi 3-0. Class.: Faby Line 29; Nus 28; Cossato 25; Novara 24; Rivarolo 20, Micca 19; Alto Canavese 17; Collegno 15; Chatillon, Borgomanero 14; Crescentino 9; Omegna 8, Chieri 6; Riviera 0. Rivarolo e Crescentino 1 gara in meno. Gir. B: Galup Attesta Pinerolo, Olicar Bra 3-0, Venascavi Venaria-Prefabbricati Mondovì 1-3, Saluzzo-Auel Rosta 3-0, Banca Alpi Marittime-Us Aurora 3-0, El Gall Sandroni-Intlogistic Carignano 3-0, Armando Bre Banca Cn-Lib. Borgo S. Dalmazzo 3-0, Pall. Pinerolo Credito Coop Caraglio 3-2. Class.: Cuneo 28; Mondovì, Saluzzo 27; Sandroni 26, Galup 23; Rosta 20; Pinerolo 17; Venaria 16, Alpi Marittime, [redacted] 15, Caraglio, Carignano 5; Aurora 4; Borgo 3. Gir. C: Valenza-Pgs Leo Chieri 2-3, Leini-Asti Kia 3-0, S. Francesco al Campo-Valsusa Condove 3-1, [redacted] Almese-Acqui Ratto Antifurti 3-2, Pozzolese-Plastipol Ovada 1-3, Azzurra Moncalvo-Dimensione Edlp Fortitudo 3-0, Canelli-Lasalliano S. Giulia np. Class.: Chieri 31; Moncalvo, Ovada 24; Condove 23; Canelli 22; S. Francesco al Campo 19; Pozzolese 18; Leini, Almese 14; Valenza 13; Acqui 10; Fortitudo 9; Asti 4; Lasalliano 3. Canelli e Lasalliano una partita in meno.
Prima divisione. *Maschile.* Gir. A (8ª gior.): Lingotto Poltronieri Metalli-Sportime 3-2, Perosa-S. Paolo Ascot 3-1, 3S Pinerolo-Arti e Mestieri 3-1, Caselette-Idea Rivoli Pinerolo 3-0, Isil Almese-Palmar S. Paolo 2-3, Scs Grugliasco-Stella Verde 3-2. Class.: Caselette 22; Rivoli 20, Lingotto 17; Grugliasco 15; Almese 14; S. Paolo 11; 3S Pinerolo, Perosa 10; Sportime 8; Palmar 7, Arti 6; St. Verde 4. *Femminile* (8ª g.) Gir. A: Torino Pall.-Progetto Alpignano 3-1, Tecnocasa Rosta-S. Giorgio Vay np, Palmar Stella Rivoli-Susa sport 3-0, Kolbe-Gasi Laura Vicuna 3-0, Unionvolley Orbassano-Olimpica Grugliasco 3-0, Chisola-Allotreb Sport and Go 1-3. Class.: Rivoli 24; Kolbe 21; Grugliasco 16; Allotreb 15; Alpignano, Torino 13, Orbassano 12; Chisola 11; Vicuna 8; S. Giorgio 5; Rosta 3; Susasport 0. S. Giorgio e Rosta una partita in meno. Gir. B: Involley Cambiano-Mappano np, Pol. Piscinese-Ottica Barra Lingotto 0-3, Galup Pinerolo-Tecnocad Santena 3-0, Porte Ford Sara-Nova Siria Lusema S. Giovanni 2-3, Aurora Venaria-Unionvolley Volvera 0-3, La Folgore-Scs Grugliasco 3-1. Class.: Galup 21; Volvera 20; Lusema 19; Cambiano 18; Lingotto 16, Piscinese 12; Sara 9; La Folgore 8; Santena 6; Venaria 5; Mappano 4, Grugliasco 3. Gir. C: Gasp Moncalieri-Lasalliano S. Giu[redacted] 3-0, S. Benigno-Virtus Cus To 1-3, Mondoterre-Borgofranco 3-0, Fortitudo-Balamunt 3-2, Sporting Parella To-S. Francesco Venaria 3-0, Meneghetti-La Bussola 3-1. Class.: Parella, Meneghetti 23; Fortitudo 20; Balamunt 18; Moncalieri 14; Cus To 13; La Bussola, Mondoterre 7; Venaria, S. Giulia, Borgofranco 5; S. Benigno 4.
Seconda divisione. *Maschile.* Gir. A (8ª gior.) Noicom To-Chisola 0-3, Pol. Venaria-S. Giak 3-1, Sporting Parella-Neograf Villafranca 3-1, Games Santena 95-Free 1-3, Pgs Voluntas-Cus To 1-3. Class.: Free 24; Parella, Cus 17; Chisola 14; Voluntas, Venaria 11, Villafranca 9; Santena, S. Giak 7; Noicom 0. *Femminile* (8ª gior.). Gir. A: Nike-Tecnocasa Rosta 3-0, Pgs Reba-Stella Rivoli 3-1, Croce Lib. 2000 Aurora Venaria 3-0, Valsusa Condove-Pol. Venaria 3-0, Centrocampo-[redacted] Almese 0-3. Pgs S. Paolo Ottica Lens-Meneghetti 3-1. Class.: Reba 21; Valsusa 20; Pol. Venaria 18; Rivoli 17; Croce, Almese 15; Centrocampo 13; Nike 12; Aurora 7; San Paolo 6; Rosta, Meneghetti 0. Gir. B: Galup Pinerolo-Perosa 1 Rustico 1-3, Unionvolley Orbassano-Villar Perosa 3-0, Virtus Bricherasio-BZZ Piossasco 0-3, Cangniano-Testona Cavaglià 3-1, Auxilium Valdocco-Casati 3-0, Porte-San Francesco 3-0. Class.: Piossasco 24; Orbassano 20; Perosa, Porte 17; Carignano 16; Valdocco 12; Bricherasio 11; Villar 10; Galup 7; Casati, Cavaglià 4; S. Francesco 2. Gir. C: Palmar S. Paolo-K2 To 1-3, Stella Azzurra-Sporting Parella 3-1, Avis Cafasse-Allotreb 0-3, Tecnocasa Stella Verde-Pol. Pontese 3-1, Lasalliano S. Giulia-Alto Canavese 3-0, Caselle-Idin Rivarolo 3-1. Class.: Stella Azzurra 24; Caselle 20; Allotreb 17; Stella Verde 16, Pontese, Rivarolo 14; Parella 13; Lasalliano 11; K2 7; Cafasse 4; Palmar 3; Alto Canavese 1.
Under 19. *Femminile.* Gir. A: La Bussola-Galup Pinerolo 0-3, Polisportiva Carignano-Nuncas Chieri np. Gir. B: Allotreb Sport and Go-Safa 2000 0-3, Olimpia Rivoli-Cuatto Giaveno 0-3, Progetto Alpignano-Pgs Montaltese np.
Under 18. *Maschile.* Gir. A: Sant'Anna Pescatori-Arti e Mestieri 3-0, Noicom To-Erbaluce Caluso 3-0. Chisola-Aosta 3-0. Gir. B: Pgs Stella Rivoli-Valsusa Condove 3-1, Valli di Lanzo-Sporting Parella To 3-2, Polisportiva Venaria-Palmar San Paolo 0-3.
**Under

Speciale "Sottocosto di Natale"

Gran Natale e Buon Risparmio!



Fino al 24 dicembre.

Ecco alcuni esempi:

Orate g 300/400
al Kg
€ 4,79
£ 9.275

Ostriche
al Kg
€ 4,99

Ananas
al Kg
€ 0,99
£ 1.917

Spumante Brut
Castello Gancia ml 750
€ 3,70
€ 2,77
£ 5.363
al L € 3,69
PER I TITOLARI CARTA AMICA SCONTO 25%

Whisky J&B
ml 700
€ 9,90
€ 6,93
£ 13.418
al L € 9,90
SCONTO 30%
4.000 pezzi *

Salmone Norvegese Norway Salmons affumicato g 200
€ 5,48
€ 2,74
£ 5.305
al Kg € 13,70
SCONTO 50%
83.000 pezzi *

Mascarpone Locatelli
g 375
€ 2,47
€ 1,23
£ 2.380
al Kg € 3,28
SCONTO 50%

Caffè Intermezzo Segafredo
conf. 4 pz g 250 cad.
€ 6,80
€ 3,39
£ 6.564
SCONTO 50%
7.0

Tovaglioli Scottex
1 velo conf. 160 pz
€ 1,75
€ 0,87
£ 1.685
SCONTO 50%

Torrone Sperlari
tenero alla nocciola g 300
€ 5,99
€ 2,39
£ 4.628
al Kg € 7,97
SCONTO 60%
6.420 pezzi *

Zampone Precotto Corte Buona Kg 1
€ 6,79
€ 3,39
£ 6.564
SCONTO 50%
11.000

Olio Extra Vergine di Oliva Monini L 1
€ 4,99
€ 3,49
£ 6.758
SCONTO 30%

* Quantitativi minimi complessivamente in offerta nei punti vendita della Liguria, Piemonte (escluse le province di Novara, Vercelli e Verbania) e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promozionati in base al D.M. 6/4/2001 N° 218. Il prezzo pubblicato sarà praticato nel caso di eventuali errori tipografici, ritardi o modifiche alle leggi fiscali.

Visita il nostro sito internet
www.supermercatigs.it

GS

Sa cosa voglio.

RITROVI

CLUB 84 - 15,30 danze by Teorema & Chassy. Ore [illegible] chiuso.
CLUB 64 - c. M. D'Azeglio 9 - Tel. 011.669.9560. È in atto prevendita veglionissimo Capodanno.
GARDEN - h. 15-21 Roki e Veruska.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 21 Tropicalla con anni 60-70
PATIO - Prenotazione veglionissimo 31/12 musica universale. Tel. 011.6614841.
[illegible]NGO SALA DANZE - ore 21 super martedì. Orch. Hanita.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Musica [illegible] vivo internazional show Puccy Show. Aperto [illegible] la sera. Prenotazioni per Capodanno 011.5620988.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei. [illegible] - Su carta
PIRRA - I Fratelli Tkacev.
ROCCATRE - Disegni e acquarelli.

ASSOCIAZIONE LIGURE [illegible]EMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI - via Bonafous 7 - Colombotto Rosso, Spazzapan, Tabusso.
BIASUTTI - V. Rocca 6 - Salvo per Cucina Crudele di N. Orengo.
CARLINA - Percorsi per 3 maestri torinesi - Fel. Casorati, A. Boetti, M. Cafandri.
[illegible] TESORIERA - C. Francia [illegible] TO - T. 011.7792147. Pittura [illegible]: Bossoli, Delleani, Falchetti, Follini, Gheduzzi, Maggi, Reycend, ecc. Fino al 31/12/2003. [illegible] - Arte dell'Oceania.

TEATRO STABILE TORINO
Si comunicano le date e la sede definitive di

[illegible]CAZIONE [illegible]
Teatro del diventare grandi secondo [illegible] Meister"
da Johann Wolfgang Goethe
un progetto [illegible] Gabriele Vacis e Roberto Tarasco
regia [illegible] **VACIS**
spettacolo inserito nel progetto SINTONIE

Prima parte - EPIFANIE
ARCHIVIO DI STATO
(Piazzetta Carlo Mollino)
dal 29 gennaio all'8 febbraio 2004

Seconda parte - CONVALESCENZA
CIRCOLO DEGLI ARTISTI
(Via Bogino, 9)
[illegible] 12 al 22 febbraio 2004

Terza parte - INCONTRI CON UOMINI STRAORDINARI
CAVALLERIZZA REALE,
Manica Lunga (Via Verdi, 9)
dal 26 febbraio al 7 marzo 2004

Tutti i possessori dei biglietti devono recarsi alla Biglietteria del TST, via Roma [illegible] - telefono 011 [illegible] (orario 12/19 - h[illegible] riposo) per la sostituzione.

La Biglietteria del TST resterà chiusa il 25 e 26 dicembre 2003 e il 1° gennaio 2004

TEATRO ALFIERI dal 27 dicembre 2003 al 6 gennaio 2004

Presentando questo tagliando puoi acquistare fino a due biglietti a € 16,50 (anziché 29,50) l'uno per i giorni 27 e 30 dicembre e 2 gennaio

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 19 [illegible] al 1 gennaio

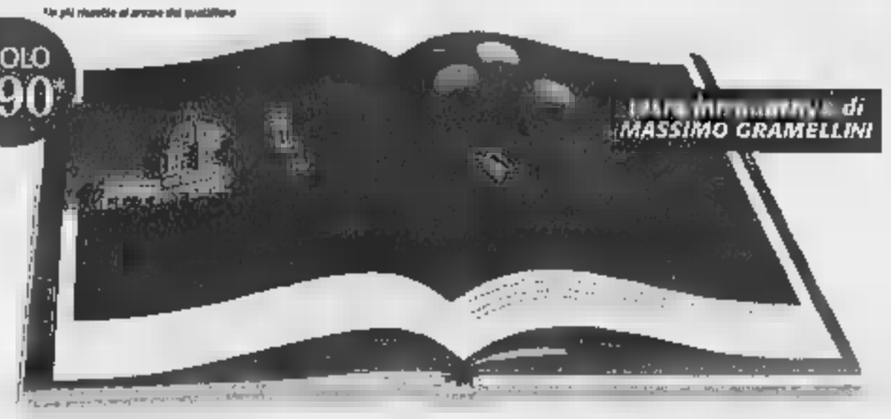
ALLA RICERCA DI NEMO
11,00[5] - 12,00[5] - 13.15 - 14.25 - 15.35 - 16.50 - 19.10 - 21,30[1] - 23,50[2]
MASTER & COMMANDER
12.50 - 15.50 - 18.50 - 21.50[1] - 00.50[2]
IL PARADISO ALL'IMPROVVISO
10.50[5] - 13.10 - 15.25 - 17.40 - 19.55 - 22.10[1] - 00.30[2]
LOONEY TONES BACK IN ACTION
10.55[3] - 12.50 - 14.40 - 16.30 - 18.30
NATALE IN INDIA
10.50[3] - 13.00 - 15.15 - 17.30 - 19.45 - 20.30 - 22.00[1] - 23.00[4] - 00.15[2] - 1.20[2]
IN THE CUT
14.20 - 17.10 - 19.50 - 22.30[1] - 1.10[2]
SINBAD LA LEGGENDA DEI SETTE MARI
12.20[3] - 14.10 - 16.00
MONA LISA SMILE
17.50 - 20.20 - 22.50[1] - 1.15[2]
TOTÒ SAPORE [illegible] MAGICA STORIA DELLA PIZZA
11.05[3] - 13.05 - 15.10
HOLLYWOOD HOR[illegible]
17.15 - 19.40 - 22.20[1] - 00.45[2]
MACCHINA UMANA
17.55 - 20.15 - 22.40[1] - 1.00[2]

[1] no 24 e 31 dicembre - [2] solo 26, 27 dicembre e 1 gennaio - [3] solo 26 dicembre - [4] dal 19 al 25 dicembre - [5] dal 26 dicembre al 1 gennaio

9 con maxischermo
WARNER VILLAGE [illegible]
Via Rivoli - Falchera - Rivoli (TO)
Per prevendita tel. 011.956.11.11
www.warnervillage.it

È TORNATO! [illegible] DI NUOVO IN EDICOLA DA [illegible] DICEMBRE

Il volume, interamente a colori, di grande formato, cm 22x29, presenta le più emozionanti e suggestive immagini [illegible] Torino firmate dall'obiettivo di Dario Fusaro e introdotte dalla brillante penna di Massimo Gramellini. Più di 100 affascinanti fotografie di una eccezionale campagna fotografica terminata nel settembre 2003, spesso riprodotte a piena e doppia pagina, raccolte in [illegible] elegante volume inedito ad un prezzo veramente speciale, realizzato in esclusiva per i lettori de La Stampa.



€ SOLO 9,90*
*+ più rivista al prezzo del quotidiano

GIUSTO IN TEMPO [illegible]
[illegible] IN [illegible]
LA [illegible] A UN [illegible]
ESCLUSIVO IL PRESTIGIOSO VOLUME FOTOGRAFICO

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DI TORINO E PROVINCIA
I lettori e gli abbonati possono rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 per [illegible] le condizioni a loro riservate.

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

LE TV PRIVATE

TELE[illegible]AR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiz[illegible]; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
13.50 Tg4; 14.10 Non solo avita la nuit; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Napoli parole e musica; 22.30 Tg4; 23.30 Notte cabaret.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
21.00 Il protagonista; 22.15 Primantenna news; 22.30 Faccia a faccia; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.30 [illegible] 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Film.

TELETIME
9.00 **La tela del ragno,** Cartone animato; 14.30 **Acapulco gold,** Film; 22.30 **Scuola di pompieri** Film.

QUINTA RETE
20.00 Vavavuma, Doc.; 20.30 **Il quarto desiderio,** Film; 23.00 Vavavuma, Doc.; 23.45 Autoccasioni; 0.30 La Iriadora, Telenovela.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Cartoni animati; 20.45 Stranissimo; 21.00 Funari Forever ovvero il barbone dello spirito; 22.15 Stranissimo; 23.30 Il popolo della notte; 23.45 Motown trend.

RETE CANAVESE
16.45 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

[illegible]ATA [illegible]
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

[illegible].R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo; 21.30 www.salute@mbiente.

RETE 7
19.00 Agri[illegible] 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Cartoni [illegible]; 21.00 **Don Matteo,** Film; 22.30 Novena di Natale; 23.00 Il regionale, Notiziario.

TAL 9
19.40 Tg [illegible]; [illegible] Cartoni animati; 20.30 Tg [illegible]; 21.00 **Don Matteo,** Film; 22.00 Tg Bambini; 22.15 La buona notizia; 22.30 Novena di Natale.

[illegible]
19.30 Italia da scoprire; 20.05 Cartoni animati; 21.00 Nostr Piemont; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.00 Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte Merighi.

[illegible]
20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 9 e sabato 10 gennaio "Dialoghi facetissimi da Ruzante a Westwood DJ" (il miracolo del Nord Est) di M. Franzoso. Con R. Citran, scene di A. Panzuto. Regia di A. Tognon. Ore 20.45. Venerdì 30 e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" di F. Niccolini, A. Meacci, D. Conti. Con A. M[illegible]. Ore 20.45

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Chiuso per ferie fino al 6 gennaio 2004. Mercoledì 7 gennaio aperto dalle 9.00 alle 20.00. Giovedì 8 gennaio Cinema: (nell'ambito della mostra Armand Guillaumin presso il Palazzo Bricherasio) "Impressionnisme, les origines". Ore 18

IL [illegible] ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una[illegible] teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di sciimmiotto" con IL Cantone. Musiche dal vivo di G. Beruto. Regia di G. Amato. Ore 21. Informazioni allo 011484944. E-mail: zonacastalia@libero.it

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info 0116699594. Sabato 27 dicembre presso la Tensostruttura di C.so Trapano ang. V. Guala "La musica dell'anima" spiritual, gospel, e derivati per voce e chitarra con G. Gattuso e P. Russo. Ore 21. [illegible] 28 dicembre spettacoli [illegible] bambini.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Riposo

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003-2004. Per informazioni in [illegible] 14.30/19.30. Per info.: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura dal lunedì [illegible] venerdì, [illegible] 17.00 [illegible] 20.00. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30' Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30-18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hiteck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

[illegible] ARCO PUSSICAT corso P. Ostiense 31, Tel. 051 484 621. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[illegible] HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul. 24.
[illegible] MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali [illegible] ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[illegible] METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[illegible] ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
[illegible] SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 896 3617. Ap. 15; ul. 22,30
[illegible] ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

propaste

Da oggi, in viaromaottantadue, puoi fare shopping scegliendo fra tutti i prodotti editoriali firmati La Stampa.

Il [illegible] shopping-quotidiano

LA STAMPA
viaromaottantadue

film

■ COMANDA. Commedia. Regia di Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e Pierre Cosso. Nel suo [illegible] alla regia il figlio d'arte Giovanni Morricone racconta la storia di una trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, estroso musicista. **(Alfieri)**

■ [illegible] RICERCA [illegible] NEMO. Cartoon. Anima [illegible] sale italiane la [illegible] di Marlin, pesce pagliaccio alla [illegible] del suo unico figlio [illegible] finito nell'acquario [illegible] un dentista. [illegible] Sidney. Campione d'incassi negli [illegible] Uniti con [illegible] 350 milioni di dollari. ●●●●
(Adua, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)

■ CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì con Margherita Buy e Sergio Castellitto. [illegible] lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne [illegible] si trasferisce a Roma con papà Giovanni, insegnante [illegible] aspira a diventare scrittore, e [illegible] Agata. I genitori la mandano in [illegible] scuola snob [illegible] centro, in cerca [illegible] amicizie «utili». ●●
(Empire)

■ DA QUANDO OTAR E' PARTITO. Drammatico. Regia di Julie [illegible] con Esther Gorintin e Nino Khomassouridi [illegible] Nonna Eka vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere il figlio Otar da tempo trasferitosi a vivere a Parigi quando il giovane morirà, cercheranno di tenerne nascosta la notizia. ●●● **(Centrale)**

■ DOGVILLE. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La [illegible] di Grace Margaret Mulligan, giovane donna [illegible] nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda [illegible] gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la [illegible] arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. Dal regista de «Le onde [illegible] destinate», primo capitolo [illegible] una trilogia [illegible] ana dell'autore danese. ●●●●
(Alfieri, Fratelli Marx)

■ IO [illegible] LE STELLE! Commedia. Regia di Vincenzo Salemme con Alena Seredova e Vincenzo Salemme. L'ingegnere quarantenne Antonio si trasferisce [illegible] Napoli a Milano per partecipare [illegible] reality show televisivo nonostante sia in realtà una truffa, egli è convinto di essere costantemente seguito dalle telecamere e, come richiesto dalla produzione, si finge omosessuale. ●●
(Doria, Eliseo, Pathé)

■ HOLLYWOOD HOMICIDE. Azione. Regia di Ron Shelton, con Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della [illegible] dra omicidi di Los Angeles, il veterano Joe Gavian e la recluta aspirante [illegible] K.C. Calden vengono costretti, loro malgrado, a lavorare [illegible] devono risolvere il [illegible] omicidio di un rapper [illegible]
(Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi Studio Rizz, Valentino).

■ IN THE CUT. Thriller. Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, è [illegible] lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo [illegible] mio tavolo») narra la storia di un'insegnante [illegible] comincia una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla [illegible] omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel ruolo della protagonista un'inedita Meg Ryan [illegible]
(Massimo, Medusa, Reposi, Pathé)

■ LE [illegible] Drammatico. Regia di Denys Arcand con Remy Girard e Stéphane [illegible]. Su incitamento della moglie un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale riceve il figlio da tempo lontano grazie al quale si riuniranno intorno al [illegible] letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica [illegible] de «Il declino dell'impero [illegible]. ●●●
(Massimo)

■ KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino con Uma Thurman e [illegible] Carradine. [illegible] sulle [illegible] di Quentin Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro [illegible] coma, la Sposa si risveglia e [illegible] a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. Primo [illegible] della storia, il conclusivo uscirà in marzo. ●●●
(Olimpia)

■ KITCHEN STORIES. Commedia. Regia di Bent Hamer con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo, questo nuovo lavoro del norvegese Bent Hamer narra di un gruppo di [illegible] dell'Istituto di ricerca svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo. ●●●
(Nazionale)

■ LOONEY [illegible] - BACK IN AC-[illegible] Fantasy. Regia di Joe Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone una miscellanea tra [illegible]ation e personaggi di cartoon. Si narra di [illegible] Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner. I responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di farlo recedere dalla decisione, nel frattempo il cartone animato in fuga va con la guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro. ●●●
(Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Romano)

■ LOST IN TRANSLATION. Drammatico. Regia di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che [illegible] in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani, un [illegible] in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e [illegible] giovane sposa [illegible] un fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro. ●●●
(Romano)

■ LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting [illegible]» e «Quattro [illegible] al funerale» Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale. ●●●
(Ideal)

■ LA [illegible] Drammatico. Regia di [illegible] Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora [illegible] di una giovane donna (Nicole Kidman) custode notturna della scuola. Lei è perseguitata dall'ex marito. ●●
(Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi)

■ MASTER & COMMANDER. Avventura. Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. [illegible] romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show» e «Witness». ●●●●
(Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé)

■ MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann Moss. Ultimo capitolo [illegible] saga campione d'incassi internazionale. Neo (Keanu Reeves) imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion dalla strapotere della rete [illegible]
(Ideal)

■ MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano [illegible] un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventiteresimo lungometraggio diretto da [illegible] tratto dal [illegible] di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». ●●●
(Nazionale)

■ MONA LISA [illegible] SMILE. Drammatico. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile con le sue idee innovative susciterà l'ostilità [illegible] colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni un funerale» e «Donnie Brasco». ●●
(Eliseo, Romano, Pathé)

■ NATALE [illegible] INDIA. Comico. Regia di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paceri e l'ingegner De Tassis si [illegible] nel 1967 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si ritrovano sedici anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li porta [illegible] in India. ●●
(Adua, Arlecchino, Massaua, Luxi, Medusa, Pathé)

■ NON ALLUNGARE. Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna Friðriksdóttir Hansdóttir. Il diciassettenne [illegible] vive in un isolato luogo del nord d'Islanda da cui sogna di andar via con Iris, ragazza che lavora nel distributore di benzina. Campione d'incassi in patria, il film ha vinto premi in molti festival internazionali. ●●●
(F. Marx)

■ [illegible] APRITE [illegible] PORTA. Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas si trasforma in un incubo sulla loro [illegible] il mostruoso «Faccia di gomma» armato di motosega. Ritacimento del film del 1974 di Tobe Hooper. ●●●
(Fregoli)

■ OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si [illegible] a festeggiare il Natale con la [illegible] di Franceschino dall'inferno. Sua Profondità cerca di impedirla. ●●●
(Nazionale, Empire)

■ IL PARADISO ALL'IMPROVVISO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera Lorenzo (Pieraccioni è un single incallito che, durante una [illegible] a Ischia, incontra e s'innamora perdutamente della bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici»). ●●
(Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo)

■ PRIMA TI SPOSO, POI TI RUBO. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Il nuovo film degli [illegible] dopo «Fargo» e «L'uomo che non c'era» narra la storia di Miles Massey, affermato matrimonialista di Los Angeles: i suoi assistiti [illegible] sempre [illegible] vita rompe Marylin, un'affascinante signora in cerca di marito ricco. **(Fregoli)**

■ LA RAGAZZA DELLE BALENE. Avventura. Regia di Niki Caro con Keisha Castle Hughes e Rawiri Paratene. Trasposizione cinematografica del [illegible] di Witi Ihimaera ambientato nella comunità maori racconta la storia [illegible] tredicenne che, nonostante l'opposizione della famiglia [illegible] di diventare capo del villaggio dove vive sue alleate [illegible] balene. ●●●
(Erba)

■ SINBAD - [illegible] LEGGENDA DEI SETTE MARI. Cartoon. Le vicissitudini [illegible] famoso [illegible] Sinbad, ingiustamente [illegible] accusato del furto del prezioso «Libro della pace» è indotto a recuperarlo dalla minaccia di morte che grava sul suo migliore amico Proteo. Produce [illegible] amworks. Steven Spielberg. ●●
(Eliseo, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé)

■ TOTO' SAPORE. Cartoon. Nella nuova produzione della torinese Lanterna Magica (ha gabbianella e il gatto) Maurizio Forestier narra di un cantastorie che, nella Napoli [illegible] 1700 sogna di diventare un cuoco importante. ●●●
(Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo)

■ ZATOICHI. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano. Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la [illegible] Giappone del [illegible] lo, di [illegible] non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilania [illegible] da una feroce banda di criminali. ●●
(Romano)

Trame a cura di Daniele Cavalla

Un albero di Natale piantato «Dalla stessa parte», a Ciriè

C'era una volta un albero di Natale, che voleva [illegible] piantato [illegible] un posto ben preciso: proprio [illegible] fronte alla sede della Cooperativa sociale «Dalla Stessa parte», a Ciriè. Questo albero, finito il [illegible] ruolo di simbolo natalizio, rimarrà a ricordare a tutti i ragazzi [illegible] «Dalla stessa parte» che [illegible] sono soli, e che potranno sempre contare sull'aiuto degli amici. Per esempio degli amici di Manageritalia. Dunque, nel 1983 nasce, nel piccolo retrobottega di un negozio, questa famosa cooperativa: nasce per volontà di [illegible] gruppo di generosi che credono all'intuizione di Franco Malerba, paraplegico in seguito ad [illegible] incidente stradale. Nella cooperativa si cominciano a svolgere piccoli lavori artigianali in cuoio; la sfera delle attività poi si amplia, arrivando a comprendere elettronica, informatica, impiantistica, attività che riguardano l'agricoltura e il tempo libero.

Questo, però, [illegible] è stato un anno felice per «Dalla stessa parte»: problemi di mercato, problemi finanziari, crescita zero, tagli di bilancio da parte degli enti locali, tingono il futuro di tinte scure. Ma il futuro negativo bisogna combatterlo: e lo fa per l'appunto Manageritalia Torino, l'associazione di riferimento degli oltre duemila manager del terziario privato piemontese. Con i fondi raccolti durante il tradizionale pranzo degli auguri natalizi, che si è svolto domenica 21, Manageritalia ha voluto contribuire a rendere [illegible] triste il Natale dei dipendenti della Cooperativa. I fondi raccolti, già consegnati ai soci, dovrebbero sopperire, almeno in parte, alla [illegible] dei finanziamenti pubblici. E poi c'è l'Albero di Natale, realizzato con il contributo di tutti, grandi e piccoli: ieri è stato piantato dove voleva lui, davanti alla Cooperativa, per risvegliare [illegible] le speranze, per credere nel futuro. In alto i cuori, è Natale.
[s. a.]

DI MANAGERITALIA TORINO

[illegible] Aria condizionata [illegible] Accesso facilitato disabili [illegible] Bar interno

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ARNA M corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € [illegible] 1° spettacolo; € 2,50 anziani

La macchia umana	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo	Adua 200	15.40-17.25-19.10-20.55-22.30
Natale in India	Adua 400	15.45-18.00-20.15-22.30

■ [illegible] M piazza Solferino 6, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Al cuore si comanda	Solferino 1	20.10-22.30
Dogville V.M. 18	Solferino 2	19.15-22.00

■ AMBROSIO M corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: [illegible] € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); [illegible] 3,00 anziani

Il paradiso all'improvviso	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Tutto Sapore e la magica...	Sala 2	16.00-18.10
Hollywood Homicide	Sala 2	20.10-22.30
Mona Lisa Smile	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

■ ARLECCHINO M corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani; CFC funzionanti

Natale in India	Sala 1	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Master & Commander	Sala 2	14.30-17.10-19.50-22.30

■ [illegible] M via S. Dalmazzo 88, tel. 011540.605. Prezzi: [illegible] 6,20 intero; € 5,20 M+, [illegible] 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15

Alla ricerca di Nemo	[illegible]	15.30-17.50-20.10-22.30

■ CENTRALE M via Carlo Alberto 27, tel. 011540.116. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; [illegible] 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti

Da quando Otar è partito...	[illegible]	16.30-18.30-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAIA M [illegible] Massaia 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; [illegible] 4,50 ridotto

Natale in India		15.20-15.50-17.40-18.10-20.00-20.30-22.20-22.50
Il paradiso all'improvviso		15.40-18.00-20.20-22.40
Massa [illegible]		15.50-19.00-22.10
Alla ricerca di Nemo		15.00-17.30-20.00-22.30

■ DORA M via Gramsci 9, tel. 011562.422. Prezzi: € 7,00 intero. [illegible] 5,00 M+; € 4,50 ridotto; € 3,00 Under18/Over60; CFC funzionanti

Ho visto le stelle	[illegible]	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] GIARDINI M via Montalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; [illegible] 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Sala Nirvana	16.30-18.30-20.30-22.30
Hollywood Homicide	Sala Ombrerosse	16.15-18.25-20.35-22.40

■ ELISEO M piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani; CFC funzionanti

Mona Lisa Smile	Eliseo Grande	15.30-17.50-20.10-22.30
Sinbad - La leggenda...	Eliseo Blu	15.20-16.55-18.30
Ho visto le stelle	Eliseo Blu	20.30-22.30
La macchia umana	Eliseo Rosso	16.00-18.10-20.20-22.30

■ EMPIRE M piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Opopomoz	[illegible]	15.30
Caterina va in città	[illegible]	16.45-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: [illegible] 6,00 intero; [illegible] 4,50 ridotto

La ragazza delle balene	Erba 1	20.00-22.30
Vedi Teatro	Erba 2	

■ [illegible] M corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, studenti e [illegible]; [illegible] 4,40 tessera settacardiAiace; € 3,50 anziani

Opopomoz	Nazionale 1	15.45
Mystic River	Nazionale 1	17.20-20.00-22.30
Kitchen Stories	Nazionale 2	15.55-18.10-20.20-22.30
Master & Commander	[illegible]	14.55-17.30-20.05-22.40

■ F.LLI MARX M corso Belgio 53, tel. 011812. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Sala Groucho	16.30-18.30-20.30-22.30
Mel Allmo	Sala Chico	16.40-18.40-20.40-22.40
Dogville V.M. 14	Sala Harpo	16.35-20.00-22.35

■ [illegible] piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,00 universitari € 4,50 Aiace, Cine Free Card, € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; [illegible] 3,00 anziani, 1° spettacolo; [illegible] 2,50 anziani e universitari 1° spettacolo

Prima ti sposo poi ti rovino	[illegible]	16.10-18.10-20.30
Non aprite quella porta [illegible] 14	[illegible]	22.30

■ GIONELLO III via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5766. Vedi teatro

■ IDEAL - CITYPLEX M corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano. [illegible] 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,50 over 60; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Sala 1	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Looney Tunes Back in Action	Sala 2	14.30-16.20-18.10
Love Actually	Sala 2	20.00-22.40
Sinbad - La leggenda...	Sala 3	14.30-16.20-18.10
Matrix Revolutions	Sala 3	20.00-22.40
Alla ricerca di Nemo	Sala 4	14.20-16.30-18.35-20.40-22.50
[illegible] Sapore e la magica...	Sala 5	14.20-16.05
Hollywood Homicide	Sala 5	17.50-20.15-22.40

■ LUX M galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 M+; € 4,50 ridotto; € 3,00 under18/over60; CFC funzionanti

Natale in India	[illegible]	15.45-18.00-20.15-22.30

■ MASSIMO III via Verdi 18, tel. 011812.1606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; [illegible] 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace; CFC funzionanti

Le invasioni barbariche	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
In [illegible] Cut	Massimo 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Week-end, un [illegible] e una...	Massimo 3	16.00
La fidelità	Massimo 3	17.45
Cose d'en fiata VO (con sott.ti in it.)	Massimo 3	19.30
La Jetée	Massimo 3	22.30
Wavelenght	Massimo 3	a seguire

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO M via Livorno 54, tel. 011401.9221. Prezzi: [illegible] 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 intero le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; [illegible] 3,00 over60; € 2,50 diversamente abile le 17.55

Natale in India	Sala 1	14.00-16.10-18.20-20.35-22.50
Il paradiso all'improvviso	Sala 2	15.25-17.45-20.05-22.25
In the Cut	Sala 3	13.55-16.40-19.20-22.00
Looney Tunes Back in Action	Sala 4	14.05-16.00-18.00
Mona Lisa Smile	Sala 4	19.50-22.20
Sinbad - La leggenda...	Sala 5	14.15-16.05
La macchia umana	Sala 5	17.55-20.15-22.35
Alla ricerca di Nemo	Sala 6	14.25-16.35-19.25-21.50
Tutto Sapore e la magica...	Sala 7	13.50-15.40
Hollywood Homicide	Sala 7	17.30-20.00-22.30
Master & Commander	Sala 8	13.55-16.50-19.45-22.40

■ NAZIONALE M via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2 [illegible], CFC funzionanti

Opopomoz	Nazionale 1	15.45
Mystic River	Nazionale 1	17.20-20.00-22.30
Kitchen Stories	Nazionale 2	15.55-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO M corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 [illegible] € 4,50 ridotto militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Sala Valentino 1	15.30-17.45-20.20-22.35
Tutto Sapore e la magica	Sala Valentino 2	15.00-16.40-18.20
Hollywood Homicide	Sala Valentino 2	20.15-22.30

■ OLIMPIA III via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: [illegible] 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 [illegible] selecardiAiace; € 3,50 anziani; CFC funzionanti

Master & Commander	Olimpia 1	14.55-17.30-20.05-22.40
Sinbad - La leggenda...	Olimpia 2	14.30-16.30-18.30
[illegible] BIN - Volume 1 V.M. 14	Olimpia 2	20.20-22.30

■ PATHE' LINGOTTO M via Nizza 262 int. [illegible] 011667.7856. [illegible] € 7,30 intero dopo le 18.30; € 5,80 ridotto, studenti e anziani

In the Cut	[illegible]	15.00-17.30-20.05-22.40
Looney Tunes Back in Action	[illegible]	15.25-17.50-20.15
Ho visto le stelle	[illegible]	[illegible]
Mona Lisa Smile	[illegible]	15.00-17.30-20.00-22.30
Alla ricerca di Nemo	[illegible]	15.00-15.40-17.30-18.05-20.00-20.30-22.30
Natale in India	[illegible]	15.00-17.30-20.00-22.30-22.50
Master & Commander	[illegible]	16.00-18.15-22.20
La macchia umana	[illegible]	15.00-17.30-20.00-22.30
Il paradiso all'improvviso	[illegible]	15.40-18.00-20.20-22.20-22.40
Tutto Sapore e la magica...	[illegible]	15.30
Sinbad - La leggenda...	[illegible]	15.30-17.40-19.40
Hollywood Homicide	[illegible]	17.15-19.45-22.15

■ REPOSI III via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera settacardiAiace; € 3,50 anziani; CFC funzionanti

In [illegible] Cut	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Tutto Sapore e la magica...	Reposi 2	14.30
La macchia umana	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo	Reposi 3	15.30-17.50
Il paradiso all'improvviso	Reposi 3	20.20-22.30
Looney Tunes Back in Action	Reposi 4	16.00-18.10
Hollywood Homicide	Reposi 4	20.20-22.30
Il paradiso all'improvviso	Reposi 5	16.00-18.10
Alla ricerca di Nemo	Reposi 5	20.10-22.30

■ [illegible] III galleria Subalpina, tel. 011562[illegible]5. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett. [illegible] 2,50 anziani; [illegible] funzionanti

Looney Tunes Back in Action	Sala 1	16.30-18.30-20.30
Zatoichi	Sala 1	22.30
Lost in Translation	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] RITZ III via Acqui 2, tel. [illegible]. Prezzi: € 6,50 intero serale; [illegible] 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; [illegible] 3,30 over 60; CFC funzionanti

Hollywood Homicide	[illegible]	15.30-17.50-20.10-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ CIRE TEATRO GARETTI via Garetti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ ESEDRA via Gagetti 30, [illegible] 011433.7474. Riposo
■ LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. Chiuso
■ [illegible] via Brandizzo 65, tel. 011284.021. Vedi Teatro
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiuso

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BENASCO II Bartolino II 011349.0270
Riposo

■ Warner Village [illegible] Le Fornaci II via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto

Master & Commander	Sala 1	12.50-15.50-18.50-21.50
Alla ricerca di Nemo	Sala 2	14.25-16.50-19.10-21.30
Il paradiso all'improvviso	Sala 3	13.10-15.25-17.40-19.55-22.10
Looney Tunes Back in Action	Sala 4	12.50-14.40-16.30-18.30
Natale in India	Sala 4	20.30-23.00
In the Cut	Sala 5	14.20-17.10-19.50-22.30
Natale in [illegible]	Sala 6	13.00-15.15-17.30-19.45-22.00
Sinbad - La leggenda...	Sala 7	14.10-16.00
Mona Lisa Smile	Sala 7	17.50-20.20-22.50
Tutto Sapore e la magica...	Sala 8	13.05-15.10
Hollywood Homicide	Sala 8	17.15-19.40-22.20
Alla ricerca di Nemo	Sala 9	13.15-15.35
La macchia umana	Sala 9	17.55-20.15-22.40

■ BORGARO TORINESE II Italia - Digital II 011470.3576
Natale in India 21.15

■ CASCINE VICA - RIVOLI II [illegible] II 011950.8900
Elling 18.30-21.15

■ [illegible] II Principe II 011405.6795
Alla ricerca di Nemo 20.20-22.30
Studio Luca II 011405.6681
Master & Commander - [illegible] confini del mare 20.00-22.30

■ [illegible] II 011789.792
Natale in India 20.20-22.30

Regina Due II 011781.623
Il paradiso all'improvviso 20.20-22.30
Regina Due II 011781.623
Sinbad - La leggenda [illegible] Sette Mari 15.30
La macchia [illegible] 20.15-22.30

■ MONCALIERI II R.R. Castello II 011641.236
Natale in India 20.20-22.30

■ RIVOLI II Borgonuovo II
Riposo

■ SAN MAURO [illegible] II [illegible] II via dei Martiri [illegible] Libertà 17
Concerto sinfonico

■ SETTIMO TORINESE II Petrarca II via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Natale in India	Sala 1	21.30
Il paradiso all'improvviso	Sala 2	21.20
[illegible] ricerca di Nemo	Sala 3	21.10

CINEMA ■ IN PROVINCIA

[illegible] II Corso [illegible] 011 [illegible] Natale in India 20.15-22.30

■ BARDONECCHIA II Sabrina. [illegible] 0122 996.33. Alla ricerca di Nemo 17.30. La macchia umana 21.15

■ BUSSOLENO II Marchisa, tel. 0122 492.49. Riposo

■ CARMAGNOLA II Margherita - Digit, tel. 011 971.6525. Natale in India 21.15

■ CESANA TORINESE II Sanlipo-rio tel. 0122 811.564. Master & Commander 21.15

■ CHIERI II Splendor, [illegible] 011 942.1601. Il paradiso all'improvviso 21.15. Universal, tel. 011 941.1867. Natale in India 20.20-22.30

■ CHIVASSO II Moderno, tel. 011 910.9737. Alla ricerca di Nemo 20.15. Master & Commander - Sfida ai confini del mare 22.15. Politeama, tel. 011 910.1433. Natale in India 20.00-22.05

■ CIRIÈ II Nuovo tel. 011 920.9984. Alla ricerca di Nemo 17.30-21.15

■ CHIVASSO II Margherita, tel. [illegible] 657.523. Il paradiso all'improvviso 21.30

■ [illegible] II Condovese, tel. 339 839.1871. Riposo

■ GIAVENO II Sun Lorenzo, tel. 011 937.592. Riposo

■ IVREA II ABC D'Essai, tel. 0125 425.084. Riposo
Beano, tel. 0125 641.480. Natale in India 20.15-22.30
La Serra, tel. 0125 627.573. Riposo
Politeama, [illegible] 0125 641 571. Il paradiso all'improvviso 20.30-22.30

■ LEINÌ II Auditorium, tel. 011 998.8098. Riposo

■ NONE III Cinema Edera, tel. 011 990.5020. Riposo

■ PIANEZZA II Lumiere, Sala 1, tel. 011 968.2088. Natale in India 16.00-18.10-20.20-22.30. Sala 2. Alla ricerca di Nemo 14.30-16.30-18.30. Master & Commander - Sfida ai confini del mare 21.15-22.30

■ PINEROLO II Hollywood, tel. 0121 201.142. Il paradiso all'improvviso 20.30-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905. Sinbad - La leggenda dei Sette Mari 20.30. La macchia umana 22.30. Hilla 5[illegible] Natale in India 20.00-22.30. Blitz Alla ricerca di Nemo [illegible] Master & Commander - [illegible] confini del mare 22.30

■ SALICE D'OULX II Sayonara, tel. 0122 850.974. Hollywood Homicide 21.15

■ SESTRIERE II Fraiteve, tel. 0122 763.38. Opopomoz 17.30. Mona Lisa Smile 21.15

■ SUSA III Comizio, tel. 0122 622.686. Natale in India 21.15

■ TORRE PELLICE III Trento, tel. 0121 933.096. Mona Lisa Smile 21.15

■ [illegible] III Ambra Uno, tel. 0124 617.122. Natale in India 21.30
Due Master & Commander - Sfida ai confini del mare 21.30

■ VILLAR PEROSA III Nuovo, tel. 0121 933.096. Anything Else 21.15

■ VILLASTELLONE III Jolly, tel. 011 969.6034. Riposo

■ VINOVO III Auditorium digital, tel. 011 965.1181. Riposo

Antisettembre, tutti insieme possiamo costruire un'alternativa alla precarietà, è quantomeno indispensabile per sopravvivere.

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO [illegible] 17 gennaio 2004 presso il Conservatorio la Banda Osiride in Sanperbanda. Ore 21

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/1, tel. 011 819.3529. [illegible] 23 e mercoledì 24 la Compagnia Le Marionette di Augusto Grilli presenta **Il Natale di Gelindo**. Ore 20.45. Sabato la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta **Giove in doppio petto** commedia musicale di Garinei e Giovannini. Ore 20.45. Domenica 28 **Le mille e una notte di Giandujotto** Ore 16.00. Aperte prenotazioni per **Capodanno stel

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DISTRIBUZIONE INDICATE SUL GIORNALE: LOCALE € 0,90 CON «LA VOCE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», ABBON... EDITORI E ... CON SPECCHIO-A... E PROVINCIA, € 4,80 CON «SAMENSA ANTICA DUA NOSTRA GENT» A TORINO E PROVINCIA € 9,80 CON... TORINO E PROVINCIA; € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA); € 9 CON DVD... CALENDARIO ZEUS IN TUTTA ITALIA, € 3 CON «GUIDA AGLI INCOMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; FINLANDIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS ... TICINO FRS. 2,50. UN GIORNALE...

FERROVIE DELLO STATO

Teniamo uniti i vostri sogni.

La nostra storia è fatta di tante storie che si uniscono, quelle di centomila uomini e 33 aziende, ciascuno con una sua responsabilità ed una specifica missione, guidati da una Capogruppo, Ferrovie dello Stato, verso un unico obbiettivo: rispondere alle esigenze di mobilità dei cittadini. Per questo, il Gruppo Ferrovie dello Stato investe quest'anno sette miliardi di Euro, ponendosi al vertice degli investitori nazionali e diventando così una vera forza motrice dell'economia italiana. La forza di chi ha imparato a tenere uniti i sogni di tutti, soprattutto i vostri.

Insieme muoviamo il Paese.

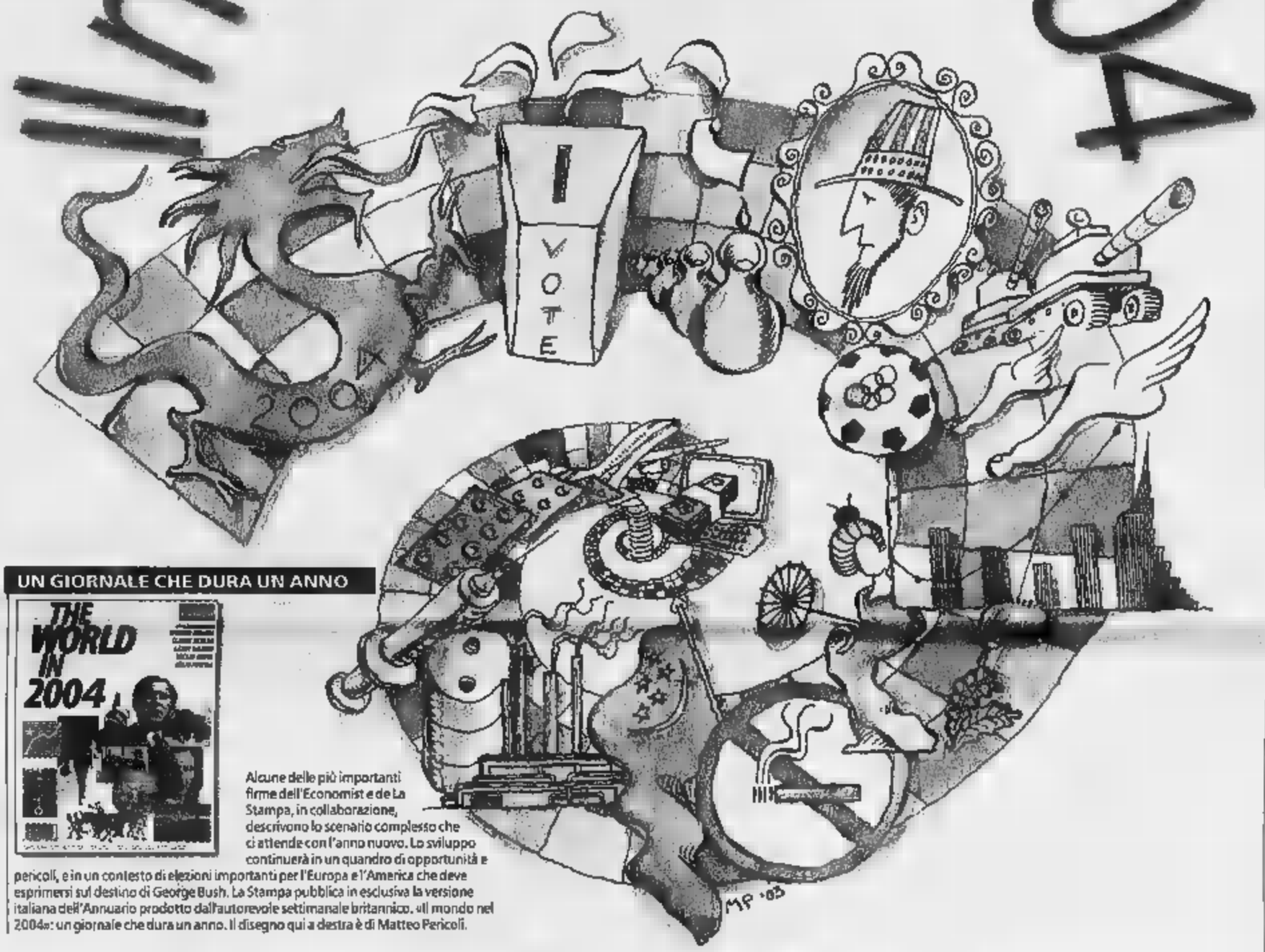
Allianz
SOLIDA SICUREZZA DI BASE PER LA TUA AUTO

MARTEDI' 23 DICEMBRE 2003 **LA STAMPA** SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

PLUS
LA GARANZIA PIÙ COMPLETA PER LA TUA AUTO

Fatti, previsioni e analisi per affrontare le sfide dell'economia globale

Il mondo nel 2004



UN GIORNALE CHE DURA UN ANNO

Alcune delle più importanti firme dell'Economist e de La Stampa, in collaborazione, descrivono lo scenario complesso che ci attende con l'anno nuovo. Lo sviluppo continuerà in un quadro di opportunità e pericoli, e in un contesto di elezioni importanti per l'Europa e l'America che deve esprimersi sul destino di George Bush. La Stampa pubblica in esclusiva la versione italiana dell'Annuario prodotto dall'autorevole settimanale britannico. «Il mondo nel 2004»: un giornale che dura un anno. Il disegno qui a destra è di Matteo Pericoli.

SOLLIEVO PER L'«ANNUS HORRIBILIS»

Marcello Sorgi

CON la stessa franchezza con cui un anno fa dicemmo ai nostri lettori che dovevano prepararsi al peggio, riscoprire il pessimismo, [illegible] forti per affrontare un anno che s'annunciava pessimo - e fummo purtroppo facili profeti -, ci sentiamo oggi di aprire [illegible] spiraglio di speranza per il 2004 che arriva. E non solo per la legge statistica, che ritiene improbabile una nuova concentrazione [illegible] guai come quelli che abbiamo vissuto, tra guerre, terrorismo, tensioni crescenti in tutti i più delicati [illegible]i del pianeta, crisi economica, odiose intolleranze razziali, religiose, culturali.

Sarà solo una sensazione, [illegible] tutto sembra volgere al meglio. La cattura di Saddam, lungi dal pacificare il disgraziato territorio iracheno, ha impresso [illegible] svolta importante al dopoguerra in Iraq. Se non è sicuro che gli Stati Uniti e i loro alleati potranno rapidamente lasciare il Paese, ristabilendovi una salda amministrazione autonoma, [illegible] prevedibile che il 2004 andrà comunque in questa direzione, favorendo anche l'avvio del processo di ricostruzione e di importanti commesse di lavoro.

La ripresa economica americana è un fatto, ma la concorrenza asiatica e cinese si farà sentire sempre più forte. L'annunciata riconferma di Bush, basata sui successi ottenuti nella lotta al terrorismo, sarà meno facile del previsto, e alla fine, come altre volte, gli americani andranno al voto in autunno con la mano in tasca piuttosto che sul cuore. In un anno elettorale, [illegible] ai cittadini, più che ai governanti europei usciti sconfitti dal vertice [illegible] Bruxelles che doveva varare la nuova Costituzione del Vecchio Continente, che è affidato il destino dell'Europa. Un destino sul quale, a dispetto delle previsioni di molti esperti, è legittimo scommettere, perché è forte la spinta dei nuovi Paesi dell'Est ex sovietico che entrano a far parte dell'Unione, e perché l'Europa ci ha abituato altre volte ad assistere increduli alle sue morti e alle sue resurrezioni.

In Italia le elezioni europee saranno, come sempre, un nu[illegible] '48, un giudizio [illegible] Dio, un referendum su Berlusconi: il quale, a prescindere dal risultato, suo e dei suoi alleati, superato un periodo di non meno di due mesi per l'analisi e le polemiche sui dati usciti dalle urne, cercherà di riprendersi, e continuare a governare, come ha governato, almeno fino alle prossime elezioni amministrative del 2005. La legge sulle tv difficilmente si rifarà. Il decreto salva-Rete ci metterà una toppa. Il digitale certamente rallenterà. In compenso, avremo prima del tempo i nuovi telefonini Umts, l'abitudine [illegible] scambiarsi facce, smorfie, sorrisi, invece di messaggi e telefonate, accrescerà la nostra ormai inarrestabile propensione a una vita virtuale.

Così, [illegible] più o meno così, il 2004 ci darà da subito una sensazione di sollievo, rispetto al 2003 che si chiude. Ne uscirà confermata la vecchia e indimostrabile teoria dell'«annus horribilis». Saggezza vuole che non si debba temerlo, ma sopportarlo con rassegnazione, nella convinzione che quello che verrà dopo sarà (o almeno sembrerà) migliore. Temibile invece, da sfuggire per opposte ragioni, [illegible] l'«annus optimus». [illegible] tanto, per adesso, di anni così, non ce n'è avviso.

DIFFICILE MA NON NOIOSO

Daniel Franklin*

IL 2004 sarà l'anno degli elettori. Nel corso dell'anno si terranno elezioni nazionali in un numero di paesi pari a metà della popolazione mondiale (un vero record). In novembre gli americani giudicheranno George Bush [illegible] tanto per le guerre che ha intrapreso, quanto per le condizioni dell'economia nazionale. Valuteranno [illegible] [illegible] ripresa dell'America è valsa la perdita di oltre 2,5 milioni di posti di lavoro negli anni di Bush. La lotta sarà serrata, e senza esclusione di colpi, ma Bush probabilmente vincerà. E se anche dovesse perdere, non ci si deve aspettare un brusco cambiamento di rotta della politica estera americana.

Tra le altre consultazioni elettorali previste per il 2004, due sembrano particolarmente [illegible] portanti: quelle che si terranno nelle due democrazie più recenti e più popolose del mondo. La più popolosa, l'India, andrà alle [illegible] [illegible] ottobre; si spera che [illegible] [illegible] filino lisce in modo che [illegible] paese continui la sua crescita per diventare, [illegible] alla Cina, il colosso economico emergente. A maggio[illegible] ragione [illegible] spera che l'Iraq prosegua la sua strada per diventare *la democrazia più nuova [illegible] globo (e anche la prima del mondo arabo). Nel 2004 la sua economia* inizierà finalmente a riprendersi, con una crescita prevista attorno al 20%. La riuscita o meno del progetto democratico in Iraq sarà un messaggio forte e chiaro per i musulmani di tutto il mondo.

In Europa, un momento di trionfo per la democrazia si avrà in maggio, quando dieci nuovi paesi (in maggioranza ex comunisti) entreranno ufficialmente nell'Unione Europea. Sarà una magnifica affermazione dell'Unione Europea come veicolo di diffusione della stabilità [illegible] tutto [illegible] continente. Tuttavia gli [illegible]pei avranno poco tempo per festeggiare, presi tra i vari dibattiti sulla nuova costituzione dell'Unione e le campagne per le elezioni europee [illegible] i referendum, nei quali gli elettori potranno esprimere i propri dubbi sui cambiamenti in atto. In Francia e in Germania inizierà una sana competizione per la riforma di sistemi previdenziali ormai insostenibili. Da parte loro, i nuovi arrivati dell'UE, nonostante i tanti scettici, porteranno una ventata di aria fresca.

Nel mondo imprenditoriale continuerà il giro di vite sui costi, stimolato dalla concorrenza di paesi come la Cina e l'India. Tuttavia si tornerà a focalizzarsi sulla crescita e sui modi per gestirla. Alcuni segnali del cambiamento: i pranzi di lavoro torneranno di moda, le "puntocom" avranno degli utili, perfino la 3G (terza generazione) della telefonia mobile europea darà segni di vita. Nuove tecnologie come la polvere di silicio [illegible] [illegible] biotecnologie industriali dimostreranno come le innovazioni tecnologiche siano ancora capaci di entusiasmare.

Quali sono i fattori che possono minacciare questa seppur lenta ripresa? I rischi sono molteplici: altri attacchi terroristici, una recrudescenza della Sars, choc monetari, crisi di sicurezza nel Medio Oriente o nella Corea del Nord. Nell'anno elettorale ameri[illegible] la tentazione di giocare [illegible] il protezionismo, dividendo il mondo per effimeri interessi interni, è particolarmente grande.

Come spero sarà anche il nostro Il Mondo nel 2004. Forse non tutte [illegible] loro previsioni saranno vincenti, ma trattando una [illegible]a di argomenti varia e vasta, spero vi risulteranno perlomeno interessanti e acute. Una cosa è sicura: il 2004 non sarà un anno noioso.

*direttore di «Il Mondo nel 2004»

IL SOMMARIO

Vincerà Bush. O la sua fotocopia di John Micklethwait 2
Il Medio Oriente dopo Saddam di Mimmo Cándito 2
Il commercio condiziona la ripresa di Clive Crook 3
Il top manager e l'outsourcing di Frances Cairncross 3
Ecco l'ordalia della politica di Filippo Ceccarelli 4
Le vecchie ricette non bastano più di Mario Deaglio 5
Il pianeta fa acqua di John Peet 6
L'Europa cresce, i dissidi restano di Gideon Rachman 7
Il ritorno a casa del vecchio Est di Robert Cottrell 7
Difficile il nuovo Rinascimento di Beppe Severgnini 8
Aznar lascia, la Spagna raddoppia di Guillermo de la Dehesa 8
La terza via di Schröder di Haig Simonian 9
La nouvelle France può attendere di Sophie Pedder 9
Crisi acuta di fiducia per Blair di Matthew Symonds 10
Le voglie sovietiche dei Putin boys di Anne Applebaum 11
«Non si vince senza oli» di Johnny Grimond 11
Un calcio all'Ue, cresce la voglia di Dan O'Brien 11
Havel crede nell'Europa di Vaclav Havel [illegible]
Equilibrio a Washington di John Parker 14
Grandi speranze e tentazioni di Zanny Minton-Beddoes 14
A.A.A. flessibili [illegible] creativi di Lionel Barber 16
L'impero ritira la spada di Joseph Nye 18
«Chi non ci ama ci seguirà» di Colin Powell 18
L'America Latina emerge di Michael Reid 20
Africa, restano le contraddizioni di Douglas Mason 20
Mr Fungo come sta? Avvelenato di Diane Brooks Pleninger 22
Il sasso della libertà rimbalzerà di Xan Smiley 25
Il riformismo iraniano è finito di Christopher de Bellaigue 25
Torna in cattedra il Giappone di Robert Ward 27
«Made in Asia» di Christopher Lockwood 27
Bamiyan non riavrà i Buddha di Jonathan Ledgard 27
Domanda da un milione di anime di Simon Long 29
Il boom australiano non ha fine di Robert Milliken 29
La Cina, «il vicino impeccabile» di Dominic Ziegler 30
Una grande passione per la libertà di Anwar Ibrahim 31
Il sogno dell'Islam democratico di Noah Feldman [illegible]
Ultima fermata per la Nato di François Heisbourg 33
«Ora prevedete l'imprevedibile» di Warner O'Doom 33
L'ora della verità per il 3G di Tom Standage 34
Gli aerei non decollano di Iain Carson [illegible]
La terza era della globalizzazione di Tim Hindle 35
Il ritorno delle dotcom di Matthew Bishop 35
Internet non diventi un'arma di Craig Mundie 36
«Basilea 2» divide i banchieri [illegible] David Shirref 36
Un marchio orientale ci seppellirà di Charles Goddard 37
E adesso impariamo a crescere di Ian Davis 37
Il supertreno diventa realtà di Rainer Masera [illegible]
Il mondo senza pensioni di Paul Wallace [illegible]
Le Borse alla prova dei tassi di Hamish [illegible] 39
Il deficit Usa bloccherà il dollaro di Patrick Lane 39

CON SECURE CAR DA OGGI RISPARMI SULLA POLIZZA AUTO. SICURAMENTE!

Allianz Subalpina in partnership con Viasat propone una formula assicurativa vantaggiosa dedicata agli automobilisti: Secure Car. Installando l'avanzato sistema di antifurto satellitare Viasat, puoi scegliere tra i due programmi Secure Car Base e Secure Car Plus che consentono di risparmiare sui costi della polizza "Furto e Incendio" garantendo una completa protezione della tua auto. **Rivolgiti subito all'Agente Allianz Subalpina più vicino!**

in collaborazione con Viasat

Allianz Subalpina

www.allianzsubalpina.it

LA [illegible] CASA BIANCA

Vincerà Bush. Oppure la sua fotocopia

John Micklethwait

TUTTE le elezioni presidenziali americane vengono ritenute cruciali, ed è giusto che sia così, perchè qui si sceglie l'uomo più potente del [illegible]do. Comunque [illegible], il tentativo di George Bush di aggiudicarsi un secondo mandato nel 2004 sembra particolarmente importante, soprattutto per quanti che [illegible] in disaccordo con l'indirizzo super conservatore dell'amministrazione Bush. Sul fronte interno, questa tornata elettorale viene percepita dai democratici [illegible] una sorta di ultima spiaggia per impedire ai repubblicani di rimodellare completamente gli Stati Uniti. Oltreconfine, invece, molti degli alleati dell'America credono che un presidente democratico avrà un atteggiamento più collegiale e meno unilaterale.

L'unica cosa certa riguardo le elezioni presidenziali è che saranno incerte. Bush ha vinto le elezioni del 2000 per un pelo, [illegible] molti Democratici ancora ritengono che non le abbia vinte affatto. Nel 2002 ha conseguito una grande vittoria nelle elezioni di metà mandato, aiutando i repubblicani [illegible] riconquistare il Senato. Ma era l'epoca in cui gli indici [illegible] gradimento del Presidente [illegible] alle stelle. Stavolta sarà diverso.

Bush dovrà dimostrare che la sua politica [illegible] Iraq ha portato dei risultati, [illegible] questo non [illegible] un compito [illegible] difficile come si immaginano (e in molti casi sperano) tanti europei. I sondaggi indicano che la maggioranza degli americani è disposta ad accettare le inevitabili perdite di vite umane nella lontana Mesopotamia, per lo meno finché la vittoria finale non viene messa in discussione. Dal punto [illegible] di vista elettorale, la sfida più grande per il Presidente sarà quella economica. [illegible] questo [illegible] Bush, che [illegible] si votasse adesso si presenterebbe [illegible] [illegible] con sulle spalle la perdita di 2 milioni di posti di lavoro, ha qualche ragione per sentirsi perseguitato ingiustamente. L'economia si sta ancora riprendendo dagli squilibri creatisi in quella che i repubblicani chiamano la «bolla di sapone di Clinton». Inoltre, [illegible] dei motivi per cui la ripresa del prossimo anno sarà buona (anche a lungo termine), [illegible] prescindere dalla disoccupazione, è che la produttività è migliorata, quindi le aziende possono andare avanti con sempre meno dipendenti. Dal punto di vista elettorale sarebbe comunque una rogna non da poco per qualsiasi politico, in più Bush faticherà a dare una spiegazione plausibile del pesante deficit di bilancio.

I democratici avranno quindi [illegible] qualche possibilità, anche [illegible] la loro posizione è più debole di quanto [illegible] sembri [illegible] prima vista. Nel 2004 Bush avrà a disposizione molti più fondi del suo oppositore [illegible] un mandato più chiaro [illegible] netto dal suo partito. Grazie al suo rigido conservatorismo, l'indice di gradimento di Bush tra i repubblicani si è mantenuto altissimo per tutta la durata della sua presidenza. Viceversa per [illegible] democratici le primarie saranno una vera bolgia. Chiunque sia il candidato destinato ad emergere, entrerà subito nel mirino dei cani da guardia di Bush [illegible] dipinto come un «liberal» del Nord Est (Howard Dean, John Kerry), uno sprovveduto politico (Wesley Clarke, John Edwards), un sinistroide all'antica (Richard Gephardt) o un moderato senza speranza (Joe Lieberman).

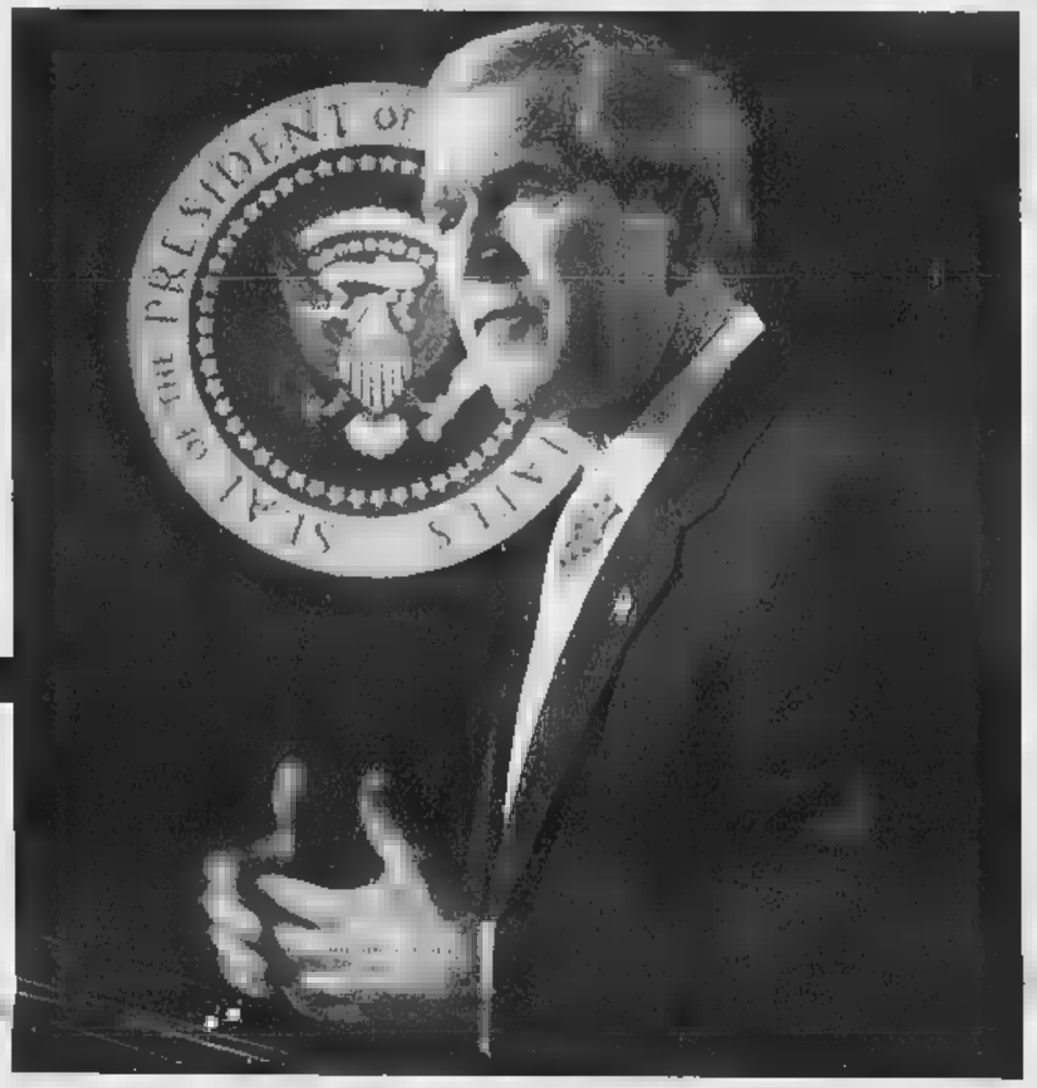
Per i democratici, la brutta notizia è che nel 2004 quella per la presidenza è forse l'unica battaglia che hanno qualche possibilità di vincere. I repubblicani potrebbero infatti consolidare la propria maggioranza in Senato, mentre [illegible]lla Camera dei rappresentanti un'altra disgraziata ridistribuzione delle circoscrizioni significa che vi sono pochi e preziosi seggi da disputarsi. Intanto i repubblicani controllano i governatorati dei quattro maggiori Stati dell'unione (Texas, New York, Florida e da poco anche la California con Schwarzenegger) oltre alla maggior parte delle assemblee legislative statali. Perciò i democratici temono che un secon[illegible] mandato di Bush consentirebbe al suo partito di «conservatorizzare» l'apparato giudiziario e di iniziare [illegible] smantellare i programmi del New Deal (ad esempio privatizzando in parte la previdenza sociale).

Per molti europei, la prospettiva di una seconda presidenza Bush appare ancora più fosca. Dal loro punto di vista, Bush è il texano cattivo che ha portato fuori l'America dal protocollo di Kyoto, definito Ariel Sharon «un [illegible] di pace», rifiutato di partecipare al Tribunale penale internazionale e [illegible]so l'Iraq senza l'autorizzazione delle Nazioni Unite. Che si sia d'accordo [illegible] [illegible] con queste definizioni, gli europei dovrebbero invece chiedersi se l'ascesa [illegible] un Presidente democratico porterebbe veramente a un cambiamento.

Sulla maggior parte delle questioni, con l'alternativa democratica a Bush si avrebbe un cambiamento di tono più che di sostanza. Il protocollo di Kyoto è stato bocciato dal Senato nel 1997 con un margine [illegible] 95 [illegible] 0; perfino Dean, il più a sinistra degli attuali candidati del partito democratico, ha titubato sulla firma del trattato sull'ambiente. Dean [illegible] stato l'unico candidato [illegible] schierarsi apertamente contro la guerra [illegible] Iraq, appoggiata da gran parte [illegible]l'opinione pubblica [illegible]na. Tutti i candidati democratici sostengono Israele come [illegible] più di Bush e alcuni di loro hanno pure accusato il Presidente di essere troppo indulgente nei confronti degli alleati arabi, specialmente i sauditi. Nei confronti delle Nazioni Unite, [illegible] presidente democratico avrebbe forse maggiore considerazione di Bush (ci vuol poco), [illegible] difficilmente lascerebbe che le Nazioni Unite controllassero la politica estera americana come [illegible] vorrebbero molti europei. La diatriba di Dean con Bush era sul singolo caso dell'Iraq e non sul diritto di prelazione degli Stati Uniti.

Nell'immediato futuro, i presidenti di entrambi i partiti sarebbero fortemente tentati dall'uniteralismo, per due ordini di motivi: in primo luogo l'America può permettersi di pensare che il suo peso militare equivale a quello di almeno una ventina dei Paesi meglio armati messi insieme; in secondo luogo l'America, comprensibilmente e diversamente dall'Europa, ha fatto della guerra al terrorismo una questione personale.

Il che introduce l'ultima (e spaventosa) variabile per il 2004: un altro attacco di Al Qaeda sul suolo americano. Se dovesse verificarsi, è probabile che la nazione si stringa ancora una volta attorno a Bush. Anche soltanto la minaccia di un altro attacco terroristico potrebbe [illegible] sufficiente per farlo rieleggere. Ma con un margine risicato.



Voto a rendere. Tornata elettorale con poche insidie per il presidente George W. Bush

> L'opposizione interna spera di impedire ai repubblicani di rimodellare il Paese in chiave conservatrice Vincendo le elezioni ci riuscirebbe. Invece è solo un'illusione degli europei che possa modificare la politica estera: i cambiamenti non ci saranno

[illegible] IORIENTALI

Un nuovo Medio Oriente dopo Saddam Hussein?

Mimmo Càndito

Il corso della storia del Medio Oriente nel nuovo anno sarà trascinato (almeno nel primo semestre) dalla cattura di Saddam Hussein, perché con quella cattura si fa [illegible] credibile [illegible] un processo [illegible] pacificazione che, nel tempo lungo, possa diventare modello di riferimento per le sorti dei sistemi politici di quest'area. Se Saddam fosse stato fatto prigioniero [illegible] durante i combattimenti di aprile, quando la guerra di Bush premeva su Baghdad e i suoi missili colpivano la città nel tentativo di distruggere [illegible] bunker dentro cui si rifugiava il Raiss, la cattura sarebbe comunque sembrata la scontata conseguenza di un atto [illegible] forza incontrastabile dell'America, e avrebbe soltanto accen[illegible] il risentimento dell'opinione pubblica dei popoli [illegible] Mezzaluna [illegible] segnati dall'amarezza di secoli di umiliazioni e [illegible] sconfitte (l'Impero Ottomano prima, poi gl'imperi coloniali dell'Occidente). Ma dopo che Bush stava perdendo la guerra che aveva vinto, e il lento stillicidio degli attentati ha riportato a una misura meno offensiva per l'orgoglio arabo la tracotanza dei supermen a stelle e strisce, sanando il gap di potenza [illegible] rivelando [illegible] la superiorità tecnologica degli armamenti non [illegible] comunque sufficiente a contenere le operazioni d'una guerriglia, l'arresto di quel vecchio barbuto e lacero, [illegible] dentro una miseranda buca per topi, ha confermato nell'immaginario delle società arabe non soltanto che la guerra era davvero finita, [illegible] che il regime di Baghdad era stato sconfitto per sempre, ma che la vittoria americana arrivava comunque, anche quando la dimensione di quella vittoria [illegible] stata riportata dai kamikaze, e dagli attentati, [illegible] [illegible] dimensione più umana.

Ma il fatto che questo processo di pacificazione appaia adesso credibile, e sopportabile, non significa che sia anche destinato a mutare a breve gli equilibri politici [illegible] regione. I regimi di tutti quei paesi si [illegible] su [illegible] consenso forzato da secoli [illegible] pratiche autoritarie, e i loro leader vedono dunque con molto sospetto l'innesto di "pericolose" forme di autentica partecipazione democratica; soltanto [illegible] mitridatizzazione pilotata con saggezza [illegible] cautela gli potrà fare accettare [illegible] mutazione delle forme di governo [illegible] della selezione politica. Quanto è già avvenuto in alcuni paesi (il Marocco di re Mohammed VI, la Giordania di re Abdallah) aveva indicato un percorso interessante; lo scossone che la guerra contro l'Iraq ha provocato nelle lente costumanze della casa dei Saud conferma ora - in un progetto di maquillage riformatore - [illegible] anche nel Golfo si stia diffondendo il convincimento che comunque un tempo è finito per sempre.

Se questo è lo scenario che pare aprirsi nel [illegible] anno per l'intero [illegible] delle terre della Mezzaluna, una più accentuata condizione di [illegible] *sembra invece disegnarsi per l'Iraq, dove l'approssimarsi* dello showdown politico con il passaggio dei poteri il 1° luglio dinamizza le tensioni conflittuali delle forze in campo (sciiti, sunniti, curdi) e degli interessi che ne lacerano anche all'interno la compattezza, attraverso ragioni di appartenenza tribale [illegible] di differenziazione religiosa. Il processo a Saddam davanti a una corte irachena potrebbe costituire [illegible] momento risolutivo di catarsi, ma la sua realizzazione è affidata soltanto alla credibilità della corte chiamata [illegible] condurre il giudizio: se nella [illegible] composizione dovessero prevalere «i fuoriusciti» [illegible] quali [illegible] parsa puntare a lungo la scelta dell'amministrazione americana - esuli che hanno poco, [illegible] nessun, radicamento con la società reale del paese - i rischi d'una ripresa delle divisioni settarie si faranno allora incontrollabili. L'Onu e la comunità internazionale debbono trovare uno spazio d'intervento, con un ruolo che riduca l'immagine di forze d'occupazione che comunque i soldati Usa rivestono nel giudizio popolare.

Ma ci sono due fattori [illegible] destabilizzazione che hanno [illegible] un'ampia possibilità [illegible] invertire le dinamiche d'una progressiva distensione. Il primo [illegible] la guerra di bassa intensità che il terrorismo delle reti fondamentalista può condurre sul territorio iracheno, prendendo a bersaglio le truppe del gen. Sanchez (più ancora che [illegible] istituzioni «collaborazioniste»): gli americani non hanno alcuna intenzione di andarsene dall'Iraq, ora che ci stanno dentro e che ci stanno con un solido impianto militare; questa loro strategia - che contrasta [illegible] le apparenti rassicurazioni di Bush, che un possibile ritiro è programmabile «dopo il 2005» - offre ad Al Qaeda una comoda ragione di attacco, e può costruire nell'opinione pubblica irachena forme crescenti di supporto.

Il secondo fattore è, ovviamente, la guerra tra Israele e i palestinesi. L'Accordo [illegible] Ginevra [illegible] ha ancora sufficiente forza d'impatto, anche perché gli Usa vi vedono elementi di concorrenzialità con la loro Road Map; [illegible] la Road Map si trova per ora accantonata in un angolo. Sperare in una ripresa immediata del negoziato appare poco credibile, [illegible]né fin quando non sarà passato quest'anno di elezioni presidenziali la Casa Bian[illegible] è fuori gioco: Bush non vuole scoprirsi di fronte all'elettorato moderato repubblicano, e le ragioni della lobby ebraica negli Usa condizionano sempre le decisioni di Washington. Sarà dunque, ancora una volta, [illegible] anno di transizione; che non vuol dire, però, un anno di stasi: i segnali che vengono dal Golfo dicono che laggiù c'è comunque movimento, c'è cambiamento. La guerra di Bush, ingiustificata, ingiustificabile, ha però rotto il corso della continuità.

> Affermare che il 2004 non sarà un anno decisivo non significa affermare che non sarà importante Se l'occupazione dell'Iraq dovesse risolversi in modo positivo, agli occhi degli arabi non conterà nulla se l'occupazione israeliana di Cisgiordania e Gaza continuerà senza prospettive di pace

Risparmio a lunga conservazione

www.genertel.it

Numero Verde 800-20.20.20

Tel. 040.67.68.666

Genertel

L'@ssicurazione al telefono

IL NODO DEI TRAFFICI INTERNAZIONALI

I fallimento di Cancun è un fatto allarmante Nulla, però, a confronto con ciò che porterebbe un collasso del Wto Si è persa una grande occasione per migliorare il già deteriorato clima economico Tocca all'America fare la prima mossa Non perché siano quelli che violano maggiormente le regole bensì sono gli unici ad avere la forza necessaria per spezzare la situazione d'impasse in cui siamo finiti

All'ancora. Le difficoltà economiche potrebbero generare una pericolosa ondata di protezionismo

La ripresa nella trappola del commercio

L'arbitro. Il direttore Omc, Supachai

Washington deve tagliare i sussidi agricoli e chiedere a Bruxelles di fare altrettanto In questo modo i Paesi ricchi farebbero l'interesse reale dei loro consumatori e aiuterebbero i coltivatori poveri del Terzo mondo

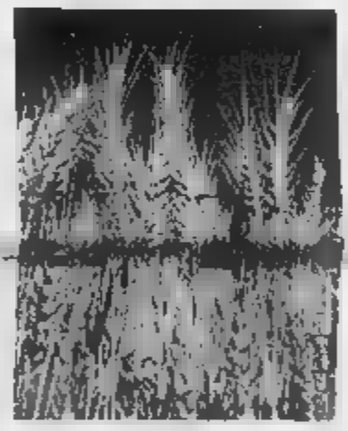
Clive Crook

SARÀ un anno rischioso per l'economia mondiale, in parte buono motivo. Uno dei pericoli non è probabilmente evitabile e comunque non è soggetto alla normale politica economica. È quello che la lenta espansione americana rallenti o vada in stallo, a causa della mancanza di fiducia delle imprese e dei consumatori. L'altro rischio è più grande e a carico dei governi: è che l'attuale sistema di negoziati commerciali internazionali, e soprattutto il regime commerciale che ha alimentato la prosperità del mondo nell'ultimo mezzo secolo, crolli improvvisamente.

La fase di espansione dell'America è stata titubante e la crescita negli altri paesi ricchi è stata al massimo modesta, perché la recessione precedente non è stata profonda. Dato l'incredibile boom di fine anni '90, la successiva combinazione tra leggero rallentamento e timida espansione dovrebbe essere guardata come un buon risultato. Dopo il flop della Borsa, le aziende hanno iniziato a tagliare gli investimenti, non solo in America, ma anche in molti altri paesi industrializzati. Ciononostante il rallentamento dell'economia americana non è stato brusco, proprio perché in seguito i consumatori non si sono fatti prendere dal panico. Subita la stretta al portafoglio, i consumatori avrebbero potuto limitare drasticamente la spesa, per tenere sotto controllo i propri debiti e prepararsi a tempi più duri. Invece, per la maggior parte, hanno continuato a spendere e a prestiti, e lo spettro della recessione non è diventato così drammatico come si temeva.

È stato bello finché è durato, ma i debiti degli imperturbabili consumatori americani continuano a pesare sull'economia mondiale. Questo fatto, nelle sue manifestazioni, ossia il deficit crescente nella bilancia dei pagamenti, l'instabilità dei mercati valutari e l'insaziabile appetito degli americani per i capitali stranieri, solo per citarne alcune, finirà prima o poi per farsi sentire. Fortunatamente, quando arriverà inevitabile contrazione della spesa, questa sarà graduale; le aziende americane saranno preparate; in Giappone ci saranno chiari segni di ripresa, e del resto in Europa. Potrebbe andare proprio in questo modo, almeno sono hanno recentemente previsto i mercati borsistici. Ma non sarebbe la prima volta che i mercati azionari sbagliano le loro previsioni.

Si possono aumentare le probabilità di successo? La fiducia dei consumatori, elemento chiave in queste vicende, obbedisce a leggi proprie. I governi non possono sperare di controllarla direttamente, ma possono influire positivamente sul contesto. In America la misura più efficace consisterebbe nel programmare la riduzione dell'indebitamento statale nel medio termine, o almeno nell'incamminarsi dell'amministrazione Bush in questa direzione, visto che finora questa amministrazione sembra non importare un bel niente del suo enorme deficit di bilancio a lungo termine. Tagli alle spese e aumenti fiscali non certamente indicati in momento in cui l'economia sembra ancora in bilico tra crescita e stagnazione. Tuttavia in questo dei provvedimenti credibili a breve termine potrebbero contribuire a stabilizzare i mercati valutari e i tassi di interesse e a rendere più improbabile una traumatica interruzione dei capitali che fluiscono in America.



La battaglia del grano. Basta coi sussidi?

Nel frattempo l'Europa e il Giappone dovranno fare di più per sprone la domanda, soprattutto mantenendo politiche monetarie flessibili, e per migliorare la produttività, soprattutto attraverso riforme normative. Recentemente sembra che il Giappone abbia fatto qualche passo in avanti, la Germania e la Francia hanno almeno accettato la sfida.

L'ultima cosa di cui il mondo bisogno in congiuntura così delicata è una rottura nel sistema del commercio internazionale. Stranamente, questo è proprio quello che i governi hanno complottato di raggiungere. Si potrebbe affermare che il fiasco del meeting dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio (Wto) a Cancun settembre 2003 non costituisce motivo di grande preoccupazione (anzi, diversi governi dei paesi in via di sviluppo e gli attivisti no global hanno esultato per questo fallimento). resto i negoziatori commerciali sono dei maestri del rischio calcolato e delle finte crisi: si potrebbe anche concludere che questo drammone in fondo è tutto un gioco delle parti.

In fin dei conti è stata sprecata una grande opportunità per migliorare il deteriorato clima economico internazionale, oltre che il benessere sia dei paesi poveri che di quelli ricchi. L'accordo che avrebbe dovuto essere siglato richiedeva che Stati Uniti, Ue e Giappone attenuassero il loro protezionismo agricolo. È una promessa che tutti i governi interessati hanno già fatto più che, se mantenuta, porterebbe vantaggi ai loro cittadini.

Ai paesi in via sviluppo si chiedeva molto meno di quanto sarebbe stato nel loro stesso interesse. L'Europa ha insistito perché si aprisse un negoziato su alcune delle cosiddette questioni di Singapore, che riguardano argomenti come la politica della concorrenza e le procedure doganali. Quest'idea non ha avuto successo. Alla fine i paesi industrializzati a buona parte dei paesi in via di sviluppo hanno preferito non fare niente (alcuni questo piace l'hanno perfino considerato una vittoria), anziché trovare accordo che avrebbe consentito di migliorare molto le condizioni degli agricoltori del Terzo mondo e in definitiva del mondo in generale.

Questa occasione perduta, per quanto grave, è solo un'inezia paragonata ai danni che potrebbero seguire se ora il Wto si facesse da parte. E lo potrebbe fare. I negoziatori americani, nel vedere i loro colleghi dei paesi via sviluppo andarsene con i pugni alzati, tenderanno a pensare di averli fregati. La rabbia di questi paesi, soprattutto a causa dell'ipocrisia dei paesi ricchi che da una parte vogliono la liberalizzazione del commercio e dall'altra sovvenzionano i loro agricoltori, è genuina e giustificata. La rottura è reale.

L'America sta già sondando quella che giudica una via alternativa più promettente: quella di accordi di libero scambio bilaterali paesi via di sviluppo «abilitati», selezionati cioè di volta volta. È un percorso che non porta a un autentico libero scambio. Ad aggravare il problema stanno arrivando le elezioni presidenziali i gruppi antiliberalizzazione stanno già preparando la loro lista di richieste. L'Asia, dal canto suo, ha da valutare opzioni commerciali a livello regionale in contrapposizione a quelle multilaterali. Non ci si deve aspettare granché dall'Ue, sempre più preoccupata per le conseguenze dell'allargamento. La sua volontà di rivitalizzare il processo del Wto è in dubbio ogni caso, dal momento che il prezzo da pagare sarebbe la rinuncia alla sua dissennata ma ostinata politica agricola.

Dopo Cancun prima della catastrofe, è l'America che deve fare la prima mossa, non perché sia il principale trasgressore degli accordi (la palma in questo senso va probabilmente all'Ue), ma solo perché solo Stati Uniti hanno la forza per sbloccare l'impasse. L'America dovrebbe impegnarsi a tagliare i sussidi all'agricoltura a chiedere all'Europa di fare tagli altrettanto seri e profondi. Una sfida, date le attuali circostanze.

LE ECONOMIE SULLE MONTAGNE RUSSE (La crescita del Pil in %) Fonte: Economist Intelligence Unit

IMPRESE E INTRAPRESE

Il top manager è più umile e si affida all'outsourcing

Frances Cairncross

Nel 2004 le imprese avranno qualche motivo in più per stare allegre rispetto al 2003. Gli utili aumentano, la ripresa è sensibile. Ma la ripresa sarà ancora titubante e le aziende continueranno a cercare nuovi modi per abbassare i costi e innalzare la produttività. L'outsourcing continuerà a imperversare. Le fabbriche continueranno a rifugiarsi in Cina, i servizi in India. In Europa buona parte del lavoro emigrerà ad est verso i nuovi membri dell'Unione Europea, dove i salari sono ancora bassi. Il trasferimento delle tecnologie dell'informazione e dei centri di servizi in India sarà più solo un problema americano ma anche europeo.

aziende dovranno inoltre la produttività sfruttando di più i recenti investimenti in . Le aziende stanno imparando sempre nuovi modi per applicare tecnologie dell'informazione in settori la gestione delle catene di fornitura e la distribuzione. Ad esempio, una delle fabbriche di computer Dell ha liberato il dello spazio interno uno stabilimento riprogettando la gestione delle scorte in modo da poter far fronte alle future domande con un tipo un certo senso, l'azienda ha costruito una nuova fabbrica virtuale, con nuovi processi aziendali e rapporti rinegoziati con i fornitori. Nel 2004 queste si diffonderanno anche altre imprese avventurose, ma raramente si vedranno nei bilanci delle società. Il conseguente aumento della produttività si tradurrà quindi soprattutto in prezzi più bassi.

Di conseguenza, sembrerà che le aziende spendano poco ricapitalizzazioni. Gli investimenti in software computer (circa un terzo del totale) aumenteranno più rapidamente delle altre spese conto capitale: la crisi è finita. Tuttavia gli investimenti non saranno tali da consentire una forte espansione la creazione di posti di lavoro.

In America le aziende ricominceranno ad assumere, ma con prudenza. La domanda sta riprendendo in un settore ad alta densità occupazionale come quello dei servizi, mentre nei settori dove i prezzi dei prodotti continuano a scendere dall'inizio del 2002, il personale sta diventando una voce spesa sempre più allarmante. Questo non perché stipendi e salari stiano salendo, anzi, nel 2004 rimarranno stabili, ma a causa dei costi previdenziali e sanitari, che continuano ad aumentare. Questa divergenza tra costo del lavoro e prezzi dei prodotti è maggiore nel settore industriale, che si trova sotto la pressione costante delle importazioni dall'estero.

Nel cercare i modi per contenere i costi, le aziende faranno sempre più attenzione a dove localizzare le proprie sedi. Un'eccessiva pressione fiscale (sull'impresa sui dirigenti capo) un'eccessiva regolamentazione o burocrazia considerate ragioni valide per pensare a un trasloco. I paesi nordeuropei, specie la Germania, saranno particolarmente vulnerabili perdita delle proprie sedi principali o alla frammentazione delle sedi in base alle funzioni direttive.

Le imprese riorganizzeranno il lavoro dei consigli di amministrazione in base a nuovi principi di conduzione societaria. Il mercato degli amministratori indipendenti, specie quelli con esperienza finanziaria, vedrà un vero proprio boom; i direttori finanziari avranno numerose richieste dai consigli di amministrazione, mentre i contabili in pensione prospereranno. I consulenti molto richiesti e avranno mansioni, controllare la performance dei consigli di amministrazione e dei loro membri. Il carico di lavoro sui singoli dirigenti continuerà ad aumentare.

L'attenzione si sposterà però dai dirigenti societari agli investitori istituzionali. I nuovi programmi di conduzione delle società tendono a presupporre che i dirigenti si comportino come i proprietari. Tuttavia, gli istituti sono spesso solo agenti dei veri proprietari, come quando banca di investimenti gestisce i fondi un cliente. Ci saranno molte discussioni su come migliorare la trasparenza delle votazioni per gli istituti e su come tenere maggiormente informati i proprietari. Non bisogna comunque aspettarsi che i proprietari degli istituti mostrino lo stesso interesse che avrebbero fossero società per azioni private o fondatori-proprietari.

Castigati dalla cattiva pubblicità nel 2003, i manager e i presidenti faranno molta attenzione ad accettare gratifiche troppo generose. La filantropia tornerà di moda come modo per ingraziarsi il favore del pubblico deluso e per giustificare gli extra. Ma gli amministratori delegati si guarderanno bene dall'apparire e dal cercare pubblicità. Parleranno soprattutto del loro lavoro. La chiave sarà: poche promesse molti fatti. Nel 2004 la parola d'ordine sarà: umiltà.

Ecco l'ordalia della politica

Confronto asimmetrico alle elezioni europee Il voto proporzionale irrompe sulla scena agitando un sistema che vive di bipolarismo

Filippo Ceccarelli

L'ANNO che verrà è un anno elettorale, e quindi un anno di ordalia, per giunta asimmetrica, dato che per le elezioni europee si vota con il sistema proporzionale, mentre la vita pubblica italiana ha fatto suoi i ritmi concitati e manichei del bipolarismo.

In realtà, la più evoluta scienza politica è arrivata alla conclusione che gli anni elettorali esistono o quasi; e in ogni caso si tratta di entità molto relativa. Di assoluto c'è che nelle società complesse e nelle democrazie mature la lotta per il potere prevede un'unica campagna elettorale «permanente». Eppure qui in Italia tutto lascia immaginare che il verdetto delle urne verrà vissuto più o meno nella maniera in cui le popolazioni medievali vivevano il «giudizio di Dio», specie di prova fisica cui si sottoponeva un accusato e il cui esito era comunemente ritenuto un diretto responso divino sulla sua innocenza o colpevolezza.

Si tratta, com'è ovvio, di una lettura immaginosa. Le elezioni saranno un'ordalia per modo di dire, anche se a volte il linguaggio aderisce al nocciolo inconfessabile delle situazioni. E allora il sospetto è che, radicalizzandosi e poi ancora radicalizzandosi, e accusandosi l'un l'altro di ogni nefandezza, i due poli del sistema politico italiano hanno fatto in modo che ogni consultazione elettorale si carichi di significati molto, anzi troppo speciali. Tutte le volte sembra che torni in gioco l'intera posta della partita, e un clima da «oggi o mai più». Come se la politica vivesse costantemente in un punto di svolta; e il tempo stesse sempre per scadere, con l'apocalisse - si tratti di comunismo e berlusconismo - sempre lì, pronta ad essere invocata da qualcuno contro qualcun altro.

I leader politici, del resto, non rifuggono da toni messianici. La repubblica degli spettacoli impone la cattura dell'attenzione e il riscaldamento del clima (in altre parole è del tutto prevedibile che il presidente Berlusconi e i suoi avversari, i loro staff e i loro consulenti strategici e comunicativi, più che parlare o far parlare con competenza dei problemi dell'Europa - e davvero ce ne sarebbero! - si slanceranno a descrivere alle moltitudini televisive ciò che di terribile incombe sul loro capo, e può essere evitato.

Il paradosso è che si tratta di un'ordalia per molti versi consapevole e procurata, e non addirittura artificiale. E non solo perché tra le varie elezioni quelle europee sono ritenute tradizionalmente le meno sentite dall'opinione pubblica. Al punto, si direbbe, da recare non di rado con sé delle significative sorprese: vedi il sorpasso del pci nel 1984 (per quanto favorito dalla ricaduta emotiva della morte di Berlinguer); vedi anche l'8,7 per cento conquistato a spese di tutti dalla lista Bonino nel 1999. Alle europee insomma gli elettori tendono a sbizzarrirsi, e questo anche perché ritengono questo voto meno impegnativo e pesante. Condizione si direbbe ideale per il pieno dispiegamento della democrazia.

A maggior ragione colpisce dunque l'atmosfera da giudizio divino. E doppiamente varrà quindi la pena di provare a smontarla. Operazione complessa perché certo non incoraggiata da chi per molte buone ragioni spende tesori di professionalità per riscaldare il clima. Ebbene: e da queste ragioni - buone soprattutto per i politici e per i loro consulenti che hanno fatto un'arte e in qualche modo pure una virtù - ecco, è da queste ragioni che forse conviene partire. Ridotte all'osso, si condensano in una sola motivazione di tipo storico: l'enorme salto tecnologico che la politica ha cercato di far fronte al vuoto procuratole dalla crisi della Prima Repubblica.

I leader politici non amano dilungarsi su questi inediti *arcana imperii*, ma il cambiamento non solo è visibile, anche vertiginoso. Lo Stato ha ceduto prerogative. La grande industria si è ridimensionata. I partiti praticamente non esistono più; le culture politiche sono in estinzione; gli stessi luoghi deputati - si pensi al Parlamento - appaiono superati e stanno cambiando *format*. Il gioco del potere è divenuto soprattutto un fatto di e televisione. E qui - nel mondo un po' irreale dei «contenitori» o nelle arene dei talk-show - che avviene quasi tutto. E' negli studi che è privato di questa nuova classe dirigente mediagenica diviene di pubblico dominio. Mentre un reticolo di lobby si ingegna a privatizzare quel che un tempo apparteneva allo Stato.

Sempre più la politica è di indizi, di segnali, di simboli. I messaggi, secondo la cultura degli spot, sono rigorosamente valutati e confezionati a partire dalla loro efficacia. Trionfa il marketing d'antenna e d'impresa commutato in politica. Attraverso gli istituti demoscopici, il rilevamento delle opinioni ha raggiunto affidabilità quasi totale - o almeno totalmente vi si affidano i potenti, come un tempo gli oracoli. Riemergono, in versione mediatica, le incoronazioni, i troni, le corti, i palazzi reali, i giuramenti, le maledizioni e le acclamazioni, dette anche *standing ovation*.

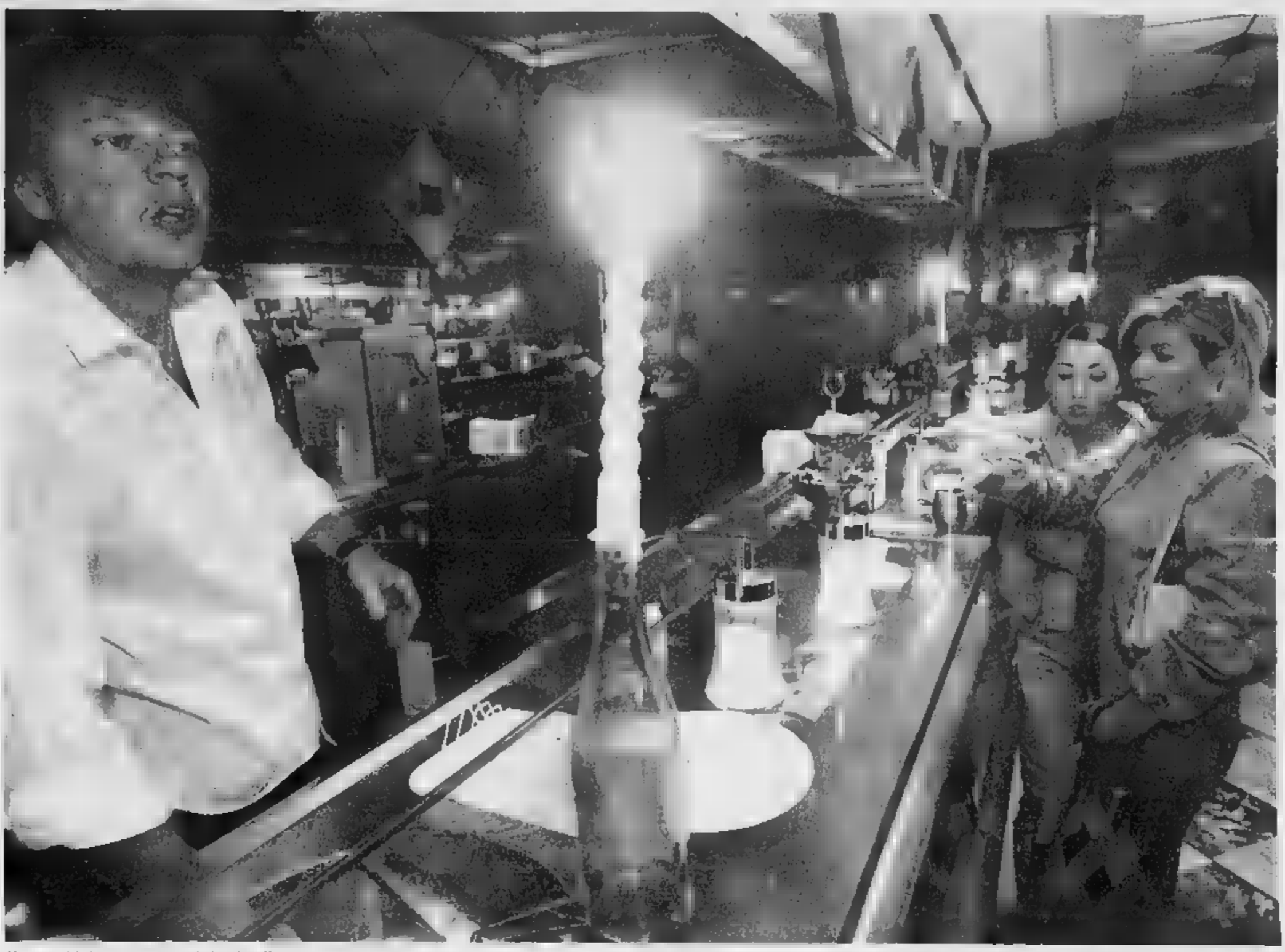
In deficit di autorità, il potere trae alimento dai mondi vitali dello sport, del consumo, dello spettacolo. Ma quanto più i meccanismi si professionalizzano, tanto più i programmi e gli scontri fra i partiti si fanno vaghi, insulsi, incapaci di attrarre l'attenzione, se non di accendere le passioni. A un oggettivo vuoto di rappresentanza corrisponde un pieno di rappresentazioni, tra loro anche conflittuali, a volte ridicole, altre volte tali da lasciare sgomenti. Il popolo è divenuto il pubblico; la nuova stanza dei bottoni è la cabina di regia; i cittadini e gli elettori trattati consumatori e telespettatori, i politici sembrano un po' rappresentanti di commercio ansiosi di sapere cosa vogliono i loro clienti per restare a galla. I comici fanno politica, i leader raccontano barzellette...

Si potrebbe andare avanti a lungo. Perché l'anno che verrà, oltre che un anno elettorale, è anche un anno in cui sarà sempre più difficile nascondere che la tecnica ha un po' preso la mano alla politica. Sono del resto cose che capitano, nella storia. Sono gli orizzonti spesso paradossali di quella che lo studioso Colin Crouch ha ben definito «Postdemocrazia» (Laterza, 2003). «Post» nel senso che le forme della democrazia rimangono pienamente in vigore. Ma la politica si riduce in un affare che riguarda sostanzialmente una minoranza. Le moltitudini televisive, per ora, partecipano poco; offrono un'adesione passiva e rarefatta. Non è detto che sia per sempre. Ma è difficile pensare che l'ordalia fasulla riesca a smuoverle dalla loro pur scomoda cuccia.

Visti sul piccolo schermo. Ancora una stagione di politica spettacolo per il voto europeo

In deficit di autorità,
il potere trae alimento
dallo sport, dal consumo,
e dallo spettacolo
Il popolo è il pubblico,
la stanza dei bottoni
è la cabina di regia
I cittadini sono trattati
come consumatori
e telespettatori

Da circa dieci anni andiamo avanti con una marcia in meno rispetto ai nostri concorrenti Per lungo tempo ci siamo autoassolti volentieri grazie all'enorme e salutare sforzo compiuto per entrare in Europa Il risultato è che produciamo le stesse cose di 15 anni fa



Al buio. La debolezza energetica simbolo dell'inefficienza competitiva italiana

Le vecchie ricette non curano più L'Italia è a un bivio

Il Sistema Paese è costretto ad imboccare strade straordinarie che non possono essere percorse solo dalla maggioranza politica ma necessitano di ampio consenso che porti a nuove regole

Mario Deaglio

Un sottile ma inesorabile deficit di crescita rispetto agli altri paesi europei, impercettibile, ininterrotto affondare, «bradisismo negativo» l'ha definito il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Ecco gli aspetti principali del declino economico che fa da sfondo a ogni tipo di riflessione, prospettive e proposito relativo all'Italia nel 2004.

Fino a non molto tempo fa, questo declino è stato percepito soprattutto come un fatto statistico, una differenza negativa tra la crescita del prodotto e della produttività del lavoro in Italia e quella negli altri paesi europei, comparsa nei primi anni novanta, consolidatasi durante il decennio d'oro della «nuova economia» e sostanzialmente trascurata da politici, imprese e sindacato.

In altre parole: da circa dieci anni l'Italia ha una marcia in meno per lungo tempo si è autoassolta volentieri, considerando queste tendenze negative come un prezzo da pagare per lo sforzo immane compiuto nella seconda metà degli anni novanta per abbattere inflazione e deficit pubblico in modo da rientrare nei parametri di Maastricht.

Nel 2003, pur Maastricht ormai lontana nel tempo, l'Italia ha continuato a muoversi con una marcia in meno e il declino è divenuto uno scomodo fatto politico: dalla registrazione del divario si è così passati alla ricerca delle cause, da discorso di diagnosi a quello di un'eventuale terapia, ossia alle politiche economiche che possano in qualche modo contrastare e annullare questo sviluppo sgradito. Ci si accorge allora che il declino italiano è un fenomeno sfaccettato e multidimensionale e, oltre a quella produttiva, presenta almeno altre tre dimensioni: una settoriale, una imprenditoriale e una politica.

La dimensione settoriale è rappresentata in primo luogo dalle due evidenti strozzature dei trasporti e dell'energia elettrica. Il sistema dei trasporti, storicamente basato sulla preminenza del traffico a gomma, è giunto alla saturazione, con code quasi permanenti, specie nel Nord-Est, e strozzature nelle uscite verso l'estero, (attraverso i valichi del Monte Bianco e del Brennero passano i quattro quinti delle esportazioni via terra). Risultato: un costo superiore a quello degli altri paesi e una minore affidabilità sui tempi di consegna. L'energia risente delle resistenze alla costruzione di nuove centrali e nuovi elettrodotti e della saturazione di quelli esistenti. Anche qui, il risultato è un costo superiore e un'affidabilità inferiore a quelli degli altri paesi.

Non vanno poi dimenticati l'uscita dell'Italia da alcuni settori di punta, come gran parte della chimica e della farmaceutica avanzata e il suo «non ingresso» in altri settori. Pur avendo uno dei più alti tassi di diffusione dei telefonini, l'Italia non produce telefonini, pur essendo uno dei paesi con i maggiori flussi turistici del mondo, l'Italia ha poche imprese di turismo organizzato; per non parlare della scarsa presenza nell'elettronica e nelle biotecnologie. Per conseguenza, ciò che l'Italia produce oggi è sostanzialmente analogo a ciò che produceva 10-15 anni fa e la gamma dei suoi prodotti non si è arricchita, ma anzi ristretta.

La dimensione imprenditoriale del declino è evidente nell'affioramento delle difficoltà di grandi gruppi, dall'auto alle telecomunicazioni, dalla moda al settore alimentare, i quali nel 2003 hanno vissuto periodi di crisi e generalmente avviato ristrutturazioni. Si avvertono la difficoltà del capitalismo famigliare ad adeguarsi alla nuova economia di mercato, una certa immaturità del risparmio che trova difficile valutare il rischio degli impieghi e la fatica delle banche e delle altre istituzioni finanziarie a svolgere efficientemente il nuovo ruolo di interfaccia tra imprese e risparmio, tipico dei mercati avanzati, e del quale, del resto, non hanno molta esperienza.

La dimensione politica riguarda il meccanismo decisionale: in Italia una decisione è semplice o definitiva, tutto può essere rimesso in discussione o viene semplicemente rinviato. L'esempio più importante è quello delle pensioni: l'Italia si è data nel 1995 una buona riforma del sistema previdenziale ma questa fu approvata con clausole esplicite che ne hanno fatto slittare l'applicazione di circa trent'anni.

Qualsiasi progetto di infrastrutture e produzione, come strade, elettrodotti, ferrovie, trafori, stabilimenti industriali può essere bloccato da opposizioni e ricorsi di ogni genere. Le decisioni sono inoltre frammentate e questo implica che l'avvio di nuove attività possa richiedere tempi lunghissimi. E tempi lunghissimi caratterizzano anche i procedimenti di giustizia amministrativa, come le procedure fallimentari.

Si tratta, in realtà, di mali antichi, più volte denunciati. In passato, l'Italia aveva potuto convivere con simili strozzature grazie alla prima rivoluzione elettronica degli anni settanta: con i nuovi macchinari, di dimensioni e costi ridotti e dotati di memoria, e con il crollo del costo delle comunicazioni, migliaia di piccole imprese artigianali che comunicavano in dialetto e il cui raggio di vendite superava le decine di chilometri, riuscirono a trasformarsi in piccole industrie a dimensione mondiale, abbassarono i costi pur mantenendo pressoché invariata la qualità e dal dialetto passarono all'inglese. I «distretti industriali», una forma di organizzazione produttiva tipicamente italiana, uscirono rivitalizzati: partendo da svariati punti della Penisola, conquistarono con mobili e gioielli, calze, maglieria, occhiali e centinaia di altri prodotti quasi ogni angolo del pianeta.

Le debolezze strutturali, a cominciare dal basso livello di istruzione formale, rimanevano però invariate e si aggravavano, ma venivano, al tempo stesso, allegramente dimenticate, dal momento che l'Italia si era conquistata un posto nell'economia internazionale, ricca e pacifica dei paesi avanzati precisamente con prodotti per acquirenti ricchi e pacifici. Ora l'economia internazionale si scopre sicuramente non pacifica, forse anche meno ricca e meno globale; e l'Italia si scopre circondata da paesi che sono ora in grado di farle concorrenza non solo sul piano dei costi ma anche nel quello della qualità e partire dall'ormai temutissima Cina. Il paese si è così risvegliato bruscamente per scoprire che il suo peso nell'economia mondiale è ridotto di circa un terzo in dieci anni (da 4,5 a 3,3 per cento del prodotto lordo dell'intero pianeta) un calo solo in parte fisiologico.

Per tutti questi motivi, il 2004 in Italia non si giocherà sull'attesa di una ripresa che venga dall'esterno come una pioggia benefica, ferventemente invocata e che probabilmente quest'anno arriverà davvero; per quanto contenuto, il risveglio dell'economia europea, già manifestatosi nell'ultimo trimestre del 2003, appare solido e destinato a rafforzarsi con l'allargamento a 25 dell'Unione Europea. Possiamo ragionevolmente contare su un aumento generalizzato, anche se lento, della domanda globale, incentrato sugli agravi fiscali e lo stimolo derivante dai deficit crescenti dei bilanci pubblici tedeschi e francesi: per quanto lenta, questa ripresa, come una marea farà salire tutte le barche, anche quella, piuttosto tarda e pesante, dell'economia italiana.

Le condizioni generali, per conseguenza, dovrebbero mutare in meglio e il successo italiano si misurerà non tanto sulla base di qualche decimale di crescita in più o qualche decimale di disoccupazione in meno quanto sulla capacità di reagire al declino, di affrontare finalmente i problemi strutturali: sui progressi effettivamente compiuti in rimozione delle strozzature dei trasporti, sulla capacità di portare a compimento nuove centrali elettriche, di creare «sportelli unici» per le imprese che vogliono investire, su una diversa priorità e qualità di istruzione e ricerca.

> Il 2004 non si giocherà sull'attesa della ripresa che viene dall'esterno come una pioggia benefica e nemmeno su qualche decimale di crescita ma sulla capacità di reagire senza piangersi addosso e sul coraggio di non negare con ostinazione un'evidente difficoltà

Più in generale, si misurerà sulla capacità del paese di aver fiducia in se stesso, di non trasformare il declino in retorica, di non piangersi addosso e neppure di negare ostinatamente l'indebolimento. Un atteggiamento equilibrato deve partire dalla constatazione che quasi tutti i paesi avanzati negli ultimi decenni guardandosi allo specchio si sono scoperti, in vari modi e tempi, vecchi e brutti, che le stagioni di analisi e ripensamento sono in qualche misura naturali.

Nella messa a punto delle nuove politiche, l'Italia si troverà di fronte un ostacolo iniziale rappresentato da una finanza pubblica appesantita. Apparentemente, i conti pubblici italiani godono di salute migliore di quelli francesi e tedeschi ma questo stato favorevole è dovuto a una forte anticipazione delle entrate (attraverso i condoni e gli "scudi fiscali") corrispondente a una strategia che aveva scommesso su una ripresa congiunturale nel 2003. Tale ripresa non c'è stata e quindi occorreranno nuove risorse finanziarie di difficile reperimento anche perché l'elevato debito pubblico esclude un ricorso massiccio a nuovo indebitamento. Essendo bloccata la strada dell'aumento del deficit è improponibile quella dell'aumento del debito per rendere disponibili allo sviluppo nuove risorse, si può solo percorrere, in via normale, una terza strada, quella delle privatizzazioni che però è lenta, difficile e dai risultati molto problematici.

Si è costretti a concludere che nessuna delle strade normali è sufficiente per avviare a soluzione i problemi strutturali italiani. Ne discende che devono cercarsi strade di tipo straordinario che comportano la riscrittura delle regole, dai meccanismi pensionistici a quelli dell'istruzione, dall'assetto del settore televisivo a quello delle università, fino alle normative che ingessano le «libere» professioni. L'esperienza dimostra che tali strade di tipo straordinario non possono di fatto percorse sulla base di semplici decisioni di maggioranza parlamentare e necessitano invece di un ampio consenso. Il successo dell'Italia nel 2004 si misurerà dalla capacità di produrre consenso sulle regole e sulle loro variazioni, di avviarsi sulla strada del cambiamento di mentalità e del costume culturale.

mario.deaglio@unito.it

La finanza è gialla. Incassi immediati al posto delle riforme strutturali

Direttore Responsabile
Marcello Sorgi

Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Bastasin
Roberto Bollato

Copyright The Economist - La Stampa
edizione italiana a cura di Marco Zatterin
Art director Cynthia Sgarallino
traduzioni a cura di Logos

Editrice La Stampa SpA
via Marenco 32, Torino

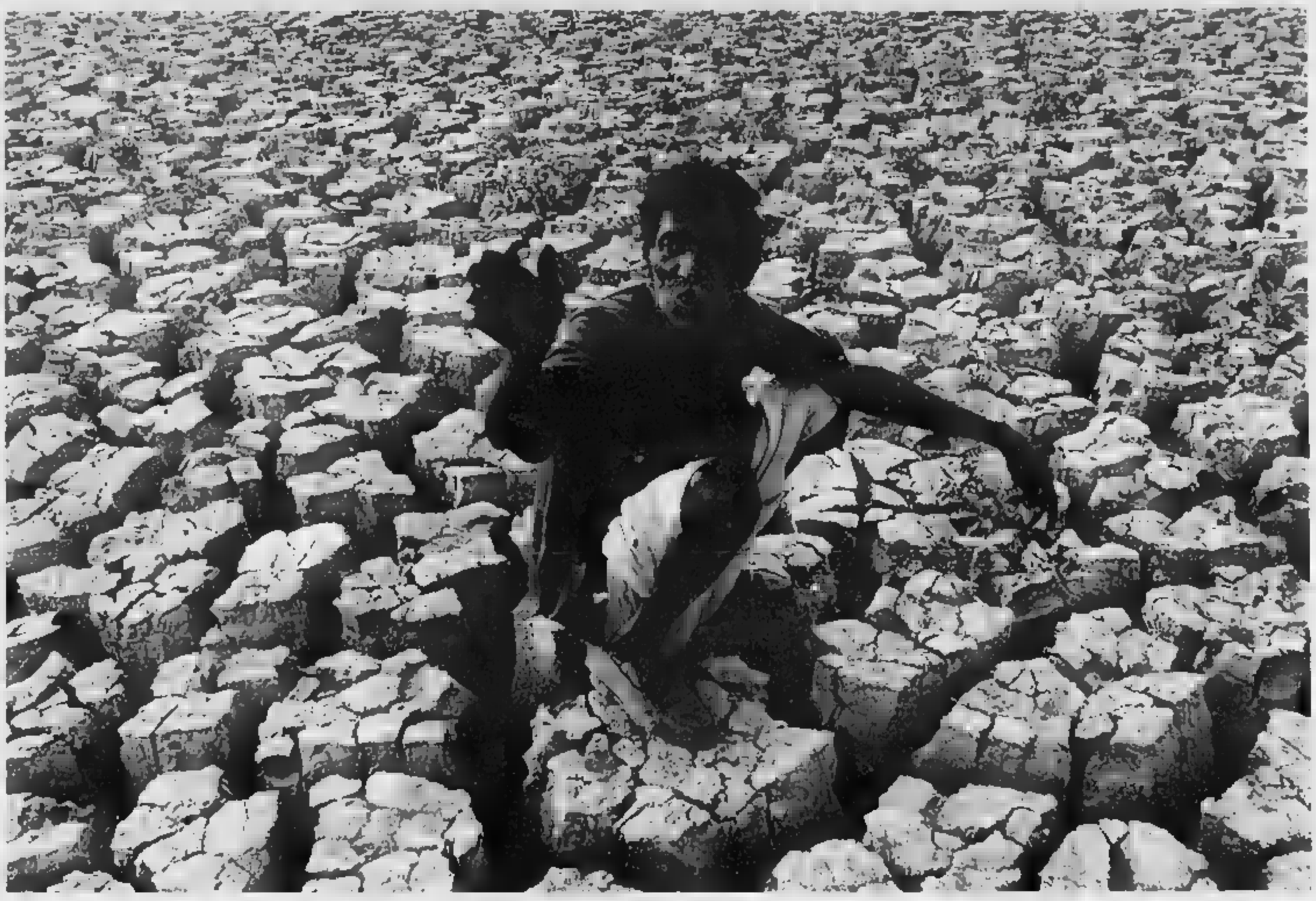
Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni Dotta

Stabilimento di stampa
La Stampa v. G. Bruno 84 Torino
Nuova SAME v. della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, v. C. Peserii 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo (Ca)

Supplemento chiuso in tipografia il 19-12-2003

LE SFIDE DEL FUTURO

Un miliardo di persone non ha risorse idriche
I servizi igienici mancano a 2,5 miliardi di uomini
Per dare equilibrio alla situazione servono 100 miliardi di dollari in aggiunta a quanti sono stati stanziati sinora
Guai, però, a costruire soltanto nuove dighe



A secco. Si dice che le guerre del XXI secolo potrebbero combattersi per l'acqua

Il pianeta fa acqua Coi prezzi più alti potranno bere tutti

Un netto e deciso incremento del costo di accesso alle sorgenti consentirebbe maggiori investimenti. E i poveri? Li aiuterebbe

John Peet

PER anni gli ambientalisti hanno agitato lo spauracchio di imminenti carestie, inquinamento dilagante, mutamenti climatici nefasti e il precoce esaurimento del petrolio mondiale e di altri minerali. Le loro previsioni non si sono quasi mai avverate. Per contro, hanno trascurato la sostanza più importante di tutte: l'acqua. Oggi si fanno inquietanti previsioni di penuria d'acqua in molti Paesi, e si arriva perfino a prevedere che le guerre del futuro saranno combattute non per il petrolio, ma per l'acqua.

Nel [illegible] l'acqua sarà ai primi posti dell'agenda degli incontri internazionali. Ci saranno altre conferenze dopo il summit sul pianeta di Johannesburg del 2002 e i forum sull'acqua di Kyoto del [illegible]. I governi si renderanno conto di quanto sia difficile raggiungere gli obiettivi fissati a Johannesburg, *cioè dimezzare entro il 2015 l'entità della popolazione mondiale* priva di acqua pulita e servizi igienici. L'acqua pulita manca a un miliardo di persone, i servizi sanitari a 2,4 miliardi. Al forum di Kyoto una commissione ha stabilito che per adempiere agli obiettivi di Johannesburg sarebbero necessari 100 miliardi di dollari in più.

Di fatto, ci si potrebbe arrangiare con molto meno, forse nemmeno 25 miliardi di dollari. Il vero problema però non è la mancanza di fondi o la scarsità d'acqua (che sono entrambi abbondanti); i due principali motivi per cui le popolazioni dei paesi poveri non dispongono di acqua pulita sono: primo, la maggior parte dell'acqua viene sprecata per l'irrigazione (sovvenzionata) dagli agricoltori, che utilizzano circa il 75% di tutta l'acqua presente nei Paesi in via di sviluppo; secondo, le aziende idriche sono corrotte, inefficienti e si fanno pagare poco.

Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, il prezzo eccessivamente basso dell'acqua aiuta le popolazioni più povere. I vantaggi vanno più che altro alla classe media. Le grandi tenute rurali possono permettersi di pompare l'acqua dalle falde (gratuitamente) e di consorziarsi per costruire dighe di irrigazione. Le abitazioni dei ricchi hanno accesso alle reti idriche municipali, mentre i poveri devono arrangiarsi con i venditori d'acqua porta a porta.

La [illegible] di innalzare il prezzo dell'acqua, per quanto politicamente controversa, deve per forza colpire gli strati più poveri. Ad esempio il Cile e il Sud Africa hanno alzato notevolmente il prezzo dell'acqua, tutelando però le classi più povere. In Cile vengono forniti loro degli appositi buoni per pagare le bollette dell'acqua; in Sud Africa i primi 25 litri al giorno sono gratis, mentre gli altri vengono addebitati a prezzo intero.

Per quanto riguarda gli agricoltori, un prezzo più corretto dell'acqua creerebbe nuovi incentivi non solo per la conservazione delle scorte idriche, ma anche per la vendita dei diritti di sfruttamento a coloro che possono farne miglior uso. In Paesi diversi tra loro come l'Australia, il Cile, la Spagna e la California sono stati creati dei veri e propri mercati dell'acqua, che nel 2004 dovrebbero espandersi ulteriormente. Se un agricoltore che coltiva piante a irrigazione intensiva deve pagare un prezzo più salato per l'acqua, può decidere di non coltivare quella pianta e vendere l'acqua, vuoi a un altro agricoltore che può usarla in maniera più efficiente, vuoi a una città a corto di riserve idriche. In ogni caso il risultato è un minore consumo d'acqua e una destinazione d'uso più idonea.

Le altre due questioni controverse riguardano il modo per migliorare le prestazioni delle aziende idriche e l'eventuale costruzione di altre grandi dighe. Per quanto riguarda la prima questione, l'esperienza acquisita in America e in Europa consiglierebbe un certo grado di privatizzazione. Non una privatizzazione dell'acqua su vasta scala, l'acqua continuerebbe infatti ad essere di proprietà pubblica, ma i contratti di fornitura potrebbero essere concessi ad aziende private. Purtroppo le interferenze politiche e i problemi legati ai tassi di cambio scoraggiano a rivolgersi ai mercati emergenti le compagnie idriche, come la Suez o la Rwe/Thames. Tuttavia lo sprone e almeno la minaccia della concorrenza privata, le aziende monopolistiche locali resteranno immuni dalle riforme.

Le dighe più che mai oggetto di discussione. Nel [illegible] si assisterà alla messa in servizio della gigantesca diga cinese delle Tre Gole e all'avvio di altri mastodontici progetti cinesi e indiani per la deviazione di fiumi. I Paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa, hanno bisogno di più dighe, ma non delle dimensioni di quelle progettate da Cina e India. Esistono infatti metodi più adatti ed economici per immagazzinare l'acqua, fornire l'irrigazione e prevenire le inondazioni. Il problema è che i progetti grandiosi e dispendiosi allettano sempre i politici. Nel 2004 il movimento contro le grandi dighe consoliderà, e almeno in questo gli ambientalisti hanno ampiamente ragione. Se solo fossero d'accordo anche su una più corretta determinazione del prezzo...

L'ANNO CHE VIENE

Elezioni, summit internazionali, eventi sportivi e premiazioni dagli Oscar a Miss Mondo
Dodici mesi di appuntamenti in tutto il globo, ci sono anche i Giochi olimpici di Atene

La nostra selezione degli avvenimenti mondiali con l'aiuto della redazione di www foresightnews.co.uk

GENNAIO

L'Irlanda assume il ruolo di presidente di turno del Consiglio dei ministri della Ue
Figure di primo piano di governi, industrie e Ong si incontrano al World Social Forum e al World Economic Forum, che si svolgono rispettivamente in India e in Svizzera
Il Messico si aprono i lavori dello Special Summit of the Americas, che mira a riunire presidenti e primi ministri dei 34 Paesi membri dell'Organizzazione degli Stati americani
La Cina celebra l'anno della scimmia
La stagione elettorale americana comincia a scaldarsi con le primarie del New Hampshire
Il presidente George Bush tiene il discorso sullo stato dell'Unione
In Tunisia prende il via la nuova edizione della Coppa d'Africa per nazionali di calcio

FEBBRAIO

Jean Chrétien si dimette da primo ministro del Canada dopo dieci anni al potere
In India inizia il Summit per lo sviluppo sostenibile di Delhi
Il suono del samba pervade Rio de Janeiro durante lo strabiliante carnevale annuale
Elezioni parlamentari in Iran
A Los Angeles si tiene la tradizionale cerimonia annuale di assegnazione degli Academy Awards, i cosiddetti premi Oscar. Quest'anno, la cerimonia si svolge con un mese di anticipo sulla data tradizionale
A Houston si disputa la finale del football americano, il Superbowl

MARZO

Cinquantesimo anniversario dello scoppio della più potente bomba H mai testata dagli Usa, sull'atollo di Bikini, nel Pacifico centrale
Elezioni politiche in Spagna, elezioni presidenziali in Russia, Indonesia e Taiwan
Il supermartedì vede svolgersi le primarie in 12 Stati degli Usa, California inclusa
A Budapest iniziano i campionati mondiali di atletica indoor, il meeting più importante di questo tipo

APRILE

I sudafricani celebrano il decimo anniversario della fine dell'apartheid; più o meno in questo periodo è probabile che si svolgano le elezioni politiche e amministrative
Gli iracheni festeggiano la loro nuova ricorrenza nazionale, il primo anniversario della fine del regime di Saddam Hussein a Baghdad
I ministri di 30 Paesi membri dell'Ocse si incontrano a Parigi per discutere delle politiche ambientali; l'incontro precedente è stato nel 2001
Più di 20 mila atleti partecipano alla maratona di Boston

MAGGIO

Altri dieci Paesi diventano membri della Ue
La Commissione per l'11 settembre divulga il rapporto sugli attacchi terroristici del 2001 contro New York e Washington
Elezioni presidenziali in Germania, Slovacchia, Filippine e Repubblica dominicana
Un'ondata di stelle e glamour hollywoodiano si abbatte sulla spiagge di Cannes per l'annuale Festival del cinema

GIUGNO

I leader del G8 si incontrano negli Usa. La sede dell'incontro sarà Sea Island, un'isola al largo della Georgia
Elezioni del Parlamento europeo
La Ue rileva la Nato nel ruolo di garante della pace in Bosnia-Erzegovina nel secondo semestre dell'anno
Ultima scadenza per i membri dell'Organizzazione mondiale della Sanità per controfirmare un severo trattato antifumo per la città di New York
Possibile data delle elezioni in Afghanistan
I cinema si preparano a essere travolti dal lancio di «Harry Potter e il prigioniero d'Azkaban»
A Lisbona prendono il via i Campionati europei di calcio del 2004

LUGLIO

I Paesi Bassi assumono la presidenza della Ue
A Bangkok, circa 15 mila delegati partecipano alla biennale Conferenza internazionale sull'Aids
I Democratici Usa si riuniscono nella Convention del partito, a Boston
Una ventina di squadre di nove ciclisti ciascuna iniziano a disputare il prestigioso e durissimo Tour de France
Data prevista di inaugurazione dell'edificio del parlamento scozzese, a Edimburgo. La costruzione, a forma di [illegible] capovolta, dovrebbe sforare il budget di circa 300 milioni di sterline

AGOSTO

Dopo 12 mesi di deliberazioni, la costituzione dell'Iraq dovrebbe finalmente essere pronta. Sarà sottoposta al voto pubblico prima della fine dell'anno
Mauritius ospita il summit della Comunità di sviluppo sudafricana, nel quale i delegati di 14 nazioni africane discutono i problemi della regione
A New York ha inizio la convention del partito repubblicano
Ad Atene prendono il via i Giochi olimpici

SETTEMBRE

L'assemblea generale dell'Onu si riunisce a New York
Circa 350 leader religiosi di tutte le confessioni si riuniscono a Milano
La Banca mondiale e l'Fmi confrontano i propri dati alla loro riunione annuale di Washington
I primi sistemi di intercettazione anti-missile degli USA dovrebbero essere schierati per questa data, in Alaska e in California. Altri verranno schierati l'anno seguente

OTTOBRE

I partecipanti danno il via al campionato europeo per fumatori di pipa di Copenaghen
Il Consiglio Artico, che comprende rappresentanti di otto paesi circumpolari e sei gruppi indigeni, si riunisce in Islanda
In questa data, in India dovrebbero svolgersi le più imponenti elezioni democratiche del mondo
La settimana della moda parigina
A Oslo e Stoccolma vengono annunciati i premi per la pace e la letteratura

NOVEMBRE

I cittadini statunitensi vanno alle urne
Gli attuali 25 commissari Ue vengono sostituiti da un nuovo gruppo
I rappresentanti della Associazione delle nazioni del Sud Est Asiatico (Asean) si incontrano in Laos per discutere l'integrazione della regione
In questa data sono previste elezioni generali in Australia
I membri del forum della Cooperazione economica per Asia-Pacifico (Apec) si incontrano a Santiago del Cile
Le candidate all'elezione di Miss Mondo descrivono le proprie proposte per ottenere la pace nel mondo

DICEMBRE

Data ultimativa per l'eliminazione totale della poliomielite, che farebbe risparmiare 1,5 miliardi di dollari l'anno di costi di assistenza medica su scala mondiale
Il Consiglio europeo deve decidere se la Turchia è pronta o meno a iniziare le negoziazioni per acquisire lo status di membro della Ue
Prevista conclusione delle trattative sull'area di libero scambio delle Americhe
Alla Wesleyan University, in Nebraska, si svolgono le annuali olimpiadi per topi, nelle quali i roditori allenati da squadre di studenti in psicologia devono competere in gare di pista, sollevamento pesi, salto in lungo, passeggiate sul filo e scalate
La Giornata mondiale dell'Aids, proposta dall'Onu, viene celebrata con una serie di eventi speciali in tutto il globo

COME CAMBIA IL CC CI STELLE

Più grande, più bella e litigiosa L'Europa cresce, i dissidi restano

Gideon Rachman

NEL l'Unione europea sarà spinta in due direzioni. Visto in chiave politica, l'anno sarà contraddistinto da rinnovata pulsione una «Unione più stretta». I Paesi dell'Ue definiranno i dettagli della nuova Costituzione e il primo maggio formalmente dieci nuovi membri (le isole mediterranee di Cipro e Malta, più Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia e Slovenia). Tuttavia, se da una parte le nuove strutture politiche promuovono l'obiettivo dell'unità europea, dall'altra l'Ue si troverà a far fronte a una serie di problemi che minaccia di dividere i suoi membri come mai in precedenza.

La stesura finale della Costituzione evidenzierà le tensioni sugli equilibri di potere tra i Paesi membri. I successivi referendum sulla carta fondamentale in diversi Paesi europei potrebbero condurre a una crisi politica nel caso in cui dessero esito negativo in uno o più Paesi. L'allargamento dell'Ue, inoltre, allargherà anche il divario tra i Paesi ricchi e i Paesi poveri, provocando un'inevitabile contrasto sulla divisione delle risorse. Le controversie sulla gestione della crisi irachena e della lotta al terrorismo causeranno continue tensioni tra i filoatlantici e l'ala «dura» europea, capeggiati rispettivamente da Gran Bretagna e Polonia (filoamericane) e da Francia e Germania, che spingono per una maggiore autonomia dell'Europa. Nel frattempo, l'incapacità di Francia e Germania di contenere il proprio deficit porterà a una baruffa generale sulla gestione della moneta unica europea.

La stesura di una nuova Costituzione concordata da un'assemblea guidata Valéry Giscard d'Estaing, ex presidente francese, ha lasciato inevitabilmente molti dettagli sui quali lottare. Lo scontro più duro sarà probabilmente tra i Paesi piccoli e grandi. I quattro maggiori paesi dell'Unione, Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia, temono che l'Ue possa venire travolta dai Paesi piccoli.

I quattro «big» sostengono apertamente l'introduzione nella bozza di Costituzione clausole che metterebbero fine alla regola secondo la quale ogni Paese deve avere un commissario europeo. Tra le altre cose intendono instaurare una presidenza dell'Unione di carattere più permanente, sostituendo l'attuale sistema del semestre di presidenza a rotazione per ogni Paese; inoltre vogliono rivedere i voti al Consiglio dei ministri e nel Parlamento europeo (dove si fanno le leggi dell'Ue) per diluire quella che considerano rappresentanza eccessiva degli interessi dei Paesi più piccoli.

Ovviamente ai «piccoli» tutte queste modifiche sono sgradite. Tra i negoziatori più recalcitranti potrebbero esserci la Spagna e la Polonia, paesi non piccoli ma medio che sarebbero più penalizzati dalla redistribuzione dei voti. Negli anni, gli spagnoli si sono guadagnati la fama di negoziatori tremendi, i polacchi sono sulla stessa strada.

Una volta trovato l'accordo, sorgerà tutta una nuova serie di problemi. Prima di entrare in vigore, la Costituzione dovrà essere ratificata da tutti i membri dell'Ue. Diversi Paesi hanno già annunciato dei referendum sulla questione entro il 2004. Sorprese negative potrebbero arrivare dalla Danimarca e dall'Irlanda, due Paesi che già in passato hanno respinto trattati comunitari. Un rovescio inatteso potrebbe verificarsi anche nei Paesi Bassi, dove per la prima volta nella storia si terrà un referendum su un trattato europeo. Tradizionalmente gli olandesi sono sempre stati tra i più ardenti fautori dell'Europa unita, ma oggi mostrano segni di euroscetticismo.

L'allargamento cambierà radicalmente tutti i rapporti nell'Ue. I meeting saranno inevitabilmente più lunghi e c'è il rischio che i membri anziani adottino un comportamento clientelare verso i Paesi nuovi più poveri. Il divario economico causerà tensioni sul piano finanziario. I nuovi membri vorranno essere certi di ottenere una quota equa di sussidi regionali e di aiuti all'agricoltura, che da soli costituiscono l'80% del bilancio comunitario. Invece i Paesi che più beneficiano del sistema così com'è, ad esempio la Spagna, saranno restii a una riallocazione dei finanziamenti. Inoltre i maggiori contribuenti del sistema, in particolare Germania, Paesi Bassi e Gran Bretagna, si guarderanno bene dall'assumersi altri impegni onerosi.

Mentre alcune divisioni all'interno dell'Ue vedranno nuovi membri contro vecchi membri, l'allargamento dell'Unione offrirà la possibilità di nuove alleanze. I britannici cercheranno l'appoggio dei Paesi mitteleuropei (specie della Polonia) per sostenere l'idea secondo cui la Nato (che comprende gli Stati Uniti) deve rimanere il principale apparato di sicurezza europeo. Francesi, tedeschi e belgi continueranno a caldeggiare l'idea di una difesa europea più autonoma. Di fatto, l'atteggiamento da tenere con l'America sarà la questione che intralcerà maggiormente i tentativi di forgiare una politica estera europea comune.

Ma dove si verrà veramente al dunque, sarà sulla gestione della moneta unica europea. Nel 2004 l'Ue dovrà finalmente rendersi conto del fatto che il Patto di stabilità e di crescita, con le sue regole per il controllo dei deficit pubblici, è andato in malora. Il piano originale prevedeva che nessuno avrebbe avuto un deficit di bilancio superiore al 3 per cento del Pil: i Paesi che hanno ripetutamente violato questo requisito rischiano di vedersi rifilare sanzioni per miliardi di euro, minaccia che però non è mai stata del tutto reale. La Francia e la Germania continuano a gestire deficit ben superiori al pattuito e ignorando i richiami di Bruxelles.

Dal punto di vista politico, il crollo di fatto del Patto di stabilità avrà gravi ripercussioni. Irriterà Paesi come l'Olanda e la Spagna, che hanno fatti grossi sacrifici per mantenersi entro i limiti, inoltre minerà la credibilità di altri (presunti) solenni impegni presi dall'Unione europea. Non è mai una buona cosa quando una violazione aperta della legge (e il Patto di stabilità aveva forza di legge) viene condonata.

Tuttavia l'agonia del Patto di stabilità ha anche degli aspetti positivi, almeno a breve termine per le boccheggianti economie europee. Essendo molte di queste economie sull'orlo della recessione, il 2004 non sarà proprio il momento adatto per un giro di vite di austerità fiscale. Se i maggiori Paesi dell'Ue avranno la volontà di abbinare politiche fiscali più leggere a vere riforme strutturali, l'economia dei Paesi europei potrebbe rialzare un po' la testa. La fine del Patto di stabilità riaprirà comunque tutte le questioni alle quali il Patto stesso avrebbe dovuto rispondere: come avere una moneta unica e tante diverse politiche fiscali nazionali e che cosa succede alla moneta e ai tassi di interesse della Bce dell'euro se i singoli governi accumulano debiti a livelli pericolosi? Due domande importanti, ma che non riceveranno una risposta definitiva nel 2004.

> Non è una buona cosa quando una violazione aperta delle regole viene condonata
> Aver accettato deficit eccessivi provocherà irritazione nei virtuosi

> Con molte economie sull'orlo della recessione il 2004 non sarà l'anno più opportuno per dare una stretta alle politiche fiscali nella zona dell'euro

Dodici stelle a Praga. L'Est attira tutta l'attenzione del palcoscenico europeo

SI ANCHE L'ULTIMO

Il ritorno a casa del vecchio Est

Tallinn, Lubiana e Bratislava capitali di tendenza tra feste, speranze e scontri sui fondi comunitari

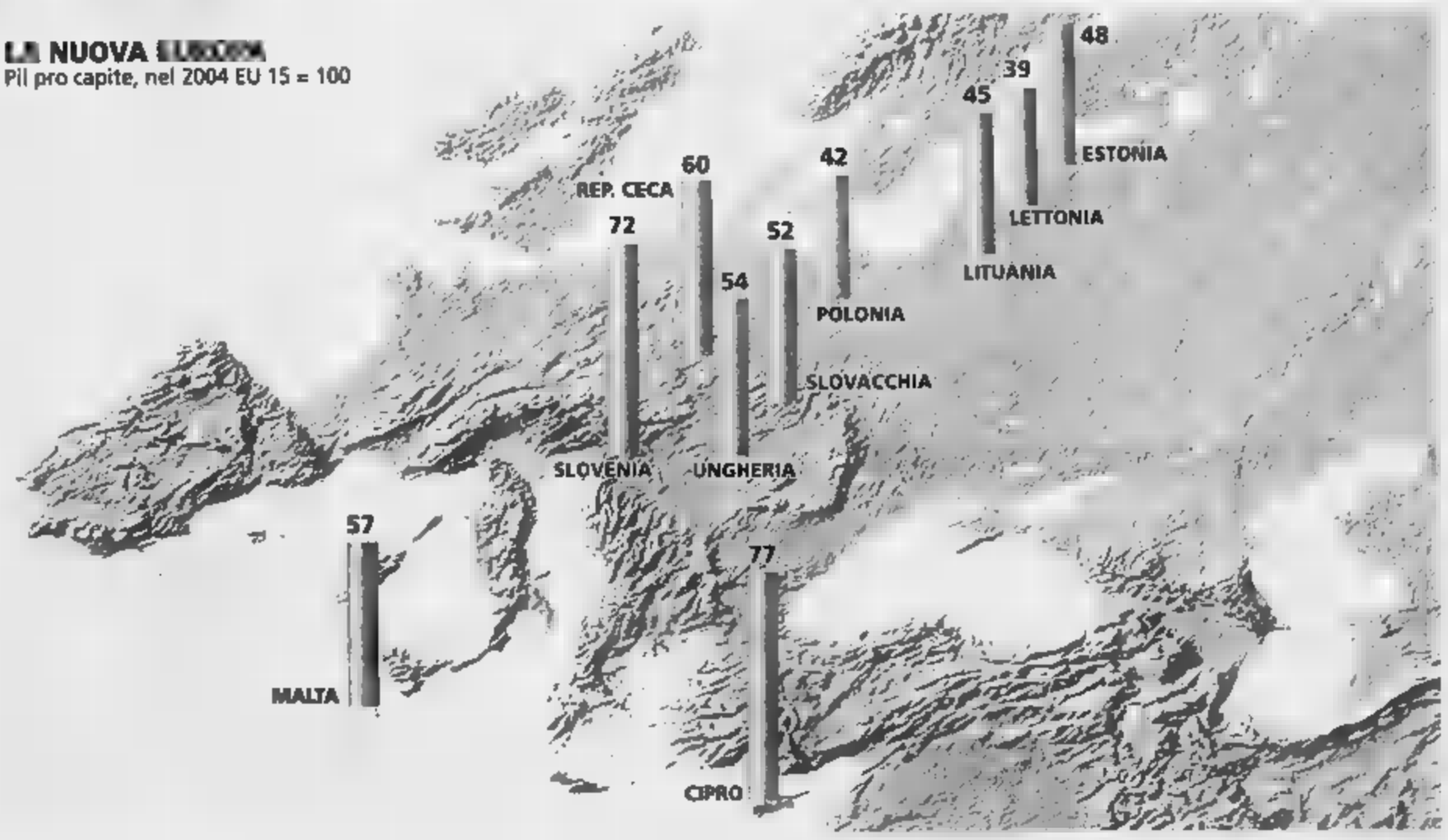
Robert Cottrell

PER cinque dei nuovi arrivati nell'Unione europea, maggio sarà senza dubbio un mese storico. I tre Paesi baltici, più la Slovacchia e la Slovenia, faranno il loro ingresso nella Nato in occasione di un summit che si terrà in Turchia. La Nato accoglierà anche la Bulgaria e la Romania, una sorta di premio di consolazione per questi due Paesi che dovranno aspettare almeno altri tre anni prima di entrare nell'Ue.

Nell'opinione pubblica, l'ingresso nella Nato desterà minore attenzione ed entusiasmo che non quello nell'Unione europea, tuttavia gli adolescenti maschi avranno di che festeggiare. Infatti a questi governi verranno fatte pressioni perché aboliscano la leva obbligatoria per concentrare le proprie limitate risorse sull'addestramento dei soldati professionisti necessari per le missioni Nato. Nel 2004 la Slovacchia ridurrà il servizio militare da nove a sei mesi, mentre la Repubblica Ceca pensa di abolirlo completamente entro il 2006.

L'ingresso nell'Ue, quando avverrà, non sarà tutto feste e lustrini. L'idealismo sulla riunione dell'Europa lascerà presto il campo alle discussioni tra i singoli governi e Bruxelles riguardo alle normative Ue e ai contributi al bilancio comunitario. Le elezioni per il Parlamento europeo del prossimo giugno daranno la possibilità agli elettori di esprimere il proprio malcontento verso alcuni governi dell'Est, che sembrano destinati all'impopolarità o perché cercano di riformare troppo, o perché non riescono a riformare abbastanza. A loro difesa, parte dei governi di questi Paesi avranno una discreta performance economica, se non altro rispetto a quella dei membri più anziani dell'Ue. Per il 2004, i dieci Paesi baltici prevedono una crescita del 6-7 per cento. La Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia puntano a una crescita fra il 3 e il 5 per cento.

> Un vertice in Turchia celebrerà in maggio l'accesso alla Nato di cinque Paesi un tempo sotto l'influenza sovietica
> Il contemporaneo ingresso nell'Unione aumenterà le possibilità di crescita. Gli investitori sono già pronti



Le Repubbliche baltiche crescono ulteriormente grazie alle tasse ridotte, alle alte professionalità presenti e alla flessibilità delle leggi sul lavoro. Nel 2004 Repubblica ceca, Ungheria e Polonia condivideranno un rompicapo economico: come gestire deficit di bilancio ben superiori al 3% del Pil, il limite previsto per i Paesi aderenti alla zona dell'euro. Tutti e tre i Paesi affermano di volere adottare la moneta dell'Ue, il che significa che devono preparare il terreno riducendo il proprio disavanzo, ma tutti e tre sono retti da deboli governi di sinistra i cui sostenitori sono a favore di una spesa pubblica elevata.

In Slovacchia la precaria coalizione di centro-destra al governo, se sopravvive, ha impostato per il 2004 un ordine del giorno molto coraggioso. Le imposte sui redditi e sulle società verranno abbassate a un'aliquota fissa del 19 per cento, realizzando così il sistema fiscale più semplificato d'Europa (fatta eccezione per l'Estonia, dove non esistono tasse su tutti gli utili reinvestiti dalle società). Anche la Slovacchia ha in programma un'audace riforma della spesa pubblica che prevede il passaggio di buona parte del suo sistema sanitario a piani di assicurazione privata.

Intanto i grandi investitori esteri prendono nota e così fanno anche i Paesi vicini. Nel 2004 i tagli alle imposte dirette saranno comuni un po' a tutti i Paesi dell'Europa centrale, data la competizione tra i governi per gli investimenti e la crescita. I Paesi tradizionali dell'Ue sentiranno il fiato sul collo: ad esempio l'Estonia (dove le tasse sono bassissime) si trova a solo chilometri di mare (Baltico) dalla vicina Finlandia, dove invece l'imposizione fiscale è tra le più alte. Molte aziende finlandesi emigreranno in Estonia, almeno sulla carta, e il fisco finlandese cercherà di mettere loro i bastoni tra le ruote.

Alcuni controlli doganali rimarranno attivi tra i Paesi del Centro Europa e altre europee forse fino al 2007. La maggior facilità di spostamento spingerà più turisti dei Paesi occidentali a scoprire le bellezze della Mitteleuropa. Tallinn, capitale estone, è già in pieno boom turistico soprattutto grazie ai visitatori scandinavi. Bratislava, capitale della Slovacchia simile alla cugina ceca Praga, e Lubiana, graziosa capitale della Slovenia, sono le città di moda nel 2004. Le linee a basso costo abbasseranno notevolmente i prezzi dei biglietti aerei dall'Europa Occidentale alle città del Centro Europa.

Purtroppo gran parte degli acquirenti dei biglietti saranno bande di giovani in preda a baldorie alcoliche, un pericolo già emergente a Praga e emergente anche a Tallinn.

VOGLIA DI CAMB

L'ispirazione è in casa. Uffizi e presenze celestiali. Un sentimento classico dietro le coraggiose e difficili ambizioni degli italiani

La sfida più semplice
sarà il campionato
europeo di calcio
Le debolezza economica
e i conflitti politici
seguiteranno a frenare
lo sviluppo del Paese
La popolazione invecchia
a mille euro per neonato
avranno scarso effetto

La buona notizia
per i consumatori
è che i prezzi
si stabilizzeranno
A salvare il «made in Italy»
ci penseranno
il turismo, la cucina
la moda e, nuovamente,
utilitarie e ammiraglie
sfornate dalla Fiat

Quant'è difficile il nuovo Rinascimento

L'Italia ha i problemi di sempre, ma guai a sottovalutarla

Beppe Severgnini

NEL 2004 il compito più facile per l'Italia sarà quello di vincere i Campionati europei di calcio. Immaginatevi tutto il resto. L'anno sarà complicato per numerosi motivi. Alcuni sono di natura interna: la lentezza dell'economia, la popolazione che invecchia rapidamente, l'irrisolto conflitto di interessi del premier (specie per quanto riguarda i mass media) che trasforma il dibattito politico in una costante diatriba. Ma le insidie verranno anche dal mondo esterno.

Prima di tutto c'è l'Europa. Le elezioni europee del prossimo giugno saranno un banco di prova per il governo. Come al solito, nessuno parlerà dell'Europa, che in Italia ri[illegible] sostanzialmente un atto di fede. Il voto si trasformerà nell'ennesimo referendum sul presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Un secondo fattore esterno influenzerà la posizione dell'Italia nel mondo: le elezioni presidenziali americane. Berlusconi ha fatto del suo rapporto personale con il presidente americano Bush il cardine della sua politica estera. Un democratico alla Casa Bianca probabilmente costringerebbe Berlusconi a spostarsi verso le posizioni franco-tedesche, che del resto sono condivise dall'opposizione, dal presidente Ciampi e dalla maggior parte degli italiani interessati a tali questioni.

Con la riforma delle pensioni perlomeno sui blocchi di partenza e l'immigrazione in qualche modo sotto controllo (a meno che l'afflusso dei rifugiati non aumenti improvvisamente), nel 2004 le preoccupazioni sociali potrebbero cambiare. Una di queste riguarda il futuro delle città italiane, abbandonate a se stesse per decenni. Quarantadue città hanno una popolazione superiore a 100.000 abitanti: tre italiani su 4 vivono nelle periferie; uno su 4 in condomini costruiti negli Anni '60. Molte di queste case stanno diventando obsolete, specie nel meridione. Alcune sono state costruite abusivamente e nel [illegible] sono state salvate dalla demolizione da un incauto «condono» del governo. Il degrado dell'ambiente creerà tensioni sociali e un aumento della microcriminalità giovanile e del consumo di alcool e droghe, flagelli da cui finora l'Italia è stata in gran parte risparmiata, almeno rispetto ad alcuni paesi nordeuropei.

Altri segni del rapido cambiamento della società italiana? Consideriamo questo fatto: 10,4 milioni di italiani (il 18% della popolazione) sono ultrasessantenni. La speranza di vita è tra le più alte del mondo (76,7 anni per gli uomini, 82,9 per le donne): il prossimo anno in Italia ci saranno 110.000 nuovi ottuagenari. Per innalzare il modesto tasso di natalità il governo concederà alle famiglie un assegno di 1000 euro alla nascita del secondo figlio.

La misura funzionerà? Non è affatto certo, dato che le giovani coppie sono allettate, attraverso le pubblicità a sfondo erotico e le immagini delle modelle trasmesse sulle stesse stazioni televisive del premier, verso una nuova «dolce vita» che lascia ben poco spazio alle famiglie. I figli costano soldi, e i soldi sono per molti un problema. La vecchia classe media italiana è per spaccarsi. Per le famiglie con un reddito medio è difficile poter mantenere lo stesso tenore di vita dei propri genitori, a meno che non possano contare sugli «ammortizzatori» tradizionali (parenti e amici, vicini di casa, lavori occasionali, senza escludere un ritorno in auge del baratto).

Dopo una crescita misera (0,4%) sia nel 2002 che nel 2003, nel 2004 l'economia italiana prenderà un po' di velocità con una crescita dell'1,5%. Una buona notizia per i consumatori: i prezzi si stabilizzeranno, in parte perché la polizia tributaria terrà sotto controllo i rincari ingiustificati. Dietro la cortina di fumo portata dall'euro, in Italia i prezzi sono saliti ben oltre il tasso d'inflazione ufficiale (2,3%) del 2003.

Due parole sulla vera «potenza» dell'Italia, la ragione per cui nel [illegible] il paese continuerà a contare nel mondo, a prescindere da quello che combinano i [illegible] politici e i suoi strateghi finanziari. La Toscana venderà ancora i suoi unici colori per molte sterline e ancora più dollari. La cucina italiana, dopo aver respinto la minaccia francese, è diventata un riferimento in tutto il mondo e tale resterà. Per la moda sarà un altro anno difficile, [illegible] la crisi di un paio di grossi nomi [illegible] anche la fioritura di nuovi talenti. La Fiat finalmente piazzerà le sue belle utilitarie (la nuova Panda e la Lancia Ypsilon), mentre la Maserati e l'Alfa Romeo continueranno a farsi vedere sulle strade di tutto il mondo: attenzione alla nuova, bellissima Alfa 166 ridisegnata. In termini numerici il probabile che le esportazioni non aumentino un granché, tuttavia il governo sembra determinato a salvaguardare il «made in Italy», ossia le merci prodotte interamente nel paese (a tal fine sono stati stanziati 35 milioni di euro).

I migliori cervelli italiani, oggi sparsi per il mondo, specie negli Stati Uniti, inizieranno a tornare a casa? Il governo ha proposto di tassare solo il 10% dei loro redditi maturati in Italia, [illegible] questo potrebbe non [illegible] sufficiente a invogliarli a ritornare in patria. La ragione per cui molti di loro abbandonano università e laboratori italiani non è solo il denaro. E' anche la mancanza di risorse destinate alla ricerca, la burocrazia imperante, il nepotismo e la competizione sleale. Tutto questo inizierà a cambiare? Se sarà così, il 2004 segnerà l'alba di un secondo Rinascimento. Ma i dubbi sono legittimi. Il masochismo fa parte del carattere nazionale, come anche l'arte di arrangiarsi.

Alle prossime elezioni
per l'Europarlamento
si parlerà poco d'Europa
e molto di affari interni
La consultazione diverrà
una sorta di referendum
sul premier Berlusconi
E se in America dovesse
perdere Bush, Roma
sarebbe costretta
a rivedere la sua strategia
di politica estera

Il toro per le corna. Aznar lascia, cambio della guardia alla guida della Spagna

ELEZIONI, [illegible] PROSPETTIVE

Aznar lascia, la Spagna raddoppia

L'economia rallenta, il nuovo premier dovrà cambiare ricetta

Guillermo [illegible] la Dehesa*

DAL 1982 la Spagna ha avuto solo due primi ministri. Un primato, se si pensa ai dodici dell'Italia. Tredici anni di governo di centrosinistra di Felipe Gonzalez seguiti [illegible] otto anni [illegible] centrodestra con José Maria Aznar. Dal marzo del 2004, quando [illegible] terranno le nuove elezioni politiche, si [illegible] un uomo nuovo al timone, visto che ammirevolmente Aznar ha rinunciato a candidarsi per il terzo mandato.

Il suo successore designato, il candidato del Partito del Popolo Mariano Rajoy, avrà maggiori possibilità di vincere le [illegible] se farà un'analoga promessa di limitare il numero dei suoi mandati. A favore di Rajoy giocherà anche un'economia in salute. Il Pil della Spagna è cresciuto molto più velocemente rispetto a quello dell'area euro nel suo insieme, e continuerà a distanziare i suoi partner anche nel 2004. Inoltre, con un deficit di bilancio quasi azzerato negli ultimi quattro anni, la Spagna (diversamente da Francia, Germania e Portogallo) ha tenuto fede al patto di stabilità e [illegible] europeo. Il tasso di disoccupazione è stato ridotto all'11%, un valore ancora piuttosto alto, ma per la prima volta vicino a quello della media dell'area euro.

Rajoy, che nel governo Aznar è stato tra l'altro ministro dell'Istruzione e dell'Interno, è un politico sottile, affabile e pragmatico con (finora) pochi nemici. Promette di proseguire la linea politica di Aznar, anche se rappresenta un cambiamento rispetto al più riservato e suscettibile Aznar, che all'efficienza ha abbinato una forte vena autoritaria.

Senza dubbio grazie alla sua forza di carattere, Aznar è riuscito non solo a unire la destra spagnola e ad attirare i voti dei moderati, ma anche a trasformare il suo partito in una macchina ben oliata pronta ai suoi comandi. Rajoy sarà in grado di mantenere questa unità dopo l'uscita di scena di Aznar?

Il Partito Socialista aveva, sotto Gonzalez, lo stesso tipo di motivazione, efficienza e appeal elettorale. Oggi appare disunito e disorientato, anche se il suo nuovo leader, Luis Rodriguez Zapatero è un politico affascinante e distinto. Se riuscirà a mobilitare le sue forze in modo efficiente, potrà ostacolare la vittoria di Rajoy o perlomeno impedirgli di ottenere una netta maggioranza. Infatti, senza una maggioranza netta, il Partito del Popolo potrebbe avere serie difficoltà a costruire la necessaria coalizione con i partiti regionali, ai quali Aznar ha sempre lasciato uno scarso spazio di manovra. Quindi se è vero che Rajoy appare nettamente favorito, altrettanto vero che Zapatero può contrastarlo efficacemente con il sostegno delle formazioni regionali.

Il nuovo primo ministro potrà permettersi di essere soddisfatto dell'attuale andamento economico. La sua apparente salute nasconde infatti grandi debolezze. La prima che preoccupa è la composizione della crescita. La domanda interna aumenta di un punto percentuale in più rispetto al Pil. La politica monetaria della Banca Centrale Europea, sul ristagno dell'area euro, ha una portata troppo ampia per la Spagna. Metà della differenza nel tasso di crescita tra la Spagna e l'area dell'euro è dovuta al boom edilizio, con grandi finanziamenti infrastrutturali nel settore pubblico e la crescente domanda di alloggi nel settore privato. Il 40% del capitale azionario spagnolo è investito in beni immobili.

In secondo luogo l'attuale modello di crescita, basato più sul ricorso a manodopera aggiuntiva che all'aumento della produttività, costituisce motivo di grande preoccupazione. Anche se dal a questa parte la Spagna è stato il primo tra i grandi paesi europei in termini di occupazione, il tasso di crescita della produttività è rimasto praticamente a zero.

La combinazione tra l'aumento della domanda interna e la bassa produttività non è sostenibile. Da anni l'inflazione cresce di un punto percentuale più rispetto alla media euro e questo fatto, unito al mancato miglioramento della produttività, ha portato a una perdita di competitività. Per soddisfare la domanda interna le importazioni sono aumentate e con anche il deficit nella bilancia pagamenti, che nel 2004 potrebbe avvicinarsi al 3% del Pil. I tempi in cui la Spagna poteva sperare nell'aiuto di Bruxelles sono finiti: a seguito dell'allargamento dell'Unione, entro il 2007 la Spagna potrebbe diventare un contribuente netto dell'Ue anziché, come ora, il beneficiario di 5 miliardi di euro annui. Forse l'astuto Aznar ha scelto il momento giusto per uscire di scena.

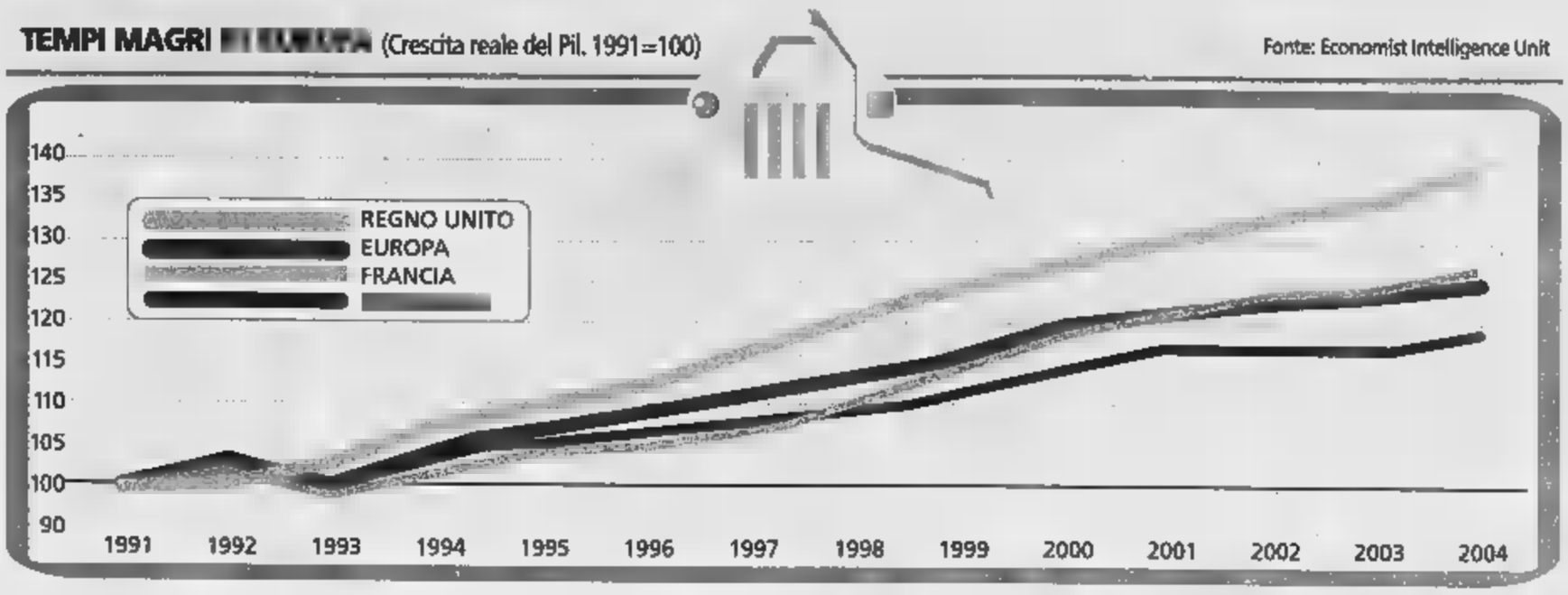
* presidente del Centre for Economic Policy Research

LE SCELTE DELLA GERMANIA

Adesso i tagli fiscali appesantiranno ancora di più i conti pubblici Il governo ha rabberciato una situazione complicata promettendo di ridurre drasticamente i sussidi compresi alcuni finora considerati intoccabili Ma si è limitato ad alzare il debito per finanziare le minori entrate fiscali creando attriti con l'Ue

TEMPI MAGRI (Crescita reale del Pil. 1991=100)

Fonte: Economist Intelligence Unit



Un'altra polveriera è rappresentata dalla spesa sanitaria L'accordo trasversale con l'opposizione ha dimostrato che l'interventismo è una strada percorribile anche nello sclerotico sistema politico tedesco L'intesa però non è stata sufficiente a risolvere i problemi

Col bastone e la carota La terza via di Schröder

La strada delle riforme è tutta in salita, il cancelliere vuole insistere ma sarà costretto a scendere a patti con opposizione e sindacati

Haig Simonian*

IL governo di Gerhard Schröder cercherà tardivamente di recuperare il tempo perduto negli incerti inizi del suo secondo mandato. I legislatori saranno sommersi dai provvedimenti sul welfare e il lavoro di cui è piena la riforma «Agenda 2010», annunciata dal cancelliere nel 2003. La portata è impressionante. Secondo Schröder si tratta del «più grande pacchetto di cambiamenti della storia tedesca», destinato a far uscire dalla stagnazione la più importante economia europea, tenendo sotto controllo la spesa sociale e affrontando le questioni a lungo termine di una popolazione sempre più vecchia e un tasso di natalità in forte ribasso.

L'agenda comprende misure coraggiose per combattere la disoccupazione (vicina ai 5 milioni) e ridurre i pesantissimi costi dello stato sociale tenendo a freno la spesa. Altre mirano ad aiutare le piccole imprese, snellire la burocrazia e riformare i settori più arretrati. Agli enti locali verrà una boccata d'ossigeno grazie a una profonda riforma dei finanziamenti statali e comunali. E, come ciliegina sulla torta, i tagli per 15 miliardi di alle imposte sul reddito fino al 2005 dovrebbero essere prorogati di un anno per favorire i consumi e dare una mano a un'economia in ristagno.

L'accordo tra governo e opposizione sulla riforma della sanità ha dimostrato che l'interventismo è possibile anche nello sclerotico politico tedesco. L'accordo trasversale con i partiti sul sistema sanitario è sufficiente per spezzare la spirale della spesa sanitaria. Tuttavia, in un sistema in cui i contributi obbligatori alla sanità sono equamente divisi tra datori di lavoro e dipendenti, queste misure potrebbero rappresentare un primo passo verso la riduzione dell'altissimo costo del lavoro, uno dei maggiori handicap per la competitività tedesca.

La resistenza alle riforme potrebbe essere attenuata anche dall'incertezza che regna nel movimento sindacale. Il clima di recriminazione presente nell'IG, il potentissimo sindacato metallurgico tedesco, a seguito del fallimento di un inutile sciopero nella Germania orientale a metà del 2003, ha indebolito uno dei più feroci critici del governo. Questa situazione potrà smorzare l'ostilità verso le riforme presente tra i sindacalisti appartenenti al Partito Socialdemocratico di Schröder.

Tuttavia i progressi saranno uniformi. Ironicamente, potrebbe essere proprio la tanto attesa ripresa economica prevista per il 2004 a fiaccare l'impeto delle riforme avviate negli ultimi due anni di ristagno. Con una maggioranza risicatissima, la coalizione tra socialdemocratici e verdi non può permettersi dissensi interni. Una rivolta da parte degli indipendenti di sinistra del Partito Socialdemocratico, sebbene improbabile, non è da escludere del tutto.

L'opposizione è anche più imprevedibile. Mentre si sta ancora leccando le ferite per la sconfitta elettorale del 2002, l'Unione Cristiano-Democratica e la consorella bavarese devono escogitare una strategia coerente. In parte il loro problema è dovuto alla mancanza, o all'eccesso, di leadership, viste le baruffe tra Angela Merkel, presidente dei cristiano-democratici, Edmund Stoiber, leader bavarese sconfitto alle elezioni per il cancellierato e Roland Koch, giovane barone regionale. Tuttavia, la sfida è proprio quello che ci vorrà quando le riforme passeranno al vaglio del Bundesrat, la camera alta del parlamento (controllata dall'opposizione), che quindi potrà rallentare o addirittura bloccare molti dei provvedimenti.

Schröder adotterà la tattica del bastone e la carota, già attuata nel primo mandato, per portare avanti la sua legislatura. Lungo il percorso potrà sbarazzarsi di qualche provvedimento e fare qualche occasionale dietrofront. In questo senso la sua abilità sarà duramente messa alla prova nella politica di bilancio. Il degrado della finanze pubblica minerà ulteriormente la credibilità del ministro delle Finanze Hans Eichel, passato dalle stelle alle stalle. La conferma che nel 2003 l'economia ha avuto una crescita irrisoria smaschererà un'altra serie di previsioni iperottimistiche del ministro, oltre a rivelare un buco nelle finanze date le mancate entrate fiscali.

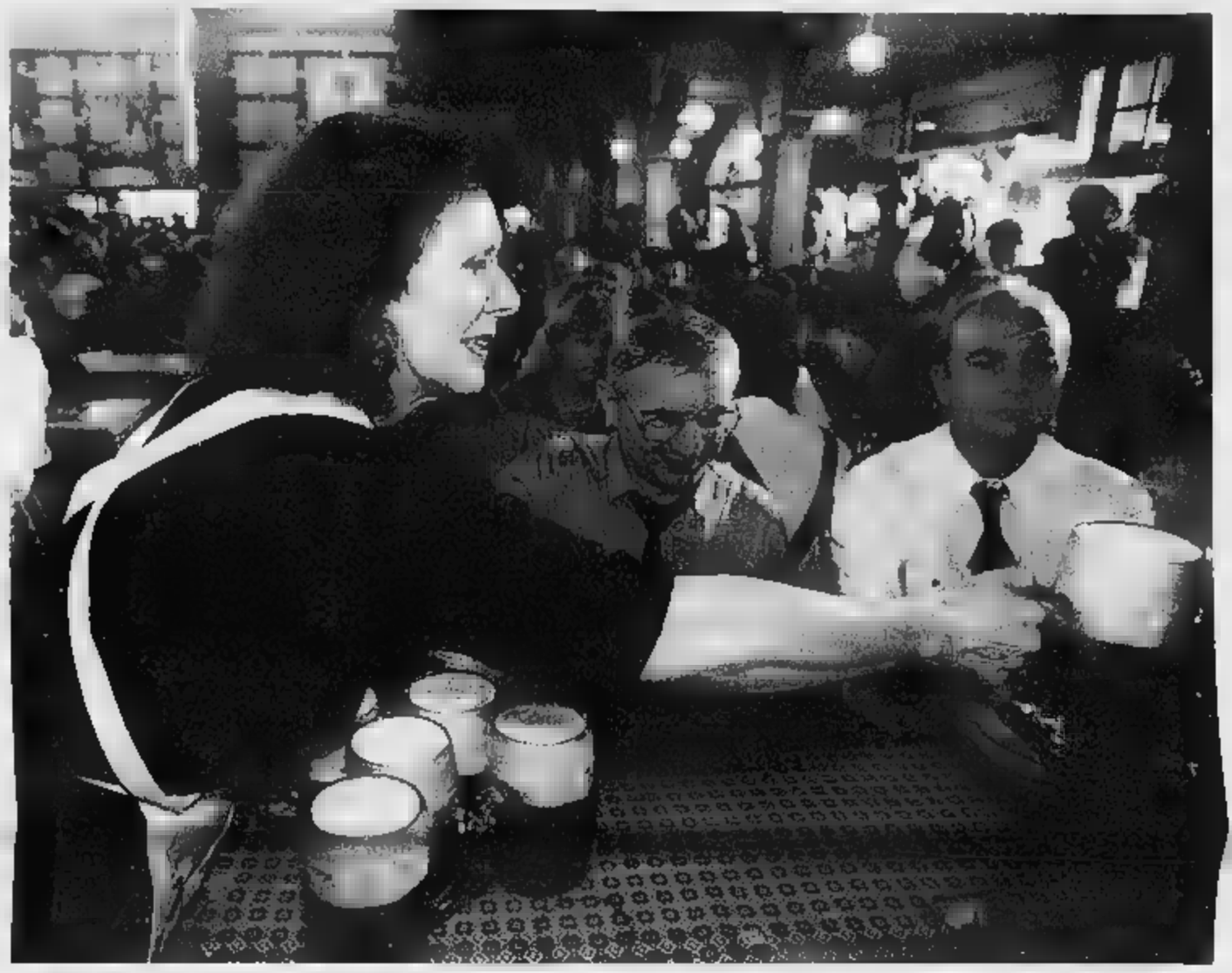
Nel 2004 i tagli fiscali aggraveranno ancor più il problema. Il governo ha rabberciato la situazione promettendo di ridurre drasticamente i sussidi, inclusi quelli «intoccabili» come gli sgravi per gli acquisti immobiliari e per i pendolari. Tuttavia l'esperienza insegna che misure così impopolari raramente scampano alle forche caudine del parlamento, per cui ci si limita a innalzare il debito pubblico per finanziare le minori entrate fiscali.

Questa situazione metterà la Germania in rotta di collisione con la Commissione Europea di Bruxelles. Salvo miracoli, il deficit di bilancio violerà per il terzo anno consecutivo il Patto di stabilità europeo. La recondita volontà della Germania di unire le forze con i partner come la Francia, interessati a indebolire il patto una volta per tutte, diventerà sempre più esplicita, e potrà portare allo scontro aperto con quei paesi dell'Ue finanziariamente più disciplinati e pronti a chiedere sanzioni formali per i trasgressori recidivi.

Anche se Schröder riuscirà a far passare il grosso delle sue riforme e a far approvare un bilancio quasi decente, avrà comunque davanti a sé altre sfide. Un ulteriore intervento sulle pensioni è indispensabile per allentare la pressione sulle finanze pubbliche e per incentivare le pensioni private integrative introdotte di malavoglia durante il primo mandato governo. Per ora il suggerimento dato da una commissione governativa di elevare l'età pensionabile e limitare gli adeguamenti monetari delle pensioni verrà messo da parte.

Un'altra polveriera è rappresentata dalle riforme a lungo termine del sistema sanitario. Nell'agenda del cancelliere Schröder sono previsti anche i negoziati per la riforma costituzionale mirata a riequilibrare i rapporti tra governo federale e i 16 stati e ad eliminare, o almeno ridurre, gli intoppi legislativi inevitabili nel prossimo 2004.

*corrispondente dalla Germania del Financial Times tra il 1999 e il settembre 2003



A tutta birra. Con le riforme la Germania tenta di recuperare il ruolo di locomotiva europa

LE DEBOLEZZE DI PARIGI

C'è il voto, la «nouvelle France» può attendere

Socialisti spaccati e Raffarin sotto pressione. Il cambiamento subirà uno stop

Sophie Pedder

GLI elettori francesi avranno la prima possibilità di giudicare il proprio presidente e il governo dopo le elezioni del 2002. Le votazioni per le 26 regioni del paese avranno luogo in marzo e saranno seguite dalle elezioni per il Parlamento Europeo in giugno. È da attendersi un voto di protesta. Gli elettori sono a disagio. Molti hanno scelto Jacques Chirac nel ballottaggio presidenziale del 2002 solo per tagliare fuori il Front National di estrema destra. Il malcontento nella classe politica francese persiste, nonostante lo sforzo del primo ministro Jean-Pierre Raffarin di coltivare la propria immagine di uomo del popolo che presiede un governo tecnico. Il Partito Socialista non si è ancora ripreso dalla sconfitta del 2002, è fiacco e spaccato in varie fazioni. I movimenti extraparlamentari, specie i gruppi di sinistra antiglobalizzazione, sono sulla cresta dell'onda. Dove finiranno i voti di protesta? La maggior parte si disperderà nell'astensione e nel sostegno agli estremismi, specialmente di destra. Il Front National di Jean-Marie Le Pen potrebbe addirittura aggiudicarsi la presidenza della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Questi risultati non modificheranno gli equilibri di potere al centro, tuttavia rallenteranno le riforme di Raffarin nella prima metà del 2004, dopo la sorprendente riuscita della riforma pensionistica (in vigore dal nonostante scioperi e manifestazioni). Teoricamente, nel 2004 dovrebbe seguire la riforma del sanitario. La Francia è nella necessità di ridurre i costi sempre crescenti della sanità, ma forti sono le resistenze di medici, farmacisti e compagnie farmaceutiche, per non parlare dei comuni cittadini francesi, i quali fanno largo uso di farmaci. Molti scenderanno in strada, come del resto anche gli insegnanti, scontenti della programmata riforma del sistema scolastico. Per paura che gli elettori finiscano tra le braccia dell'opposizione, le proposte più radicali resteranno in stand-by fino a dopo le elezioni.

Giudica Chirac. Due tornate elettorali per il presidente francese

Anche le misure per ridurre la voragine del deficit di bilancio dovranno aspettare. Colmare il deficit sarà un'impresa ardua. L'economia crescerà solo dell'1,7% circa, e prima delle elezioni il governo non proporrà certo tagli alla spesa né rinuncerà al suo programma di riduzione dell'imposta sul reddito, una delle promesse elettorali di Chirac.

La seconda metà dell'anno potrebbe invece essere più promettente. Parole come «libero mercato» resteranno tabù, ma questo non precluderà l'adozione di una serie di misure per liberalizzare l'economia e alleggerire il ruolo dello Stato. Ci saranno riduzioni fiscali per le aziende che assumono dipendenti e un ammorbidimento delle norme che regolano la settimana lavorativa di 35 ore. Dopo Air France, continueranno i piani di privatizzazioni di quote di France Télécom, Gaz de France e anche di Electricité de France. Gran parte del mercato energetico sarà aperto alla concorrenza.

Le banche e le compagnie di assicurazioni inizieranno a vendere nuove polizze pensionistiche nel quadro di un programma governativo volto a incoraggiare i piani di previdenza privati. Il bilancio preventivo di settembre sono probabili nuovi tagli all'imposta sul reddito.

L'attuazione di queste misure sarà facilitata dai sentimenti pro-riforme di coloro che sono esasperati dagli scioperi nel settore pubblico. La pericolosa situazione delle finanze pubbliche potrebbe aiutare il governo a convincere gli elettori che esistono alternative alle riforme. Per far digerire il cambiamento i politici francesi considerano questa spiegazione più plausibile che non la teoria che la Francia potrebbe avvantaggiarsi adottando elementi del «capitalismo anglosassone». Del resto anche la forza che in Francia hanno i sentimenti antiglobalizzazione e antiamericani.

La verità è che la Francia è già notevolmente globalizzata e americanizzata, e che lo diventerà ancora di più nel 2004. Il 44% delle azioni delle società del Cac 40, la Borsa di Parigi, sono già detenute da investitori esteri, in particolare da fondi statunitensi. I sindacati del settore pubblico fanno molto rumore, ma nel settore privato gli scioperi sono rari; in percentuale sulla forza lavoro, il numero di iscritti ai sindacati è attualmente più basso in Francia che in America, e continuerà a scendere. Al di fuori di Parigi e dei piccoli centri da cartolina visitati dai turisti, il paese è pieno di ipermercati in stile americano circondati da parcheggi e appariscenti cartelloni pubblicitari.

Nel 2004 i politici continueranno a lagnarsi della crescente americanizzazione, mentre il francese medio consumerà avidamente la sua cultura popolare; riempirà i multisala per l'ultimo successo di Hollywood, farà shopping a Toys «R» Us e Gap, indosserà scarpe Nike e si ingozzerà di hamburger da McDonald's (Chez McDo). Se in altri paesi McDonald's deve chiudere dei ristoranti, in Francia continua ad espandersi.

Anche la vita familiare sta diventando più individualistica in modi che i francesi considerano sgradevolmente americani. L'obesità si sta diffondendo, specie tra i bambini, grazie alla popolarità del fast food. I legami familiari si stanno logorando, come dimostra lo sconvolgente numero di decessi di anziani, molti dei quali lasciati soli dai parenti durante le vacanze, nella torrida estate del 2003. In Francia si propaga poco a poco il multiculturalismo: nel paese infuria un appassionato dibattito sul laicismo che tocca anche questioni esplosive come il diritto delle ragazze musulmane di indossare il velo a scuola.

In politica estera la Francia continuerà a resistere vigorosamente all'americanizzazione. Ci saranno comunque sforzi di riavvicinamento con gli Stati Uniti dopo il dissidio sull'Iraq. Ma la Francia rimarrà coerente con la sua dottrina multilateralista. Si impegnerà per consolidare l'asse franco-tedesco per mantenere la propria influenza anche nell'Ue allargata e per rafforzare il ruolo di controllo dell'Europa sulla «superpotenza» America. Insomma, nel 2004 si allargherà ulteriormente il divario tra le abitudini di consumo proamericane del francese medio e la retorica antiamericana dei suoi leader.

La minoranza della Cdu deve ancora mettere a punto una strategia coerente. Il grande ostacolo è la presenza di troppi pretendenti alla leadership

IL REGNO DISUNITO

Crisi acuta di fiducia per Mister Blair

Dopo la guerra, si sgretola la popolarità del premier

Matthew Symonds

NEL 2003, Tony Blair ha giocato d'azzardo con la propria reputazione facendo assumere parte di primo piano al Regno Unito nella controversa guerra all' Iraq. Blair ha preso questa decisione in contrasto con la maggior parte dell'opinione pubblica e a dispetto del profondo disagio della sua stessa maggioranza. Sebbene la guerra sia stata vittoriosa e Saddam, alla fine, catturato, quasi ogni altro aspetto associato quel conflitto ha avuto esiti nefasti. La persistente incapacità a scoprire le di distruzione di massa, la fragile situazione della sicurezza in Iraq e la penosa lentezza della guarigione delle ferite diplomatiche hanno trasformato una campagna bellica vittoriosa in un errore strategi-.

Le conseguenze di questo errore stenderanno un'ombra minacciosa sul 2004. La declinante popolarità del primo ministro, per quanto riguarda un importante indicatore come la «fiducia personale», è dovuta al fatto che quasi tutti, anche i più accesi sostenitori della necessità di un conflitto, sospettano Blair di aver volutamente esagerato la necessità di un'azione militare. Non si tratterebbe, come affermano i suoi più acerrimi avversari e detrattori, di aver perpetrato un cinico inganno danni Parlamento e degli elettori; secondo la maggioranza degli inglesi, Blair, d essersi persuaso che quella f la cosa giusta da fare, è semplicemente diventato assolutamente cieco a qualsiasi prova argomento potessero spingerlo a un ripensamento. Quindi, nel 2004 la riconquista della fiducia dell'elettorato sarà il compito di più vitale importanz attende il primo mini-.

Anche durante una fase politica così controversa, la maggior parte dei sondaggi di opinione vede il partito laburista in leggero vantaggio sull'opposizione guidata dai conservatori, recentemente impegnati nell' espulsione del loro stesso leader. La maggior parte dell'elettorato continua a preferire Blair a qualsiasi alternativa. La forza dell'economia, inoltre, rappresenta un sostegno concreto all' e di governo. Ma la mancanza di fiducia minaccia di diventare un boomerang per qualunque iniziativa che il governo intenda intraprendere.

Con l'avvicinarsi delle elezioni - previste per la metà del 2005 - l'agenda interna dovrebbe finalmente porre l'accento sul miglioramento dei servizi pubblici. Sfortunatamente per Blair, in questa sfera le sembrano essere migliorate in modo solo marginale. Purtroppo, quando Blair afferma che scuole e ospedali stanno migliorando, ben pochi sono disposti a credergli.

Il suo ritornello «riforme e investimenti» ripetuto temente come una formula magica per risolvere il problema d servizi pubblici viene accolto da crescente scetticismo. Gli elettori sanno benissimo che la parte della cura relativa agli «investimenti» è stata già messa in pratica: le loro dichiarazioni dei redditi sono pro- tangibile. Ma l'enorme aumento della spesa è cominciato prima che il governo riuscisse ad assicurarsi risultati concreti in termini di puro e semplice funzianamento delle strutture, per non parlare delle riforme e proprie: l'ostilità dei sindacati è diventata sempre più aperta e feroce.

Blair può attendersi un'opposizione dura e senza quartiere, segretamente spalleggiata un num a dir poco imbarazzante di rappresentanti del stesso partito. Un folto gruppo di deputati del partito laburista infatti sempre più spesso ribelle alla linea dettata dal governo e è formata una coalizione di scontenti che può contare una compagine alquanto eterogenea di ben noti deputati sinistrorsi, ministri vittima di rimpasti governativi (una categoria piuttosto numerosa) e «peones» animati da forte risentimento e scontentezza per non essere riusciti a ottenere alcun incarico di governo dopo sei anni di oscura militanza parlamentare. Blair insiste di non aver altra scelta se non quella di tentare di portare avanti il proprio programma di riforme.

L'alternativa, sostiene Blair, sarebbe il fallimento del tentativo del suo governo di dimostrare che servizi pubblici modernizzati e ben finanziati siano in grado di soddisfare le esigenze di cittadini con attese decisamente superiori rispetto a quelle delle generazioni precedenti. sebbene, a parole, il governo paia pronto allo scontro, in realtà si prepara a fare concessioni in cambio di un cruciale appoggio da parte di una certa fascia dei suoi avversari interni.

Blair ha creato un forum, riservato ai sindacati, per la discussione della possibile applicazione dei cambiamenti nel settore pubblico. Questa iniziativa dovrebbe contribuire a chiarire alcune incomprensioni e malintesi, ma, in effetti, i sindacati sperano di poterla usare semplicemente per rallentare il ritmo delle riforme.

Un altro esempio di come la questione della fiducia stia erodendo il potere del primo ministro è l'euro. Il cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown, dovrebbe riferire in aprile del 2004 sui progressi del Regno Unito in preparazione all'entrata nella valuta unica. Brown dovrà, purtroppo, riferire che tali risultati sono pochi, anche se, senza dubbio, non mancherà puntualizzare gli sforzi erculei compiuti in questo senso da lui e altri funzionari. Data la situazione parlamentare, è sempre stato altamente improbabile che il clima politico potesse essere abbastanza buono da permettere un referendum per l'euro, a prescindere dall'enfasi che Blair utilizza nel lasciare la questione costantemente aperta. Ora come ora le sue possibilità di successo in materia pari a zero. Per aggiudicarsi un referendum, Blair dovrebbe persuadere gli elettori a fidarsi della opinione.

Una volta, forse, avrebbe potuto farlo. ancora prima che gli svedesi rifiutassero l'euro, le speranze di indire un referendum erano svanite nelle stesse gallerie che continuano ostinatamente a nascondere le armi di distruzione di massa di Saddam Hussein. Nelle attuali circostanze, la determinazione del governo a resistere alla pressante richiesta popolare di un referendum sulla nuova Costituzione europea è comprensibile anche se non è certo encomiabile. Il governo teme, probabilmente a ragione, che le sue rassicurazioni consolatorie sulla natura dell'iniziativa, presentata come una sorta di necessaria razionalizzazione dei trattati esistenti, risulterebbero semplicemente incredibili per l'elettorato.

L'isolamento e la popolarità in costante declino di Blair hanno incoraggiato i suoi avversari all'interno del partito laburista - forse la maggioranza del partito -, cioè tutti coloro che non sono stati veramente convinti dal disegno di fondo del «nuovo laburismo». il fattore che darà loro la forza di continuare a minare la posizione di Blair è la crescente convin che il premier non sia utile al partito in termini elettorali, cioè che non lo guidi alla vittoria.

Può darsi che su questo aspetto i suoi detrattori interni abbia torto. È un fatto degno di nota che, sebbene Blair sia in pessime condizioni, i Tory paia non averne ancora tratto alcun vantaggio. I conservatori continuano a parlare di un prossimo venturo «momento di inversione della tendenza», una sorta di mitico momento della verità in cui tutto lo scontento per il governo verrà catalizzato e produrrà un'ondata di piena di consensi per i Tory. Si tratta di una prospettiva confortante per loro, ma non proprio convincente, almeno per il momento.

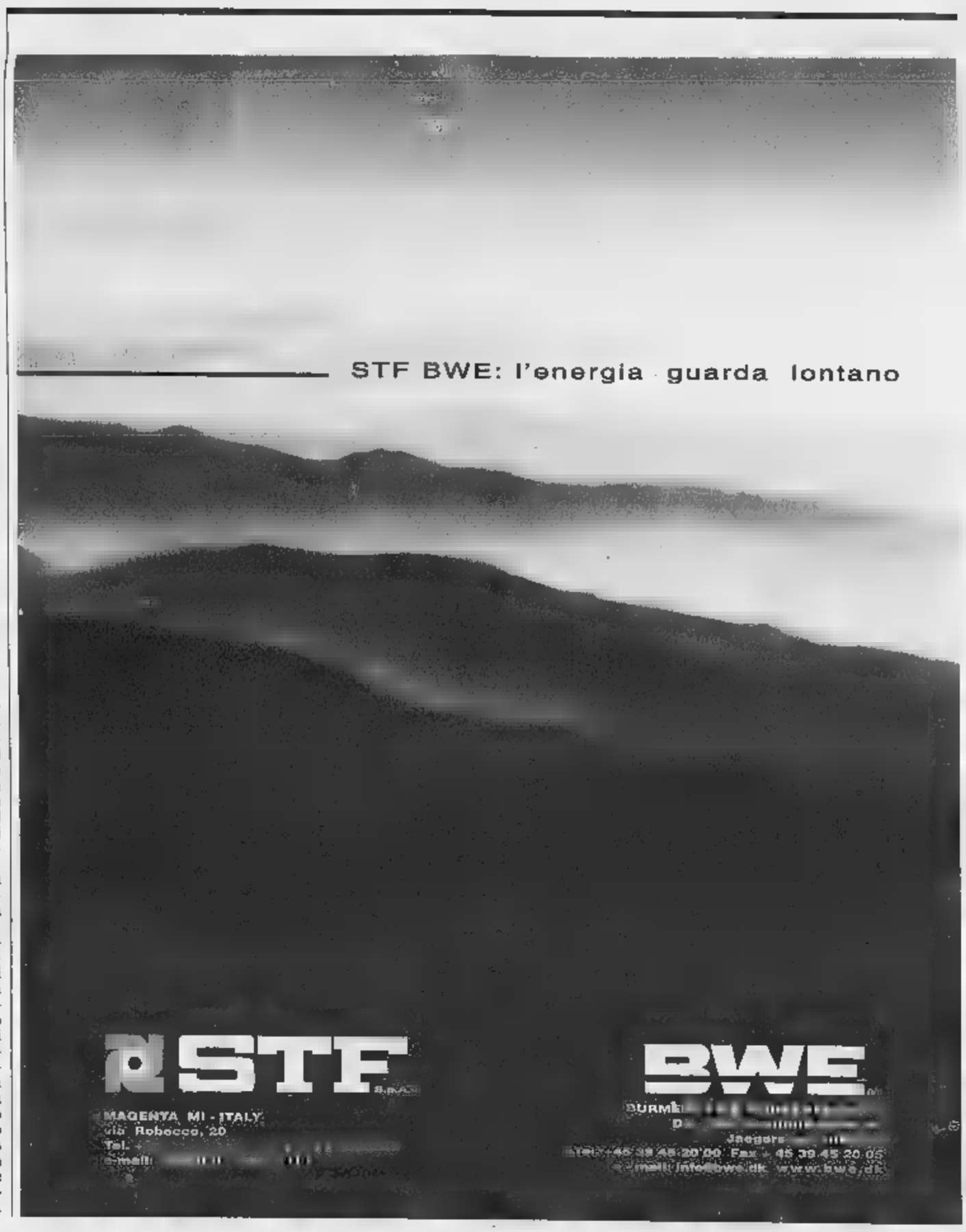
> Ormai i britannici sono convinti che il leader laburista non dica la verità su niente, dalle riforme agli investimenti nei servizi pubblici che promette ormai da parecchio tempo Anche la campagna a favore dell'euro non ha più speranze di successo. Tuttavia l'economia va bene e i conservatori non sono visti come una credibile alternativa dall'elettorato

Un fiume di critiche. Dopo guerra in Iraq, i laburisti sono impegnati a ripristinare il consenso

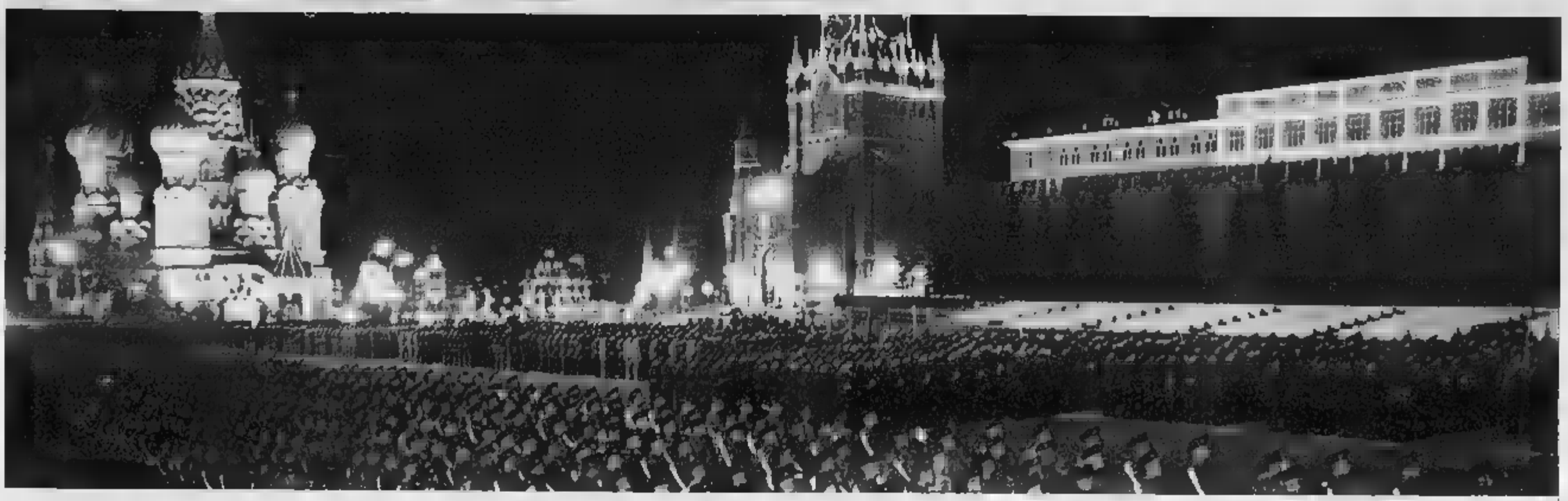
Tregua armata. Tony Blair avrà bisogno di una buona difesa

Nonostante tutti i suoi errori, il governo può ancora vantare un'economia relativamente forte, che nel 2004 dovrebbe rafforzarsi ulteriormente. Inoltre, prescindere da quale percezione negativa l'elettorato possa momento avere di Blair, non sembra che la popolazione consideri i Tory come un'alternativa appetibile. A che una futura guida conservatori non a presentare rapidamente un'alternativa molto più efficace, nulla di quel che potrà accadere nel 2004 dovrebbe scalfire l'attuale convinzione di Blair di potersi assicurare un terzo mandato.

Questo, naturalmente, se ignoriamo una considerazione potenzialmente determinante. Se il 2004 fosse negativo quanto il 2003, potrebbe essere proprio la motivazione interna di Blair, cioè il suo interesse a restare al potere, a venir meno. In realtà, benché ci siano giornate nelle quali appare stressato e nonostante abbia avuto una brutta (ma breve) crisi di tachicardia, la energia continua rimanere straordinaria e l'incarico di premier ogni probabilità sino che lo vorrà mantenere. Blair ha sempre molto chiaro quanto gli rimane da fare e quale potrebbe essere il suo posto nella storia riuscisse nell'impresa. L'altro fattore che lo spinge a rimanere la volontà di non lasciare il posto al suo vicino di casa, il Cancelliere Brown.



L'EVOLUZIONE DI MOSCA



Le voglie sovietiche dei soliti «Putin boys»

I membri più influenti dell'entourage del leader russo provengono sempre di più dai servizi di sicurezza e dall'esercito. Il libero mercato è solo una vetrina: l'economia di Stato si conferma motore trainante

Anne Applebaum*

PER capire dove può andare la Russia nel 2004, guardiamo attentamente due eventi accaduti nell'estate [illegible]. Uno [illegible] questi, un processo penale, è stato ampiamente oggetto di dibattito in Russia e all'estero. Il caso ha avuto inizio in giugno, quando i giudici [illegible] hanno avviato non [illegible] di otto indagini separate sugli affari della compagnia petrolifera Yuko, una delle aziende più importanti della Russia. Molti hanno presunto che l'indagine non avesse una motivazione legale ma politica, cioè che il governo volesse bloccare la fusione della Yuko con un'altra compagnia (e alla fine anche con una compagnia occidentale) e impedire che Mikhail Khodorkowsky, amministratore della Yuko [illegible] uomo più facoltoso di Russia, diventasse troppo potente. In ottobre è stato arrestato e accusato di frode.

Viceversa l'altro evento, la solenne apertura di una centrale idroelettrica nell'oriente russo, è passata quasi inosservata. La diga è un progetto abbandonato dopo il crollo dell'Unio[illegible] Sovietica nel 1991 e ripreso nel [illegible]. All'inaugurazione, una festa con canzoni sovietiche ed enfatici discorsi di f[illegible]si scrittori russi, il presidente Putin ha definito il progetto "un miracolo". Negli ultimi cinque anni, ha dichiarato, "siamo riusciti non solo a riportare in vita tutto ciò che costituiva l'orgoglio del settore energetico russo e sovietico, ma anche a fare grandi passi in avanti".

Questi due eventi sono esemplificativi del modo di pe[illegible] dell'élite che governa la Rus[illegible]. I membri più influenti dell'entourage di Putin vengono sempre più spesso reclutati all'interno dei servizi di sicurezza [illegible] dell'esercito [illegible] le loro opinioni riflettono la loro provenienza. Mettono ancora in dubbio la legittimità dell'iniziativa privata [illegible] credono che i grandi progetti statali debbano essere il motore trainante [illegible] russa. Non hanno rimorsi a cambiare le leggi [illegible] un attimo. Nonostante i bei discorsi sul libero mercato che si fanno [illegible] più alti livelli, questa particolare fazione, più che al mercato, è interessata a mantenere il potere. Diffida degli stranieri, degli investimenti esteri e delle istituzioni capitalistiche.

Tutte queste tendenze sono destinate [illegible] consolidarsi nel 2004. Diventeranno più comuni i riferimenti al glorioso passato sovietico e l'utilizzo dei simboli sovietici in pubblico. I mass media, che del resto hanno una libertà d'azione ristretta, si faranno sempre più docili. Organizzazioni indipendenti di vario genere saranno vessate da [illegible] fiscali o direttamente dall'FSB, l'erede istituzionale del KGB. Gli stranieri [illegible] minacce, ma nemmeno saranno i benvenuti: ad es[illegible] è improbabile che il complicato processo di ottenimento del visto sia semplificato.

Se non vengono invertiti, i cambiamenti che hanno lentamente irrigidito la cultura russa rischiano alla fine di nuocere all'economia. Qualche[illegible]guenza si sentirà già nel 2004, tuttavia molti investitori stranieri non [illegible]cera[illegible] alle loro opportunità, che saranno notevoli non [illegible] [illegible]l settore energetico ma anche nei consumi, che sono in fortissimo aumento. Nel 2004 la [illegible] russa rallenterà leggermente (4% [illegible] il 6% del 2003) [illegible] seguito [illegible] ribasso dei prezzi del petrolio, ma solo un crollo dei prezzi petroliferi sul mercato mondiale potrebbe rigettare la Russia nella crisi.

La politica elettorale sarà contraddistinta da [illegible]ovre e maneggi dopo le elezioni parlamentari del dicembre 2003. Il Cremlino influenzerà i vari partiti e le mediazioni tra di essi, chiunque detenga (tecnicamente) la maggioranza. Tutto [illegible] farà da preludio alle elezioni presidenziali del mese di marzo. I network televisivi sosterr[illegible] Putin così [illegible] hanno fatto nelle ultime elezioni; potendo contare sulla forte crescita economica e senza rivali all'orizzonte, Putin vincerà quasi sicuramente.

Nonostante i segni di revival sovietico, i sondaggi dicono che, diversamente dai loro padri e nonni, i giovani [illegible] preferiscono la democrazia all'autocrazia. La nuova generazione cambierà la cultura economica e politica non appena inizierà a entrare nel mercato del lavoro e a votare. L'uso di Internet continuerà ad aumentare. Sempre più russi viaggeranno all'estero. Un confronto tra i giovani e i reticenti leader del Cremlino appare inevitabile. Può darsi [illegible] nel 2004, anche se probabilmente [illegible] ne vedranno le avvisaglie.

* editorialista del Washington Post

Saldamente al potere. C'è del nuovo e del vecchio della Russia di Putin

La battaglia giudiziaria per il controllo del petrolio della Yukos contro l'oligarchia emergente e l'apertura della grande centrale idroelettrica abbandonata dai tempi dell'Urss sono chiari segnali delle strategie del Cremlino in attesa delle elezioni

IL PORTOGALLO

Dopo i campionati europei crescerà la smania di dare un calcio all'Ue

Dan O'Brien

PER [illegible] mezzo [illegible] partire [illegible] 12 giugno, gli occhi dell'Europa, e non solo, saranno puntati sul Portogallo. Vi si terrà infatti Euro 2004, il campionato europ[illegible] di calcio per nazioni, [illegible] 16 finaliste; sarà [illegible] prima volta che il paese ospiterà un evento sportivo internazionale di questa portata. Nonostante il costo dei sei [illegible] stadi [illegible] lo scompiglio creato nelle città, l'organizzazione del più grande spettacolo dell'anno dopo le Olimpiadi riempirà d'orgoglio [illegible] milioni di portoghesi. Tanto più se alla fine del torneo, il 4 di luglio, la loro generazione d'oro di calciatori (per la verità ormai un po' stagionati, come Figo e Rui Costa) sarà stata capace di regalare loro la vittoria.

Nella stazione più occidentale d'Europa molti però temono che, una volta spente le luci della ribalta, il loro paese venga dimenticato. Motivo: l'allargamento ad Est dell'Unione Europea. I portoghesi conoscono bene la storia [illegible] sanno che 500 anni fa il baricentro dell'Europa si spostò dalle rive del Mediterraneo a quelle dell'Atlantico, attirato dalle nuove rotte commerciali e dai tesori del nuovo mondo. Il Portogallo diventò ricco e potente. [illegible] oggi, dal momento che questo paese è ritornato ad essere periferico dopo che il baricentro si è rispostato a nord, i portoghesi temono che il loro paese possa scivolare fuori da continente, almeno per quanto riguarda gli investimenti esteri e i sussidi dell'Ue.

Chi vuole dimostrare il proprio malcontento verso l'Ue, avrà l'opportunità di farlo il giorno dopo il calcio d'inizio dei campionati europei [illegible] calcio. Infatti se il primo ministro José Manuel Durao Barroso manterrà fede alla parola, gli elettori potranno dire la propria sulla nuova costituzione europea in un referendum indetto il 13 giugno.

Nonostante qualche brontolio, voteranno tutti [illegible] favore. Essere degli entusiasti sostenitori dell'integrazione europea non ha mai impedito ai pragmatici portoghesi di essere dei fedelissimi del Patto Atlantico, come hanno dimostrato nel 2003 appoggiando l'America contro Saddam Hussein.

Il 25 aprile i portoghesi festeggeranno il 30° anniversario della fine della dittatura. Ma non faranno troppe celebrazioni. Nel 2004 gran parte dell'attenzione sarà incentrata sugli sforzi del governo di centrodestra per rivitalizzare l'economia impantanata nella recessione. Dopo due anni di stagnazione, si dovrebbe assistere al ritorno a una modesta crescita. Ma non ci sarà molto da rallegrarsi, per due motivi. In primo luogo le finanze statali [illegible] nel caos: incombe un terzo anno di tagli alle spese, se non altro per impedire l'ennesima violazione del patto [illegible] stabilità e crescita europeo. In secon[illegible] luogo sono in cantiere altre riforme strutturali, vantaggiose nel lungo periodo ma destabilizzanti nel breve. Le leggi sul lavoro verranno emendate. La pubblica amministrazione e la sanità pubblica riceveranno ulteriori scossoni. Ci saranno tagli nella previdenza sociale e nelle pensioni statali nonché altre privatizzazioni. La compagnia aerea nazionale Tap tornerà sul mercato dopo un primo tentativo fallito di cessione nel 2001. Anche le infrastrutture energetiche del gas e dell'elettricità [illegible] in conto vendita. I sindacati faranno resistenza. Agiteranno il fantasma di proprietà che finiranno in mani spagnole, ma queste paure saranno spazzate via dal primo ministro, uno zelante riformatore che non smette quasi mai di predicare ai suoi compatrioti la necessità di abbracciare il cambiamento.

AFFANNI OLIMPICI PER [illegible] GRECIA

«Non si vince senza oli, ai vincitori van le spoglie»

Tre ambigue profezie dell'Oracolo di Delfi sul ritorno dei giochi ad Atene

Johnny Grimond

ANCORA [illegible] volta in Grecia: il 13 agosto del 2004 i giochi olimpici torneranno ad Atene, la città in cui nel 1896 si tenne la prima edizione delle Olimpiadi moderne. Come [illegible]no questi giochi? «The World in 2004» ha deciso di consultare l'oracolo di Delfi, appena al di là del Golfo di Corinto, di fronte ad Olimpia, dove 3000 [illegible] fa si disputavano i primi giochi. La divinità, parlando per bocca [illegible] una sacerdotessa appoggiata [illegible] un tripode, ha fatto tre profezie, come sempre ambigue.

«Arriva primo, arriva ultimo
mani che aiutano
e teste che girano»

È [illegible] profezia di difficile interpretazione. Forse vuol dire che tutti i partecipanti, sia che arrivino primi o ultimi, saranno guardati come nobili concorrenti che faranno girare la testa ai miliardi di spettatori che assiste[illegible] alle competizioni. Questo sarebbe nel solco della tradizione dei giochi originali, che face[illegible] parte di festività religiose ed erano organizzati non tanto per il pubblico ma per i concorrenti. Il primo campione registrato negli annali, Corebo di Elide, che nel 776 a.C. vinse la [illegible] veloce, era un cuoco.

Va detto, però, che il dilettantismo ha iniziato a scomparire presto. I premi per le vittorie [illegible] così invitanti che già nel V secolo a.C. i tipici campioni erano già atleti [illegible] alle spalle mesi di intenso allenamento.

All'epoca della dominazione [illegible] della Grecia, nel II secolo a.C., i giochi [illegible] già cambiato caratteristiche [illegible] erano maggiormente incentrati sull'intrattenimento. La corsa dei carri era particolarmente popolare, come anche il pugilato [illegible] la lotta, specie il pancratium, [illegible] contesa in cui erano proibiti solo i morsi, le dita [illegible]gli occhi [illegible] le prese per il naso. Ovviamente anche [illegible] i giochi sono soprattutto spettacolo.

È possibile però che l'oracolo intendesse qualcosa di diverso. Forse era un riferimento ai problemi che le città ospitanti spes[illegible] incontrano per completare in tempo i preparativi. Se è vero che Los Angeles nel 1984 organizzò i giochi con perfetto tempi[illegible] è altrettanto vero che [illegible]treal nel 1976 ebbe grandi difficoltà. [illegible] 2001 ad Atene è stato fatto [illegible] ammonimento solenne [illegible] causa del [illegible] ritardo sul programma.

Una ragione, si disse allora, era la mancanza dei volontari (le «spontanee manie citate dall'oracolo?) attesi a dare il loro contributo. Un'Olimpiade organizzata male può far cadere molte teste - è forse questa la corretta traduzione del greco antico «anakylio» in questo contesto? Molti critici hanno già una [illegible] considerazione di Gianna Angelopoulos-Daskalaki, che ha guidato la [illegible] per riportare le olimpiadi in Grecia e ora è a capo del comitato organizzatore. Temono che l'esercizio possa chiudersi in perdita e che non lasci nessuna eredità durevole.

«Non si vince senza oli
Al trionfatore van le spoglie»

Questa predizione sembra abbastanza diretta, se [illegible] fosse per lo sconcertante riferimento all'olio. Si sarebbe tentati di pensare che gli «oli» siano le droghe, che del resto [illegible] erano bandite nell'antica Grecia. Più probabilmente, «olio» si riferisce all'olio d'oliva con il quale gli atleti cospargevano il corpo nudo prima delle gare. Il che fa pensare che anche alle olimpiadi [illegible] Atene gli atleti [illegible] piuttosto «discinti».

Magliette, canottiere [illegible], negli anni si sono fatte sempre più ridotte, ma questo ritorno al passato potrebbe essere controverso. Dopo tutto, negli antichi giochi le donne (oltre agli schiavi e [illegible] forestieri) non potevano competere, sebbene alle ragazze nubili fosse [illegible] [illegible] assiste[illegible]. La nudità sarà sicuramente temuta, perlomeno dai concorrenti dell'equitazione e del salto con l'asta. Sarà necessario reintrodurre l'abitudine di accompagnare gli eventi con il flauto, non tanto per aiutare la concentrazione degli atleti, quanto per coprire le grida di dolore.

Il vecchio adagio secondo cui «al trionfatore vanno le spoglie» o in questo [illegible]o «il portafoglio» è un ovvio riferimento alle vaste ricchezze che i concorrenti possono conquistare (immaginatevi se fosse offerta loro solo una corona d'alloro...), ma forse ha anche un altro significato. Ad Olimpia si credeva che i vincitori fossero stati scelti dagli dèi, che inviavano sulla terra una [illegible] saggera, chiamata Nike («vittoria»), per consegnare le ricompense. Buone notizie dunque per un noto fornitore di attrezzature sportive. Tempi duri per Adidas, Reebok e soci.

«Roma, Georgia, Atene, Texas
e Parigi, Tennesse
otto anni e ti troverai lì»

Alcuni ritengono che questa sia [illegible] prima strofa di una canzone country, ma è più probabile che sia una predizione su dove si terranno i prossimi giochi olimpici. Dopo Atene, Roma (1960), Atlanta (Georgia, nel 1996) e i giochi di Pechino previsti per [illegible] 2008, una schiera di città è in lotta per aggiudicarsi le Olimpiadi del 2012.

Evidentemente saranno tenute [illegible] Parigi (Paris). [illegible] come è noto, gli oracoli non fanno troppo caso alla punteggiatura, quin[illegible] si dovrà aspettare un po' per capire [illegible] la città ospitante sarà la capitale francese o se l'oracolo stava parlando di... Paris, Ten[illegible]

Ritorno al futuro. Giochi olimpici nella capitale dei cinque cerchi

LA RIVOLUZIO[illegible]EOPOLITICA

Havel crede nell'Europa «Una nuova primavera grazie all'allargamento»

L'ex presidente della Repubblica Ceca si attende un'Unione più viva «Sarà l'ultima risposta al grande trauma della seconda guerra mondiale e spazzerà via la vecchia illusione di avere anche qui degli "Stati Uniti"»

Vaclav Havel. Piena fiducia [illegible] legami continentali, [illegible] non nel progetto dei padri fondatori per gli Stati Uniti d'Europa

Vaclav Havel

L'ESPANSIONE dell'Unione Europea riflette la transizione [illegible] la democrazia dei paesi dell'Europa centrale e orientale [illegible] segna la fine di un capitolo della storia europea. L'idea di un'Europa unita era nata [illegible] risposta al trauma della seconda guerra mondiale. L'ampliamento dell'Unione europea ai paesi dell'Europa centrale [illegible] orientale [illegible] è la logica conclusione.

L'allargamento del 2004 riguarda anche l'intima natura dell'Ue. Tecnicamente, comporterà soprattutto l'estensione della portata delle leggi [illegible] delle politiche dell'Unione, ma dal punto di vista storico e politico avrà una portata ben maggio[illegible]: preannuncia infatti la trasformazione dell'Ue [illegible] un'entità geopolitica completamente nuova. Per i nuovi membri, l'entrata nell'Ue è una sorta [illegible] «ritorno in Europa», del [illegible] quale peraltro si sono sempre sentiti di fare parte. Per l'Europa, questa espansione significa una spinta verso la riunificazione, dal momento che l'Europa aveva cessato di esistere nel momento in cui [illegible] stata calata una cortina di ferro tra due blocchi militari contrapposti, interrompendo così legami e tradizioni comuni secolari.

Il cosiddetto «allargamento» è soprattutto visto in termini [illegible] espansione del mercato unico europeo, tuttavia ha anche un aspetto secondario, [illegible] strumento per arrivare alla «visione» originale di un'Europa unita. L'essenza dell'allargamento è un ampliamento dell'area dei valori comuni condivisi.

I tratti fondamentali dei valori europei, modellati dalla travagliata storia intellettuale e politica dell'Europa e parzialmente adottati in altre parti del mondo, sono, credo, chiari: [illegible] rispetto per l'individuo e le [illegible] libertà, i suoi diritti e la [illegible] dignità; il principio della solidarietà; la legalità e l'eguaglianza di fronte alla legge; la tutela delle minoranze; le istituzioni democratiche; la separazione dei poteri tra legislativo, esecutivo [illegible] giudiziario; la pluralità del sistema politico; l'inviolabilità della proprietà privata; l'iniziativa privata e l'economia di mercato; lo sviluppo della società civile.

Tutti precedenti ampliamen[illegible] hanno portato dei cambiamenti nell'Ue, ma il cambiamento attuale avrà un impatto più profondo, sia sulle modalità di funzionamento, [illegible] sulle priorità politiche dell'Unione. L'espansione ad est equivale alla rottura definitiva con la visione che i padri fondatori avevano degli «Stati Uniti d'Europa». Nei nuovi [illegible] membri pochi uomini politici hanno vissuto direttamente l'ultima guerra mondiale; in compenso h[illegible] vissuto appieno l'esperienza del passaggio dal totalitarismo alla democrazia. Da un lato questo li avvantaggia perché sono molto meno imbaraz[illegible] dall'eredità storica del dopoguerra [illegible] dalle tradizionali tensioni tra singoli paesi, dall'altro [illegible] penalizza perché non sono stati coinvolti direttamente nella formulazione dell'idea iniziale di unificazione dell'Europa.

A cavallo. L'allargamento ad Est porterà nuova linfa nell'Ue

Tutto questo si traduce [illegible] un punto di vista nuovo e più pragmatico su diverse questioni, dal concetto più ampio di Ue a questioni più specifiche da dibattere, spesso a prescindere dalla loro affiliazione politica. Avendo vissuto il crollo del muro nel 1989 e le successive trasformazioni, i nuovi stati membri possono portare nuova linfa nell'Ue, darle un nuovo impeto e ritrovare il senso del [illegible] scopo originario, che sta via via scomparendo sotto il peso della burocrazia.

La sovranità nazionale sarà una [illegible] questioni cardine da discutere a livello nazionale ed europeo. [illegible] nuovi stati membri è un argomento molto delicato, in quanto le idee di libertà ed indipendenza, dopo decenni di dominio di Mosca, sono state la forza trainante della resistenza contro il regime comunista.

Perciò in questi paesi il concetto [illegible] sovranità nazionale [illegible] qualcosa di inviolabile, tanto che a volte degenera nell'avver[illegible] nazionalistica per l'integrazione europea. Possiamo quindi attenderci una maggiore enfasi su un approccio intergovernativo a spese del sovranazionalismo.

I nuovi membri saranno inoltre molto diffidenti rispetto alla formazione di raggruppamenti «d'avanguardia» che potrebbero tradursi in un'adesio[illegible] di «seconda classe» per gli altri.

L'allargamento porterà nuovo dinamismo ai radicati meccanismi dell'Unione. [illegible] lecito attendersi la formazione di coalizioni ad hoc su specifiche questioni basate su interessi, cultura, tradizioni [illegible] storia nazionali. I nuovi membri faranno probabilmente causa comu[illegible] nelle questioni finanziarie, ad esempio per quanto riguarda la spesa destinata alla politica agricola comune e ai fondi strutturali. Su altre questioni potranno formarsi coalizioni composite costituite da vecchi [illegible] nuovi stati membri. Tutto questo porterà nuova linfa alla politica dell'Unione Europea.

La ridefinizione dell'Europa. I paesi dell'Europa centrale ed orientale porteranno c[illegible] sé maggiori preoccupazioni e paure nei confronti della Russia e dei Balcani orientali. Anche se la Russia, se [illegible] altro perché [illegible] più vicina alla frontiera dell'Unione, movimenterà l'agenda dell'Ue, si dovrà aspettare più critiche e meno indulgenza.

I nuovi stati membri saranno particolarmente sensibili alle più piccole tracce dell'esistenza di una sfera di influen[illegible] russa. Se i paesi confinanti con l'Ue non hanno perlomeno la prospettiva di un[illegible] adesione (o almeno di un miglioramento dei rapporti), l'Unione si troverà ad avere a che fare con vicini sempre meno collaborativi.

L'inclusione dei paesi dell'Europa centrale ed orientale da [illegible] parte completa l'idea originale dell'unificazione europea [illegible] dall'altra la spinge ancora più al di là.

La Turchia diventerà l'argomento del giorno, e con l'integrazione di questo paese, ricco di storia, tradizioni e cultura, inizierà un altro capitolo ancora, che porterà con sé anche nuove domande. Dov'è la frontiera dell'Europa [illegible] quali [illegible] esattamente i paesi che p[illegible] no diventare membri dell'Unio[illegible] Europea.

L'Unione Europea viene delimitata da una serie di valori condivisi o in futuro l'adesione avrà criteri solo geografici? Che tipo [illegible] partnership deve [illegible] offerta alla Russia (e ad altri paesi che non aderiranno nel futuro prossimo)? Solo dalla risposta a queste domande l'Unione Europea può ricavare una nuova struttura [illegible] [illegible] nuova filosofia.

"La sovranità nazi sarà una delle ca rgomento. Le idee di e endenza, dopo decenni di Mosca, sono la forza trainante della resistenza al regime

dei sono la delle la se ei poteri, la pluralità politica, di

ga dinamismo ai radicati meccanismi dell'Unione hoc su e tradizioni. I nuovi quasi omune oni sarà

maggiori della Russia Mosca, a meno critiche"

IL PEGGIOR POSTO DEL MONDO

State alla larga dal Turkmenistan

Un paese stalinista che non ha visto glasnost e perestroika

analisi

QUALE [illegible] il peggior posto dove vivere nel 2004? Già due volte in passato abbiamo posto la domanda agli analisti dell'Intelligence Unit dell'Economist, i quali hanno correttamente previsto l'Afghanistan per il 2001 e la Liberia per il 2003. Questa volta, sorprendentemente, la maglia nera del mondo andrà al Turkmenistan.

A prima vista, il Turkmenistan non può competere con i paesi africani devastati dalla guerra o [illegible] realtà agghiaccianti come quella della Corea del Nord. Il Turkmenistan ha superato il crollo dell'Unione Sovietica senza grossi conflitti e dal 1995 osserva [illegible] dottrina di costante neutralità, tuttavia il paese soffre di una malattia particolarmente insidiosa: la presenza del suo vecchio presidente Saparmurad Niyazov (63 anni), «Turkmenbashy» il Grande, i Padre di tutti i turkmeni.

La stampa estera tende [illegible] considerarlo [illegible] specie di barzelletta. Ridicolo appare soprattutto il suo vezzo [illegible] attribuire il suo nome a città, luoghi geografici, edifici [illegible] alle cose più disparate.

Vengono [illegible] alla berlina il suo amore per lo sfarzo e il nero innaturale dei suoi capelli (inscuritiglisi misteriosamente alla fine degli anni '90). Purtroppo il suo culto della personalità ha un lato ben più sinistro. Anche durante il regi[illegible] sovietico Turkmenbashy il Grande, allora semplicemente il compagno Niyazov, diventato nel 1985 primo segretario del Partito Comuni[illegible] Turkmeno, affermava che la glasnost e la perestroika sarebbero passate senza minimamente tangere la repubblica turkmena.

Dopo l'indipendenza ottenuta nel 1991, Turkmenbashy ha progressivamente favorito il ritorno a un regime stalinista.

Le uniche consultazioni elettorali tenutesi nel Turkmenistan indipendente, ovvero le elezioni presidenziali del 1992 e un referendum per allungare il mandato di Turkmenbashy nel 1994, hanno dato un [illegible] «sovietico», [illegible] oltre [illegible] 99% [illegible] favore del presidente. I cittadini hanno pochi diritti.

Nell'aprile [illegible] le restrizioni sulle assemblee politiche [illegible] state estese anche agli eventi più innocui: gli abitanti della capitale Ashgabat devono denunciare alle autorità [illegible] solo le pubbliche assemblee, ma anche le funzioni private [illegible] matrimoni e funerali.

[illegible] controllo [illegible] esercitato attraverso la polizia politica, il KNB, che oltre [illegible] far uso della tortura e di farmaci psicotropi sui prigionieri, [illegible] in [illegible] processi-farsa in [illegible] i presunti nemici della nazione confessano e chiedono il perdono del Grande Padre.

Roba da Turkmenistan. Sconsigliato soprattutto ai turisti

Tutte le influenze straniere [illegible] sono considerate nefaste. Teatro e opera sono fuori legge. Uno straniero [illegible] volesse sposare [illegible] turkmena dovrebbe pagare una tassa di 50.000 dollari, anche [illegible] questa eventualità appare piuttosto improbabile, visto che oggi entrare in Turkmenistan è praticamente impossibile. Anche uscirne [illegible] estremamente difficile e assolutamente vietato alle donne sotto i 35 anni a meno che [illegible] abbiano almeno due figli. Le donne senza figli o con un solo figlio infatti non hanno adempiuto al loro primo dovere cioè perpetuare la razza turkme[illegible]. Dopo l'11 settembre 2001, il Turkmenistan si è schierato dalla parte dei vincitori, sostenendo la guerra contro il terrorismo e dimenticandosi in [illegible] attimo di anni di cordiali relazioni con i talebani. Di conseguenza, mentre altri regimi sono sotto il perenne occhio vigile degli americani, Turkmenbashy continua indisturbato [illegible] autoglorificarsi ed opprimere il suo popolo. Ha la fortuna [illegible] camminare su enormi giacimenti [illegible] gas naturale, [illegible] di avere quindi un'economia in forte crescita che gli fornisce le risorse per sostenere il suo regime senza aiuti internazionali.

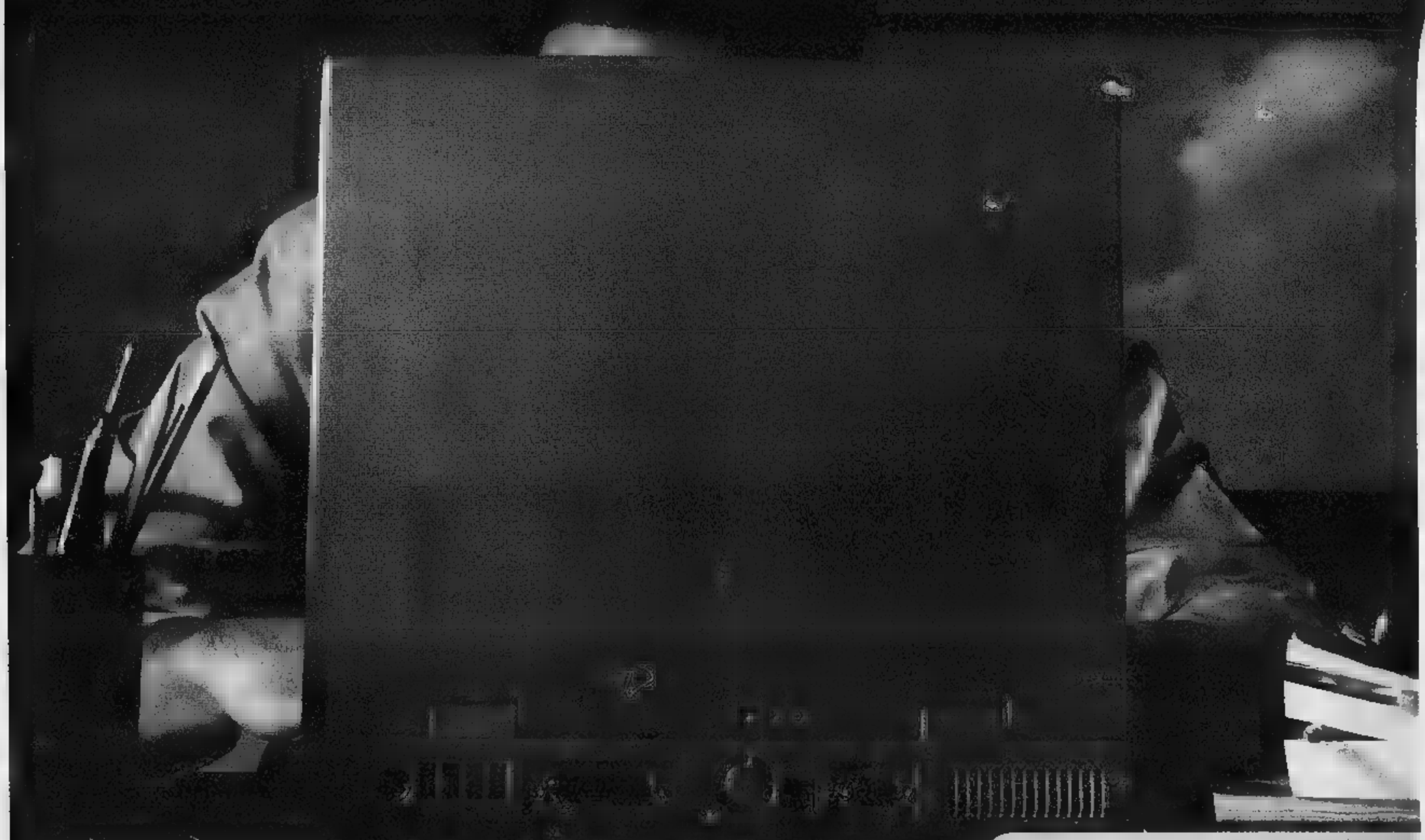
Gli introiti delle esportazioni non vengono però distribuiti equamente. Gran parte viene destinata al Fondo di riserva di valuta estera, controllato personalmente dal presidente. Turkmenbashy alloggia in palazzi dai quali sovrintende vistosi progetti edilizi, tra cui numerose statue d'oro di se stesso, mentre la maggior parte della popolazione vive a livelli di sussistenza.

Nel [illegible] il regime accentuerà i suoi aspetti negativi: intensificazione de[illegible] purghe e delle persecuzioni religiose, estese ai musulmani [illegible] il pretesto di combattere il terrorismo, infine [illegible] ulteriore distacco del popolo turkmeno dal resto del mondo, visto che i cittadini di etnia russa saranno obbligati [illegible] andarsene o [illegible] troncare i legami [illegible] la Russia. Un vero campione del mondo (in negativo).

BancoPostaImpresa

www.poste.it

"Con BancoPostaImpresa online
ogni mese guadagno milioni di secondi.
Non ho tempo per dirvi altro".



Lo trovi nei PT business

■ **Veloce**
Incassi ■ pagamenti direttamente dal tuo PC (bonifici, postagiro, emissione bollettini).

■ **Pratico**
Incasso bollettini, assegni in piena circolarità in tutti [redacted] uffici postali d'Italia.

■ **Conveniente**
Canone mensile di 15 euro [redacted] limiti ■ registrazioni in conto. Invio estratto conto mensile gratuito. Postamat impresa gratuita.

Per informazioni chiama gratuitamente l'800.893.893

Posteitaliane

Per i repubblicani il peggior problema da risolvere sono I posti di lavoro L'emorragia è stata una delle peggiori che si ricordi dai tempi di Hoover E se l'economia riparte il presidente uscente potrà dare il merito alle tasse tagliate

L'Iraq non sarà un grande ostacolo per il successo dei repubblicani, almeno se il numero dei morti americani non dovesse crescere a dismisura I buoni risultati raggiunti sul fronte congiunturale costituiscono un viatico molto importante La Casa Bianca può solo gestire bene il vantaggio

Equilibrio schiacciante a Washington

Bush dopo Bush? La gara sarà accesa e provocatoria

John Parker

LE elezioni del 2004 saranno ben più di un referendum su George Bush. Ci riveleranno infatti gli Stati Uniti sono riusciti ad all dal recente e asfissiante equilibrio fra i due maggiori schieramenti politici. Tra il 1996 e il 2000, l'equilibrio fra i partiti nelle competizioni elettorali per la camera dei deputati o in quelle presidenziali è estremo. Nel 1996, sebbene i Repubblicani abbiano mantenuto il controllo della camera con il 48,9% dei voti, i Democratici hanno ottenuto il 48,5%; Clinton ha vinto il 49,2%. Bush ha ottenuto il 47,9% dei voti nel 2000, aggiudicandosi la vittoria nei collegi elettorali a dispetto della sconfitta in termini di voto popolare rispetto ad Al Gore (48,4%). Le elezioni di medio termine del 2002 hanno fatto però registrare una netta inver- di tendenza. I Repubblicani hanno mantenuto il controllo della Camera con il 51% del voto popolare. I Democratici hanno ottenuto solo il 46%. I Repubblicani sperano che questa differenza di cinque punti indichi uno spostamento sostanziale rispetto alla situazione» (o «so-so», così-così, lo fece diventare un interessante errore di stampa). I Democratici sperano invece che il risultato precedente fosse una di quelle semplici eccezioni che conferma la regola.

Chi ha ragione? Per i Repubblicani, il principale problema interno i posti di lavoro. La presidenza Bush, affermeranno certamente i Democratici (a ragione), ha visto svanire il maggior numero di posti di lavoro dai tempi di Herbert Hoover. l'economia sta migliorando Bush dichiarerà che stati i suoi tagli alle tasse che hanno permesso di ottenere questa svolta. Entro l'estate del 2004, il periodo nel quale si forgiano i giudizi sulle prestazioni economiche della presidenza, la crescita rimarrà probabilmente del tutto rispettabile. Gli elettori dovranno decidere se sono più preoccupati dei propri posti di lavoro o più rincuorati dalla crescita. Bush dovrà inoltre subire critiche per la sua politica in Iraq. Ma anche se numerosi elettori chiedono sia stato opportuno entrare in guerra, la maggior parte del Paese non è ancora disposta a decidere di *sospendere l'impegno e tornare a casa*.

I Democratici sono divisi tra quelli che si sono opposti all'invasione dell'Iraq sin dall'inizio e quelli che l'hanno supportata ma criticano l'occupazione post-bellica. A che il numero delle vittime tra i soldati americani aumenti drasticamente all'attuale livello di circa quattro morti la settimana, l'Iraq con ogni probabilità si dimostrerà un ostacolo decisivo per la rielezione di Bush. A prescindere dalle ragioni politiche, Bush e il partito sembrano avere vantaggio strutturale per le prossime presidenziali. L'11 settembre 2001 sembra infatti aver spostato l'ago della bilancia del sostegno popolare a loro favore. L'affiliazione con i Democratici è nettamente dopo gli attacchi, e nell'autunno del 2003 nel paese si contavano più Repubblicani che Democratici per la prima volta dal New Deal. La defezione del Sud, la regione più popolosa degli Stati Uniti, ha danneggiato la vecchia coalizione Democratica fatta di bianchi sudisti, operai e dipendenti del pubblico impiego. Oltre a ciò, la riforma delle normative relative ai *finanziamenti per le campagne presidenziali del 2001* ha spostato l'ago della bilancia verso il partito in grado di raccogliere più denaro dai singoli e questo, al momento sembra proprio essere appannaggio dei Repubblicani. Nel Bush ha raccolto più denaro di tutti i candidati Democratici riuniti.

Queste le ragioni per le quale Bush è il favorito delle presidenziali 2004. Ma il ruolo di favorito non esclude affatto che i Democratici possano avere serie possibilità di successo. Sia il presidente che il suo partito devono infatti affrontare nuovi e importanti problemi. Nei mesi precedenti alle elezioni di medio termine, la popolarità personale del presidente vantava un enorme vantaggio di 17 punti rispetto alla popolarità delle sue politiche economiche. Contribuendo ad la popolarità di Bush, la guerra al terrorismo ha protetto i candidati Repubblicani dalla reale intensità dello scontento causato dalle pessime condizioni dell'economia. È improbabile che questo possa accadere di nuovo. La popolarità personale di Bush ha ora un valore del tutto simile a quella delle sue misure economiche. Nella competizione elettorale del 2000 Bush è stato in grado di catturare i conservatori promettendo tagli alle tasse e i voti dei centristi promettendo nuovi programmi sociali (come la riforma dell'istruzione). Pochi anni fa, però, il bilancio era in ottime condizioni. Ora, invece, con deficit di bilancio imponenti e in forte crescita, dovrà offrire politiche di piccolo cabotaggio e molto meno ambiziose per il suo secondo mandato. Nel 2002 i Repubblicani hanno tratto taggio da un gruppo di candidati Democratici insolitamente inesperti. Solo il 10% dei candidati Repubblicani stati sfidati da Democratici che fossero stati precedentemente eletti a un incarico pubblico. Il valore medio per il periodo posteriore alla seconda guerra mondiale è del 25%, e i Democratici quasi certa- schiereranno sfidanti più qualificati questa volta. Le elezioni del 2002 hanno offerto ben poche prove che l'equilibrio fra i partiti sia cambiato in modo sostanziale rispetto al periodo 1996-2000.

La conclusione deve quindi essere che la competizione presidenziale sarà durissima. Dato che l'elettorato è polarizzato oltre che bilanciato, entrambi i partiti si concentreranno sull'abilità a portare al voto i propri sostenitori più accaniti, invece di rivolgersi agli elettori del centro. Le campagne elettorali includeranno numerosissimi attacchi negativi, concepiti per galvanizzare i sostenitori fedeli al partito e deprimere gli avversari. Ci sarà maggiore attenzione rispetto al recente passato alla «(iniziative per portare i votanti alle cabine elettorali il giorno delle elezioni) e una minore attenzione alla «(pubblicità televisiva concepita per il massimo numero di votanti). Si può comunque azzardare una previsione d'ora. I Repubblimanterranno il controllo della Camera e del Senato - il che potrebbe sembrare sorprendente data l'esiguità del margine di controllo del partito su entrambe le camere. ragioni tecniche. Alla Camera, la ridistribuzione dei collegi elettorali lasciato, al massimo, 30 o 40 seggi davvero competitivi, egualmente suddivisi tra i partiti. Quindi per vincere i 12 seggi necessari a conquistare la Camera, i Democratici dovrebbero conservare tutti i propri distretti competitivi e aggiudicarsi circa i tre quarti di quelli Repubblicani.

Al Senato il numero di seggi Democratici in ballo è nettamente maggiore rispetto ai tradizionali feudi Repubblicani e dieci dei 19 candidati Democratici difenderanno stati nei quali Bush si è aggiudicato la vittoria nel 2000, mentre solo tre dei 15 Repubblicani dovranno difendere stati nei quali le elezioni furono vinte da Gore. Margini ristretti per i Repubblicani sono una sicura per entrambe le Camere. Puntare Bush non è quindi necessariamente un azzardo.

LE SCELTE PER LA

Grandi speranze e pericolose tentazioni

Il deficit alle stelle potrebbe essere un cattivo consigliere

Zanny Minton-Beddoes

PER l'economia degli Uniti, il 2004 sarà un di grandi speranze. Ma sebbene previsto forte incremento della produzione, l'economia non crescerà con una rapidità sufficiente a seriamente il numero dei disoccupati. Con l'avvicinarsi delle elezioni, a Washington si avvertirà una crescente frustrazione. Ben presto, assisteremo alla classica levata di scudi di gruppi di pressione che chiederanno a gran voce una protezione dall'invadenza delle importazioni dall'estero. La Cina diventerà quindi un comodo capro espiatorio per tutto quanto storto nell'industria americana. Se prevarranno opinioni più moderate e prudenti - una possibilità remota nel cuore di una campagna elettorale così difficile - i risultati potrebbero essere disastrosi.

Iniziamo con le speranze. Nella seconda metà del 2003 ci sono stati segni promettenti di una fine del torpore pluriennale in cui versa l'economia . Il terzo trimestre ha avuto risultati da record. Rinfrancati dai tagli alle imposte, i consumatori hanno incrementato il proprio livello di spesa. A dispetto di tassi ipotecari decisamente più elevati, il mercato immobiliare ha continuato la sua marcia trionfale. Anche gli investimenti aziendali sembrano sulla strada della ripresa. La speranza era che le aziende iniziassero finalmente ad assumere di nuovo. Altri posti di lavoro, a loro volta, indurrebbero gli americani a continuare a spendere, spingendo l'economia in un forte e sostenuto ciclo virtuoso.

Sfortunatamente, questo ragionamento potrebbe dimostrarsi eccessivamente ottimistico. La peculiarità più evidente della ripresa degli Stati Uniti - la debolezza del mercato del lavoro - potrebbe estendersi anche al 2004. La maggior parte delle riprese postbelliche prima o poi hanno finito con il generare rapidi incrementi del livello generale degli emolumenti, dato che le aziende riassumono i lavoratori licenziati durante la fase recessiva del ciclo. Purtroppo, questa ripresa (in aperta controtendenza) è contrassegnata da maggiore produttività invece che da un maggiore di posti di lavoro, dato che le aziende cercano di ottenere una maggiore produzione da un numero minore di lavoratori. Una crescita più rapida della produttività è stato il segno distintivo del boom della fine degli anni 90. La produzione per lavoratore è cresciuta di una media annuale del 2,6% tra il 96 e il 99, rispetto al dato di 1,5% dei precedenti quattro anni. Questa impennata è ciò che ha alimentato la maggiore parte del battage pubblicitario sulla nuova economia degli Stati Uniti.

Anche se solo parte della recente impennata può essere considerata permanente, le sue conseguenze comunque notevoli. Nel lungo periodo, una maggiore produttività è certamente e ambiguità una buona notizia, dato che implica maggiori profitti, paghe superiori e un migliore tenore di vita. Ma nel medio termine, una produttività significa che l'economia deve crescere con rapidità ancora superiore per produrre altri posti di lavoro. la crescita della produttività rimane superiore al 3%, l'economia dovrà ben più del 4% per un impatto sensibile sul numero dei disoccupati. È dato simile certamente difficile da ottenere. La spesa dei consumatori, che per diversi anni è stato il caposaldo della domanda americana, con probabilità il prossimo anno non potrà che dare segni di cedimento. Negli scorsi tre anni, infatti, le famiglie americane hanno tenuto aperti i propri portafogli a dispetto della recessione economica, aiutate dalla forte riduzione dei tassi di interesse, dalla possibilità di ricavare plusvalenze dai propri immobili e diversi cicli di riduzione delle imposte.

Tutto questo cambierà nel Nei primi mesi dell'anno ci sarà un nuovo sostegno simbolico da parte dello Zio Sam, dato che i cittadini statunitensi riceveranno gli assegni dei rimborsi per tasse pagate nei primi sei mesi del 2003, ma nel suo complesso politica fiscale sarà decisamente stimolante. Né ci sono molte possibilità di un altro boom dei rifinanziamenti per via ipotecaria. Una volta sottratte queste fonti di stimolo e aggiunta una bella cappa incer- sul mercato del lavoro, ci sono possibilità che famiglie degli Stati Uniti decidano di risparmiare di più e spendere di meno. Un periodo di moderazione delle spese e maggiori risparmi è in effetti proprio ciò di cui gli Usa hanno bisogno dopo tutti gli eccessi degli scorsi anni. Ma la combinazione di modesta crescita nomica della stagnazione mercato del lavoro rende decisamente pessima la situazione politica. I posti di lavoro saranno al centro della campagna presidenziale dei Democratici. L'industria manifatturiera è stata colpita con particolare durezza, perdendo quasi milioni posti di lavoro, concentrati negli della cintura centrale, quali Ohio e Kentucky.

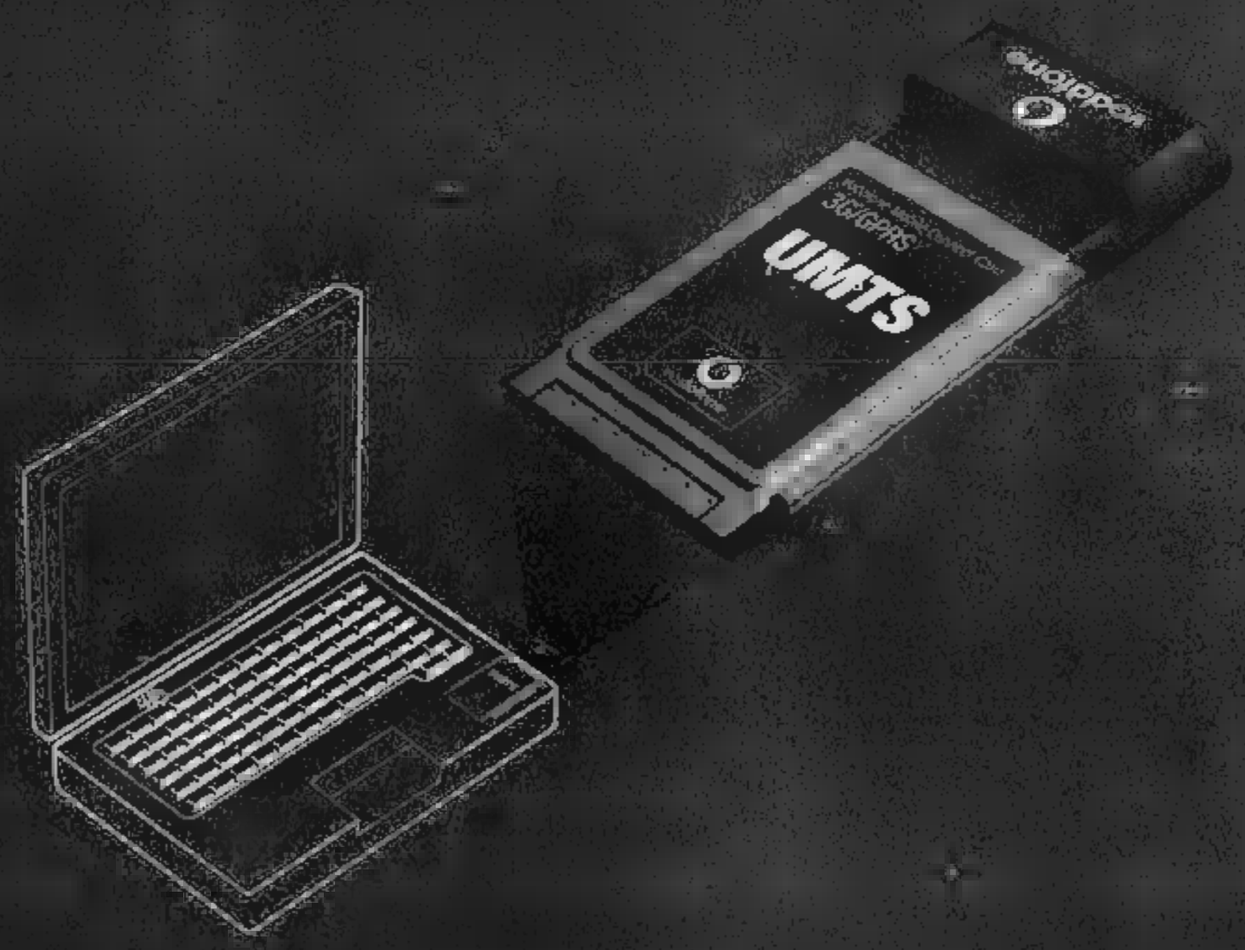
Show in America. Il segretario al Tesoro

La Casa Bianca sarà quindi incentivata all'azione, ma avrà ben poche frecce al Con un probabile deficit di bilancio superiore al 4% del Pil per il 2004 e la prospettiva deficit ancora più spaventosi nel prossimo futuro, non c'è più spazio per ulteriori e importanti tagli fiscali - o grossi aumenti della spesa pubblica. strategia di Bush di stimolare la domanda interna con la leva fiscale dovrà quindi inevitabilmente modificata. Washington sarà piena di recriminazioni sulla vastissima e apparentemente inarrestabile emorragia del bilancio. Una delle (poche) possibili alternative rimaste è la debolezza del dollaro. La debolezza valutaria permette infatti un incremento delle esportazioni Usa e sposta i consumi degli americani dalle merci importate a quelle prodotte internamente. Un dollaro in graduale declino potrebbe, idealmente, essere un'importante componente nell'eliminazione degli squilibri degli Stati Uniti, particolarmente del imponente deficit di conto corrente (oltre il 5% del Pil).

Sebbene il dollaro sia già crollato rispetto ai propri picchi dell'inizio del 2002, deve scendere ancora parecchio. Date le pressioni politiche interne, il gruppo di Bush sarà tentato di accelerare il processo prendendo qualche misura ad-hoc. A settembre il G7, su richiesta degli Usa, ha chiesto «tassi di cambio più flessibili». Mentre il 2004 dovrebbe vedere un dollaro più debole e valute asiatiche più forti, questo spostamento arriverà gradualmente. problema del 2004 sarà che l'obiettivo economico - un declino graduale del dollaro - sarà in aperto con la pressione politica verso una soluzione rapida. Il clamore per l'imposizione di dazi doganali, in particolare nei confronti della Cina, si alzerà a livelli indicibili. 2003 è votato un provvedimento che prevede l'introduzione tariffe doganali di tipo draconiano sulle merci a meno che la Cina non provveda a far rivalutare lo yuan. Nel si assisterà a enorme proliferazione di proposte protezioniste. Il clima nel Congresso rifletterà quello della metà degli anni '80, quando il Giappone va incolpato di aver ridotto portato al collasso i titani dell'industria statunitense. dinamiche miche sono comunque diverse nel caso attuale. Le grandi aziende degli Stati Uniti traggono impor- vantaggi dagli investimenti in Cina: sono invece le piccole imprese a perdere competitività e lamentarsi. Ma la politica sarà spaventosamente simile. Il 2004 potrebbe vedere una pericolosa marcia indietro rispetto al libero commercio.

L'UMTS vola,

Vodafone Connect Card UMTS. Il Comune di Torino la sta già provando.



C'è chi sta già lavorando ad alta velocità con Vodafone Connect Card UMTS.

Informati per la tua azienda sulla disponibilità del servizio e sulla copertura su www.190.it o al numero verde 800-208208

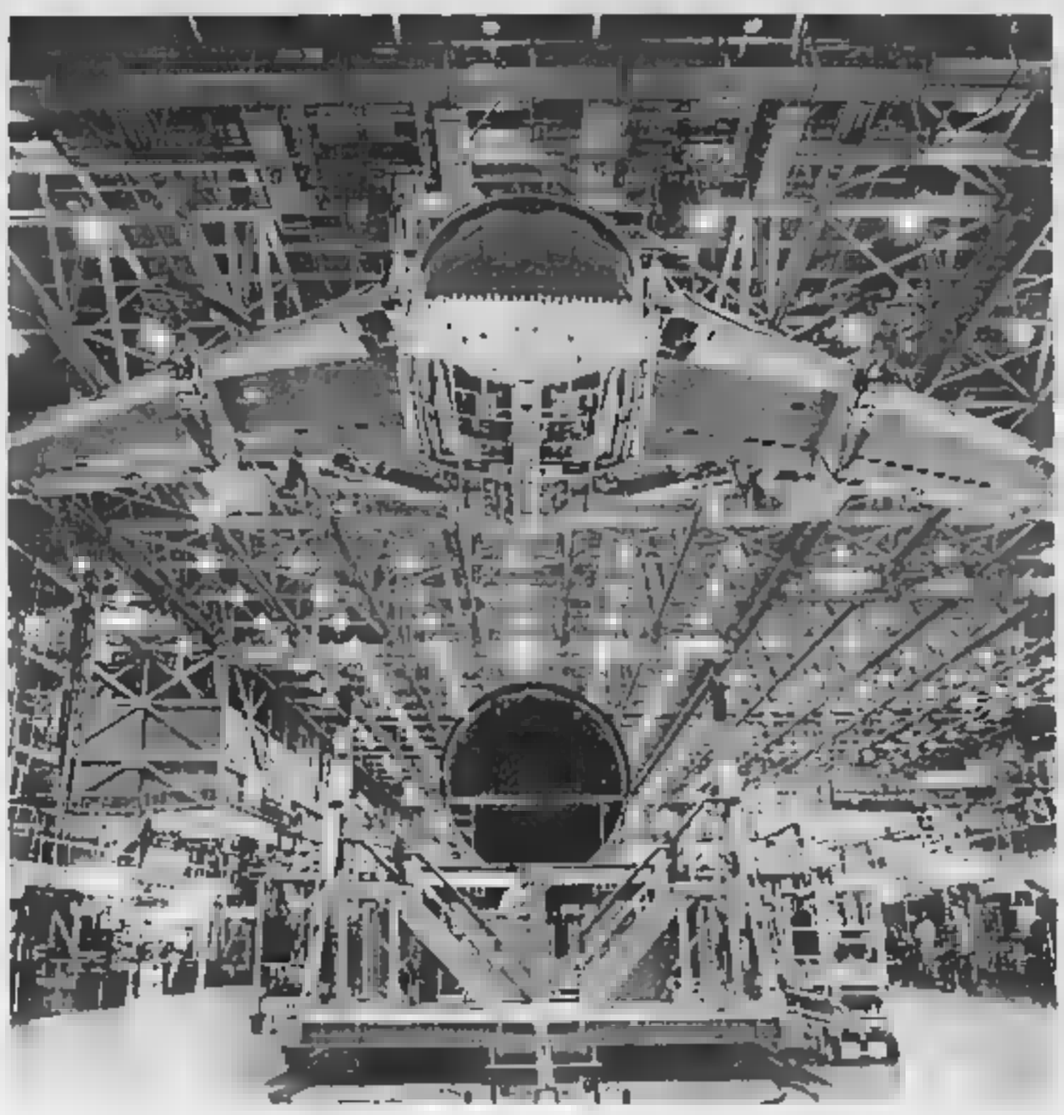
Tutto ottimo a te

vodafone

COME CAMBIA IL MONDO [illegible] NEGLI STATI UNITI

A.A.A. flessibili e creativi Alla berlina in America i piazzisti e gli «yes men»

Persi tre milioni di posti da quando Bush si è insediato alla Casa Bianca Buone opportunità nei settori della Sanità e dell'assistenza agli anziani Ci sarà una forte migrazione interna per scappare dai prezzi impossibili



Le produzioni di massa si trasferiranno sempre di più in India e Cina Gli esclusi dalla recessione saranno in difficoltà

Lionel Barber*

NEGLI ultimi tre [illegible] la situazione del mercato del lavoro Usa si è fatta particolarmente gravosa. Da quando il presidente Bush si è insediato alla Casa Bianca, infatti, sono scomparsi quasi 3 milioni di posti di lavoro nel settore privato. Quando finalmente la grande macchina creatrice di posti di lavoro americana riprenderà a funzionare, quale tipo di posti di lavoro sfornerà? I grandi vincitori del 2004 saranno con ogni probabilità i tipi creativi [illegible] all'avanguardia Secondo Richard Florida, professore alla Carnegie Mellon University e autore di «The, i creativi contano per [illegible] una quota superiore [illegible] cinquanta per cento degli emolumenti totali degli Stati Uniti, sia che [illegible] tratti di intrattenitori bohemien, di manager nel campo delle bio-tecnologie, dell'elettronica e del software, o di dipendenti di aziende che operano nel campo delle competenze. Lo spostamento verso una forza lavoro più flessibile e basata sulle conoscenze accelererà nel 2004, quando le società Usa decideranno di seguire con maggiore fiducia i dettami del mercato globale.

Inevitabilmente, le pressioni competitive implicheranno un sempre maggiore outsourcing [illegible] attività lavorative che potranno essere realizzate in modo più economico all'esterno degli Stati Uniti Ci saranno allora rimostranze sempre più intense contro il trasferimento in India delle attività di sviluppo e progettazione di software e contro la sfida competitiva della Cina L'incessante ricerca di maggiore efficienza e minori costi tra le aziende americane è una pessima notizia per i lavoratori che hanno perso il lavoro durante l'ultima recessione. Si tratta [illegible] persone che hanno un livello inadeguato [illegible] nullo [illegible] competenza e che troveranno difficile cambiare carriera.

Pensate ai «Willy Loman», ai venditori porta a porta che erano in corso di estinzione ancora prima dell'arrivo di eBay e delle aste via Internet Ma pensate anche ai funzionari, quel personale dirigenziale di medio livello che prendeva ordini dai piani alti e dava attuazione alle direttive ricevute senza discussione alcuna. Indossavano gli abiti giusti, avevano la casa giusta, avevano una famiglia. Si adattavano alla perfezione Douglas Breedan, decano della Fuqua Business School alla Duke University del North Carolina, afferma che queste qualità non sono più necessarie in una società basata sulle competenze o in un'azienda moderna.

L'accento viene posto sui lavoratori capaci di operare con e sul Web e in grado di pensare in modo flessibile, abili nel lavoro di squadra e [illegible] loro agire nelle operazioni interdisciplinari. Il funzionario, l'uomo fedele [illegible] un'organizzazione sarà sempre più sacrificabile

Cosa accadrà alle mansioni meno importanti e prestigiose? Nel settore della vendita al dettaglio c'è ancora spazio per un certo ottimismo, dato che i consumatori stanno riprendendo a mangiare al ristorante e ad entrare nei negozi di abbigliamento. Anche gli hotel si attendono un certo incremento della domanda date la recente riscoperta [illegible] piacere del viaggio da parte degli [illegible] Ma [illegible] sorgente di posti di lavoro più promettente sarà probabilmente il settore della sanità, grazie in parte alle importanti sovvenzioni votate dal Congresso alla Medicare La domanda di infermiere [illegible] operatori dovrebbe anch'essa aumentare, dato che gli americani stanno invecchiando e avranno bisogno di maggiori attenzioni professionali, sia a casa propria che in strutture apposite.

Questo potrebbe aumentare le opportunità per il lavoro part-time piuttosto che il numero [illegible] di posti di lavoro a tempo pieno, dato che questi ultimi richiedono la corresponsione dei diritti pensionistici complessi [illegible] di una costosa copertura sanitaria. Le dispute tra le società e i sindacati sul diritto alla pensione e alla copertura sanitaria sono diventate il nuovo campo di battaglia delle negoziazioni contrattuali, dato che le aziende incoraggiano i lavoratori a essere più autonomi e più fiduciosi nell'investimento dei propri risparmi in piani pensionistici I lavoratori più anziani sceglieranno inoltre di rimanere quanto più possibile nel mercato del lavoro. La classe creativa [illegible] sarà a proprio agio nel nuovo ambiente competitivo. Questi lavoratori cercheranno i migliori posti [illegible] lavoro, scegliendo non solo [illegible] base al settore industriale ma anche considerando la località geografica.

Più di 40 anni fa, l'introduzione dell'aria condizionata ha modificato in modo fondamentale la composizione demografica degli Stati Uniti. Improvvisamente, divenne tollerabile lavorare in uffici nel Sud [illegible] nel Sud-Ovest. Città quali Albuquerque, Atlanta [illegible] Phoenix videro un'esplosione nella crescita [illegible] nella popolazione. Nel 2004 la stessa motivazione, una migliore qualità della vita, incoraggerà i lavoratori di maggiore valore a spostarsi verso gli stati montani quali Colorado, Idaho [illegible] Utah Queste [illegible] cercheranno anche le località desertiche di Arizona e Nevada, dove il prezzo delle proprietà e le tasse statali sono decisamente minori rispetto al sovrappopolato stato della California.

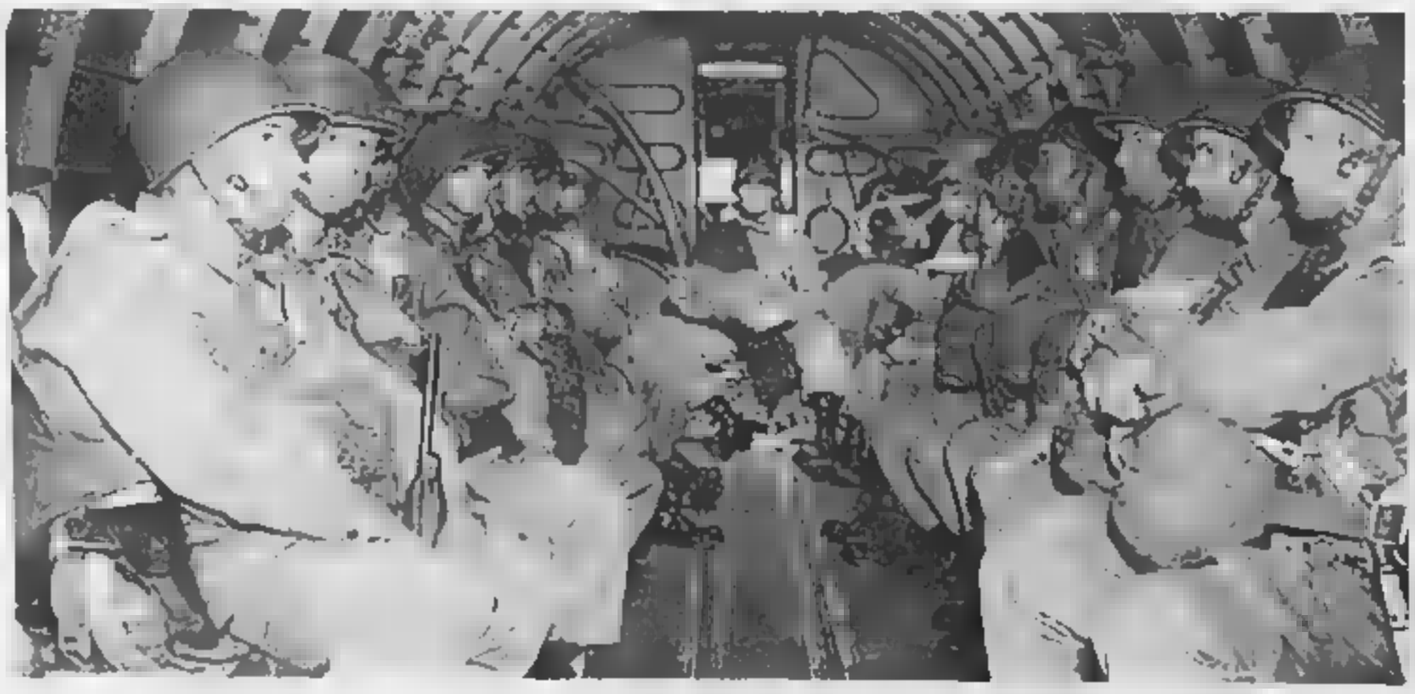
Su scala minore, un fenomeno similare si sta verificando sulla costa orientale: i professionisti più esperti stanno scegliendo di fare i pendolari piuttosto che vivere nella costosissima New York. Queste tendenze nel mercato del lavoro degli Stati Uniti pongono la massima attenzione sui cervelli [illegible] sulle località. Nel 2004 la crescita complessiva dell'occupazione potrà rimanere lenta in modo frustrante. Ma i lavoratori americani che [illegible] vantare doti di creatività e flessibilità avranno certamente successo.

*corrispondente dagli Stati Uniti del Financial Times

LA [illegible]

L'Impero ritira la spada e comincia a trattare

Dopo la coercizione è l'ora della persuasione, una sfida molto più difficile



Dal D-day all'Iraq-day. Quando, e come, finirà la guerra contro Saddam?

Joseph Nye*

ERA dai tempi dell'antica Roma che non si vedeva [illegible] sola nazione detenere un simile potere sulla scena globale. Dato che l'America conta per circa la metà delle spese militari mondiali, nessuna coalizione di avversari può sperare di creare un equilibrio militare di tipo tradizionale

La campagna di quattro settimane in Iraq nel 2003 è stata strabiliante. Eppure ha prodotto danni enormi al potere di attrazione degli Usa [illegible] numerose parti del mondo. I sentimenti anti-americani sono cresciuti a dismisura. I sondaggi dimostrano che l'attrattiva dell'America [illegible] crollata [illegible] in Europa e ha raggiunto valori [illegible] cifra singola in alcuni paesi Islamici

Il mondo si interroga sul nuovo ruolo globale degli Stati Uniti. Alcuni vedono un impero americano nel quale gli Stati Uniti possono agire unilateralmente e gli altri non hanno scelta [illegible] non quella di seguirne gli ordini Tuttavia, questo punto di vista non interpreta correttamente i profondi mutamenti avvenuti sulla scena mondiale durante gli ultimi decenni del ventesimo secolo

George Bush è entrato in carica cercando di propugnare [illegible] una tradizionale agenda [illegible] realpolitik che avrebbe dovuto concentrarsi sulle grandi potenze quali la Russia e la Cina e avrebbe dovuto cercare di rifuggire ogni situazione ambigua [illegible] paesi coinvolti in guerre civili [illegible] dopo l'11 settembre del 2001 l'amministrazione Bush ha prodotto una nuova strategia di sicurezza [illegible] nazionale dove dichiara che l'America è «minacciata in misura minore da flotte e armate che da tecnologie catastrofiche nelle mani di pochi pazzi pericolosi».

Ora «stati deboli, come l'Afganistan, possono porre un pericolo ai nostri interessi nazionali di pari grandezza a quello degli stati forti».

La retorica della nuova strategia si è attirata considerevoli critiche, ma l'amministrazione Bush ha avuto ragione nel focalizzare strategia e obiettivi in un altra direzione. L'11 settembre ha dimostrato che la globalizzazione è ben di più di un fenomeno economico. Questo fenomeno ha continuato a ridurre l'effetto barriera garantito all'America dai due grandi oceani Allo stesso tempo, la tecnologia e la rivoluzione delle informazioni hanno elevato l'importanza delle questioni transnazionali e offerto anche a gruppi privati la possibilità di recitare [illegible] ruolo di maggiore portata nella politica mondiale. Nel 2001 [illegible] attacco di sorpresa da parte di un associazione terrorista transnazionale ha ucciso più cittadini americani di quanto abbia fatto l'attacco sferrato a sorpresa dal Giappone nel 1941.

Questa «privatizzazione della guerra» rappresenta un importantissimo mutamento storico nella politica mondiale. Bush lo ha interpretato correttamente. Tuttavia, l'amministrazione ha agito molto meglio sui fini che sui mezzi. È sempre esistito una sorta di tiro alla fune tra gli unilateralisti [illegible] coloro che favoriscono un approccio più multilaterale.

Gli unilateralisti ritengono che la natura delle nuove minacce sia talmente tremenda da costringere gli Usa a sfuggire i vincoli delle strutture multilaterali che [illegible] state create dopo la seconda guerra mondiale. Costoro hanno deliberatamente resistito all'uso della Nato dopo che gli alleati hanno invocato l'articolo [illegible] che considera un attacco su [illegible] membro come un attacco nei confronti di tutti] nel settembre del 2001. Gli unilateralisti hanno inoltre cercato di minimizzare il ruolo dell'Onu in Iraq prima e dopo [illegible] conflitto. Sfortunatamente, l'approccio unilateralista minerà l'abilità degli Usa a implementare la [illegible] nuova strategia [illegible] a superare le nuove sfide che si [illegible] rivelate con l'11 settembre

Gli unilateralisti si concentrano in modo esagerato sulla potenza militare americana e prestano troppa poca attenzione alla «soft power», la forza passiva. La possibile cooperazione di altri paesi alla [illegible] luzione di problemi tradizionali quali il terrorismo dipende in parte dai loro interessi nazionali, ma anche dall'attrattiva esercitata dalle posizioni degli Stati Uniti.

La forza passiva rappresenta la capacità di persuasione che [illegible] oppone alla coercizione. Questo significa che altri vogliono quello che noi vogliamo e che c'è una minore necessità di utilizzare il bastone e la carota. La forza attiva, la capacità di coercizione, emana dalla potenza militare [illegible] economica di un paese.

La forza passiva promana dall'attrattiva della cultura di un paese, delle sue idee politiche e politiche. Quando le politiche degli Usa sono viste come legittime agli occhi degli altri, la forza passiva dell'America aumenta di conseguenza. La forza attiva rimarrà cruciale in un mondo di stati che tentano di salvaguardare la propria indipendenza Ma la forza passiva diventerà [illegible] pre più importante nella prevenzione del reclutamento di sostenitori tra la maggioranza moderata [illegible] per trattare [illegible] i problemi transnazionali che possono essere veramente risolti solo [illegible] una cooperazione multilaterale.

Una delle regole di Rumsfeld [illegible] che «la debolezza è provocatoria» Rumsfeld ha ragione ma solo fino a un certo punto Anche la legittimità è una forma [illegible] potenza. Gli esseri umani non vivono solo con la spada, [illegible] anche con le parole.

La Guerra del Golfo del 1991 è stata ampiamente considerata come legittima, mentre la legittimità della guerra del 2003 è stata aspramente contestata. Incapaci di eguagliare la potenza militare americana, Francia, Germania, Russia e Cina hanno creato [illegible] coalizione per equilibrare la forza passiva americana privando gli Usa della legittimazione di una seconda risoluzione [illegible] Onu.

Sebbene questo [illegible] ricorso alle strategie [illegible] alleanza non abbia impedito agli Usa di entrare in Iraq, ha comunque aumentato il prezzo pagato dagli Stati Uniti Quando i parlamentari turchi hanno considerato la politica americana illegittima, hanno rifiutato di accogliere le richieste del Pentagono di consentire alla quarta divisione di fanteria di entrare in Iraq dal Nord. Un'attenzione inadeguata alla forza passiva ha avuto un effetto negativo sulla forza attiva che l'America ha potuto far entrare in azione [illegible] primi giorni [illegible] guerra. In modo simile, la resistenza dell'amministrazione al riconoscimento [illegible] un ruolo significativo per le Nazioni Unite nella ricostruzione dell'Iraq para essere costato agli Usa [illegible] vite umane e somme ingenti di denaro - più di [illegible] miliardi di dollari, o circa 1000 dollari per ogni famiglia americana.

Forza passiva e attiva talvolta entrano in conflitto fra loro, ma possono anche rinforzarsi l'un l'altra. Mentre l'America lotta strenuamente per favorire [illegible] ricostruzione dell'Iraq nel 2004, gli unilateralisti dovranno imparare che la forza passiva non è debolezza ma una forma alternativa di applicazione della potenza [illegible] un paese.

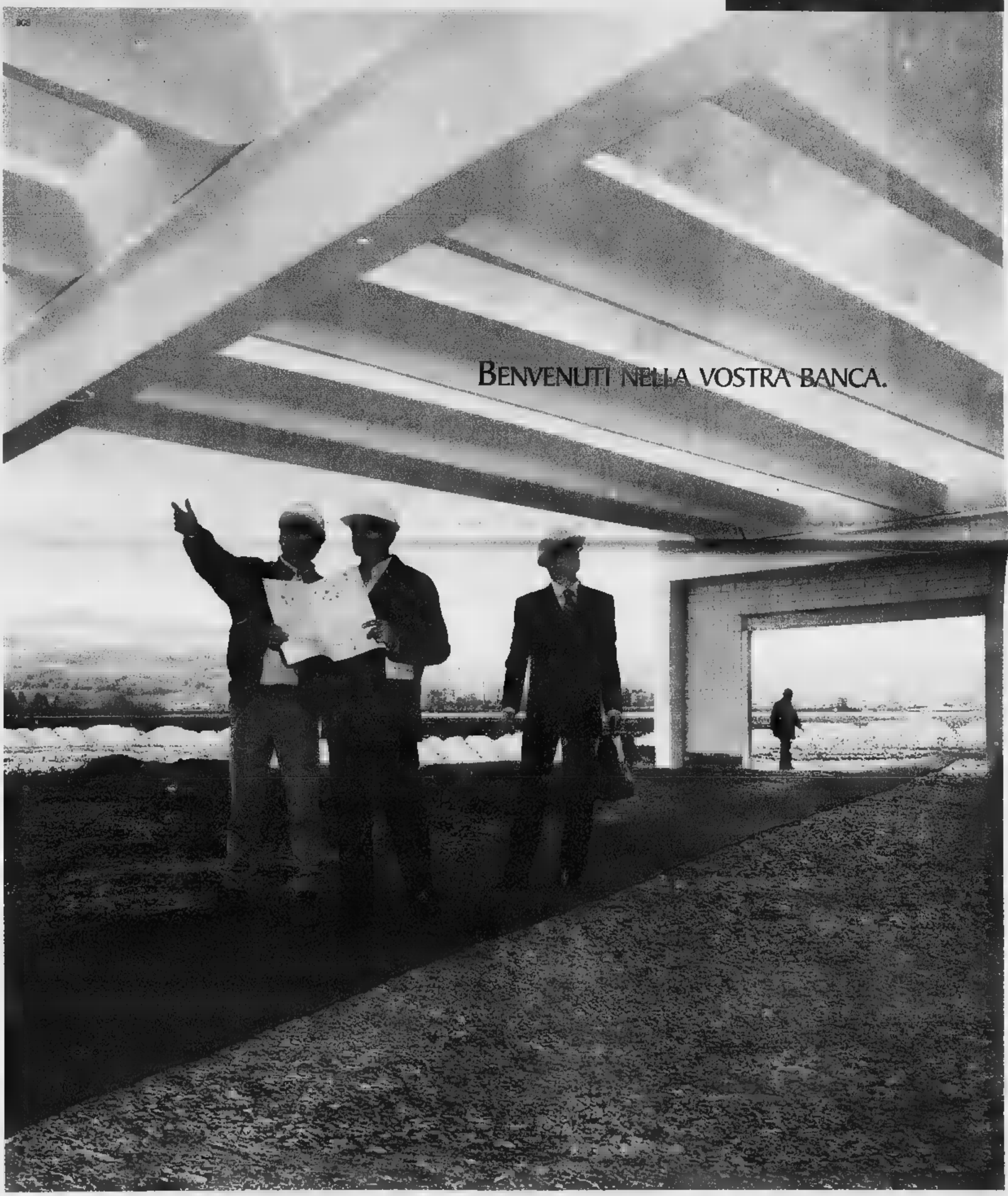
Gli americani - [illegible] molti altri popoli - devono affrontare una sfida senza precedenti originata dal lato oscuro della globalizzazione e dalla privatizzazione dei conflitti che accompagna l'applicazione delle nuove tecnologie Questa viene talvolta riassunta come una «guerra al terrorismo». Come per la guerra fredda, sarà prolungata. La guerra fredda è stata vinta, però, non solo dal contenimento militare [illegible] anche dalla forza passiva dell'occidente che ha trasformato l'ex blocco Sovietico dall'interno. Ecco perché il 2004 dovrebbe essere [illegible] l'anno in cui gli americani imparano a capire meglio e ad applicare la forza passiva

*decano della Harvard Kennedy School of Government e autore di «TH» (Oxford University Press). Assistente del segretario della difesa per gli Affari della sicurezza internazionale, 1994-95

AL SERVIZIO DELLA TUA IMPRESA, DELLA TUA ATTIVITÀ, DELLA TUA PROFESSIONE OGGI C'È UN NETWORK DI BANCHE CON FILIALI DEDICATE, CON L'ESPERIENZA INTERNAZIONALE DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO: IL SANPAOLO.

Sanpaolo è mai così vicino al tuo business. In Italia, banche in sintonia con le esigenze dei professionisti e delle imprese di ogni dimensione, con una rete di Filiali specializzate e i più avanzati servizi on-line. Nel mondo, 170 sedi estere del Gruppo che offrono allo sviluppo della tua attività puntuale assistenza all'export-import, ed i più efficaci servizi di tesoreria. Entra anche tu in una delle nostre Filiali e parlaci dei tuoi progetti: scopriremo insieme il modo migliore per svilupparli.

SANPAOLO
Una rete di meno in più.



SANPAOLO BANCO DI NAPOLI
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO
CARISBO
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

> Quando la strategia del presidente è stata divulgata al pubblico nel settembre 2002 alcuni osservatori ne hanno esagerato i riferimenti all'azione preventiva. A molti parve che il documento trattasse solo di quello

> Con l'aiuto di uno stuolo folto stiamo a cor terrorismo globale mili duraturi

> Perché bisogna continuare a utilizzare abusa anti quali quando ci sono tra Stati che condividono gli str alori di base? La orta grazione democr

> Le relazioni cino-americane migliorano in modo costante e non sono mai andate meglio da molti anni a oggi. La strategia per la sicurezza nazionale afferma: «Diamo il benvenuto a una a e p sa»

SPERANZE SOTTO L'AL [illegible] VIAGGI ALPE[illegible] TELEFONINO

Il potere delle buone intenzioni Powell: chi non ci ama ci seguirà

Powell to the people. L'ex ufficiale di ferro promette un'America dal volto umano

intervento

Colin Powell

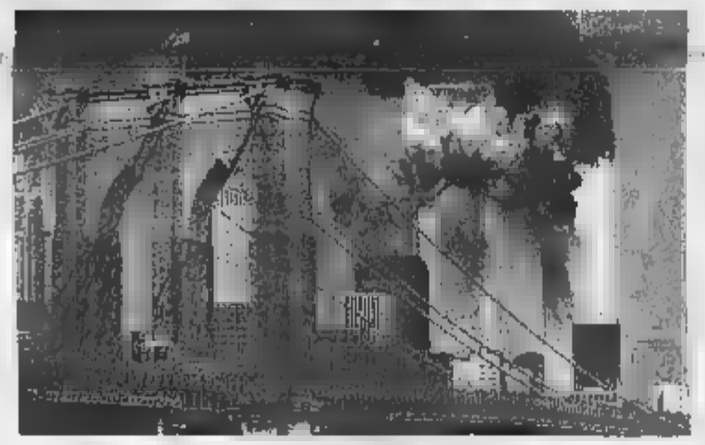
E' bello essere apprezzati, sia per le nazioni che per gli individui. [illegible] più importante agire con senso di responsabilità. Non tutti approvano la politica estera dell'amministrazione Bush [illegible] questo non può che preoccuparci. Ma questa preoccupazione [illegible] può certo intaccare la nostra determinazione a ottemperare nel modo migliore agli obblighi che ci siamo assunti nei confronti del popolo americano e [illegible] quelli relativi alla sicurezza internazionale intesa nel modo più ampio possibile. Alcuni dei critici più veementi della politica estera degli Stati Uniti propongono incessantemente una visione caricaturale di un presidente Bush che agisce sulla base di impulsi unilaterali e in modo avventato. Si tratta di un'ovvia forzatura.

Quando la strategia del presidente è stata divulgata al pubblico, nel settembre del 2002, alcuni osservatori hanno esagerato i [illegible] riferimenti all'azione preventiva. Numerosa persone che non avevano letto il documento ne ricavarono così l'impressione che il documento trattasse prevalentemente o solamente di azione preventiva. Non è affatto così. La National Security Strategy [illegible] si fonda [illegible] massima parte [illegible] azioni concertate con gli alleati e sulla collaborazione fra i paesi. La strategia dell'amministrazione Bush sottolinea l'importanza della promozione di valori fondamentali quali la libertà e la dignità dei popoli attraverso questi strumenti primari.

Gli strumenti di attuazione di questa linea di condotta includono sia il libero commercio che nuove iniziative per il [illegible]*ncio o lo sviluppo economico, nonché sforzi per impedire* la proliferazione delle armi [illegible] distruzione di massa. La strategia Usa prevede iniziative volte a risolvere i conflitti regiona[illegible] e privilegia [illegible] sviluppo di forti relazioni cooperative [illegible] le altre grandi potenze. Con l'aiuto di uno stuolo sempre più folto di validi alleati, stiamo portando a compimento la guerra contro il terrorismo globale. Certo, questo successo [illegible] dovuto anche alle vittorie degli Usa e delle forze militari loro alleate in Afghanistan e in Iraq. Stiamo lavorando strenuamente per trasformare queste importanti vittorie militari in risultati politici duraturi, e i nostri sforzi [illegible]o incessanti e incrollabili, [illegible] alla vitto[illegible] finale. Il [illegible]s[illegible] della guerra al terrorismo è comunque dovuto anche ai risultati diplomatici ottenuti dalle iniziative avviate per intensificare la cooperazione e la condivisione dell'intelligence e delle attività di applicazione delle leggi internazionali.

Molti, tuttavia, [illegible] riescono [illegible] cogliere appieno il fatto che stiamo riscuotendo grandissimi successi anche in altri importanti scenari previsti dalla strategia presidenziale. Gli Stati Uniti hanno la rara opportunità di poter intrattenere relazioni diplomatiche eccellenti [illegible] tutte le maggiori potenze mondiali allo stesso tempo. Naturalmente, abbiamo un importante vantaggio iniziale, visto che [illegible] stati così fortunati da poter vantare un numero imponente di amici fra i paesi del mondo, come può testimoniare la nostra rete di alleanze strategiche.

Perché continuare a utilizza[illegible] termini abusati e stantii quali multipolarità quando non ci sono più poli tra nazioni che condividono tutte gli stessi valori [illegible] base? La sfida più importante sta proprio nella piena integrazione di una Rus[illegible] sempre più democratica e di una Cina in corso di modernizzazione nella corrente principale delle istituzioni democratiche e del libero mercato. Questo significa anche favori[illegible] lo sviluppo economico dell'India, nelle sue fasi iniziali, per farla entrare quanto prima nelle assemblee globali delle grandi potenze. Le nostre relazioni con la Russia volgono al meglio in modo evidente: stiamo finalmente concertando [illegible] drastica riduzione dell'arsenale di armi strategiche e Mosca è il nostro miglior partner nella lotta al terrorismo e alla diffusione globale delle armi di distruzione di [illegible].



Dopo l'11 settembre. «Le nostre risposte hanno messo a disagio qualcuno all'estero»

È certam[illegible]e molto impor[illegible] anche la nuova relazione che si sta sviluppando tra la Russia e la Nato. Siamo sempre più vicini a un'Europa unita, libera e pacifica. L'India è una d[illegible]a sin dalla sua indipendenza, acquisita nel 1947, e grazie alle recenti riforme sta per diventare una vera [illegible] di mercato. Certo, deve ancora affrontare numerose sfide. Noi intendiamo aiutare l'India a superarle senza problemi, così come una più stretta associazione con una delle culture più ricche e anti[illegible]che del [illegible] [illegible] potrà che contribuire al benessere degli Stati Uniti. Allo stesso tempo, abbiamo migliorato le nostre relazioni con il Pakistan, un paese alle prese con gravi problemi interni. Questa duplice iniziativa diplomatica ci ha p[illegible] di agire in modo decisivo nel [illegible] del 2002, quando pareva proprio che nel subcontinente indiano potesse scatenarsi un sanguinoso [illegible] flitto.

Con l'aiuto dei nostri alleati europei e asiatici, ci siamo mobilitati per scongiurare que[illegible] crisi. Abbiamo continuato [illegible] migliorare le relazioni con entrambi, sia con l'India che con il Pakistan, e miriamo [illegible] trasformare questo miglioramento parallelo in un relazione trilaterale per la risoluzione dei conflitti di questa regione del Sudest asiatico. Non intendiamo imporci come mediatore, ma intendiamo invece diventare un partner sempre più fidato di entrambi i contendenti. Noi stiamo usando e usere[illegible] questa stessa fiducia per spingere le parti in causa alla conciliazione per mezzo di strumenti pacifici.

Le relazioni Cino-Americane sono in costante miglioramento [illegible] non sono [illegible] state migliori da molti anni a questa parte. Riteniamo che stia a noi due, Usa e Cina assieme, pla[illegible] il nostro futuro comune, e non concepiamo quel futuro in termini di strategie a som[illegible] [illegible] La National Security Strategy lo afferma in modo diretto e inequivocabile: «Diamo il benvenuto [illegible] una Cina forte, pacifica e prosperosa». Gli Usa intendono cooperare [illegible] [illegible] Cina quando gli interessi nazionali coincidano. Un caso esemplare della possibile attuazione di questo principio è la Corea. Quando riusciremo a risolvere il problema rappresentato dal programma di costruzione di armi nucleari della Corea [illegible] Nord, avremo dimostrato che la diplomazia americana non ha a [illegible] solo [illegible] interessi del popolo degli Stati Uniti, [illegible] anche quelli della sicurezza internazionale in senso più lato [illegible] generale. Dimostreremo che le agende delle altre potenze possono essere fatte proprie e propugnate dagli Stati Uniti, senza entrare in conflitto con i nostri interessi.

Per ottenere questo risultato, rafforzeremo la pace globale e utilizzeremo una strategia di alleanze. La nostra esigenza di fornire una risposta anche militare agli eventi dell'11 settembre mette inevitabilmente a disagio alcune persone all'estero. Sicuramente si è verificato un aumento dei sentimenti anti-americani, legato in particolare alla guerra in Iraq. Ma questi sentimenti si attenueranno con la prosecuzione delle iniziative di ricostruzione dell'Iraq. Stiamo lavorando con alacrità per migliorare altri problemi e dissidi. Lottiamo con il terrorismo perché è nostro dovere. Cerchiamo di creare un mondo migliore perché ne abbiamo la possibilità e perché lo desideriamo. Ecco perché dedichiamo noi stessi alla democrazia, allo sviluppo, alla salute e [illegible] diritti umani. Queste non sono semplicemente etichette altisonanti e vuote che utilizziamo per nasconde[illegible] i nostri reali interessi. Sono i nostri reali interessi. Sono lo scopo a cui dedichiamo la nostra potenza. Le azioni degli Stati Uniti continuano a basarsi sulle buone intenzioni, proprio [illegible] è sempre accaduto in passato.

Proprio per questo so che la reputazione degli Usa in tema di onestà e compassione tornerà quella di prima anche nei luoghi in cui ora viene [illegible] in dubbio [illegible] negata. Mentre lottiamo per preservare, difendere ed espandere la pace e i valori che i popoli liberi hanno conquistato nel [illegible] del XX secolo, [illegible] che nel XXI secolo l'America [illegible] il suo valore agli occhi del mondo. Nel 2004, il mondo [illegible] potrà fare [illegible] meno [illegible] accorger[illegible]

Ottimismo puntocom per il 2004

Sondaggio fra gli internauti: vede rosa il 44 per cento

ALLEGRIA! Il 2004 sarà [illegible] anno migliore del 2003, almeno secondo gli utenti di Economist.com. Gli ottimisti battono i pessimisti quattro a uno nel sondaggio globale [illegible] mondo nel 2004», cui hanno partecipato i lettori di Economist.com. Solo il 12% ritiene che, tutto sommato, l'anno a venire sarà peggiore, il 44% pensa che sarà migliore, mentre l'altro 44% crede che sarà circa uguale al precedente. Per quanto riguarda la condizione economica personale, più di metà dei partecipanti prevede che nel 2004 migliorerà; meno di uno su dieci [illegible] che sarà peggiore.

Il sondaggio online condotto dal 12 al 15 settembre ha visto 1702 risposte [illegible] ogni parte del mondo. Quasi metà dei partecipanti era nordamericana, ma tutte le principali aree del mondo sono state rappresentate: 22% dall'Asia-e Oceania, 21% dall'Europa e 10% dal resto del mondo. È ovvio che non tutti possono [illegible] benevoli [illegible] i raffinati lettori che si collegano a Economist.com. Tuttavia colpisce il fatto [illegible] l'ottimismo sia stato condiviso da partecipanti di ogni parte del mondo. In America Latina e [illegible] Asia-Oceania, metà dei partecipanti ritiene che il 2004 sarà meglio del [illegible]. Anche nella regione più depressa, l'Africa subsahariana, gli ottimisti battono i pessimisti d[illegible].

Riflessione sull'umore relativa[illegible] allegro: la gente si aspetta di volare di più. Due partecipanti su cinque pensano di prendere più aerei nel 2004 che non nel 2003; solo uno [illegible] [illegible] afferma che [illegible] prenderà meno. Il 30% pensa di investire di più in titoli il prossimo anno e solo [illegible] 7% prevede di investire di meno. Due partecipanti su cinque prevedono di acquistare un nuovo telefonino nel 2004.

Il sondaggio suggerisce che non c'è soddisfazione né panico rispetto alla cose brutte che potranno accadere il prossimo anno. C'è consapevolezza dei rischi: il 39% prevede un crollo del mercato immobiliare; il 33% prevede una recrudescenza della Sars; il 23% si aspetta un grande [illegible] terroristico del tipo di quello dell'11 settembre 2001. Ma in tutti i casi il numero di coloro che ritengono che questi fatti avverranno [illegible] di gran lunga inferiore al numero [illegible] coloro che pensano che invece [illegible]

Almeno l'85% degli intervistati considera improbabile un cambiamento di regime in paesi come Cuba, Corea del Nord e Iran. Cosa [illegible] pensano del regime negli Stati Uniti? Qui le percentuali si [illegible] il [illegible] crede che George Bush sarà rieletto, il 47% no.

Abbiamo anche chiesto ai partecipanti dove piacerebbe loro vivere nel 2004. Abbastanza ovviamente, da [illegible] il sostanziale predominio del Nordamerica nel sondaggio, l'area preferita (dal [illegible] degli intervistati) è stata quella degli Stati Uniti d'America, seguita da Canada (12%), Australia (8%) e Gran Bretagna (7%).

Più rivelatori sono i luoghi [illegible] cui non piacerebbe invece vivere. Primo si è classificato l'Afghanistan con il 19% delle risposte. Quasi metà degli intervistati ne [illegible] indicato uno del terzetto costituito da Afghanistan, Iraq e Corea del Nord. Va però detto che anche tra gli utenti di Economist.com [illegible] [illegible] 7% ha indicato gli Stati Uniti come il paese meno desiderato, anche [illegible] di paesi come il Congo e la Liberia. Tra i partecipanti nordamericani ed europei questo rifiuto non ha raggiunto [illegible] 5%, ma [illegible] tutte le altre [illegible] del mondo almeno il 10% ha scelto gli Stati Uniti (in Sudamerica gli Usa hanno totalizzato il 17%, appena dietro il 18% dell'Iraq). Un indizio sintomatico di scetticismo nel mare di ottimismo per il 2004.

Guidami mouse. Il popolo di internet conserva l'ottimismo

FERROVIE DELLO STATO

Teniamo uniti i vostri sogni.

La nostra storia è fatta di tante storie che si uniscono, quelle di centomila uomini e 33 aziende, ciascuno con una sua responsabilità ed una specifica missione, guidati da una Capogruppo, Ferrovie dello Stato, verso un unico obbiettivo: rispondere alle esigenze di mobilità dei cittadini. Per questo, il Gruppo Ferrovie dello Stato investe quest'anno sette miliardi di Euro, ponendosi al vertice degli investitori nazionali e diventando così una vera forza motrice dell'economia italiana. La forza di chi ha imparato a tenere uniti i sogni di tutti, soprattutto i vostri.

Insieme muoviamo il Paese.

UN [illegible] OVA [illegible] CIO

L'America Latina riemerge dall'oscurità

Quiete politica e più crescita nell'agenda della svolta attesa

Michael Reid

NEL 2004, la ripresa statunitense, il rialzo dei prezzi delle esportazioni di materie prime e i finanziamenti esteri agevolati dovrebbero consentire all'economia latino-americana una crescita di circa il 4%, la migliore performance dal 1997 a questa parte. Non essendo previste elezioni politiche in nessuno dei maggiori paesi, una volta tanto sembrano non esserci pericoli di destabilizzazioni a livello regionale.

L'anno s'inizierà con uno speciale Summit delle Americhe a Città del Messico in gennaio, che vedrà l'incontro dei capi di Stato di 34 paesi caraibici e latino-americani con George Bush e con il primo ministro canadese Jean Chrétien (che farà la sua ultima apparizione internazionale prima di passare la mano a Paul Martin in febbraio). Il presidente Bush vuole questo summit per dimostrare agli elettori dei paesi latino-americani tutto il suo interesse per l'America Latina e per esercitare la sua influenza sull'Area di libero scambio delle Americhe. I latino-americani, o almeno una parte di essi, approfitteranno del summit per ostentare il loro emergente consenso politico, capeggiati dal presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva.

Il «neoliberalismo» latino-americano degli Anni '90 è crollato a causa della turbolenza politica. Oggi diversi governi della regione stanno ricercando faticosamente una sorta di socialdemocrazia pragmatica. In stile latino-americano. Le privatizzazioni e le riforme di mercato degli Anni '90 sono finite; al loro posto è emerso il ruolo preponderante dello Stato come regolatore e promotore dello sviluppo industriale.

La svolta a sinistra è sfumata e non riguarda tutta la regione. Un'eccezione è rappresentata dalla Colombia, dove Alvaro Uribe, austero conservatore, continuerà la sua lotta senza quartiere (sostenuta dagli americani) contro i narcotrafficanti e i guerriglieri del Farc. Uribe ha garantito lo smantellamento entro il 2004 di diversi gruppi paramilitari di estrema destra. Il leader del Farc e Uribe continueranno invece a darsi di ammazzarsi reciprocamente. I sostenitori del presidente tenteranno di modificare la costituzione per consentirgli di candidarsi per un secondo mandato nel 2006, ma in Colombia, un paese che tradizionalmente diffida dei capi onnipotenti, questo rischia di diventare un tentativo vano.

Un'altra eccezione può essere il Venezuela, dove nel 2004 si potrebbe assistere alla fine del presidente Hugo Chavez e della sua rivoluzione «bolivariana», se (e sottolineiamo «se») l'opposizione di centro-destra si mantiene compatta ed evita di fare errori. Può darsi che il populista Chavez riesca a ritardare un referendum di «abrogazione» che l'opposizione spera di poter indire a febbraio. Se e quando si arriverà al voto, è probabile che Chavez perderà il referendum sia le elezioni presidenziali che seguiranno.

Ad inaugurare l'anno sarà il Summit delle Americhe a Città del Messico, con 34 capi di Stato di paesi del Centro-Sud e con il presidente George Bush che vorrà dimostrare il suo interesse per l'area

In altri paesi i candidati di sinistra potranno ottenere buoni risultati in due elezioni su quattro, tutte previste in paesi più piccoli della regione. Nel ballottaggio che si terrà il prossimo *in Uruguay*, Tabaré Vasquez, dottore, ex sindaco di Montevideo ed esponente del partito di sinistra Ampio Fronte, dovrà raccogliere la difficile sfida lanciata da Alejandro Atchugary, un ex ministro delle Finanze ortodosso del partito Colorado. Vasquez vincerà. Come il Partito dei Lavoratori di Lula in Brasile, al quale assomiglia molto, l'Ampio Fronte di Vasquez governerà con uno stile pragmatico.

In maggio i panamensi eleggeranno con ogni probabilità Martin Torrijos, figlio del generale Omar Torrijos, caudillo fondatore della nazione negli Anni '70. Invece in El Salvador, dove si vota in marzo, è quasi certo che il partito conservatore Arena rimarrà al potere, soprattutto perché gli ex guerriglieri del Fmln hanno scelto come proprio candidato presidenziale Shafik Handal, un vetero-comunista sgradito agli elettori moderati. Nella Repubblica Domenicana, la cui vivace economia è stata danneggiata da un'immane frode bancaria, gli elettori potrebbero punire il presidente Hipolito Mejía e rieleggere l'ex presidente neoliberale Leonel Fernandez.

In Cile l'attenzione sarà focalizzata sulle elezioni amministrative di ottobre, che dovrebbero rappresentare la prova generale del voto presidenziale previsto per il 2005, quando si potrebbe assistere al ritorno della destra alla Moneda per la prima volta dopo la restaurazione democratica del 1990.

Il boom dell'agricoltura sarà importante per Brasile e Argentina che contribuiscono con le loro esportazioni alimentari ad alleviare la fame della Cina Invece, le prospettive del Messico dipendono da quelle degli Stati Uniti

La crescente frammentazione politica significa che i migliori governi saranno quelli più abili nel costruire le coalizioni, nelle negoziazioni e nei compromessi legislativi, e che hanno la fortuna di avere contro un'opposizione costruttiva. In questo senso il brasiliano Lula sembra destinato a fare meglio del messicano Vicente Fox.

Avendo dedicato il 2003 a contenere le spinte inflazionistiche e a convincere gli investitori sulla serietà delle sue politiche, nel 2004 il governo brasiliano potrà approfittare di una discreta crescita, grazie soprattutto al boom del settore agricolo, visto che il Sudamerica contribuisce con le sue esportazioni alimentari ad alleviare l'insaziabile fame della Cina. La popolarità di Lula aiuterà il suo Partito dei Lavoratori alle elezioni amministrative di ottobre. Potrebbe perfino conservare il sindaco di San Paulo, una metropoli molto difficile da governare bene.

Anche l'Argentina trarrà vantaggio dalle proprie esportazioni agricole. Un accordo di inizio anno con i creditori potrebbe accelerare la ripresa dal collasso finanziario e dalla situazione debitoria del paese. È bene essere prudenti. Può darsi che i negoziati si protraggano per tutto l'anno, ritardando la ripresa degli investimenti. Ciononostante il presidente Nestor Kirchner ha la possibilità di emergere come l'indiscusso leader dei peronisti, sulla scia del suo padrino politico Eduardo Duhalde.

Le prospettive di crescita del Messico dipendono purtroppo da quelle degli Stati Uniti. Fox farà pochi progressi con le riforme strutturali mirate a ridurre i costi energetici e del lavoro. Avrà invece più fortuna con le riforme politiche.

Malgrado queste discrepanze, la performance economica globale della regione sarà più uniforme che non negli ultimi anni. Statisticamente la crescita più alta si avrà in Venezuela (6% circa), ma si tratta sostanzialmente del contraccolpo di un anno disastroso, segnato da conflitti politici e da uno sciopero generale di due mesi. Tra i paesi del versante del Pacifico, il Cile, uscendo da un periodo di ristagno, supererà il Perù in termini di crescita economica.

Tuttavia l'America Latina rimarrà pur sempre lontana dai tassi di crescita dell'Estremo Oriente. L'entusiasmo degli investitori è ormai passato e c'è più una decina di anni fa, quando le riforme liberiste e le privatizzazioni avevano attirato nel continente una vera e propria cascata di capitali stranieri. Per fortuna, però, è finita anche la turbolenza che negli ultimi anni ha visto generalizzata di capitali dalla regione.

Grandi speranze. L'America Latina gioca la partita della ripresa

IN [illegible] GLIO SEMBRA ESSERE PASSATO

Il migliore, il peggiore e il Malawi nel mezzo Non cambiano le contraddizioni dell'Africa

Douglas Mason

L'AFRICA sub-sahariana finirà il 2004 così come ha terminato quasi tutti gli anni dell'ultimo decennio: malata economicamente e rovinata dal malgoverno e dal deterioramento degli standard di vita. Secondo un rapporto dell'Onu, molti Stati africani sono ancora scesi nella classifica globale dello sviluppo: dal 1990 in avanti il reddito reale pro capite ha avuto una diminuzione media dello 0,4% annuo. Tuttavia, un piccolo ma crescente gruppo di paesi coglierà le opportunità disponibili per consolidare la stabilità macroeconomica, attrarre investimenti e aiuti, stimolare la crescita e ridurre la povertà, dimostrando che il buon governo può dare risultati in Africa come altrove.

L'economia del Mozambico crescerà dell'8%, più o meno nella media degli 11 anni precedenti. Ghana, Tanzania, Uganda, Botswana, Capo Verde, Ruanda, Mauritius e altri paesi relativamente ben governati vedranno una crescita costante e una riduzione dei livelli di povertà. In termini di crescita, l'Africa avrà addirittura quattro paesi tra i primi dieci del mondo, con al primo posto il Ciad, che nel 2004 farà registrare un tasso di crescita del 58% (a partire da una percentuale molto più bassa) grazie soprattutto al suo ingresso tra i maggiori produttori di petrolio del continente.

L'Africa approfitterà del suo ruolo di fornitore di petrolio in crescita e relativamente stabile, soprattutto verso l'America, che ha prontamente colto l'opportunità strategica. Le esportazioni petrolifere africane aumenteranno del 14%, con capofila la Nigeria e l'Angola, seguite da produttori emergenti come la Guinea Equatoriale, il Ciad e Sao Tomé. Il petrolio servirà a limitare l'emarginazione dell'Africa nel suo complesso, anche se, come fanno giustamente notare alcuni critici, l'africano medio avrà pochi vantaggi da un settore molto ricco come quello petrolifero, che spesso favorisce più di tutto l'occupazione, è relativamente slegato dal resto dell'economia e tende ad alimentare la corruzione. Un esempio è rappresentato dall'Angola, paese ricco di petrolio ma con un governo incline alla corruzione, che ha richiesto l'assistenza del Fondo Monetario Internazionale (pur avendo rifiutato di attuare il precedente programma imposto dal Fmi stesso) e che quindi sarà un banco di prova per le iniziative del Fondo.

Molti degli annosi conflitti che devastano i paesi dell'Africa subsahariana andranno verso una soluzione. La pace tornerà anche nella Repubblica Democratica del Congo, contrariamente alle previsioni sull'impossibilità di risolvere questo conflitto multietnico e multipartitico. Nonostante gli inevitabili impacci e le litigiosità, il nuovo governo, caratterizzato dalla presenza di dozzine di gruppi diversi, cinque dei quali armati, farà quanto basta per mantenere l'accordo in vista delle consultazioni elettorali previste per la fine dell'anno. Ulteriori investimenti (oltre ai 2,5 miliardi di dollari già versati) arriveranno a sostenere la ripresa del dopo conflitto.

La ripresa postbellica, sebbene imperfetta, continuerà anche nella Sierra Leone, valorizzando così il rischioso intervento da parte della Gran Bretagna e delle forze di pace dell'Onu. La Liberia, liberatasi del signore della guerra Charles Taylor, dovrebbe avviare un periodo di pace fattibile anche se caotico, che metterà fine alla funesta influenza di questo stato che per un decennio ha diffuso guerra e instabilità in tutta l'Africa occidentale. Taylor, ora esiliato in Nigeria, potrebbe diventare il primo capo di Stato africano ad essere estradato per crimini di guerra.

Anche la tragedia dello Zimbabwe e del terrificante regime dell'astuto presidente Robert Mugabe dovrebbe vedere il suo epilogo. È molto probabile che entro la fine dell'anno Mugabe se ne vada o sia perlomeno in disparte. Come per molti altri tiranni, il suo potere sembrerà inattaccabile fino all'ultimo giorno.

Purtroppo non tutte le previsioni per il prossimo anno sono rose e fiori. Nella Costa d'Avorio la situazione degenererà ancora; il presidente Laurent Gbabgo si troverà preso in mezzo tra due fazioni intransigenti: il suo stesso esercito e i ribelli. Soddisfare una o l'altra parte potrebbe significare riaccendere la guerra o anche la fine stessa del presidente. Quarant'anni di pace e prosperità sono un ricordo sempre più lontano. A rischio di colpo di stato si presentano le Comore e il Burundi, dove l'esercito dominato dai Tutsi non ha ancora permesso ad alcun presidente Hutu di completare il mandato.

Tra i due estremi dell'Africa, tra storie di rinascita e guerra infinite, si colloca la maggioranza dei paesi dell'Africa subsahariana, che andranno avanti alla meno peggio. Nel 2004 il paese africano più tipico sarà il Malawi. Questo paese non ha mai combattuto guerre e in 40 anni ha visto un solo cambio di governo, tuttavia si trova ad affrontare una grave stagnazione economica, tenori di vita sempre più bassi e il flagello dell'Aids. Il presidente Bakili Muluzi lascerà la carica in dicembre, accettando con riluttanza il fallimento dal tentativo di forzare la costituzione per un terzo mandato.

Nel 2004 altri paesi africani terranno elezioni che si possono definire eque e democratiche, anche se probabilmente vinte dai governi già in carica. In Botswana il nuovo governo sarà eletto in ottobre, come anche il presidente del Ghana John Kufour che, come oggi spesso accade in Africa, guida una coalizione che ha sostituito un governo rimasto al potere per lunghissimo tempo, e che ha buone possibilità di completare con successo il proprio mandato. I mozambicani saranno chiamati per la terza volta alle urne dopo la fine della guerra civile nei primi Anni '90. Il continente nero appare pieno di luci ma anche di ombre.

Ma un piccolo gruppo di paesi saprà cogliere le opportunità di crescita Ci saranno addirittura quattro Stati tra i primi dieci del mondo Il Ciad, ad esempio nel corso del 2004 farà registrare un tasso di sviluppo pari al 58%

Molti degli annosi conflitti che devastano l'area subsahariana andranno verso la soluzione: tornerà la pace nella Repubblica Democratica del Congo in Sierra Leone e Liberia Poche speranze in Burundi e in Costa d'Avorio

Ancora alla lavagna. Poche buone notizie nel futuro dell'Africa

AL SERVIZIO DEI TUOI INTERESSI E DEI TUOI INVESTIMENTI OGGI C'È UN NETWORK DI BANCHE CON PERSONALE DEDICATO, CON L'ESPERIENZA DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO. LEADER IN ITALIA NELLA GESTIONE DEL RISPARMIO: IL SANPAOLO.

Sanpaolo non è mai stato così vicino ai tuoi interessi. Che tu sia ■ piccolo o grande investitore, hai otto banche capaci di accompagnare ■ orientare le tue scelte. Più di 150 fondi e gestioni di patrimoni, un network di Filiali dedicate al Private Banking, la forza di 146 miliardi di euro gestiti. Entra anche tu in una delle nostre Filiali e parla con uno dei nostri gestori specializzati. Scopriremo insieme gli investimenti più adatti alle tue personali esigenze.

BENVENUTA NELLA TUA BANCA.

SANPAOLO BANCO DI NAPOLI
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO
CARISBO
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO
CASSA ■ RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE
CASSA DI RISPARMIO ■ GORIZIA

«Mr Fungo come sta?». «Un po' awelenato, grazie»

Intervista a un pilobolus sullo stato di salute della natura

I L concorso letterario a premi di Royal Dutch/Shell e The Economist è arrivato al suo quarto anno. La domanda questa volta era: «Abbiamo bisogno della natura?». Hanno risposto quasi 6000 persone di ogni parte del mondo. Il primo premio ■ 20.000 dollari è stato vinto da Diane Brooks Pleninger di Anchorage, Alaska, il cui saggio, di cui riproduciamo qui ■ breve riassunto, ha capovolto la domanda in modo spiritoso e informativo.

Diane Pleninger. Buona sera agli spettatori. Il nostro ospite è Pilobolus crystallinus, autore del bestseller vincitore del premio "Abbiamo bisogno della spe- ■ umana? Prospettiva di un fungo". Il signor è membro del regno dei Funghi, classe Zygomycetes. È un conferenziere, un abitante del letame e autore. Benvenuto, signor Pilobolus.

Pilobolus crystallinus. Grazie, Diane. Sono felice di essere qui.

D.P. Signor Pilobolus, Il suo recente libro ha sollevato domande pressanti riguardo il futuro della biosfera e ■ ruolo che lei ■ altri abitanti ■ a questo riguardo. Ci racconti cosa l'ha spinto a scrivere questo libro.

P.c. Il libro è il risultato di una serie di simposi. Mi ■ occupato dell'argomento "Di co- ■ ha bisogno la natura" negli ultimi due secoli con la sponsorizzazione della World Federation of Fungi. L'Accademia della Wff è composta da ■ delegato di ogni famiglia di funghi. Io ho avuto la fortuna di rappresentare quella dei Pilobolaceae.

D.P. I secoli XIX, XX ■ XXI sono stati un periodo rivoluzionario nella biosfera. Quale effetto hanno avuto sui funghi gli eventi della storia moderna?

P.c. La storia moderna dei funghi, che risale a circa 400 milioni anni fa, è stata una storia di grande ■. I funghi occupano due nicchie vitali nella natura, la cui importanza ■ ■ *mai st■ contestata. In una nicchia siamo stati gli elementi motori del ciclo del carb- ■: i gruppi di detritivori ■ cui ■ è quella di digerire la materia organica, riportando le particelle componenti nel sistema ecologico. Senza il nostro lavoro, la vita sulla terra avrebbe subito da tempo un blocco per mancanza di materie prime. Nell'altra nicchia, abbiamo stabilito una partnership con le radici delle piante per estendere il loro regno fino all'ambiente del suolo e potenziare il loro assorbimento di acqua e sostan- ■ nutritive. Queste partnership sono chiamate micorriza, dove mico sta per fungo, riza per radice. Gli animali, a loro volta, ■ nutrono di piante e traggono beneficio da questa cooperazio- ■ I funghi, quindi, hanno due ruoli ben precisi nel mondo ed entrambi sono fondamentali per il mantenimento della biosfera.

D.P. Quando è entrata nella vostra storia la specie umana?

P.c. La specie umana ha fatto il suo ingresso nella nostra storia circa 20.000 anni fa, ■ momento in cui hanno scoperto gli impieghi della fermentazione alcolica. E ■ questo rendiamo merito ai saccaromiceti. Le spore ancestrali di questo lievito ■ state messe in una pentola di farina d'avena preparata da un gruppo di ominidi, la cui esistenza fino a quel momento veniva giustamente descritta come sporca, brutale ■ breve. Questo ha dato ■ ■ quello che noi chiamiamo il periodo della luna di miele fra uomo e fungo. Purtroppo non è durato a lungo.

D.P. Cosa ha messo fine ■ questo periodo?

P.c. Due cose. L'agricoltura è stata una. La monocoltura e la zootecnia hanno portato ■ concentrazioni di piante e di specie animali vulnerabili ad alcuni dei nostri membri, in particolare carboni, ruggini, muffe e golpe. Alcune colture e mandrie sono risultate sensibili al metabolismo di base dei funghi. Per esempio, il mio collega Clavíceps purpurea produce la segale cornuta biochimica ■ ■ cancrena, demenza ■ morte degli esseri umani. ■ esiste tuttavia una p■ scientifica attendibile dell'associazione fra ■. purpurea ■ danni alla megafauna cerebrale. Lo stesso si può dire per l'Aspergillus flavus presente nelle noci e nei cereali. Le aflatossine prodotte dall'A. flavus costituiscono i veleni più potenti e cancerogeni della ter- ra. Per l'A. flavus essi sono semplicemente sottoprodotti metabolici, con un tocco di funzione di autodifesa.

L'altro cambiamento che ha portato al peggio è stato una conseg■ del trasporto. Il rapido movimento delle specie non ha dato tempo allo sviluppo delle immunità nelle popolazioni l■ali. Molte specie di funghi sono state calunniate ■ ■ la causa di stermini ■ ■ssa di olmi, castagni, patate e altre piante. Questo rispecchia l'infelice esperienza di animali ■ microrganismi virali implicati in pestilenze ed epidemie. I veri colpevoli s■no gli uomini che trasportano prodotti esotici da continente a continente.

D.P. A suo parere, quale è stato l'obiettivo dell'uomo negli ultimi secoli?

P.c. Con il senno di poi, ritengo che possiamo riassumerlo come un esperimento fallito di individualismo. L'idea dell'individuo - ■ non esiste un equivalente fra i funghi - è nata durante un periodo di rapido mutamento della società ■. In termini astratti, l'individualismo sembrava sostenibile, persino affascinante. L'individuo ideale doveva essere istruito e illuminato, qualcuno che sarebbe piaciuto conoscere a tutti noi. Tuttavia, in termini pratici, la cultura dell'individualismo illuminato si è trasformata dopo un breve periodo nel culto della libertà personale. Negli ultimi secoli, la libertà personale sfrenata e la distribuzione di risorse naturali ha portato alla creazione di certe colonie umane ricche e isolate. La loro prosperità ha suscitato invidia e il resto del mondo ha ritenuto di poterli emulare. Per molti esseri umani è avvenuto uno spostamento da un'esperienza molto semplice di mondo naturale verso l'aspettativa di uno stile di vita simile a quello di cui godevano gli sfruttatori. Questo richiesta di abbondanza *ha messo sotto forte stress la biosfera.*

D.P. Per quanto ■ sappiamo gli uomini non sono riusciti a invertire questa tendenza. Può dare una spiegazione del loro fallimento?

P.c. Certamente non ■ stato per ■■nza ■ tentativi. Se si consultano gli archivi dei media della razza ■ - e ■ funghi siamo in grado di farlo liberamente malgrado i loro sforzi - si può vedere che gli argomenti ■ ordine ambientale sono stati all'avanguardia in tutte le nazio- ■ durante lo ■ secolo e mezzo. Per contrastare la marea di consuetudini nocive sono stati usati trattati, regolamenti, protocolli e opinione pubblica. ■ alla pressione sulla biosfera si è aggiunta la crescita ■ popolazione e la pretesa da parte di un numero sempre più grande di persone di uno standard di vita superiore.

Un paio di analogie possono essere utili per avere una visio- ■ di quello che sta avvenendo. Uno è il problema del solvente universale. Se esistesse una tale sostanza, che ■ ■ fareste? Il fenomeno dell'affluenza ha finito per essere una sorta di solvente universale.

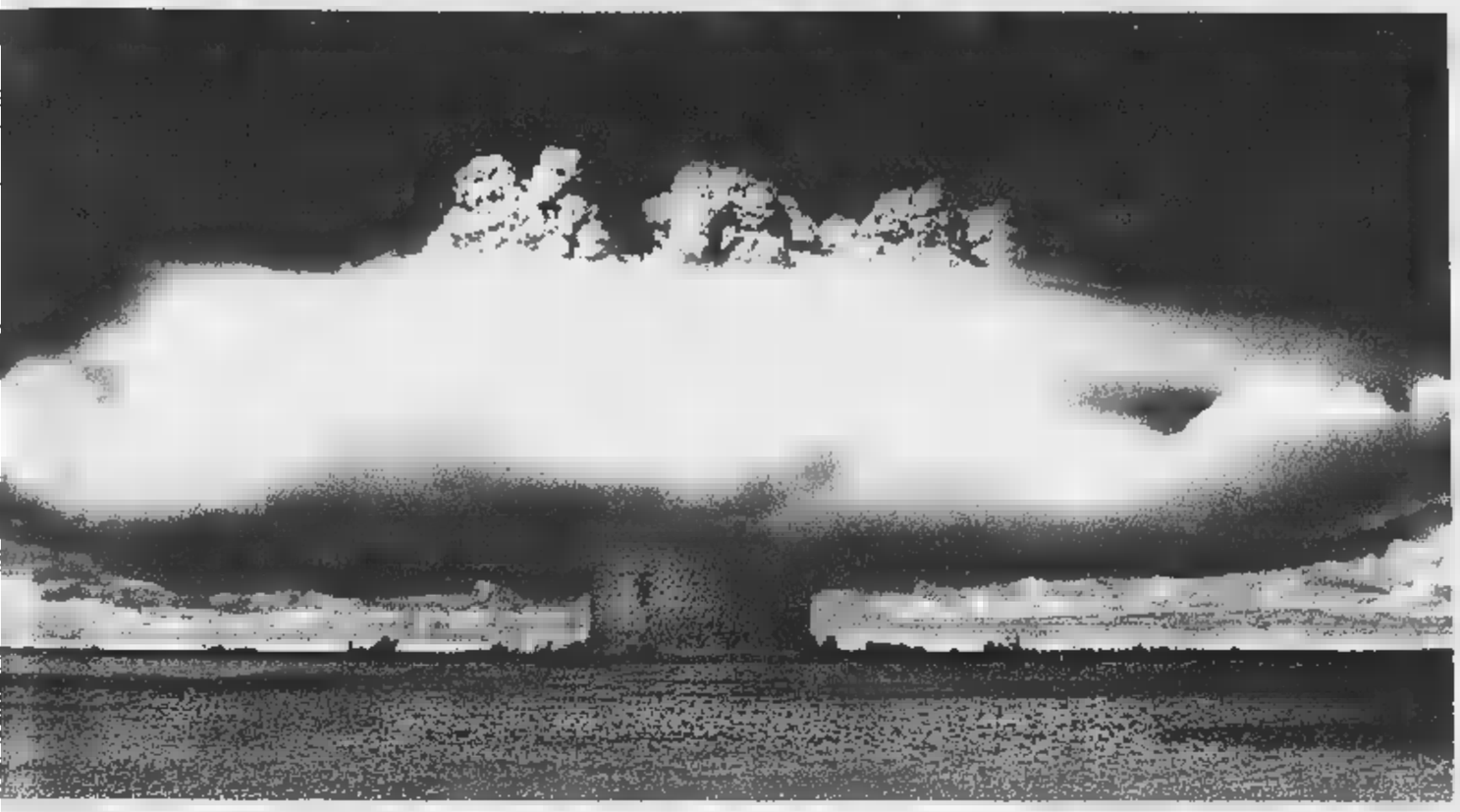
CONTINUA A pagina 23

I veri colpevoli in pestilenze ed epidemie sono gli uomini che trasportano prodotti esotici da continente a continente senza saper cosa portano davvero

Edizione straordinaria. Parola al fungo

La luna di miele tra la natura e l'uomo è finita La diffusione su vasta scala della monocoltura e della zootecnia hanno portato a concentrazioni di piante e di specie animali vulnerabili ad alcuni nostri simili come carboni e muffe Il rapido movimento delle specie non ha dato tempo allo sviluppo delle immunità nelle popolazioni locali

Gratis
e
Per la tua vo
di Videochia
VideoNatal
ricco di Vide
La promozi
*La promozione
■ non include i
**A partire dal se
I SERVIZI UMTS
LA COPERTURA
ESSERE UTILIZZ
M o



Esperimenti. Quando i funghi fanno veramente male

«I nostri membri hanno osservato e registrato milioni di interazioni uomo-fungo per un periodo di due secoli. Gli uomini non ci possono sfuggire»

«Crediamo che la vita sulla terra si sia imbarcata in un'unica traiettoria che non si ripeterà L'intreccio tra le molte specie viventi ora è a rischio»

Niente potrebbe contenerlo. Per comprendere maggiormente l'argomento, pensiamo alla vecchia storia del denaro ■ dei divertimenti, che si riferisce agli effetti sullo stile ■ vita del divertimento. L'informazione di scarsa qualità tende ■ fermentare in un divertimento di basso livello. Sotto le luci abbaglianti sulfuree di continue trasmissioni di notizie a livello mondiale, le istituzioni umane - governo, militari, religioni, la cultura stessa - sono diventate oggetto di divertimento da parte degli uomini. Questo divertimento senza tregua, autoreferenziale, ha diffuso fra il genere umano un'ebbrezza cronica e fondamentalmente ▬ mancanza d'istruzione.

D. P. Molte volte nel suo libro lei menziona quello che nei secoli più recenti sono stati chiamati "valori" - altruismo, moderazione, cose di questo tipo. I funghi come definiscono i valori etici? O forse lei ■ chiama valori spirituali?

P.c. (Ride). Molti di quei valori che gli altri chiamano spirituali, noi li chiamiamo secolari. Questo non significa che noi non possediamo una teologia. Nel mondo dei funghi esistono due sistemi basilari di micoteismo. La religione più recente ha soltanto circa 50 milioni di anni, ma ha una forte rappresentanza fra gli ordini più nuovi. La religione più antica è maggiormente diffusa, pur essendo anche più razionalizzata dei testi originali. In linee generali, il 99,4% dei funghi aderisce a una o all'altra fede. La cosa importante da notare, tuttavia, è che non esistono tensioni, nessuna disputa in tema di dottrina fra i due teismi. Il principio fondamentale delle due religioni è identico.

D.P. Quale principio è...?

P.c. Premesso che il principio cardine virtuale di tutte le religioni del genere ▬ è il cambiamento di comportamento, il nostro valore religioso fondamentale è il riconoscimento della specie. I funghi comprendono circa ▬ milione e mezzo ■ specie, oltre a innumerevoli milioni di tipi misti. Le passioni derivanti dalla diversità di questa grandezza non possono essere ingigantite. Da tempo abbiamo compreso che il modo migliore per mantenere l'ordine nel sistema è incoraggi▬ ■ micoteismo istituzionalizzato. Ne consegue che siamo considerati su vasta scala il governo maggiormente in grado di ottenere consenso fra noi stessi e di agire in accordo con questo consenso.

D.P. Come descrive l'attuale rapporto fra natura e genere umano?

P.c. Posso parlare soltanto per i funghi, noi definiamo il genere umano come non indispensabile. Nel capitolo "Molte chiavi di volta, un solo arco" esploro gli usi che la specie umana ha fatto dei funghi, che vanno dagli antibiotici ■gli immunosoppressivi, dalla produzione della carta al pane, birra, formaggi ■ vini, ■ le delizie familiari della micofagia. I nostri membri hanno osservato e registrato milioni di interazioni uomo-fungo per un periodo di due secoli. Inoltre gli esseri umani non possono sfuggire alla nostra osservazione. Siamo ovunque: sulla loro pelle, nelle loro case, nel sottosuolo, nella stratosfera. Dopo analisi accurata ■ questi dati, l'Accademia non è stata in grado di identificare alcuna transazione indispensabile uomo-fungo. Nessun parassitismo obbligato, nessun rapporto essenziale, nessun sine qua non. Chiedo ai lettori di ricordare questo fatto importante quando apprendono *il risultato sorprendente delle nostre deliberazioni.*

D.P. Senza rivelare la fine del suo libro, può parlare brevemente dell'ultimo capitolo?

P.c. Di recente, l'Accademia ha indetto un'assemblea plenaria per la verifica delle nostre scoperte riguardanti il posto della specie umana nell'ecosistema mondiale. Abbiamo valutato lo stato della biosfera, dando il giusto peso alle più recenti politiche sull'energia del genere umano, alle innovazioni nella bioingegneria, ai progressi nell'agricoltura, industria ■ trasporti, agli sforzi compiuti per risanare l'ambiente e disintossicare i rifiuti pericolosi e radioattivi. Abbiamo considerato la questione di quanta perturbazione dell'ordine naturale possiamo tollerare dal genere umano. Abbiamo convenuto che la biosfera attualmente si trova ■ 9,6 su una scala di perturbazione da zero a dieci. Sulla base di queste scoperte, l'Accademia ha approvato una presa ■ posizione che abbiamo presentato alla Wff. Per il mio ultimo capitolo ho usato il titolo di questa dichiarazione, "Il nodo ■ migliaia di cose". Mi piacerebbe leggerla se potessi.

D.P. La prego, lo faccia.

P.c. «I nostri membri non rifuggono dal futuro. Crediamo che la vita sulla terra ■ sia imbarcata ▬ un'unica traiettoria, ▬ che non si ripeterà. Riteniamo che il viaggio d'andata abbia comportato un lungo e intricato intreccio degli interessi di tutte le cose viventi. Crediamo che il sentiero verso casa comporterà l'eliminazione sistematica dell'intreccio di quella trama. Riteniamo di essere particolarmente adatti ad avere un ruolo in questo processo».

La versione completa ■ questo saggio e degli altri sette vincitori del premio è reperibile all'indirizzo web: www.shelleconomist.prizes.com

La giuria era composta da:

Richard O'Brien, presidente della giuria e consulente di strategia in Outsights

Peter Warshall, redattore free lance della rivista Whole Earth

Christine Loh, cofondatrice e Ceo, Civic Exchange

Sally Feldmann, direttrice della School of Media, Arts, and Design, università ■ Westminster

Adrian Laader, direttore della programmazione strategica, sviluppo sostenibile ■ affari esterni, Shell International.

Gli uomini sono tutti uguali quando non fumano

Dalla Penisola di Dingle, in Irlanda, alla Terra del Dragone del Tuono tempi duri per i fumatori. si può scommettere sul fatto ch■ una ▬ almeno unirà l'Europa e l'America nel 2004: la crociata contro i fumatori. ■ fumo è già stato bandito dai luoghi pubblici in almeno cento città americane, ▬ cui New York e Boston. Cafeterie turche, tassì greci, autobus spagnoli e ristoranti italiani hanno fatto lo stesso. Il 1 gennaio 2004 toccherà all'Irlanda, dove il divieto di fumare entrerà in vigore in tutti i luoghi pubblici. I contrari al provvedimento (specie I baristi e i ristora*tori) affermano che questa misura porterà alla perdita di posti di* lavoro e distruggerà il ruolo del locale pubblico nella vita sociale e culturale.

Sebbene la Commissione Europea non possa imporre una politica del tabacco agli stati membri, i funzionari ritengono di avere buone possibilità di far passare su scala europea il divieto di fumare ▬ bar e ristoranti propagandandolo ▬ una misura sanitaria per proteggere i lavoratori dal fumo passivo. Questo provvedimento potrebbe richiedere tempo, date anche le inevitabili proteste che si scateneranno. Nel frattempo la Commissione sta bandendo il fumo nei suoi quartieri generali di Bruxelles e Lussemburgo, inoltre ha dichiarato che a partire dal 2004 le etichette di avvertenza dovranno occupare il 30% della parte anteriore e il 40% della parte posteriore dei pacchetti ■ sigarette. Quel poco che rimane delle ▬ sui pacchetti (ballerine ■ flamenco, placidi dromedari) potrebbe ben presto essere sostituito da fotografie (approvate dall'UE) di polmoni cancerosi e altri organi malati.

■ Europa non si assisteva a ▬ tale isteria antitabacco dal XVII secolo, quando il Papa Urbano VIII promulgò una bolla che proibiva il fumo e da quando il re Giacomo I ▬ contro "un'abitudine ripugnante alla vista, disgustosa al naso, nociva al cervello, pericolosa per i polmoni".

I fumatori americani ed europei, ammassati negli oscuri corridoi o nei vicoli fuori da bar e ristoranti, potranno almeno consolarsi ▬ il fatto che in un piccolo paese dell'Asia le ▬ vanno ancora peggio. Il regno himalaiano del Bhutan vuole diventare il primo paese al mondo a mettere completamente fuori legge il fumo. Nel ▬ la vendita e il consumo del tabacco sono stati vietati in tutte le p▬ tranne due. Ora il re ha dichiarato che entro il 2004 il bando sarà esteso ■ tutto il paese.

In Italia il divieto comincia ad ▬ generalizzato, anche ▬ pochi ■ rispettano e le eccezioni ▬■ numerose. N■ locali pubblici e nei ristoranti, le sigarette non dovrebbero essere ammesse, ▬ ■ finisce per ▬plicare le regole a discrezione del gestore. Nonostante il puzzo delle cicche schiacciate nei posacenere, fra i fumatori quelli ■ sigari saranno i discriminati dai discriminati. Anche nel 2004.

803-133 www.tre.it

deoNatale
Doppio regalo.

primo minuto di VideoChiamata
tti i VideoServizi del Portale 3.

di vedere ■ farti vedere c'è VideoNatale3, il doppio regalo che 3 offre a tutti i suoi clienti*. Il primo minuto
a** è gratuito, quest'anno gli auguri si fanno faccia ■ faccia, aggiungi le immagini al tuo Natale. Inoltre
dona un regalo tutto speciale. Gratis per te, tutti i contenuti e la navigazione del Portale 3. Un portale
izi: news, sport, musica, finanza, giochi, cinema e mille altri ancora, nato per soddisfare ogni tuo desiderio.
VideoNatale3 è valida fino al 1 febbraio 2004. Quest'anno il Natale si vede con gli occhi ■ 3.

ica sulle VideoChiamate nazionali verso i clienti 3 ed è valida per tutti i Piani Tariffari ad eccezione dei Top 3 Privilege/Executive e Privilege/Executive
in abbonamento (VideoSquadra, InfoGoal, MySportNews ■ MyNews). Per i piani 3 per tre la promozione non si applica sui due numeri 3 scelti.
minuto saranno addebitati lo scatto alla risposta e la tariffa previsti dal Piano Tariffario scelto.

ITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI ■ NELLA TUA CITTÀ, DOVE NON PRESENTE
OI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® ■ PUO'
.O CON USIM 3. LE USIM ■ SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

i l e V i d e o C o m p a n y

L'energia?
È il nostro valore.

MEDIO ORIENTE

Il Nord curdo ha trovato una relativa prosperità ed è ormai probabile che non venga richiesta l'indipendenza
Il mondo sciita è in fermento ma sembra disposto a tenere separato il governo dalla religione
I sunniti rappresentano la parte perdente del post Saddam Hussein tuttavia se la produzione di petrolio crescerà possono diventare più accondiscendenti

Tornando a casa. E' impervia la strada che porta alla democratizzazione dell'Iraq

L'area più calda resterà quella di Israele
Un accordo entro la fine del prossimo anno è giudicato quasi impossibile
Il progetto di creare uno Stato palestinese indipendente nel 2005 sarà messo da parte
Il governo di Sharon insisterà nell'erigere il muro. Questa scelta continuerà a fomentare il risentimento, la miseria e la disperazione tra i musulmani e gli attentati non sono destinati a fermarsi
Se l'Egitto continuerà sotto la guida del vecchio Mubarak, in Libano si terranno elezioni che oggi appaiono dall'esito incerto

Il sasso della libertà lanciato in Iraq rimbalzerà ancora

Se la democrazia mette radici a Baghdad, gli effetti su tutto il resto del mondo arabo saranno enormi con un positivo effetto a catena
Il paese che vedrà cambiamenti più sconvolgenti sarà l'Arabia Saudita

Xan Smiley

L'INVASIONE dell'Iraq ha cambiato praticamente tutto. Nel 2004 le sue ripercussioni si sentiranno in tutto il Medio Oriente

Nel Medio Oriente il cambiamento potrebbe avere una portata sismica come il successo tra la fine degli anni 80 e l'inizio degli anni '90 in Unione Sovietica e nell'Europa dell'est, con una sola fondamentale differenza: con l'implosione dell'impero sovietico, la speranza ha preso il posto della paura, mentre in Medio Oriente la paura la fa ancora da padrona.

Ma le prospettive non sono tutte così nere. Nonostante il terribile caos e lo spargimento di sangue che contraddistingue questa prima fase di ricostruzione dell'Iraq, non mancano i buoni auspici, mentre nell'altro punto caldo dell'area mediorientale, ossia Israele, non si riescono a intravedere spiragli di pace. In ogni caso va detto che l'abbattimento del regime di Saddam Hussein da parte degli americani ha modificato profondamente la regione. È come se un enorme masso fosse stato gettato in una pozza stagnante: le onde prodotte stanno attraversando tutto il mondo arabo, fino all'Iran e al Kurdistan.

Se la democrazia metterà radici in Iraq, le implicazioni per il resto del mondo arabo, dove non esiste nessuna vera democrazia, saranno enormi. Se poi si riuscirà a mettere in piedi anche una sorta di federalismo, le popolazioni di tutta la regione sapranno che per essere efficiente un governo non deve essere per forza centralizzato.

Il nord curdo ha trovato una relativa prosperità, ed è probabile che i curdi siano abbastanza assennati da chiedere la

Il mondo sciita è in fermento, tuttavia la maggior parte dei gruppi sciiti iracheni, divenuti i più influenti del paese, sembrano disposti a mantenere una certa separazione tra governo e religione. Da parte loro i sunniti, che hanno menato le danze fin dalla creazione dello stato iracheno nel 1920, rappresentano la parte perdente del post-Saddam, tuttavia possono diventare più condiscendenti se si riesce a ristabilire un certo grado di sicurezza, se la produzione petrolifera supera i livelli anteguerra e se i servizi pubblici, in particolare acqua ed elettricità, vengono ripristinati in tempi brevi.

Gli Stati Uniti lasceranno che parte delle operazioni di ricostruzione e di mantenimento della sicurezza siano affidate ad altri paesi, sotto l'egida delle Nazioni Unite, anche se gli americani insisteranno per mantenere il ruolo principale. Gli iracheni assumeranno le responsabilità dell'autogoverno più del previsto. La stesura della costituzione sarà un compito arduo ma è un requisito essenziale per un autentico passaggio del potere agli stessi iracheni. Si spera il previsto referendum costituzionale possa aver luogo nel 2004.

Un significativo miglioramento in Iraq avrebbe un positivo effetto a catena, perfino sul conflitto israelo-palestinese, anche per quest'ultima questione, le speranze di trovare un accordo entro il 2004 rimangono piuttosto fragili. Indipendentemente dal fatto che la road map tracciata a grandi linee da Bush e da altri sia o non sia formalmente abbandonata, il progetto di creare (entro il 2005) uno stato palestinese autosufficiente sarà quasi sicuramente messo da parte e la terribile spirale di violenza e repressione tra i due contendenti non si arresterà.

Nel frattempo gli israeliani continueranno ad erigere un enorme muro di separazione più o meno tra Israele e i territori occupati della Riva Occidentale, sperando in questo modo di tenere i terroristi palestinesi fuori dal paese. Questa decisione fomenterà il risentimento, la miseria e la disperazione tra i palestinesi, che si sentiranno sempre più ghettizzati e si vedranno requisire altre terre nel presunto interesse della sicurezza di Israele. Il muro infatti non seguirà la linea che divideva le due metà di Israele e della Palestina nel 1967 ma traccerà dei cerchi protettivi attorno agli insediamenti ebraici e territori occupati. L'eventuale embrione dello stato palestinese si troverebbe quindi schiacciato e frammentato. Nonostante il muro, gli attentati sugli autobus e nei caffè continueranno.

Per quanto riguarda gli stati confinanti, l'Egitto continuerà a ristagnare sotto il regime dell'ormai anziano Hosni Mubarak, mentre la Giordania, il cui sovrano Abdullah è accortamente passato dalla parte dei "buoni" americani durante la guerra in Iraq, riacquisterà vigore. Tuttavia *che in questo paese, dove più della metà della popolazione è di* origine palestinese, la posizione del sovrano non può dirsi del tutto sicura finché il conflitto israelo-palestinese continua ad inasprirsi. La Siria, sotto il regime di Bashar Assad, sta diventando sempre più debole. In Libano nel si terranno elezioni sia presidenziali che politiche, ma anche qui vige l'incertezza: la sua economia è debole e l'equilibrio tra le fazioni molto fragile.

Forse il paese della regione che vedrà i cambiamenti più sconvolgenti sarà l'Arabia Saudita, anche in questo soprattutto grazie all'occupazione americana dell'Iraq e alle sue ripercussioni sugli immediati vicini.

La casa regnante saudita potrebbe essere seriamente minacciata e messa in discussione. Il malaticcio re Fahd difficilmente supererà l'anno, anche se il popolo pronostica da lui la sua dipartita. Se dovesse abdicare, la questione sarà se il suo successore designato, il principe Abdullah, anch'esso settantanovenne, avrà il nerbo, la capacità e la lungimiranza per preparare l'avvento al potere di una nuova generazione, anziché lasciare che il potere si tramandi come da tradizione a una di attempati fratelli. L'instaurazione di una *democrazia solida e prospera in Iraq, guidata dagli sciiti, costituirebbe un grave pericolo* per un'Arabia Saudita che non riesce a rinnovarsi.

In questo d'incertezza, è ovvio che al-Qaida e i suoi seguaci intravedano grandi possibilità per colpire a morte l'America e chiunque collabori essa. Questo è un nemico che basta semplicemente sconfiggere, come spesso afferma Bush. Nel e negli anni a venire, questi gruppi coglieranno altri terribili successi. L'obiettivo sensibile consiste nel contenerli e soprattutto nel modificare l'ambiente in questi gruppi prosperano. Ecco perché la creazione di un ordine più o meno pacifico in Iraq è di gran lunga il compito più importante in prospettiva.

IL PRESIDENTE KHATAMI IN DIFFICOLTA'

Il riformismo iraniano è finito Resta il sogno dell'insurrezione

Christopher de Bellaigue

DOPO anni e anni di doloroso declino, il movimento riformista iraniano tirerà gli ultimi colpi. Gli iraniani si convinceranno della propria incapacità di influenzare le decisioni prese a loro nome, e la loro semidemocrazia assomiglierà sempre più ai regimi autoritari che imperversano in altri paesi del Medio Oriente. Ma questo, lungi dal provocare l'esplosione popolare che gli esiliati iraniani e gli americani sperano, finirà solo per esacerbare l'apatia, il cinismo e la disperazione esistenti.

In febbraio gli elettori iraniani manderanno a casa un parlamento attento alle riforme che però è stato frustrato, fin dalla sua trionfante elezione nel 2000, da potenti avversari conservatori. Fino all'ultimo anelito dell'assemblea uscente, una superiore nominata dal ente di controllo chiamato il Consiglio dei Guardiani porrà il veto su qualsiasi legge «illuminata» da approvare prima delle elezioni. I giudici conservatori minacceranno i deputati eletti. La "camera" del popolo sarà proclamata un'illusione.

Ignorando le accuse di agire dispoticamente e illegalmente, il Consiglio dei Guardiani decine di deputati in carica, mettendoli sul libro nero dei non rieleggibili a causa del loro «radicalismo». Centinaia di altri candidati riformisti, sostenitori del presidente Muhammad Khatami, saranno esclusi dalla candidatura. Conscio del valore di un'alta affluenza alle urne, il supremo dei conservatori, l'ayatollah Ali Khamenei, chiamerà a raccolta gli elettori. Molti, forse la maggioranza, ignoreranno l'invito.

A giudicare dalle elezioni locali del 2003, quando solo il degli elettori di Teheran ha votato per un ballottaggio, l'affluenza alle sarà di gran lunga inferiore al 70% registrato nelle elezioni del Pur indebolendo complessivamente il regime, questo risultato finirà per favorire i conservatori, il cui sostegno da parte di circa il 15% degli iraniani consentirà di aggiudicarsi più seggi del dovuto. Il prossimo parlamento sarà pieno di sconosciuti assai meno riformisti, che potrebbero sostenere qualunque leader conservatore scelto dall'establishment per sostituire Khatami quando abbandonerà il campo nel 2005.

Grazie al boom della sua economia l'Iran potrà comunque permettersi di evitare che i giovani scendano in strada a manifestare (ci sono stati tumulti periodici, come del resto ce ne sono stati dal 1999 a questa parte, ma saranno locali e non su vasta scala). Riforme economiche moderate daranno lustro alla reputazione di Khatami come cauto modernizzatore economico.

La sfida che ha di fronte consiste nel continuare a destinare fondi ai programmi di sussistenza alimentare e di creazione di posti di lavoro, pur impedendo che l'inflazione, attestatasi al % alla fine del 2003, raggiunga livelli critici. La disoccupazione arriverà al 18% della forza lavoro, ma la banca centrale inizierà comunque una guerra (perdente) per rafforzare la politica monetaria.

Il fallito tentativo del governo di l'economia dalla sua dipendenza dalle entrate petrolifere lascerà l'Iran in balia delle oscillazioni dei prezzi. Quando il prezzo del petrolio è elevato, come negli ultimi quattro anni, l'Iran viaggia a mille. Se le esportazioni petrolifere irachene non vertiginosamente, e la ripresa a livello mondiale non si dimostrerà illusoria, nel 2004 l'economia registrare una crescita di almeno il L'industria automobilistica esemplifica il dinamismo mercato no. L'Iran produrrà milioni di automobili, in più del 2003. Quasi tutte saranno vendute sul mercato interno.

Scritto nel tempo. L'Islam riscopre le nostalgie dell'autoritarismo

Resta poi aperta la questione nucleare. In contesto politico deprimente e in un'economia altalenante, è improbabile che Khatami attui la reiterata minaccia di ritirarsi davanti all'ostruzionismo dei conservatori. Se dovesse andarsene, afferma la sua sempre più ristretta schiera di sostenitori, ci sarebbe più nessun ostacolo contro la dittatura. Il presidente insisterà su quello che egli stesso considera un assoluto bisogno di unità in un'epoca di pressione internazionale senza precedenti. Khatami è salito al potere per riformare la Repubblica islamica, non per smantellarla, e vuole certo passare alla storia come il Gorbaciov iraniano.

La pressione internazionale riguarda il controverso programma nucleare iraniano, che viene propagandato per scopi pacifici, ma che l'America e altri paesi sospettano avere tutt'altri scopi. All'Iran è stato intimato di ridurre il proprio programma nucleare o di prepararsi a subire la punizione da parte del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite.

Decisi a minare il suo prestigio internazionale, gli oppositori di Khatami hanno ostacolato i suoi (modesti) sforzi per intensificare la cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia (Iaea). Nell'ottobre 2003, comunque, gli stessi esponenti conservatori, dopo aver conferito a Khamenei la necessaria autorità, hanno fatto concessioni per conto loro. Non solo hanno acconsentito a ispezioni più approfondite sui siti nucleari sospetti, hanno anche accettato di sospendere "temporaneamente" un programma arricchimento dell'uranio e di fornire all'agenzia elenco completo delle passate trasgressioni nucleari dell'Iran.

Alcuni, specialmente in America, dubitano che l'Iran porterà a buon fine queste iniziative. Gli iraniani vorrebbero seminare zizzania in l'America, che vuole dall'Iran la totale rinuncia al programma nucleare, e altri paesi, che sarebbero invece soddisfatti della migliore cooperazione con l'Iaea. Questo divario potrebbe allargarsi nel 2004.

L'accordo, e il modo in cui Khatami è stato messo da parte, hanno aumentato l'impressione che tra le fazioni iraniane siano i conservatori gli unici capaci di prendere decisioni su Nel 2004 cercheranno di rafforzare il controllo sulla politica estera. Se l'accordo sul nucleare resiste, l'Iran potrebbe liberarsi da quelle ambiguità che gli sono valse finora l'ostilità di Bush. È quindi probabile che i conservatori faranno ulteriori aperture all'arcinemico americano.

Nel 2003, in almeno due sioni, alcuni conservatori, perfettamente introdotti, hanno bypassato Khatami e esponenti americani vicini all'amministrazione Bush, con offerte di accordo. Il rigetto dell'offerta parte degli americani è stato dovuto a due cose: da una parte la riluttanza a riconoscere la rispettabilità di esponenti (non eletti) della teocrazia iraniana e dall'altra il sospetto che singola fazione iraniana sia in grado di assicurare un vero cambiamento di strategia politica. Può darsi che ora questo atteggiamento venga rivisto. Aspettiamoci altre aperture nel 2004.

Testosterone.
potenza a di
maggiorati
automatico e interni
206 RC
Consumo carburante l/100 km: urbano 11,8 extraurbano 6,7; combinato 8,6; emissioni CO2 g/km 2

SI CONSOLIDA CON LE RIFORME IL PARTITO DI GOVERNO PIÙ LONGEVO DEL MONDO

Torna in cattedra il Giappone di Koizumi

Robert Ward

Il primo ministro appena confermato può concentrarsi su una nuova priorità: la politica della difesa

La minaccia militare della Corea del Nord spinge Tokyo verso un sistema anti-missile in comune con gli Usa

IL 2004 segnerà per il Giappone il centenario dello scoppio della guerra russo-giapponese, che è anche la prima volta in cui questo Paese entrò sulla [illegible] mondiale.

La vittoria nipponica in quel conflitto meravigliò il consesso internazionale, sia perché preparò il terreno all'imminente rivoluzione russa, sia perché fornì agli osservatori un crudo spaccato della guerra moderna. Un secolo dopo, il Giappone dimostrerà ancora una volta (anche se in modo molto meno bellicoso) la sua capacità di stupire [illegible] insegnare. Oggi come allora il mondo farà bene [illegible] guardare e imparare.

La politica giapponese continuerà a sorprendere, [illegible] altro per quanto [illegible] contorta. Il Partito liberal-democratico [illegible] (Ldp) al governo rimarrà il partito democratico più vituperato del mondo, ma anche il più vincente; nel 2004 saranno 47 anni che è al potere (su 49). I successi più recenti sono dovuti soprattutto al primo ministro Junichiro Koizumi. Da quando [illegible] salito al potere nell'aprile 2001, ha promesso di sacrificare il partito per la causa delle riforme; invece l'ha rafforzato. Non solo Koizumi l'ha snellito, criticando aspramente, [illegible] indebolendo, le coriacee fazioni interne, ma il [illegible] stile personale e indipendente [illegible] in perfetta sintonia con il 50% degli elettori che si dichiarano apartitici. Grazie a Koizumi, il partito sembra sicuro [illegible] sé come non [illegible] più dai tempi della divisione e dalla perdita del potere nel biennio 1993-'94.

Dopo avere ottenuto una convincente vittoria nelle ultime elezioni interne del partito (2003), seguite da elezioni generali anticipate, il prossimo test politico importante per Koizumi saranno le ele[illegible] della Camera alta del Parlamento che si terranno a metà 2004. Da quando l'Ldp ha perduto la maggioranza in questa Camera nel 1989, gli elettori hanno preso a utilizzare le elezioni della Camera alta per punire [illegible] partito per i suoi errori politici [illegible] le sue magagne. Anche se i suoi [illegible] interni al partito esulteranno nel caso di un'ennesima sconfitta dell'Ldp in queste elezioni, Koizumi è per natura realista e [illegible] accontenterà semplicemente [illegible] mantenere lo status quo. Se ci riuscirà, la scarsità di rivali credibili all'interno del [illegible] partito farà sì che la sua posizione resti sicura fino al termine del suo mandato come leader del partito, e quindi per tradizione anche come primo ministro, cioè fino al 2006.

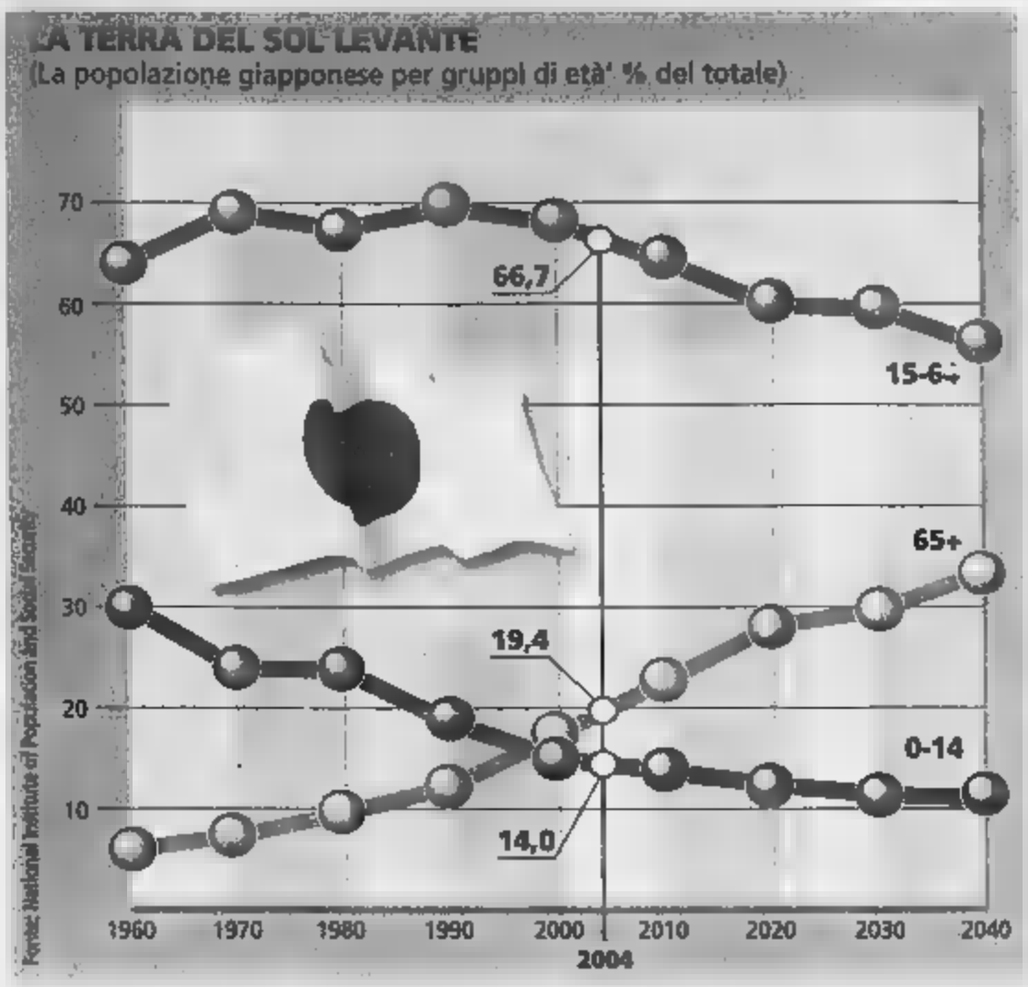
Il suggello della sua autorità politica consentirà [illegible] Koizumi di concentrarsi su ciò che gli interessa veramente: riorganizzare la politica di sicurezza del Giappone. Questo avrà la precedenza sulle riforme economiche. In ogni caso, dato che nel 2004 la crescita economica si riassesterà attorno all'1-2%, [illegible] discreto risultato vista la situazione attuale, la pressione per riforme economiche immediate si è ormai allentata. Le riforme economiche portate avanti da Koizumi saranno soprattutto di natura politica, mirate [illegible] indebolire i suoi avversari nel partito e i loro gruppi di sostegno esterni.

Uno dei fattori trainanti dell'interesse di Koizumi per la sicurezza sarà la [illegible] militare rappresentata dalla Corea del Nord, Paese che presto si doterà di armamenti nucleari oltre a quelli chimici e biologici che già possiede. Nel 2004, a meno che la Corea del Nord non dia segnali di disponibilità al compromesso sul suo programma nucleare, il Giappone si vedrà costretto [illegible] impegnarsi formalmente alla costruzione [illegible] di un sistema di difesa missilistica (Bmd) assieme agli Stati Uniti.

Sarà una mossa rischiosa: da una parte soddisfarà gli Stati Uniti (che potranno quindi condividerne con il Giappone gli oneri finanziari e tecnologici) e l'opinione pubblica giapponese (spaventata dalla [illegible] nordcoreana), ma dall'altra irriterà la Cina, che vede nel sistema anti-missile una minaccia per la [illegible] potenza militare. Nel peggiore dei casi nella regione potrebbe verificarsi [illegible] corsa al riarmo, specie da parte dei cinesi.

Inoltre per la politica di sicurezza del Giappone le implicazioni di un coinvolgimento nel piano di difesa missilistica sarebbero enormi. Non solo il Bmd legherebbe [illegible] doppio filo il Paese all'ombrello [illegible] sicurezza americano in termini di interoperabilità militare vera e propria, ma potrebbe anche compromettere i tabù [illegible] tema di difesa che il Giappone si è auto-imposto.

Koizumi vorrebbe aggiornare la Costituzione pacifista del Giappone (al mondo, è la Costituzione rimasta immutata da più tempo) e ha indotto l'Ldp a preparare una bozza di riforma costituzionale entro la fine del 2005. Koizumi potrebbe anche convincersi che l'adesione al sistema anti-missile possa forzare i tempi della riforma che propugna. Inoltre l'adesione al Bmd farebbe del Giappone una sorta di prototipo mondiale utile agli Stati Uniti, in quanto la riuscita tecnologica del sistema potrebbe poi [illegible] altri alleati a unirsi al progetto.



Vittoria. Si rafforza il premier giapponese Koizumi

LA RIPRESA DEL CONTINENTE LEGATA A DOPPIO FILO CON LA DOMANDA GLOBALE

«Made in Asia»

Christopher Lockwood

POCHE regioni al mondo controllano così poco il loro destino come il Sud Est asiatico, la cui economia [illegible] altamente sensibile ai flussi di investimento e alla domanda di prodotti dall'esterno. A livello mondiale, questa regione comprende alcuni dei Paesi che dipendono di più dagli scambi commerciali. Tale situazione era idilliaca negli Anni 90, quando una valanga di capitali occidentali si è abbattuta sulla regione e sulle sue industrie elettroniche. Dal 1997, però, il processo si è invertito: la crisi finanziaria asiatica è stata seguita da un crollo della domanda internazionale di prodotti high-tech, prima nel 2000 con il tracollo delle «punto.coms», poi [illegible] seguito della contrazione dovuta all'11 settembre.

Nel 2003 si è aggiunto il maligno influsso dell'epidemia [illegible] Sars. Nel frattempo, il massiccio dirottamento dei finanziamenti esteri diretti (Fdi) verso [illegible] Cina ha privato le economie del Sud Est asiatico [illegible] capitali freschi. Nel 1999 la sola Malaysia attirava oltre [illegible] miliardi di dollari di Fdi; nel 2003 questa cifra è scesa a [illegible] di un miliardo, pari a un cinquantesimo degli investimenti assorbiti dalla Cina, mentre all'inizio degli Anni 90 i due paesi godevano degli stessi flussi di capitali.

Il 2004 dovrebbe essere un anno più felice per buona parte di questa regione. I tassi di crescita aumenteranno in tutti i maggiori Paesi del Sud Est asiatico: Tailandia, Indonesia, Filippine, Malaysia e Singapore. Le aziende americane stanno tornando a investire e a stimolare la domanda di prodotti come i chip di memoria, nei quali questi Paesi sono specializzati. Anche le vendite al consumo in America si stanno riprendendo, facendo sentire il loro effetto, sia pure [illegible] maniera diseguale, in tutto il Sud Est asiatico, come avveniva nei primi Anni 90. L'America però rappresenta solo [illegible] parte del quadro generale. Anche il Giappone sta crescendo e la [illegible] Cina, pur essendo un concorrente in termini di investimenti esteri, sta cominciando a svolgere un ruolo [illegible] traino per le economie di queste regione.

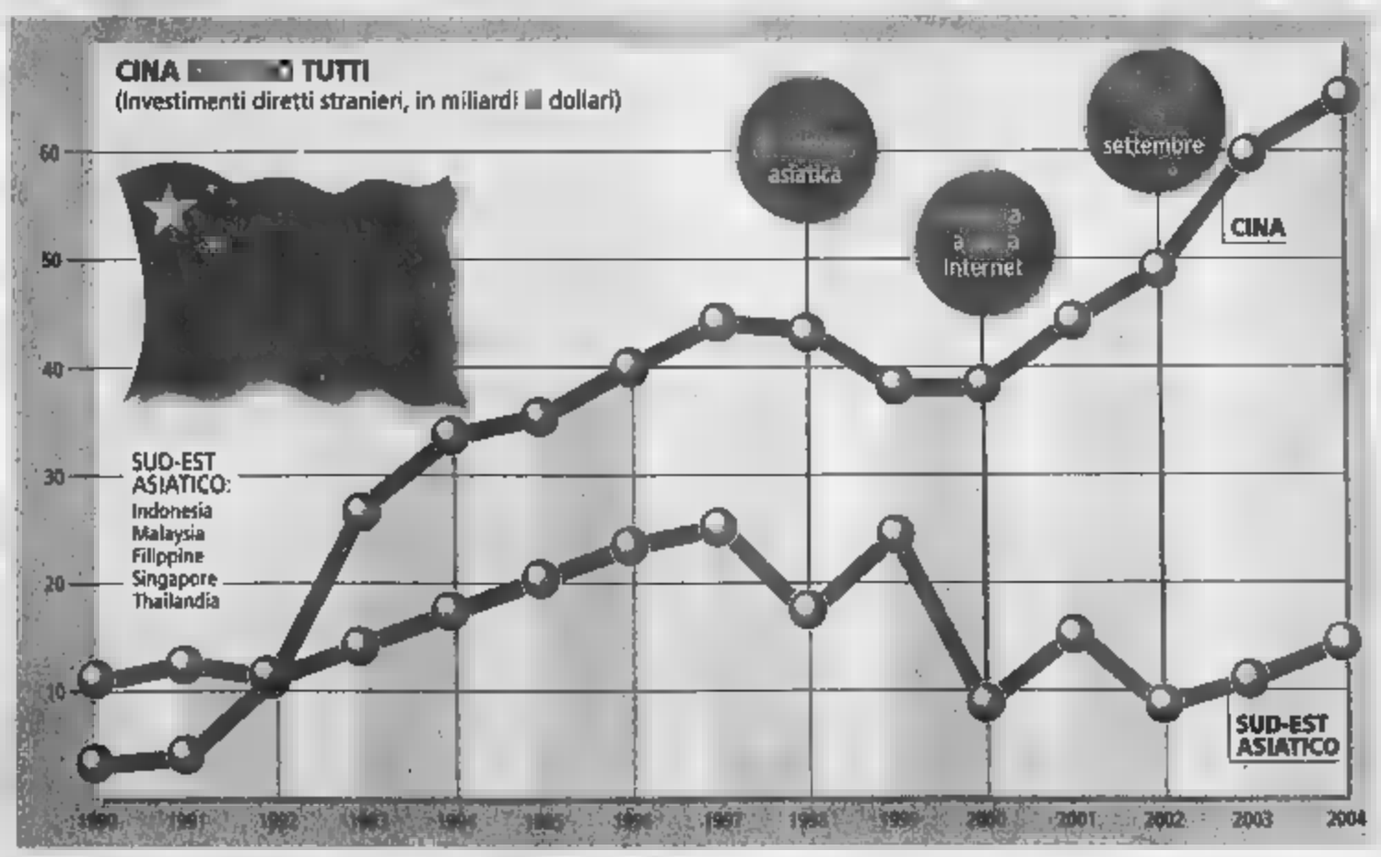
La Cina infatti [illegible] incrementando le importazioni [illegible] un tasso notevole (quasi il 50 per cento nel 2003) [illegible] [illegible] queste provengono proprio dal Sud Est asiatico. I cinesi che [illegible] all'estero per turismo aumentano di numero, grazie alle riforme politiche che facilitano l'ottenimento del passaporto. Il vicino Sud Est asiatico è per loro una frequente destinazione di viaggio, perché più vicino e meno caro dell'America e dall'Europa, e perché ospita già numerose comunità cinesi. Negli ultimi cinque [illegible] il [illegible] di turisti cinesi in Malaysia [illegible] triplicato. La Cina è divenuta inoltre un esportatore di capitali, sotto forma di investimenti diretti, in tutta la regione.

La debolezza della moneta cinese, lo yuan, che rimarrà probabilmente ancorato al dollaro Usa [illegible] [illegible] pressioni americane perché rivaluti, rappresenta un serio motivo di preoccupazione in quest'area economica; infatti se non viene rivalutato, lo yuan potrebbe [illegible] una [illegible] alla svalutazione competitiva. Un'altra preoccupazione comune a tutti i Paesi del Sud Est asiatico è il debito del settore pubblico, in crescita costante [illegible] 1997. Anche se non [illegible] particolarmente alto rispetto alla media mondiale, continua però [illegible] crescere; diversi governi dovranno cominciare a frenare [illegible] la spesa.

Le maggiori difficoltà alle qua[illegible] si trovano [illegible] fronte gran parte dei Paesi del Sud Est asiatico sono però di natura politica più che economica. Su tutta la regione incombe lo spettro del fondamentalismo islamico e del terrorismo, particolarmente cruento in Indonesia, dove una risorsa importante come il turismo è stata messa a repentaglio dagli attentati dinamitardi di Bali e Giacarta. Nel 2004 attentati, rapimenti e scontri armati segneranno ancora le Filippine, [illegible] il timore cresce [illegible]he nelle aree [illegible] ancora raggiunte dal terrorismo. Il giro di vite contro l'estremismo resosi necessario in tutti questi Paesi ha mostrato quanto siano [illegible]esi i tentacoli di gruppi come la Jemaah Islamiah (un gruppo legato ad Al Qaeda) che ha nuclei in Tailandia, Cambogia, Singapore, Malaysia e soprattutto Indonesia, dove è particolarmente radicato. Le forze di polizia [illegible] però lavorando alacremente; in questo senso la cooperazione a livello regionale sulla sicurezza è migliorata ed è destinata ad intensificarsi nell'anno a venire.

In diversi Paesi non [illegible] le incertezze più strettamente politiche. Nelle Filippine e [illegible] Indonesia ci [illegible] le elezioni presidenziali, in Malaysia le elezioni politiche. L'attuale presidente indonesiano Megawati Sukarnoputri vincerà probabilmente le elezioni, anche [illegible] gli osservatori temono che il prezzo da pagare sarà un ulteriore [illegible] verso l'esercito. Nelle Filippine, la ribellione del 2003, pur se fallita, ha in parte compromesso le possibilità [illegible] presidente Gloria Macagapal Arroyo di essere rieletta nel maggio [illegible]04; in questo caso il suo successore non [illegible] quasi sicuramente un tecnocrate ma un politi[illegible] tradizionale. Il risultato delle elezioni in Malaysia non lascia invece spazio a dubbi: il partito «Umno» continuerà a governare come ha fatto fin dall'indipendenza del Paese nel 1957. Tuttavia se Abdullah Badawi (divenuto primo ministro nel 2003 dopo 22 anni [illegible] governo di Mahatir Mohamad) non riuscirà ad arrestare [illegible] meglio a invertire l'avanzata del gruppo [illegible] opposizione islamico «Pas» negli Stati settentrionali della federazione malese, la sua leadership potrebbe [illegible] destabilizzata e la sua permanenza [illegible] carica potrebbe essere breve.

Alcune delle [illegible] più interessanti del 2004 potrebbero riguardare il membro più recente (e più povero) dell'Asean, l'associazione [illegible] nazioni del Sud Est asiatico: il Myanmar, cioè l'ex Birmania. Questo Paese [illegible] stato sottoposto a sanzioni per il trattamento duro [illegible] antidemocratico che infligge agli oppositori politici in generale, e al premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi in particolare. Le sanzioni verranno inasprite, con il rischio [illegible] [illegible] tracollo economico del Paese, mentre è probabile che l'Asean respinga le richieste di espulsione del Myanmar dall'associazione.



Tigrotti. E' solo commerciale la minaccia asiatica

Il Sud Est continua a essere la regione del mondo che più dipende dall'export e dai capitali stranieri

In entrambe le attività la Cina è diventata un concorrente che sta scalzando gli occidentali

AFGHANISTAN

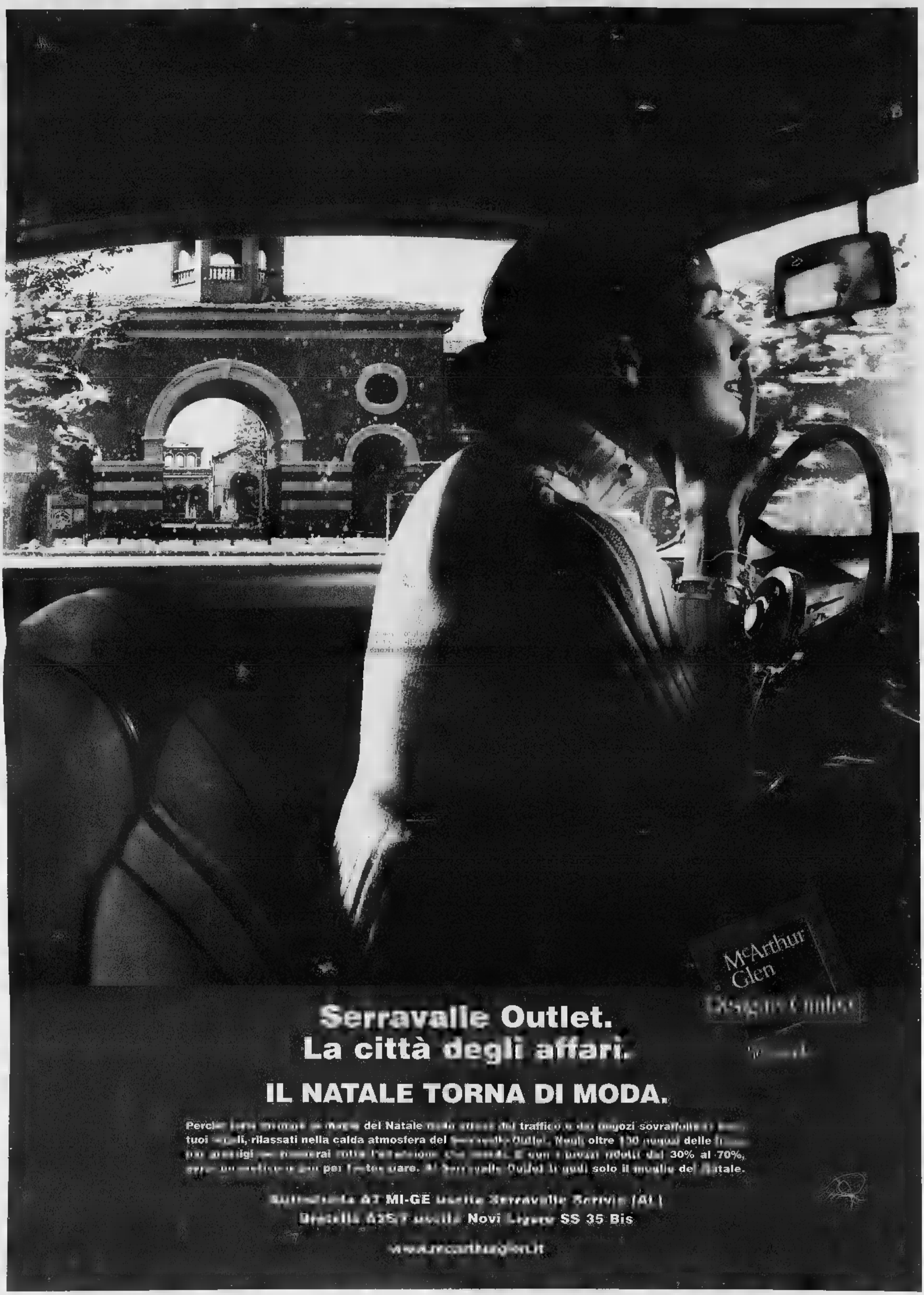
Bamiyan non riavrà i Buddha E non solo....

Jonathan Ledgard

NEL 2004 i Buddha di Bamiyan non saranno ricostruiti, come del resto molte altre [illegible] in Afghanistan. Il paese andrà avanti alla bell'e meglio, anche [illegible] non [illegible] cherà qualche buon risultato. Sempre più afgani, [illegible] mai in passato, [illegible] [illegible] a acqua pulita, [illegible] medica e istruzione. I profughi rientreranno, specie [illegible] [illegible] Iran. L'economia [illegible] una crescita pari a un terzo o più e la [illegible] nazionale, l'afghani, rimarrà stabile rispetto al dollaro. I signori della guerra indosseranno più spesso giacca e cravatta. Verrà approvata una costituzione islamica che [illegible]osce un [illegible] diritti alle donne. La scomoda alleanza tra i moderati, i filorealisti Pushtun e i duri Panjshiri che guidano il ministero della difesa resisterà. L'azzimato e indolente Hamid Karzai indirà le elezioni per la prossima estate.

L'Afghanistan riceverà massicci fondi da diversi donatori, non ultima l'amministrazione di Washington nell'ottica elettorale. Troppi di questi fondi saranno dirottati fuori dall'Afghanistan da consulenti [illegible] titoli. Corruzione, mancanza di sicurezza [illegible] inerzia ne limiteranno l'efficacia, specie nell'ostile sud abitato dai Pushtun, dove sarebbero maggiormente [illegible] sari. Gruppi neotalebani, formati da [illegible] comandanti talebani, sbandati di al-Qaida, tribù ribelli e trafficanti di droga, continueranno a infestare i passi montani, occupare villaggi isolati, [illegible] a sangue freddo sia afgani che operatori degli aiuti internazionali.

Le forze di pace non [illegible] avventureranno fuori Kabul, mentre nel 2004 l'Afghanistan diventerà sempre di più il paese della droga: un terzo della sua economia sarà legato [illegible] produzione e al commercio di stupefacenti. Circa il 90% dell'eroina che l'anno prossimo circolerà nelle [illegible]e dell'Europa sarà [illegible] origine afgana. La droga prodotta in questo paese avrà un valore [illegible] dettaglio di 25 miliardi di dollari. Gli introiti di questa vera e propria manna consentiranno ai comandanti arricchiti dal commercio di droga di guadagnare influenza nelle prossime elezioni estive. L'Afghanistan [illegible] avrà [illegible] possibilità economiche, e il [illegible] non avrà la volontà politica, di emancipare i poveri contadini afgani dalla coltivazione dell'oppio.


McArthur
Glen
Serravalle Outlet.
La città degli affari.
IL NATALE TORNA DI MODA.
Perché fare shopping in Magia del Natale nella stress del traffico e dei negozi sovraffollati? Fai tuoi regali, rilassati nella calda atmosfera del Serravalle Outlet. Negli oltre 150 negozi delle tue griffe preferite troverai tutte le collezioni che cerchi. E con i prezzi ridotti dal 30% al 70%, avrai un motivo in più per festeggiare. Al Serravalle Outlet ti vuoi solo il meglio del Natale.
Uscita A7 MI-GE casello Serravalle Scrivia (AL)
Uscita A26 Torino Novi Ligure SS 35 Bis
www.mcarthurglen.it

La tradizione. Parte da lontano la democratizzazione dell'India

Il futuro. Gli ingegneri col turbante rinnovano lo spirito della terra di Gandhi

Molti politici sono tentati dal populismo a buon mercato e mettono zizzania in attesa di un anno ricco di elezioni

Sonia Gandhi sembra oramai destinata a diventare primo ministro, gli attriti con il vicino Pakistan peseranno sul voto

Domanda da un miliardo di anime

L'India si confermerà la più grande democrazia?

Simon Long

L'INDIA, la più grande democrazia del mondo, manterrà la calma? Il vanto dell'India, quello di cioè paese cui il trasferimento dei poteri tra partiti che governano oltre un miliardo di persone viene fatto in maniera ordinata, pacifica democratica, non è privo rischi. Uno questi è rappresentato fatto che in un calendario affollato da elezioni statali e generali, le riforme dolorose, per quanto necessarie, vengono procrastinate per non turbare i potenziali elettori. Un altro rischio consiste nel fatto che alcuni politici sono tentati dal populismo buon mercato, seminando zizzania tra le comunità. Nel 2004, anno elezioni politiche, l'India rischio sotto entrambi gli aspetti.

La data delle elezioni, considerati i limiti imposti dalla Commissione Elettorale indipendente, discrezione di Atal Behari Vajpayee, il ministro. Vajpayee dovrà far fronte alle pressioni dei membri del Partito Bharatiya Janata (Bjp), che guida un governo di coalizione 20 diversi partiti, perché le elezioni siano indette in tempi brevi. Nel 2004 per l'economia sarà di nuovo festa: il migliore anni a questa parte ha avvantaggiato sia gli agricoltori che i consumatori delle città; i prezzi sono stabili; la riserva di valuta estera abbondanti e la rupia, dopo un declino di anni, è ritornata forte.

2004 l'industria farà registrare una discreta crescita, attorno al 6-7 per cento. Successi ancor più spettacolari distingueranno il settore servizi: l'India consoliderà la sua posizione di leader mondiale nella rilocazione di «servizi basati sulle tecnologie dell'informazione». Partendo dalle sue solide basi sia nel segmento alto (sviluppo di software) che nel segmento basso (call center telefonici), l'esperienza dell'India nell'outsourcing si estenderà settori, specialmente a quello dei servizi finanziari. Questo fatto potrebbe provocare un rigurgito protezionista sia in America che in Europa, ma la globalizzazione servizi si dimostrerà inarrestabile così come è stato per la produzione.

Il governo, in teoria, si crogiolerà nel buon climatico (piogge) ed economico, ma quando in febbraio si tratterà di stilare il bilancio preventivo il del finanze Jaswant Singh avrà poco da stare allegro. Ripeterà ancora il ritornello dell'assoluta necessità di una revisione fisco: taglio dei sussidi, ampiamento della base imponibile e privatizzazione delle aziende statali. Tuttavia, essendo stato generoso nel 2003, sarà costretto ancora una volta a preoccuparsi dei futuri voti nonostante l'entità del deficit di bilancio del paese (almeno l'11% del Pil se si include l'amministrazione statale).

Vajpayee però tutt'altro stampo. È molto attento suo posto nella storia: come primo premier non proveniente dal Congress Party (oggi il principale gruppo d'opposizione) durato per un'intera legislatura (5 anni) e, con meno speranze di come statista che ha cercato la pace con il Pakistan. Quindi è probabile che il primo ministro resisterà, ritardando le elezioni il più possibile (al massimo ottobre). È probabilmente vincerà. Ma sarà una lotta serrata, nella quale il Bjp dovrà superare tre ostacoli principali. Il primo è il Congress, che sembra sempre più un potenziale partito di governo (e il suo leader, Sonia Gandhi, sempre più potenziale primo ministro) rispetto alle ultime elezioni del . La stessa Gandhi viene costantemente derisa dagli intellettuali di Delhi e snobbata dai nazionalisti indù del Bjp a causa delle sue origini italiane, tuttavia i sondaggi di opinione dicono che molti elettori sono a suo favore. secondo ostacolo rappresentato dal crollo della coalizione tra il Bjp e il Partito Bahujan Samaj (Bsp) nel governo più popoloso dell'India, l'Uttar Pradesh, fallimento che costituisce un duro colpo per la sua strategia elettorale. Il BSP, guidato Sushri Mayawati, che ha lasciato la di primo ministro dell'Uttar Pradesh nel 2003, gode di un forte sostegno tra i dalit (un tempo conosciuti come i «paria») dello stato e di altri nella settentrionale, un supporto fondamentale per il successo elettorale a livello nazionale. Il terzo ostacolo è costituito proprio dalla carica stessa, che in India è difficoltà per sé. Tutti i governi sono considerati deludenti e quello di Vajpayee più di tanti altri. Fino al 2003, la performance economica è stata quantomeno fiacca e un anno buono non è sufficiente per cancellare i brutti ricordi. Inoltre, limitate degli interessi particolari di una coalizione molto eterogenea, il Bjp ha fatto poco per portare avanti il programma noto hindutva che ha ispirato molti dei suoi attivisti e più ferventi sostenitori.

Tutti questi ostacoli sono superabili. Il Bjp rimane infatti in grado di assemblare una maggioranza parlamentare con l'aiuto dei partiti piccoli, regionali o basati sulle caste. L'handicap più serio del Congress è sua mancanza di politici coerenti e il fatto di aver dato troppo per scontato il supporto di alcune fazioni come la minoranza musulmana. Così in alcuni stati ha finito per proporsi non come il partito del secolarismo nehruviano come un partito più ortodosso, una piattaforma hindutva più «soft». Questa non è strategia vincente. Il «Bjp» approfitterà per sottolineare ancor di più le sue credenziali indù spingerà per adottare a livello federale leggi strettamente hindutva come il divieto di macellazione dei bovini. Soprattutto, tornerà a insistere sulla questione che l'ha fatto emergere come partito nazionale: la controversia sul sito di Ayodhia la moschea di Babri, demolita dagli estremisti indù nel 2002 perché si riteneva costruita sulle rovine di tempio eretto sul luogo di nascita del dio-re Ram. Per molti indù è rimasta una questione aperta con sola inevitabile conclusione: la costruzione di un maestoso nuovo tempio.

Con l'approssimarsi delle elezioni nuove e controverse scoperte archeologiche ridaranno al dibattito. Questo fa presagire nulla di buono per l'armonia tra le diverse comunità. Né aiuterà il probabile proseguo del conflitto in Kashmir, mentre le città indiane vengono colpite da attentati terroristici attribuiti agli estremisti musulmani fomentati dai servizi segreti pakistani.

Questa ostacoleri poco mediazione di pace Vajpayee, che potrà fare solo ultimo tentativo presenziando riunione regionale a Islamabad in gennaio. Ma dal momento che i falchi indiani lo stanno guardando davvero in cagnesco, il vicino Pakistan si renderà presto conto non poter parlare della questione più importante, ovvero lo status del Kashmir, e i rapporti torneranno a farsi gelidi.

IL LEADER DEI LIBERALI VERSO IL QUARTO MANDATO CONSECUTIVO

Il boom australiano non ha fine e il canguro Howard salta ancora

William

JOHN Howard, il primo ministro australiano, una volta aveva rivelato un suo possibile ritiro compimento dei anni nel luglio Viceversa, nelle elezioni previste per la seconda metà del 2004, cercherà di ottenere il quarto mandato per il suo governo di coalizione conservatore. La sua decisione di rimanere ha generato confusione tra gli esperti, i quali che Howard avrebbe preferito imbattuto il suo eroe, Robert Menzies, il fondatore del Partito Liberale oggi guidato da Howard, anziché rischiare che il vento politico si girasse a suo sfavore. Questa decisione ha irritato anche il ministro finanze Peter Costello, che si aspettava di ereditare tranquillamente la leadership e di portare un'impronta più progressista in ai Liberali.

Gli esperti non hanno fatto però i conti con la determinazione di Howard godersi il successo politico. Howard ha trascorso in politica 22 anni prima di diventare primo ministro nel 1996. Dopo aver vinto tre elezioni, Howard oggi guida i «liberals» dall'alto di un'autorità praticamente assoluta, e i pronostici per una quarta vittoria più che buoni.

Il Partito Laburista governa in tutti e sei gli stati australiani, ma a livello federale Crean, il suo (alquanto fiacco) leader da quando il partito ha perso il potere nel 1996, sta cercando di rivitalizzarlo; altro cambiamento di leadership prima delle elezioni non appare fattibile. I laburisti si concentreranno sulle questioni interne dove il governo appare più vulnerabile: sanità ed istruzione. Le code negli ospedali pubblici si allungano e le università si fanno sempre più sovraffollate. I laburisti si impegneranno per destinare fondi federali al riordino di entrambi i sistemi.

La congiuntura è comunque favorevole. Nel 2004 l'economia crescerà di circa il 3,3%, facendo seguire il tredicesimo anno consecutivo di espansione. Le fortune gettate dalle riforme dell'ex governo laburista, ma Howard può comunque rivendicare a sé gli ulteriori passi in avanti compiuti in seguito. Le esportazioni sono fiorenti, grazie alla debolezza del dollaro australiano, e gli stessi australiani si sentono più ricchi che mai grazie al boom edilizio alimentato buona parte dall'espansione. A Melbourne, la seconda città del paese, i prezzi degli alloggi sono aumentati del 91% dal 1997 a questa parte.

L'onda lunga del boom porta anche dei problemi. Gli australiani si accollati un debito sempre più alto. Se nel la Reserve Bank (la centrale) aumenterà i tassi di interesse, molti risparmiatori saranno messi alle strette e incolperanno di questo il governo.

Dopo otto anni di potere, il governo Howard è stato accusato, nella persona del leader stesso e di alcuni ministri, di aver ingannato Parlamento. In tempi normali sarebbe un'accusa sufficiente a volgere l'opinione pubblica contro il governo stesso, questi sono tempi normali. Gli attentati dinamitardi di Bali nell'ottobre 2002, nel quale sono morti tra gli altri 88 australiani, e la bomba nell'hotel Marriott Giacarta nell'agosto 2003 hanno fatto capire agli australiani che il loro paese è più un'isola felice lontana dal terrorismo. Howard ha fatto della sicurezza e della guerra al terrorismo uno dei suoi cavalli di battaglia per guadagnare voti (come già fece Menzies negli anni '50 per la lotta al comunismo).

L'alleanza dell'Australia con l'America è divenuta preminente nella politica estera del governo Howard. Il primo ministro ha inviato un piccolo contingente militare nella guerra in Iraq, nonostante l'opinione pubblica contraria, e ha visto crescere il suo prestigio grazie a negoziati per un accordo libero scambio con l'America che potrebbe (ma non è detto) entrare in vigore nel A molti australiani tuttavia non piace sentirsi una sorta di «vicesceriffo» dell'America nella zona dell'Asia-Pacifico, etichetta nata da un'intervista di Howard del 1999 e poi confermata un'osservazione di George Bush, che nell'ottobre ha pensato bene di definire l'Australia lo «sceriffo» della regione.

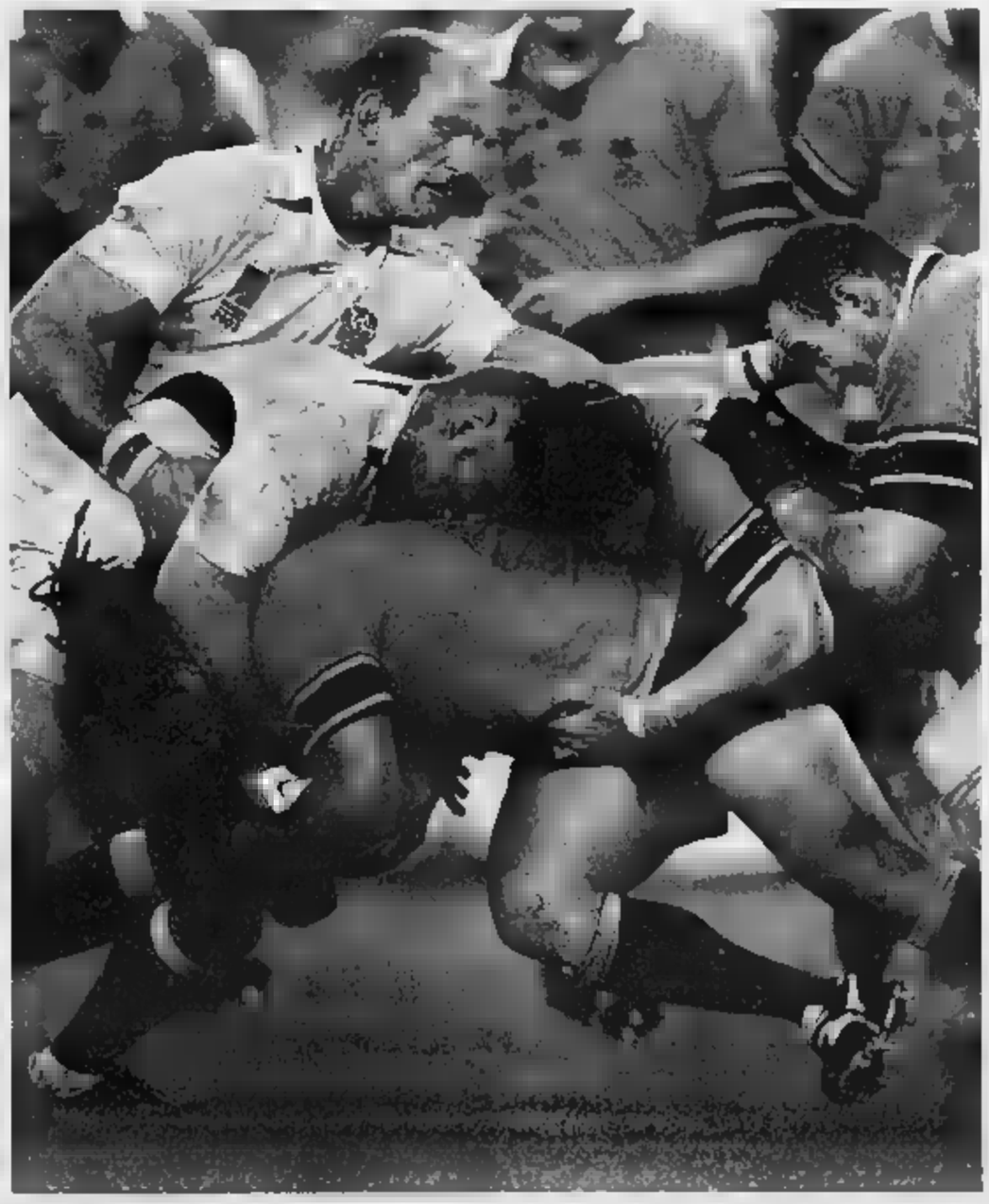
La Malaysia ad esempio si è subito affrettata a dichiarare che tutto questo rafforza l'immagine dell'Australia come il burattino degli Stati Uniti.

Dopo un apparente disinteresse di anni nelle questioni proprie dell'area del Pacifico, la decisione di Howard nel 2003 di inviare forze di polizia militari regionali con guida australiana per ripristinare l'ordine nelle Isole Salomone dimostra il premier abbia saputo bene interpretare fatto che gli australiani sentono più a loro agio quando operano nel loro vicinato. A causa del cosiddetto «arco di instabilità» ai suoi confini settentrionali, comprendente gli altri anche alcuni stati insulari la Papua Nuova Guinea, il ruolo dell'Australia come potenza del settore Pacifico è destinato a rafforzarsi. È probabile che alcuni questi stati insulari infastiditi da questa situazione, tuttavia l'argomentazione secondo la quale la presenza militare australiana e neozelandese impedisce questi stati di diventare oasi per i terroristi funziona molto bene con gli elettori australiani.

In Asia, la Cina sarà il paese più corteggiato dall'Australia nel Per un breve periodo nel corso del 2003 la Cina ha sorpassato gli Stati Uniti come secondo partner commerciale dell'Australia dopo il Giappone. La Cina rappresenta risorsa importante per gli studenti stranieri inoltre il governo australiano sostiene il ruolo della Cina nel contenimento delle mire nordcoreane.

Nel 2003 arriveranno circa 120.000 immigranti. Rappresentano la risposta alla inclinazione degli australiani sfornare figli per rimpinguare una popolazione sempre più vecchia, e alle richieste delle aziende di lavoratori sempre più qualificati e intraprendenti. Una delle poche comodità che questi immigrati troveranno scarsa nel paese del sole è proprio l'acqua. I fiumi Murray e Darling sono stati quasi prosciugati siccità e dallo sfruttamento eccessivo. Chiunque vinca le elezioni dal 2004 dovrà escogitare il modo di far ritornare questi fiumi fino al .

I delfini speravano in un ritiro come annunciato un anno fa L'opposizione laburista pur governando tutti e sei gli Stati non riesce a scalzare il carisma del presidente



Muscolo selvaggio. L'Australia non cambia leader

CELESTE IMPERO

Il muro di Pechino. Cauta apertura cinese verso il rispetto dei diritti personali

Hu Jintao. Erede global dell'imperatore celeste

Il test diplomatico più difficile del 2004 è la Corea del Nord: il regime è mantenuto in vita dalle importazioni di petrolio cinese e la situazione nucleare costituisce una minaccia per la sicurezza mondiale

La Cina diventa «il vicino impeccabile» a colpi di maggiori garanzie e diritti civili

Dominic Ziegler

NEL 2004, quelli che da lungo tempo prevedono una Cina che risorge e gigioneggia minacciosamente su tutta le [illegible] che agitarsi; gli altri, come noi, potranno rilassarsi un po'. Al momento attuale, la Cina cercherà di dimostrarsi [illegible] vicino impeccabile e (se [illegible] gesti- [illegible] bene la patata bollente del Nord Corea) un esemplare cittadino del mondo. In fondo, troppe sfide [illegible] richiedono la completa attenzione [illegible] coloro che tentano di governare questo immenso e caotico paese. Per chi governa la Cina, n[illegible] distrazioni internazionali ci saranno e meglio sarà, specie se possono interrompere l'insaziabile flusso di materie prime - soprattutto petrolio e finanziamenti - indispensabile per proseguire la trasformazione economica del paese.

Quindi, ottimi rapporti [illegible] l'America. In Asia, la Cina si impegnerà molto per seppellire i vecchi rancori con i vicini, anche se si riserverà di tirarli eventualmente fuori in un secondo tempo. Farà in modo di [illegible] ricorrere alla forza per dirimere le controversie territoriali con i vicini dell'Asean nel Mar Cinese meridionale, sotto il quale si trovano vasti giacimenti di petrolio e gas naturale. [illegible]po [illegible] risolto quelle con il Vietnam e la Russia, in Cina si parlerà anche di risolvere le contese territoriali con l'India, contro la quale nel 1962 fu perfino combattuta una guerra. In lista d'attesa resterà tuttavia la disputa territoriale più importante, quella [illegible] Taiwan.

Per la Cina, il test diplomatico di gran lunga più difficile del 2004 è rappresentato dalla Corea del Nord, il cui regime viene mantenuto in vita dalle importazioni di petrolio cinese e la cui situazione nucleare costituisce una minaccia per la sicurezza mondiale molto più immediata di quanto lo siano mai stati l'Iraq, l'Iran o l'Afganistan. Finora l'atteggiamento provocatorio di Kim Jong Il nell'ammettere che il [illegible] paese sta costruendo armi nucleari che potrà usare in qualunque momento è stato possibile solo perché la Cina sta bloccando tutti i tentativi di portare la Corea del Nord davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per quasi certe sanzioni. Esaurito l'amore per il suo antico alleato, ora la paura della Cina è che le pressioni sulla Corea del Nord portino al crollo del regime, con dure conseguenza per la Cina stessa sotto forma di grandi flussi di profughi.

Le menti più sottili della leadership di Pechino riconoscono la miopia di questo atteggiamento e rimpiangono l'epoca della proliferazione nucleare della Cina. Queste stesse menti ora vorrebbero che la Cina tenesse una linea più dura con la Corea [illegible] Nord, allineandosi a Stati Uniti, Co[illegible] del Sud, Giappone e Russia nell'insistere non solo sullo smantellamento (verificabile) dei programmi militari e nucleari di Kim in cambio di massic[illegible] aiuti e garanzie [illegible] non aggressione, ma anche su un chiaro impegno di riformare alla maniera cinese la moribonda economia di quel paese. Sempre quelle stesse menti ritengono che se il sig. Kim [illegible] rispondesse a tali offerte (o rispondesse, [illegible] sempre, rompendo gli accordi presi), [illegible]bbe necessario contemplare la possibilità di misure più energiche contro la Corea del Nord, compreso l'uso della forza.

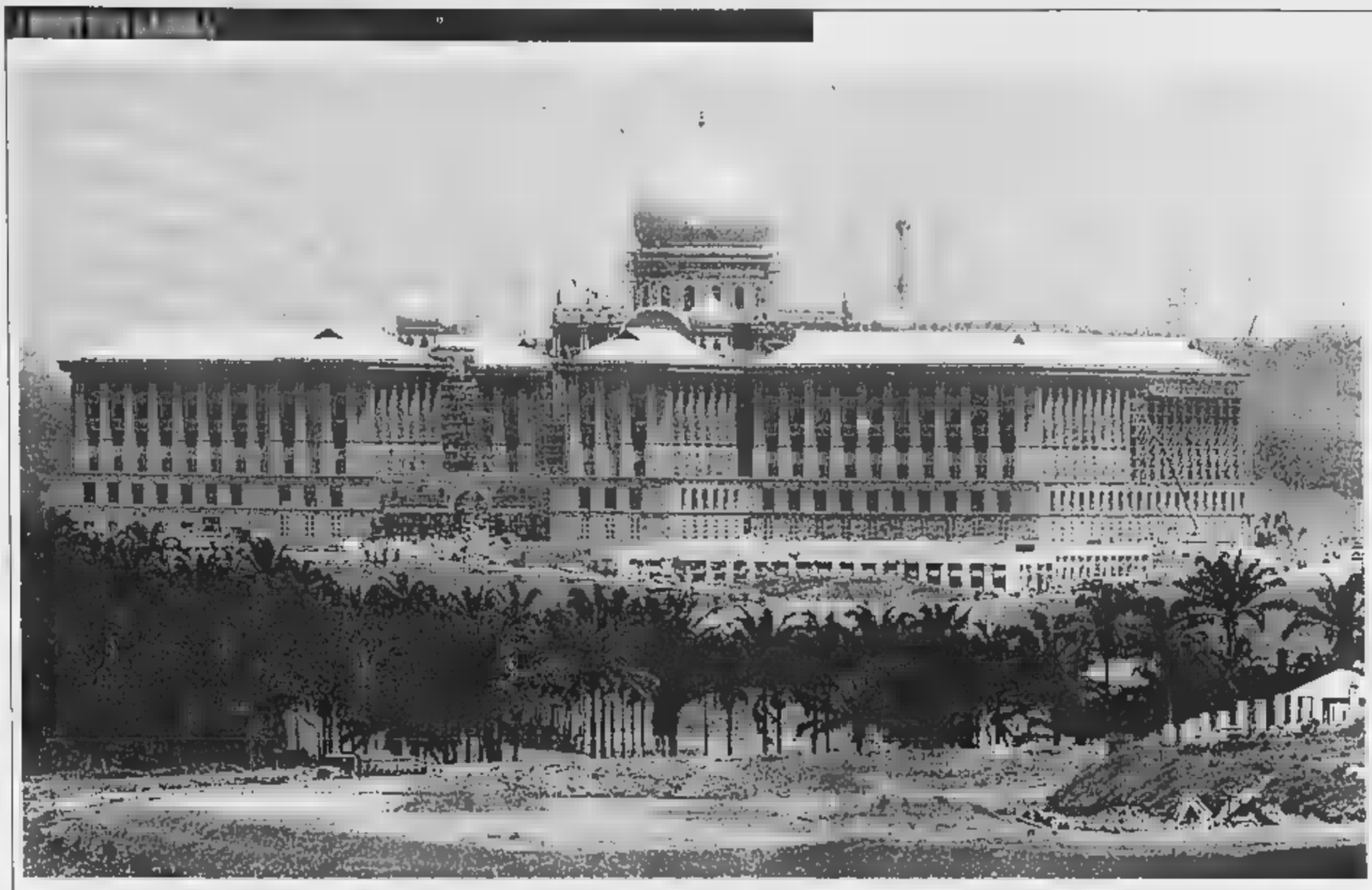
Internamente, il 2004 vedrà straordinari cambiamenti nel modo di vivere dei cinesi. Sul fronte economico, alcune garanzie per i diritti alla proprietà privata verranno inseriti nella costituzione in marzo, nel tentativo di limitare il saccheggio dello Stato e consentire alle imprese private, divenute oggi una parte fondamentale dell'economia, di ottenere uno status più sicuro.

Oggi, anche i metodi comunisti di controllo sociale vengono notevolmente allentati e que[illegible] tendenza avrà un'ulteriore accelerazione il prossimo anno. Le norme di registrazione delle abitazioni saranno agevolate per incentivare i cinesi istruiti a trasferirsi in cerca di occupazione. Le decine di milioni di poveri braccianti contadini che emigrano nelle c[illegible] in cerca di lavoro, tradizionale bersaglio dell'oppressione poliziesca, [illegible] tuteleti da nuove leggi che ne vietano il rimpatrio o la detenzione in q[illegible] campi di concentramento che finora [illegible] stati una macchia enorme sul buon nome della Cina. Le unità di lavoro e i funzionari locali [illegible] sempre [illegible] il diritto all'ultima parola sulla concessione del passaporto: in sempre più città i privati avranno automaticamente diritto al documento per l'espatrio. Le restrizioni sui viaggi a Hong Kong sono state molto allentate e lo saran[illegible] ancora di più nel prossimo futuro. Questo sarà l'anno in cui la madrepatria cinese inizierà veramente a vedere il mondo.

Perché il presidente Hu Jintao e i suoi colleghi approveranno questi importantissimi cambiamenti? Per una [illegible]rie di ragioni. Intanto aiutare le frotte di braccianti che emigrano contribuisce allo sviluppo delle zone più arretrate del paese: nonostante [illegible] campagne ufficiali per stimolare gli investimenti in queste aree, in realtà sono gli emigrati di ritorno che vi immettono la maggior parte dei capitali. Le norme che liberalizzano i viaggi a Hong Kong rappresentano invece un tentativo per [illegible]vitalizzare l'economia in crisi dell'ex colonia britanica. A giudicare dalle apparanze, gran parte dell'appa[illegible] coercitivo dello Stato, messo su quando ogni aspetto della vita personale veniva regolato dal Partito Comunista, sembra aver perso la volontà di governare. Ebbene sì, anche le dittature burocratiche vogliono essere benvolute.

Qualunque siano i motivi [illegible] questi cambiamenti, finiranno per generare a loro volta [illegible] richiesta di altri cambiamenti, a tutti i livelli. Solo per fare un esempio: molti cinesi, i più informati, [illegible] che la stampa libera di Hong Kong, costringendo il governo centrale ad ammettere che in Cina era in corso [illegible] grave epidemia di Sars, hanno potuto salvare decine di vite [illegible] 2003. Allo stesso modo, molti degli [illegible] milioni di cinesi che nel [illegible] visiteranno la decorosa e civile Hong Kong riporteranno a casa con sé [illegible] desiderio di un tipo di vita che non esiste sul continente.

Tutti questi cambiamenti vogliono forse dire una sterzata decisa [illegible] un governo liberale e diritti civili? Al contrario, non fanno che aumentare il divario tra le aspettative del popolo e una leadership che manovra male [illegible] leve del potere. In questo senso si [illegible] uno spazio per il malcontento popolare. Ecco allora l'ultima previsione per il 2004: sarà l'anno in cui i cinesi inizieranno a diventare irrequieti.



Doppio gioco. «La Malaysia non è il solo paese asiatico che si proclama democratico e intanto perseguita i dissidenti»

«I veri democratici emergenti aprono le nuove generazioni ai valori della libertà e della dignità Ma i tragici eventi dell'11 settembre hanno minato l'ottimismo anche degli attivisti del Sud-Est asiatico»

«Non mancano comunque segnali che lasciano ben sperare per il futuro Per eludere la censura sulla stampa indipendente c'è stata una rapida fioritura di giornali telematici I giovani ora discutono su Kant e Popper»

In prigione. Anwar Ibrahim indica la sua ricetta per far crescere il Sud Est Asiatico

Una grande passione per la libertà

L'appello di Ibrahim, ex premier malese in carcere

Anwar Ibrahim*

I malaysiani hanno sentito per la prima volta il sapore della democrazia in occasione delle elezioni nazionali del 1959. Meno di vent'anni dopo, ho sentito per la prima volta il sapore della prigione per aver stigmatizzato la piaga dell'emarginazione delle masse rurali. La Legge sulla sicurezza interna, usata contro di me e migliaia di altri, era stata introdotta dagli inglesi come arma contro il terrorismo comunista. La minaccia comunista è ormai diventata storia, ma la legge rimane e oggi viene usata per reprimere anche la minima forma di dissenso.

La Malaysia non è il solo paese asiatico che si proclama democratico e intanto perseguita i dissidenti. In gran parte della regione, lo spazio per la democrazia è schiacciato da leggi draconiane, servilismo dei mass-media, collusioni tra giudici e politici, repressioni poliziesche su chi critica i governi.

Quando fu assassinato Benigno Aquino, icona dei perseguitati politici filippini, e il 'potere popolare' cacciò via il dittatore Ferdinand Marcos, gli attivisti democratici intravidero un vero punto di svolta per tutta la regione. Ma gli autocrati della regione devono aver colto subito il presagio infausto, tanto che l'oppressione politica è continuata come se niente fosse. Mentre scrivo, nel mondo non si sa ancora nulla del destino della maggiore personalità democratica dell'Asia, Aung San Suu Kyi.

Per un momento, nella scia della crisi finanziaria asiatica di fine anni '90, i democratici hanno intravisto un bagliore di speranza all'orizzonte del Sud-est asiatico. Anche all'interno dell'establishment le voci sulla necessità di riforme politiche, in parte come misura protettiva contro i futuri sconvolgimenti economici. E infatti l'Indonesia e la Tailandia hanno fatto notevoli progressi verso la maturità democratica.

Questo nuovo ottimismo è crollato assieme alle Twin Towers di New York. A causa di questo atto barbarico, la terra ha iniziato a tremare sotto le fondamenta democratiche che gli attivisti del Sud-est asiatico avevano costruito con coraggio e a prezzo di tanti sacrifici personali. Ironicamente, l'epicentro di questo terremoto non è tanto il terrorismo, quanto la lotta al terrorismo stesso intrapresa in nome della libertà e della democrazia. Invece di consolidare le energie democratiche della regione, ha finito per favorire l'autoritarismo.

I regimi autoritari gongolano rinvigoriti sulla cosiddetta saggezza di leggi e decreti repressivi. Sotto la pressione degli Stati Uniti, hanno dato un giro di vite sul dissenso accusando i dissidenti di essere terroristi o talebani. Poi invece, per pacificare l'opinione pubblica interna, strillano contro gli americani, tacciando l'amministrazione Bush di ipocrisia e doppiezza. I busti di regime parlano di congiure imperialistiche, condannano il trattamento americano dei terroristi e accusano gli Stati Uniti di violazioni dei diritti umani, ignorando volutamente quel che accade nel loro cortile di casa.

«Molti guardano con speranza all'India un paese grande ed esuberante che può diventare una vera superpotenza se riesce ad arginare il fondamentalismo indù»

Prima della caduta del muro di Berlino, alcuni paesi del Sud-est potevano dirsi più democratici dei paesi dell'Europa dell'est. Avevano sistemi multipartitici e elezioni regolari, mentre gli europei dell'est vivevano sotto dittature monopartitiche. Ma il crollo della democrazia piantato in questi paesi quando hanno raggiunto l'indipendenza non è cresciuto in modo sano e rigoglioso. Viceversa, è stato avvelenato e mutilato fin quasi alla morte. La democrazia *non può crescere senza dei veri democratici, finché le abitudini* del cuore non vengono instradate verso la passione per la libertà e il disprezzo per il fanatismo.

Motivi di speranza per il 2004

Non mancano tuttavia i motivi per essere ottimisti. Induriti dalla prigione e da altre forme di oppressione, i veri democratici del Sud-est asiatico stanno emergendo, ispirando i giovani ai valori della libertà e della dignità. Gli attivisti della società civile stanno allargando i confini dello spazio democratico. Per eludere le restrittive leggi sulla stampa si è verificata una vera e propria fioritura dei giornali via Internet, aprendo così la strada per un libero scambio di idee. Giovani scrittori di talento, amanti della propria libertà, pubblicano riviste indipendenti e producono altri samizdats.

Nella mia cella di prigione *trapelano voci su giovani istruiti, laureati di università locali* e occidentali, e perfino laureati in teologia dell'Università al-Azhar del Cairo, che si riuniscono per discutere l'Illuminismo di Kant e autori come Popper e Hayek.

In questo contesto, la dottrina di non interferenza dell'Associazione delle Nazioni del Sud-est Asiatico (Asean) appare assolutamente anacronistica. L'importanza del gruppo deve essere basata sulla prontezza nel trovare il coraggio di un impegno verso la democrazia. È questo il modo migliore per collaborare contro il terrorismo, in particolare contro le cellule militanti musulmane che operano nella regione. È anche il modo migliore per assicurare la cooperazione economica. L'Asean deve guardare a nord, verso il Giappone, la Corea del Sud e Taiwan, nazioni le cui economie si sono rafforzate dopo aver ricevuto una forte iniezione di democrazia. Senza dimenticare l'India, la democrazia dell'Asia più grande e culturalmente esuberante, un paese che potrebbe diventare una superpotenza se solo riuscisse a tenere a freno i fanatici indù.

I paesi della regione devono consolidare le proprie istituzioni democratiche: devono assicurare elezioni libere e imparziali e sostenere la supremazia *della legalità. La regione deve svincolarsi dal suo grotto capitalismo* e abbracciare la trasparenza di governo e l'economia di mercato. I diritti costituzionali sono fondamentali. Con il diffondersi della globalizzazione, le istituzioni e le prassi incompatibili con i dettati costituzionali sarebbero via via messe con le spalle al muro.

Un Sud-est asiatico veramente democratico potrà generare il senno politico creativo per abbracciare insieme modernità e cosmopolitismo.

*ex primo ministro della Malaysia, scrive dal carcere (dove deve scontare una condanna a 15 anni per abuso di potere e sodomia) sulla via asiatica verso una vera democrazia

IL DIFFICILE CAMMINO CONTRO LA TIRANNIA

Il sogno dell'Islam democratico Due passi avanti e uno indietro

Feldman*

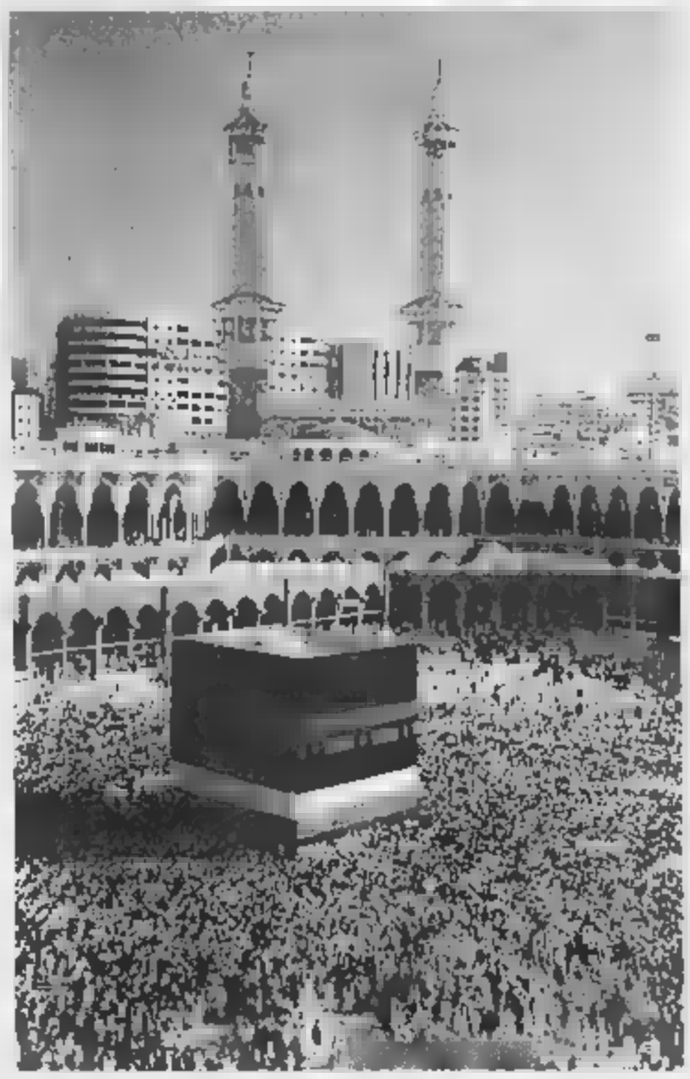
UN anno fa, la prospettive della democrazia nel mondo musulmano dipendevano solamente dagli sviluppi politici nei singoli paesi. Le libere elezioni in Turchia, ad esempio, hanno portato al potere un partito di orientamento islamico che finora ha governato in modo democratico e con meno interferenze militari del previsto. Elezioni "semilibere" in Marocco e in Pakistan hanno dimostrato come i partiti islamici riescano a guadagnare voti ogni volta che i regimi autocratici consentono loro di partecipare alle elezioni. Nel frattempo in Iran è apparso chiaro che il presidente Mohammad Khatami non abbia la volontà o la forza di opporsi ai più intransigenti e di trasformare i suoi due trionfi elettorali in cambiamenti significativi. Un progresso graduale sembra all'ordine del giorno, con un passo indietro ogni due passi avanti.

La guerra dell'Iraq ha cambiato tutto. Con la caduta di Baghdad, la coalizione angloamericana ha dichiarato la volontà di instaurare quella che sarebbe la prima democrazia araba legittima e una delle pochissime democrazie costituzionali tra i paesi a maggioranza musulmana. Questo è un obiettivo ambizioso in un paese come l'Iraq dove mancano ancora le più elementari condizioni di ordine e legalità per costruire la democrazia. Tuttavia l'Iraq viene e verrà considerato come un esperimento naturale, ovvero il tentativo di costruire dal nulla la democrazia in un paese dove l'Islam svolge un ruolo fondamentale nella vita pubblica. La gradualità non viene presa in considerazione. O l'esperimento iracheno avrà successo, nel qual caso le sue ripercussioni incoraggeranno la democratizzazione in altri paesi arabi e musulmani, oppure fallirà clamorosamente, sferrando un colpo terribile alle fragili radici della democrazia islamica.

I progressi in Iraq saranno relativamente facili da valutare. Nell'autunno del 2004 dovrebbe tenersi un'assemblea costituente. Il popolo iracheno avrà una bozza di costituzione da discutere, modificare e (si spera) approvare entro la fine dell'anno, aprendo la strada a successive elezioni.

Se un libero dibattito costituzionale avrà effettivamente luogo, e sarà trasmesso in diretta via satellite in lingua araba, segnerà un vero e proprio spartiacque nella storia dell'Islam e della democrazia. Clerici e laici ispirati dalla democrazia, donne con il velo e cittadini comuni dibatteranno non solo questioni come il federalismo e l'autogoverno dei curdi, ma anche il rapporto tra l'Islam e lo stato. Gli spettatori saranno coinvolti in disquisizioni sull'Islam e la parità tra i sessi, il trattamento dei cittadini non credenti, il finanziamento delle moschee e parecchie altre questioni che oggi come oggi sono mera utopia in gran parte del mondo musulmano. In questo sorge una domanda fondamentale: uno stato può avere un carattere autenticamente democratico e al contempo islamico? La risposta si vedrà nei fatti: un movimentato dibattito seguito dalla ratificazione della costituzione e da libere elezioni potrà far molto per sfatare il luogo comune secondo cui la democrazia e l'Islam sono incompatibili.

L'eventuale successo in Iraq rasterebbe comunque un esempio a sé stante di intervento straniero, forse irripetibile altrove nel mondo musulmano a dispetto dei suoi enormi costi. Tuttavia la presenza di una democrazia nascente in Iraq influenzerebbe i governi islamici autocrati, timorosi di un'intensificazione della pressione da parte degli Stati Uniti. Influenzerebbe anche i singoli cittadini dei paesi musulmani, che potrebbero presto adottare anche per sé il modello di un Iraq prospero e democratico.



Tutti alla Mecca. Uno stato può essere democratico e al contempo islamico?

L'eventuale successo in Iraq resterà comunque un modello irripetibile

La sola presenza di un Iraq democratico potrebbe finalmente spingere l'Iran ad attuare le riforme. E non sorprenderebbe vedere l'Arabia Saudita avviare un processo basato sul consenso per la sua assemblea consultiva, ancora lontano dalle legislature sempre più diffuse tra gli altri emirati del Golfo, ma pur sempre un passo avanti rispetto agli attuali governi basati esclusivamente sul criterio della nomina. La monarchia giordana, che nel 2003 ha indetto elezioni a lungo ritardate, potrebbe liberalizzarsi ulteriormente.

Viceversa, se in Iraq la sicurezza non viene ripristinata e se il processo costituzionale si blocca su questioni religiose o si rivela una farsa come in Afganistan, gli autocrati di paesi come l'Egitto e l'Algeria vedranno presto giustificata la propria insistenza sulla scelta di Hobson tra legge e anarchia. La cauta liberalizzazione nel Golfo, in Giordania e in Marocco sarebbe tenuta al freno. Il potente esercito indonesiano sarebbe tentato di usare la costante minaccia di al-Qaida per ulteriormente al guinzaglio il presidente Megawati Sukarnoputri. Il presidente pakistano Pervez Musharraf avrebbe tutte le scuse che vuole per mantenere il controllo sulla corrotta politica del suo paese, e l'America continuerebbe a sostenerlo.

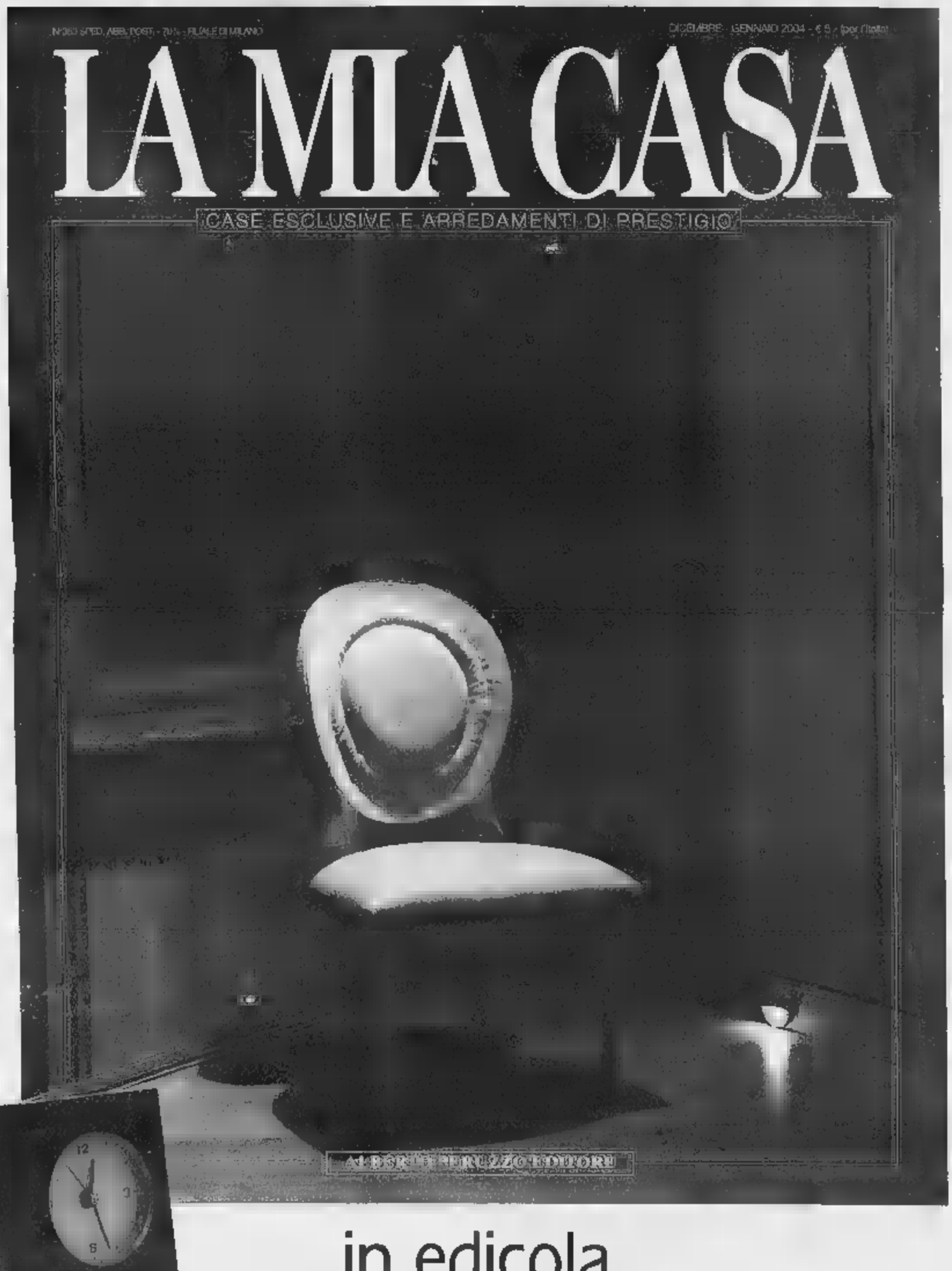
Ma se sarà un fallimento gli autocrati musulmani torneranno allo scoperto

Se l'esperimento iracheno fallisse, a perdere non sarebbe solo il popolo dell'Iraq, ma anche tutti quei musulmani di altri paesi che negli ultimi anni hanno sostenuto che la democrazia non è meno compatibile con la loro cultura e le loro credenze di quanto lo sia in Svezia o nello Sri Lanka. Anche la pazienza dovrebbe essere la parola d'ordine per lo sviluppo democratico in qualunque paese, la cruda verità è che le speranze di un Islam capace di accogliere la democrazia (e viceversa) dipenderanno dal successo o meno dell'autogoverno costituzionale dell'Iraq. Indipendentemente dalle sue peculiarità, nel 2004 l'Iraq diventerà il prisma attraverso il quale si rifletteranno, a tinte forti, tutti i dibattiti su democrazia e Islam.

* professore di diritto presso la New York University e autore di "After Jihad: America and the Struggle for Islamic Democracy" (Farrar, Straus & Giroux)

Ho 35 anni e non li dimostro!

DA OGGI SONO PIÙ GIOVANE
PIÙ RAFFINATA E RINNOVATA NELLO STILE



*La rivista è in edicola anche senza regalo a soli 5 euro.

a soli* €8,50

in edicola
con nuova veste grafica - nuovi contenuti - ancora più bella

LA RIVISTA CHE FA TENDENZA!
non solo case, ma anche stili di vita

IN REGALO l'orologio-igrometro di design nei colori silver o nero

LE PRIORITÀ DELLA DIFESA

Ultima fermata per la Nato Finite le alleanze permanenti

Nella filosofia americana è il concetto di «missione» a determinare la coalizione Perdono peso le vecchie istituzioni della guerra fredda. L'Europa non è più strategica

François Heisbourg*

In termini strategici, la rete di alleanze difensive permanenti costituita dopo la seconda guerra mondiale tra l'America e i suoi alleati europei e asiatici appartiene al passato. Questo è conseguenza dei cambiamenti di fondo avvenuti nel sistema internazionale e non solo del dogmatismo dell'amministrazione Bush. La «morte delle alleanze» è l'effetto diretto della fine della guerra fredda e dell'insorgere di nuove minacce per la sicurezza.

Nel nuovo scenario, l'America è la sola superpotenza. Si opporrà attivamente all'emergere di eventuali concorrenti, siano essi la Cina o l'Unione europea. La Casa Bianca ha formalizzato questo obiettivo nella sua «Strategia per la sicurezza nazionale» nel settembre 2002. In generale «sono le missioni a determinare le coalizioni», come ha sentenziato il segretario della difesa Donald Rumsfeld dopo gli attacchi dell'11 settembre. Le alleanza permanenti non sono più essenziali, lo sono invece le missioni. Questo perché la minaccia costante dell'Unione Sovietica ha lasciato il passo a sfide e minacce sempre diverse. L'Europa resta di più l'area di primaria importanza strategica per l'America.

Questo spostamento da politiche incentrate sulle alleanze a coalizioni ad hoc non è specifico dell'America, ma è un fenomeno generale che riguarda anche i partner stessi dell'America. Lo testimoniano le politiche di rottura delle alleanze della «nuova» e della «vecchia» Europa durante la crisi irachena.

E' del tutto improbabile che Washington ritorni al sistema di rapporti multilaterali instaurato dopo la conclusione del conflitto mondiale

La gara per succedere al segretario atlantico Robertson è passata quasi inosservata E' il segnale dei tempi che stanno cambiando

È vero che queste tendenze sono state amplificate dalle persone; l'allentamento dei legami di alleanza e la sacrificabilità delle unioni hanno assunto un carattere inutilmente astioso. Ma quel che più importa sono i cambiamenti che ne costituiscono il fondamento. Quali che siano i risultati delle elezioni presidenziali del 2004, è improbabile che l'America ritorni a quel sistema multilaterale che è stato predominante, con vari gradi di intensità, dal 1941 (dopo la dichiarazione atlantica e Pearl Harbour) al 2001 (insediamento di George Bush e attacchi terroristici dell'11 settembre).

Questo non significa che l'America non disponga di alternative strategiche. Dopo tutto prima del 1941 l'America ha volta in volta vissuto fasi di impegno e di disimpegno, di espansione e di isolazionismo. L'America può scegliere se ritirarsi nel suo guscio. Se il costo militare, finanziario e politico dell'intervento volto a rimodellare il Medio Oriente si rivela insostenibile, lo Stato americano potrebbe focalizzarsi sulla protezione del proprio territorio piuttosto che accollarsi gli oneri di missioni oltremare.

Particolarmente a rischio è proprio la Nato, ovvero la manifestazione più profonda e durevole delle alleanze permanenti, che peraltro ha già perso molto della sua macchina da guerra. La campagna aerea del Kosovo è stata la prima e ultima guerra importante condotta da questa organizzazione. Con meno dell'8% delle forza militare americana destinata alla Nato, tutte le operazioni con una componente americana importante saranno necessariamente guidate da una catena di comando americana, e non dalla Nato. Sebbene la Nato sia stata una formidabile leva per le riforme democratiche nei Paesi post-comunisti che aspirano a farvi parte, oggi sta diventando uno strumento inutile proprio perché si apre agli ex Paesi dell'Est. La Nato comunque rimane un importante fornitore di interoperabilità e di standardizzazione per le forze armate dei suoi Paesi membri, anche se difficilmente l'America rimarrà interessata a questa funzione di «fornitore di servizi», specie se gli europei continueranno a ridurre le spese per la difesa. Infine, le modalità operative della Nato sono sempre più quelle di un'organizzazione regionale dell'Onu, come dimostrano le operazioni di mantenimento della pace nei Balcani e più di recente a Kabul.

Questo restringimento delle mansioni corrisponde anche a una parte delle relazioni transatlantiche globali e, strategicamente parlando, non alla parte più importante. Le sfide «reali» per la sicurezza del mondo, come la crisi irachena o in prospettiva l'Iran o la Corea del Nord, non vengono affrontate in prima istanza nei consigli dell'Alleanza. Le relazioni strategiche con la Russia o la Cina non vengono gestite solidalmente né dall'America, né dai suoi alleati europei o asiatici. Nemmeno la lotta al terrorismo viene condotta, se non marginalmente, tramite il sistema delle alleanze. Le politiche strategicamente importanti come la gestione delle crisi africane o le iniziative di pace nel Medio Oriente sono modellate e attuate al di fuori dei tradizionali rapporti d'alleanza.

Questo inaridimento delle alleanze permanenti sarà ancora più evidente nel 2004, quando gli Stati Uniti si ripiegheranno su se stessi per l'anno elettorale. Il 31 dicembre 2003 l'attuale segretario generale della Nato Lord Robertson, ministro della difesa britannico, cederà la sua a Jaap de Hoop Scheffer, ministro degli esteri olandese. La concorrenza per il posto è stata molto fiacca. C'era da aspettarselo.

*direttore della Fondation pour la Recherche Stratégique

Doppio sfuro, Metamorfosi forzata per l'Alleanza Atlantica

SFERA DI [illegible] PER CAPIRE IL 2004

«Ora prevedete l'imprevedibile»

Cinque «se» per capire in che mondo vivremo Niente ripresa? Solo l'America potrà salvarci

Warner O' Doom*

E se le cose volgessero al peggio? Con un po' di fortuna, e di sana gestione, non dovrebbero. L'economia mondiale sembra aver superato il punto critico, ma è bene ricordarsi il mantra del risk management: «Prevedi l'imprevedibile». Partendo da questi presupposti, abbiamo chiesto a un esperto di rischi di scrivere per «Il mondo nel 2004» quali sventure potrebbero sconvolgere i mercati mondiali. Ecco la sua scelta dei cinque principali rischi per il 2004.

Se la ripresa a livello mondiale non prende piede.

Se si presta fede ai mercati finanziari, l'economia mondiale è in via di guarigione. I mercati dei titoli si sono risollevati, nelle banche centrali si torna a parlare di inflazione e non più di deflazione, le obbligazioni a lungo termine hanno ripreso vigore molto più rapidamente di qualunque previsione. Ma mentre i mercati finanziari vanno decisamente verso la ripresa, nell'economia reale i guasti sono tutt'altro che sanati. I livelli del debito al consumo degli americani sono ai massimi storici e il deficit di bilancio degli Stati Uniti ogni mese entra sempre di più nel rosso. L'Unione europea e il Giappone, malgrado qualche (recente) segno incoraggiante, sono più che altro spettatori della corsa per riavviare la ripresa a livello mondiale.

Per gli Stati Uniti, la ricompensa per i bassi tassi di interesse e l'elevato deficit di bilancio arriverà probabilmente nel 2004, quando l'amministrazione Bush ha previsto che la ripresa sarà definitivamente riavviata. Tuttavia gli squilibri a livello globale potrebbero essere così massicci che la sola America basterebbe a controbilanciarli. Se così fosse, la sola via d'uscita sarebbe un'altra recessione mondiale guidata dall'America.

Paura. La Sars minaccia ancora

Doha ut des. Cattive relazione all'ultimo vertice commerciale planetario

Se l'Iran o Corea del Nord tirano troppo la corda.

Per il 2004 Bush spera di poter rivolgere la sua attenzione verso le questioni interne in vista delle elezioni nazionali. L'Iran e la Corea del Nord potrebbero intravvedere in questo fatto una ghiotta opportunità. Nell'ottobre 2003 l'Iran ha compiuto dei passi concilianti, ma i dubbi sulle reali intenzioni rimangono. Se l'Iran decide di mandare avanti il suo programma nucleare e pone troppe condizioni al regime di ispezioni proposto dall'Onu, e se la Corea del Nord decidere di dar seguito alle sue minacce di test atomici, si rischia una crisi nucleare a livello mondiale come quella dei missili a Cuba del 1962.

Bush ha dimostrato di non disdegnare i rischi, per cui, se decide che la posta in gioco è troppo alta, potrebbe rispondere con la forza a queste provocazioni. Nel caso dell'Iran potremmo assistere a un attacco chirurgico alle installazioni nucleari. Nel caso della Corea del Nord potrebbe esserci la minaccia di un intervento militare americano che seminerebbe il panico da Seul a Pechino, da Tokyo fino a Mosca.

I negoziati sul commercio mondiale falliscono.

Dopo la débâcle di Cancún del settembre 2003, il round di Doha dei negoziati internazionali sul commercio potrebbe fallire definitivamente nel 2004. Il fallimento segnerebbe probabilmente la fine un'era che ha visto gli scambi internazionali aumentare di ben 30 volte a partire dal 1950. La fine del GATT (nato dopo la seconda guerra mondiale) su un commercio internazionale più libero spingerebbe quasi sicuramente i Paesi a unirsi ai blocchi commerciali emergenti in un'ottica di accordi che favoriscono alcuni Paesi e ne escludono altri. Il prezzo da pagare per questo regime di scambi internazionali assai meno efficiente sarebbe una notevole riduzione del potenziale di crescita dell'economia mondiale nel suo insieme. Ma a perderci veramente sarebbero i Paesi più poveri del mondo, cioè proprio quelli che il round di Doha dovrebbe aiutare. Infatti finirebbero per essere i ricercati in un contesto di suddivisione del mondo in blocchi commerciali in concorrenza tra loro.

E se l'Iran e la Corea tirano troppo la corda? La distrazione elettorale del presidente Bush potrebbe indurli a qualche colpo di testa Tuttavia gli squilibri minacciano di divenire così grandi che nemmeno gli Usa avrebbero la forza di correggerli da soli

Se la Sars torna a infierire.

Nei primi mesi del 2003 la sindrome respiratoria acuta nota come Sars ha mietuto più di 700 vittime in tutto il mondo e portato diverse economie asiatiche sull'orlo della recessione. Tuttavia i timori più grandi sulla diffusione della malattia non si sono mai materializzati, tanto che, dopo tre mesi in prima pagina, l'epidemia è calmata. La Sars potrebbe però ricomparire nel 2004. Infatti è raro che le malattie come la Sars scompaiano da sole e del resto la sua origine è ancora ignota. In Cina, Paese da cui è diffusa l'epidemia, alcune delle misure imposte dalle autorità sanitarie durante il culmine dell'epidemia sono state allentate. Nella peggiore delle ipotesi, un nuovo scoppio dell'epidemia nel 2004 potrebbe avere un'intensità molto maggiore di quello iniziale. Se l'epidemia prende piede in zone dove la sanità pubblica è rudimentale, ad esempio nell'Africa subsahariana, potrebbe innescarsi una pandemia planetaria con conseguenze catastrofiche per l'economia.

Che danni farebbe il fallimento del Wto? Causerebbe una riduzione generalizzata della capacità di produrre ricchezza A perderci veramente sarebbero i Paesi più poveri del pianeta: se si ritorna ai blocchi commerciali, vincono soltanto i pezzi grossi

Se gli accordi finanziari finiscono nel caos.

La debolezza dei sistemi bancari è stata la causa di molte delle crisi finanziarie degli ultimi anni. Il nuovo regolamento globale per la sicurezza bancaria, conosciuto come «Basilea 2», già posticipato ma che sarà probabilmente approvato nel 2004, dovrebbe tutelare il sistema bancario internazionale dalle future crisi. Ma i piani per finalizzare il nuovo standard potrebbero impantanarsi. Diversi gruppi di potere finanziari hanno infatti intensificato gli attacchi al nuovo sistema.

Del resto nemmeno i regolatori riescono a mettersi d'accordo: gli Stati Uniti hanno dichiarato che solo poche delle maggiori banche americane saranno giudicate in base allo standard Basilea 2; le autorità dell'Ue stanno pianificando una applicazione generalizzata. L'entità delle forze ostili al progetto e la grande complessità delle proposte rischiano di farlo naufragare.

Se l'accordo Basilea 2 dovesse morire, gli standard bancari mondiali resterebbero comunque attivi, ma si tratterebbe delle regole sancite dall'accordo Basilea 2 del 1988, quelle stesse regole cioè che hanno consentito la frode creditizia che ha portato alla crisi asiatica del 1997; non certo l'ideale per stabilizzare i mercati finanziari mondiali.

*guida spirituale del Country Risk Service presso l'Economist Intelligence Unit 2004

LA TELEVISIONE SUL CE... [illegible] A'?

O adesso o mai più E' il tempo della verità per i telefonini 3G

Dopo le spese folli per concessioni e tecnologia il mercato non risponde I grandi gruppi delle Tlc si scoprono costretti a modificare le strategie Si punta ad assuefare i clienti a nuovi servizi utilizzando vecchi apparecchi

Tom Standage

GLI affannosi tentativi di lanciare reti mobili di terza generazione (3G) in parte dell'Europa hanno finalmente [illegible] la fase cruciale. Queste reti ad altà velocità vogliono fornire una capacità supplementare per le chiamate in voce e permettere il rapido trasferimento dei dati tramite apparecchi cellulari, consentando la creazione di nuovi servizi [illegible] la navigazione Internet e la videotelefonia.

A dispetto di massicci investimenti, la reale domanda di questi servizi è ancora piuttosto nebulosa, fatto che rende il 3G il più grande azzardo che [illegible] settore industriale abbia mai intrapreso con l'introduzione di una nuova tecnologia. La reale sorte di questo azzardo dovrebbe iniziare a divenire chiara nel c[illegible] del [illegible]. Il progetto 3G è iniziato durante la frenesia della bolla speculativa di Internet, quando l'industria della telefonia mobile Europea si convinse che ben presto il mercato, costantemente agitato da nuove tendenze, avrebbe presto chiesto a gran voce telefoni mobili con tecnologia Internet integrata.

Il rapporto pubblicato nel 2000 da International Telecommunication Union è tipico delle esagerazioni pubblicitarie del periodo. Ogni apparecchio 3G, recitava il documento: «Riassumerà in sé le funzioni di un telefono, un computer, una televisione, [illegible] cercapersone, un centro per videoconferenze, un quotidiano, [illegible] agenda e persino di una carta di credito...in breve, il nuovo apparecchio mobile diventerà il solo e indispensabile ", che ogni persona vorrà portare con sé ovunque, proprio come attualmente [illegible] accade per i portafogli e le borse». Gli operatori europei hanno pagato collettivamente oltre [illegible] miliardi di euro (116 miliardi di dollari) per le licenze necessarie a realizzare e gestire reti 3G.

Ma poi i mercati azionari sono crollati, portando con sé le speranze degli operatori. Fortemente indebitate, queste società sono state costrette a ridurre la portata dei propri piani per il 3G e a posporli indefinitamente (in alcuni casi li hanno dovuti abbandonare completamente). Come ulteriore complicazione, è presto apparso chiaro che sarebbe occorso [illegible] tempo nettamente superiore [illegible] previsto per far funzionare in modo ottimale [illegible] tecnologia scelta per le reti 3G europee, nota come Umts. Ma il 3G non è affatto defunto. Al momento, le reti necessarie sono state realizzate in diversi paesi europei.

Alcune reti nel Regno Unito, [illegible] Italia, in Austria e in Svezia sono già entrate nella fase del lancio commerciale nel corso del [illegible] sebbene abbiano avuto [illegible] successo di pubblico, in larga misu[illegible] a causa di alcuni perduranti problemi tecnici. A dispetto di tutte queste difficoltà, i termini delle licenze 3G richiedono che [illegible] maggior parte degli operatori europei lancino le proprie reti entro il 2004. Quindi il 3G sta per arrivare sul mercato, a prescindere dal livello di interesse o di attenzione del pubblico.

Dopo aver originariamente proposto il [illegible] una tecnologia rivoluzionaria, l'industria [illegible] programma di assumere un approccio di stampo più evolutivo e di introdurre [illegible] standard in modo lento e graduale. I tentativi [illegible] promuovere [illegible] forma limitata di navigazione sul Web, chiamata Wireless Access Protocol (WAP), sono falliti miseramente. Questo fallimento ha costituito un'amara ma utile l[illegible] per gli operatori, che ora hanno deciso di promuovere pacchetti di servizi di facile impiego e di abbandonare la strada della promozione di tecnologie complesse.

Nuovi e coloratissimi menu permettono agli [illegible] di [illegible] videogiochi e suonerie, leggere notiziari, oppure di inviare e ricevere fotografie e piccoli filmati video. Secondo molti analisti, una volta offerti e promossi in questo modo, i se[illegible] dati potrebbero esercitare sui consumatori un'attrattiva decisame[illegible] superiore al fallimentare WAP. Vodafone, il più grande operatore mondiale del mercato della telefonia mobile, disp[illegible] già di oltre 2 milioni di abbonati al suo pacchetto di servizi dati, denominato «live!», lanciato soli nove [illegible]. La società dichiara che, in media, le bollette telefoniche degli abbonati di «live!» sono superiori del 7-10% rispetto a quelle degli utenti non abbonati. Il passo successivo consiste nell'utilizzare questi servizi dati come ponte verso il 3G. La capacità delle reti 2G è limitata, quindi con l'ingresso di un maggior numero di abbonati ai servizi dati, Vodafone e gli altri operatori programmano di iniziare a spostare gli utenti sui nuovi apparecchi che funzionano sia [illegible] reti 2G che su reti 3G. Questi utenti saranno, in altri termini, utenti di [illegible] senza esserne affatto al corrente, mentre gli operatori continueranno a promuovere il proprio marchio e i propri servizi, invece della tecnologia che permette di offrirli.

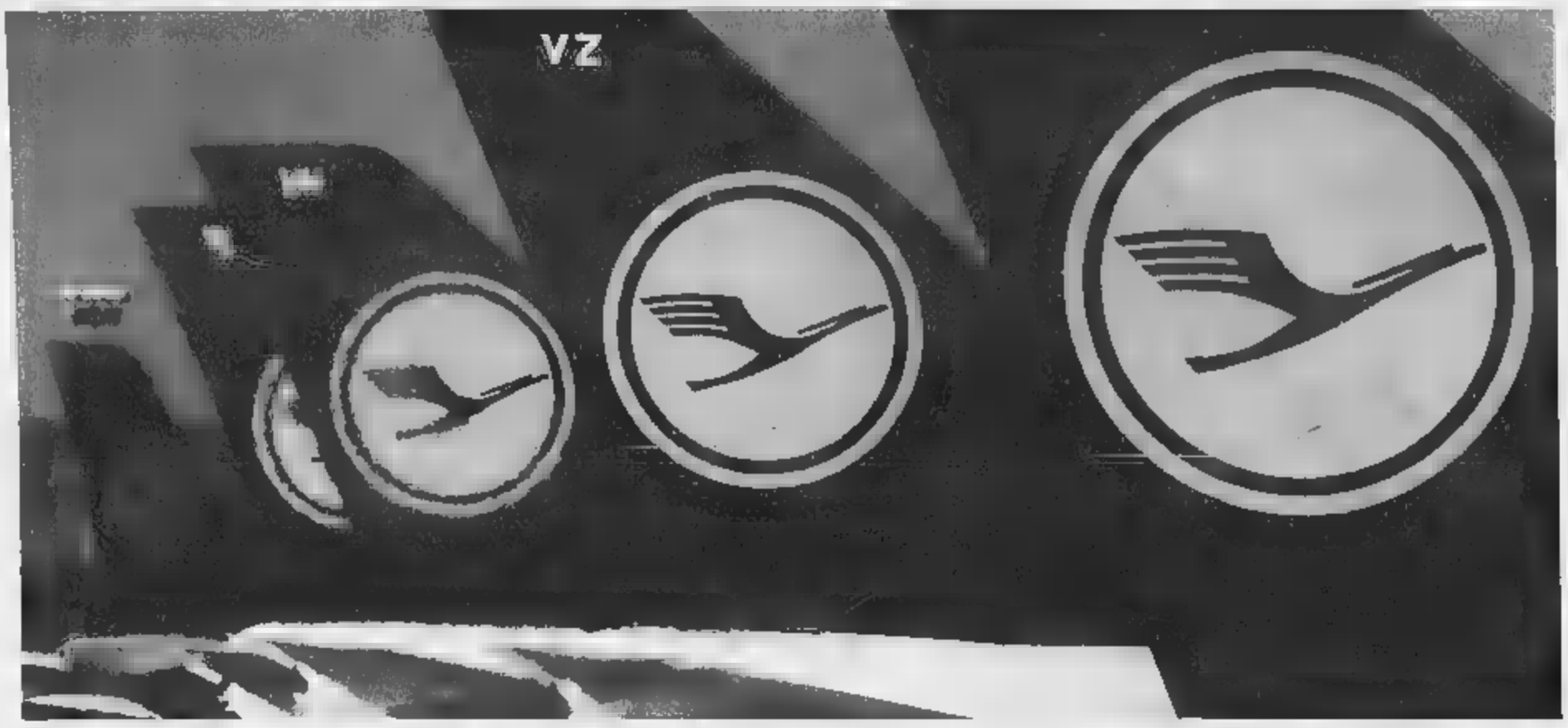
La commutazione silenziosa sul 3G sarà comunque un passaggio difficoltoso, perché gli apparecchi 3G attuali [illegible] parecchio più ingombranti dei 2G. Peggio ancora, le batterie di questi telefoni si esauriscono molto più in fretta, per consumi di energia molto più elevati. Gli operatori contano sul fatto che nel corso 2004 possano emergere modelli più piccoli e leggeri. L'operatore mobile di punta del Giappone, Ntt DoCoMo, ha riscontrato adesioni piuttosto lenta al suo servizio 3G sino a che sono emersi i nuovi modelli di telefonino, comparabili per dimensioni e autonomia della batteria ai modelli per 2G.

Il successo del 3G dipende quindi dal continuo interesse nei servizi dati e dal debutto di nuovi apparecchi 3G più compatti. Gli operatori sperano che entrambe queste condizioni possano realizzarsi entro il 2004. L'ironia sta nel fatto che, se tutto andasse secondo i loro piani, i consumatori saranno assolutamente ignari di qualsiasi cambiamento. Dopo tutto il battage pubblicitario degli scorsi anni, il segnale di un reale successo del 3G potrebbe quindi essere che [illegible] no si accorga di utilizzarlo.

Telefono dunque sono. Nessuno sta vincendo la partita della terza generazione

Ci sono ancora grandi problemi nel far funzionare le linee di terza generazione Il colosso Vodafone però ha già registrato un aumento bollette grazie all'invio di news filmati e immagini

LA GUERRA [illegible] NO FRILLS



Tutti in coda. L'aviazione civile produce più perdite che altro

Prezzi in picchiata ma gli aerei non decollano

Il settore del trasporto deve attendersi ancora molta turbolenza nei cieli

Iain Carson

IL mondo dell'aviazione sta per rendersi conto che la ripresa dai quattro durissimi colpi che ha subito a partire dal 2001 sarà ben più difficile e complicata di quanto la maggior parte degli esperti del settore si attendesse. Certo, la International Air Transport Association (Iata) offre un'immagine di apparente euforia [illegible] possibilità future del settore e prevede una crescita del traffico internazionale del 7% nel 2004 e nel 2005. Ma i danni degli attacchi terroristici del settembre 2001, la crisi economica di America ed Europa, la Sars e la guerra [illegible] Iraq sono stati colpi quasi esiziali e difficilissimi da assorbire.

Mentre gli effetti più evidenti di queste calamità [illegible] finalmente a scemare, alcuni dei problemi più antichi del settore dei trasporti aerei, quali la sovracapacità e i costi in continua ascesa, torneranno a [illegible] re di timida ripresa del traffico [illegible]. Le stime suggeriscono che le principali linee aeree mondiali hanno perso circa 10 miliardi di dollari nel 2003. La ripresa rima[illegible] di [illegible] entità. Il traffico internazionale era ancora in caduta al luglio 2003, con una perdita [illegible] del 3,6% rispetto al luglio dell'anno precedente e dell'8% rispetto all'anno antecedente la crisi (il 2000). Solo in Europa si è registrata una modesta crescita del traffico, con una risalita del 2,4%, sebbene in realtà la cifra effettiva sia molto più elevata, dato che i carrier a basso costo (non conteggiati dallo Iata) hanno fatto registrare una crescita del 15% circa.

La International Civil Aviation Organisation (l'organismo Onu che presiede agli standard tecnici e di sicurezza) conteggia anche i voli interni degli Stati Uniti oltre il traffico internazionale monitorato [illegible] Iata. Quest[illegible] agenzia vede il traffico mondiale totale come stabile nel 2003 per il secondo anno consecutivo e prevede un'impennata del 4-5% per il 2004. Ma la ripresa dei volumi di traffico [illegible] farà che mascherare il reale problema delle linee [illegible] la riduzione tariffe per riconquistare i viaggiatori. Il problema è particolarmente acuto in Europa, dove l'irresistibile [illegible] delle linee aeree a basso costo, guidate da easyJet e Ryanair, sta davvero schiacciando verso il basso tutte le tariffe aeree. Neppure la pressione esercitata dalle corti francesi e dalle autorità antitrust dell'Unione Europea (che sembrano intenzionate a porre un freno agli incentivi corrisposti a Ryanair dalle amministrazioni [illegible] gli aeroporti periferici) può impedire che queste compagnie riescano a conquistarsi oltre un quarto del mercato intra-europeo.

Se le autorità riusciranno a dimostrare una volta per tutte che i pagamenti ricevuti dalle compagnie costituiscono un aiuto [illegible] stato illecito, non riusciranno comunque a danneggiare gravemente il modello di business di Ryanair. Michael O'Leary, il suo direttore generale, può scegliere di assorbire l'impatto agendo sugli utili (continuando a volare verso le destinazioni incriminate pur facendo a meno degli incentivi) o sui ricavi (tagliando i voli e rinunciando a quella porzione di fatturato).

I prospetti finanziari per il semestre depositati dalle principali linee aeree europee h[illegible] dimostrato che le cose stanno andando [illegible] male in peggio. In base a un'analisi di Airline Business, una rivista settoriale, le principali li[illegible] [illegible] europee sono passate da profitti per 230 milioni di dollari a perdite [illegible] oltre 470 milioni di dollari. Mentre la Iata parla [illegible] possibile (o certissima) ripresa e le azioni delle linee [illegible] salgono su entrambe le sponde dell'Atlantico, il direttore generale della British Airways [illegible] ritenuto necessario puntualizzare che le rese (l'utile che [illegible] linea [illegible] ricava per ogni passeggero) sono ancora de[illegible] basse.

I viaggiatori per affari stanno puntando ormai da tempo [illegible] posti e biglietti meno remunerativi per [illegible] compagnie e non fanno tanti voli quanti [illegible] soliti farne ai bei tempi della bolla delle dotcom e al culmine del periodo delle fusioni. Per di più, si annunciano ulteriori dispiaceri. Nel [illegible] circa un terzo dei 1.800 aeromobili parcheggiati nel deserto dell'Arizona torneranno in servizio. Ogni benché minimo indizio di aumenti nel traffico aereo verrà accolto entusiasticamente dalle linee [illegible] con raffiche di annunci di reintegrazione di rotte e incrementi delle frequenze dei voli, proprio perché ciascuna delle principali linee [illegible] è terrorizzata dall'idea [illegible] perdere una parte della propria quota di mercato. Il risultato sarà una terribile sovracapacità, che contribuirà a minare ulteriormente le rese, già indebolite dalla perdurante crisi del settore. Legioni sempre più numerose di passeggeri, informati istantaneamente via Internet, hanno sviluppato un forte appetito per i viaggi a buon mercato, anche sui [illegible] li delle compagnie tradizionali. Li[illegible] aeree quali British Airways e Bmi (la ex-British Midland) hanno dimostrato alle altre compagnie tradizionali come sia possibile utilizzare le prenotazioni via Internet e i prezzi flessibili per battere le [illegible] a basso costo sul loro stesso terreno, [illegible] chi intende mantenere il modello di business tipico delle vecchie compagnie globali, che prevede importanti investimenti nel personale e nelle risorse in località sparpagliate sull'intera superficie del globo, avrà comunque forti limiti al taglio dei costi.

Inoltre, i dipendenti della maggior parte delle linee aeree hanno dovuto già sopportare riduzioni o blocchi degli stipendi. [illegible] inevitabile che la tolleranza verso una simile austerità tenda a [illegible] quando il personale inizia [illegible] avvertire i segnali di una possibile ripresa. Ma il 2004 non sarà esclusivamente foriero di cattive notizie. Anche la United Airlines, dopo la Us Airways, riuscirà a uscire dalla situazione di quasi bancarotta che la affligge ormai da tempo. Le linee aeree degli Stati Uniti utilizzeranno accordi [illegible] codesharing per ottimizzare la propria efficienza e come placebo al posto delle fusioni, che i ferocissimi guardiani dell'antitrust sembrano intenzionati a impedire a ogni [illegible]. Alleanze simili, ma a livello globale, si verificheranno anche tra i gruppi Star, Oneworld e SkyTeam, con concreti vantaggi di marketing per le compagnie e una maggiore convenienza per i viaggiatori che cercano connessioni facili e affidabili. Un'altra novità di sicuro gradimento per tutti i passeggeri sarà il crescente sviluppo delle attività delle compagnie a basso costo tra l'Europa continentale e il Nord America, regione nella quale i [illegible] arrivati si stanno espandendo assieme a Southwest Airlines e JetBlue. Lo sviluppo più importante di tutti sarà comunque l'inizio di un reale sforzo per eliminare gli arcani accordi di servizio [illegible] bilaterale che hanno [illegible] vincolato l'aviazione civile.

Se l'ambizioso traguardo di abolire le restrizioni bilaterali venisse finalmente raggiunto, questo potrebbe portare il settore verso l'eliminazione globale delle restrizioni al traffico aereo. Il termine compagnia di bandiera verrebbe consegnato alla storia e l'aviazione, che ha fatto già tanto per alimentare la globalizzazione, diventerebbe finalmente un'industria veramente globale.

Il modello di business di Ryanair ha portato le vecchie compagnie a un gioco al massacro Anche se mister O'Leary sarà condannato per concorrenza sleale la sua ascesa non potrà essere arrestata Ma British Airways ha un asso nella manica

LA NUOVA [illegible] DI ES RE PIÙ [illegible] I RE

Global terracqueo. Supermercati pieni, Ikea conta gli utili. Il grande mercato cresce, ma qualcuno sta pensando di mettergli dei freni. Non è detto che sia un affare

Nel periodo gennaio 2002 marzo 2003, oltre 800 grandi gruppi hanno trasferito la «sede centrale»

Sempre più direttori generali di società globali saranno di nazionalità diversa dalla casa madre

La terza era della globalizzazione

Entrano sul palcoscenico le vere multinazionali

Tim Hindle

SEMPRE più spesso le multinazionali tendono a trasferire attività operative e controllo delle principali funzioni di business, allontanandole dalla propria sede principale. Questa tendenza vede [illegible] i principali portabandiera società di primissimo piano, quali ad esempio Ibm. Il colosso dell'informatica ha infatti recentemente inaugurato una nuova sede regionale a Singapore (oltre 1000 dipendenti) per seguire da vicino la crescita delle attività della zona e accelerare il trasferimento dei propri «colletti bianchi» all'estero degli Usa. Questa diffusione del potere subirà una forte accelerazione nel 2004 in quella che sta per diventare [illegible] vera e propria terza [illegible] della strategia globale delle multinazionali.

Nella prima era, si sviluppò la tendenza a commercializzare all'estero ciò che veniva prodotto internamente e a controllare tutte le proprie attività dalla nazione originaria dell'azienda produttrice. Nella seconda fase, sia le vendite che la produzione si trasferirono [illegible] in [illegible] località di tutto il mondo, [illegible] il controllo [illegible] ben saldo nella sede centrale - invariabilmente collocata nella «triade» costituita da America, Giappone ed Europa occidentale. Oggi si inizia a scorgere uno spostamento significativo nella collocazione geografica delle funzioni di controllo. Per la prima volta, le società multinazionali stanno per diventare davvero globali.

La migliore e più nota esposizione analitica della prima fase della strategia globale [illegible] quella offerta da Theodore Levitt in un articolo del 1983 della Harvard Business Review. In quell'articolo Levitt prevedeva «l'emergenza di mercati di portata globale destinati a prodotti per consumatori standardizzati [illegible] una scala di grandezza precedentemente inimmaginabile». Secondo la concezione [illegible] Levitt, la tipica azienda globale [illegible] un produttore di grande importanza su scala nazionale che intende mettere a frutto le proprie economie di scala per commercializzare e distribuire prodotti su scala globale. Quando elaborò la propria analisi, Levitt aveva ben presenti gli esempi di aziende come i giganti dell'elettronica giapponesi. Sulla base di funzioni di ricerca e sviluppo interne e di strutture di produzione nazionali, queste aziende hanno esportato una gam[illegible] di prodotti uniformi in tutto il mondo.

Ma la prima fase della globalizzazione lasciava già intravedere all'orizzonte una nuova e seconda fase. Spinte in larga misura dalla necessità o dal semplice desiderio di ridurre i propri costi di produzione, le grandi aziende occidentali hanno iniziato a spostare importanti sezioni delle proprie strutture produttive in paesi che offrivano condizioni di la[illegible] più favorevoli per le imprese (ad esempio, paghe inf[illegible]). Negli Anni '90 questo ha contribuito [illegible] una rapida ascesa degli investimenti diretti all'estero. Nel 2001, per esempio, le multinazionali straniere controllavano il 39% delle prime 500 società dell'America Latina, un dato in forte aumento rispetto al 27% di soli dieci [illegible] prima. Questa seconda [illegible] ha dato vita, in occidente, a veri e propri gruppi antiglobalizzazione.

Nella prima era, l'obiezione principale degli avversari della globalizzazione era che le multinazionali tendevano a ridurre e impoverire le possibilità di scelta dei consumatori, diffondendo nel mondo prodotti omogenei e senza personalità. Nella seconda era, almeno secondo i più fieri accusatori, le multinazionali non si sono limitate a demolire completamente la diversità, ma hanno anche esercitato un controllo decisamente arrogante sui propri vastissimi imperi, indulgendo in pratiche di bieco sfruttamento delle classi più povere. Nel 1998 due professori di economia, C.K. Prahalad e Kenneth Lieberthal, hanno pubblicato un articolo sulla fine dell'imperialismo aziendale. Con qualche anno di anticipo sugli sviluppi più recenti, gli autori [illegible] che le multinazionali avrebbero dovuto sviluppare una nuova mentalità e adottare nuovi modelli di business. Quei modelli stanno iniziando ad apparire solo ora.

Nel luglio del 2003 Rod Eddington, direttore generale di British Airways, ha redatto un articolo in cui afferma che, in questa fase dello sviluppo mondiale, gli [illegible] imperi globali che continueranno a resistere saranno quelli realmente graditi ai propri sudditi. L'impero britannico, sostiene Eddington, è crollato perché ha «perduto la propria iniziale flessibilità. Ben presto [illegible] p[illegible] di invecchiamento della mentalità si è inesorabilmente iniziato, e [illegible] la decadenza». L'applicazione delle lezioni dell'impero [illegible] imprese, dice [illegible] Eddington, implica che società come British Airways «abbiano bisogno di una sede centrale forte ma non oppressiva e [illegible] avamposti fedeli a [illegible] stessi [illegible] perdere la propria identità aziendale». Altri indizi sulla possibile forma delle multinazionali post-imperiali emergeranno senz'altro nel corso del 2004. Eccone alcuni.

- Ulteriore dispersione delle sedi centrali. È raro per una grande azienda spostare la propria sede centrale da un paese a un altro, sebbene Ikea e Bhp-Billiton lo abbiano già fatto. Ma un numero sempre maggiore di società alleste quartieri generali regionali, oppure trasloca altrove funzioni specifiche dei quartieri generali. Un recente sondaggio Unctad ha riscontrato che 829 «sedi centrali» di multinazionali [illegible] [illegible] trasferite [illegible] il gennaio 2002 e il marzo 2003, quasi un quarto di esse in paesi in via di sviluppo.

- Una maggiore esternalizzazione di procedimenti chiave com[illegible]iali verso le regioni del mondo in via di sviluppo (un'attività sempre più spesso definita «offshoring»). Un rapporto recente [illegible] consulenti Bain & Co ha stima[illegible] che, entro il 2006, il mercato dell'offshoring in India aumente[illegible] del [illegible]7% e del [illegible] in Russia. Accenture, un'importante agen[illegible] di consulenza IT, [illegible] attende una crescita assai intensa [illegible]ll'offshoring anche [illegible] funzioni finanziarie e di contabilità. Secondo Accenture [illegible] società iniziano a comprendere che l'esternalizzazione prevede un semplice cambiamento qualitativo del controllo, non la sua perdita.

- Una maggiore integrazione di dirigenti [illegible] nazionalità differenti. Più direttori generali di società globali saranno di nazionalità diverse da quelle della società per la quale lavorano. Questo è al momento [illegible] sorprendentemente raro: un gallese, Lindsay Owen-Jones, alla testa de L'Oréal, per esempio, mentre [illegible] brasiliano, Carlos Ghosn, è diventato direttore generale di Nissan. Al livello inferiore, tuttavia, il bacino dal quale proverranno i prossimi direttori generali, i manager sono sempre più spesso un gruppo assolutamente poliglotta.

- Un sempre maggiore utilizzo di funzioni di ricerca e sviluppo provenienti [illegible] sorgenti alternative rispetto ai laboratori interni della società. Esempi di un simile comportamento sono già piutto[illegible] diffusi. Nel 2003, per esempio, General Motors ha equipaggiato alcune delle sue vetture con un motore in grado di funzionare [illegible] benzina, ad alcool etilico o con una miscela dei due combustibili. Il motore in questione è stato sviluppato dal centro tecnologico brasiliano di Delphi, un produttore Usa di parti per autoveicoli che [illegible] sembra proprio il segno dei tempi) afferma di avere «sedi centrali» a Troy, Michigan, Parigi, Tokio e São Paulo». La nuova era della globalizzazione promette [illegible] [illegible] più armoniosa delle precedenti. Nel luglio 2003 Larry Ellison, l'americanissimo boss del gigante del software Oracle, ha detto: «Non è straordinario che proprio in questo momento Oracle offra lavoro a 3.200 cittadini dell'India? I salari in costante aumento permettano a queste persone di ottenere [illegible] [illegible] [illegible] vita molto elevato e li aiuteranno a creare una [illegible] classe media in quel paese». Sarà ancora più straordinario quando una di queste 3.200 persone dirigerà la società di Ellison dai suoi uffici di Bangalore. Un giorno non più molto lontano.

Il boss. Larry Ellison, [illegible] uno [illegible] Oracle

PRIMI, I PIONIERI DEL [illegible] ONLINE: [illegible] O

Fatturati alle stelle nel ritorno delle dotcom

L'autentico boom di Internet, sia pure con qualche anno di ritardo sul previsto

Matthew Bishop

S[illegible] pensavate che il crollo della primavera del 2000, che segnò [illegible] scoppio della bolla speculativa del Nasdaq, avesse fatto [illegible] per sempre [illegible] forma di entusiasmo verso il commercio via Internet, vi siete sbagliati. La fase di trasformazione delle dotcom in dotbomb è terminata. Nel 2004 l'e-commerce giungerà (finalmente) [illegible] maturazione assumendo il carattere di busi[illegible] dinamico, globale e anche, ebbene sì, altamente redditizio. I pionieri del commercio online, quali Amazon.com, Yahoo! e, soprattutto, eBay, saranno alla testa di questo movimento.

Certo, l'evoluzione dell'e-commerce non ha seguito gli sviluppi previsti nei bei vecchi tempi della fine del secolo scorso. Molto del denaro investito in modo avventato nelle centinaia di dotcom attive a quei tempi è certamente perduto per sempre. Eppure, il clima di euforia e la generale incompeten[illegible] degli addetti ai lavori non ha impedito che venissero finanziate anche aziende assolutamente [illegible] cellenti. Le imprese che [illegible] sopravvissute al crollo del Nasdaq, oggi sono più forti proprio perché hanno dovuto risistemare le proprie finanze durante gli anni postbolla, quando era assolutamente impossibile reperire nuovi finanziamenti e qualsiasi riserva bancaria doveva essere utilizzata con prudenza come le riserve d'acqua durante una siccità. Per di più la «bolla speculativa» ha avuto un altro utilissimo effetto collaterale: ogni idea immaginabile per fare denaro online è stata messa alla prova, spesso con esiti infausti.

I vincitori, [illegible] appare sempre più evidente, sono le aziende che [illegible] riuscite a sfruttare al massimo i punti di forza esclusivi di Internet creando «luoghi virtuali» assolutamente trasparenti e funzionanti in tempo reale, nei quali [illegible] persone possono interagire [illegible] gli altri in modo efficiente, specialmente per quanto riguarda i mercati, che sinora sono stati interessati da una frammentazio[illegible] così elevata [illegible] rendere spesso proibitivo il costo di reperimento di utenti o aziende [illegible] cui interagire. Se consideriamo la realizzazione di un'area interattiva globale ed efficiente, nessuna azienda ha ottenuto risultati migliori di eBay, un tempo una sorta [illegible] [illegible] catino delle pulci online [illegible] [illegible] canale di vendita di importanza sempre maggiore per molti dei marchi più importanti del globo.

Guarda chi si rivede. Il Nasdaq promette ancora affari

Negli Stati Uniti, la vendita di [illegible] usate su eBay ha nettamente superato quella dei principali con[illegible] nazionali. Inoltre eBay [illegible] è più solamente un'azienda consumer-to-consumer o business-to-consumer. Anzi, sempre più spesso rappresenta un punto di scambio virtuale per transazioni business-to-business, quali la svendita delle rimanenze. eBay [illegible] [illegible] [illegible]ione su ogni transazione facilitata e si può dire che abbia raggiunto la completa remunerativià sin dal primo giorno di attività. I profitti per il [illegible] dovrebbero superare i 400 milioni di dollari su un fatturato di oltre 2 miliardi. Nel settembre del 2000 Meg Whitman, il direttore generale [illegible] eBay, ha stabilito un obiettivo [illegible] apparentemente ambizioso per il fatturato aziendale: 3 miliardi di dollari entro il 2005. L'azienda potrebbe conquistare questo primato addirittura entro il 2004.

Al momento, Amazon.com sta raccogliendo un utile operativo che sembra in grado di poter incrementare. InterActiveCorp, un'azienda gestita da Barry Diller, in precedenza un noto magnate dei «vecchi media», [illegible] anch'essa producendo utili interessanti, che prevede di poter accrescere rapidamente nel prossimo futuro, gra[illegible] a marchi online quali Expedia, un sito [illegible] viaggi, Match.com (appuntamenti online) [illegible] Ticketmaster. Sino ad [illegible] le pubblicità online sono state una [illegible] e propria delusione per tutte le parti [illegible] causa: i siti Web hanno raccolto un fatturato nettamente inferiore a qualsiasi previsione e gli utenti dei siti [illegible] stati importunati da banner che rallentano il caricamento dei siti visitati e dalle intollerabili schermate a comparsa. Tuttavia, anche in questo settore, le cose dovrebbero migliorare notevolmente nel [illegible] del 2004. In particolare, ci sarà una crescita spettacolare nella combinazione di motori di ricerca e pubblicità già sperimentata da pionieri quali Google e Overture (ora in corso di fusione con Yahoo!). Secondo questo modello, i pubblicitari pagano per poter comparire in [illegible] particolare posizione tra i risultati di ricerca ottenuti utilizzando alcune specifiche parole chiave, oltre che in base all'effettivo tasso di visite riscontrato. Nel 2004 Google potrebbe dar vita [illegible] un vero e proprio revival dei tempi [illegible] bolla delle dotcom, [illegible] che la società prevede [illegible] cedere una parte delle quote in un'offerta pubblica iniziale che si [illegible] a dir poco incandescente.

Forrester, una nota società di ricerca, pur mantenendosi molto più cauta rispetto al passato nelle proprie analisi delle tendenze in atto, ritiene che, nel corso del 2004, le vendite al dettaglio realiz[illegible] con metodologie online nella regione degli Stati Uniti supereranno i 100 miliardi di dollari per la prima volta. Forrester ritiene inoltre probabile che nel 2008 questa cifra possa raggiungere i [illegible] miliardi di dollari, pari [illegible] circa il 10% delle vendite al dettaglio complessive. Uno dei motivi [illegible] questa crescita [illegible] la sempre maggiore tranquillità dei [illegible] rispetto alle modalità di [illegible] in rete. Secondo quanto affe[illegible] Jeffrey Cole dello Ucla Internet Project, [illegible] sondaggi su utenti Internet di 16 paesi si riscontra un netto aumento di persone che dichiarano di essere intenzionati a compiere acquisti online. Il valore è infatti salito al 71%, rispetto al 55% di appena due anni fa.

Con [illegible] probabilità, ci si deve comunque attendere un'ulteriore fase di consolidamento, dato che i marchi principali continuano ad acquisire i rivali più deboli [illegible] potrebbero persino avviare una serie di fusioni. Potrebbero quindi emergere preoccupazioni da par[illegible] dell'Antitrust. Forse una delle più note dotcom, Amazon per esempio, oppure Yahoo!, sarà acquistata da un'azienda offline tradizionale, quale ad esempio Wal-Mart. Ma [illegible] la situazione è così florida, non sarà il caso di gettarsi all'acquisto delle azioni? Purtroppo, potrebbe essere già troppo tardi. Le azioni delle dotcom hanno fatto registrare [illegible] record nel corso del 2003 e ora vantano rapporti prezzo-utili francamente spaventosi. Tuttavia, a differenza di quanto accadde nel periodo della famigerata bolla, [illegible] pare ragionevolmente certo che queste società producano utili.

UNA

Come impedire che Internet diventi un'arma di distruzione

Craig Mundie*

INTERNET ha compiuto prodigi per la comunicazione e la produttività, ma è anche stato una manna per i pirati informatici e altri criminali. La risoluzione di questo problema è la prossima sfida importante per il settore dell' high-tech.

In meno di un decennio, la posta elettronica e il web sono diventati strumenti indispensabili, ma ogni medaglia ha il suo ■ ■ quello ■ Internet è rappresentato dal crimi- ■. I crimini informatici sono di diversi tipi e vanno dai classici imbrogli resi più facili dalla connettività universale ■ crimini e al terrorismo informatici veri e propri, ovvero attacchi deliberati alla riservatezza, all'integrità o alla disponibilità dei dati ■ dei sistemi su scala nazionale o mondiale. L'uso generalizzato dei computer per controllare le infrastrutture critiche (telecomunicazioni, trasporti, finanza, energia) suggeriscono che nel 2004 i rischi derivanti dal ciberterrorismo aumenteranno ulteriormente.

Nel 2003 abbiamo assistito a un'escalation dell'impatto degli atti di pirateria informatica ■ computer di aziende e privati cittadini. Oggi gli hacker non si limitano più a dimostrare la loro bravura agli amici; disturbano il commercio e le comunicazioni, causando miliardi di dollari di danni. La natura globalizzante di Internet, inoltre, aggrava la situazione: l'interruzione delle reti può ■ gravi ripercussioni sulla sicurezza ■ sul benessere economico sia a livello nazionale che internazionale.

Cosa fare allora? Le due misure proattive più importanti coinvolgono i fornitori, che devono costruire prodotti più facili da gestire, e gli utenti di computer, che devono utilizzare questi prodotti in modi ■. Certo non è un compito facile. Alla Microsoft abbiamo ■ quello che noi chiamiamo «l'informatica sicura» la nostra priorità principale. Stiamo riaddestrando la nostra forza lavoro ■ creare prodotti che siano sicuri dal punto di vista progettuale, di standard e di utilizzo. Lavoriamo affinché i nostri prodotti siano quanto più sicuri possibile. Ma rispondere efficacemente alle ■ minacce richiede tempo.

Per prevenire i crimini infor- ■ anche gli utenti di computer devono fare la loro parte. Così come chiudiamo a chiave la porta di casa o la macchina, o teniamo le nostre carte di credito in un posto sicuro, altrettanto dobbiamo fare con i nostri computer, soprattutto perché sono ormai diventati una componente fondamentale della nostra vita.

Le sfide sono anche di carattere strutturale. Le tecnologie informatiche sono proliferate più velocemente di quanto le scuole d'informatica siano state capaci di produrre amministratori di sistemi qualificati in grado di gestirle, e più in fretta di quanto le persone normali siano in grado ■ apprendere sulle tecnologie stesse. Di conseguenza, molti crimini informatici hanno successo perché la rete non è stata configurata correttamente.

I recenti progressi nell'automazione, come l'invio automatico di patch e aggiornamenti antivirus, è in qualche modo di aiuto. Tuttavia, gli utenti dei sistemi informatici sono abituati (e chiedono) un'incredibile flessibilità, quindi la chiusura dei sistemi ■ la rimozione di opzioni configurabili dall'utente in nome della sicurezza potrebbe essere ■ soluzione male accettata dal pubblico. Dobbiamo perciò essere capaci ■ ottenere un'«usabilità della sicurezza», ovvero prodotti che forniscano sia la flessibilità, sia funzioni ■ sicurezza facili da utilizzare.

Anche i governi hanno un ruolo importante da svolgere. In qualità ■ grandi utenti delle tecnologie ■ Internet, i governi hanno la facoltà di dare la priorità alla sicurezza, dalle decisioni di acquisto all' implementazione alla promozione di ricerca e sviluppo di tecnologie sicure. I governi, inoltre, possono avere accesso ■ informazioni sui potenziali pirati informatici ■ sulle minacce che rappresentano per le nostre reti.

Finestre. Bill Gates e Microsoft restano i numeri uno

I governi hanno un ruolo importante da svolgere In qualità di utenti pesanti della rete hanno facoltà di dare priorità alla sicurezza, sia nelle decisioni d'acquisto che imprimendo grande impulso alla ricerca

Le tecnologie informatiche si sono sviluppate più velocemente di quanto le scuole siano state capaci di preparare amministratori di sistemi qualificati in grado di gestirle

Dobbiamo anche focalizzar- ■ ■ fattori che possono scoraggiare i criminali online, molti dei quali credono ■ che la pirateria informatica sia un innocente passatempo. La diffusa ■ di sistemi di rintracciabilità e di autenticazione fa sì che gli autori di molti comportamenti illegali non possano ■ individuati e quindi rimanere troppo spesso impuniti. Il miglioramento della sicurezza contribuirebbe ■ ridurre il numero di attacchi informatici riusciti ■ consentirebbe agli organi ■ polizia di concentrarsi maggiormente su coloro che eludono la sicurezza per scopi criminali. In definitiva, la chiave di tutto è ■ maggiore responsabilità.

La costruzioni di sistemi di rintracciabilità in Internet ■ la creazione di efficaci sistemi di autenticazione biometrici hanno enormi implicazioni in termini di privacy, che richiedono un dibattito approfondito. Tuttavia la questione non è tanto ■ noi vogliamo o meno l'anonimato in Internet ■ generale, quanto piuttosto se lo vogliamo per determinate applicazioni. Nel banking online, ■ esempio, le banche richiedono un'autenticazione approfondita. Del resto lo chiedono anche i consumatori. Credo che tutti sarebbero d'accordo sul fatto che chiunque cerchi di entrare ■ sistemi critici ■ una centrale elettrica o di una rete telefonica debba sottostare ■ una scrupolosa autenticazione che consenta di smascherare gli eventuali utenti non autorizzati.

Queste questioni devono essere affrontate su scala mondiale. Sarà necessaria una stret- ■ collaborazione tra i produttori di tecnologie, i governi e tutte le parti interessate a far sì che Internet diventi una forza sempre più positiva, negando ■ contempo ai ciberterroristi la possibilità di utilizzare la rete per finalità proprie.

* Senior vicepresident e direttore tecnico di Microsoft

Hacker. Il fatturato clandestino ai danni dei sistemi operativi cresce a vista d'occhio

CLIENTI IN FUGA VERSO ENTI MENO VIGILATI?

«Basilea 2», il gran ritorno divide i banchieri

David Shirreff

GLI esaminatori che hanno indagato nelle profondità del settore finanziario faranno una pausa nel 2004. Ormai gli organismi di vigilanza devono aver capito che redigere regole più complesse o più severe non serve a impedire che le banche assumano rischi travolgenti o sfruttino le informazioni riservate per ingannare i clienti. Questi pericoli che preoccupano i supervisori fin dai tempi degli scandali Long-Term Capital Management (1998) ed Enron (2001) sono connaturati all'attività fi- ■ e non possono sparire per magia.

Con un po' di fortuna, nel 2004 i regolatori cambieranno strada e inizieranno a snellire quel complesso di regole elabora- ■ per scongiurare il rischio ■ credito che conosciamo come «Basilea 2». Anche i cacciatori di streghe come il procuratore generale di New York Eliot Spitzer finirà per rassegnarsi al fatto che scavare negli abissi delle compagnie finanziarie non consente di arrivare a una sorgente chiara per un motivo semplicissimo: l'acqua pura non esiste. O ■ glio, in fondo a ogni affare finanziario ■ sempre qualcuno che viene trattato ingiustamente.

La ■ sfida per le banche ■ contenuta nei cambiamenti di comportamento a cui sono state obbligate. I progressi tecnologici hanno spostato volumi crescenti di operazioni nelle sale di contrattazione telematiche e nel- ■ stanze ■ compensazione virtuali. Le banche hanno smesso di vedere le colleghe come corrispondenti o agenti ■ tendono a trattarle come clienti normalissimi. Nel mercato dei prestiti interbancari, che una volta ■ un club riservato a pochi istituti che si fidavano gli uni degli altri sulla parola, ■ prestatrici pretendono lo stesso genere di garanzie collaterali e impegni che chiedono alle aziende. Il nuovo prezzo dei crediti viene fissato da banche sottoposte alla pressione sia dei regolatori che delle agenzie di rating. Questo mecca- ■ condiziona le aziende richiedenti e forse anche intere ■ prendere soldi in prestito è diventato più costoso per tutti tranne che per i soggetti molto affidabili.

In banca. Polemica sulle nuove regole prudenziali

La vera sfida per le banche è nelle modifiche di comportamento cui sono state obbligate dai volumi crescenti di operazioni spostate in sala di contrattazione telematica. Gli istituti di credito hanno smesso di vedere i colleghi come corrispondenti o agenti e tendono ■ trattarli come clienti normalissimi, imponendo le stesse garanzie che chiedono alle aziende

Tutto ebbe inizio alla fine degli Anni Novanta dalla lotta fra banche e organismi regolatori. Le prime sostenevano che i loro metodi di calcolare il rischio fossero infinitamente più accurati di quelli inventati dai secondi. I regolatori chiesero di vedere le carte e accettarono le metodologie utilizzate dalle banche pretendendo che unicamente l'operato delle banche fosse trasparente. Il Comitato ■ Basilea sulla vigilanza bancaria, un foro formato dai principali organismi regolatori, in collaborazione con le principali banche internazionali e con diverse associazioni di categoria, hanno iniziato a redigere un nuovo insieme di regole sul capitale prudenziale che puntava a premiare la gestione ■ e trasparente del rischio di credito. ■ con il tempo le pressioni esercitate ■ volta in volta dalle diverse lobby hanno reso il regolamento troppo complesso ■ sensibile ai compromessi.

Le regole elaborate dal Comitato di Basilea ■ hanno forza di legge, ■ l'Unione Europea si è impegnata a far diventare legge i principi che le hanno ispirate. Negli ultimi mesi del 2003 stiamo assistendo a una corsa per produrre una versione definitiva di Basilea 2 ad uso dell'Europa. Se la scadenza dovesse saltare, il progetto potrebbe rimanere bloccato dalle elezioni europee ■ giugno 2004 o persino fallire. I regolatori statunitensi ■ ■ rifiutati ■ marciare al ritmo degli europei e anche questo potrebbe far deragliare ■ treno ■ Basilea 2. Sarebbe forse la ■a migliore, anche se coloro che ci hanno lavorato si sentirebbero frustrati. Grazie alle analisi condotte per preparare Basilea 2 sia le banche che i regolatori e gli investitori hanno imparato molto sul rischio finanziario. Se cinque anni fa tutti erano seriamente preoccupati della vulnerabili- ■ del sistema finanziario al contagio in caso di crisi, adesso il sistema appare robusto. A rendere le banche molto più prudenti è bastata la sola minaccia di impor- ■ loro regole più complesse e severe.

Dopo Enron le preoccupazioni dei regolatori si sono concentrate prevalentemente sull'etica del settore finanziario e sulle retribuzioni indecenti offerte ad alcuni top manager. Nel 2003 la maggior parte degli istituti che l'anno prima accusavano gli effetti della sovraesposizione ai cattivi crediti e del crollo dei titoli azionari si sono in qualche modo riavuti. Il grosso del taglio dei costi e della ristrutturazione delle attività ■ fatto. Nel 2004 si prospetta un'ulteriore ripresa e ci saranno nuove fusioni fra banche, compagnie di assicurazione ■ agenzie di compensazione che porteranno a economie di scala più consistenti.

Anche queste fusioni daranno dei grattacapi. Alla fin fine le poche banche globali rimaste sanno di essere esposte le une nei confronti delle altre e capisco- ■ i pericoli insiti nell'eccesso di controlli sul prezzo del credito e sulla liquidità. Gli aspiranti prestatori ■ scoraggiati dall'obbligo ■ operare ■ una banca o un istituto finanziario. Il costo di acquistare e gestire sistemi informatici complessi sommato ■ quello di ■ regolamenti complicatissimi spingerà gli istituti a praticare economie di scala ogni volta più consistenti.

Il risultato finale sarà il consolidamento di poche conglomerate molto forti operanti all'interno di un settore finanziario che potrebbe diventare progressivamente meno efficiente nell'iniettare capitale nell'economia. Il potere esercitato dalle agenzie di rating non favorisce la creatività e lo spirito imprenditoriale. Gli istituti finanziari iperregolamentati saranno quindi costretti ■ scegliere fra lo spezzare le catene o ■ veder fuggire i clienti verso enti meno vigilati come gli hedge fund, le agenzie di leasing ■ i gestori di private-equity. A questo punto, gli organismi di vigilanza dovranno spostare l'attenzione dalle banche alle non banche.

NON

Ideogrammi meravigliosi. I prodotti del Far East pronti a vincere la partita con l'Occidente

Un marchio orientale ci seppellirà

Dopo l'era del basso costo, è l'ora del marketing

Charles Goddard

I marchi asiatici stanno maturando. Nel 2004 aziende quali Jollibee, A Bathing Ape, Legend e Lee Kum Kee entreranno improvvisamente a far parte del vocabolario dei consumatori globali. Le più accorte fra le società asiatiche stanno già rendendosi conto delle enormi potenzialità insite nel rafforzamento dei propri marchi. Prendete per esempio aziende quali Smartone (una società di telecomunicazioni di Hong Kong), BenQ (un produttore dispositivi elettronici di Taiwan) e Haier (un fabbricante cinese di elettrodomestici). Ognuna di queste aziende, pure con metodologie leggermente differenti, ha deciso di ripensare la propria strategia legata al marchio. Questo significa, in essenza, collocare la proposta di valore del marchio (il mantra dei consulenti di settore) al centro dell'impresa, affidando al direttore generale il ruolo di principale stratega e primo guardiano del valore del marchio.

Con un piccolo sforzo, riusciamo già a citare alcuni marchi asiatici che fanno parte dell'immaginario collettivo: linee aeree, hotel e birre, per la maggior parte. Se riflettete un attimo, infatti, ricorderete quasi subito nomi quali Cathay Pacific, Shangri-la, San Miguel. Ma l'Asia può vantare ben pochi marchi di statura davvero globale. Interbrand, un'importante agenzia di consulenza del settore, colloca appena sei marchi asiatici fra i primi 100 del mondo. Di questi, sette sono della roccaforte tradizionale della regione, il Giappone, e solo delle Corea del Sud, Samsung, che si colloca al venticinquesimo posto.

Infrangere le vecchie abitudini commerciali, fatte di puro pragmatismo e vendite a basso costo, sarà davvero un processo lungo e lento. Non sarà infatti facile persuadere le concretissime aziende asiatiche a fidarsi e a investire somme ingenti in un fattore così poco tangibile quale il marchio aziendale. Numerose, per di più, continueranno a ritenere miglioramenti superficiali, quali le iniziative legate al logo, possano soddisfare le loro esigenze di branding. La tipica azienda asiatica è piuttosto riluttante a rafforzare il proprio marchio; spende infatti meno del 5%, e molto spesso meno del 2%, del fatturato in attività di branding, una cifra ridicola se rapportata alle quote investite dalle maggiori multinazionali, che possa arrivare anche al 10% del fatturato aziendale. Ora, tuttavia, le agenzie di consulenza stanno assistendo a un'impennata del proprio giro di affari nella regione asiatica, dato che le aziende dell'area paiono finalmente intenzionate a rafforzare i propri marchi.

Mercati più aperti, una classe media in forte espansione e la sempre maggiore complessità dei gusti dei consumatori sono tutti fattori che contribuiscono a innalzare la competitività e la qualità del servizio delle aziende asiatiche. La economie asiatiche - in particolare la Corea del Sud, Taiwan e la Cina - stanno migrando rapidamente verso l'alto nella scala di valori e i loro marchi devono muoversi all'unisono con loro. Samsung, il principale chaebol (conglomerato industriale) della Corea del Sud, esemplifica alla perfezione questa transizione. Il gruppo si è trovato pericolosamente alle corde nel 1998, quando la crisi finanziaria asiatica è entrata nella sua fase più drammatica. Sebbene Samsung fosse già una società globale, nell'immaginario collettivo non era ancora riuscita a prendere le distanze dal passato di marchio di articoli di bassa qualità e a basso costo.

> L'Asia per ora può contare solo pochi brand davvero globali Ma le aziende stanno cambiando mentalità sulla scia Samsung

In effetti, era riuscita neppure a farsi considerare come marchio globale. Cinque audacissimi anni più tardi, dopo aver versato denaro in abbondanza in iniziative di innovazione e design - in modo rimarchevole soprattutto nella telefonia mobile e nelle Tv a schermo piatto - e dopo aver ingaggiato un veterano della Silicon Valley di origine coreana come direttore della propria divisione di marketing globale, Samsung è sempre più vicina a quell'elusivo legame emotivo con il consumatore globale. Oggi, Interbrand valuta il marchio alla cifra di 10,8 miliardi di dollari. Il timore di Samsung (in effetti il terrore della maggior parte delle chaebol Coreane) è la Cina, che queste vedono procedere lentamente ma inesorabilmente verso l'alto nella loro stessa catena. Changhong (un produttore di apparecchi televisivi), Tcl (telefonia mobile), Legend (computer), Huawei (attrezzature It) e Bank of China fanno parte di un gruppo ristretto in costante crescita di marchi con una forte immagine interna e pretese internazionali. Le aziende hanno contattato numerosi consulenti occidentali per sviluppare le proprie strategie di marchio.

In questo frangente sono accompagnate da società di Taiwan - Giant (biciclette) e BenQ - che stanno di compiere una rapida transizione da produttori di attrezzature a marchio riconosciuto e, quindi, a marchio globale, passando per la Cina come banco di prova. I sondaggi dimostrano che i consumatori cinesi, se si lasciano da parte i beni di lusso, preferiscono comprare articoli di marchi cinesi: è visto infatti percepito come segnale di qualità e valore. I marchi interni in grande ascesa sono Legend, che sta soppiantando Ibm grazie a un'intelligente strategia, hanno il vantaggio di essere propensi al rischio e più vicini ai clienti dal punto di vista culturale. Ma non ci sono scorciatoie verso lo status di marchio globale per le società e degli altri paesi dell'estremo oriente. La rapida di Samsung non è dovuta a un trucco del suo reparto di marketing: la società offre anche prodotti di qualità. Per la maggior parte delle aziende la creazione di un forte mercato interno, la realizzazione di prodotti desiderabili e il rafforzamento del marchio sono prerequisiti inevitabili. I marchi globali asiatici dovranno percorrere questa strada. La novità è che nel 2004 un numero sempre maggiore di società asiatiche deciderà di intraprenderla.

FARE RIPRESA

E adesso impariamo come si fa a crescere

Passata la recessione e la stagione dei tagli, si punta sul talento sull'innovazione e sulla motivazione da dare a tutti i dipendenti

Ian Davis*

Se il 2004 fosse davvero l'anno della ripresa, allora le sfide che il management si troverà ad affrontare saranno molto differenti da quelle del recente passato. Quando arriva una recessione, la maggior parte delle società sanno esattamente cosa devono fare: tagliare i costi. Ma durante una ripresa, si devono rimettere all'opera muscoli aziendali che sono rimasti inutilizzati per lungo tempo. Per ottenere prestazioni di rilievo è nuovamente necessario puntare su innovazione, capacità di rischio ed efficienza organizzativa, ovvero sull'abilità di sfruttare talento e competenze per ottenere un vantaggio competitivo. Per prepararsi al meglio a una possibile ripresa, i consigli di amministrazione e i top manager dovrebbero quindi porsi tre domande elementari.

Che cos'è il successo?

Nelle ere precedenti il successo di una società veniva giudicato sulla base di una combinazione di diversi fattori, che includevano le prestazioni economiche fondamentali, la reputazione presso i clienti e i dipendenti, il prezzo azionario e la responsabilità verso la società nel suo complesso. Questo è cambiato radicalmente negli anni 80 e 90 del secolo scorso. La teoria accademica, il boom delle scalate aziendali e l'attivismo degli azionisti hanno portato a una maggiore attenzione al valore per gli azionisti, ma questo, in realtà, è stato misurato fin troppo spesso sulla base del prisma ristretto e limitato dei movimenti a breve termine del prezzo azionario. Questa situazione pone domande preoccupanti, dato che le società cercano di gestire la prossima era di crescita e, nel contempo, di evitare le trappole che hanno cortocircuitato la precedente. In primo luogo, è possibile che i gruppi di gestione siano premiati e puniti per risultati su cui hanno un controllo limitato e relativo? Le ricerche suggeriscono come la relazione tra le prestazioni economiche fondamentali di una società e il suo prezzo azionario nel breve termine sia quanto meno debole. Fattori esterni alle possibilità di controllo della gestione - quali l'atteggiamento degli investitori e le condizioni complessive del mercato - possono avere un impatto decisivo sul prezzo azionario durante il tipico periodo di permanenza in carica di un direttore generale. Siamo davvero sicuri che il grandissimo numero di direttori generali che sono diventati ricchi durante l'alta marea dei primi anni '90 corrisponda a una diffusa genialità dei dirigenti di quel periodo? Allo stesso modo, alcuni validi team di dirigenza sono stati indubbiamente puniti in modo del tutto ingiusto durante la recente crisi economica. In secondo luogo, com'è possibile riconciliare le diverse finestre temporali adottate da azionisti e management? L'azione media viene conservata per meno di un anno dagli investitori istituzionali, e per periodi ancora più brevi dagli hedge fund. Eppure gli investimenti effettuati dai manager e i risultati di ogni loro decisione e strategia, producono conseguenze su archi di tempo decisamente più lunghi. Si deve realizzare un allineamento più stretto di queste diverse considerazioni e si deve perseguire una maggiore comprensione generale non solo degli obiettivi, ma anche dei tempi tecnici necessari per ottenerli. Il management dovrebbe essere valutato sulla base degli aspetti che può effettivamente controllare - le prestazioni economiche fondamentali dell'azienda e la forza istituzionale dell'organizzazione.

Come possiamo allevare il talento?

Il mondo non è sprovvisto di capitali di opportunità. Con l'arrivo della ripresa, le risorse più scarse per la maggior parte delle aziende non saranno i capitali, ma il talento. Durante il boom degli anni 90 molti team dirigenziali pensavano che avrebbero potuto vincere la guerra del talento colmando i propri dipendenti di stock option e gratifiche e lasciandogli indossare i jeans al lavoro il venerdì. Quando la recessione è finalmente arrivata, si è verificato un improvviso e brusco passaggio dall'atteggiamento da un meno conciliante». Le opzioni si sono volatilizzate, le gratifiche scomparse e i licenziamenti arrivati a frotte. Questo ha demolito il tessuto sociale di molte aziende e ha indotto un certo cinismo tra i dipendenti i quali riconoscono che è ormai del tutto improbabile sperare di avere il lavori a vita tipici della generazione dei loro genitori, e molti manager devono per converso arrivare a riconoscere che le esigenze dei dipendenti più apprezzati si stanno evolvendo. Il denaro è certamente importante e il personale cerca sempre più spesso nel proprio lavoro un significato alle proprie azioni, connessioni sociali e una precisa identità. Le migliori società provvederanno a creare posti di lavoro e ruoli nei quali i dipendenti avvertano di possedere una qualche misura di controllo sulle proprie azioni e dove le relazioni professionali vengano debitamente apprezzate. Le aziende che riusciranno a tradurre questi principi in prassi concrete e ad accrescere il patrimonio sociale e le competenze della propria organizzazione potranno crearsi un vero vantaggio competitivo.

Il gioco di Shangai. L'economia corre e sembra non poter trovare un freno

> Dopo la sequela di scandali il perfetto funzionamento delle economie di mercato dipende in linea diretta da integrità e trasparenza I leader devono saper dimostrare la loro moralità nel produrre ricchezza

Qual è il ruolo del business nella società?

Durante il boom degli anni 90, il business era generalmente considerato non solo come produttore di ricchezza, ma il volano stesso della crescita e della creazione di posti di lavoro in tutto il mondo, una vera e propria forza positiva. Al crollo dei mercati sono seguiti scandali, ripercussioni e una generale perdita di fiducia nel mercato. Le pressioni provengono non solo dai gruppi di contestatori tradizionali, ma anche dai mass media, dai politici e dalle Ngo meglio organizzate. Alcune di queste critiche sono assolutamente legittime. Il perfetto funzionamento delle economie di mercato dipende in linea diretta dall'integrità. Le aziende dovrebbero quindi aderire quanto più possibile ai valori e alle norme delle comunità nelle quali operano, come avviene nella stragrande maggioranza dei casi. La spinta alla crescita non deve mai in contrasto con altre preoccupazioni della società o ambientali. Il difensivismo, tuttavia, fornisce solo altre munizioni ai contestatori più violenti. I leader del mercato dovrebbero dimostrare una maggiore fiducia nella loro posizione morale di produttori di ricchezza, creatori di opportunità e nella promessa di un migliore tenore di vita, operando in modo proattivo per rafforzare la fiducia nutrita nelle loro organizzazioni dalla società nel suo complesso. Queste tre domande dovrebbero essere ai primi posti delle agende strategiche di tutti i dirigenti. Una soluzione più attenta di questi problemi, con un successo maggiore di quanto avvenuto durante il precedente ciclo di espansione e crollo, potrebbe generare una crescita sostenibile di maggiore durata.

*direttore McKinsey

IL ■ VECCHIO CONTINENTE PASSA ■ INFRASTRUTTURE

Il sogno del supertreno tra Torino e Lione sta diventando realtà

Rainer Masera, presidente del Sanpaolo Imi analizza i vantaggi dell'opera «Diventerà una cerniera fondamentale tra l'Est e l'Ovest d'Europa Ne deriverà un grande beneficio per l'ambiente e la crescita economica»

Rainer Masera*

UNA cerniera tra l'Ovest e l'Est europeo. Un volano essenziale per ■■ vitali ■ altamente produttive dell'Unione europea. Questo sarà ■ Torino-Lione, Perno del Corridoio 5. Assicurerà un importante collegamento tra due Paesi dell'Ue e l'ottimizzazione del collegamen- ■ ferroviario Italia-Francia, mi- ■■ a spostare parte rilevante del traffico pesante che quotidianamente viaggia tra le valli alpi- ■ dalla gomma al ferro (circa 6000 Tir al giorno), comporterà una ridefinizione complessiva dei flussi ferroviari, realizzando nuove linee ■ accesso alle aree urbane di Torino e Lione, di collegamento alle esistenti/in costruzione linee Av/Ac e di sbocco verso i porti dai quali si dirameranno le autostrade del mare (Genova, Venezia e Trieste).

Il progetto ■ questione ha tutti gli ingredienti per trasformarsi nei prossimi mesi in una realtà politica, tecnica, imprenditoriale e finanziaria. La componente politica, in particolare, è dimostrata dalla convergenza degli interessi di Italia e Francia concretizzatisi con l'inserimento della ■■ internazionale tra ■ opere incluse nella quick start list ■■ Commissione Europea. Tra le condizioni atte a favorire progetti infrastrutturali in ambito Ue, è stata ipotizzata l'introduzione di strumenti che introduca- ■■ specifici gradi di flessibilità dei vincoli imposti ■■ Patto ■ stabilità. I gradi di flessibilità concessi a Francia ■ Germania sotto la Presidenza italiana rappresentano una condizione necessaria, ancorché non sufficiente per superare gli ostacoli francesi relativi all'onerosità della linea ad alta capacità.

Le componenti tecnica, lato Italia, ha ■■ importante punto di riferimento la recente approvazione del progetto preliminare, predisposto da Ltf, da parte del Cipe.

Le componenti imprenditoriale e finanziaria potranno contare su ■■ quadro di certezze che si sta, appunto, delineando e sul sostegno finanziario dell'Ue ■ della Bei, nonché sul cofinanziamento privato.

Proviamo a passare in rassegna i punti principali che caratte- ■■■ l'opera e il suo stato di attuazione.

Livelli di utilizzo dell'infrastruttura e profili ambientali

Per tale collegamento è prevedibile, in termini prospettici, ■■ consistente incremento dei flussi ■ di traffico su rotaia, determinato dalla graduale applicazione delle nuove normative europee in materia ambientale e di sicurezza stradale. Ci si riferisce quindi non solo a traffico generato (usualmente collegato a parametri di sviluppo economico o di convenienza del mezzo di trasporto), ■■ anche a flussi di traffico deviati dalla strada alla ferrovia per effetto sia di disposizioni normative di tipo restrittivo sia dell'applicazione di politiche di pricing.

Per dare una dimensione fisica al problema ambientale basti pensare che la realizzazione della Torino-Lione consentirà di evitare l'immissione nell'atmosfera di circa 300 tonnellate/giorno di gas nocivi, grazie allo spostamento di 3000 ■■■ ■ giorno per senso di marcia dalla strada alla ferrovia (anche mediante il «ferroutage»). Ne deriverà un particolare beneficio per l'ambiente, anche in termini ■■ Global Warming, grazie alla consistente riduzione delle emissioni di CO2 (va notato che un veicolo pesante introduce circa 1,0 chilogramma di tale composto per ogni km di percorranza).

Ipotesi aggiornate sui ■■■ di realizzazione

Le più recenti stime mostrano un costo di progettazione ■ realizzazione del sistema integrato Av/Ac Torino-Lione (autoroute roulante), a valori 2003, compre- ■■ un range di euro 15,16 miliardi circa (l'estremo superiore comprende la Cintura Merci di Lione, che da sola potrebbe costare Euro 1,5 miliardi).

Il progetto complessivo, escludendo da tale analisi la Cintura merci di Lione, è scomponibile in tre sezioni, quella sul territorio francese (euro 6,2 miliardi), quella internazionale (6,7 miliardi, con recenti aggiornamenti circa 6,9 miliardi), ripartita paritericamente tra i due Stati, ■ quella sul territorio italiano (2,3 miliardi).

L'opera «principale» per le criticità ■ termini di costi, vincoli temporali e complessità costruttive, è la tratta internazionale, costituita dal tunnel di Base di 52 chilometri e dal tunnel di Bussoleno di 12 chilometri.

La ripartizione degli investimenti complessivi rivela uno sbilanciamento tra il costo del progetto lato Francia e quello ■■■ Italia. ■ riguardo ci si può domandare ■■ l'accordo finale dei due governi in occasione del vertice italo-francese del 2004, per dare sollecita attuazione al Corridoio 5, non possa prevedere qualche forma di diversa ripartizione degli oneri, ad esempio ampliando, sotto il profilo tecnico, la cosiddetta «tratta internazionale».

Aggiornamento sui tempi per ■ cantierabilità e l'avvio all'esercizio

La società Ltf è incaricata dai due Governi delle attività propedeutiche alla progettazione definitiva della tratta internazionale (progettazione preliminare ■ affidamento dei lavori di realizzazione delle gallerie esplorative), attraverso il coinvolgimento delle rispettive società ferroviarie di Stato (Rff e Rfi).

Ad oggi è stato predisposto da Ltf il progetto preliminare della tratta internazionale (consegnato il 7 marzo 2003), che ha superato l'approvazione italiana ■■ Cipe (nella seduta del 5 dicembre 2003) e dovrà superare analogo scrutinio da parte francese.

Nell'ambito delle attività di progettazione dovranno essere effettuate alcune importanti gallerie che avranno valenza sia di tunnel esplorativi sia di discenderie per ■ successive fasi costruttive dei tunnel principali (in alcuni casi potranno essere utilizzate anche come gallerie di sicurezza per l'opera finita).

Al riguardo si segnala il recente avvio da parte di Ltf della procedura di gara europea per la galleria di Venaus (con diametro di ■ metri e lunghezza di 7 chilometri, per 74 miliardi spesa prevista), per la quale sono ■■■ raccolte ■■■■ richieste ■ partecipazione.

> C'è il problema dei costi I gradi di flessibilità nel valutare i deficit di Francia e Germania rappresentano una condizione necessaria ancorché non sufficiente Gli imprenditori ora hanno maggiori certezze sia sull'impegno dell'Ue e della Bei che sul cofinanziamento da parte dei privati

Sul progetto definitivo (definito ex lege 109/94 ■ s.m.i. in Italia e denominato "di riferimento" in Francia), una volta disponibile, verranno effettuate ■ valutazioni che porteranno all'emissione della dichiarazione di pubblica utilità (articola 4 del decreto legislativo 190/02 di attuazione della cossidetta di legge Obiettivo).

A valle dell'iter progettuale descritto, del quale fa parte l'esecuzione delle gallerie esplorative, è posizionabile il lancio della gara per l'esecuzione/concessione dell'opera (previsto per ■ 2006).

In funzione della durata prevista dei lavori per la costruzione della sezione internazionale, compresa tra 8 e 10 anni, il tunnel di base e il tunnel di Bussoleno potrebbero entrare in esercizio nel 2015-2018.

Principali condizioni per la finanziabilità dell'opera

Il progetto è caratterizzato da esternalità e rischi specifici (soprattutto di natura geologica nella realizzazione dei tunnel) non trasferibili al settore privato. Ciò richiederà:

- una quota di finanziamento pubblico rilevante, allineata, tuttavia, ■ quella prevista per la realizzazione di opere pubbliche caratterizzate da ■■ vita tecnica superiore sia all'orizzonte di valutazioni economico-finanziarie attendibili sia alle durate delle usuali concessioni di costruzione e gestione (30-50 ■■ ni);

-un'adeguata ripartizione dei rischi tra le parti.

L'ottimale ripartizione dei rischi ■ progetto, che condiziona il coinvolgimento di capitali privati e il reperimento di fonti finanziarie innovative (in particolare quelle senza ricorso sulle aziende che investono capitali nel progetto), potrebbe essere favorita dalla definizione di accordi tra il soggetto pubblico e ■ veicolo incaricato della realizzazione (nel caso ■ ricorso allo strumento della concessione anche della gestione tecnica e funzionale). Ciò consentirà al sistema bancario ■ progettare strutture contrattuali e strumenti finanziari su basi "limited recourse", con rapporti rischio/rendimento compatibili con i requisiti patrimoniali minimi indicati dal Comitato di Basilea. Tale valutazione è particolarmente critica in considerazione degli importi in gioco.

La valutazione della struttura dei rischi ■ peraltro rilevante anche ai fini del coinvolgimento della Banca europea degli investimenti, perno dell'intero progetto.

Fonti finanziarie attivabili

Il progetto finanziario per l-a Torino Lione potrà attrarre le seguenti principali fonti di finanziamento:

1) sovvenzioni dell'Ue (destinate a coprire fino al 20% del fabbisogno finanziario);

2) intervento della Bei su progetti Ten's, con strutture rischio/rendimento classificabili «investment grade», sia sotto forma di finanziamenti a lungo termine, con partecipazioni fino al 75% del costo e durate fino a 35 anni, sia attraverso strumenti alternativi quali il rilascio di garanzie AAA (tipo «monoline insurer»), in presenza di strutture di mitigazione del rischio quali «Capacity payment» o «Minimum traffic/revenue guarantees», Structured Finance Facility ed Equity (la Bei agirebbe quale gestore di fondi di investimento specializzati della Commissione);

3) prestiti obbligazionari ■ lungo termine (fino a 40 anni), emessi da soggetti pubblici, nazionali e comunitari, che consentirebbero di non pesare sui bilanci dei due Stati (confronta Ispa);

4) fondi derivanti da politiche di pricing (sovrapedaggi sui veicoli pesanti su gomma in accordo alla Direttiva Ue «Eurovignette» e/o pedaggi su veicoli su ■■■ che attraversano l'arco alpino);

5) capitali immessi dagli sponsor privati, ■■■ forma di equity;

6) debito bancario strutturato (project finance).

■ rileva inoltre l'opportunità offerta al settore degli investimenti a lungo termine dall'attuale livello dei ■■■ di interesse, atto a favorire ■■■ rapida definizione degli interventi finanziari su progetti caratterizzati da rapporti debt/equity elevati.

Alta velocità. Un nuovo tunnel per rendere l'Europa più unita

Rainer Masera, Sanpaolo Imi

* presidente del Sanpaolo Imi

TERZA ETA' CON MENO ■■■■

Il mondo invecchia e non trova più la sua pensione

I vitalizi europei pesano il doppio di quelli americani. Il sistema non sta in piedi

Paul Wallace

L'ERA delle illusioni pensionistiche è finita. Nel 2004 governi, aziende e singoli dovranno confrontarsi con ■ dura realtà delle pensioni in un mondo che invecchia. I politici tenteranno di ridare sostenibilità economica ai sistemi in cui i contributi pagati dai lavoratori in attività finanziano le pensioni erogate agli anziani; le aziende cercheranno in tutti i modi di allontanarsi dai rischiosi sistemi in cui i benefici vengono calcolati in base al salario finale e agli anni di servizio. E i singoli cittadini dovranno reggere sulle proprie spalle il peso crescente dei piani privati in cui possono mettere da parte soldi per la vecchiaia.

Per vedere qualche esempio del primo tipo di riforme basta guardare all'Europa o ■ Giappone. Negli Stati Uniti ■■■ verranno introdotte riforme alla Social Security perché sarà ■■ anno elettorale, ■■ anche perché il sistema americano è quello che ha bisogni meno urgenti. Le pensioni erogate dallo stato ammontano a circa il 10% del Pil dell'Unione Europea, praticamente il doppio che negli Stati Uniti, ■ l'andamento demografico dell'Europa è decisamente più problematico.

L'aumento delle aspettative medie di vita combinato con l'abbassamento della fertilità che ha fatto seguito al baby boom del dopoguerra farà in modo che ■ rapporto fra popolazione attiva e popolazione passiva salga dall'attuale 1 su 4 a 1 su ■ nel 2050, proporzione molto più elevata che negli Stati Uniti. L'invecchiamento sarà ancora più marcato in Giappone.

Ci ■■■ quattro modi per sfuggire all'ineluttabilità di queste cifre: aumentare i contributi pagati dai lavoratori, tagliare le pensioni, ridurre ■ tasso di disoccupazione o aumentare l'età pensionabile.

La prima porta è praticamente impraticabile. I politici hanno riconosciuto che i contributi sono troppo elevati e semmai dovrebbero essere ridotti. In Giappone i contributi continueranno ad aumentare, ma è stato fissato ■■ tetto del 20%. Nel 2004 la riforma giapponese sarà indirizzata ■■■ la seconda strada. In futuro i benefici verranno ridotti secondo un meccanismo automatico che tiene conto della percentuale decrescente di lavoratori dipendenti all'interno ■ una popolazione ■■■ si riduce.

> I governi hanno quattro vie per intervenire: aumentare i contributi, tagliare gli assegni, ridurre i numero dei senzalavoro o allungare il periodo di attività di chi un impiego ce l'ha La prima strada appare impraticabile, la seconda ha dei limiti Il Vecchio continente si salverà soltanto mettendo insieme le ultime due soluzioni

Terza età. Ma chi paga?

L'Europa tenterà di uscire dalla trappola dalle porte tre e quattro. Soltanto il 64% della popolazione in età lavorativa è occupata, contro il 72% degli Stati Uniti ■ il 68% del Giappone.

Nella fascia di ■■ 55-64 anni la percentuale degli occupati scende addirittura al 41%, a fronte del 60% degli Stati Uniti ■ del 62% del Giappone. Ma anche dopo una riforma drastica del mercato del lavoro l'Europa farà fatica ad arrivare entro il 2010 agli obiettivi prefissati: 70% di occupati in età lavorativa e 50% di occupati nella fascia di 55 a 64 anni.

Per questo motivo i politici europei stanno provando ad alzare l'età pensionabile. Questo metodo ha il doppio vantaggio di ridurre il numero di beneficiari aumentando nel contempo il numero di lavoratori in attività. La riforma francese ■■ 2003 ■ stata programmata per prolungare la carriera lavorativa e con ■■■ il periodo di contribuzione. Il governo italiano dovrebbe fare qualcosa ■ simile ■ in Germania una commissione designata dal governo ha proposto di portare l'età pensionabile ■■ 65 ■ 67 anni.

Gli ostacoli politici incontrati ■ queste riforme indicano che tutti i sistemi previdenziali pubblici, ■■■■ eccezioni, rincorrono la curva delle aspettative di vita. Quindi nel 2004 tutti i governi si rimetteranno a studiare la riforma pionieristica introdotta dalla Svezia.

Il meccanismo simula il funzionamento di ■■ piano privatistico ■ ogni lavoratore esegue i versamenti nel proprio conto previdenziale. Il prolungamento dell'aspettati- ■■ ■ vita ■■■ preso in considerazione al momento di calcolare la rendita ■■■■ ■ gli individui sono costretti a lavorare di più se vogliono percepire una pensione più ricca.

I sistemi a contribuzione diretta rappresentano una ■■ luzione praticabile anche per i disastrati fondi pensione di alcune gro■■ aziende statunitensi e britanniche. Ci vorrà molto tempo per colmare il buco lasciato ■ molti di essi da tre anni consecutivi ■ mercati al ribasso. La crisi ha messo a nudo i difetti dei sistemi basati sulla retribuzione finale perché nessun investimento è in grado di retribuire il rischio previdenziale.

I piani pensionistici ■ contribuzione diretta fissano degli incentivi a risparmiare per il domani durante la vita lavorativa ■ ■ continuare a lavorare quando il gruzzolo è troppo piccolo. Ma non sono molti i lavoratori che vi partecipano e la percentuali ■ risparmio sono insufficienti. Nel 2004 si farà ricorso all' adesione automatica e ai lavoratori verrà data ■ possibilità ■ uscire anziché di iscriversi al piano.

Questo potrebbe contribuire ad aumentare il tasso ■ partecipazione, mentre per aumentare i livelli contributivi ■ potrebbe provare ad accrescere l'informazione finanziaria. Se questi metodi dovessero fallire, forse sarà necessario introdurre qualche meccanismo obbligatorio.

Alan we trust. Il presidente della Fed Alan Greenspan conserva in le redini dei mercati

Paura di cadere. I mercati finanziari sono in ripresa. Gli operatori ne temono la fragilità

Si stringe il cordone Le Borse alla prova dei tassi che crescono

Altre due grandi sfide attendono i mercati finanziari e l'economia: ripristinare l'equilibrio in un mondo dominato dagli Stati Uniti e guidare lo spostamento dei centri di poteri nei paesi emergenti

Hamish

LE borse si sono finalmente riprese e hanno iniziato a liberarsi delle ragnatele. pensare al domani. Se il 2003 servito per recuperare l'orgoglio, nel 2004 devono realizzare che possono svolgere un ruolo fondamentale nel ridisegnare gli assetti futuri.

Prima di devono superare prove importanti. La prima sarà l'aumento dei tassi di interesse determinato dall'indebitamento crescente dei governi. La seconda scaturisce dalla necessità di ripristinare l'equilibrio in un mondo pericolosamente dipendente dalla domanda statunitense. La terza richiede di saper interpretare il significato dello slittamento dei centri di potere economi- dagli attuali paesi sviluppati verso stati come la Cina, l'India, la Russia il Brasile.

Prova numero uno: i tassi di interesse. Le banche trali di tutto il mondo tacciono, che, dopo fornito la liquidità necessaria affinché gli Stati Uniti, Giappone e il Brasile raggiungessero una ripresa decente e la zona dell'euro edificasse le fondamenta della ripresa, sta arrivando l'ora di stringere i cordoni della borsa. La terapia è riuscita a non generare inflazione, in parte grazie alla disponibilità di beni e servizi basso costo prodotti soprattutto dalla Cina e dall' India, e il clima è rimasto sostanzialmente mite. Adesso i mercati possono iniziare a finanziare i deficit pubblici dei paesi sviluppati, che si aggirano attorno al 4% del .

Soddisfare queste esigenze ha un prezzo. Se le banche centrali non si decideranno chiudere i rubinetti, lo faranno i mercati obbligazionari. Il ciclo si è rimesso in moto: i tassi a breve non torneranno ad così bassi fino prossimo ciclo (chissà, forse nel 2011), ma anche i tassi a lungo termine lieviteranno. I governi ripianeranno i loro deficit, come sempre, ma il prezzo lo decideranno le rispettive banche centrali, ed in particolare Federal Reserve, cercando di mantenere la fiducia dei mercati. Quindi il 2004 sarà un anno di politiche restrittive.

Le borse sono pronte ad accettare che i tassi aumentino perché che è un passaggio forzato per arrivare riequilibrare l'economia mondiale. L'aumento dei rendimenti obbligazionari sarà quindi modesto e non disturberà i mercati azionari. Il divario fra le obbligazioni delle imprese e quelle degli stati tenderà a ridursi, se le azioni dovranno que navigare contro corrente. crescita delle borse dei principali paesi sviluppati sarà molto contenuta (una buona fetta della ripresa già è stata conteggiata) e i mercati rifletteranno redditività effettiva delle aziende piuttosto che i loro sogni gloria.

Prova numero due: l'aggiustamento. L'oscuramento del dollaro che è iniziato alla fine del 2003 non basterà a correggere da solo tutti gli squilibri. Anche gli altri due potenziali motori di crescita economica, Giappone e l'Unione Europea, devono fare la loro parte. Senza bisogno di strafare, perché i cati si accontenteranno anche di una crescita modesta e ci vuole davvero poco per migliorare i risultati ottenuti dal Giappone nel o dalla zona dell'euro nel 2003. D'altra parte, le principali nuove potenze economiche globali, la Cina, ma anche le nazioni del Sud Est asiatico, l'India, il Brasile e la Russia devono capire che un mondo soggetto all'entusiasmo del consumatore statunitense è pericolosissimo anche per loro.

Questo ci porta alla terza grande prova del 2004: saper cogliere il significato questo spostamento dei centri di potere economico. Sono innanzi tutto necessarie alcune considerazioni pratiche immediate, come ad esempio la quotazione dello yuan, ma ci sono anche questioni filosofiche profonde. Non è gravissimo che gli investitori continuino a ragionare gli Usa fossero ancora il centro del mondo. I mercati cosiddetti emergenti hanno conosciuto momenti di splendore e ore di sconforto, ma la parola sa di periferico, subalterno confronti centro strategico. Molti paesi emergenti dimostrano di conservare questa visione arcaica del mondo quando dirottano i loro risparmi verso titoli statunitensi senza pensare che sarebbe meglio se investissero nelle loro economie in crescita.

Nel breve periodo potrebbe avere senso, anche se ogni piccolo sussulto del dollaro dimostra il contrario. Nel medio periodo è insostenibile. L'aumento del potere economico dei grandi paesi non appartenenti all'Ocse si tradurrà in una crescita del loro potere finanziario. Gli investitori paesi sviluppati inizieranno a scommettere sui mercati emergenti perché son emergenti perché sono grandi.

E gli abitanti di questi nuovi grandi paesi investiranno sul globale secondo la loro visione del mondo. Per il momento si sono limitati a far sentire la loro presenza accaparrandosi gli avanzi del settore high-tech o cercando qualche buona occasione sul mercato immobiliare dei paesi ricchi, ma le Le mutazioni indotte dai paesi non sviluppati diventeranno evidenti proprio nel 2004.

*vicedirettore di The Independent

TURBOLENZE VALUTARIE

Il deficit americano bloccherà la sete di dollari

Indipendentemente da yuan e yen, la caduta del biglietto verde si arresterà

Patrick Lane

E nella realtà? Prevedere l'andamento dei mercati valutari difficile persi- per gli addetti ai lavori. Nel maggio 2001, ad esempio, gli economisti di J.P. Morgan Chase, i cui pronostici vengono pubblicati ogni trimestre da The Economist, stimarono che un anno dopo l'euro sarebbe arrivato a vale- 0,91 dollari e ci azzeccarono. Allora dissero che nel maggio 2003 il valore sarebbe rimasto sostanzialmente invariato. E si sbagliarono di grosso, perché la moneta uni- arrivò a 1,15 dollari, +25%.

Possiamo giocare a indovinare finché vogliamo, una cosa è certa: nel 2004 gli Stati Uniti continueranno ad avere un deficit di corrente colossale (5% del Pil) che crescerà ulteriormente se l'economia dovesse crescere come prevedono i commentatori più ottimisti. Poiché il deficit di corrente di un paese non è altro che la differenza fra i propri risparmi e i soldi necessari fare investimenti, è facile dedurre che nel 2004 gli Stati Uniti saranno costretti a chiedere soldi in prestito (addirittura si parla di più di mezzo trilione di dollari) in giro per il mondo e che la generosità dei prestatori stranieri sarà determinante sia per il futuro del dollaro che per la salute dei mercati valutari.

Lo stesso ordine di grandezza delle somme chieste in prestito diventa critico per il destino della valuta statunitense. Sicuramente c'è un limite alla sete dollari gli stranieri e nel 2003 il deficit ha mietere le prime vittime. Inoltre, i responsabili della politica statunitense hanno cambiato musica dall'elogio del "dollaro forte" sono passati a preferire una moneta debole, specialmente nei confronti delle valute asiatiche. Tutto pronto, quindi, per assistere nel 2004 alla nuova caduta biglietto verde? Forse, ma alcuni fattori potrebbero impedire il crollo definitivo.

In primo luogo è noto che i paesi asiatici, specialmente il Giappone la Cina, desiderano il rafforzamento delle rispettive monete. L'economia giapponese incomincia finalmente a manifestare i primi segni di ripresa ma ha ancora bisogno di una grossa spinta. La locomotiva cinese corre invece benissimo e lo yuan decisamente sottovalutato nei confronti del dollaro (il rapporto fisso è di 1 a 8,28). La rivalutazione dello yuan sarebbe una possibilità aperta Pechino la giudicasse conveniente, perché fra le altre cose raffredderebbe quei settori dell'e mia che esportazioni. Ma i cinesi dono che esportazioni di beni a basso costo che irritano soltanto gli Usa ma anche molti altri paesi siano affari loro. Se ci sarà, rivalutazione non potrà che essere irrilevante. Sganciare lo yuan dal dollaro lasciandolo galleggiare libe- è fuori discussione. Vorrebbe dire arrivare alla convertibilità totale, obiettivo impensabile (visto lo stato attuale del sistema bancario cinese) che i responsabili della politica economica preferiscono rimandare.

Trattore solitario. L'economia americana avanza nel solco della ripresa

Oltretutto le banche centrali asiatiche sono fra i principali creditori degli Usa. Il Bank of Japan detiene forse un ottavo dei Treasury che ci sono in circolazione e anche la tranche in mano alle autocinesi piuttosto consistente. Visto che il fabbisogno di soldi per finanziare il deficit conto corrente di Washington è destinato ad aumentare, quando i funzionari statunitensi chiedono ai loro colleghi cinesi o giapponesi rivalutare o lasciar apprezzare le rispettive valute, in realtà stanno invitando i creditori ad accettare un pagherò per un importo inferiore.

Il secondo fattore che potrebbe rallentare la caduta del dollaro è l'andamento dell'economia Usa. Il principale motivo di debolezza dell' i primi tre anni di vita è stato semplicemente la superiorità della locomotiva statunitense. Gli investitori hanno trovato le occasioni migliori sulle piazze americane e ne hanno approfittato. Quando da gennaio 2002 ad agosto 2003 il clima è peggiorato, gli investitori privati hanno guardato altrove e le banche centrali asiatiche sono diventate i principali creditori degli Stati Uniti.

Quando nel 2004 gli investitori chiederanno dove conviene portare i soldi molto probabilmente la risposta sarà una volta gli Stati Uniti. La loro economia si è riavuta dallo scoppio della bolla meglio prima di quella di Eurolandia, dove la crescita è stata da scarsa a nulla. Al momento la produttività aumenta soltanto negli Stati Uniti e gli investitori europei presto torneranno a credere che soltanto gli Stati Uniti offrono occasioni migliori. In altre parole, se gli Stati Uniti appariranno forti agli occhi degli europei, que- voglia di prestare loro soldi e il dollaro rafforzerà, ammaliando lo- volta gli investitori asiatici e convincendoli che sia più prudente spedire i soldi in America piuttosto che investirli casa propria. L'Asia offre oggi notevoli prospetti- di guadagno, ma i mercati capitali statunitensi sono più liquidi e ricchi. Fino quando i gusti asiatici non cambieranno, il dollaro continuerà ad avere numerosi amici all'estero.

Lo scivolone tutt'altro che improbabile: la crescita statunitense potrebbe dimostrarsi fragile, gli investitori potrebbero spaventarsi davanti all'entità del deficit gli asiatici potrebbero decidersi a rivalutare. Ma il dollaro ha saputo sfidare la forza di gravità in molte occasioni e nel 2004 potrebbe ripetere l'exploit. Perché no?

TUTTI I NUMERI E LE PREVISIONI SULLO SCENARIO ECONOMICO DEL 2004

Il Mondo in cifre: l'Europa

Europa

AUSTRIA

Crescita del Pil: 1,6%
Pil: 274 miliardi di dollari
Inflazione: 1,3%
Popolazione: 8,2 milioni
Pil pro capite: 33.360 dollari
Il governo attualmente in carica non dovrebbe riuscire ad arrivare sano e salvo sino a fine anno. L'alleanza tra il Partito Popolare Austriaco, schieramento di centrodestra, e il partito liberale (Fpö), è soggetta a tensioni sempre crescenti. A chi dare la colpa? All'ex leader e costante fonte di problemi della Fpö, Jörg Haider. Il governo alla fine si è dovuto arrendere di fronte alle enormi difficoltà di bilancio: si prevede quindi un deficit di bilancio per il 2004 e per alcuni anni a seguire, data la necessità imprescindibile di una riforma fiscale e del sistema pensionistico. Neppure l'economia migliorerà molto. Il rallentamento delle tradizionali locomotive europee, soprattutto quella tedesca, finirà per frenare notevolmente l'economia austriaca.
Da seguire con attenzione
Le ripercussioni dell'allargamento della UE. Nessuno è più vicino alla linea del fronte dell'Austria, che, da tale allargamento, attende nuove opportunità di investimento per le sue imprese. Ma gli elettori austriaci sembrano preoccupati per la crescente immigrazione e la perdita di posti di lavoro.

REPUBBLICHE BALTICHE

Crescita del Pil: 6,3% (complessiva)
Pil: 40 miliardi di dollari
Inflazione: 2,0%
Popolazione: 7,1 milioni
Pil pro capite: 5.540 dollari
Nel 2004, lo status di membri della Unione Europea e della Nato sarà un traguardo sempre più vicino per le Repubbliche Baltiche. Gli investimenti provenienti dall'estero faranno correre le economie di tutti e tre i paesi. Si prevede un aumento significativo degli scambi commerciali. In Estonia il governo pare saldo, mentre quello della Lituania è sempre più instabile e sembra attendere con ansia le elezioni parlamentari previste per il mese di ottobre; un raggruppamento inedito, l'unione di centristi e liberali, dovrebbe formare la nuova alleanza di governo. In Lettonia si avverte una crescita della tensione nella coalizione di quattro partiti attualmente al governo, principalmente a causa del ritmo delle riforme economiche, ma non si dovrebbe arrivare al punto di rottura.

BELGIO

Crescita del Pil: 1,7%
Pil: 317 miliardi di dollari
Inflazione: 1,2%
Popolazione: 10,3 milioni
Pil pro capite: 30.810 dollari
La principale priorità del governo consiste nel contrastare la disoccupazione e nella conseguente creazione di posti di lavoro. Tuttavia, gli incentivi per i datori di lavoro, proposti al fine di convincerli ad aumentare il numero dei dipendenti, sono severamente limitati dalla pesante situazione debitoria del governo che non permette di allargare i cordoni della borsa. Alcuni passi avanti verranno comunque compiuti grazie alla parziale liberalizzazione dei mercati delle telecomunicazioni e dell'energia, settore nel quale attualmente il Belgio è in posizioni di assoluta retroguardia. L'economia migliorerà con molta lentezza, proprio come dovrebbe accadere ai paesi vicini.

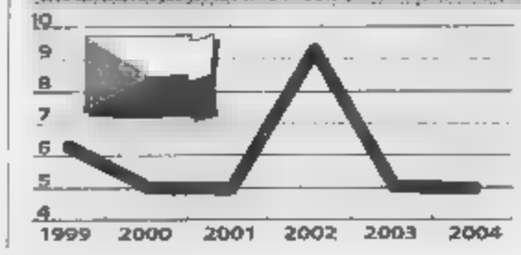
BULGARIA

Crescita del Pil: 4,7%
Pil: 23 miliardi di dollari
Inflazione: 3,3%
Popolazione: 7,7 milioni
Pil pro capite: 2.980 dollari
Il 2004 dovrebbe vedere un nuovo turno di elezioni politiche. La coalizione al potere, guidata dal movimento nazionale Simeon II (Snm), detiene ancora una forte maggioranza in Parlamento, ma le sue divisioni interne si stanno approfondendo e il tasso di defezione sta superando il limite di guardia. Il partito socialista bulgaro, all'opposizione, sta concentrando la sua strategia politica in vista dell'imminente voto sulle promesse non mantenute dallo Snm e con ogni probabilità dovrebbe riuscire ad aggiudicarsi eventuali elezioni anticipate. La Bulgaria entrerà a far parte della Nato nel 2004. L'associazione alla Ue è invece una prospettiva alquanto più distante. Al momento si è fissata la data del [illegible].
Da seguire da vicino
Il crimine organizzato. La Ue ha preteso riforme del sistema legale, certamente necessarie e attese da tempo. Le accuse di collusioni tra importanti uomini politici dello Snm e il crimine organizzato terranno alta la temperatura degli scontri politici.

REPUBBLICA CECA

Crescita del Pil: 3,6%
Pil: 95 miliardi di dollari
Inflazione: 1,8%
Popolazione: 10,2 milioni
Pil pro capite: 9.250 dollari

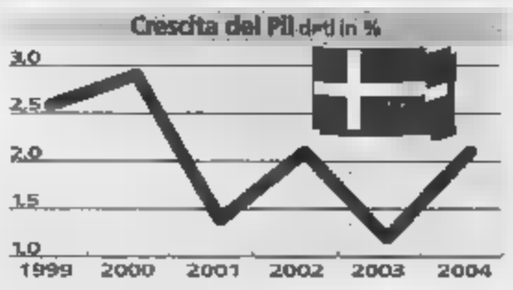
Investimenti interni diretti (in MLD di dollari)



La coalizione di governo è stata spazzata via dalle tempeste fiscali: il partito socialdemocratico ceco, che guida la coalizione, sta cercando di far approvare tagli alle spese decisamente impopolari. Il governo ha comunque intenzione di rimanere unito, quantomeno per facilitare l'ingresso nella Unione europea a maggio del 2004. Esiste comunque una forte possibilità che il governo cada, oppure che si vada a elezioni anticipate se le trattative per ottenere un rimpasto governativo non dovessero, come tutto lascia ad intendere, produrre i risultati sperati. Il governo sta tentando di riavviare il proprio programma di privatizzazioni, che si è inceppato dopo una serie di tentativi falliti di cessione delle quote statali della compagnia telefonica nazionale Cesky Telecom, del produttore di energia elettrica Cez e della società petrolchimica Unipetrol.
Da seguire con attenzione
Václav Klaus. Il presidente della Repubblica Ceca continua a esercitare pesanti ingerenze negli affari esteri. Si è opposto strenuamente alla guerra in Iraq, mentre il governo ha invece deciso di inviare i propri apprezzatissimi reparti scelti di esperti in armi chimiche. Klaus non ha neanche sottoscritto il referendum per l'entrata nella Ue. A dispetto del malcontento del primo ministro e del ministro degli Esteri, Klaus continuerà a interferire.

DANIMARCA

Crescita del Pil dati in %



Crescita del Pil: 2,1%
Pil: 232 miliardi di dollari
Inflazione: 1,3%
Popolazione: 5,4 milioni
Pil pro capite: 43.080 dollari
Anders Fogh Rasmussen, il leader liberale della coalizione di governo di centro-destra, non può contare su una maggioranza parlamentare, ma è allo stesso popolarissimo in Danimarca mentre l'opposizione si presenta divisa e quindi debolissima. Rasmussen avrà ancora bisogno dell'aiuto del partito popolare danese per poter continuare a governare e legiferare, ma dovrebbe essere in grado di cavarsela egregiamente - almeno sino alle prossime elezioni, previste per la seconda metà del 2005. Il governo sta cercando di introducendo tagli alle imposte sul reddito quale parte del programma di riforma fiscale, come promesso durante la campagna elettorale. Fumatori e bevitori saranno entusiasti della riduzione delle accise su alcool e tabacco, una decisione in controtendenza rispetto agli altri paesi dell'Unione europea.

FINLANDIA

Crescita del Pil: 2,5%
Pil: 177 miliardi di dollari
Inflazione: 1,5%
Popolazione: 5,3 milioni
Pil pro capite: 33.700 dollari
Il primo ministro finlandese, Matti Vanhanen, è piuttosto scettico in merito al coinvolgimento della Finlandia nei progetti di politica di difesa europea perseguiti dalla Unione europea, e suggerisce invece di concentrarsi sullo sviluppo di strumenti che consentano una migliore gestione delle crisi. La situazione del mercato del lavoro ha ormai assunto un'importanza prioritaria. Il costo del lavoro è troppo elevato, le competenze troppo scarse e la popolazione sta invecchiando rapidamente. Pesa anche l'eccessiva concentrazione dell'economia su una sola azienda, la Nokia, che in questi anni ha tirato tutto il sistema. Il governo deve chiedersi se questo potrà funzionare a lungo.

FRANCIA

Crescita del Pil: 1,7%
Pil: 1.911 miliardi di dollari
Inflazione: 1,5%
Popolazione: 60,4 milioni
Pil pro capite: 31.640 dollari
Jean-Pierre Raffarin, il primo ministro, ha affrontato a muso duro i sindacati - e le loro proteste su scala nazionale - ed è riuscito a far passare le riforme del sistema pensionistico che ha colpito in particolare modo i dipendenti pubblici, grossa base elettorale francese. Nonostante ciò, la sua popolarità è in netto calo e la sua stella sembra destinata al viale del tramonto soprattutto perché lo stato di salute dell'economia resta sotto stretta osservazione e il deficit di bilancio continua a superare i limiti previsti dal Patto di stabilità europeo. Gli elettori potrebbero non gradire il coraggio necessario a sostenere il prossimo punto sulla sua agenda: la limitazione dei costi dei servizi sanitari. Il ruolo diretto dello stato nell'economia verrà ridimensionato ulteriormente assieme all'imposizione fiscale, le partecipazioni statali nelle pubbliche imprese verranno ridotte e i settori tuttora dominati dai precedenti monopoli di stato verranno lentamente aperti alla competizione. Nel 2004 si dovrebbe assistere alla parziale privatizzazione di Electricité de France e Gaz de France con l'ingresso sul mercato dell'energia di importanti operatori stranieri. Tra i primi candidati c'è l'italiana Enel.
Da seguire con attenzione
Due presidenti. Jacques Chirac e George Bush hanno ripreso a parlarsi dopo le frizioni prima e durante la guerra all'Iraq ma il dialogo è ancora molto limitato. Sebbene l'anno elettorale possa rendere Bush più conciliante verso i suoi alleati, Chirac non deve attendersi un invito al ranch. Le tensioni diplomatiche e politiche potrebbero continuare ad avere anche un'influenza sui rapporti commerciali, soprattutto da parte americana che più volte ha incoraggiato il boicottaggio dei prodotti «Made in France».

GERMANIA

Crescita del Pil: 1,8%
Pil: 2.543 miliardi di dollari
Inflazione: 0,5%
Popolazione: 82,5 milioni
Pil pro capite: 30.810 dollari
Gerhard Schröder è ormai altamente impopolare e i sondaggi cominciano a sottolineare che la maggior parte dei tedeschi non si fida più di lui. Il suo governo di coalizione appare comunque piuttosto saldo, a dispetto delle tensioni interne all'alleanza tra i socialdemocratici e i verdi. L'esecutivo cercherà di far passare importanti e urgenti riforme del mercato del lavoro, del sistema pensionistico e del sistema sanitario, già avviate nel corso del 2003, ma difficilmente riuscirà a mantenere la necessaria intransigenza: le correnti più populiste spingeranno a importe emendamenti e concessioni e ogni progetto di riforma dovrà poi passare le forche caudine della camera alta, saldamente in pugno all'opposizione dei cristiano sociali. L'economia comunque dovrebbe avere un inversione di tendenza e inizierà a recuperare grazie al forte aumento della domanda e delle esportazioni. Una riduzione delle tasse programmata per il 2005 potrebbe essere anticipata di un anno - buone notizie per i consumatori. Ma una crescita più rapida dovrà parecchio anche alla circostanza favorevole che prevede un numero maggiore di giorni lavorativi e di apertura degli esercizi commerciali nel calendario 2004. Ci saranno nuovi problemi di bilancio: la Germania dovrebbe infatti superare il limite di deficit fiscale del 3% imposto dal patto di stabilità della Ue per il terzo anno consecutivo.

GRECIA

Crescita del Pil: 4,1%
Pil: 184 miliardi di dollari
Inflazione: 2,7%
Popolazione: 10,7 milioni
Pil pro capite: 17.250 dollari
Il tempo si sta esaurendo per il primo ministro Costas Simitis. Le elezioni sono previste per la primavera e il partito Pasok (al potere per 19 degli ultimi 21 anni) pare avviato verso una sconfitta certa, sebbene di portata probabilmente esigua. I votanti sono stufi dell'elevata disoccupazione che non accenna a diminuire e della corruzione oramai imperante. Il nuovo partito democratico, guidato da Costas Karamanlis, guiderà il nuovo governo.
Da seguire con attenzione
Le Olimpiadi. Si torna nel luogo da cui tutto ebbe inizio, tanto tempo fa. Corebus si aggiudicò la prima corsa podistica nel 776 a.C. I Greci moderni, invece, sono impegnati in una difficilissima gara contro il tempo per completare la costruzione delle sedi olimpiche prima dell'inizio dei giochi che rappresentano anche un'opportunità di sviluppo economico e sociale.

UNGHERIA

Crescita del Pil: 3,2%
Pil: 91 miliardi di dollari
Inflazione: 6,3%
Popolazione: 10,0 milioni
Pil pro capite: 9.130 dollari
La politica si polarizza tra sinistra e destra. Ogni tentativo di operare tagli di bilancio da parte del governo socialista viene stigmatizzato dall'opposizione del partito Fidesz come un tentativo di impoverire i cittadini ungheresi. Ironicamente, il governo sta perseguendo un'agenda di imposizioni fiscali e spese molto classica: si prevedono grossi aumenti delle spese pubbliche e, ovviamente, anche un forte aumento dell'imposizione fiscale.
Il caso di appropriazione indebita di K&H Equities, il braccio di brokeraggio della seconda istituzione finanziaria commerciale dell'Ungheria, pare avere la risonanza necessaria a distruggere diverse carriere politiche. La situazione è piuttosto complicata anche per gli standard ungheresi e coinvolge una collusione degli investitori di una società di materie plastiche, una possibile malversazione di fondi di stato e i padrini politici di un broker di K&H. Al momento, molti politici stanno tenendo d'occhio nervosamente l'evolversi della situazione che sembra possa avere riflessi anche sulla scena istituzionale.

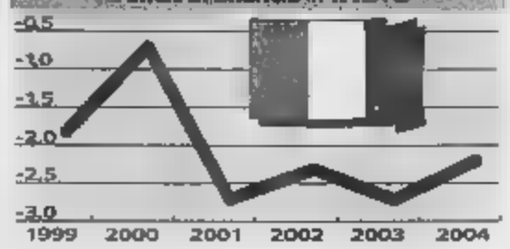
IRLANDA

Crescita del Pil: 3,7%
Pil: 173 miliardi di dollari
Inflazione: 2,9%
Popolazione: 3,9 milioni
Pil pro capite: 43.790 dollari
Il primo ministro Bertie Ahern potrebbe essere costretto a dimettersi qualora una sconfitta nelle elezioni di giugno provocasse una rivolta tra le correnti di partito che già oggi manifestano più di un nervosismo. Ma la coalizione dominante dovrebbe comunque sopravvivere anche a un evento così traumatico. Un'economia americana più forte dovrebbe aiutare le esportazioni irlandesi e incrementare ancora gli investimenti interni, in un quadro congiunturale che dovrebbe vedere l'Irlanda sempre ben piazzata.
Da seguire con attenzione
L'aria. Il divieto di fumare verrà esteso a tutti i bar, i pub e i ristoranti dal primo di gennaio. I proprietari dei pub prevedono una perdita di 65.000 posti di lavoro.

ITALIA

Crescita del Pil: 1,5%
Pil: 1.610 miliardi di dollari
Inflazione: 1,9%
Popolazione: 58,2 milioni
Pil pro capite: 27.640 dollari
Gli sforzi di Silvio Berlusconi per proteggersi dalle accuse della magistratura continueranno a dominare e condizionare la scena politica italiana. Grazie a una forte maggioranza parlamentare il governo dovrebbe sopravvivere anche aquesto 2004. Ma alcune nuvole cominciano ad addensarsi all'orizzonte. Le riforme federaliste, volute a tutti i costi dal leader della Lega Umberto Bossi, sono fonti di notevoli controversie e l'economia non è ancora uscita dal pantano. Il disaccordo sul metodo per riformare il sistema pensionistico

Deficit di bilancio in % sul PIL



potrebbe dividere la coalizione di governo che ha già traballato più di una volta quando devono essere portate a termine difficili e impopolari riforme come quella previdenziale. Gli italiani, soprattutto quelli delle regioni del Nord, tengono particolarmente al diritto di andare in pensione a 57 anni. Ma il paese non se lo può più permettere. Al momento, il premier Berlusconi sembra intenzionato a proporre una riforma improntata al massimo rigore, ma con ogni probabilità finirà poi per limitarsi a piccoli ritocchi del tutto insufficienti e a rimandare ai prossimi anni gli interventi strutturali.

PAESI BASSI

Crescita del Pil: 0,9%
Pil: 538 miliardi di dollari
Inflazione: 1,2%
Popolazione: 16,3 milioni
Pil pro capite: 32.940 dollari
Il governo andrà all'offensiva contro la disoccupazione e il deficit di bilancio. Severi tagli alla spesa pubblica colpiranno duro i posti di lavoro statali e il welfare. Il valore in costante aumento dell'euro e il crescente costo del lavoro pregiudicheranno la salute e la competitività delle aziende dei Paesi Bassi, troppo legate alle esportazioni. Il paese guiderà la UE come presidente di turno per sei mesi da luglio, ma in termini di crescita economica sarà il fanalino di coda della UE.

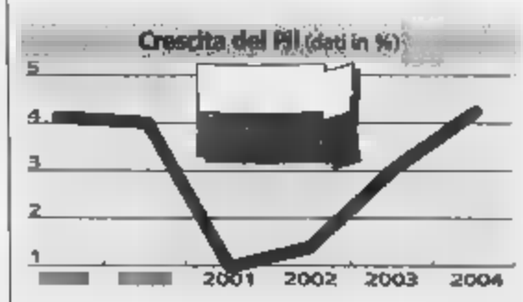
NORVEGIA

Crescita del Pil: 2,1%
Pil: 220 miliardi di dollari
Inflazione: 1,4%
Popolazione: 4,5 milioni
Pil pro capite: 48.380 dollari
L'economia delle regioni continentali - esclusi quindi i settori energetico e petrolifero offshore - è entrata in piena recessione nel corso del 2003. Tuttavia, grazie a prezzi medi del petrolio superiori ai 25 dollari il barile per il secondo anno consecutivo, nessuno se ne accorgerà. Il prezzo del petrolio scenderà nel 2004, ma il settore continuerà comunque ad attrarre investimenti sia onshore che offshore, grazie in parte alla grande riserva di gas naturale di Snohvit. Il governo, invece, si troverà in acque molto peggiori. La coalizione retta dai conservatori ha subito un durissimo colpo nelle elezioni amministrative di medio termine del 2003. Data l'elevata disoccupazione, l'opposizione non è certo incentivata a colpire: preferirà invece lasciar zoppicare il governo sino al voto del 2005.

POLONIA

Crescita del Pil: 4,2%
Pil: 225 miliardi di dollari
Inflazione: 1,7%
Popolazione: 38,2 milioni
Pil pro capite: 5.870 dollari

Crescita del Pil (dati in %)



Il governo di minoranza, guidato dal partito Alleanza Democratica di Sinistra, è debole e non riuscirà a rafforzare le proprie posizioni durante il 2004. Potrà fare ben poco, pertanto, per riformare la finanza pubblica. Le elezioni, non previste prima del 2005, potrebbero essere anticipate se le cose peggiorassero molto. L'economia migliorerà, con una crescita forte (attorno al 4%) e la condizione finanziaria del settore industriale polacco sta gradualmente migliorando. Questo dovrebbe consentire il ritorno in forze degli investimenti stranieri. Una moneta debole manterrà forti le esportazioni. La Polonia entrerà alla Ue a maggio, ma le relazioni con gli Usa rimarranno ottime: la Polonia sta controllando militarmente una zona dell'Iraq. Le buone relazioni con Francia e Germania lasceranno il passo a un inizio di distensione.

PORTOGALLO

Crescita del Pil: 1,7%
Pil: 110 miliardi di dollari
Inflazione: 2,2%
Popolazione: 10,1 milioni
Pil pro capite: 16.090 dollari
L'opposizione è stata ridotta in grave difficoltà dagli scandali, così il governo di coalizione guidato dal partito socialdemocratico appare più saldo rispetto al recente passato. Il primo ministro, José Manuel Durão Barroso, ha portato a termine riforme economiche di una certa efficacia. Se l'economia dovesse riprendersi, condizione che pare peraltro del tutto probabile, le elezioni del 2005 potrebbero culminare in un nuovo trionfo per Barroso. Il Portogallo sta tuttora pagando il prezzo degli eccessi dei tardi anni '90.
Appesantito da livelli record di indebitamento, le società e le famiglie hanno cercato disperatamente di rimettere in sesto le proprie finanze e nel 2003 l'economia è sprofondata in una forte recessione. Le prospettive per il 2004 sono decisamente migliori, dato che gli squilibri iniziano finalmente a scomparire. Un altro evento importante, anche per l'economia, saranno i campionati europei di Calcio.

TUTTI I NUMERI E LE PREVISIONI DELLO SCENARIO POLITICO ED ECONOMICO DEL 2004

Asia e Oceania

ROMANIA

Crescita del Pil: 5,0%
Pil: 63 miliardi di dollari
Inflazione: 12,5%
Popolazione: 21,6 milioni
Pil pro capite: 2.910 dollari
Le elezioni parlamentari si terranno alla fine del 2004 o all'inizio del 2005. Nel corso dello scorso anno il governo di minoranza socialdemocratico ha perso terreno nei sondaggi di opinione: il tenore di vita non sta infatti migliorando abbastanza in fretta. Tuttavia l'opposizione non appare ancora abbastanza forte da aggiudicarsi la vittoria. Il primo ministro, Adrian Nastase, potrebbe proporsi come futuro presidente.
Da seguire con attenzione
L'entrata nell'Unione europea. Se la Romania vuole entrare nella UE entro il 2007, dovrà completare il processo negoziale entro la fine del 2004, un obiettivo decisamente ambizioso. Questo infatti presume che la Bruxelles dichiari la Romania una "economia di mercato funzionale", un prerequisito fondamentale per essere accettata nell'unione.

RUSSIA

Crescita del Pil: 4,2%
Pil: 449 miliardi di dollari
Inflazione: 11,6%
Popolazione: 144,4 milioni
Pil pro capite: 3.110 dollari
Grazie a un tasso di popolarità costantemente superiore al 70%, Vladimir Putin dovrebbe aggiudicarsi un altro mandato presidenziale nelle elezioni del marzo 2004. Per moltissimi russi, si tratta di un presidente serio, pragmatico ed efficace. Ma il suo secondo mandato sarà ben più rischioso del primo: le riforme economiche saranno più difficili da portare a termine e il terrorismo di matrice cecena rappresenta un forte rischio. Gli elevati prezzi dell'energia hanno sinora alimentato la nuova crescita della Russia. Prezzi del petrolio in forte ribasso nel corso del 2004 e la continua erosione della competitività nel settore delle esportazioni a causa del rublo forte faranno arretrare l'economia russa, a dispetto dei benefici ottenuti dai tagli alle imposte già programmati.

SLOVACCHIA

Crescita del Pil: 5,0%
Pil: 37 miliardi di dollari
Inflazione: 7,1%
Popolazione: 5,4 milioni
Pil pro capite: 6.720 dollari
Nel 2004 si terranno le elezioni presidenziali. Si prevede una baruffa fra i quattro partiti della coalizione guidata dal primo ministro, Mikula's Dzurinda. Le ali conservatrici e neo-liberali dello schieramento sono in totale disaccordo sulla maggior parte delle scelte e uno scandalo dovuto a intercettazioni telefoniche nel corso del 2003 non ha certo migliorato la situazione. Il governo dovrebbe cavarsela, ma i due leader dell'opposizione, Robert Fico e Vladimir Meciar, sono i politici più popolari della nazione. Il governo intende semplificare il sistema fiscale introducendo un'aliquota fissa del 19% per le imposte sulle persone e sulle imprese. Queste ultime saranno quindi fortemente incentivate e gli investimenti esteri dovrebbero aumentare nettamente. Il governo completerà la privatizzazione del settore dell'energia nel 2004.

SLOVENIA

Crescita del Pil: 3,4%
Pil: 30 miliardi di dollari
Inflazione: 4,7%
Popolazione: 2,0 milioni
Pil pro capite: 15.240 dollari
La coalizione di centrosinistra attualmente al governo dovrebbe riportare un nuovo successo alle elezioni parlamentari di ottobre, spinta dall'euforia per l'ingresso nella Ue. Ma qualsiasi passo falso nei primissimi mesi successivi all'ingresso in Europa offrirà il pretesto che l'opposizione sta cercando per mettere finalmente in difficoltà il governo.
Da seguire con attenzione
Acque territoriali. La proposta della Croazia di stabilire una zona economica esclusiva nell'Adriatico lascerebbe la Slovenia a 10 km dalle acque internazionali più vicine.

SPAGNA

Crescita del Pil: 3,0%
Pil: 931 miliardi di dollari
Inflazione: 2,2%
Popolazione: 41,1 milioni
Pil pro capite: 22.690 dollari
Il partito popolare in carica è nettamente favorito nelle elezioni del marzo 2004. L'economia ha subito un sensibile rallentamento, ma sta comunque superando nettamente le prestazioni dei suoi vicini, i cosiddetti grandi della UE. Sebbene il primo ministro, José María Aznar, abbia deciso di non presentarsi alle elezioni e di tornarsi a occupare delle vicende interne al partito, si preannuncia una successione morbida alla nuova leadership. Il sostegno offerto da Aznar alla guerra in Iraq ha reso la Spagna l'alleato più forte degli Usa nell'Europa continentale. Con un ricambio al vertice, la politica estera della Spagna tornerebbe invece al suo più tradizionale atteggiamento di basso profilo.

SVEZIA

Crescita del Pil: 2,3%
Pil: 349 miliardi di dollari
Inflazione: 2,2%
Popolazione: 9,0 milioni
Pil pro capite: 38.760 dollari
Il governo di minoranza monocolore del partito socialdemocratico svedese si affida ai verdi e alla sinistra per avere i voti necessari in parlamento. Tensioni, principalmente su problemi di bilancio, stanno mettendo a dura prova questa cooperazione, sinora proficua. Il patto di governo potrebbe quindi terminare bruscamente nel 2004. Se accadesse, Goran Persson, il primo ministro, tenterà una collaborazione con i partiti di centrodestra.

SVIZZERA

Crescita del Pil: 1,2%
Pil: 323 miliardi di dollari
Inflazione: 0,3%
Popolazione: 7,3 milioni
Pil pro capite: 43.930 dollari
L'economia farà registrare un recupero lento nel corso del 2004. Gli investimenti sono stati fiacchi per anni, il mercato del lavoro è tuttora anemico e gli effetti del franco forte stanno iniziando a svanire solo ora. La maggiore forza dell'economia tedesca dovrebbe sostenere, almeno parzialmente, una ripresa anche della Svizzera. Il governo farà un nuovo tentativo di liberalizzazione del mercato dell'elettricità, nonostante abbia già ricevuto alcune dure lezioni in precedenza. In seguito toccherà ai mercati del gas e al servizio postale. È bene non aspettarsi progressi eccessivi. Il governo tenterà un ennesimo ma difficile avvicinamento all'Unione europea, ma, anche in questo caso, si tratterà di aperture soprattutto formali. La Svizzera ha già concordato di riscuotere un sostituto d'imposta sugli interessi dovuti ai cittadini Unione ma certamente non metterà fine al segreto bancario.

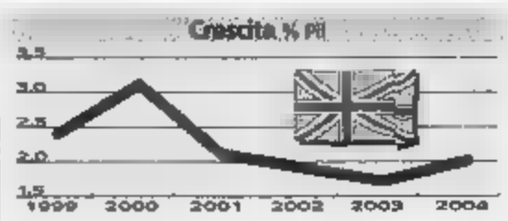
TURCHIA

Crescita del Pil: -4,5%
Pil: 212 miliardi di dollari
Inflazione: 39,4%
Popolazione: 72,3 milioni
Pil pro capite: 2.930 dollari
Al momento, l'inesperto governo del partito Akp pare saldamente in sella, ma all'orizzonte si sta affacciando una crisi economica. Gli esperti prevedono una nuova, brusca, caduta del valore della lira e una forte impennata dell'inflazione, che dovrebbero scatenare una pesante fase recessiva: l'economia subirà un arretramento superiore al 4%. Il debito è altissimo, ma è improbabile che si arrivi a un procedimento di inadempienza nel corso del 2004, soprattutto grazie all'aiuto da parte dello Fmi.
Da seguire con attenzione
Grado di preparazione all'ingresso nell'Unione Europea. Le riforme politiche e sociali necessarie a guadagnarsi l'accesso nella Ue divideranno la società civile turca. Le riforme relative ai diritti umani essenziali e le modifiche al Consiglio di sicurezza nazionale rappresentano infatti una vera e propria sfida all'autorità del potentissimo apparato militare turco.

UCRAINA

Crescita del Pil: 5,5%
Pil: 55 miliardi di dollari
Inflazione: 9,0%
Popolazione: 47,7 milioni
Pil pro capite: 1.160 dollari
Il presidente ucraino Leonid Kuchma, tormentato da numerosi scandali, e i suoi oppositori di centro propongono modifiche costituzionali che trasformerebbero il paese in una repubblica parlamentare. Sebbene le due fazioni abbiano obiettivi decisamente diversi, entrambi i contendenti si rendono conto della necessità di un cambiamento.
Da seguire con attenzione
Viktor Yushchenko. Un leader dell'opposizione di stampo prettamente riformista e un ex-primo ministro, è certamente la figura politica di maggior spicco a popolarità di tutta l'Ucraina e dovrebbe essere il favorito numero uno alla vittoria nelle prossime elezioni presidenziali, previste per ottobre.

REGNO UNITO

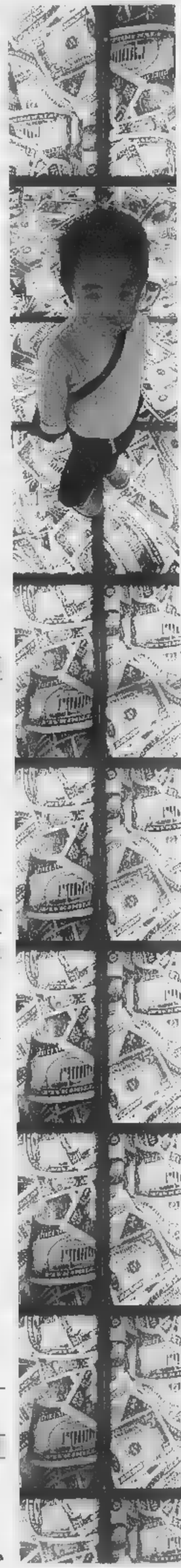


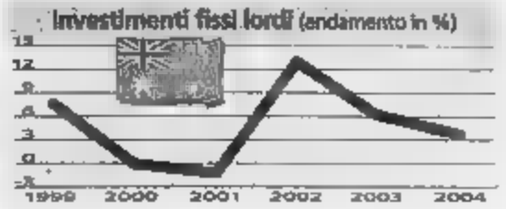
Crescita del Pil: 2,0%
Pil: 1.927 miliardi di dollari
Inflazione: 1,6%
Popolazione: 60,5 milioni
Pil pro capite: 31.860 dollari
Alcune correnti insoddisfatte presenti nel partito laburista potrebbero indebolire l'agenda di Tony Blair per la riforma dei servizi pubblici. Pare certo che si vada verso una graduale dissoluzione della comunione di intenti e di interessi che ha sostenuto l'egemonia del partito laburista sin dalle elezioni del 1997. Tuttavia la leadership di Blair pare tuttora inattaccabile. La priorità del governo è quella di fornire miglioramenti tangibili ai principali servizi pubblici, dato che si sono aumentate le tasse proprio a questo scopo. Blair deve sperare che gli elettori lo considerino un buon investimento. L'adozione dell'euro è definitivamente scomparsa dall'agenda.
Da seguire con attenzione
I prezzi delle abitazioni. L'economia britannica ha avuto un andamento nettamente superiore a quello dei propri vicini continentali, aiutata dalle abitudini di spesa dei consumatori e dalla crescita smisurata del valore degli immobili. Tuttavia, questo ha portato ipoteche e mutui a valori insostenibili. Se il prezzo delle abitazioni dovesse crollare, l'economia del paese potrebbe non reggere il colpo.

Asia e Oceania

AUSTRALIA

Crescita del Pil: 3,3%
Pil: 526 miliardi di dollari
Inflazione: 2,4%
Popolazione: 19,9 milioni
Pil pro capite: 26.400 dollari
Nel corso del 2004 il governo presterà maggiore attenzione agli affari interni. Le riforme alla sanità, all'istruzione e al mercato del lavoro sono state sinora bloccate dalla camera alta, ma questo pare non essere un problema per il futuro. Il leader dell'opposizione laburista, Simon Crean, è piuttosto impopolare e John Howard, il primo ministro, si dovrebbe aggiudicare un altro mandato alle prossime elezioni, probabili per la seconda metà del 2004. Dopo un lungo periodo di boom, il rallentamento del mercato immobiliare avrà forti ripercussioni negative nel corso del 2004. Questo



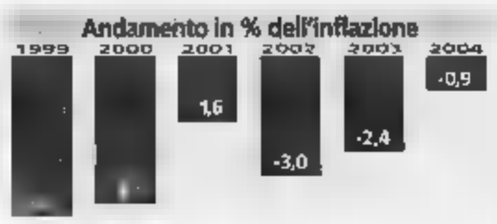


luogo a una riduzione degli investimenti, ma le esportazioni si riprenderanno e l'economia andrà ragionevolmente bene.
Da seguire con attenzione
Le Isole Salomone. Il piccolo paese del Pacifico meridionale versa in difficilissime condizioni economiche e sociali e è sotto il controllo delle truppe australiane, incaricate di riportare la quiete nella zona. Le forze di pace dell'Australia dovranno però assumersi dei rischi e il governo potrebbe trovarsi incapace di uscire dalla regione. Dal momento che le truppe australiane si trovano simultaneamente impegnate anche in Iraq e in Afganistan, lo sceriffo degli Usa nel Pacifico sembra essere piuttosto impegnato.

CINA

Crescita del Pil: 8,2%
Pil: 1.463 miliardi di dollari
Inflazione: 0,9%
Popolazione: 1,3 miliardi
Pil pro capite: 1.120 dollari
Il passaggio formale del potere alla quarta generazione di leader è ormai completato, ma le lotte intestine continuano. Il presidente Hu Jintao dovrà dimostrare un maggiore carisma se vuole eclissare il ricordo del proprio predecessore, Jiang Zemin. Hu, che ama presentarsi *come un uomo del popolo, potrebbe pretendere una maggiore democrazia interna al partito. L'economia* rischia di surriscaldarsi data la fortissima impennata di investimenti e commercio. Il governo agirà modulando con attenzione la sua tradizionale forma di controllo, il piano poliennale di spese pubbliche. La crescita delle esportazioni cinesi rimarrà comunque fortissima.
Da seguire con attenzione
Lo yuan. Quanto a lungo la Cina potrà continuare a mantenere la propria valuta agganciata al dollaro, con quest'ultimo a un livello così basso? Il governo non cederà alle pressioni degli Stati Uniti che chiedono una forte rivalutazione, ma la Cina potrebbe invece operare concessioni in materia di volumi commerciali.

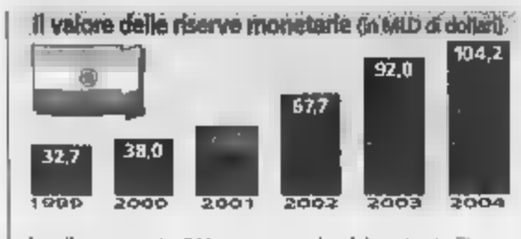
HONG KONG



Crescita del Pil: 5,4%
Pil: 174 miliardi di dollari
Inflazione: -0,9%
Popolazione: 7,1 milioni
Pil pro capite: 24.640 dollari
La proposta anti-sedizione che ha provocato proteste di massa a luglio è stata tolta dall'agenda, almeno fino alla nuova elezione del consiglio legislativo, prevista per settembre. Tuttavia, sebbene il capo dell'esecutivo, Tung Chee-hwa, sia riuscito a evitare il problema, rimane piuttosto instabile e poco popolare. Se il partito pro-Tung otterrà risultati scarsi, la Cina potrebbe quindi abbandonarlo. Una simulazione accettabile di una vera democrazia, insomma. Un'economia più forte riuscirà a rianimare l'elettorato, a patto che la Sars non rifaccia capolino. Le esportazioni di Hong Kong ripartiranno con forza. Con l'attenuarsi della spinta deflativa, i tassi di interesse reali scenderanno e si assisterà a una nuova ripresa degli investimenti di consumatori e imprese. Tanti interventi a favore del rilancio dell'economia avranno comunque un prezzo: il deficit di bilancio.
Da seguire con attenzione
Turisti dalla terraferma. A sorpresa, sono i cinesi a fare la parte del leone nelle spese turistiche tra i visitatori del territorio di Hong Kong. I turisti dalla terraferma entreranno a Hong Kong in numero ancora maggiore agli anni precedenti, grazie alla rimozione di ogni barriera o limitazione da parte del governo centrale.

INDIA

Crescita del Pil: 6,6%
Pil: 639 miliardi di dollari
Inflazione: 5,4%
Popolazione: 1,1 miliardi
Pil pro capite: 593 dollari
A ottobre sono previste le nuove elezioni politiche. La democrazia più grande del mondo potrebbe attraversare una fase difficile. Se il governo dovesse presentare un programma elettorale in cui favorisce la piattaforma dei nazionalisti indù, gli estremisti avranno una scusa per attaccare i musulmani. Il Congress Party, a tempo assolutamente dominante, continuerà a essere il partito di maggioranza relativa, ma si aggiudicherà le elezioni con uno scarto ridottissimo. Si comincia a intravedere un



decollo economico? Nessun paese ha deluso tanto le aspettative quanto l'India, ma le prospettive si sono rasserenate. L'esternalizzazione si è unita al software come settore di megacrescita e il regime commerciale si è alquanto liberalizzato. Il bilancio è tuttora un pasticcio e l'elezione impedirà l'approvazione di ulteriori riforme, ma i capitali affluiranno copiosi.
Da seguire con attenzione
Relazioni con il Pakistan. Il summit sulla regione previsto per gennaio potrebbe produrre una serie di iniziative volte a creare rapporti più distesi ma nessuna reale soluzione alla disputa sul Kashmir.

GIAPPONE

Crescita del Pil: 1,6%
Pil: 4.366 miliardi di dollari
Inflazione: -0,5%
Popolazione: 127,1 milioni
Pil pro capite: 34.350
Il governo condotto dai liberaldemocratici rimarrà saldamente in sella, grazie soprattutto alla popolarità personale del primo ministro, Junichiro Koizumi, e al forte radicamento nel territorio del partito. L'economia continuerà una lenta ripresa. Anni di ristrutturazione

aziendale inizieranno a dare i propri frutti e si assisterà a un rilancio degli investimenti. I consumatori saranno inoltre più propensi a spendere. Ma le tre «D» del Giappone - debito, deflazione e demografia - continueranno a rallentare l'economia. Un'eventuale decisione del Giappone di cooperare con gli Usa al progetto di difesa dai missili balistici avrebbe un impatto enorme sulla sicurezza della regione. Il Giappone dovrebbe comunque modificare una parte della sua costituzione per poter aderire a questa forma di difesa *collettiva. Se si arrivasse a questa decisione, la presenza e l'influenza Usa nella regione aumenterebbero* esponenzialmente. La Cina ne sarebbe allarmata e la paranoia della Corea del Nord ne sarebbe oltremodo acuita.

NUOVA ZELANDA

Crescita del Pil: 2,4%
Pil: miliardi di dollari
: 2,0%
Popolazione: 4,1 milioni
Pil pro capite: 19.780 dollari
Helen Clark e il suo governo laburista continueranno ad avere un forte sostegno da parte degli elettori, almeno secondo i sondaggi. Il partito nazionalista, attualmente all'opposizione, si sposterà ulteriormente a destra per controbattere Clark e differenziarsi maggiormente. Una debole crescita delle esportazioni e una contrazione del mercato immobiliare produranno però un marcato rallentamento dell'economia, anche se il bilancio rimarrà comunque assolutamente positivo. È possibile una parziale ri-nazionalizzazione delle ferrovie, nei guai da qualche tempo.
Da seguire con attenzione
Rivendicazioni territoriali dei Maori. La corte hanno giudicato ammissibili le rivendicazioni di proprietà dei Maori, la popolazione indigena della Nuova Zelanda, che avanzano pretese sui litorali e sulle zone costiere del paese. Se il governo manterrà una linea morbida sull'argomento, i partiti dell'opposizione attaccheranno a fondo.

PAKISTAN

Crescita del Pil: 5,5%
Pil: 83 miliardi di dollari
Inflazione: 4,5%
Popolazione: 153,7 milioni
Pil pro capite: 540 dollari
Il generale Pervez Musharraf, presidente del paese, potrebbe sostituire l'inefficiente primo ministro, Zafarullah Jamali. Ma il problema più pressante è senz'altro il generale Musharraf e i poteri che si è autoconferito. L'opposizione vuole ridurli drasticamente. È possibile che si arrivi a una trattativa: sono infatti state già programmate diverse importanti cessioni di parti del patrimonio statale, a inclusione della Pakistan State Oil e della quota del 26% di Pakistan Telecommunications.
Da seguire con attenzione
Afghanistan. Il revival dei Talebani nel vicino Afghanistan è sostenuto apertamente da simpatizzanti nelle aree tribali pakistane. Se è ancora vivo, Osama bin Laden dovrebbe essere proprio in questa zona.

SUD COREA

Crescita del Pil: 4,3%
Pil: 563 miliardi di dollari
Inflazione: 2,1%
Popolazione: 48,4 milioni
Pil pro capite: 11.630 dollari
La scena politica sarà a dir poco tumultuosa. Il presidente Roh Moo-hyun versa in gravi difficoltà e vuole indire un referendum sulla sua presidenza. Senza un forte nuovo mandato popolare, potrebbe essere costretto a dimettersi. Il partito di governo si è già diviso, portando a elezioni anticipate che si terranno ad aprile. Dopo una forte recessione nel 2003, l'economia dovrebbe riprendersi, con tagli alle tasse e interventi pubblici.
Da seguire con attenzione
Il programma nucleare Nord coreano. La Corea del Nord non cederà le proprie atomiche senza un accordo di sicurezza con gli Usa, che pare del tutto improbabile. Le trattative tra le grandi potenze continueranno.

SCENARIO POLITICO ED ECONOM 2004

America, Africa e Medio Oriente

TAIWAN

Crescita Pil: 5,4%
: miliardi di dollari
Inflazione: 0,5%
Popolazione: 22,8 milioni
Pil pro capite: 13.180 dollari
È il momento dell'addio per Chen Shui-bian. La sua sconfitta alle presidenziali del marzo 2004 pare infatti scontata data la pressione esercitata dai due principali

partiti di opposizione. Lien Chan del Kuomintang dovrebbe essere il nuovo presidente, mentre James Soong del People First Party dovrebbe essere il suo vicepresidente. Un 200 senza Sars e una maggiore crescita degli Stati Uniti contribuiranno al ritorno alla salute dell'economia di Taiwan. Ma la riforma degli istituti bancari e la riduzione del numero di prestiti inesigibili richiede finanziamenti pubblici. Quindi, il cambiamento dovrà attendere quanto sino a maggio.
Da seguire con attenzione
Egemonia cinese? Prima delle ultime elezioni di Taiwan, la Cina ha avvertito il proprio vicino di non eleggere un presidente favorevole all'indipendenza. Chen ha vinto comunque. Pechino ha imparato la lezione. La prossima volta sarà meglio cercare di blandire gli elettori, invece che intimidirli.

THAILANDIA

Crescita Pil: 5,7%
Pil: 143 miliardi di dollari
Inflazione: 1,1%
Popolazione: 64,4 milioni
Pil pro capite: 2.223 dollari
Thaksin Shinawatra, il primo ministro, passa di successo in successo. Le sue politiche economiche di stampo smaccatamente populista e il suo tono moralistico hanno conquistato l'elettorato. Il suo partito, il Thai Rak Thai, finirà probabilmente per assorbire i partner della coalizione di governo, dando alla Thailandia un governo monocolore. La Thailandia ha fatto registrare risultati economici di tutto rispetto nel 2003, attestandosi ai vertici delle classifiche per l'estremo oriente. Il trend positivo continuerà anche nel 2004. È *prevista privatizzazione delle società statali* e si *procederà verso* liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni.
Da seguire attenzione
Le relazioni con il Myanmar. Thaksin sta subendo una crescente pressione internazionale volta a fargli abbandonare la propria politica di distensione verso la giunta militare birmana. Il premier è preoccupato dei forti commerciali tailandesi nel Myanmar, nonché dell'esigenza di disporre della cooperazione birmana per controllare il traffico di droga, la sicurezza delle frontiere e il flusso migratorio dalla Birmania alla Tailandia.

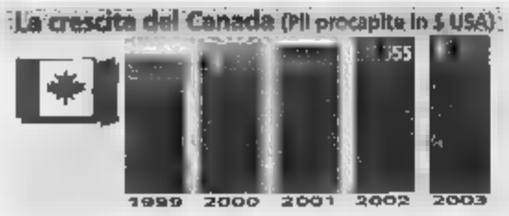
VIETNAM

Crescita del Pil: 7,1%
Pil: 39 miliardi di dollari
Inflazione: 4,6%
Popolazione: 82,6 milioni
pro capite: 476 dollari
Nel 2004, le società vietnamite saranno in buona posizione per sfruttare le opportunità offerte dagli accordi commerciali con gli Stati Uniti. Altre società statali verranno chiuse, privatizzate o cedute, ma le preoccupazioni per i posti di lavoro perduti e la tensione sociale impediranno al governo di avventurarsi in iniziative troppo avveniristiche.
Da seguire con attenzione
Divieto di pesca. Le relazioni con gli Stati Uniti sono migliorate sensibilmente, ma al momento sono messe a repentaglio da questioni legate alla pesca - principalmente in relazione al pesce-gatto, uno dei principali prodotti alimentari del Vietnam destinati all'esportazione sul quale gli Usa hanno posto nuove restrizioni anti-dumping.

Nord America

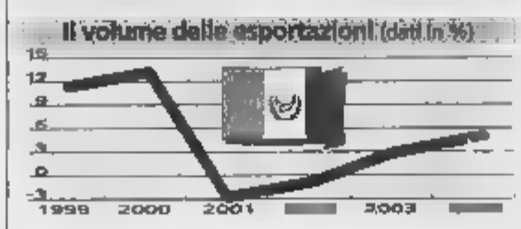
CANADA

Crescita del Pil: 2,5%
Pil: 927 miliardi di dollari
Inflazione: 2,2%
Popolazione: 32,0 milioni
Pil pro capite: 28.950 dollari
L'ex-ministro delle finanze, Paul Martin, succederà a Jean Chrétien quale primo ministro a febbraio, e dovrebbe indire le elezioni politiche per i primi mesi del 2004. Forti e profonde divisioni tra i partiti dell'opposizione potrebbero aiutare i Liberali a ottenere una quarta vittoria elettorale consecutiva e, forse, addirittura a ottenere una maggioranza parlamentare più



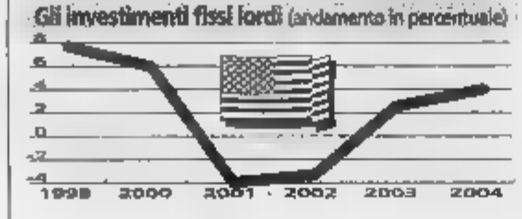
forte. Quasi l'85% delle esportazioni del Canada è destinato agli Stati Uniti. I tagli alle tasse aumenteranno i consumi, ma i tassi di interesse elevati inizieranno a farsi sentire in modo negativo.
Da seguire con attenzione
Le relazioni con gli Stati Uniti. Con la caduta di Chrétien, il ghiaccio si scioglierà. Martin aumenterà le spese militari e mostrerà una maggiore indipendenza dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, iniziative che gli ingrazieranno certamente il governo Usa. Ma le controversie commerciali continueranno ad avvelenare il rapporto con il più importante dei vicini.

MESSICO



Crescita del Pil: 2,5%
: 617 miliardi di dollari
Inflazione: 3,7%
Popolazione: 105,2 milioni
Pil pro capite: 5.870 dollari
Vicente Fox, il presidente, deve riconquistare gli elettori. Il suo partito è stato pesantemente sconfitto alle elezioni per il congresso e il 60% dell'elettorato non si è neppure scomodato a votare. Tutti i partiti dovranno cercare di mostrare un maggior spirito di cooperazione. Le importanti riforme inizialmente promesse da Fox e che sono poi state lasciate a languire per anni , delle tasse e del mercato del lavoro, verranno finalmente approvate, sebbene in forma alquanto annacquata.
I trasporti miglioreranno. Verrà dato il via a una lunga serie di importanti opere pubbliche, quali l'espansione dell'aeroporto di Mexico City e l'ampliamento della rete stradale nazionale. Numerosi di questi progetti saranno portati a termine grazie alle partnership con Inghilterra e Spagna.

STATI UNITI



Crescita Pil: 3,4%
Pil: 11.278 miliardi di dollari
Inflazione: 1,3%
Popolazione: 292,0 milioni
Pil pro capite: 38.620 dollari
La corsa verso la presidenza vedrà ridursi in modo considerevole i distacchi durante l'anno, ma il presidente George Bush potrebbe aggiudicarsi le elezioni di novembre. L'economia non entrerà in un nuovo boom, ma sarà abbastanza forte da creare un senso di fiducia nel paese, che riterrà corretta la rotta impostata dal presidente. L'Iraq rimarrà un grosso problema, ma i Democratici non dovrebbero *riuscire a battere un Repubblicano su un problema di difesa* nazionale. Dal punto di vista politico, le conseguenze del conflitto dovrebbero favorire nettamente Bush. Dopo una partenza lenta, l'economia sarà finalmente brillante in primavera, quando gli investimenti assumeranno aspetto più sostenuto, le fabbriche inizieranno ad aumentare la propria capacità produttiva e le assunzioni riprenderanno a pieno ritmo. Ma il bilancio rimarrà comunque inguardabile: i costi delle guerre in Iraq e Afghanistan, i nuovi programmi per la sanità pubblica e i recenti tagli alle tasse produrranno effetti scoraggianti. Bush ha bisogno di una crescita davvero impetuosa per evitare di ricorrere alla leva fiscale.

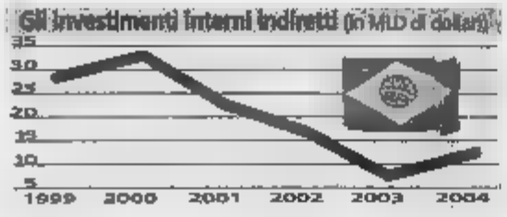
America del Sud

ARGENTINA

Crescita del Pil: 4,9%
Pil: 146 miliardi di dollari
Inflazione: 8,3%
Popolazione: 38,7 milioni
Pil pro capite: 3.786 dollari
L'economia si è stabilizzata nel 2003 e dovrebbe crescere di circa il 5% nel 2004. Un tasso di cambio molto debole dovrebbe favorire le esportazioni. Ma l'Argentina non è ancora fuori dai guai. Innanzitutto, dovrebbe iniziare a ripagare il proprio debito estero, per il quale si è dichiarata insolvente. Questo richiederà una completa revisione del bilancio. Le tariffe dei servizi pubblici, congelate da tempo, dovranno essere alzate sensibilmente per finanziare gli investimenti. Néstor Kirchner, il presidente, dovrà affrontare momenti difficili nel 2004. La sua popolarità è ai massimi storici in seguito a una serie di ardite riforme politiche, ma ora dovrà concentrarsi sull'economia. I suoi principali avversari sono proprio all'interno del suo stesso partito Peronista.
Da seguire con attenzione
Raccolti geneticamente modificati. Circa il 90% delle coltivazioni di soia argentine è geneticamente modificata e nel paese si coltivano anche varianti geneticamente modificate di cotone e mais. Una nuova serie di restrizioni internazionali contro le coltivazioni Ogm potrebbe danneggiare le esportazioni.

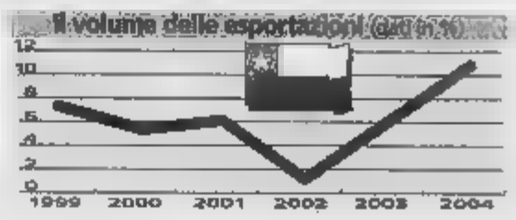
BRASILE

Crescita del Pil: 2,4%
Pil: 494 miliardi di dollari
Inflazione: 6,6%
Popolazione: 179,0 milioni
Pil pro capite: 2.760 dollari
Il presidente Luiz Inácio Lula Silva ha sorpreso i propri



critici più acerrimi perseguendo politiche più accomodanti nei confronti degli investitori. Nel 2004 tornerà a rivolgersi ai propri elettori di sinistra. Attendetevi una maggiore attenzione alla una giusta ripartizione dei redditi, riforme del latifondi e al Welfare. L'economia migliorerà, aiutata dall'inflazione in frenata e dai tagli operati ai tassi di interesse. La valuta si deprezzerà in modo contenuto, fattore che, assieme alla forte domanda estera, contribuirà a intensificare le esportazioni.

CILE



Crescita del Pil: 4,7%
Popolazione: 15,4 milioni
pro capite: 4.960 dollari
In seguito a un'ondata di scandali e accuse di corruzione, la coalizione di governo, Concertacion, e l'opposizione, Alianza, si sono unite per realizzare una serie di riforme politiche volte alla modernizzazione del paese. Una per tutte, la depoliticizzazione della burocrazia di stato. Ma le elezioni amministrative previste per ottobre, e quelle presidenziali e congressuali previste per il 2005, dovrebbero vedere un ritorno a un più acceso confronto fra le parti. produzione industriale aumenterà. La crescita sarà alimentata dall'accordo per il libero commercio stipulato con l'Unione europea, che è entrato in vigore nel 2003, e dagli accordi controfirmati e di cui è prevista l'entrata in vigore nei primi mesi del 2004, stretti con Stati Uniti, Corea del Sud e European Free-Trade Association. Le esportazioni saranno il principale volano della crescita.

COLOMBIA

Crescita del Pil: 3,3%
Pil: miliardi di dollari
Inflazione: 5,8%
Popolazione: 45,3 milioni
Pil pro capite: 1.780 dollari
Grazie alla sua determinazione nel far cessare il conflitto intestino che dilania da oltre anni il paese, il presidente Alvaro Uribe rimarrà certamente molto popolare. L'azione criminale, sebbene tuttora sostanzialmente incontrollata, si è certamente ridotta. Tuttavia, dato il persistente deficit di bilancio, il governo potrebbe dover prendere misure drastiche in materia economica: Un'imposizione fiscale più elevata e tagli ai salari del settore pubblico misure possibili. Le riforme economiche potrebbero rallentare.

Africa e Medio Oriente

ALGERIA

Crescita del Pil: 5,7%
Pil: 61 miliardi di dollari
Inflazione: 2,6%
Popolazione: 33,4 milioni
Pil pro capite: 1.820 dollari
Il livello degli scontri politici si sta alzando in attesa delle elezioni presidenziali previste per aprile 2004. Il probabile vincitore, Abdelaziz Boutellika, ha completamente sgombrato il proprio gabinetto dai sostenitori del suo probabile rivale, Ali Benflis, e ha lasciato intendere che potrebbe anche arrivare a sciogliere le camere come mezzo per ottenere un secondo mandato. La produzione di greggio del 2003 dell'Algeria ha superato abbondantemente la quota stabilita dall'Opec. Nel 2004 l'industria estrattiva dovrebbe mostrare una maggiore disciplina, anche se solo per poco. La crescita verrà nuovamente alimentata dalla ricostruzione successiva al devastante terremoto del 2003. Le esportazioni verranno aiutate dall'espansione della domanda di gas e dalla simultanea disponibilità degli impianti di In Salah.

EGITTO

Crescita del Pil: 3,0%
Pil: miliardi di dollari
Inflazione: 3,5%
Popolazione: 73 milioni
Pil pro capite: 951 dollari
Il governo di Hosni Mubarak continuerà ad assumere un atteggiamento di massima attenzione alla sicurezza. Verranno quindi autorizzate dimostrazioni popolari, attentamente controllate e seguite con scrupolosa

attenzione dalla polizia, sulla questione palestinese e sull'occupazione dell'Iraq. Ma le forze di sicurezza colpiranno duro se la rabbia popolare dovesse invece essere rivolta contro il governo. Se le tensioni regionali rimarranno contenute, il turismo dovrebbe mostrare segnali di ripresa. Anche le esportazioni dovrebbero accelerare a causa della discesa del valore della valuta. Forti spese statali dovrebbero inoltre sostenere una crescita più rapida.

IRAN

Crescita del Pil: 3,6%
Pil: 134 miliardi di dollari
Inflazione: 15,0%
Popolazione: 70,3 milioni
Pil pro capite: 1.900 dollari
Il governo afferma che il proprio programma nucleare è mirato a scopi pacifici e alla produzione di energia, ma la comunità internazionale continuerà a nutrire sospetti sulla possibile creazione di armi atomiche. L'Iran cercherà di smorzare queste preoccupazioni permettendo agli ispettori Onu di accedere con maggiore libertà alle sue strutture scientifiche e produttive. Se i sospetti dovessero persistere e se tutti gli altri mezzi di coercizione dovessero fallire, gli Usa o Israele potrebbero decidere il bombardamento delle strutture nucleari iraniane. Il presidente riformista Mohammed Khatami lotta da sei anni per liberalizzare il paese, ma pare ormai vicino al fallimento.

IRAQ

Crescita del Pil: 19,0%
Pil: 22 miliardi di dollari
Inflazione: 20,0%
Popolazione: 25,8 milioni
Pil pro capite: 836 dollari
Un ruolo più importante dell'Onu dopo il fallimento degli americani potrebbe portare alla definizione di un governo ad interim più credibile. Un'espansione del numero delle truppe della coalizione e irachene, unito a una più rapida transizione verso un autogoverno iracheno quale parte di un accordo per un coinvolgimento militare di altre nazioni, potrebbe portare a una maggiore sicurezza. L'occupazione militare dovrebbe terminare per la metà del 2005. La ripresa della produzione petrolifera sino a raggiungere i livelli pre-conflitto non si verificherà prima del secondo trimestre del 2004. Da quel periodo in poi, si prevede che una produzione più abbondante, assieme a una lenta ripresa del resto dell'economia favorita dalle numerose iniziative per la ricostruzione, dovrebbero portare a una crescita prossima al 20% per il 2004.

ISRAELE

Crescita del Pil: 2,3%
Pil: 120 miliardi di dollari
Inflazione: 1,2%
Popolazione: 6,9 milioni
Pil pro capite: 17.590 dollari
Anche se ci fosse una sospensione della violenza, sarebbe comunque difficile far progredire seriamente le trattative di pace con i palestinesi. Per alleviare i problemi fiscali, il governo tenterà di accelerare il programma di privatizzazioni. La compagnia aerea, El Al, lo è già parzialmente. Altre vendite - della Banca Leumi, della Discount Bank e dell'azienda di telecomunicazioni di stato, Bezeq - sono probabili. Dalla fine del 2004 si potrebbe toccare a Israel Electric Corporation.
Da seguire con attenzione
Il crollo del governo. Il governo di Ariel Sharon dovrebbe riuscire a rimanere in carica solo sino alla fine del 2004 o al più sino all'inizio del 2005. Gli sviluppi diplomatici dovrebbero mettere in evidenza le differenze ideologiche all'interno della coalizione, portando a elezioni anticipate ben prima della naturale scadenza, prevista per l'ottobre del 2007.

GIORDANIA

Crescita del Pil: 5,2%
Pil: 11 miliardi di dollari
Inflazione: 2,8%
Popolazione: 5,6 milioni
Pil pro capite: 1.946 dollari
Il governo continuerà a fronteggiare una diffusa irritazione per le incursioni militari israeliane nelle aree controllate dai palestinesi e per l'occupazione straniera dell'Iraq. Ma Re Abdullah non sarà minacciato seriamente. La sua popolarità è comunque elevata e, fatto cruciale, ha un forte sostegno all'interno delle forze armate. Per di più i servizi di sicurezza del paese sono di una spietata efficienza. Le richieste irachene di merci estere accelereranno nel corso del 2004, facendo accelerare l'economia giordana. Gli acquisti Usa di merci giordane, in primo luogo di prodotti tessili, aumenteranno anch'essi. Al contrario, la domanda di fertilizzanti da parte dell'India, un altro dei mercati forti per le merci giordane, subirà una brusca contrazione, a causa dello sviluppo di nuove fonti di gas naturale indiane che ridurranno le esigenze di importazione.

KENYA

Crescita del Pil: 3,1%
Pil: 13 miliardi di dollari
Inflazione: 3,0%
Popolazione: 32,6 milioni
Pil pro capite: 386 dollari
Per il presidente del Kenya, Mwai Kibaki, l'euforia della vittoria è ormai svanita. Le sue abilità verranno messe a dura prova durante il 2004 e dovrà certamente lottare a fondo per mantenere unita la fragile coalizione di governo. Senza importanti riforme il governo potrebbe frantumarsi. Una ripresa del turismo, unita a un maggiore attivismo commerciale e finanziario, dovrebbero sostenere la crescita. Il Kenya soffrirà comunque di carenze infrastrutturali, debolezza istituzionale e della fragilità della sua economia. Rimarrà quindi vulnerabile ad attentati terroristici, che potrebbero pregiudicare le attività turistiche.

LIBANO

Crescita del Pil: 2,5%
Pil: miliardi di dollari
Inflazione: 2,0%
Popolazione: 3,7 milioni
Pil pro capite: 5.120 dollari
La rivalità fra il primo ministro, Rafiq al-Hariri e il presidente Emile Lahoud potrebbe dimostrarsi difficile da gestire se quest'ultimo decidesse di intensificare la propria campagna per un'estensione del mandato oltre il termine naturale della fine del 2004. Sarà migliore delle ipotesi, questo potrebbe elevare il livello dello scontro fra le due cariche istituzionali. Nel peggiore dei casi, invece, lo scontro potrebbe culminare con le dimissioni del primo ministro, se la posizione continuasse a indebolirsi.
Da seguire con attenzione
La politica economica. Gli scontri politici hanno rallentato le riforme, particolarmente la vendita delle due licenze per gli operatori di telefonia mobile. La cessione verrà ritardata sino al 2004, un serio colpo alla credibilità di Hariri e una concreta minaccia per ogni altro piano di privatizzazione.

TUTTE LE PREVISIONI ... POLITICO ED ... DEL 2004

Il Mondo in cifre: l'industria

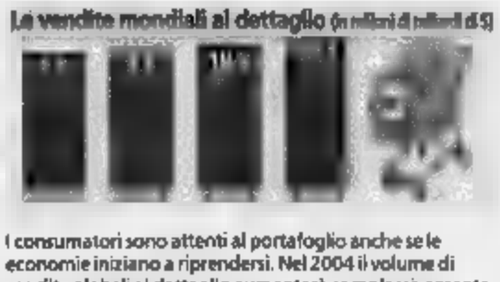
AGRICOLTURA

L'impatto dell'ondata di caldo che ha travolto l'Europa nell'estate 2003 si farà sentire lungo tutto il 2004. Le colture invernali e primaverili incontreranno non poche difficoltà. La FAO ha messo in guardia contro il rischio di inondazioni repentine determinato della ridotta capacità di assorbimento dei suoli. Nel frattempo l'Africa meridionale, in particolare lo Zimbabwe, faticherà a produrre i quantitativi di cibo necessari al proprio fabbisogno.
Il grano e il mais non sono gli unici cereali su cui punterà la domanda nel 2004. La produzione mondiale di riso salirà a 391 milioni di tonnellate (11 in più dell'anno scorso), ma la domanda sarà di 412 milioni e il divario dovrà essere colmato facendo ricorso agli stock di riserva.
Secondo gli analisti della Freedonia la domanda globale di sementi transgeniche o geneticamente modificate (Ogm) crescerà del 13%, equivalente a 3 miliardi di dollari, specialmente negli Stati Uniti, in Canada e in Argentina. La Cina e il Brasile saranno fra i ... arrivati sul mercato degli Ogm. Il mais continuerà a essere la coltura principe, ma il cotone avrà il più alto tasso di crescita.
L'Europa ha paura della diffusione degli Ogm, che associa al predominio commerciale e tecnologico degli Usa, i quali a loro volta mettono in risalto i potenziali vantaggi delle nuove varietà sul fronte del controllo delle malattie e dei parassiti. Forse nel 2004 gli europei inizieranno a tranquillizzarsi. Gli studi condotti dal National Centre ... Food and Agricultural Policy hanno stimato che l'utilizzo di una varietà di mais resistente agli insetti, attualmente coltivata in piccole estensioni in Spagna, determinerebbe un aumento ... rendimenti dell'ordine del 5% annuo. I semi di barbabietola da zucchero transgenica risulterebbero molto meno cari, e le varietà di patate resistenti ai funghi farebbero risparmiare 7,5 milioni di chilogrammi di pesticidi.
Da tenere d'occhio: le supermucche. Dalla collaborazione fra un gruppo di scienziati dell'Adelaide University in Australia e il leader mondiale in miglioramento riproduttivo, ... canadese Semex Alliance, è nata una generazione di mucche in grado di produrre 14.000 litri per ciclo di lattazione, il triplo della norma.

AUTOMOBILI

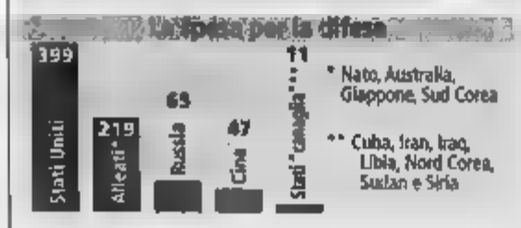
I fabbricanti di automobili viaggiano ... tempio con il freno tirato perché i mercati statunitensi ed europei sono saturi. L'offerta globale è del 30% più alta del necessario e l'industria fa ricorso ad incentivi forti pur di racimolare volumi di vendita decenti. Qualcuno dovrà prendere decisioni difficili. Mortificati dalla produttività dei concorrenti quali le giapponesi Toyota, Mitsubishi e Honda, i giganti statunitensi General Motors, Ford e DaimlerChrysler dovranno fare un profondo esame di coscienza. Mentre la produttività degli stabilimenti giapponesi e coreani delocalizzati in Europa e negli Stati Uniti stravolge i loro concorrenti locali, i fabbricanti occidentali cureranno in modo particolare le attività ... mercati esteri. Per la Fiat, che vede i primi segnali di ripresa, sarà l'anno della verità. La Bmw sta costruendo un polo tecnologico e informativo regionale in Malesia e nel 2004 prevede di trasferirvi il centro ricambi che attualmente si ... a Singapore, dove verrà invece inaugurato un centro di design e pre-progettazione.
Dopo anni di dibattito, l'automobile "verde" inizia a diventare realtà. Sulla scia di Toyota e Honda, dal 2005 tutti i grandi marchi statunitensi metteranno sul mercato vetture a bassa emissione alimentate con benzina/elettricità e Gpl. Le normative della California hanno dato una spinta considerevole alla ricerca tecnologica, ad esempio nel settore dei sistemi di propulsione ibrida fuel-cell idrogeno; da Bush sarebbero in arrivo 1,2 miliardi di dollari per finanziare la ricerca sull'idrogeno. Un consorzio europeo, che comprende ... i suoi membri il colosso petrolifero Royal Dutch/Shell e la francese Renault, intende lavorare per assicurare che le macchine statunitensi non arrivino per prime al traguardo.

BENI DI ...



I consumatori sono attenti al portafoglio anche se le economie iniziano a riprendersi. Nel 2004 il volume di vendite globali al dettaglio aumenterà complessivamente dell'1,8% in termini reali (4,9% in termini nominali) e sfiorerà i 9.650 miliardi di dollari. Per stimolare la domanda il governo tedesco ha autorizzato l'allargamento dell'orario di apertura dei negozi, ma gli effetti sono stati minimi. Nei mercati maturi dell'America del nord, dell'Europa e del Giappone la domanda è schiacciata fra il sovraindebitamento individuale e la mancanza di fiducia. I tagli fiscali negli Stati Uniti produrranno un leggero recupero, ma i guadagni saranno di gran lunga inferiori a quelli dei favolosi anni novanta. I consumatori statunitensi preferiscono pagare i debiti piuttosto che fare spese pazze e obbligano i colossi della grande distribuzione come Wal-Mart, Kroger e Costco a cercare fortuna oltreoceano. Si rimettono in moto le M&A.
Secondo gli accordi che regolano l'ingresso della Cina nell'Omc fin dal primo giorno del 2004 le aziende straniere potranno creare consociate in territorio cinese senza bisogno di partner locali.
Anche l'India con il suo folto ceto medio emergente e la deregulation massiccia in diversi settori offre allettanti opportunità, per quanto i controlli sugli investimenti stranieri rimangano alti. La struttura del commercio al dettaglio di stampo tradizionale detta le condizioni (in termini di prezzi e preferenze dei consumatori) a cui dovranno adattarsi gli stranieri.
Da tenere d'occhio
L'elasticità dei prezzi. I dettaglianti inizieranno a praticare prezzi differenziati per lo stesso prodotto a seconda delle abitudini di consumo ai clienti in possesso di carte fedeltà e carte ... credito «della casa».

DIFESA



Nel 2004 il Pentagono spedirà ai contribuenti la prima ... (400 miliardi) di un conto salatissimo: il programma ... spese belliche per il periodo 2004-2010, che costerà ... 1.000 miliardi.
Il bilancio del settore Ricerca e Sviluppo salirà del 17% e gli acquisti di nuovi armamenti e apparecchiature del ... Dalla fattura sono esclusi i costi per l'occupazione e la ricostruzione dell'Iraq, che dal 2004 si aggireranno sui 4 miliardi di dollari mensili.
Un simile preventivo di spesa è una manna per i fornitori militari, in particolare per i signori del mercato, che sono quasi tutti indigeni. Molti erano candidati a stringere la cinghia quando nei primi mesi del mandato l'amministrazione Bush annunciò che intendeva ammodernare le forze armate tagliando alcuni programmi ereditati dalla Guerra Fredda.
Sia gli Stati Uniti che la Gran Bretagna sono impegnati nella costruzione di nuovi e più efficienti modelli di aerei ... trasporto. Per quanto costosi, questi velivoli fanno comodo quando i paesi non belligeranti negano ai contendenti l'autorizzazione ad atterrare nelle proprie basi. All'incirca 10 miliardi di dollari andranno al programma "Guerre Stellari". Il presidente Bush vuole che la prima fase ... questo ciclopico sistema di difesa incaricato di proteggere il suolo statunitense dai missili a lunga gittata sia completata entro il settembre 2004. Anche se gli Stati Uniti da soli rappresentano la metà del mercato mondiale delle forniture militari, il Dipartimento della Difesa ha calcolato che a parità di condizioni i cinesi spendono molto più di quanto dichiarano (la cifra vera si aggira sui 70 miliardi) e che al momento producono circa 75 missili balistici di corta gittata all'anno. Entro il 2005 Pechino dovrebbe disporre di 30 missili balistici intercontinentali in grado di arrivare sulle coste USA.
Nel 2004 solcherà i mari il primo esemplare della nuova generazione di sottomarini diesel russi, la cui costruzione è iniziata nel 1996.
Il consolidamento dei rapporti fra Delhi e Tel Aviv e di un comune sentire nei confronti della minaccia terroristica è ribadito dall'installazione da parte dell'India di un sistema di allarme e di controllo aerotrasportato Phalcon di fabbricazione israeliana. L'acquisto, perfezionato con il beneplacito degli Stati Uniti, dovrebbe conferire all'India un vantaggio operativo consistente sui vicini pakistani e cinesi.
Da tenere d'occhio
Allargamento della Nato. Sette paesi ex comunisti - Bulgaria, Romania, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovacchia e Slovenia - dovrebbero entrare a far parte dell'Alleanza Atlantica in occasione del summit di maggio. Ai nuovi membri viene richiesto di mantenere il bilancio della difesa al di sopra del 2% del Pil.

E-COMMERCE

Le aziende on line hanno dimostrato di poter essere redditizie; adesso devono provare di saper rimanere sul mercato. Gioca a loro vantaggio il fatto che la diffusione di Internet non si arresta. Entro il 2004 200 milioni di europei saranno in grado di collegarsi alla Rete.
Gli analisti ... Forrester Research prevedono che il settore crescerà ad un ... del 19% annuo. Sul fronte del business-to-business la californiana InfoTech Trends anticipa che la riduzione dei costi e il riordino delle filiere di fornitura favoriranno l'ulteriore crescita del mercato B2B globale, il cui valore dovrebbe arrivare entro il 2004 a 5.500 miliardi di dollari.
Grazie allo sviluppo della banda larga e all'evoluzione verso formati più ricchi di contenuti multimedia, i pubblicitari possono continuare a sbizzarrirsi. Stando alle previsioni di ZenithOptimedia, nel 2004 il fatturato del comparto salirà del 4,7% su scala mondiale grazie ai cospicui investimenti fatti da grossi conglomerati industriali come Procter & Gamble, Novartis e Mitsubishi. L'Interactive Advertising Bureau ... che nel 2004 la pubblicità sulla Rete raggiungerà l'obiettivo di rappresentare il 2% dell'intero mercato. Non è molto, ... è un passo avanti.
Stimolati dai guadagni e dall'andamento dei titoli eBay e Yahoo! molti attendono con ansia l'entrata in borsa del motore di ricerca Google entro il 2004. Dopo tanto tempo sarebbe la prima offerta pubblica di acquisto di un certo livello, nonché la conferma della validità della legge Sarbanes-Oxley, che ha rimesso ordine sul mercato finanziario statunitense impedendo, fra le altre cose, che gli analisti si comportino da propagandisti.
Da tenere d'occhio
Il Pc che verrà. Conviene aspettare prima di acquistare un nuovo personal computer. Mentre Sobig, il virus informatico più veloce della storia, continua a riprodursi a ritmo serrato, la Microsoft, fornitrice del software che fa funzionare il 95% dei computer del mondo, ha ammesso di non essere in grado di scongiurare questo genere di minacce alla sicurezza fino al 2005 o addirittura ...

FOOD ... DRINK

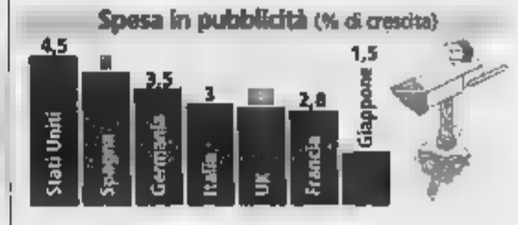
L'industria alimentare presenta un andamento relativamente regolare. Nel 2004 il tasso di crescita annua continuerà ad oscillare fra il 2 e il 3%, ma la spesa delle famiglie scenderà leggermente al di sotto del 17%.
Mangeremo più carne, più frutta e più verdura ma meno pesce. Consumeremo più dolci e più bevande sia alcoliche che soft. I produttori di vino avranno qualche difficoltà e quelli di birra faranno affari d'oro. Il rigoglioso mercato latteocaseario europeo varrà 70 miliardi di dollari entro il 2005. I piccoli produttori di alimenti avranno difficoltà a competere in un ambiente dominato dalla tendenza al consolidamento dove l'equilibrio del potere si sta spostando verso la rete di distribuzione e la catena della domanda si sostituisce a quella dell'offerta.
I problemi di sicurezza alimentare, dal bioterrorismo alle radiazioni, si aggraveranno. I controlli sugli alimenti importati negli Stati Uniti si sono moltiplicati per cinque fra il 2001 e il 2003 e la tendenza non si arresterà. L'Ue spenderà 20 miliardi di dollari in ricerche sulla qualità e la sicurezza alimentare entro il 2006 e sono in discussione alcune proposte di legge che imporranno ai produttori di certificare la qualità di quasi 30.000 ingredienti, destinati ad essere registrati e sottoposti a licenze ed autorizzazioni come pesticidi ed altri prodotti chimici.

SANITA'

Dopo decenni di crescita a due cifre, le vendite globali del settore farmaceutico aumenteranno meno del 6% perché le aziende dovranno far quadrare le istanze degli azionisti con le esigenze dei sistemi di salute pubblica. Almeno il negoziato chiuso nel settembre 2003 in seno all'Omc, che riconosce ai paesi in sviluppo una maggiore flessibilità per quanto riguarda i brevetti sui farmaci, introduce un po' di chiarezza. I paesi poveri che non dispongono di industrie farmaceutiche proprie potranno importare medicinali generici in caso di necessità. Per i grossi produttori è una buona notizia perché i ... meno poveri hanno accettato ... prolungare la scadenza di alcuni brevetti.
A guadagnarci saranno stati come l'India e il Brasile, le cui fiorenti industrie dei farmaci generici av... trovato finora sbarrata la strada verso i mercati globali.
Il trattamento anti-AIDS di produzione brasiliana costa 0,25 dollari la dose, mentre il corrispettivo prodotto dalla statunitense Abbott vale 1,48 dollari. L'indiana Ranbaxy prevede di fatturare il primo miliardo di dollari nel 2004 e punta ad arrivare a 5 miliardi entro il 2012. La posta in gioco è alta: prima ... 2007 scadranno i brevetti di un insieme di farmaci che valgono 42 miliardi di dollari annui. Il produttore del generico sostitutivo che verrà registrato per primo godrà di sei ... di esclusività insieme al fabbricante dell'originale.
Non tutte le aziende farmaceutiche ci rimetteranno nella stessa proporzione. Il principale gruppo mondiale, Pfizer, prevede di guadagnare nel 2004, 40 centesimi in più ... 2003. I biomedicinali hanno perso un po' di smalto, ma i risultati economici del comparto non sono da buttare. Un terzo dei farmaci in via di sperimentazione sono stati prodotti attraverso biotecnologie. Nel 2004 le vendite dei quattro primi biomedicinali in circolazione totalizzeranno ... miliardi di dollari e l'intero mercato varrà più di 40 miliardi. La Fda ha approvato più di 155 medicinali e vaccini biotecnologici e ha avviato le prove di altri 400.
Da tenere d'occhio
Vendita di medicinali online.
Gli analisti di Forrester Research prevedono che nel 2004 si venderanno farmaci via Internet per un totale di 15 miliardi di dollari. 110 farmacie online con sede in Canada hanno strappato 1 miliardo di dollari alle farmacie tradizionali del mercato statunitense perché circa 1 milione di pazienti ha preferito acquistare le proprie medicine attraverso questo canale alternativo.

MEDIA E SPETTACOLI

Dei 4 miliardi di apparecchi di televisori che ci sono al mondo, nell'agosto 2004 almeno 3,7 miliardi saranno sintonizzati sui giochi olimpici di Atene. Dopo aver sborsato nel 1995 3,5 miliardi di dollari (equivalenti al 60% del fatturato globale del settore) per acquistare il diritto di trasmettere in esclusiva sul territorio degli Stati Uniti i giochi di Sidney, Atene e Pechino, il network statunitense Nbc ha deciso ... riservare ad Atene il doppio del tempo dedicato a Sidney trasmettendo su diversi canali dalle 24 alle 7.
Vivendi si terrà la divisione Universal Music, che nel frattempo è riuscita a contenere l'emorragia di vendite tagliando il prezzo di vendita al pubblico dei CD fino al 25%. Se uno dei grossi ... del settore è la pirateria (ogni cinque CD venduti nel mondo due sono copie pirata), l'altro è l'espansione dei ... di distribuzione online peer-to-peer quali Morpheus e Kazaa, destinati secondo gli analisti di Yankee Group a raggiungere lo



sviluppo massimo nel 2005, ... in cui verranno scambiati 7,4 miliardi di file audio privi di licenza. Con la diffusione delle multisale la vendita di biglietti di cinema in Europa arriverà a quota 1 miliardo entro il 2005, secondo Screen Digest. Questo equivale ad un aumento del 20% ... in tre anni. Nello stesso periodo i guadagni del settore cresceranno del 33% per ... dell'aumento dei prezzi. Accogliendo le critiche mosse da diverse fonti, ... Academy of Motion Picture Arts and Sciences accorcerà di un mese la stagione degli Oscar e renderà pubblico il suo verdetto alla fine di febbraio. Ma la fabbrica dei sogni non si è risvegliata dalla sbornia e prossimamente gli spettatori saranno alle prese con non meno di tre film epici ispirati alla figura di Alessandro Magno.
Nonostante le previsioni da capogiro, il mercato dei videogame e delle console è in difficoltà e nel 2003 Sony ha ... una vita più dura delle rivali Nintendo e Microsoft. Sony accelererà il passo verso le apparecchiature internet-ready con il lancio di Psx, un masterizzatore di Dvd con il quale sarà possibile giocare a video game, navigare in Internet e collegarsi sia ai televisori tradizionali che agli schermi piatti.
Da tenere d'occhio
Un miracolo mobile
Battezzato «il walkman del XXI secolo». Il nuovo Psp di Sony che arriverà in commercio in autunno fa le veci di telefonino, macchina fotografica, console di videogiochi e schermo video portatile.

TELECOMUNICAZIONI ... TECNOLOGIA

Nel 2004 la vendita di cellulari crescerà del 13,5%. ... dei 505 milioni di nuovi apparecchi andranno a sostituire quelli esistenti. Secondo Piper Jaffray di Us Bancorp uno su quattro dei vecchi telefonini sarà scambiato contro uno ... nuova generazione. I principali fattori di attrazione dei nuovi modelli saranno gli schermi a colori, le videocamere, i lettori di MP3 incorporati e funzioni ad alto valore aggiunto come i sistemi di posizionamento satellitare e i videogiochi. I fabbricanti che dispongono della capacità di lanciare i modelli più originali, come la finlandese Nokia ... la sudcoreana Samsung, avranno la meglio sui concorrenti meno attrezzati.
Gli standard sottostanti continueranno ad essere eterogenei e variabili su base regionale, ma dalla fine

del 2004 saranno disponibili e funzionanti i modelli 3G attivabili da Internet. I ritardi dello standard europeo Umts sono diventati un vantaggio per il rivale Gprs, che grazie alle elevate velocità consentite dalla tecnologia Edge oggi è l'unica la rete in grado di supportare servizi di traffico dati di elevata complessità. Gli investimenti in apparecchiature Umts non riprenderanno nel 2004 perché i gestori sono incerti sull'entità della domanda, ... questa tendenza che dura da quattro anni dovrebbe invertirsi seppur modestamente nel 2005, alimentata in parte da grossi investimenti in Russia, India e Brasile.
Il fornitori di tlt sperano che a ravvivare la domanda saranno quelle aziende che vogliono ammodernare il parco tecnologico per mettersi al passo con la ripresa ... Anche i consumatori finali dovrebbero diventare più propensi a spendere e i laptop dovrebbero fare ... parte del leone. Sulla base delle previsioni di aumento delle vendite di computer, elettronica di consumo e apparecchiature di comunicazione la Semiconductor Industry Association ha calcolato che nel ... il mercato dei microchip crescerà del 17%, equivalente a 181 miliardi di dollari. Le vendite di Pc saliranno del 10,3%, ma in virtù del calo dei prezzi il valore complessivo è destinato a scendere. Tuttavia il 2004 sarà il primo anno di saldi positivi dopo il 2000. La vendita di software per le aziende non toccherà i livelli dei favolosi anni novanta ... prevedono aumenti in alcuni settori fondamentali. Secondo Amr Research nel 2004 la vendita di programmi per gestire i rapporti con la clientela crescerà del 9% (equivalente a 11,8 miliardi ... dollari) e la ricchia dei programmi rivolti alla catena di fornitura toccherà quota 46 miliardi.

MATERIE PRIME

Il consumo globale di acciaio salirà di un bel 4% nonostante il quadro ...nico inc... In marzo gli Stati Uniti annunceranno ulteriori esenzioni modificando il piano tariffario che avevano introdotto nel 2002 per dare all'industria siderurgica statunitense il tempo di ristrutturarsi. Questa mossa protezionistica dell'amministrazione Bush ... stata aspramente contestata, ma nel frattempo è intervenuta la liberalizzazione di oltre un migliaio di prodotti in acciaio fabbricati all'estero, che rappresentano circa un quarto dei 13 milioni di tonnellate inizialmente soggette al pagamento di dazi. L'ira dei partner commerciali si è parzialmente placata, ma la vera calma arriverà nel marzo 2005, quando ... liberalizzazione ridiventerà totale.
L'aumento del consumo di acciaio presuppone una crescita ... domanda di minerale di ferro. L'equilibrio fra le importazioni e le esportazioni cinesi (la Cina ha recentemente surclassato il Giappone come primo importatore mondiale) diventerà critico per il mercato internazionale. Il fatto che la Cina non avrà né il tempo né i fondi necessari per sviluppare la capacità di soddisfare la domanda interna fa sognare i manager dell'industria mineraria. Il leader mondiale, la conglomerata Bhp Billiton, prevede di investire entro il 2... 3 miliardi di dollari in diversi progetti per incrementare la produzione di ferro, platino e petrolio.
L'industria mineraria sudafricana dovrà adeguarsi al nuovo regime impositivo entrato in vigore nel 2003 per mettere fine a una sorta di paradiso fiscale. L'estrazione di metalli e minerali sarà soggetta al pagamento di tariffe variabili fino a un massimo dell'8%. I più colpiti saranno i diamanti. Il Cile, primo produttore mondiale di rame, sta valutando la possibilità di applicare un regime analogo. La maggioranza di governo e i dirigenti dell'azienda di stato Codelco sono favorevoli, mentre per i detrattori la misura renderebbe poco redditizia buona parte ... progetti ... esplorazione ed estrazione.
Da tenere d'occhio
...nervo di nichel. Secondo Bloomsbury Minerals Economics questo mercato non si riprenderà fino al 2006. La domanda di nichel è cresciuta del 4%, più rapidamente di quella di altri metalli, trainata dall'aumento della produzione di acciaio inossidabile che è la destinazione preferenziale del nichel.

VIAGGI ... TURISMO

Per la prima volta il consorzio europeo Airbus venderà più velivoli di Boeing, 300 contro 280, un'exploit destinato a ripetersi nel 2005. Nel Terminal 3 dello scalo londinese di Heathrow prenderà il via la costruzione della pista 6 per consentire l'atterraggio degli Airbus A380 che entreranno in servizio a partire dall'inizio del 2006.
Dovrebbero entrare in vigore le nuove leggi che disegneranno lo spazio aereo unificato dell'Europa e sostituiranno i vari spezzoni di normativa nazionale risalenti agli anni sessanta. Migliorerà la comunicazione fra i controllori di volo dei diversi paesi dell'Unione. Le riforme consentiranno di ridurre il traffico e le emissioni inquinanti ottimizzando le rotte aeree e accelerando la ristrutturazione dell'attuale sistema basato sul sistema degli hub. Con tutta probabilità Diversi colleghi imiteranno l'esempio di quel giudice francese che, su istanza della compagnia di bandiera Air France, ha sentenziato che l'accordo fra la compagnia aerea irlandese Ryanair e la città di Strasburgo violava le leggi europee sulla concorrenza.
Anche la sciagurata United Airlines arriverà in fondo al vicolo cieco: dal settembre 2001 ha perso il 24% della capacità, ma secondo gli specialisti per scongiurare la bancarotta dovrebbe tagliare ulteriormente i poco redditizi voli verso il Sudamerica, territorio dove la concorrente di sempre American Airlines è più forte.
Dopo anni di bilanci in rosso Deutsche Bahn spera di ribaltare il quadro nel 2004 in attesa di essere parzialmente privatizzata nel 2005. Anche l'industria delle crociere ha cominciato a rianimarsi. La compagnia di navigazione statunitense Carnival, che quest'anno ha sposato la britannica P&O Princess, incorporerà entro la fine del 2006, ... nuove unità all'attuale flotta di 70 navi da crociera.
Da tenere d'occhio
Le rotte verso Bagdad. Se la situazione irachena migliorerà riprenderanno i voli di linea verso la capitale. È probabilmente in tutta l'area del Medioriente adesso praticamente tagliata fuori dalle comunicazioni civili.

Consulenza obiettiva. Wealth Managers di livello internazionale. Una strategia d'investimento personalizzata unica, come lo siete voi. In UBS Wealth Management abbiniamo un processo di consulenza dinamico alle vaste risorse di un Gruppo finanziario operante a livello mondiale: il primo ci permette la comprensione delle vostre esigenze aspettative, le seconde ci consentono di soddisfarle. Un servizio su misura. Occasioni che spaziano il mondo e la competenza di uno dei gruppi leader nella gestione patrimoniale. La combinazione ideale per una soluzione personalizzata e per darvi fiducia nelle vostre decisioni.

Benvenuti UBS (Italia) S.p.A.:

Milano, 02-76 820
Bologna, 051-6 848
Brescia, 030-2 457 425
Firenze, 055-5 067 346
Napoli, 081-4 236 225
Padova, 049-8 364 811
Roma, 06-69 766 580
Torino, 011-8 183 830

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398 128

UBS Wealth Management

UBS, primario Gruppo finanziario internazionale, offre servizi di wealth management, asset management e investment banking a investitori privati, aziendali e istituzionali. UBS, con sede centrale in Svizzera, opera in più di 50 paesi e da tutti i principali centri finanziari.

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00

ZERO GUADAGNO

€ 990,00

da 2 e a 3 posti in vera pelle

PREZZO DI LISTINO

ZERO GUADAGNO

€ 750,00

Salotto da divano a 2 e a 3 posti, in tessuto ente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 5.960,00

ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa

PREZZO DI LISTINO € 9.850,00

ZERO GUADAGNO

Cucina classica completa di colonne dispensa, frigo congelatore, cappa estrattiva, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione

PREZZO DI LISTINO € 6.400,00

ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina classica lineare L.360x P60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estrattiva, scolapiatti e sottolavello nelle ante a grigia

PREZZO DI LISTINO € 7.200,00

ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e , con maniglie sottobase , piano lavoro spessore 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa ed

PREZZO DI LISTINO € 6.700,00

ZERO GUADAGNO € 3.600,00

cucina moderna ante a , dimensioni L.360 x .
Completa di , cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 1.750,00

ZERO GUADAGNO € 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, com

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00

ZERO GUADAGNO € 1.109,00

Favolosa parete soggiorno moderna in tinta ciliegio, completa di elemento base curva con cassetti

PREZZO DI LISTINO € 700,00

ZERO GUADAGNO € 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

PREZZO DI LISTINO € 4.050,00

ZERO GUADAGNO € 2.050,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce

PREZZO DI LISTINO € 3.612,00

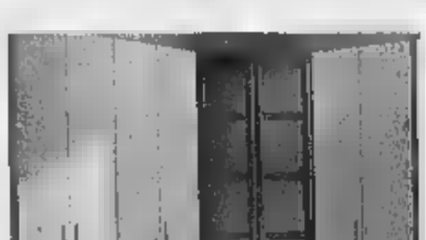
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Parete soggiorno classico in massello in finitura ciliegio? Composta da eleganti ante a vetro, utilissima ribalta e da 3 pratici cassetti

PREZZO DI LISTINO € 2.980,00

ZERO GUADAGNO € 1.390,00

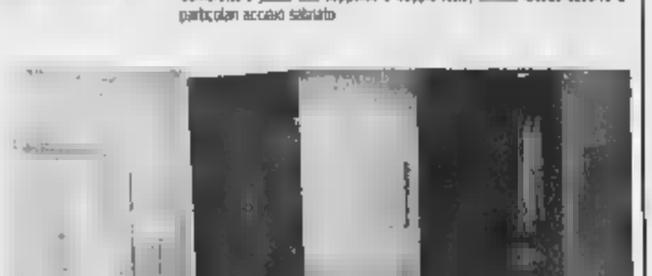
Cameretta a soppalco a doppio letto, laccato azzurro e particolari acceso satinato



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00

Armadio cabina con ante panna e ciliegio. Dimensioni L.281 x 281 x H. 252

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a o sabbiato, comò a 3 cassetti, 2 comodini a 2 cassetti



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00

ZERO GUADAGNO € 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

OGGI DEI LAVORATORI CASTELLO A TORINO

Mobilità per altri 105 dipendenti chiesta dalla Irci di Venaria Reale

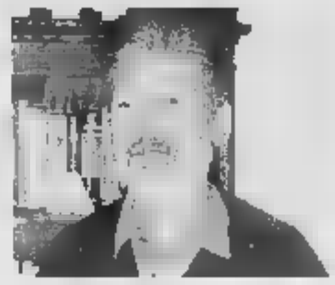
Si aggrava la crisi dell'Irci di Venaria Reale, specializzata nella produzione di iti elettronici. I vertici hanno infatti la in mobilità di altri 105 dipendenti (90 impiegati 15 dirigenti) dopo i 150 esuberi denunciati lo scorso marzo a dello spostamento di parte della struttura in Lettonia. Stamane alle 10 operai, impiegati e sindacati manifesteranno in piazza Castello a Toprino. «Siamo davvero molto preoccupati perché stanno smantellando l'Irci pezzo pezzo, dal settore ricerca e sviluppo alla parte del marketing - spiega Giuseppe Iacovella, della Fiom -. Non ci rimane che trattare in la Regione visto che all'Irci avevano preso il dei corsi di riqualificazione e adesso rischiano di lavorare appena 35 unità».

La sede della Irci di Venaria Reale

HA PAGATO LA A USCITA AI

Sindacato chiede il fallimento della «Merlo Tebaldini» di Pinerolo

Aria di crisi alla Merlo e Tebaldini di Pinerolo, azienda con una cinquantina di dipendenti che dal 1958 eseguiva manutenzioni e pulizie alla Skf. Sabato il sindacato di base Alp-Cup (Associazione pinerolesi) ha presentato una istanza di fallimento al tribunale di Pinerolo. «Abbiamo deciso percorrere questa strada - spiega Enrico Lanza, segretario Alp - poiché la Merlo e Tebaldini, da quando ha perso l'appalto con la Skf, è entrata in crisi. Di conseguenza molti suoi dipendenti sono stati assorbiti società che ha vinto l'appalto la Merlo e Tebaldini non pagato il trattamento di fine rapporto ai lavoratori». Inutili i pignoramenti eseguiti per ordine del tribunale, che ha anche pronunciato parere contrario alla richiesta di opposizione che la società aveva fatto per non pagare la buona uscita ai dipendenti.


Il sindacalista Enrico Lanza

DIVERSE OPPORTUNITA' PERMETTERANNO DI RISANARE STRUTTURE EDILIZIE DI VALORE ARTISTICO

Mutui per il recupero dei rustici

Siglato l'accordo tra Regione e undici banche

La Regione e undici banche che operano all'interno del territo- piemontese hanno firmato un'intesa che punta ad incrementare il recupero dei rustici possibile dalla recente approvazione da parte del Consiglio regionale della legge per il recupero funzionale di quelle strutture proposta dall'assessore all'Urbanistica, Franco Maria Botta. Spiega l'assessore: «Attra- questi accordi possibile, rivolgendosi agli Istituti che hanno aderito all'iniziativa, ottenere prestiti con piani di rimborso anche di durata trentennale e con l'applicazione di tassi di agevolati del 3,70%, nel scelga mutuo a tasso variabile. Anche nel caso desideri stipulare un mutuo a tasso fisso, si potrà ottenere un tasso d'interesse del 5,40% per mutui con piano ammortamento decennale».

Sono undici gli istituti di credito che hanno aderito all'iniziativa: Cassa di Risparmio Savigliano, Banca Sella, Unicredit, Monte dei Paschi, Banca Regionale Europea, San Paolo-Imi, e una serie banche associate nella Federazione del Credito Cooperativo del Piemonte e della Val D'Aosta. Secondo Botta «la collaborazione instaurata tra la Regione gli Istituti di Credito, consenta di sviluppare un percorso che, grazie agli operatori privati, permette di ampliare dal punto di vista finanziario il campo d'azione delle leggi in modo da garantire una risposta sempre più capillare e incisiva a favore dei cittadini».

La legge, infatti, promuove il recupero dei manufatti edilizi esistenti tra i quali anche il recupero di rustici che presenta- particolare interesse documentario ed architettonico. L'accordo con gli istituti di credito permette ai cittadini che glio- recuperare quei manufatti edilizi di valore storico che rispettano i requisiti prestabiliti, la stipula mutui fondiari condizioni migliorative. Botta fa degli esempi: «Lo spread proposto dagli Istituti di Credito risulti inferiore ad 1 punto percentuale per mutui a tasso variabile con restituzione fino 15 anni, attestandosi ad 1 punto percentuale per mutui con piano d'ammortamento ventennale e salendo ad 1,20 punti percentuali per mutui a 25 e 30 anni». Analoghi risparmi si ottengono sul tasso fisso: «Gli spreads da sommare al parametro IRS lettera variano da 0,95 punti percentuali per mutui a 10 e 15 anni, a 1,10 per i vent'anni. I mutui a tasso fisso a durata trentennale raggiungono uno spread di 1,60 punti percentuali».

L'intervento dei privati, ottenuto coinvolgendo l'Abi, l'associazione che raggruppa le banche italiane, potrà utile anche per i progetti futuri dell'assessorato: «L'attenzione vol- alla qualità dell'abitare - conclude l'assessore Botta - potrà trovare anche ulteriore tro in una futura iniziativa volta a pro quegli interventi di recupero che presentino soluzioni progettuali particolarmente attente all'inserimento del manufatto edilizio nel contesto storico-ambientale che lo circonda». (m. tr.)

Opportunità verranno offerte a chi vuole ristrutturare un rustico

VENARIA, GLI INQUILINI RIESCONO A FUGGIRE IN TEMPO

Fiamme nell'ascensore Paura in un condominio

VENARIA REALE

Un corto circuito nell'impianto elettrico dell'ascensore ha rischiato di incendiare due piani di un palazzo. E' successo ieri pomeriggio in via San Giuseppe 21, condomini dell'Atc nella zona della parrocchia San Giuseppe.

Non le 15 quando una donna (che i carabinieri di Venaria devono ancora identificare) ha lanciato l'allarme. «Stavo salendo in quando ho sentito un rumore strano, poi ho visto delle scintille» ha raccontato la signora ai primi soccorritori.

Quest'ultima, che era insieme ad una bambina, quando ha capito che la situazione stava diventando davvero rischiosa ha avuto la prontezza di bloccare l'ascensore al quinto piano e di gettarsi giù per le scale in pochi secondi, prima che cominciasse a divampare l'incendio. Un attimo dopo fiamme avevano già avvolto l'interno del montacarichi mentre un fumo denso e asfissiante si stava propagando attraverso la tromba delle scale fino al quinto e al sesto piano. Attimi di panico. In un amen via San Giuseppe scesi anche gli inquilini dei quattro appartamenti ed è arrivata una squadra dei vigili del fuoco di Torino.

I pompieri si sono infilati nella palazzina e in pochi minuti, idranti alla mano, hanno spento le fiamme.

L'unico che non è riuscito salvarsi dal rogo stato un cane. Il povero animale spaventato è rimasto sul pianerottolo e, quasi sicuramente, è rimasto soffocato dal fumo. I vigili fuoco lo hanno avvolto con l'autoprotettore e hanno cercato rianimarlo con l'aiuto di un veterinario ma per la piccola bestiola non c'è stato più nulla da fare.

L'incendio, secondo le prime perizie degli esperti del 115, sarebbe divampato a causa di un corto circuito. I tecnici intanto hanno vietato l'uso dei due ascensori che, quasi sicuramente, dovranno sostituiti.

(g. gia.)

BOTTINO, 15 MILA EURO

Chieri, rapina nell'agenzia scommesse

CHIERI. Un colpo da 15 mila euro. Il rapinatore, un uomo con il viso nascosto da un passamontagna e la pistola pugno, entrato nell'agenzia sportive in piazza Dante Chieri domenica sera, poco prima della chiusura.

Dopo una giornata di scommesse su corse ippiche e partite di calcio, cassa c'erano migliaia di euro portati dagli appassionati dello sport e delle A quell'ora agenzia era rimasta solo una commessa che stava controllando i conti e preparandosi a chiudere. donna aveva già il cappotto addosso quando è stata bloccata dall'ingresso del malvivente.

Davanti alla pistola - forse un'arma giocattolo - ha potuto reagire e, terrorizzata, ha aperto il registratore cassa consegnando tutto il denaro: 15 mila euro. Pochi interminabili istanti di paura, poi l'uomo si allontanato piedi facendo perdere le tracce prima dell'arrivo dei carabinieri.

COLLEGNO

Sequestrati giocattoli contraffatti

COLLEGNO. Blitz dei vigili urbani di Collegno al mercato di Francia. Domenica scorsa, infatti, i civich hanno denunciato quattro ambulanti cinesi e sequestrato circa 400 giocattoli. «I prodotti recavano un marchio dell'Ue contraffatto - spiega l'ispettore Antonino Dolce -. Non erano quindi sicuri dal punto di vista della atossicità dei materiali usati e davano garanzie nel distacco di parti. È visto che vengono utilizzati dai bambini si deve essere molto attenti». Oltre al materiale requisito sul posto, gli agenti nella notte hanno anche perquisito le abitazioni dei denunciati: tutte nei paraggi di Porta Palazzo. E lì, nelle cantine e nei garage, hanno recuperato altro materiale di dubbia provenien-. Gingan Hu, 18 anni, Gunou Hu, di 28, Renli Zan, 32, e Ius Wei, di 27, sono stati denunciati per la legge speciale sulla disciplina dei marchi e rischiano multe fino 20 mila euro. Intanto, le indagini proseguono per scoprire chi produce e smercia quei giocattoli.

PINEROLO

Tre anziane travolte da un'auto

Tre anziane donne che all'uscita Messa stavano attraversando la strada state travolte da una Alfa 156 guidata da M.P., ingegnere inglese residente a Cuneo. Sulla dinamica della disgrazia stanno eseguendo degli accertamenti i carabinieri della Compagnia di Pinerolo. Il fatto è avvenuto domenica mattina verso le 11, sulla statale 23 del Sestriere, fra Pinerolo e Porte poco prima del Ponte San Martino.

Le donne ferite, tutta residenti Pinerolo Nazionale, Franca Pussetto,68 Maria Comiotto, 86 anni e Maria Levrino 78 anni. Per le prime due le condizioni sono disperate, entrambe ricoverate al Cto. Per tutte tre la prognosi è riservata.

Pare che l'automobilista, che viaggiava in direzione da Perco- Argentina verso Pinerolo, abbagliato dal sole, non abbia visto i tre pedoni che stavano attraversando la statale. Per le tre donne è intervenuto anche l'elicottero 118.

DROGA, OTTO DENUNCE

Discoteche controllate ad Avigliana

AVIGLIANA. Controlli a tappeto nella notte di domenica sa sulla strada delle discoteche del lago Grande di Avigliana e all'ingresso delle birrerie di Avigliana e Sant'Ambrogio. L'operazione coordin- dal comandante dei carabinieri della compagnia di Rivoli, tenente Massimiliano Pricchiazzi con decina di pattuglie, dai responsabili delle stazioni locali e l'appoggio del gruppo cinofilo dell'arma, di Volpiano, ha portato alla denuncia di otto ragazzi alla prefettura per detenzione sostanze stupefacenti. Durante il servizio sono state controllate duecento auto e i loro occupanti, multati una decina di automobilisti per guida pericolosa. Le strade e gli obiettivi rischio stati tenuti sotto osservazione tutta la notte. L'operazio- è stata accolt soddisfazione dai genitori che hanno accompagnato i loro figli nei locali, e li stavano attendendo in auto, lungo le recinzioni dei locali. «Questa notte ci sentiamo sicuri, speriamo che questa iniziativa sia ripetuta spesso».

Davide Valle, 22 anni, residente frazione Mandria di Chivasso, ricoverato in Ortopedia a Ivrea per le ferite riportate in un incidente avvenuto l'altra sera sulla provinciale per Tonengo Mazzè. Il giovane, al volante una Ford Fiesta, in fitta nebbia ha perso il controllo del mezzo e, invasa la corsia opposta, è finito fuori strada. Davide Valle stato liberato dai vigili del fuoco.

DECESSO. Un pensionato di 72 anni colto da malore è finito nella vasca da bagno ed annegato. La disgrazia accaduta nella prima mattinata di ieri un alloggio del centro storico di Giaveno. Secondo i primi accertamenti condotti dal medico legale, D.I. prima cadere in acqua sarebbe stato colto da infarto. Il corpo dell'uomo è stato trovato dalla moglie.

alcuni giorni i famigliari di Fernando Mustico, 67 anni, di Chivasso, pensionato che viveva da solo in stradale Torino 22, non più sue notizie. Ieri dopo aver suonato più volte campanello dell'alloggio hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che, entrati in casa, hanno trovato Mustico morto, stroncato da un malore.

IN COMUNE. Mentre si trovava presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso, in Municipio, Renato Savio, 82 ni, geometra in pensione, ieri intorno alle 12,30 è stato colto da malore e si è accasciato sul pavimento. Il medico del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

(C). A seguito delle proteste dei commercianti della zona nord della ferrovia, che lamentano un calo delle vendite a della demolizio- del cavalcavia di via Volpiano per l'Alta Velocità, i ds locali intervengono sul problema. Infatti il capogruppo consiliare, Angelo Bevere, ha presentato un'interrogazione al sindaco Roberto Buscaglia perchè «si attivi alla riduzione dell'Ici per i commercianti e gli abitanti delle zone danneggiate dalla realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria».

Il Comune di Castiglione organizza un soggiorno marino a Loano per gli anziani del paese, collaborazione con il gruppo anziani di Raffaele Cimena. Adesioni entro il 31 dicembre prossimo presso gli uffici comunali.

SAN CONCERT Stalle 21,15, nel Teatro Gobetti di San Mauro Torinese, in via Martiri della Libertà 13, concer- dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta.

Il presepe artistico della Val Cenischia è trasferito nella cappella di San Sebastiano a Novalesa diventa permanente.

BUSSOLENO, I commercianti di Bussoleno ripropongo- l'iniziativa «Ultimissime Lire». La proposta è dell'Unione Commercianti ed Artigiani che invitano i valsusini spendere le ultime lire, ritrovate in questi mesi, effettuando acquisti negozi di Bussoleno che le accetteranno fino al 6 gennaio.

a 2 e divano
a 3 posti in vera pelle

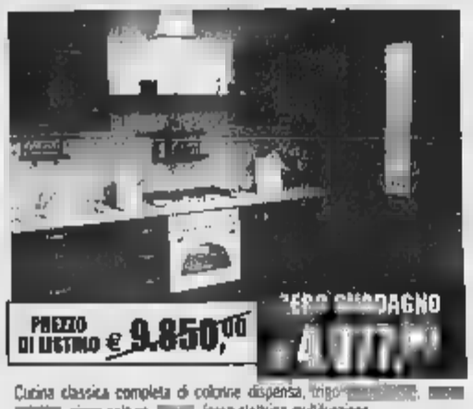
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00

e divano posti
sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
€ 2.850,

Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di [illegible] 12 coperti e cappa estetica



PREZZO DI LISTINO € 9.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,

Cucina classica completa di colonne dispensa, frigo [illegible], [illegible] cottura, [illegible], forno elettrico multifunzione

PREZZO DI LISTINO € 6.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

[illegible] classica [illegible] L [illegible] con ante bugnate in [illegible] completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapasta e [illegible] con ante a griglia

PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina angolare nel [illegible] e basco, con maniglie metacrilate e pedata sottobase in [illegible], piano [illegible] spessore 6 cm.
Completa di [illegible] e [illegible] estetica

PREZZO DI LISTINO € 6.700,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestone estraibile e cappa estetica inox

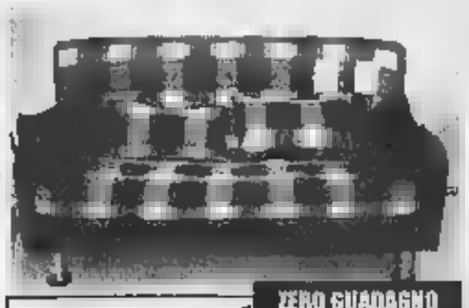
COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

TAN 0%

PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
€ [illegible]

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile



PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

[illegible] DI LISTINO € 3.612,00
€ 2.250,00

[illegible] classico in massello in finitura ciliegio. Composto da eleganti ante a vetro, ultrissima ribalta e da 3 pratici cassetti

PREZZO DI LISTINO € 2.280,00
€ 1.109,00

Fantasia parete soggiorno moderna in bola ciliegio, completa di elemento base [illegible]

PREZZO DI LISTINO € 4.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

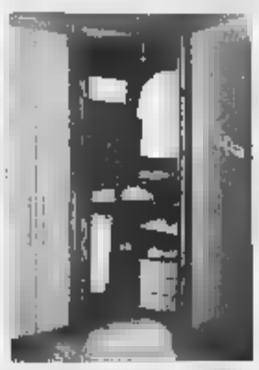
Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce

PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
€ 950,00

Armadio cabina con ante panna e ciliegio.
Dimensioni L.281 x 281 x H. 252



PREZZO DI LISTINO € 3.980,00
ZERO GUADAGNO
€ [illegible]

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrale a vetro satinato, como a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti

PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

LA SQUADRA DELL'EX PRIMO CITTADINO SPERA ANCORA NEL

Momenti di smarrimento e tensione in municipio a Rivarolo

Rivarolo, il primo giorno del commissario in Comune

E' stato il giorno del passaggio di consegne, ieri, quello vissuto dai dipendenti di palazzo Lomellini, sede del Municipio. Il commissario prefettizio Antonio Bellomo è subentrato al sindaco Carlo Bollero, delegittimato dopo la sentenza del tribunale amministrativo che ha dato ragione al ricorso presentato da Fabrizio Bertot, capogruppo di «Riparolium» e sovvertendo in questo modo i risultati delle elezioni del 26 maggio. Come è ovvio, il consiglio comunale programmato per il pomeriggio non si è svolto. La presenza in città di Bellomo è durata poco più d'ore, giusto il tempo di prendere visione di quanto dovrà fare fino a quando non sarà chiaro chi dovrà governare la città. Il primo cittadino uscente sostiene che si andrà ad elezioni anticipate. E questo sulla base del ricorso al Consiglio di Stato già notificato la settimana scorsa: «Devono tenere conto che tra le schede annullate il 26 maggio scorso ci sono 21 voti che non sono stati presi in considerazione, 15 appartengono a noi, ed è possibile ignorarle». Ma nel contro ricorso presentato al tar dai legali di Bollero, non si parla di riesame delle schede. Per questo motivo state considerate valide solo quelle che si riferiscono alla lista «Riparolium». Ed è sempre per questo motivo che il tribunale ha di fatto sovvertito l'esito delle elezioni.

Dalla Prefettura spiegano: «Il commissario è stato mandato per gestire temporaneamente il Comune, ora dovrà essere il tar a comunicarci chi dovrà proclamare il nuovo sindaco che, alla luce della sentenza emessa, dovrebbe essere Bertot». Alla lista «Vivi Rivarolo» resta, come ultima spiaggia, il Consiglio di Stato. Intanto per questa mattina è stata organizzata una conferenza stampa della squadra di Bollero, anche per stemperare le tensioni dei giorni scorsi.

CONFERENZA STAMPA PRENATALIZIA DEL SINDACO: ANCORA MOLTI I PROBLEMI NEL MONDO DEL LAVORO

Ivrea e le sfide per il 2004

«Recupero dell'ex Montefibre e viabilità»

Mauro Revello

IVREA

«Ricompattare il territorio e creare nuove opportunità, per affrontare le preoccupazioni e i problemi dell'anno che sta per concludersi». E' questo, in sintesi, il messaggio di Fiorenzo Grijuela, sindaco di Ivrea ancora fresco di riconferma (è stato rieletto nel maggio scorso). Un sindaco che ieri mattina, nel consueto incontro prenatalizio con i giornalisti, si ostinava a nominare il territorio anzichè soltanto la città: «Dobbiamo ormai parlare di un sistema, chiudersi nei propri confini non giova a nessuno».

E' soprattutto la crisi economica a destare preoccupazione. Negli ultimi mesi sono emersi seri problemi produttivi e finanziari in diverse imprese della zona. Ancora più recente è la questione dei fornitori dell'ex Op Computer, che la settimana sono stati invitati a restituire i soldi incassati nell'anno che ha preceduto il fallimento dell'azienda di Scarmagno. «Una situazione spinosa - la definisce Grijuela -, che rischia di far crollare molte piccole industrie».

L'amministrazione eporediese assicura un forte impegno nell'affrontare la crisi economica. Alcuni recenti spiragli positivi (il centro di ricerca Rtm che torna a respirare, Telecom che concede l'utilizzo del marchio agli acquirenti di Ics) non devono far trascurare i problemi ancora aperti. «Il Canavese non può permettersi di perdere altri posti di lavoro. Stiamo usando tutti gli strumenti, soprattutto legislativi, per dare risposte alle esigenze e consolidare la presenza delle piccole e medie imprese».

Al 2004, Grijuela e l'esecutivo che lo affianca in questo mandato guardano con un cauto ottimismo. La città, del resto, si prepara ad affffrontare una piccola rivoluzione, in vari settori. «Entro febbraio - continua il sindaco - il Consiglio comunale sarà chiamato a valutare il progetto definitivo del nuovo Piano regolatore, ulteriormente migliorato rispetto al documento iniziale. Nei prossimi mesi è attesa anche dalla Regione l'approvazione del piano dell'area ex Montefibre, mentre a marzo sarà pronto il progetto del "Peduncolo", la strada tra il Terzo Ponte e la zona del carcere, destinata a risolvere molti problemi della viabilità cittadina».

Nei programmi immediati della giunta c'è il completamento dell'edilizia scolastica (con un investimento di circa milione e mila euro) e lo sviluppo del progetto «Città della solidarietà internazionale». Grandi novità, infine, in arrivo per l'urbanistica del centro storico, a partire dalla ristrutturazione del museo Garda e lo spostamento della biblioteca. «Tutta l'area intorno al castello - conclude Grijuela - sarà risistemata: dopo l'ex Montefibre, sarà questo il progetto più grosso per la riqualificazione della città».

Il sindaco Fiorenzo Grijuela è stato riconfermato nello scorso maggio

DIVERSE OPPORTUNITA' A CHI RISANA STRUTTURE EDILIZIE DI VALORE ARTISTICO

Mutui per il recupero dei rustici

Siglato l'accordo tra Regione e undici banche

La Regione e undici banche che operano all'interno del territorio piemontese hanno firmato un'intesa che punta ad incrementare il recupero dei rustici reso possibile dalla recente approvazione da parte del Consiglio regionale della legge per il recupero funzionale di quelle strutture proposta dall'assessore all'Urbanistica, Franco Maria Botta. Spiega l'assessore: «Attraverso questi accordi è possibile, rivolgendosi agli Istituti che hanno aderito all'iniziativa, ottenere prestiti con piani di rimborso anche di durata trentennale e con l'applicazione di tassi di interesse agevolati del 3,70%, nel caso si scelga un mutuo a tasso variabile. Anche nel caso si desideri stipulare un mutuo a tasso fisso, si potrà ottenere un tasso d'interesse del 5,40% per mutui con piano di ammortamento decennale».

Sono undici gli istituti di credito che hanno aderito all'iniziativa: Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca Sella, Unicredit, Monte dei Paschi, Banca Regionale Europea, San Paolo-Imi, e una serie di banche associate nella Federazione del Credito Cooperativo del Piemonte e della Val D'Aosta. Secondo Botta «la collaborazione instaurata tra la Regione e gli Istituti di Credito, consenta di sviluppare un percorso che, grazie agli operatori privati, permette di ampliare dal punto di vista finanziario il campo d'azione delle leggi in modo da garantire una risposta sempre più capillare e incisiva a favore dei cittadini».

La legge, infatti, promuove il recupero dei manufatti edilizi esistenti tra i quali anche il recupero di rustici che presentano particolare interesse documentario ed architettonico. L'accordo con gli istituti di credito permette ai cittadini che vogliono recuperare quei manufatti edilizi di valore storico che rispettano i requisiti prestabiliti, la stipula di mutui fondiari a condizioni migliorative. Botta fa degli esempi: «Lo spread proposto dagli Istituti di Credito risulti inferiore ad 1 punto percentuale per mutui a tasso variabile con restituzione fino a 15 anni, attestandosi a 1 punto percentuale per mutui con piano d'ammortamento ventennale e salendo ad 1,20 punti percentuali per mutui a 25 e 30 anni». Analoghi risparmi si ottengono sul tasso fisso: «Gli spreads da sommare al parametro IRS lettera variano da 0,95 punti percentuali per mutui a 10 e 15 anni, a 1,10 per i vent'anni. I mutui a tasso fisso a durata trentennale raggiungono uno spread di 1,60 punti percentuali».

L'intervento dei privati, ottenuto coinvolgendo l'Abi, l'associazione che raggruppa le banche italiane, potrà essere utile anche per i progetti futuri dell'assessorato: «L'attenzione volta alla qualità dell'abitare - conclude l'assessore Botta - potrà trovare anche ulteriore riscontro in una futura iniziativa volta a promuovere quegli interventi di recupero che presentino soluzioni progettuali particolarmente attente all'inserimento del manufatto edilizio nel contesto storico-ambientale che lo circonda». [m. tr.]

DOVE & QUANDO

SCI FONDO. La cooperativa Alp 2000 organizza a Ceresole un corso per principianti e di perfezionamento di sci fondo nei giorni 27,28 e 29 dicembre (con martedì 30 per l'eventuale recupero di lezioni perse). Costi: 46 Euro (adulti), 30 Euro (bambini). Info 0124.953230. Ritrovo per i partecipanti sabato 27 dicembre, ore 9,30, al rifugio Mila.

A TEATRO. Va in scena alle 21, al Teatro Giacosa di Ivrea, "Ti ho sposato per allegria" di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti e Antonio Catania, scene di Titina Maselli e regia di Valerio Binasco. I biglietti costano 20 o 10 euro, a seconda dell'ordine di posto. Per informazioni e prevendite rivolgersi a 0125/641161.

FILARMONICA. Concerto della Filarmonica di Borgofranco, alle 21 nel salone dell'Olmetto, per la direzione di Silvano Sonza e con la partecipazione della cantante Nadia Ferraris.

LA TOMBOLA. La cooperativa Andirivieni organizza, questa sera al Polisportivo di via Trieste a Rivarolo, una grande tombolata, le cui cartelle sono in vendita al prezzo di un euro. Si inizia alle 21. Per maggiori informazioni contattare lo 0124/26285.

CORI. Il coro La Rotonda di Agliè tiene un concerto alle 21 nella chiesa parrocchiale di Rivara. L'associazione Artemusica di Valperga propone un concerto del coro di voci bianche alle 20.30, nella ex chiesa della Trinità di Cuorgnè. La serata è organizzata dal comitato locale della Croce Rossa.

PRESEPI. E' inaugura oggi, e sarà visitabile fino al giorno di Santo Stefano, la mostra di presepi di tutto il mondo provenienti dalla collezione di Albino Avetta: l'esposizione, allestita nella biblioteca civica di Cossano Canavese, è visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

FOTOGRAFIE. Nell'ambito del GranParadisofestival, promosso dall'associazione Amici del Gran Paradiso, è in svolgimento una mostra articolata su due sedi: la Torre Ferranda di Pont Canavese e il rifugio Massimo Mila di Ceresole Reale. La rassegna ha per titolo "Il lavoro del vento", che è il nome della foto con cui Giuseppe Balla vinse il primo premio al concorso nazionale "Città di Modena". Apertura fino al 15 febbraio 2004. Alla Torre Ferranda di Pont l'orario di visita è, il sabato e nei giorni festivi, dalle 14 alle 17. Al rifugio Mila, a Ceresole, le immagini di Balla possono essere ammirate durante la normale apertura della struttura (informazioni allo 0124/953230). "Canavese di sempre..." è invece il titolo della mostra fotografica di Michele Basanese, allestita a palazzo comunale di Rivarolo: visite fino al 31 gennaio 2004, dal martedì al sabato tra le 10 e le 12 e tra le 15,30 e le 18,30.

CROCE ROSSA. Serata degli auguri per il gruppo di Montanaro della Croce Rossa Italiana. Il ritrovo è, a partire dalle 20, a Ca' Mescarlin, dove, dopo la celebrazione della messa, è previsto un momento di festa aperto a tutti.

ESCURSIONI. La Cooperativa "Il Roc-Dimensione Natura", in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, propone nel periodo natalizio escursioni nel parco le racchette da neve e la conduzione di un accompagnatore naturalistico e di una guida alpina. Gli appuntamenti nella valle dell'Orco: domenica 28 al lago del Serrù (2.275 m.), domenica 4 gennaio 2004 al lago del Dress (2.087 m.), martedì 6 gennaio al Colle Sià (2.274 m.), domenica 11 gennaio al Piano dei Morti (2.200 m.) e al Colle della Crocetta (2.641 m.). Per celebrare il nuovo anno, invece, la cooperativa propone invece una due giorni naturalistica con cenone francoprovenzale presso il proprio residence-ristorante "La Cascata" di frazione Gere sopra, a Noasca. Per informazioni visitare il sito web www.ilroc.it o telefonare allo 0124/901141.

CENONI. Comune, Pro loco e Associazione Commercianti di San Giorgio organizzano il "Cenone di Capodanno del Millennio Sangiorgese", al salone Falconieri, a partire dalle 20,30 del 31 dicembre: il costo è di 18 euro i residenti e di 25 euro per i non residenti; prenotazioni allo 0124/325218; la serata sarà allietata dalle note dell'orchestra Tony e gli Amici. A Strambino, invece, l'anno si concluderà con il veglione di San Silvestro della Pro loco, organizzato nel salone polifunzionale comunale dell'ex Manifattura: sono previsti i classici cenone e serata danzante; informazioni al 335/7525453, al 333/2796010 o all'indirizzo di posta elettronica info@strambinoproloco.it.

A CURA DI Mauro Saroglia

IN BREVE

BORGOFRANCO, I carabinieri hanno arrestato ieri mattina Osvaldo Andriollo, 54 anni, di Borgofranco. L'ordine di carcerazione è partito dal tribunale di sorveglianza di Vercelli: Andriollo deve scontare un residuo pena di sei mesi di reclusione, per diversi reati commessi nel 2002.

ALPETTE, CLANDESTINO. Un serbo 27 anni, Dani Nikolic, abitante a Torino, è stato arrestato dai carabinieri per non ottemperato ad un decreto di espulsione. Il giovane stato fermato nei giorni scorsi dai militari di Pont Canavese, nel di un controllo.

RIVAROLO, PARCHEGGI. Durante i lavori in via Ivrea l' di piazza Litisetto e quella dell' ex ospedale finora libere per il parcheggio verranno regolamentate dal disco orario. La decisione è stata assunta pochi giorni fa per ottimizzare le aree di sosta disponibili nel centro cittadino. Con la ripresa dei lavori in via Ivrea, infatti, verranno ridotte anche le zone per il posteggio.

GIUSTO, PRGC. E' stato approvato nei giorni scorsi il piano regolatore generale di San Giusto. La popolazione potrà quindi visionare il documento e presentare le proprie osservazioni. Il piano è passato senza polemiche ed opposizioni e rispettando, in linea generale, le scelte progettuali fatte in passato.

DIFESA DEL SUOLO. La Regione ha stanziato oltre 5 milioni di euro (fondi Cipe) per opere di difesa del suolo che dovranno essere realizzate in Canavese. Due milioni e mezzo sono destinati all'arginatura della sponde sinistra della Dora Baltea fra Montalto e Ivrea, altri 250 mila euro serviranno per costruire un muro di salvaguardia lungo il fiume a Settimo Vittone, Quassolo e Borgofranco. Il Comune di Montalto ha ricevuto 1 milione e 900 mila euro per l'adeguamento della roggia del Molino, mentre 495 mila euro serviranno per consolidare la parete rocciosa sopra Noasca.

PALESTRA. Sarà la Federazione Italiana Calciobalilla a gestire per i prossimi cinque anni la palestra di frazione San Bernardo. Il sindaco Eugenio Bozzello ha di recente firmato la convenzione con il presidente della Ficb Massimo Roana. Il canone d'affitto - denaro che entrerà nelle casse comunale - è di circa mila euro all'anno.

TUTTI DEL MONDO. E' allestita fino a domani la mostra mercato natalizia di prodotti del commercio equo-solidale, organizzata dalla Bottega del Mondo di piazza San Giacomo a Rivarolo: apertura 9.30 alle 12.30.

TONENGO, Davide Valle, 22 anni, residente in frazione Mandria 29 di Chivasso, è ricoverato in Ortopedia a Ivrea per le ferite riportate in un incidente avvenuto l'altra sulla provinciale per Tonengo di Mazzè. Il giovane, al volante di una Ford Fiesta, in fitta nebbia ha perso il controllo del mezzo e, invasa la corsia opposta, è finito fuori dalla sede stradale. Davide Valle è stato liberato dai Vigili del fuoco.

ADOZIONI INTERNAZIONALI

Si sta risolvendo il caso dei piccoli romeni

Missione della Prestigiacomo Sbloccate le pratiche per 105 romeni

■ Si è sbloccata la situazione dei bambini romeni in attesa di adozione da parte di un centinaio di famiglie italiane. Il Consiglio dei ministri rumeno ha infatti deliberato il memorandum che consente l'adozione per 105 minori, in deroga alla moratoria delle adozioni internazionali deliberata due anni fa dalle autorità di Bucarest. Con lo sblocco delle adozioni arriveranno presto in Italia tutti i bambini per i quali era stato completato l'iter tecnico-burocratico: è il risultato di una missione che il ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo, ha compiuto il 15 dicembre nella capitale romena e nel corso della quale ha incontrato il premier Adrian Nastase. La disponibilità dimostrata dalla Romania nell'affrontare, a partire dall'Italia, il delicato problema della moratoria delle adozioni e delle deroghe richieste è anche il frutto dei rapporti instaurati dal presidente Berlusconi con il premier Nastase. A Bucarest il ministro Prestigiacomo, che era accompagnato dalla presidente della Commissione per le adozioni internazionali, Melita Cavallo, ha incontrato anche il sottosegretario Gabriela Coman, autorità centrale con la quale sono state definite le singole posizioni personali dei minori in attesa di adozione e delle famiglie italiane che avevano avuto l'assegnazione del bambino. Questa verifica ha rappresentato la premessa del colloquio Prestigiacomo-Nastase, nel corso del quale il premier aveva assicurato al ministro italiano che nella successiva riunione del Consiglio dei ministri romeno sarebbe stato varato il memorandum per tutti e 105 i bambini in attesa di adozione. «Sono soddisfatta - ha detto la Prestigiacomo - per le famiglie italiane che trascorreranno un Natale felice per la bella notizia ricevuta, ma soprattutto per quei 105 bambini che presto potranno venire nel nostro paese e ricevere tutto il calore e l'affetto di genitori che li aspettano con ansia. Devo dare atto al governo romeno per la disponibilità mostrata e per gli sforzi che sta compiendo per adeguarsi anche in questo delicato settore agli standard europei»

DAL NORD AL SUD UN TREND COSTANTE INDIVIDUATO DALL'ISTAT: UNO SU QUATTRO VIVE DA SINGLE. AUMENTANO LE COPPIE DI FATTO

Sempre più soli, l'Italia scopre le minifamiglie

I dati definitivi del censimento: per ogni bambino ci sono tre anziani

Daniela Daniele
ROMA

Per ogni bambino ci sono circa tre anziani e mezzo: questo rapporto, che fotografa lo squilibrio fra generazioni, era pari a 2,6 nel 1991. E' arrivato a 3,4 un decennio dopo. E sono in aumento le coppie che decidono di vivere insieme senza sposarsi. In dieci anni le coppie di fatto sono più che raddoppiate: dall'1,6% del 1991 al 3,6% (510.251) del 2001.

Lo sostiene l'Istat, che ieri ha reso noto i dati definitivi del censimento 2001, il 14°, riferendo che, al 21 ottobre 2001, i residenti sul territorio italiano sono quasi 57 milioni, per l'esattezza 56.995.744.

La popolazione italiana, dunque, continua a invecchiare e le nascite, sebbene in leggera ripresa, non o ancora poche per bilanciare le età. I tempi e i modi con i quali la transizione demografica si è realizzata hanno portato l'Italia a diventare uno dei Paesi a più elevato invecchiamento.

Il rapporto Istat è stato arricchito con dettagliate informazioni riguardanti l'età e lo stato civile delle persone residenti in Italia, tipologie e numero dei nuclei familiari, coppie coniugate e non coniugate, coppie con e senza figli, nuclei monogenitore e così via. L'analisi è stata condotta in ciascuno degli oltre 8 mila Comuni italiani e consente di confrontare le strutture demografiche e famigliari presenti nelle diverse aree del territorio nazionale. Ecco i risultati.

Aumenta il numero delle famiglie italiane, ma diminuisce quello dei componenti. La maggior parte dei quasi 57 milioni di persone che risiedono in Italia vive in famiglia. Dal 1991 il numero delle famiglie, infatti, è costantemente aumentato, passando da 19.909.003 a 21.810.676 unità. Si tratta, però, di nuclei sempre più ristretti, in cui il numero medio di componenti passa da 2,8 nel 1991 a 2,6 nel 2001. Aumentano, inoltre, le persone sole. Le famiglie unipersonali, non in coabitazione con altri, sono quasi una su quattro. I mononuclei risultano in notevole aumento rispetto al decennio scorso, passando dal 19,8% del totale delle famiglie (3.947.156 famiglie) al 24,3% (5.296.881 famiglie).

Le nascite sono in leggera ripresa ma non riescono a bilanciare l'invecchiamento generalizzato Siamo arrivati a quota 57 milioni e le donne superano gli uomini di 1,8 milioni

Se il ritmo d'incremento del numero di famiglie è differenziato nelle diverse aree del Paese, la riduzione del numero medio di componenti per famiglia è invece un dato generalizzato che riguarda tutto il territorio. Soltanto nel Nord-Ovest (2,4) e nel Nord-Est (2,5), il numero medio di componenti familiari è inferiore alla media nazionale, mentre il Sud (2,9) e le isole (2,8) presentano valori superiori alla media. Le regioni con il minor numero medio di componenti familiari sono la Liguria e la Valle d'Aosta (2,2), mentre quella che presenta le famiglie mediamente più numerose è la Campania (3,1).

La popolazione, rispetto al 1991, è aumentata soltanto di 217.713 unità. Ed è così distribuita sul territorio: il 26,2% nell'Italia Nord-occidentale, per il 18,7% in quella nordorientale, per il 19,1% nel Centro, per il 24,4% nel Sud e per il restante 11,6% nelle isole.

Complessivamente, la popolazione femminile - pari a 29.408.762 - supera quella maschile di 1.821.780 unità: ogni 100 donne, pertanto, si contano 93,8 uomini. Questa differenza di genere è dovuta sostanzialmente al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore speranza di vita delle donne. Infatti, sebbene nascano più maschi che femmine, la più elevata mortalità che colpisce gli uomini fin dalle età più giovani, comporta che nel totale della popolazione le donne siano più numerose degli uomini.

Buone notizie in tema di longevità. È quasi raddoppiato, in 10 anni, il numero delle persone con più di 100 anni nel nostro Paese. Erano 3.345 nel 1991 (797 uomini e 2.548 donne), sono diventati 6.313 nel 2001 (1.080 uomini e 5.233 donne). Mediamente, i centenari rappresentano l'11,1% per 100 mila abitanti con dei massimi del 20,4% in Liguria e del 19,1% in Friuli Venezia Giulia. Il maggior numero di ultracentenari, in valore assoluto, si rileva in Lombardia (14,9%), in Piemonte (9,0%), in Emilia Romagna (9,4%) e in Toscana (8%). L'84% degli ultracentenari censiti risiede in famiglia, mentre il 16% dimora in convivenza.

I NUOVI MODELLI DELLA QUOTIDIANITA'

Camilla e Luigi, mamma e figlio «La perfezione è stare in due»

Lei ha 35 anni e lui otto: «Nessun uomo entrerà più a casa nostra Il mio bambino ha imparato a non chiedere mai: dov'è il papà?»

la storia
Maria Corbi
ROMA

CAMILLA e Luigi sono una coppia rodata, con abitudini che scandiscono i giorni e l'amore che li riempie. Lei ha trentacinque anni, lui otto. Madre e figlio, una famiglia. Il padre è una figura evanescente che esiste, ma non incide sulle loro vite. E' norvegese e vive a Oslo da quando Luigi aveva solo un anno e mezzo, adesso ha una nuova famiglia, con due bambini. Camilla e Luigi, perciò, da subito hanno dovuto riorganizzare la loro vita «a due». Vivono in una casa in quartiere residenziale di Roma e con loro saltuariamente c'è anche una tata che arriva da Terni, quando Camilla deve assentarsi per qualche giorno.

«Luigi non si lamenta mai di questa situazione anche perché intorno a lui ha tanti amichetti nella stessa condizione, con i genitori separati o con il papà che lavora fuori Roma e torna soltanto per i weekend. Non mi ha mai chiesto "perché papà non c'è?" e lo scorso Natale mi ha regalato un bigliettino con scritto "Siamo la famiglia più bella del mondo"».

Luigi è un bambino tranquillo, studioso, come spesso sono i figli unici, con uno spiccato senso della responsabilità. Parla molto insieme con la mamma e nei suoi ragionamenti, a volte, sembra un piccolo adulto. «D'altronde vive molto spesso con i grandi, con i miei amici o con i loro figli che sono più grandi di lui. Me lo sono sempre portato dietro anche nei viaggi per non lasciarlo solo, anche perché mia madre è morta qualche anno fa e l'altra nonna vive in Norvegia. Siamo andati in molti posti e lui è sempre stato un turista perfetto. A Parigi si è entusiasmato più per la tour Eiffel che per Disneyland».

Camilla giura che nessun altro uomo entrerà in casa sua. «Romperebbe l'equilibrio che c'è tra me e Luigi. Sono fidanzata con Paolo, ma lui vive in un suo appartamento e dorme raramente da me. La mattina, all'alba, Luigi deve trovare il lettone matrimoniale vuoto. Non so se è giusto così, però è così che è andata la mia vita. Quando ho convissuto con il padre di Luigi le cose non sono andate bene e non voglio riprovare con nessun altro, almeno fino a che il bambino non sarà cresciuto. Lui adesso mi dice "mamma staremo sempre insieme", ma in fondo sono cose che dicono tutti i bambini. Io so che a un certo punto lui spiccherà il volo verso il suo futuro e sarò io quella che soffrirà di più di questo distacco. Luigi è il mio punto di riferimento, tutta la mia famiglia, appunto».

Riccardo abita con tre bambini: «All'inizio pensavo di non farcela Adesso ho scoperto un nuovo aspetto della mia personalità»

La storia di Camilla è solo una tra le tante che parlano di nuclei monogenitore che tra il 1991 e il 2001, ci dice l'Istat, sono cresciuti passando da 1.840.124 a 2.100.999. E la maggior parte di queste «mini-famiglie», il 68,8 per cento ha un solo figlio. Le madri con figli sono la maggioranza (82,7 per cento) e ammontano complessivamente a 1.736.417 nuclei. Un fenomeno che assume contorni diversi a seconda della Regione. Le percentuali più alte di madri con figli sono la Sardegna (13,4 per cento) e il Trentino-Alto Adige (13,2 per cento). In Liguria (3,0 per cento) e nel Lazio (2,7 per cento), invece, si registrano le percentuali maggiori di padri con figli.

Ed è nel Lazio che vive Riccardo insieme con i tre figli avuti dalla moglie, che qualche anno fa ha deciso di rifarsi una vita con un un nuovo amore e se ne è andata di casa. «All'inizio i figli li ha lasciati a me, dicendo che per loro sarebbe stato meglio rimanere nella casa dove sono nati. Poi, l'anno scorso, ha fatto richiesta per l'affidamento, ma il giudice ha deciso di lasciarli con me. Ormai siamo un team affiatato. I primi tempi mi sembrava di essere nel film "Kramer contro Kramer", quando Dustin Hoffman si trova improvvisamente solo con il figlio. Ero spaventato e sicuro che non ce l'avrei fatta. Adesso non mi sembra possibile un'altra soluzione, un'altra vita. La femmina ha solo sei anni, ma è lei che comanda a bacchetta tutti. I due maschi cercano di aiutarmi come possono anche se sono piccoli, otto e 10 anni. Non vogliono neppure più la baby sitter che viene quando esco la sera. Hanno sofferto molto, ma adesso mi sembrano sereni e comunque mi sembra che si siano adattati. Inutile dire che per loro sarebbe meglio avere una famiglia "tradizionale", con la mamma a casa. Ma la vita è andata così e loro cercano di prendere il meglio dalla situazione».

«Io ho scoperto un nuovo lato della mia personalità, che mi piace molto. Capisco finalmente cosa vuol dire essere "donne" e lavorare, non ero abituato, prima, ad essere interrotto da problemi domestici mentre ero in riunione o ad uscire di corsa dall'ufficio a causa di una febbre. Adesso nella mia agenda scrivo anche la lista della spesa e le visite dal pediatra. Ma, se mi guardo indietro, devo dire che il peggio è passato e che adesso la nostra famiglia monogenitoriale è perfetta».

LE MICROFAMIGLIE AI RAGGI X

DA SOLI
Le famiglie composte da una sola persona sono passate dal 19,8% al 24,3% (5.296.881): sono quindi una su quattro. Le percentuali più alte si registrano in Valle d'Aosta (34,4%) e Liguria (33,3%), agli ultimi posti Campania (17,7%) e Puglia (18,5%)

LUI E LEI
Le coppie senza figli stanno aumentando e rappresentano il 29,5% del totale. Erano 4.123.590 nel 1991, sono arrivate a 4.755.427 nel 2001. Diminuiscono infatti le famiglie con figli: sono passate dal 61,6% al 57,7%

UN GENITORE E I FIGLI
In aumento le famiglie con un solo genitore: sono passate da 1.840.124 a 2.100.999. Per lo più (all'82,7%) si tratta di una donna che vive con uno o più figli: il record è in Sardegna (13,4%) e Trentino Alto Adige (13,2%). In Liguria (3%) e Lazio (2,7%) c'è la più alta percentuale di padri con figli

LUI, LEI E I FIGLI
La coppia con figli è ancora prevalente (9.273.942). Quelle con un solo figlio sono il 45,5%, quelle con due il 42,2%, quelle con tre o più il 12,3%. La coppia con figli spicca in Campania (65,7%), Puglia (64,8%), Sardegna (63,5%), Calabria (63,3%). E' meno presente in Liguria (46,5%), Valle d'Aosta (50,6%), Emilia Romagna (51%)

L'AVANZATA DELLE «PANTERE GRIGIE»

Boom dei centenari, vivaci e pronti a innamorarsi

Il geriatra: «Abbiamo conquistato 20 anni, ecco come cambiano gli stili di vita»

retroscena
ROMA

SIAMO una popolazione di vecchi: l'età avanza, nascono pochi bambini e ci sono sempre più centenari in gamba. L'invecchiamento degli italiani è un fatto noto, mentre l'avanzata degli over 100 (passati da 3.345 unità nel 1991 a 6.313 unità nel 2001) è un dato emerso riportato nel 14° censimento Istat. Alcune Regioni sono in vetta a questa classifica di iper-vecchiaia: la Lombardia (14,9% del totale degli ultracentenari), il Piemonte (9,5%), l'Emilia-Romagna (9,4%) e la Toscana (8%). Le donne sono la maggioranza, 5.233, e non potrebbe essere diversamente, visto che in Italia (nonostante siano più i fiocchi azzurri che rosa) ci sono solo 93,8 uomini ogni 100 donne e queste ultime hanno una speranza di vita maggiore.

Il fenomeno degli over 65 conosce i suoi picchi in Liguria, Umbria Emilia Romagna e Toscana

Si vive di più perché si vive meglio. La longevità è un regalo del progresso occidentale. «Abbiamo guadagnato almeno 20 anni», spiegava poco tempo fa Marco Trabucchi, geriatra dell'Università di Tor Vergata. «Una donna di ottant'anni che abbia saputo gestirsi bene, corrisponde oggi, a una che trent'anni fa ne aveva sessanta». Questo «rallentamento» della vita è dovuto a molti fattori, ma un ruolo fondamentale giocano sicuramente alimentazione e stili di vita.

«I nonni stanno riconquistando il loro tempo. Sono in molti a dedicarsi a sport volontariato e corsi universitari»

L'invecchiamento della popolazione comporta molti cambiamenti nella società e una naturale ridefinizione dei ruoli anche all'interno della famiglia. Ci sono più nonni e sempre più in gamba, con voglia di vivere, di essere utili e anche, perché no, di innamorarsi. E queste «novità» procedono con ritmi rapidi. La percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 15,3% (8.700.185 persone) del 1991 al 18,7% del 2001 (10.646.874 persone). L'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 75 anni e più è passata dal 6,7% del 1991 (3.792.567 persone) all'8,4% del 2001 (4.762.414 persone).

Così oggi ci sono più nonni che nipoti (per ogni bambino sotto i 6 anni si contano 3,4 anziani) con picchi del fenomeno in Liguria, Umbria, Emilia Romagna e Toscana.

Avanza l'esercito di pantere grigie sempre meno rassegnate al ruolo di comparsa. Cambiano i nonni e i «nipoti» si devono adeguare. Sicuramente la terza età ha il vantaggio di ridare alle persone i tempo per se stesse. Secondo l'indagine Irp (Istituto di ricerche sulla Popolazione), i pensionati che si dedicano ad attività di varia natura sono il 32%: il 19% fa sport, l'11% volontariato, il 6% frequenta corsi di vario genere. Gran successo anche per l'Università della terza età.

Del resto Kofi Annan ha detto: «La sfida del XXI secolo è quella di realizzare una società che abbracci una popolazione invecchiata come parte integrante del proprio futuro e che includa le persone anziane in quanto partner fondamentali per il conseguimento di una società futura per tutte le età». [m.cor.]

UNA TENDA ROSSA PER ISOLARE IL SITO

Sostanza sospetta vicino alla Casa Bianca Washington in stato d'allarme

■ Le strade vicine alla Casa Bianca sono state chiuse al traffico ieri in seguito alla scoperta di una sostanza sospetta. Una fonte della polizia ha reso noto che il ritrovamento di una sostanza «dall'aspetto pericoloso» ha fatto scattare l'allarme nel centro di Washington. Una tenda rossa è stata allestita intorno al sito per evitare la diffusione di un eventuale agente tossico. «Stiamo verificando», ha detto la fonte, che non ha voluto essere identificata, aggiungendo che sono giunti sul luogo l'Fbi, pompieri e gli esperti nel trattamento di materiali considerati pericolosi. Il traffico della zona intorno alla Casa Bianca, che si trova nel cuore di Washington, è bloccato. Le auto della polizia girano con le sirene spiegate.

Il presidente Bush nello studio ovale

GUARDIE ARMATE NEI LUOGHI CHE POTREBBERO ESSERE COLPITI

Massima allerta al Palazzo di Vetro Kofi Annan: «Agenti di sicurezza, siate vigili»

■ Massima allerta anche per il personale addetto alla sicurezza delle Nazioni Unite. Andrew Toh, assistente del Segretario generale dell'Onu Kofi Annan, dopo l'allarme lanciato dal segretario per la Sicurezza Nazionale Usa, Tom Ridge, ha inviato una e-mail ai circa 5.000 dipendenti del Palazzo di Vetro invitandoli alla vigilanza: «Gli agenti di sicurezza delle Nazioni Unite sono stati messi in allarme di alto rischio. Chiediamo la continua cooperazione del personale e delle delegazioni a questo riguardo». In un videomessaggio diffuso due mesi dopo gli attentati dell'11 settembre, Osama bin Laden aveva accusato l'Onu di complicità con gli Stati Uniti, definendo Annan un «criminale».

Il segretario Onu, Kofi Annan

LA RUSSIA POTRA' PRENDERE PARTE ALLA RICOSTRUZIONE

Putin «perdona» il debito all'Iraq in nome del business

Cancellati 4,5 miliardi di dollari di tassi di interesse ma Mosca potrebbe dire sì alla cancellazione totale

Anna Zafesova

MOSCA

La Russia ha accettato di «perdonare» all'Iraq il suo debito pur di rientrare nella grande partita delle commesse irachene. Ieri, dopo aver per mesi rifiutato perfino l'idea di cancellare il debito accumulato da Saddam Hussein, Mosca - che rimane il maggior creditore di Baghdad con 8 miliardi di dollari - ha accettato di ristrutturare il debito. «Abbiamo avuto una promessa, una promessa molto buona», ha annunciato ieri il presidente del Consiglio di governo provvisorio dell'Iraq Abdel Aziz al-Hakim dopo aver incontrato al Cremlino Vladimir Putin.

La «buona promessa» consiste, secondo le prime indiscrezioni, nella cancellazione dei 4,5 miliardi di dollari di tassi d'interesse, mentre i 3,5 miliardi di debito base verranno ristrutturati nell'ambito del club di Parigi. Ma pare che Putin sia disponibile a «perdonare» - questo è il termine che i russi preferiscono usare parlando del debito di Baghdad - anche il resto, a condizione che le compagnie russe abbiano accesso alle commesse per la ricostruzione postbellica nel golfo Persico.

Una fonte anonima del Cremlino si è confessata ieri sera con l'agenzia «Interfax», mettendo le cose in chiaro per chi non avesse capito: «L'alleviamento del fardello dei debiti dell'Iraq è strettamente connesso ai nostri interessi laggiù».

Fino a pochi giorni fa la Russia si rifiutava di discutere la cancellazione del debito iracheno, e solo la settimana scorsa il ministro della Difesa Serhej Ivanov ha escluso perfino la possibilità di discutere l'argomento. Ma venerdì scorso a Mosca è arrivato James Baker, portando a Putin il consenso alla ristrutturazione del debito di Francia e Germania. Poco prima è uscita la «lista nera» del Pentagono che vedeva esclusi dalla ristrutturazione irachena Mosca, Berlino e Parigi, ma Sean McKormick, rappresentante del consiglio di sicurezza nazionale Usa che accompagnava Baker nel suo tour europeo, ha fatto capire che i Paesi esclusi potrebbero nonostante tutto rientrare in gioco, se cambiano le loro condizioni».

Un'allusione che Mosca ha colto e interpretato nel modo giusto, anche perchè era evidente che il nuovo potere iracheno avrebbe disconosciuto i debiti contratti da Saddam. Il calcolo ha vinto su eventuali ragionamenti politici, e ieri Putin ha prospettato alla delegazione irachena 4 miliardi di dollari di investimenti russi nell'immediato futuro. La risposta di al-Hakim è stata immediata: l'Iraq, ha detto, «è aperto a tutte le compagnie russe».

La presenza russa nel golfo, soprattutto nei campi petroliferi, era stata una delle principali carte che Mosca aveva giocato nei mesi precedenti alla guerra, cercando di salvare i contratti già firmati ai tempi di Saddam e bloccati dal regime delle sanzioni. Ieri alle trattative con i rappresentanti del governo provvisorio iracheno è miracolosamente resuscitato l'ormai sepolto progetto di Kurna ovest-2: un giacimento stimato in 20 miliardi di barili, per il costo di 6 miliardi di dollari, per la società semistatale Lukoil. Il tentativo dei russi, alla vigilia della guerra, di avere garanzie dagli Usa ha spinto Saddam a rompere il contratto. Ma ieri al-Hakim ha incontrato il presidente della Lukoil Vaghit Alekperov e il 29 dicembre una delegazione della società partirà per l'Iraq. Secondo Igor Jusufov, ministro dell'Energia russo, gli iracheni sono disponibili non solo a riprendere i contratti già firmati, ma anche a «programmi nuovi di cooperazione».

A Mosca ieri, dopo i colloqui con gli iracheni e la riapertura improvvisa della trattativa sulle commesse, regnava un'atmosfera leggermente euforica. Il ministro dell'Economia Gherman Gref ha annunciato di stare già preparando la lista delle aziende russe che potrebbero partecipare alla ricostruzione irachena. La base industriale dell'Iraq è stata in gran parte costruita dall'Urss e Mosca oggi spera che questo potrà avvantaggiarla nella concorrenza. Che arriva anche dalle ex repubbliche sovietiche: l'Ucraina (che non figura nella lista nera del Pentagono) apre una missione commerciale a Baghdad. Ma la Russia non ha intenzione di farsi sfuggire nulla: Gref parla ormai di un «inventario dei nostri interesse in Iraq» e promette affari «non per centinaia di milioni, ma per miliardi di dollari». Per gli scettici il ministro ha aggiunto di averne già parlato con il suo omologo americano e di avere «trovato un'intesa». Ma le offerte arrivano anche da altre parti: il rappresentante commerciale iraniano a Mosca ha ieri proposto ai russi un'alleanza negli affari con l'Iraq, promettendo in cambio una «precedenza» nelle trattative economiche con Teheran.

FRATTINI INCONTRA IL COLLEGA DI BAGHDAD

«Il governo iracheno nomini un ambasciatore a Roma»

■ **ROMA.** «Sarò felice se il ministro iracheno vorrà nominare l'ambasciatore dell'Iraq a Roma», ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini al termine dell'incontro avuto nel pomeriggio alla Farnesina con il collega del Governo provvisorio di Baghdad, Hoshiar Al-Zibari, aggiungendo di aver «molto apprezzato l'impostazione complessiva che il governo provvisorio iracheno sta dando alla sua attività». Al-Zibari durante la sua visita a Roma ha chiesto l'aiuto e l'assistenza dell'Italia nel processo di assestamento del Paese, aggiungendo: «Spero di vedere presto il ministro e il premier a Baghdad». Al-Zibari ha incontrato in giornata anche il consigliere diplomatico di Berlusconi, Gianni Castellaneta.

Incontro al Cremlino tra il capo del Consiglio provvisorio iracheno, Abdel Aziz al Hakim, e il presidente Putin

Ciampi ai soldati italiani «Siete lì per una missione di pace e di democrazia»

ROMA

«Una missione di pace». Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha colto l'occasione degli auguri natalizi ai 9.130 militari italiani impegnati in oltre 20 missioni in tutto il mondo, per citare l'articolo 11 della Costituzione - «che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» - e ribadire come la presenza in Iraq, ma anche negli altri teatri internazionali, sia di ben diversa natura. «L'Italia - ha aggiunto - partecipa a queste operazioni quando sono approvate dalle istituzioni internazionali di cui fa parte».

Il presidente Ciampi

Dal Coi, il Comando operativo vertice interforze, collegato in videoconferenza con otto località dove sono dislocati i contingenti nazionali (Kosovo, Sarajevo, Tampa, Durazzo, Kabul, Bassora, Nassiriya e la nave Espero) il capo dello Stato, accompagnato dal ministro della Difesa Antonio Martino e dai vertici delle forze armate, ha passato in rassegna le diverse missioni, ringraziandole per «il lavoro e la professionalità dimostrati» e ricordandone le specificità e gli obiettivi. Particolarmente significative le parole di elogio e incoraggiamento rivolte al generale Bruno Stano, comandante della Brigata Sassari a Nassirya. «Mi auguro - ha detto - che la vostra missione possa continuare. La strada che state percorrendo è quella giusta, alla quale l'Italia partecipa per ricostruire l'Iraq e ridare stabilità e democrazia al Paese. «Voi siete lì per una missione di pace». Passando poi a ricordare «l'intensità e la spontaneità con cui il popolo italiano si è stretto intorno alle bare dei caduti e alle loro famiglie, dimostrando uno straordinario amor patrio e grande fiducia nelle forze armate».

Quando è stato attivato il collegamento con Durazzo, in Albania, il saluto ha preso la piega della rievocazione personale: «Ricordo il Natale del 1942 e il Capodanno del 1943 che ho passato in quella zona. Ero vicino a Kavaje, in località Sasso Bianco, credo non lontano da dove siete voi». «E so bene - ha soggiunto - quanto è duro e amaro passare le festività lontano da casa e dai propri cari». Concetto ripetuto poi al momento del congedo.

Ai soldati di stanza a Sarajevo il presidente ha detto che «bisogna ricordare quello che era la Bosnia nel 1993-94. In questi dieci anni, anche se i progressi sono stati lenti, la situazione è cambiata e questo grazie al vostro impegno». Poi, rivolgendosi ai militari italiani a Kabul: «Voi avete il delicato compito di stabilizzare l'Afghanistan e di condurre la lotta al terrorismo. Mi ricordo anche l'importante opera degli sminatori, impegnati nell'eliminazione delle mine che provocano morti e feriti soprattutto tra i bambini». A tutti Ciampi ha assicurato «la vicinanza» dei cittadini italiani.

Gli auguri presidenziali sono stati anche l'occasione per inaugurare il Comando strategico italiano per le operazioni dell'esercito europeo, che il 17 dicembre ha ottenuto l'approvazione ufficiale del Comitato militare dell'Unione europea operativa all'interno del Coi, il Comando operativo di vertice interforze da cui vengono gestite tutte le operazioni militari italiane «fuori area».

[c. re.]

COLPITA LA COSTA TRA LOS ANGELES E SAN FRANCISCO, SCOSSE DI MAGNITUTUDO 6.5 RICHTER

Terrore in California: la terra trema, tre morti

Intrappolati nel crollo della loro casa. Black-out energetico per 40 mila

LOS ANGELES

Trema la California centrale con un terremoto mattutino di magnitudo 6,5 che torna a ricordare allo stato da poco passato sotto il controllo del governatore Arnold Schwarzenegger quanto sia precario il sottosuolo della fascia costiera tra Los Angeles e San Francisco. Il sisma ha colpito un'area lungo la costa del Pacifico al centro tra le due grandi città ed ha provocato danni lievi. Ma almeno tre persone sono morte nel crollo di alcuni edifici a Paso Robles, una località di 25 mila abitanti lontana quasi 50 km dall'epicentro. Il terremoto ha trovato le autorità locali in qualche modo pronte all'emergenza, per effetto dell'allarme arancione per il terrorismo che tiene in allerta l'America.

La scossa è stata forte anche per una zona degli Usa abituata a convivere con gli eventi sismici, ma a limitarne gli effetti è stato il fatto che è avvenuta in un'area scarsamente popolata. L'epicentro è stato individuato nei pressi di San Simeon, una località costiera che dista centinaia di chilometri dal Golden Gate bridge e dai grattacieli di Los Angeles, che hanno comunque ondeggiato. A rischiare grosso è stato soprattutto il celebre castello di William Randolph Hearst, la spettacolare dimora a San Simeon dell'editore-magnate che dominò la scena americana nella prima metà del '900, una meta turistica che attrae decine di migliaia di persone ogni anno.

Un'immagine del terremoto a Los Angeles del 17 gennaio 1994, che provocò 60 morti e danni per 20 miliardi di dollari

Il castello, con i suoi tesori artistici e le atmosfere che ispirarono a Orson Welles la Xanadu del capolavoro cinematografico Quarto Potere (Citizan Kane), è stato evacuato, ma non ha riportato danni significativi. «Ci vorrà del tempo per ispezionare tutte le 150 sale del castello - ha detto Roy Stearns, un portavoce del Dipartimento dei parchi - ma non risultano danni evidenti. Il castello è molto popolare in questo periodo dell' anno, per le sue decorazioni natalizie».

Pochi danni e qualche ferito leggero anche nella vicina località di Cambria. Più problemi a Paso Robles, nell' entroterra, dove i crolli di alcuni vecchi edifici hanno tenuto impegnati a lungo i pompieri nella ricerche di possibili persone sepolte. Due cadaveri sono stati estratti dopo un paio d'ore di ricerche.

In generale è stata una mattinata di paura sulla costa del Pacifico. Oltre 40 mila persone si sono trovate senza energia elettrica e il terremoto ha provocato momenti di tensione all'interno della sala operativa di una centrale nucleare, che non ha però riportato danni.

«Se una scossa del genere fosse avvenuta a San Francisco o a Los Angeles, avremmo avuto danni per decine di milioni di dollari e forse vittime», ha detto Rob Stein, portavoce dell'US Geological Survay, l'istituto sismologico federale. La scossa è stata registrata alle 11.16 locali (le 20.16 in Italia) e per Stein è stata «significativa» anche per gli standard della California. A seguirla ci sono state, solo nella prima ora, una trentina di scosse di assestamento, alcune fino a una magnitudo 4,7. Gli esperti si aspettano che che proseguano per giorni.

Il terremoto si è verificato a 8 chilometri sotto la superficie e ha interessato una serie di faglie minori che corrono parallele alla Faglia di San Andreas, la ferita sotterranea che da sempre minaccia la California con l'incubo del Big One, come viene chiamato il possibile terremoto catastrofico che molti esperti prevedono da tempo.

Dal 1852 l'area colpita dal terremoto non registrava una scossa di questa intensità. A San Luis Obispo, a sud dell'epicentro, la paura è stata molta: c'è stato un terremoto grosso, come quello di San Francisco di alcuni anni fa», ha raccontato un portavoce dell'ufficio dello sceriffo locale. Più a sud, molti edifici sono stati evacuati per precauzione in località distanti anche centinaia di chilometri da San Simeon come Santa Barbara, una popolare località turistica a nord di Los Angeles.

[Ansa]

Pubblicità

Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce il Doppio Mento

In Farmacia

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata scoperta un'innovativa crema Rassodante che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di coadiuvare una visibile riduzione del doppio mento, migliorandone l'aspetto estetico. L'efficacia Riducente e Anti-Rilassamento del preparato conferisce, già dalle prime applicazioni, una pelle più soda. La nuova crema cosmetica, denominata Kuiper «Anti-Time System Riducente Doppio Mento», è già disponibile in Farmacia.

LA CITTÀ TRA PREOCCUPAZIONE E SOLIDARIETÀ

I servizi di pronto intervento «call center» e «boe mobili»

■ Che cosa fare quando si vede un «senzacasa» in difficoltà? I servizi previsti dal Comune sono: dopo le ore 17 il «call center», il centralino 011-773.17.37 attraverso cui si coordinano gli interventi, e le «boe mobili», di giorno al numero 333-696.72.20, di notte 328-213.72.73, cioè cellulari in dotazione a educatori che girano per la città offrendo a chi ne ha bisogno le opportunità di accoglienza. Ventiquattro ore su 24 è attivo anche il centralino del Comune e dei vigili urbani, 011-442.11.11

Un operatore in contatto con un senza casa per il censimento di inizio anno

I centri di accoglienza notturna sono aperti dalle ore 20 alle 8

■ I centri di accoglienza notturna accolgono i senzacasa che ne fanno richiesta, italiani e stranieri, uomini e donne (muniti di documento di identità), di età fra 18 e 60 anni. Sono aperti dalle 20 alle 8. Per i residenti a Torino è possibile un'ospitalità di un mese, prorogabile; per i residenti fuori Torino la permanenza massima è di sette notti. I centri sono in: via Carrera 181, via Traves 7, corso Tazzoli 76, strada Castello di Mirafiori 172, via Foligno 10, via Sacchi 47 e 49, via Cigna 18, via Catti 7, via Parini 6

Una camera del centro di accoglienza notturna di via Foligno

VITTIMA UN GIOVANE SUI 25 ANNI, FORSE DI ORIGINI MAGHREBINE: IL CADAVERE TROVATO IERI DAGLI ADDETTI DEL PROGETTO CARTESIO

Ucciso dal freddo nel cassonetto della raccolta carta

I carabinieri escludono la morte violenta ma ordinano l'autopsia
Un bigliettino in lingua araba unica traccia per l'identificazione

Angelo Conti

Un giubbotto blu, una felpa gialla, una tuta da ginnastica beige, un paio di scarpe da ginnastica: un maghrebino venticinquenne cercava di superare così il rigore di queste notti. E quando i vestiti non sono più bastati, s'è introdotto in un cassonetto della carta, quelli usati per la raccolta differenziata. Il freddo l'ha ucciso lì, ed il suo corpo ha poi seguito il percorso della spazzatura. Il contenuto del cassonetto è stato prima caricato su un furgone e poi scaricato in strada Lanzo 237/A, sui piazzali della Italmacerie, la ditta che si occupa del riciclaggio per conto del Progetto Cartesio. Qui, ieri mattina alle 10,45, l'operaio addetto alla benna che «smassa» quei cumuli di carta ha notato quello che pareva essere il corpo di un uomo. Si è subito fermato, rendendosi conto che si trattava realmente di un cadavere.

Dalla Italmacerie è partita una telefonata al 112. I carabinieri del Reparto Operativo hanno immediatamente raggiunto il deposito ed a loro toccherà fare chiarezza su un «caso» davvero difficile. Che la morte sia dovuta al freddo è, al momento, soprattutto una logica deduzione: «Il medico legale non ha evidenziato segni tali da far pensare ad una morte violenta - ha spiegato il maggiore Mauro Masic - ed allora l'ipotesi più logica è quella della morte naturale. Per come era vestito ed anche considerata l'abitudine dei senza tetto di dormire nei cassonetti della carta o dei vestiti usati, l'ipotesi più probabile appare ora quella dell'assideramento. Ne avremo comunque la certezza solo al termine degli opportuni accertamenti medico legali».

Difficile identificare il maghrebino, che presumibilmente è un clandestino in Italia. «Non sappiamo neppure - spiega ancora il maggiore Masic - in quale parte della città sia stato raccolto. Su quel piazzale era stata infatti stoccata carta proveniente da Torino e dalla prima cintura. In tasca non aveva nulla: né un documento, né una lettera, né lo scontrino di un bar. Solo una decina di euro, in monetine, ed un bigliettino che alcune parole in lingua araba.

La morte potrebbe risalire a 3-4 giorni fa. L'età del maghrebino è stimata intorno ai 25 anni. Quanto alla sua occupazione, lo stato delle mani escluderebbero un lavoro pesante. E' probabile, inoltre, che quell'uomo sia arrivato in Italia da poco tempo, forse solo da qualche settimana.

I carabinieri del Reparto Operativo attenderanno ora l'esito dell'autopsia, che verrà condotta dal medico legale Lorenzo Varetto, per valutare altre cause concause naturali. Non si dovrebbe invece trattare di overdose da stupefacenti perchè il corpo non presenterebbe fori di alcun tipo.

L'ipotesi dell'assideramento è compatibile anche con le temperature dello scorso fine settimana (con la colonnina sempre scesa, di notte, sotto lo zero): «In pratica - spiega il professor Roberto Testi, primario di Medicina Legale all'Asl 3 - l'assideramento non è altro che uno choc prolungato nel tempo. Può essere favorito da alcune situazioni accessorie. Una, classica, è l'assunzione di dosi importanti di alcool: una persona un po' alticcia è vasodilatata, quindi più esposta a questa rischio. Da questa considerazione emerge anche che è sostanzialmente un errore assumere grappa o alcolici quando si soffre il freddo».

Il corpo è stato trovato in strada Lanzo, nel deposito della Italmacerie, che si occupa del riciclaggio per il Progetto Cartesio

Ottocento posti per i senza casa

La Bartolomeo & C: «Insufficienti per battere l'emergenza»

Luciano Borghesan

Bartolomeo aveva 53 anni quando fu trovato da Lia Varesio. Era l'inverno del 1980, e quella che sarebbe diventata «l'angelo in terra» dei barboni torinesi faceva la ronda per aiutare gli homeless, i senza casa. «Andavamo a cercarli nei rifugi che la città involontariamente può offrire», ricorda Lia. Una notte si imbattè in un mucchio di stracci e di cartoni in una casa diroccata di via Conte Verde: «Usciva il piede di quel corpo gelido».

Da Bartolomeo, ucciso dal freddo, nacque la Bartolomeo & C: «E da allora ogni anno salviamo qualcuno - racconta la dinamica e generosa Lia - Poverini, vanno a rifugiarsi nei cassonetti pensando di essere un po' protetti. L'altro dicembre trovammo un ecuadoregno nel contenitore dell'immondizia davanti alla nostra sede di via Magenta, di lì a qualche ora, se non l'avessimo soccorso, sarebbe morto».

«Bartolomeo & c.» si occupa solo di italiani, non ha contributi dal Comune e vive sul volontariato. «Con questo freddo sta diventando un problema grosso, i nostri posti di pronta accoglienza non bastano al fabbisogno», dice Lia.

Il Comune ha predisposto il «Piano di Intervento Freddo» in vista dell'ulteriore riduzione della temperatura. «Ogni anno aumentiamo i posti, nel 2002-3 di 28, ora stiamo approntandone cinquantasei», dice l'assessore comunale all'Assistenza, Stefano Lepri. Ventisette nuovi posti letto sono stati organizzati dal 12 dicembre scorso in 5 case di ospitalità notturna. Se ne aggiungeranno 10 dal 5 gennaio e altri 19 in strutture che solitamente ricevono persone per un più lungo periodo.

«A questi posti di accoglienza notturna si aggiungeranno 4 centri diurni che potranno avere un passaggio giornaliero di circa 80 persone», informa Lepri, spiegando che l'amministrazione comunale sostiene l'ospitalità di 400 persone tra gestione diretta e convenzionata e di altri 400 posti letto grazie alla rete del volontariato, che si avvale di contributi pubblici.

L'emergenza sta interessando tutte le grandi città. Roma è la più esposta. A Torino sono in funzione servizi reperibili in qualunque momento.

Lia Varesio

Si tratta del «call center» e delle «boe mobili», un centralino che funziona dopo le ore 17 e operatori che girano la città per soccorrere i più sfortunati concittadini. Questi servizi hanno il compito di coordinare gli interventi, destinare le persone ai vari luoghi, raccogliere segnalazioni su persone in difficoltà, girare per la città offrendo a chi ne ha bisogno le opportunità di accoglienza. Naturalmente ci sono altri punti di riferimento per i casi più gravi: il centralino dei vigili urbani, il servizio di guardia medica, il pronto soccorso.

Il Comune soccorre l'homeless clandestino? «Lo fa attraverso le strutture convenzionate - dice Lepri -, quelle gestite dal volontariato, che, come detto, hanno circa 400 posti letto. Chiaramente questo fenomeno è in aumento, anche per l'arrivo di molti extracomunitari provenienti dall'Est europeo».

E il giorno dopo? «Ogni mattina viene informata la questura. E' un obbligo. Lo si deve fare per legge». Il giorno dopo per il clandestino riprende la gara della sopravvivenza, a caccia di qualche euro per mangiare e di un giaciglio sotto i portici, sotto un ponte, in una fabbrica abbandonata. Quando il termometro scende sotto zero e l'aria spacca la pelle va bene anche gettarsi tra i rifiuti, nella vana speranza di ripararsi.

IN BREVE

■ **D'AMBROSIO ISOLATO.** L'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, quasi ex assessore. Un uomo solo. Ostinato nel voler difendere la propria onestà. «Una virtù - dice - scritta nel mio Dna a prova delle indagini di tutte le procure d'Italia». Ostinato nel non mollare la guida della sanità piemontese al punto che anche il giorno dopo la sfiducia votata all'unanimità dal suo partito, An, D'Ambrosio non rinuncia a partecipare alla messa per la benedizione dell'ospedale di Asti. Del resto, dopo l'incontro con il suo segretario regionale, il viceministro Ugo Martinat, ha annunciato a tutti: «Ho chiesto una pausa di riflessione per valutare le indicazioni del mio partito». Una scelta obbligata, secondo Martinat: «A termini di Statuto è la segreteria regionale che sceglie gli assessori.. Come dire: D'Ambrosio addio. Adesso è lui che deve scegliere se dimettersi oppure se aspettare che Ghigo gli tolga le deleghe.

■ **«BOMBA DI GHIACCIO».** Prima le tegole aspirate dai tetti, dagli aerei in fase di atterraggio, ora una «bomba di ghiaccio» che, dalle ali di un velivolo è caduta nel cortile di una casa. Ancora una volta a Caselle si parla di tragedia sfiorata. Con la gente che si chiede quando sarà fatto qualcosa di concreto per garantire l'incolumità di chi vive nella città dell'aeroporto. Questa volta è stato quasi colpito un edificio in pieno centro storico. Una casa antica, appartenuta alla consorte di Urbano Rattazzi, ministro del conte Cavour, e presidente del Consiglio nel neonato Stato italiano. Un edificio pluricentenario. «Erano da poco passate le 21 - racconta Fabio Pavanati - quando io e mia moglie abbiamo sentito un rumore fortissimo. In un primo momento abbiamo creduto si trattasse di uno scontro fra auto, poi abbiamo scoperto di che cosa si era trattato e ci siamo chiesti: quando ci metteranno al sicuro?».

■ **LINGOTTO.** «Sì» al ritorno in mani pubbliche per il complesso del Lingotto, con la richiesta di un'unica proprietà non solo del Centro Congressi, ma dell'intero polo, Centro fieristico compreso. Le istanze sono state portate avanti ieri dall'accoppiata Federalberghi-Confturismo che, per l'occasione, hanno delineato un quadro a tinte rosee, da «tutto esaurito» o quasi, per le vacanze di Natale in montagna. Presentandosi, inoltre, con «un accordo unico al mondo», in grado di compattare il sistema ricettivo piemontese, per la prima volta, in vista dell'evento olimpico, con un accordo che garantirà agli ospiti di Torino 2006 «tariffe chiare, omogenee e sin d'ora definite».

Specchio dei tempi

«Per ridurre le code in ambulatorio i medici di base dovrebbero prolungare l'orario di visita» - «Ci sono anche i diritti del padrone di casa» - «Lunga coda per pagare le bollette» - «Rissa in via Bertola»

Un lettore ci scrive:
«Rispondo al medico che ha proposto l'adozione di un ticket anche per le visite ambulatoriali presso i medici di base al fine di sfoltire le code di pazienti che, come sostiene, non sempre hanno bisogno del medico.

«Perché una persona si sobbarca due ore di coda se non ritiene di avere problemi di salute? Non è un dovere del medico di base curare anche psicologicamente una persona ansiogena o un ragazzo con un semplice mal di gola?

«Pur essendo, in linea di massima, d'accordo per il sistema misto di prenotazione già applicato da questo medico, sono convinto che un buon metodo per evitare snervanti code dei pazienti, sarebbe quello di prolungare gli orari di visita o di ridurre il numero degli assistiti. Non è tartassando ulteriormente l'assistito che si da una mano a rimettere in piedi un sistema che, molto spesso, traballa».

Giuseppe Roccia

Una lettrice ci scrive:
«Mi riferisco all'ennesimo all'articolo sull'emergenza casa e vorrei dare una risposta, anche se parziale, al perché molte case restano sfitte nonostante lo sconto sull'Ici e le campagne di sensibilizzazione. Un motivo più che valido è che il proprietario non è assolutamente tutelato in caso di morosità dell'inquilino. Uno sfratto costa dai mille ai milleseicento euro, i tempi di attuazione sono sempre molto lunghi e le spese non sempre vengono addebitate all'inquilino. Anche il proprietario ha diritto di rientrare in possesso dell'immobile in tempi ragionevoli se l'inquilino è moroso, poiché spesso gli introiti degli affitti contribuiscono al bilancio familiare. Se ciò viene a mancare, anzi causa spesso ulteriori problemi e spese, allora è comprensibile che molti decidano di non ripetere l'esperienza, e lasciano l'immobile vuoto. Auspico che oltre alla voce degli inquilini venga ascoltata anche quella dei proprietari».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Perché le Poste Italiane non differenziano gli sportelli lasciandone uno per chi deve fare operazioni lunghe e un altro per chi deve solo pagare? D'altronde visto che le Poste ormai fanno da banca dovrebbero prendere esempio e ricevere il correntista ad una scrivania a parte altrimenti si creano code interminabili a tutte le ore. L'altro giorno in Lungo Dora Firenze ho dovuto attendere quaranta minuti per pagare una bolletta!».

Elisa Mabrito

Un lettore ci scrive:
«Solo un miracolo ha impedito l'altro pomeriggio che un automobilista impazzito compisse una strage sulla pista ciclabile di via Bertola. Cosa si aspetta a mettere la pista in sicurezza come promesso da tempo, o a cancellarla una volta per tutte? il fatto è accaduto poco dopo le 17. Un gruppo di ciclisti, in prossimità dell'incrocio con corso Palestro, si è trovata la strada sbarrata dalle auto parcheggiate in modo selvaggio ed ha richiesto l'intervento di una pattuglia di vigili che ha multato l'auto parcheggiata sulla pista ciclabile. In quel momento è spuntato il proprietario che ha dato in escandescenze e, quasi volesse vendicarsi contro i ciclisti, che erano rimasti fermi sulla strada per rispondere alle domande dei vigili, ha messo in moto e si è scagliato contro.

«Un agente è riuscito a bloccarlo con difficoltà e a richiedere l'intervento di altre pattuglie e di un'ambulanza che ha soccorso uno dei ciclisti rimasto ferito. Gravemente danneggiate le biciclette.

«Sono stati attimi di grande tensione e paura, motivati da un clima sempre più teso che si è venuto a creare per questa pista ciclabile immersa in un traffico sempre più caotico.

«Sono volati insulti, urla minacce e una ciclista è stata anche presa a calci dalla moglie dell'automobilista, che - a sua volta - è riuscito addirittura a salire sull'ambulanza e a mollare un ceffone al ciclista ferito sotto gli occhi esterrefatti dei barellieri. Gli agenti dell'ordine (polizia e e carabinieri) sono finalmente riuscito a bloccarlo e a trascinarlo via. Assolutamente ingiustificata la sua reazione: non poteva pretendere di avere ragione e di prendersela con i ciclisti che erano, semplicemente, sulla pista loro riservata e che, in ogni caso, non avrebbero potuto uscirne senza violare il codice della strada.

«Al di là dei provvedimenti amministrativi e giudiziari che saranno presi occorre che il Comune rifletta sull'accaduto perché queste situazioni da troppo tempo si stanno ripetendo in via Bertola. Ed è meglio prevenire che intervenire quando è troppo tardi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

L'IPOTESI ALLO STUDIO DELLA GIUNTA COMUNALE

Spunta l'idea di un pedaggio per entrare in auto nella Ztl

Un semi-pedaggio. Una forma di pagamento, ancora da chiarire nei dettagli, per entrare nella nuova Ztl dal perimetro allargato». Ad annunciarlo è il sindaco Chiamparino, al fianco della giunta quasi al completo e dell'assessore al Traffico Maria Grazia Sestero, ieri mattina durante la conferenza stampa di fine anno. Alla domanda «quando debutterà la nuova Ztl?» il primo cittadino ha risposto servendo sul piatto dei cronisti di Palazzo civico una novità destinata a non passare inosservata. Spiegando che è allo studio», e ancora tutta da valutare», ma sicuramente uno dei motivi per cui il varo della nuova Ztl (che ha lo stesso perimetro dell'area delle domeniche ecologiche) è un po' in ritardo.

«Si tratta di una materia molto complessa, ecco perchè non sappiamo ancora con certezza stabilire una data per la sua entrata in vigore - ha aggiunto l'assessore - stiamo incontrando tutte le categorie interessate alla novità. E sono stati proprio alcuni loro rappresentanti a fornirci quest'idea di garantire una serie di ingressi a pagamento per coloro che dimostrino di avere una reale necessità di entrare nella nuova Ztl dalle 7,30 alle 10,30. Un'area che invece resterà permanentemente chiusa alle vetture non catalitiche: un modo per combattere, attraverso questo filtro, in modo efficace lo smog».

L'assessore spiega che sono stati proprio alcuni cittadini a fornire al Comune l'idea: «Quando li abbiamo incontrati ci hanno detto: per noi l'ingresso è cosa indispensabile, perchè non lo fate pagare, noi saremmo certamente disponibili ad acquistare una serie di buoni ingresso». E aggiunge: «E' una cosa ben diversa da quello che succede a Londra. Il nostro non sarebbe un pedaggio indiscriminato. Intanto ci sarà un tetto massimo di carnet da utilizzare mensilmente, poi bisognerà pure dimostare che non si vuole a tutti i costi entrare in centro soltanto per fare shopping».

IL RAPPORTO DEI CARABINIERI DEL NOE

Italia più attenta all'ambiente In calo i reati contro la natura

■ Italia più eco-sensibile. Nel 2003 è diminuito il livello di illegalità in materia ambientale passando dal 33,4% del 2002 al 28,1% dell'anno in corso. Questo il dato più rilevante emerso dal bilancio di fine anno presentato dal Comando Carabinieri per la Tutela dell' Ambiente. Secondo il dossier, i controlli sono aumentati passando dagli 8.760 del 2002 ai 9.156 del 2003 per un totale di infrazioni accertate di 2.574 contro le 2.925 dello scorso anno. Nel 2003 sono state 2.691 le segnalazioni all'autorità giudiziaria, 89 le persone arrestate, 537 i sequestri operati e 499 le contravvenzioni elevate. «Dati che dimostrano - ha detto il comandante del Noe, colonnello Raffaele Vacca - una maggiore coscienza verso i temi ambientali sia da parte della popolazione sia di tutto il comparto sicurezza e la presenza di elementi legislativi più snelli»

L'abbattimento di una villa abusiva

INIZIATIVA PER I GIOVANI

Banca Intesa amplia il prestito d'onore agli studenti di tutte le università

■ «IntesaBridge», il prestito d'onore per gli studenti universitari, promosso da Banca Intesa si apre a tutte le università italiane, conclusa la fase sperimentale presso gli atenei di Milano, Torino, Bari e Ancona. I risultati della prima fase sono stati positivi e il riscontro degli studenti, in termini di adesione e gradimento ha superato ogni previsione. In soli 4 mesi - ha affermato l'amministratore delegato della banca milanese Corrado Passera - sono stati erogati i primi 290 prestiti, da 5.000 euro ciascuno, per un totale di 1,45 milioni di euro. Banca Intesa ha registrato un'alta richiesta da studenti di tutte le Università e molte facoltà chiedono la possibilità di un'estensione generalizzata dall'iniziativa. Di qui la decisione della banca di rendere accessibile questa opportunità di prestito all'intero mondo degli studenti universitari italiani. Sono già in corso contatti con 25 università e la previsione è di coinvolgere gli altri atenei

Il Politecnico di Torino

A NOVARA UN PROGETTO DELL'UNIONE EUROPEA

I tunnel sotto le strade salveranno il piccolo rospo

Maria Paola Arbeia

NOVARA

Una risaia lo salverà. E guai a dire che è brutto come un rospo. L'Europa lo studia, lo coccola e vuole a tutti i costi la sua salvezza. Per i rari esemplari di «pelobate fosco», piccolo anfibio che rischia l'estinzione, si è mobilitata l'Ue, che ha finanziato un progetto speciale nel territorio novarese del Parco del Ticino.

L'area protetta è un immenso polmone verde: si estende sulle sponde del Ticino dal lago Maggiore fino al Po, lungo il confine tra Piemonte e Lombardia. È un habitat unico: l'Unesco l'ha riconosciuto come «riserva della biosfera», vale a dire come il più ampio parco fluviale d'Europa. Assieme alla riproduzione della lontra l'ente ha realizzato con successo un progetto sperimentale: per salvare dall'estinzione il «pelobate fosco» sono stati costruiti diversi minitunnel. Così, i rospi potranno attraversare la strada nel Parco del Ticino evitando le auto e i trattori che potrebbero ucciderli.

Il «Life-Pelobate» è stato realizzato con un finanziamento di 400 mila euro: il 50% concessi dall'Unione Europea, il 24% dalla Regione Piemonte, il 21% dal Parco e il 5% dal Wwf Italia. L'Ue ha investito sul Parco del Ticino e su Cameri per il «pelobate» proprio perché il territorio protetto, nel Novarese, è stato classificato «Zona Sic», vale a dire «Sito di interesse comunitario».

«Cameri è la più grande area della Pianura Padana dove ancora vive il "pelobate fosco" - sottolinea l'assessore della giunta del Parco, Maddalena Sacco -. Ora è minacciato dalla riduzione delle risaie, i suoi principali siti riproduttivi. Senza l'acqua i girini muoiono. Così si è pensato a tutto e lungo le strade, nella zona degli «incontri amorosi», sono state posizionate alcune barriere antiattraversamento: per gli anfibi ci sono i minitunnel.

Di recente una giornata di studi è stata dedicata a questo rospo presente ormai solo nel Nord Italia. All'incontro hanno partecipato esperti e studiosi da tutto il mondo. La full-immersion, con visite guidate e seminari, è servita a stilare il bilancio del progetto per tutelare una specie che un tempo contava una popolazione molto numerosa in tutti i territori lambiti dal Ticino. «Nel 2003 sono stati censiti solo 17 "pelobati" - dice Gerolamo Boffino, responsabile scientifico del Parco Ticino -. E' un numero davvero irrisorio, se rapportato alla popolazione presente nella zona di Cameri all'inizio degli Anni '90, quando si contava un migliaio di esemplari. In quel periodo la superficie delle risaie era di 170 ettari, mentre nel '99 era ridotta a 12 ettari. Tenendo conto che il "pelobate fosco" si riproduce in ambienti acquitrinosi, è evidente che la drastica riduzione delle risaie ha portato a un crescente impoverimento della popolazione.

Ora, per il progetto di salvaguardia del rospo, le risaie da 12 ettari sono passate a 40 ettari: di questi 2,5 sono stati acquisiti o dati in uso al Parco. Queste aree, proprio perché gestite direttamente dall'ente, garantiscono una sicura zona di riproduzione del rospo. Infatti nei dintorni sono stati individuati alcuni esemplari di «pelobate fosco» durante il periodo riproduttivo. Una «nursery» sulla quale vegliano studenti, ricercatori e amici del Parco.

Per i rari esemplari di Pelobate Fosco, piccolo anfibio che rischia l'estinzione, si è mobilitata l'Unione Europea

APPELLO PER IL PICCOLO ALBANESE: TOLTO AI «GENITORI» È DIVENUTO BALBUZIENTE

«Natale a casa per il bimbo comprato»

CATANZARO

«Sarebbe opportuno che almeno per le feste natalizie il piccolo albanese ritorni dai genitori adottivi. A causa della sua brusca separazione dai coniugi catanzaresi, avvenuta il 28 settembre, il bambino, che è stato affidato a un istituto religioso, è diventato balbuziente e rischia anche di perdere la vista perchè malato. Fatelo tornare a casa, per Natale, prima che sia troppo tardi e i danni subiti, proprio per il trauma dovuto alla separazione, non diventino irreparabili». È l'appello del leader del Movimento diritti civili, Franco Corbelli, ai giudici del tribunale dei Minori di Catanzaro.

I coniugi calabresi sono stati arrestati nei mesi scorsi, su provvedimento dei giudici del tribunale di Pescara, perchè accusati di aver acquistato il bambino da un'organizzazione criminale dei Balcani, in cambio di un televisore e di qualche migliaio di euro. Dopo alcuni giorni di detenzione i coniugi sono stati scarcerati mentre il bambino è stato affidato ad un istituto religioso.

«Ho parlato al telefono - aggiunge Corbelli - con Angelo Borelli e la moglie Iole, sono disperati. Mi hanno raccontato di essere preoccupati per le condizioni di salute del loro bambino che, a causa del forte trauma subito, è diventato balbuziente e ha iniziato ad avere problemi alla vista. Occorre per questo curarlo in un centro specializzato. Purtroppo, invece, il bambino continua a rimanere chiuso in una casa-accoglienza. Viene accompagnato a scuola mezz'ora prima degli altri piccoli proprio per impedire che i coniugi Borelli possano incontrarlo».

Il bambino, che ha otto anni, è vissuto per sei anni con i coniugi calabresi che «lo hanno assistito e curato - conclude Corbelli - come se fosse un figlio naturale. Ho più volte sollecitato i giudici del tribunale dei minori affinchè il bambino venisse nuovamente affidato ai genitori adottivi. Sono passati due mesi e non c'è stato alcun pronunciamento. Ora la situazione è diventata drammatica e riteniamo che almeno per le festività natalizie il bambino possa tornare nella casa dove ha vissuto fino a pochi mesi fa».

[r. cri.]

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Da «Specchio dei tempi» aiuti ai terremotati

ALESSANDRIA

A otto mesi dal boato che ha sconquassato Sant'Agata Fossili, vicino a Tortona, trenta terremotati non possono ancora tornare nelle proprie case. Alloggiano nei locali di una palazzina comunale che, a distanza di poche settimane dal sisma, avrebbe dovuto diventare centro di ospitalità turistica. Dopo l'11 aprile è stata trasformata in centro d'accoglienza per i senzatetto. Gli altri residenti del paese - dove è stato localizzato l'epicentro del sisma - hanno le case gravemente danneggiate, ma continuano a vivere nelle loro abitazioni utilizzando le camere agibili. I senzatetto sono costretti ad andare al ristorante per i pasti, perché nei locali a loro disposizione non si può cucinare. Per chi vive con una pensione di poco superiore ai 400 euro al mese o con stipendi da operai e impiegati la spesa per pranzo e cena è troppo onerosa.

«Specchio dei tempi» ha lanciato una sottoscrizione, cui hanno risposto i lettori de «La Stampa» e, anche, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino che ha versato 10 mila euro per regalare agli sfollati di Sant'Agata un Natale più sereno: «Vogliamo far sentire alla popolazione che siamo vicini» spiega il segretario del Consiglio d'amministrazione, Andrea Crozza.

Oggi, nella palazzina, diventata il cuore dell'attività istituzionale del paese (sono concentrati municipio e sala consiliare, chiesa, posta, ambulatorio medico e Croce rossa) saranno consegnati i primi assegni a una ventina di famiglie di sfollati. Nel frattempo stanno arrivando a «Specchio dei tempi» altre offerte che saranno consegnate per l'Epifania.

[s. m.]

BOLAFFI Collector Club

Regali da Collezione

Il dollaro d'argento

Un'oncia di argento puro per la bella moneta da un dollaro coniata dagli Stati Uniti nel 2003. Fior di conio, in cofanetto con certificato di garanzia.

€ 27,50

Il BOT del Re

Un autentico titolo di credito, precursore degli attuali Buoni del Tesoro, emesso all'inizio del 1900 durante il regno di Vittorio Emanuele III. In folder.

€ 25,90

Il Gronchi Rosa

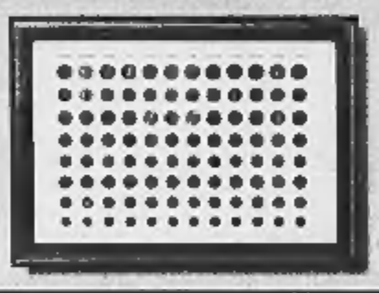
Il francobollo più ambito da ogni collezionista, il più celebre della Repubblica Italiana grazie a un errore clamoroso. Nuovo fior di stampa con certificato di autenticità.

Prezzo a richiesta (secondo qualità)

Tutti gli euro in cornice

La collezione completa fior di conio delle 96 monete coniate dai 12 Stati membri dell'Unione Europea, racchiusa in uno splendido quadro con cornice dalle misure di cm. 58x42.

€ 225,00



Regalare e regalarsi una collezione Bolaffi è sempre una scelta originale e intelligente.
Vi presentiamo una selezione di esclusive e accessibili proposte del Collector Club, scelte fra le oltre 300 disponibili.

Venite a scoprire nel nostro negozio di

TORINO
VIA CAVOUR, 17

le altre splendide idee regalo per un Natale da collezione. E per ogni acquisto, vi attende un simpatico omaggio!

Nei nostri negozi vi attendono altre 300 idee originali

Il Marengo d'oro del Re

Lo splendido Marengo coniato tra il 1850 e il 1861 durante il regno di Vittorio Emanuele II è in oro 900, con un peso di gr. 6,45 e un diametro di mm. 21, con il profilo del sovrano e lo stemma di Casa Savoia. In cofanetto con certificato.

€ 225,00

La Mexicana d'argento

Emessa fra il 1957 e il 1967, la moneta d'argento da 1 Peso del Messico è una delle più significative emissioni del Paese. Ha diametro di mm. 34 e peso di gr. 16. In ottimo stato di conservazione, in cofanetto, con certificato d'autenticità.

€ 6,50

Il Signore degli Anelli la moneta

I leggendari protagonisti della saga del Signore degli Anelli sulla nuovissima moneta a corso legale da 1 corona emessa dall'Isola di Man con diametro di mm. 38 e peso di gr. 28,3. In confezione.

€ 23,90

Topolino & C.

Topolino e i suoi simpatici amici in un carosello di situazioni divertenti, nella raccolta di 77 francobolli nuovi racchiusi nel colorato album.

€ 24,50

Aperto tutti i giorni fino a Natale
09.00 - 12.30
14.30 - 19.00

Gli articoli sono disponibili anche nei negozi Bolaffi di Roma, via Condotti 56/A e Milano, via Manzoni 7

Potete ordinare anche per telefono (011.562.60.74) tramite email (club@bolaffi.it) oppure via fax (011.517.80.25)

www.collectorclub.it